



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



ALLEGATO 2

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
REG. (UE) N. 1305/2013**

**Allegato 2
SCHEMA PER LA REDAZIONE
DEL PIANO DI AZIONE LOCALE
MISURA 19.2
(SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo)**

1.PARTENARIATO

Soggetto Proponente: **GAL BaTiR** (si allega curriculum/profilo delle esperienze)

PARTENARIATO PUBBLICO

Partner coinvolti	Ruolo	Interesse/ambito di provenienza - esperienza
1. Ordine degli agronomi	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
2. Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
3. Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
4. Università Mediterranea di Reggio Calabria	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
5. Comune di Anoia	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
6. Comune di Bagnara Calabria	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
7. Comune di Calanna	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
8. Comune di Campo Calabro	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
9. Comune di Cinquefrondi	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
10. Comune di Cittanova	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
11. Comune di Cosoleto	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
12. Comune di Delianuova	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
13. Comune di Feroleto della Chiesa	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
14. Comune di Fiumara	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
15. Comune di Galatro	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
16. Comune di Giffone	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
17. Comune di Comune di Laganadi	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
18. Comune di Laureana di Borrello	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
19. Comune di Maropati	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
20. Comune di Melicuccà	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
21. Comune di Molochio	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
22. Comune di Oppido Mamertina	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
23. Comune di Palmi	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
24. Comune di Polistena	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
25. Comune di San Giorgio Morgeto	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
26. Comune di San Pietro di Caridà	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
27. Comune di San Procopio	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
28. Comune di San Roberto	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
29. Comune di Santa Cristina d'Aspromonte	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
30. Comune di Sant'Alessio in Aspromonte	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
31. Comune di Sant'Eufemia d'Aspromonte	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
32. Comune di Santo Stefano in Aspromonte	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
33. Comune di Scido	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
34. Comune di Scilla	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
35. Comune di Seminara	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
36. Comune di Serrata	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
37. Comune di Sinopoli	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
38. Comune di Terranova Sappo Minulio	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
39. Comune di Varapodio	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
40. Comune di Villa San Giovanni	Partner	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)

PARTENARIATO SOCIO-ECONOMICO

Partner coinvolti	Ruolo	Interesse/ambito di provenienza - esperienza
1. Conasco OP	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
2. CIA	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
3. Confagricoltura	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
4. Coldiretti RC	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
5. CGIL Piana	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
6. CGIL Reggio-Locri	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
7. OP Natura Soc. coop.agricola	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
8. OP Monte soc. Coop.	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
9. OP Copam	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
10. GAC	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
11. Conf.S.A.A.P.	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
12. ASPIM EUROPA	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
13. ALPPI	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
14. F.A.S.P.I	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
15. FIRAS SPP	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
16. UNIALP	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
17. FENALPI	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
18. ASSO COOP	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
19. DDOMIA	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
20. I.F.S.O.A.	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
21. E.B.A.Fo.S.	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
22. AGESVIN	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
23. Ancora	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
24. OASI Servizi	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
25. Confesercenti	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
26. Confindustria	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
27. AIPD	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
28. Banca di Credito Cooperativo di Citanova	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
29. UILDM - sezione di Citanova	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
30. LIBERA - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
31. Sykea Associazione Turistica Culturale	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
32. ASSIPROMOS - sede regionale Calabria	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
33. Associazione Culturale e Micologica Giffonese	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
34. ACIPAC - Citanova	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
35. Associazione Lyriks	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
36. CISL Reggio Calabria - ufficio di Citanova	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
37. FNA - Sede zonale Citanova	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
38. Associazione culturale Kalomena	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
39. Associazione culturale Lato 2	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
40. Stocco & Stocco Citanova	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
41. Caffé Cannizzaro Sas	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
42. Società Artistico-Operaia di Citanova	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
43. Anselmo S.r.l.	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
44. Gangemi Giovanni Artigiano Pasticcere	Partner	Interesse promozionale (cfr. Schede Partner)
45. Ristorante La Mamma	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
46. Olearia San Giorgio f.Ili Fazari Snc	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
47. Le ricette Calabresi di Mamma Teresa	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
48. Cooperativa Sociale La Forza della Vita	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
49. Dolceria Rocco Pugliese	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
50. Caritas Parrocchia Santuario del Rosario Citanova	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
51. Lombardo Srl	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
52. Casa di accoglienza Il Cenacolo	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
53. Calabriaittica Snc	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
54. Donna Nela Enoteca Tenapolis Sas	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
55. Associazione Il Samaritano	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
56. Azienda Agricola Terranova	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
57. Luccisano Srl	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
58. Ventra Sas di Ventra Vincenzo & C.	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
59. Morano Giuseppe e Figli Soc. semplice	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
60. Le Chicche di F. Taverna & C. Snc	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
61. Sicari Antonio di M.Fortunata Sicari	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
62. Associazione culturale Sirio	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
63. Associazione culturale Pro Busale Cinquefrondi	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
64. S.U.L.P.I.	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
65. Frujt O.P. Soc. Cooperativa	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
66. Fondazione Fortunato Seminara (Maropati)	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
67. Azienda Agricola Tornese Vincenza	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)
68. Cooperativa Jolly Red	Partner	Interesse diffuso e/o collettivo (cfr. Schede Partner)

DATA E LUOGO INCONTRI, ELENCO PARTECIPANTI ED EVIDENZA DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE

Luogo e data	Elenco partecipanti	Attività Realizzate
1. Palmi 26/05/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
2. Molochio 26/06/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
3. Sinopoli 26/07/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
4. Polistena 02/08/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
5. Serrata 07/08/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
6. Scido 07/08/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
7. Delianuova 07/08/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
8. Serrata 10/08/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
9. Feroleto della Chiesa 10/08/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
10. Melicuccà 12/08/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
11. San Procopio 12/08/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
12. Cosoleto 13/08/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
13. San Pietro di Caridà 18/08/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
14. Laureana di Borrello 18/08/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
15. Maropati 20/08/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
16. San Roberto 21/08/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
17. San Giorgio Morgeto 22/08/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
18. Scido 23/08/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
19. Melicuccà 24/08/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
20. Scilla 25/08/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
21. Seminara 28/08/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
22. Cittanova 29/08/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
23. San Procopio 21/09/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
24. San Giorgio Morgeto 26/09/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
25. Polistena 20/10/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
26. Scilla 23/10/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
27. Laureana di Borrello 12/11/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
28. Bagnara Calabria 25/11/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
29. Polistena 26/11/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
30. Cittanova 29/11/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
31. Bagnara Calabria 09/12/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
32. Scilla 17/12/2014	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
33. Polistena 21/07/2015	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
34. Melicuccà 22/07/2015	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
35. Varapodio 27/07/2015	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
36. Serrata 04/08/2015	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
37. Sant'Eufemia d'Aspromonte 08/08/2015	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
38. Cittanova 09/08/2015	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
39. Terranova Sappo Minulio 10/08/2015	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
40. Cosoleto 13/08/2015	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
41. Sant'Alessio in Aspromonte 16/08/2015	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
42. San Giorgio Morgeto 16/08/2015	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
43. Scilla 18/08/2015	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
44. Santo Stefano in Aspromonte	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
45. Oppido Mamertina 20/08/2015	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
46. San Roberto 30/08/2015	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
48. Seminara 03/09/2015	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
49. Scido 09/09/2015	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
50. Delianuova 11/09/2015	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
51. San Procopio 12/09/2015	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
52. Scido 15/09/2015	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
53. Calanna 20/09/2015	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
54. Sinopoli 21/09/2015	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
55. Laureana 21/01/2016	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
56. Santo Stefano in Aspromonte 10/02/2016	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
57. Palmi 19/02/2016	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
58. Galatro 25/02/2016	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
59. Galatro 02/03/2016	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
60. Cittanova 10/03/2016	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
61. Polistena 07/07/2016	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
62. Melicuccà 14/07/2016	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
63. Varapodio 21/07/2016	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
64. Serrata 29/07/2016	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
65. Sant'Eufemia d'Aspromonte 01/08/2016	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
66. Cittanova 03/08/2016	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
67. Terranova Sappo Minulio 09/08/2016	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
68. Cosoleto 17/08/2016	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
69. San Giorgio Morgeto 26/08/2016	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
70. Sant'Alessio d'Aspromonte 27/08/2016	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
71. Scilla 28/08/2016	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
72. Oppido Mamertina 01/09/2016	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
73. Santo Stefano d'Aspromonte 02/09/2016	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
74. San Roberto 03/09/2016	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione
75. Palmi 07/09/2016	Partenariato socio-economico (cfr. verbale allegato)	Concertazione e animazione

2. IL TERRITORIO

Comune	Classificazione area	Popolazione totale (al 2015)
Anoia	D	2.231
Bagnara Calabria	D	10.406
Calanna	D	938
Campo Calabro	D	4.518
Cinquefrondi	D	6.554
Cittanova	D	10.430
Cosoleto	D	877
Delianuova	D	3.364
Feroleto della Chiesa	D	1.721
Fiumara	D	1.019
Galatro	D	1.731
Giffone	D	1.921
Laganadi	D	408
Laureana di Borrello	D	5.248
Maropati	D	1.524
Melicuccà	D	950
Molochio	D	2.591
Oppido Mamertina	D	5.355
Palmi	D	19.024
Polistena	D	10.589
San Giorgio Morgeto	D	3.065
San Pietro di Caridà	D	1.208
San Procopio	D	537
San Roberto	D	1.774
Sant' Alessio in Aspromonte	D	948
Santa Cristina d'Aspromonte	D	347
Sant' Eufemia d'Aspromonte	D	4.140
Santo Stefano in Aspromonte	D	1.229
Scido	D	939
Scilla	D	5.012
Seminara	D	2.826
Serrata	D	863
Sinopoli	D	2.109
Terranova Sappo Minulio	B	523
Varapodio	D	2.202
Villa San Giovanni	D	13.813

3. STRATEGIA, OBIETTIVI E PRIORITÀ

Si chiede vengano presentate proposte/ progetti la cui strategia deve puntare su obiettivi finalizzati a precisi ambiti tematici tra quelli previsti (fino ad un massimo di tre ambiti) ovvero:

- a. sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri);
- b. sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
- c. turismo sostenibile;
- d. cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
- e. valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- f. valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- g. accesso ai servizi pubblici essenziali;
- h. inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
- i. legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale;
- j. reti e comunità intelligenti.

I partner coinvolti devono disporre di esperienze e competenze specifiche, progetti coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate nei propri territori, caratterizzati da forti motivazioni e concentrazione di obiettivi, definiti tenendo conto delle potenzialità locali, che abbiano carattere di integrazione e multi-settorialità e portino elementi innovativi nel contesto locale (da attestare a mezzo di idonea documentazione da allegare).

INDICE DEL PAL	ELEMENTI DA RICONTRARE NEL PAL
Capitolo 1 – IL TERRITORIO	
1.1 Le caratteristiche territoriale e analisi dei bisogni dell'area di intervento e della popolazione interessati dalla strategia di Sviluppo Locale	Fornire un quadro esaustivo di Informazioni sul contesto: <ul style="list-style-type: none">- Caratteristiche del Territorio e delle peculiarità principali (allegare cartografia);- caratteristiche ambientali ed elementi di pregio;- Indici demografici e struttura della popolazione- Bisogni e potenzialità dell'area
1.2 Gli aspetti socio-economici dell'area interessata dal PAL	Fornire Informazioni rilevanti ai fini della definizione della strategia: descrizione dei fattori che si riferiscono alla popolazione insediata, alle sue caratteristiche demografiche, alla sua composizione sociale, alle attività in cui essa è impegnata, ai livelli di istruzione, al micro sistema economico locale e caratteristiche dei settori produttivi.

Capitolo 2 – IL PARTENARIATO LOCALE	
2.1 Le attività di concertazione per la costruzione del partenariato	Descrizione delle attività di concertazione e animazione avviate e del metodo adottato per la definizione della strategia e per la costituzione del partenariato (Le proposte devono essere corredate dai verbali degli incontri che si considerano di rilievo nel processo di definizione del partenariato candidato).
2.2 Tipologia del partenariato	Se il partner presenta i requisiti previsti nelle disposizioni procedurali, compilare una scheda per ogni partner in cui ci siano almeno le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> - ragione sociale, - pubblico/privato, - descrizione delle attività nell'ambito del piano della SSL.
2.3 Composizione del CdA del GAL	Descrizione della composizione prevista: numero dei membri, enti rappresentati etc. nel rispetto di quanto definito nell'art. 32, par. 2 lett b del Reg. UE 1303/13 e nelle disposizioni procedurali del bando.
2.4 Organizzazione del Gal	Descrizione dell'organigramma e delle figure professionali previste, loro competenze e requisiti in relazione ai compiti assegnati. Descrizione delle procedure di selezione dei progetti e dei relativi processi decisionali.
Capitolo 3 – LA STRATEGIA	
3.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio (SWOT);	Fornire un'esaustiva analisi SWOT finalizzata a far evincere nel territorio di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> - Punti di Forza/debolezza - Opportunità e minacce
3.2 Strategia di sviluppo locale	<ul style="list-style-type: none"> - Descrizione della strategia e Obiettivi generali della strategia - Individuazione ambiti tematici e loro integrazione. - Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSR Calabria 2014-2020; - Descrizione dell'integrazione con le altre misure del PSR Calabria 2014-2020; <p>Tutti i punti di cui sopra dovranno fornire indicatori sintetici misurabili qualitativi e quantitativi.</p>
3.3 Coerenza tra strategia e sostenibilità ambientale	Rispondenza della strategia e delle azioni del PAL rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PSR;

<p>3.4 Descrizione del processo di partecipazione della comunità locale all'elaborazione della strategia, Innovatività della strategia e ricadute positive sul territorio.</p>	<p>Descrizione del carattere innovativo introdotto, nella strategia sviluppata dal PAL, dalla scelta di ambiti tematici nuovi per il contesto locale.</p> <p>Illustrare le ricadute del piano in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione di sistema, su tematiche aggregative e strategiche, portata avanti simultaneamente da più beneficiari e su misure diverse. - Organizzazione di una filiera locale (spesso di dimensione micro) in grado di sostenere e rilanciare produzioni identitarie e tipiche dell'area, di recuperare culture agroalimentari locali e creare occupazione. - progetti che producono vantaggi collettivi di cui beneficiano direttamente alcune categorie di utenti e indirettamente la collettività (l'ambiente e il territorio). - progetti con una forte caratterizzazione sociale realizzati per dare risposte a soggetti deboli del territorio; il loro valore aggiunto sta nella creazione di legami tra soggetti territoriali. - alto valore di trasferibilità, ossia modelli di riferimento da emulare e replicare in altri contesti territoriali e in altri settori.
<p>3.5 La strategia per i comuni ricadenti nelle "aree interne" del PAL</p>	<p>Dovrà essere descritto un sottoprogramma tematico dedicato, tenendo conto degli ambiti di intervento specifici della "Strategia aree interne regione Calabria" e monitorare con un apposito codice identificativo le tipologie di intervento realizzate nell'ambito della Strategia medesima.</p>
<p>3.6 Descrizione della strategie di cooperazione e l'integrazione con il PAL (eventuale)</p>	<p>La presente sezione dovrà contenere la descrizione di un programma di massima delle attività di cooperazione che si intendono attivare tale da dimostrare la coerenza fra la strategia di sviluppo locale e gli ambiti tematici scelti ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partner coinvolti o la tipologia dei partner che si intende coinvolgere e la dotazione finanziaria prevista; - le linee di lavoro progettuali previste correlate agli ambiti tematici sui quali verte la Strategia - motivazioni che ne collegano le finalità con i bisogni emersi nel corso della sua elaborazione attraverso l'animazione territoriale; - legame tra il progetto presentato e il tema catalizzatore sviluppato nella Strategia di sviluppo locale; - valore aggiunto della cooperazione nella strategia; - carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale; - sostenibilità finanziaria e temporale delle attività sviluppata.

Capitolo 4 – PIANO DI AZIONE	
4 PIANO DI AZIONE E SCHEDE OPERAZIONI ATTIVATE NEL PAL	Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione.
4.1 Schede operazioni che saranno attivati nell'ambito della sottomisura 19.2	<p>Ogni misura attivata dovrà avere il seguente format:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrizione del tipo di intervento - Tipo di sostegno - Beneficiari - Costi ammissibili - Condizioni di ammissibilità - Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)** - Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo - Importi e aliquote del sostegno - Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione - Misure di attenuazione - Indicatori comuni - Indicatori di prodotto - Indicatori di risultato - Indicatori di impatto <p><i>** potranno essere definiti e approvati dal Gal anche in seguito alla selezione dei piani di azione locale</i></p>
4.2 capacità di integrazione con altri fondi (PO FEAMP, FESR, FSE, altri fondi)	In questa sezione si descriverà la modalità con la quale il PAL si integra o si rende complementare con gli altri strumenti di sviluppo bottom-up previsti sul territorio dallo stesso PSR (es. PIAR) o da altri fondi (FESR e FSE PO FEAMP). Si descriverà dunque una strategia di sviluppo dell'area più ampia e integrata.

Capitolo 5 - PIANO FINANZIARIO	
5.1 quadro finanziario complessivo del Piano	<p>Il Piano finanziario suddiviso per ambiti tematici e operazioni all'interno di questa sezione dovranno essere evidenziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi dei costi e il quadro finanziario complessivo del Piano per intervento e per anno; • descrizione della coerenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi ed agli effetti che si prevede di generare; • le modalità di gestione finanziaria e di cofinanziamento (reperimento delle risorse private) del PAL (al riguardo si rimanda agli allegati piano Finanziario di seguito dettagliato)
5.2 cronoprogramma di attuazione;	le operazioni definite, andranno tempificate con un cronoprogramma di attuazione
Capitolo 6 - MODALITA' DI INFORMAZIONE, MONITORAGGIO, ANIMAZIONE E VALUTAZIONE	
6.1 MODALITA' DI INFORMAZIONE, MONITORAGGIO, ANIMAZIONE E VALUTAZIONE DEL PIANO DI AZIONE LOCALE	<ul style="list-style-type: none"> • Descrizione degli strumenti di comunicazione, promozione ed informazione previsti • Descrizione delle attività di monitoraggio previste • Descrizione delle attività di animazione previste • Descrizione delle attività di valutazione previste



INDICE

PREMESSA 7

1 IL TERRITORIO 8

- 1.1 LE CARATTERISTICHE TERRITORIALI E ANALISI DEI BISOGNI DELL'AREA DI INTERVENTO
E DELLA POPOLAZIONE INTERESSATI DALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 8
- 1.2 GLI ASPETTI SOCIO-ECONOMICI DELL'AREA INTERESSATA DAL PAL 50

2 IL PARTENARIATO LOCALE 97

- 2.1 LE ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE PER LA COSTRUZIONE DEL PARTENARIATO 97
- 2.2 TIPOLOGIA DEL PARTENARIATO 102
- 2.3 COMPOSIZIONE DEL CDA DEL GAL 160
- 2.4 ORGANIZZAZIONE DEL GAL 161

3 LA STRATEGIA 165

- 3.1 ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO (SWOT) 165
- 3.2 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 172
- 3.3 COERENZA TRA STRATEGIA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 200
- 3.4 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE
DELLA STRATEGIA, INNOVATIVITÀ DELLA STRATEGIA E RICADUTE POSITIVE SUL TERRITORIO 201
- 3.5 LA STRATEGIA PER I COMUNI RICADENTI NELLE "AREE INTERNE" DEL PAL 203
- 3.6 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DI COOPERAZIONE E L'INTEGRAZIONE CON IL PAL 206

4 PIANO DI AZIONE 212

- 4.1 SCHEDE OPERAZIONI CHE SARANNO ATTIVATE NELL'AMBITO DELLA SOTTOMISURA 19.2 213
- 4.2 CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE CON ALTRI FONDI (PO FEAMP, FESR, FSE, ALTRI FONDI) 328

5 PIANO FINANZIARIO 332

- 5.1 QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PIANO 332
- 5.2 CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE 360

6 MODALITÀ DI INFORMAZIONE, MONITORAGGIO, ANIMAZIONE E VALUTAZIONE 365

- 6.1 MODALITÀ DI INFORMAZIONE, MONITORAGGIO,
ANIMAZIONE E VALUTAZIONE DEL PIANO DI AZIONE LOCALE 365



PREMESSA

Una premessa è necessaria per motivare la scelta del territorio in relazione alla strategia individuata.

La presente Strategia di sviluppo è in gran parte basata sulla continuità e sullo sviluppo dei progetti della programmazione 2007-2013. Gli Ambiti Tematici individuati, infatti, mirano al rafforzamento ed al consolidamento di attività realizzate nella precedente programmazione. L'individuazione del territorio del "Versante Tirrenico Reggino" si basa su una approfondita analisi socio-economica che ha tenuto conto delle esigenze emerse durante gli incontri con i rappresentanti delle istituzioni dell'area (Comuni, associazioni di categoria, enti di ricerca, enti di assistenza tecnica), con gli operatori agricoli e turistici e con tutti gli attori locali di sviluppo interessati.

L'analisi del territorio ha permesso di "fotografare" l'area oggetto di studio, mettendone in evidenza le peculiarità, gli aspetti sociali ed economici e la forte relazione che li lega agli Ambiti Tematici.

La scelta dell'area interessata dalla strategia è motivata in riferimento alla geografia della stessa: il territorio proposto per la nuova programmazione include tutta l'area facente parte del "Versante Tirrenico Reggino", comprendendo sia le aree interne che quelle costiere. Sono inclusi, ai fini dello sviluppo efficace della strategia individuata, tutti i Comuni precedentemente facenti parte del GAL BaTiR, e 21 nuovi Comuni considerati eleggibili dalla Regione nell'ambito della nuova programmazione.

I motivi di questa scelta sono da ricondurre:

- per quanto riguarda i Comuni già in precedenza toccati dall'azione GAL, a ragioni di coesione e continuità, nell'impegno rispetto alla precedente programmazione;
- per quanto riguarda i Comuni di nuova eleggibilità, si è proceduto ad includerli considerando le loro caratteristiche peculiari, e le istanze provenienti dal territorio che hanno poi condotto anche alla scelta degli Ambiti Tematici.

La modifica del territorio GAL è motivata, inoltre, dalle caratteristiche dell'area selezionata. Sono stati inclusi tutti i Comuni eleggibili, per favorire la nascita e lo sviluppo di reti locali di imprese e l'attuazione della strategia in relazione ai tre Ambiti Tematici individuati: lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri); il turismo sostenibile; la valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

1 IL TERRITORIO

1.1 LE CARATTERISTICHE TERRITORIALI E ANALISI DEI BISOGNI DELL'AREA DI INTERVENTO E DELLA POPOLAZIONE INTERESSATI DALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

L'area "Versante Tirrenico Reggino", comprendente 36 comuni, si estende per circa 906 kmq e si colloca lungo la fascia tirrenico settentrionale della provincia di Reggio Calabria, comprendendo la Piana di Gioia Tauro e la fascia pedemontana del versante tirrenico meridionale del massiccio aspromontano. Con la sua posizione baricentrica rispetto agli aeroporti di Reggio Calabria e Lamezia, è attraversata dalle principali arterie stradali e ferroviarie della Regione e gode del valore aggiunto derivante dalla presenza del Porto di Gioia Tauro, che rappresenta uno dei principali potenziali di sviluppo dell'intero territorio.

8

Tabella 1 – Indice di dinamismo/marginalità

COMUNI	Indice di dinamismo/marginalità
Anoia	-0,9
Bagnara Calabria	-0,1
Calanna	-2,3
Campo Calabro	1,6
Cinquefrondi	0,5
Cittanova	2,7
Cosoleto	-0,4
Delianuova	0,8
Feroleto della Chiesa	-1,5
Fiumara	-2,1
Galatro	-3,0
Giffone	-2,3
Laganadi	-5,0
Laureana di Borrello	-0,4
Maropati	-0,3
Melicuccà	0,2
Molochio	-1,0
Oppido Mamertina	2,1
Palmi	4,5
Polistena	3,7
San Giorgio Morgeto	-1,7
San Pietro di Caridà	-3,0
San Procopio	-1,1
San Roberto	-2,9
Sant' Alessio in Aspromonte	-3,1
Santa Cristina d'Aspromonte	0,7
Sant' Eufemia d'Aspromonte	3,3
Santo Stefano in Aspromonte	1,4
Scido	0,1
Scilla	0,6
Seminara	-1,0
Serrata	-2,0
Sinopoli	1,3
Terranova Sappo Minulio	0,3
Varapodio	0,9
Villa San Giovanni	6,3

1.1.1 Il contesto fisiografico e geomorfologico

Dal punto di vista geologico, il territorio ha natura alluvionale, con presenza di rocce granitoidi, o di rocce sciolte derivanti da depositi marini, fluvio marini e, talvolta, continentali. I terreni stratificamente più antichi riscontrabili sul territorio sono rappresentati dalla zona cristallina del Paleozoico, che forma l'impalcatura dell'anfiteatro montuoso. Tali formazioni rocciose hanno subito già durante l'orogenesi ercinica notevoli vicissitudini tettoniche, accentuatesi poi con l'orogenesi alpina, attualmente ancora in fase attiva. Ne sono, così, derivati terreni fortemente fratturati e dislocati, anche fino a notevoli profondità, da fenomeni disgiuntivi. Il cristallino è qui rappresentato da rocce che possono essere raggruppate nelle seguenti categorie: i graniti, gli gneiss, le filladi e i misascisti, la cui sequenza risulta anomala: le filladi si trovano alla base e ad esse si sono sovrapposti i misascisti, gli gneiss ed infine i graniti. Si tratta, dunque, di una conformazione che è esattamente rovesciata rispetto a quella che si presenta normalmente.

Tabella 2 – Fasce altimetriche, altitudine e superficie, 1999.

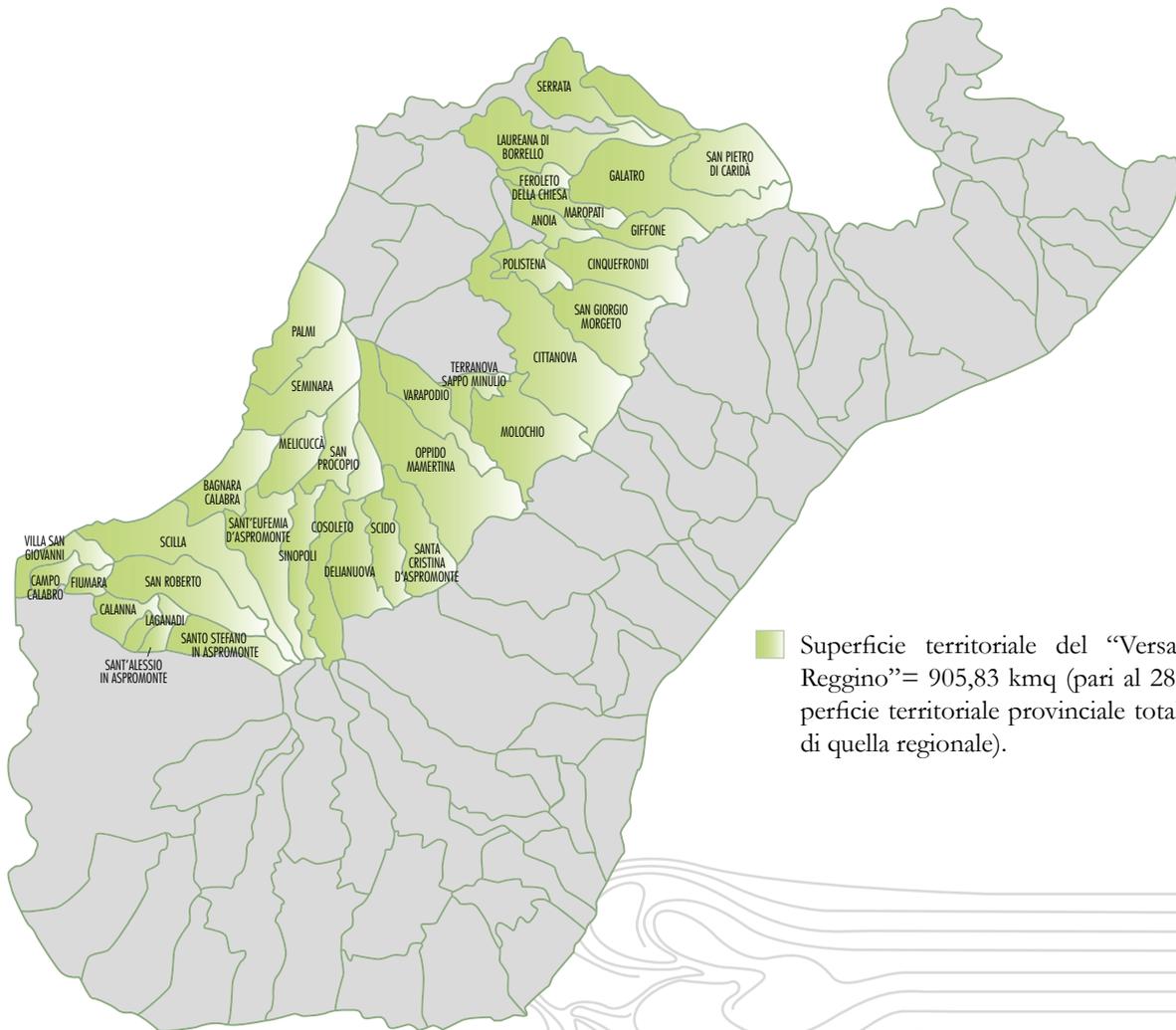
COMUNI	Zona Altimetrica*	Altitudine (m)			Superficie (ha)
		Centro	Min.	Max	
Anoia	4	210	45	369	1.009
Bagnara Calabra	4	50	0	633	2.468
Calanna	4	511	162	850	1.049
Campo Calabro	4	138	58	498	746
Cinquefrondi	2	257	172	1.024	2.983
Cittanova	2	400	77	996	6.182
Cosoleto	2	440	97	1.894	3.383
Delianuova	2	600	370	1.683	2.104
Feroleto della Chiesa	4	159	40	225	762
Fiumara	4	192	110	617	692
Galatro	1	158	124	1.143	5.051
Giffone	1	594	198	1.024	1.447
Laganadi	4	499	300	1.061	826
Laureana di Borrello	4	270	25	755	3.542
Maropati	4	239	64	500	1.030
Melicuccà	4	273	123	605	1.715
Molochio	2	310	151	1.029	3.732
Oppido Mamertina	2	321	37	1.316	5.855
Palmi	4	228	0	580	3.184
Polistena	2	254	132	305	1.170
San Giorgio Morgeto	2	512	210	960	3.505
San Pietro di Caridà	1	325	63	1.260	4.780
San Procopio	4	352	66	513	1.072
San Roberto	4	280	184	1.332	3.431
Sant'Alessio in Aspromonte	4	567	348	1.050	416
Santa Cristina d'Aspromonte	2	514	187	1.572	2.306
Sant'Eufemia d'Aspromonte	2	450	299	1.838	3.292
Santo Stefano in Aspromonte	2	714	500	1.800	1.363
Scido	2	456	298	1.567	1.767
Scilla	4	72	0	1.811	5.424
Seminara	4	290	0	570	3.355
Serrata	4	277	46	715	2.174
Sinopoli	2	500	92	1.832	2.578
Terranova Sappo Minulio	5	250	109	325	899
Varapodio	2	231	44	1.067	2.904
Villa San Giovanni	4	15	0	650	1.222
Versante Tirrenico Reggino					89.418
Prov. Reggio Calabria					318.319
Regione Calabria					1.508.032

*Zona Altimetrica: 1. montagna interna; 2. montagna litoranea; 3. collina interna; 4. collina litoranea; 5. pianura.

Il cosiddetto “*horst*” (pilastro tettonico) cristallino-metamorfoico dell’Aspromonte, formato da un imponente acrocoro centrale sormontato dalla cuspidale del Montalto, emerso circa 3 milioni di anni fa, è tuttora interessato da movimenti di sollevamento differenziale in rapporto ai “*blocchi*” del Bacino di Reggio e della Fossa del Mesima - Piana di Gioia Tauro, caratterizzati da terreni di origine sedimentaria, accumulatisi nel tempo. Dalla vetta del Montalto (1955 m) si aprono a ventaglio lunghe diramazioni orografiche - la dorsale settentrionale di Monte Basilicò (1763 m) - Puntone l’Albara (1748 m) - Cannavi (1669 m) - Fistocchio (1567 m) - Monte Scorda (1572 m) - Monte Misafumera (1390) e i monti Trapani (1076 m), Fuciru a monte (1226 m), Cendri (1446 m), a ovest e sudovest, nonché Serra di Mignotta (1244 m), Monte Petrona di Iunco (1192 m), Monte di Zervò (1060 m) e Serra della Guardia (905 m), sul versante prospiciente la Piana di Gioia Tauro - separate le une dalle altre dalle profonde valli radiali delle fiumare. Queste ultime si presentano come corsi d’acqua semidissecati per gran parte dell’anno e sono caratterizzate, nel tratto montano, da un susseguirsi di salti e gole di eccezionale interesse naturalistico, che verso valle cedono il passo ad ampi alvei ghiaiosi dolcemente pendenti, memoria storica di un tempo passato in cui erano fiumi ben più placidi e maestosi.

La morfologia lungo la costa è caratterizzata da una fascia di terreni pianeggianti del Quaternario individuata in lunghezza dai due estremi rappresentati a Nord dal promontorio di Capo Vaticano, e a Sud dal Monte Sant’Elia. La sua lunghezza si mantiene sull’ordine del chilometro-chilometro e mezzo e la quota, su tutta la fascia litoranea, non supera i 56 metri s.l.m.. Ha una caratteristica costituzione di tipo dunale, che si identifica in due ordini di dune, uno più recente e mobile che fronteggia il mare, l’altro più antico e stabilizzato. A questa prima fascia ne fa seguito una seconda molto più vasta, costituita da terrazzi morfologici del Quaternario. Le due zone sono nettamente separate da un gradino morfologico avente andamento sub-parallelo alla costa ed un’altezza che varia tra i 20 e i 40 metri. L’accentuata inclinazione di tale gradino e la costituzione litologica di questi terreni ha favorito la formazione di conoidi di deiezione a seguito del continuo crollo e rotolito di materiali. Questa seconda fascia ha un’ampiezza compresa tra i 10 e i 15 chilometri, si sviluppa secondo un piano dolcemente inclinato, ed è costituita da vaste aree ad andamento pianeggiante, interrotte da piccole valli e modestissimi rilievi collinari.

La struttura orografica è costituita da terrazzamenti quaternari riscontrabili, con graduali incrementi di quota, fino all’altitudine di 500 metri s.l.m.. La conformazione della zona costiera è caratterizzata dalla presenza di pendici che determinano un fronte roccioso con presenza di tratti a scogliera e riveste un’importanza notevole per quanto riguarda l’aspetto submarino, con fondali che raggiungono i 40 metri di profondità. Il territorio è solcato dai fiumi Mesima e Petrace e da numerosi torrenti (come il torrente Marro nel cui bacino sono presenti agrumeti a coltura intensiva), che hanno determinato incisioni profonde, con variazioni improvvise del dislivello, ed una morfologia complessiva molto frastagliata. Il profilo di tali corsi ha un andamento influenzato dalla forma allungata e stretta dell’assai tormentata dorsale appenninica; ad un tratto iniziale fortemente acclive succede bruscamente una parte terminale a modesta pendenza. L’alveo, in genere profondamente inciso nel primo tratto, non è più chiaramente definito nella parte terminale e l’acqua scorre in un ampio letto, ove si sposta continuamente. Questi corsi di acqua sono da considerarsi più propriamente fiumare, nome che dà un’idea delle variazioni forti e rapide delle portate, in cui alle piene invernali spaventosamente dilaganti, dopo qualche periodo di lunga piovosità, si contrappone un’aridità quasi totale per sette-otto mesi l’anno, quando i loro letti diventano asciutti e biancheggianti, come enormi piste fra le asperità dei monti.



■ Superficie territoriale del “Versante Tirrenico Reggino”= 905,83 kmq (pari al 28,22% della superficie territoriale provinciale totale ed al 5,95% di quella regionale).

1.1.2 L'area del "Versante Tirrenico Reggino" nella storia

Facendoci guidare dalla memoria, in questo sintetico racconto del paesaggio del Versante Tirrenico Reggino, ci si rende conto che, al di fuori delle strutture urbane, l'uomo nel corso della storia ha utilizzato il territorio per la produzione degli alimenti finalizzati al suo sostentamento, dando nuova forma al paesaggio naturale che - come ci suggerisce il Sereni¹ - può essere definito "paesaggio rurale". All'interno del paesaggio rurale è possibile riconoscere forme di organizzazione che possiedono alcune caratteristiche, come i confini netti quali i muretti a secco o le siepi. La differenza è data dalla struttura: un esempio tipico sono, da una parte i campi visti come un territorio libero da confini artificiali, dall'altra il giardino percepito come uno spazio racchiuso entro confini noti e visibili, perché, a differenza dei campi, è uno spazio vissuto, uno spazio curato per avere i risultati necessari alla propria famiglia, uno spazio dove la forma irregolare degli appezzamenti è divisa da "muriccioli, - armacere o armacie, nel nostro caso - fossati, costellati da edifici di varia natura." (Sereni)²

Questo paesaggio organizzato sorge attorno ai centri urbani, fa da cintura, per dirla con termini ecologici fa da fascia ecotonale³, fa da *trait d'union* tra il paesaggio urbano e il paesaggio rurale di cui è il primo organizzatore: in esso l'uomo, dal tempo dei Greci, ha dato forma a questo territorio attraverso l'attività agricola e quindi lo ha modificato dandogli un'organizzazione propria.

Il giardino mediterraneo può essere considerato come uno dei più antichi che si sia conservato fino ad oggi. La struttura, gli elementi, il significato, sono gli stessi che hanno fatto sì che i popoli greci creassero un'organizzazione del paesaggio rurale di questo genere, ma è anche vero che nel percorso storico di un paesaggio ci sono spesso discontinuità, rotture con le quali sembra che la storia ricominci.

La Calabria contemporanea è caratterizzata da una grande varietà di paesaggi; essa è costituita, infatti, da un insieme di territori dotati, ciascuno, di proprie particolarità e di una specifica dinamica storica.

Per comprendere appieno queste dinamiche è bene fare un passo indietro per capire come il paesaggio, che oggi è visibile ai nostri occhi, è frutto di modificazioni fatte da chi, in passato, è vissuto in questa regione.

Il paesaggio che si presentava agli occhi delle popolazioni indigene diecimila anni fa era caratterizzato da grandi pascoli, da una rigogliosa copertura vegetale che avvolgeva gran parte delle pendici montane, e da forti incisioni vallive percorse da torrenti.

Se, come afferma il Sereni⁴, "il paesaggio rurale significa quella forma che l'uomo, nel corso ed ai fini delle sue attività produttive agricole, coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale", sul Versante Tirrenico Reggino, come nel resto della Magna Graecia, solo con l'avvento dei primi coloni ellenici si può parlare di paesaggio rurale. L'arrivo dei Greci, nell'VIII secolo a.C., provocò due grandi eventi. Il primo dei quali caratterizzerà il paesaggio di quest'area fino ai nostri giorni: le popolazioni indigene, con l'arrivo dei coloni, si dovettero ritirare nell'entroterra e si stabilirono definitivamente sulle pendici montane, impiantando un'economia pastorale che usufruiva dei grandi pascoli presenti e che utilizzava il fuoco per farsi largo tra la fitta vegetazione montana. Il secondo evento, di notevole importanza, fu l'introduzione di un'organizzazione sociale, tecnica, economica e politica, che ha provocato un'organizzazione territoriale. Le terre messe a coltura, per lo più poste in declivi, vengono separate da quelle incolte o destinate a pascolo. La forma irregolare degli appezzamenti è divisa da "armacie", da fossi, da siepi, da strade, e presenta al proprio interno degli edifici di natura diversa che organizzano lo spazio circostante.

Ne deriva un paesaggio rurale caratterizzato da due tipi differenti di organizzazione: il paesaggio delle valli è quello del *giardino mediterraneo*, come lo definisce il Sereni⁵, segnato da forti elementi di separazione, da "appezzamenti irregolari chiusi, dominato dalla necessità di proteggere le greggi, ed i loro frutti dai furti campestri", ed il paesaggio della montagna caratterizzato da boschi intervallati da pascoli e campi aperti.

Tra il IV ed il III sec. a.C. in seguito all'invasione dei Bruzi, popolo tipicamente montano, si produsse un movimento, lungo i fianchi della catena costiera, che indusse queste popolazioni a raggiungere i punti più interni. I Bruzi consolidarono l'occupazione del suolo dedicandosi ad un'economia produttiva. La loro agricoltura era basata sulla contrapposizione tra zone dove le colture venivano praticate con cura minuta ed assidua, per meglio sfruttare le poche potenzialità del terreno e zone dove il lavoro umano si limitava alla semina e raccolta. Nelle pendici veniva invece praticata la pastorizia e nei boschi l'estrazione della pece dai pini che,

¹ E. Sereni, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Biblioteca Universale Laterza, Bari, 1991.

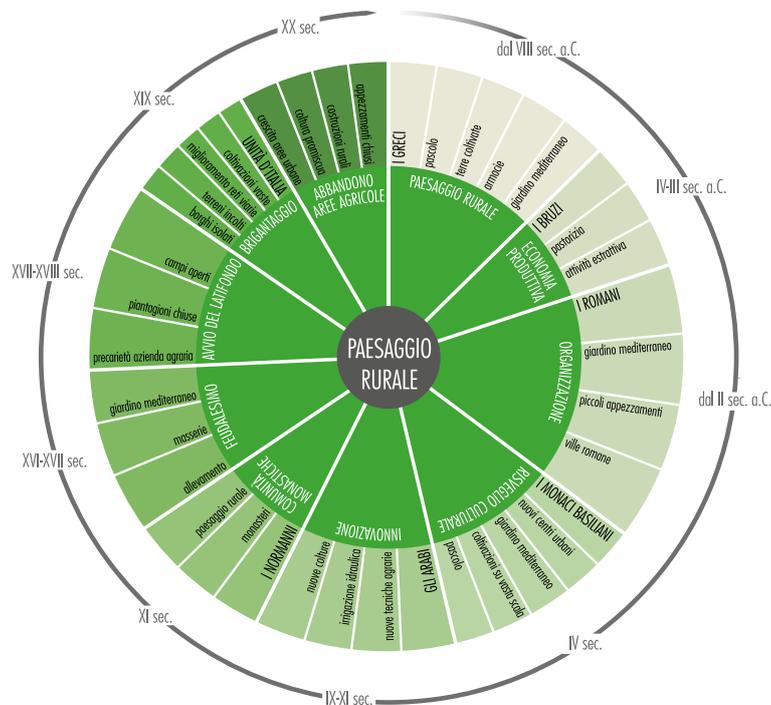
² Op. cit.

³ Odum., *Basi di ecologia*, Piccin, Padova, 1988.

⁴ Op. cit.

⁵ Op. cit.

anticamente, ricoprivano buona parte dei crinali più elevati. I Romani al loro arrivo, tra il II ed il I secolo a.C., trovarono questo avanzato sistema economico di strette relazioni, tra civiltà montana e costiera. Ma le colture arboree ed arbustive tipiche non erano rilevanti all'interno del più antico sistema dell'agricoltura romana. Solo nel II secolo a.C. l'economia della piantagione acquisì una notevole importanza. (Sereni)⁶ Gli appezzamenti non sono più piccoli orti familiari, ma diventano delle piantagioni dove l'ulivo, messo a dimora a quinquonce, è la coltura predominante. Il latifondo fa sì che ci sia un'organizzazione di tipo produttivo e di controllo dello spazio. Il giardino mediterraneo sopravvive grazie alla presenza delle



Ville romane che organizzano lo spazio circostante in piccoli appezzamenti, con i caratteri della civiltà greca. Dalla seconda metà del IX secolo e fino a buona parte dell’XI secolo, in seguito all’occupazione araba della Sicilia e alla debolezza dell’Impero bizantino, tutto il territorio sud-occidentale calabrese subì costanti e rovinose incursioni saracene. Il manto boschivo, che ancora copriva buona parte della regione, cominciò a diradarsi in maniera incisiva quando le popolazioni costiere e collinari, abbandonando la costa a causa di dette incursioni, presero a risalire i declivi delle montagne, iniziando una disordinata ricerca di terreno rurale per il loro sostentamento.

A partire dalla metà del sec. IX la Sicilia si avvantaggiò di nuove tecniche agrarie, rispetto all’Italia peninsulare, infatti gli Arabi vi introdussero tecniche agrarie innovative come quelle idrauliche per l’irrigazione dei campi, nuove colture come agrumi, gelso, canna da zucchero, canapa, cotone, che si affiancarono alle vecchie colture tradizionali e che ben presto arrivarono anche in Calabria meridionale. Così la minacciosa presenza araba, che in un primo momento aveva portato alla crisi del mercato locale, al degrado delle comunicazioni terrestri lungo la costa, alla perdita delle terre più fertili e alla fuga delle popolazioni rivierasche, successivamente comportò, anche in Calabria, la diffusione delle nuove tecniche e colture.

La ricchezza di articolazione sociale era direttamente relazionata con la molteplice differenziazione delle colture e delle attività agricole. In questo periodo sono *“la vite, l’olivo, i gelsi, gli alberi da frutta, gli agrumi, le verdure, il cotone, il lino, la canapa e la canna da zucchero che intervengono a dare al paesaggio rurale calabrese una complessità non di rado superiore a quella odierna.”* (Galasso, 1980)⁷

Questo risveglio culturale e di attenzione al paesaggio è favorito anche dalla presenza dei monaci basiliani, portatori della spiritualità ortodossa che, arrivati dalla Grecia nel VI secolo, si insediarono in numerose località calabresi, tra cui è bene ricordare Melicuccà, dove l’influenza della figura di Sant’Elia lo Speleota è ancora forte in tutta l’area del Versante Tirrenico Reggino.⁸

Essi danno nuova linfa al paesaggio calabrese, favorendo l’utilizzazione delle terre meno insalubri, stimolando la nascita di nuovi centri e dando al giardino mediterraneo nuova veste, utilizzando le nuove colture, come il gelso, e nuove organizzazioni per la coltivazione della vite e dell’ulivo, non più in piccola scala.

Lungo le fumare si avviava un’agricoltura da colture a gelseto, mentre lungo i versanti collinari, la viticoltura e l’olivicoltura andavano progressivamente a sostituire l’antico querceto. Con la fuga delle popolazioni rivierasche, intorno all’anno Mille, aumentò lo spazio adibito al pascolo sulle pendici montane, a scapito del fitto manto boscoso naturale.

⁶ Op. cit.

⁷ G. Galasso, *Economia e società nella Calabria del Cinquecento*, Feltrinelli, Milano, 1980.

⁸ Sant’Elia lo Speleota (così chiamato per distinguerlo dall’omonimo profeta e da S. Elia Juniore) nacque a Reggio Calabria nel 863 e visse in penitenza, insieme ai monaci Cosma e Vitale, nella grotta di Melicuccà. Qui, ben presto, gli abitanti dei paesi vicini, attratti dalla sua fama di santità, venivano a visitarlo, ascoltarlo, a ricevere da lui conforto e incoraggiamento. L’11 settembre del 960, quando aveva già 97 anni, Elia morì. Fu sepolto nel sepolcro che lui stesso aveva scavato nella grotta con le sue mani.

Con l'avvento dei Normanni, intorno al XI sec. si assiste alla crescita e all'affermazione dei monasteri come centri di organizzazione del paesaggio rurale: *“le nuove comunità monastiche riorganizzano produttivamente il territorio degradato dal forte spopolamento rurale e dalla contrazione delle terre a coltura a favore del saltus e sorgono o in prossimità dei centri abitati o nella campagna, dando vita a nuovi insediamenti umani.”* (Milella, 1992)⁹

Durante il periodo in cui Angioini ed Aragonesi si danno battaglia, il paesaggio calabrese si impoverisce sempre più, da una lato perché il processo di feudalizzazione si sta completando, dall'altro perché il disboscamento a tappeto per la costruzione di navi, durante le lunghe guerre navali, comportò frane e smottamenti nel fondovalle, provocando l'abbandono di moltissime terre precedentemente coltivate. Il paesaggio andò assumendo, fin dall'età più antica, una contrapposizione dualistica tra zona di fondovalle e zona montana: a differenza di quello montano, quello di fondovalle era destinato a subire profonde trasformazioni nel corso dei secoli. All'incremento demografico, avvenuto tra il XVI ed il XVII secolo, si aggiunsero i primi sintomi della crisi della sericoltura, che comportò un ulteriore allargamento dei fondi da mettere a coltura, a danno dei boschi residui circostanti agli abitati. In questo periodo si ebbe la prima conversione di queste colture in agrumeti, accompagnata da una espansione degli uliveti, che andava a sostituire il manto vegetale naturale. L'olivicoltura in Calabria, fino al 1550, occupava soltanto il quarto posto dopo cereali, gelso e vite. L'espansione demografica del XVI secolo comportò, inizialmente, la messa a coltura di nuovi terreni lungo i pianori, incrementando le colture già presenti come residuo dell'antica agricoltura bruzia e, successivamente, la formazione di colture in terreni sottratti al manto boscoso, e l'espansione del castagneto a spese del querceto originario. L'economia pastorale, propria degli altopiani, assume in questi anni un notevole rilievo grazie all'espansione dell'allevamento ovino, *“fondato sulla transumanza, grazie alla quale i pascoli montani integrano, durante l'estate, quelli forniti nei mesi invernali da un sistema rurale «a campi ed erba»: che ora più che mai si allarga e si consolida, dai latifondi siciliani ai «corsi» calabresi al Tavoliere di Puglia all'Agro di Roma.”* (Sereni)¹⁰

Nelle pendici montane si cominciano ad allargare i dissodamenti e le piantagioni, che potevano esistere grazie ad alcune sistemazioni estensive permanenti. Tra queste la sistemazione a gradoni, *“ripiani di forma irregolare, ricavati in corrispondenza dei tratti meno rocciosi delle pendici”* (Sereni)¹¹, e la sistemazione a terrazzi: *“le terrazze degradano regolarmente a valle, in una successione di ripiani che modellano in una serie di anelli concentrici tutto il rilievo collinare”* (Sereni).¹² Le sistemazioni a gradonamento e terrazzamento, sostenute da muretti a secco costruiti con i sassi ottenuti dallo spietramento del terreno, diverranno uno degli elementi più caratteristici per il paesaggio montano.

Dal XVI secolo in avanti si nota come ci sia il ritorno ad una sorta di giardino mediterraneo che, a differenza di quello di età greca e romana, assume forme più allargate e maggiori dimensioni degli appezzamenti. Il motivo per cui si ritorna a queste forme di paesaggio è da ricercare nell'iniziativa individuale di contadini che, all'interno della proprietà feudale, sono liberi di organizzare il territorio secondo le loro esigenze. In questo periodo l'insediamento rurale, la masseria, diventa il centro di produzione assumendo un'importanza fondamentale nei processi economico e sociale del Cinquecento calabrese. Queste strutture sono dirette discendenti dell'economia romana e dominano un paesaggio rurale in via di evoluzione, *“dove alle forme più antiche del giardino mediterraneo subentrano quelle caratteristiche della preminenza feudale che, ricalcano sostanzialmente quelle forme, le ripete, però in una scala ben maggiore rispetto al passato.”* (Milella)¹³

Il paesaggio rurale tra il XVII ed il XVIII secolo *“è caratterizzato dall'assoluta precarietà dell'azienda contadina e da quel regime dei campi aperti che, sino ai nostri giorni, hanno improntato di sé il latifondo meridionale”* (Sereni)¹⁴. In questo periodo scompaiono alcune delle colture importate dagli arabi, come il cotone e la canna da zucchero, e si va affermando il paesaggio che ancora esiste ai giorni nostri, un *giardino mediterraneo* scalarmente più grande rispetto ai tempi dei Greci, con piantagioni chiuse, caratteristiche degli alvei delle fiumare, e campi aperti in montagna e collina.

Con l'Unità d'Italia il paesaggio subisce nuove trasformazioni, dovute principalmente al miglioramento della rete viaria e ferroviaria, che interessa tutta la penisola. Questo elemento in Calabria ed in special modo nella provincia di Reggio non ha avuto l'effetto di migliorare la rete di distribuzione e la creazione di un mercato

⁹ O. Milella, *Torri e Masserie nel “Giardino Mediterraneo”*, Gangemi Editore, Roma, 1992.

¹⁰ Op. cit.

¹¹ Op. cit.

¹² Op. cit.

¹³ Op. cit.

¹⁴ Op. cit.

ad ampio raggio, perché era limitato da tre fattori fondamentali che hanno inciso di riflesso sulle forme del paesaggio dell'area presa in esame: il brigantaggio, la morfologia naturalmente impervia del territorio e la scarsa attenzione verso questi due problemi da parte dello Stato.

Le zone interne hanno conosciuto in questo periodo *“il rischio dell’assalto del brigante che rappresentava un elemento di avversità allo spostamento di persone e merci”*. (Bevilacqua, 1985)¹⁵

La loro permanente minaccia spingeva ad abbandonare le case sparse, i nuclei radi di insediamento, ed il problema della sicurezza dei prodotti del campo, della protezione delle piantagioni e degli animali dal furto, era vivo nelle menti di tutti gli agricoltori. Tutte le piantagioni divenivano terreni incolti se si trovavano in appezzamenti che non erano facilmente custodibili. Questo stato delle cose ha portato a forme di paesaggio che ancora oggi si manifestano all'interno del paesaggio calabrese, dove si possono trovare borghi isolati con tutto intorno le piantagioni che servivano per il fabbisogno stesso dei propri abitanti e con il resto del territorio lasciato alla mercè delle greggi ed all'espansione della macchia.

Nel corso della seconda metà dell'Ottocento si assiste ad un'espansione dell'agrumeto, gli antichi confini vengono mantenuti nella forma, ma perdono di significato, lasciando il campo a coltivazioni di grandi dimensioni. Essi mantengono l'eleganza della disposizione e delle forme del giardino mediterraneo grazie alla cura e all'attenzione dei contadini: *“solitamente piantati a quinconce, a distanze regolari, vengono su – attraverso sapienti interventi operati dal giardiniere sul tronco della pianta in crescita – con la chioma in forma di cono rovesciato.”* (Bevilacqua)¹⁶

Così il Placanica¹⁷, descrive il paesaggio rurale del versante tirrenico:

“Tutto intorno a Reggio - almeno fino a Bagnara sulla costa tirrenica, e fino alle pendici aspromontane - invece, accanto a sporadici impianti di oliveti e vigneti, era tutto un fiorire ubertosissimo di agrumeti; il seminativo destinato ad alimentare Reggio era posto a sud del territorio cittadino, nella zona a misera produttività situata alle falde orientali dell'Aspromonte, in vista del Basso Ionio. La coltivazione degli agrumi (arance e limoni, ma, ancor più, cedri, bergamotti e limette) aveva inizio quasi in riva al mare, coi tipici labirinti, per proseguire nei mille giardini piccoli o grandi, racchiusi tra le mura delle case della città e dei suoi molti e spesso ricchi casali disseminati lungo la costa: un carattere che in Reggio, nonostante le catastrofi sismiche e le ricostruzioni, è tuttavia rimasto, almeno negli edifici di civile abitazione del più antico impianto viario. La cura nella sistemazione del territorio era qui veramente ammirevole, con agrumeti e vigneti distesi lungo il declivio reggino ma anche arrampicati sulle imminenti pareti dell'estrema raggiera aspromontana con uno spettacolare terrazzamento lungo i ripidi pendii incombenti sul mare, da Bagnara a Scilla a Villa a Reggio. La trasformazione e la commercializzazione dei prodotti aveva il suo centro a Reggio, dove, con tecniche varie; soprattutto da bergamotti, limoni e limette, si ricavano oli essenziali destinati all'esportazione per scopi industriali (profumerie, farmacia, preparazione di canditi, dolci e liquori); oppure, con la conseguente creazione d'un certo indotto, i frutti venivano conservati in acqua salata o imballati in casse e spediti: destinazioni svariatissime consentivano a Reggio un cospicuo giro di affari in cui l'antica classe nobiliare era ottimamente inserita.”

Nei primi decenni del Novecento le colture prevalenti erano l'ulivo presente sui versanti, il castagno, gli agrumeti, frutteti e vigneti presenti nei greti dei torrenti, ed il grano e la segale presenti sui pianori. Il paesaggio che si presentava negli anni Quaranta è fatto da appezzamenti chiusi, dovuta alla polverizzazione della proprietà fondiaria, con all'interno la presenza di costruzioni rurali, che dava, e ancor oggi, *“dà al paesaggio un'aria quasi suburbana.”* (Sereni)¹⁸

Nel paesaggio della piantagione dominano l'ulivo ed il mandorlo con la tipica coltura promiscua che ha caratterizzato il paesaggio fino alla fine degli Anni Ottanta. Tra l'inizio degli Anni Cinquanta e la fine degli Anni Ottanta, si assiste ad un progressivo ed inesorabile abbandono delle aree agricole dovuto a molteplici fattori: la crescita delle aree urbane, ed il conseguente esodo dalle campagne verso le città, fu la causa principale dell'abbandono delle aree agricole. Il paesaggio meridionale subì una profonda trasformazione delle strutture produttive: i piccoli proprietari non erano in grado di dar vita ad un'impresarialità piccolo-capitalistica capace di affrontare i mercati esterni, poiché l'azienda contadina locale aveva limitate risorse finanziarie provenienti dalla gestione della terra, da piccole attività artigianali, dall'allevamento e da occupazioni stagionali e precarie, insufficienti a condurre ad un processo di modernizzazione. Questa mancanza di modernizzazione si è protratta fino ai nostri giorni.

¹⁵ P. Bevilacqua, *Spazio, forze, limiti*, in *Storia d'Italia, Le regioni III: La Calabria*, Einaudi, Torino, 1985.

¹⁶ P. Bevilacqua, *Tra natura e storia*, Donzelli Editore, Roma, 1996.

¹⁷ A. Placanica, *Calabria in idea*, in *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità a oggi*. La Calabria, Einaudi, Torino, 1985.

¹⁸ Op. cit.

1.1.3 Caratteristiche ambientali ed elementi di pregio

Nel territorio individuato dal progetto, spicca la presenza della vasta area sottoposta a tutela del Parco Nazionale dell'Aspromonte; ciò costituisce già di per sé una fortissima connotazione di valore del territorio. Ancor più perché l'area del Parco contiene, al suo interno, una delle sei riserve biogenetiche calabresi, caratterizzata da boschi da seme di pino laricio, faggio e abete bianco, ed è un particolare esempio di ambiente interessante per la vegetazione e per la fauna che annovera, tra gli altri animali, il lupo e una nutrita avifauna stanziale e migratoria. L'area di progetto è coronata da un complesso sistema di piccole aree SIC con caratteristiche molto varie - dalle aree di interesse forestale, alle aree umide, agli ambiti fluviali, ai biotopi di specie rare a rischio di estinzione - che emergono come specificità biotiche.

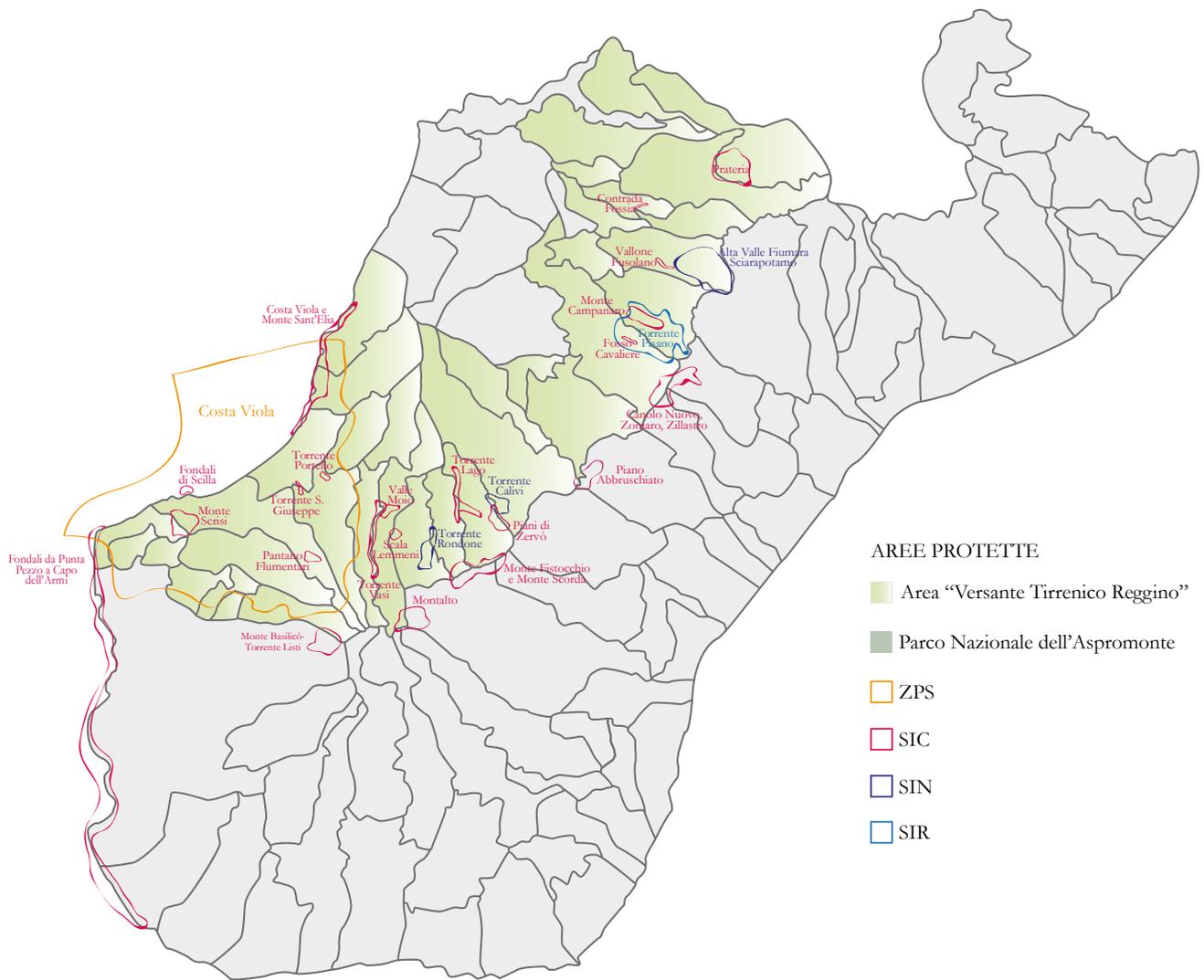
1.1.3.1 I Siti di Interesse Comunitario¹⁹

Le aree di pregio del "Versante Tirrenico Reggino" comprendono 22 SIC, 3 SIN, un SIR ed una ZPS. Quest'ultima copre un'area molto vasta che comprende la Costa Viola, da Villa San Giovanni a Palmi, e parte dell'Aspromonte, includendo 7 SIC.

I Siti d'Interesse Comunitario del "Versante Tirrenico Reggino", di seguito descritti, sono concentrati prevalentemente nei comuni interni, ed una parte di essi ricade sul territorio del Parco Nazionale dell'Aspromonte, mentre solo tre Siti interessano la costa:

- Il SIC *Prateria* (IT9350137) si estende da un'altitudine di 500 m s.l.m., fino a 768 m s.l.m., e ricade quasi totalmente sul territorio comunale di San Pietro di Caridà. Appartiene alla regione bioclimatica mediterranea e rientra nella fascia mesomediterranea a regime oceanico stagionale. Il sito presenta una morfologia dolce, con versanti a bassa pendenza che delimitano ampie valli attraversate dai fiumi Metramo e Fermano, e rocce magmatiche intrusive, graniti e quarzo-monzoniti, interessate dalla risalita di acque mineralizzate calde, che vengono sfruttate per le cure termali. Le distese boschive sono sempreverdi o miste con faggio a bassa quota, tra cui domina la lecceta mesofila con foreste ripali ad ontano napoletano (*Alnus cordata*) e ontano nero (*Alnus glutinosa*).
- Il SIC *Contrada Fossia* (IT9350169) si estende da un'altitudine di 250 m s.l.m., fino a 300 m s.l.m., e ricade sul territorio comunale di Maropati. Appartiene alla regione bioclimatica mediterranea e rientra nella fascia mesomediterranea a regime oceanico stagionale. Il sito è dato da uno dei numerosi impluvi del fiume Metramo, piccolo e profondo, che si sviluppa all'interno di sabbie scarsamente cementate e addensate, che offrono poca resistenza all'azione d'erosione lineare delle acque superficiali. Le sabbie sono di età pleistocenica, hanno grana da fine a grossolana, contengono notevoli quantità di frammenti di macrofossili e sono riferibili ad un ambiente costiero-marino. Le caratteristiche morfologiche del sito permettono l'instaurarsi di un microclima con una vegetazione forestale rappresentata da lecceti e castagneti, che consente il mantenimento di una stazione di *Woodwardia radicans* e di boschi di forra.
- Il SIC *Vallone Fusolano* (IT9350166) si estende da un'altitudine di 350 m s.l.m., fino a 620 m s.l.m., e ricade all'interno del territorio comunale di Cinquefrondi. Appartiene alla regione bioclimatica mediterranea e rientra nella fascia mesomediterranea a regime oceanico stagionale. Le rocce affioranti fanno parte del complesso tettonico-strutturale di età paleozoica del massiccio aspromontano, costituito da rocce magmatiche intrusive caratterizzate da intrusioni pegmatitiche ed aplitiche. Queste costituiscono il substrato su cui poggiano le argille e le arenarie della successione pleistocenica che affiora estesamente più ad est, a quote comprese tra i 700 e i 920 m s.l.m. di Monte Torre, mentre ad ovest sono coperte da depositi alluvionali recenti. L'assetto stratigrafico e morfologico evidenzia la presenza di un'importantissima faglia sismogenetica con andamento NNE-SSO. Il Vallone Fusolano presenta pendii ripidi che ospitano una vegetazione con una peculiare formazione boschiva e vede la presenza di *Woodwardia radicans*.
- Il SIC *Monte Campanaro* (IT9350176) si estende da un'altitudine di 400 m s.l.m., fino a 893 m s.l.m., e ri-

¹⁹ FONTE: Osservatorio Regionale per la Biodiversità della Calabria, *Aree Protette*, [www.webgis.concorsionweb.com](http://webgis.concorsionweb.com/), < <http://webgis.concorsionweb.com/index3.php?pagina=areeprotette&subpagina=retenatura2000>>.



cade sul territorio comunale di San Giorgio Morgeto. Appartiene alla regione bioclimatica mediterranea e rientra nella fascia mesomediterranea a regime oceanico stagionale. Il sito comprende una dorsale di circa 2,7 km, formata da rocce magmatiche intrusive di età paleozoica che costituiscono la litologia più comune del settore settentrionale dell'Aspromonte, i cui versanti sono incisi dal Torrente Vacale a sud e dal Torrente Ierulli a nord. Queste rocce sono, in parte, coperte da una successione pleistocenica, costituita alla base da marne e argille di ambiente marino (piattaforma), passanti a sabbie e conglomerati di ambiente marino-costiero (spiagge emerse e sommerse). La presenza di questa successione alla quota di circa 900 m s.l.m. costituisce una delle testimonianze del forte tasso di sollevamento dell'area nel corso del Quaternario ancor oggi in corso, come testimoniano i forti terremoti registrati (tra cui il sisma del 1783, detto "il flagello"). La morfologia ed il clima permettono lo sviluppo di estese formazioni forestali a sughera e lecci, con lembi di macchia mediterranea.

- Il *SIC Fosso Cavaliere* (IT9350168) si estende da un'altitudine di 400 m s.l.m., fino a 893 m s.l.m., e ricade sul territorio comunale di Cittanova, poco distante dal centro abitato. Appartiene alla regione bioclimatica mediterranea e rientra nella fascia mesomediterranea a regime oceanico stagionale. Consiste in un profondo vallone, inciso all'interno di rocce magmatiche intrusive di età paleozoica che caratterizzano gran parte dell'Aspromonte settentrionale. Qui il forte sollevamento tettonico dell'area ha ringiovanito il rilievo, aumentando la forza erosiva dei corsi d'acqua. Le singolari condizioni morfologiche consentono l'instaurarsi di un particolare microclima, che vede la presenza di una popolazione di *Woodwardia radicans*, mentre lungo i versanti sono presenti foreste di tiglio, di acero e leccete.
- Il *SIC Canolo Nuovo, Zomaro, Zillaastro* (IT9350134) si estende da un'altitudine di 750 m s.l.m., fino a 989 m s.l.m., e interessa i territori comunali di Cittanova, che fa parte del "Versante Tirrenico Reggino", e di Canolo, Gerace e Antonimina, esterni all'area di studio. Inoltre, ricade interamente all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte. Appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con

regime oceanico. Il sito costituisce un settore della dorsale dell'Arco calabro peloritano, che rappresenta un frammento del sistema alpino "trasportato" dai processi orogenici iniziati nel Miocene sino all'attuale posizione. Le rocce sono di età paleozoica, costituite da filladi nere lucenti intruse da grandi corpi granitici di età paleozoica e da piccoli, ma importantissimi, filoni di roccia basica. Nell'area pianeggiante, riferibile probabilmente ad un'antica superficie di abrasione marina, le rocce impermeabili permettono lo sviluppo di ambienti umidi particolari, come le torbiere. La formazione boschiva è dominata da faggio, spesso associato ad abete bianco, e pino nero. La torbiera è associata a praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion. Tra le specie di fauna: *Bombina pachypus*; *Salamandrina terdigitata*; *Rana italica* Dubois; *Rana dalmatina*; *Hyla intermedia*; *Lacerta bilineata*, Daudin; *Podarcis siculus*; *Podarcis muralis*; *Salamandra salamandra*.

- Il SIC *Piano Abbruschiato* (IT9350175) si estende da un'altitudine di 800 m s.l.m., fino a 1045 m s.l.m. e ricade interamente all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte. Appartiene alla regione bioclimatica mediterranea e rientra nella fascia mesomediterranea a regime oceanico stagionale. Costituisce un pianoro posto allo spartiacque tra mar Ionio a est e mar Tirreno a ovest, con vaste formazioni forestali a faggio e abete e aree cacuminali, con prati orofili ricchi di flora endemica specializzata e lande oromediterranee a ginestra spinosa. Misti alla faggio-abetina, sono frequenti il leccio e il tasso. Il pianoro è dato da un'antica superficie d'abrasione marina, formatasi durante le fasi di innalzamento tettonico all'inizio del Quaternario.
- Il SIC *Torrente Lago* (IT9350161) si estende da un'altitudine di 300 m s.l.m., fino a 800 m s.l.m., tra i territori comunali di Santa Cristina d'Aspromonte e Scido. Inoltre, ricade interamente all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte. Appartiene alla regione bioclimatica mediterranea e rientra nella fascia mesomediterranea a regime oceanico stagionale. È una porzione del bacino del Torrente Lago, uno dei tanti affluenti del fiume Petrace, ed ospita estesi boschi ripari a Salici, Ontano nero e Ontano napoletano. L'area è caratterizzata da un brusco cambiamento morfologico, posto a 500 m s.l.m, che evidenzia la presenza di una delle principali faglie sismogenetiche (terremoto del 1783) della Calabria. La faglia separa l'Aspromonte dalla Piana di Gioia Tauro e pone in contatto le peliti marnose e le sabbie marine plio-pleistoceniche del Bacino sedimentario del Mesima.
- Il SIC *Piani di Zervò* (IT9350152) si estende da un'altitudine di 800 m s.l.m., fino a 1150 m s.l.m., tra i territori comunali di Santa Cristina d'Aspromonte e Oppido Mamertina. Inoltre, ricade interamente all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte e appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico. È anch'esso una porzione del bacino del Torrente Lago ed ha una morfologia pianeggiante, riconducibile ad una superficie d'abrasione marina formatasi durante le fasi d'innalzamento tettonico all'inizio del Pleistocene. L'area è attraversata da piccoli corsi d'acqua, posti ai piedi di Monte Misafumera. Le rocce scisti biotitici con gneiss biotitici e granatiferi, graniti granitoidi e ortogneiss intrusi da pegmatiti, resistenti all'erosione, permettono la formazione di piccoli ambienti umidi, importanti siti di riproduzione degli anfibi. Tra le specie di fauna: *Rana italica*; *Salamandra salamandra*; *Coronella austriaca*; *Lacerta bilineata*; *Podarcis siculus*; *Hierophis viridiflavus*; *Podarcis muralis*.
- Il SIC *Valle Moio* (IT9350167) si estende da un'altitudine di 500 m s.l.m., fino a 750 m s.l.m., e interessa il territorio comunale di Delianuova. Appartiene alla regione bioclimatica mediterranea e rientra nella fascia mesomediterranea a regime oceanico stagionale. Il sito è collocato all'interno di una valle incisa da un piccolo corso d'acqua che confluisce dopo pochi km nel Torrente Cirello. Nella porzione inferiore dei versanti della valle affiorano rocce metamorfiche paleozoiche, gneiss biotitici attraversati da filoni pegmatitici e di granito, mentre nella porzione superiore affiorano sabbie, arenarie e conglomerati basali.
- Il SIC *Torrente Vasi* (IT9350164) si estende da un'altitudine di 500 m s.l.m., fino a 1200 m s.l.m., tra i territori comunali di Cosoleto e Sinopoli. Inoltre, ricade per il 70% all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte. Appartiene alla regione bioclimatica mediterranea e rientra nella fascia mesomediterranea a regime oceanico stagionale. Consiste in una profonda valle montana che si sviluppa da sud verso nord, lungo la quale affiorano le unità tettonico-strutturali del massiccio d'Aspromonte, costituite da rocce

metamorfiche e intrusive. Le rocce metamorfiche sono date da gneiss occhiadini feldspatici e gneiss graniferi, quelle intrusive da graniti. La storia geologica di queste rocce è caratterizzata da numerosi eventi tettonici, con la conseguente formazione di estese aree intensamente fratturate ed alterate. I versanti ospitano una vegetazione forestale mesofila a tigli e aceri, e riparia a salici e ontani e lembi di macchia mediterranea. In cima ai versanti è possibile osservare il contatto tra le rocce metamorfiche ed intrusive paleozoiche con le sabbie del Pleistocene inferiore di ambiente costiero, ricche di fossili.

- Il SIC *Monte Fistocchio e Monte Scorda* (IT9350153) si estende da un'altitudine di 1200 m s.l.m., fino a 1572 m s.l.m., al confine sud-est dell'area del "Versante Tirrenico Reggino". Inoltre, ricade interamente all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte. Appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico. Il sito rappresenta una porzione dello spartiacque tra mar Ionio e mar Tirreno ed in particolare tra il bacino idrografico del fiume Petrace, a ovest, e della fiumara Buonamico e Careri, ad est. È caratterizzato morfologicamente da una dorsale, che include Monte Fistocchio (1567 m s.l.m.) e Monte Scorda (1572 m s.l.m.), e da un basso morfologico, rappresentato dal Passo Cerasara di 1406 m.s.l.m. La porzione compresa tra Monte Scorda e Passo Cerasara è costituita da rocce metamorfiche di medio e alto grado, attraversate da filoni plutonici, mentre Monte Fistocchio è formato da rocce metamorfiche di basso grado (quarzoso-feldspatici). Numerosi sono i piccoli ruscelli che ospitano rare specie vegetali igrofile e nemorali, alcune delle quali endemiche della Calabria.
- Il SIC *Scala-Lemmeni* (IT9350170) si estende da un'altitudine di 700 m s.l.m., fino a 925 m s.l.m., all'interno del territorio comunale di Delianuova. Inoltre, ricade interamente nel Parco Nazionale dell'Aspromonte. Appartiene alla regione bioclimatica mediterranea e rientra nella fascia mesomediterranea a regime oceanico stagionale. Ospita un bosco maturo di *Castanea sativa* ed è delimitato, verso sud-ovest, dal ripido versante di un corso d'acqua che confluisce nel Torrente Cirello. Lungo il versante affiorano rocce granitiche di età paleozoica, che in prossimità del cambio di pendenza vengono coperte da rocce sedimentarie.
- Il SIC *Torrente Portello* (IT9350165) si estende da un'altitudine di 450 m s.l.m., fino a 490 m s.l.m.. Appartiene alla regione bioclimatica mediterranea e rientra nella fascia mesomediterranea a regime oceanico stagionale. È posto all'interno di una valle delimitata da importanti faglie dirette sismogenetiche (terremoto del 1783) che individuano, in modo netto, due alti tettonici-strutturali (*horst*). La valle rappresenta la propaggine meridionale di un antico bacino marino costiero, conosciuto dai geologi come *Bacino del Mesima*. Il sito ospita, inoltre, una notevole stazione di *Woodwardia radicans*.
- Il SIC *Torrente San Giuseppe* (IT9350162) si estende da un'altitudine di 400 m s.l.m., fino a 650 m s.l.m., e ricade sui territori comunali di Bagnara Calabria e Sant'Eufemia d'Aspromonte. Appartiene alla regione bioclimatica mediterranea e rientra nella fascia mesomediterranea a regime oceanico stagionale. L'area è costituita da rocce metamorfiche, con piccole intrusioni di graniti biotitici resistenti all'erosione dell'acqua, coperte da sabbie di età plio-pleistocenica facilmente erodibili. Il particolare assetto stratigrafico e le caratteristiche litotecniche permettono alle acque correnti del torrente San Giuseppe di incidere un profondo vallone, la cui morfologia ha permesso lo sviluppo di un ambiente umido con una fitta vegetazione forestale a tigli, aceri, macchia a leccio, formazioni a *Cratoneuron* e popolazioni della rara *Woodwardia radicans*.
- Il SIC *Pantano Flumentari* (IT9350151) si estende da un'altitudine di 1115 m s.l.m., fino a 1140 m s.l.m., e ricade sul territorio comunale di Scilla. Appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico. L'area costituisce la porzione di un ampio terrazzo marino riferibile ad uno stazionamento alto del livello marino di circa 1.200.000 anni fa (Pleistocene inferiore), oggi dislocato su due livelli a causa di una faglia. Le rocce metamorfiche impermeabili trattengono l'acqua piovana, proveniente dallo scioglimento delle nevi, formando piccoli stagni ed ambienti umidi effimeri. Sono presenti distese a *Genista anglica* e praterie umide.
- Il SIC *Montalto* (IT9350155) si estende da un'altitudine di 1690 m s.l.m., fino a 1955 m s.l.m. e ricade

interamente all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte. Appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico e comprende la cima più alta del massiccio aspromontano, che con i suoi 1955 metri domina ad ovest la Piana di Gioia Tauro, e ad est la Vallata delle "grandi pietre": Pietra Cappa, Pietra Lunga, Pietra di Febo. È costituito da rocce di origine magmatica intrusiva di età paleozoica, che rappresentano un frammento del sistema alpino "trasportato" dai processi orogenetici iniziati nel Miocene inferiore e tutt'oggi attivi. L'area è caratterizzata da versanti a pascoli orofili, ricchi in endemismi e faggi, ed a circa 1800 metri di quota si sviluppa una zona pianeggiante costituita da sottili depositi conglomeratici rossastri, su cui si sono sviluppate delle faggete microterme.

- Il SIC *Monte Basilicò* (IT9300189) si estende da un'altitudine di 350 m s.l.m., fino a 1013 m s.l.m. e comprende un'area montana che include i rilievi di Monte Basilicò (1013 m s.l.m.) e Monte Paladino (954 m s.l.m.). A nord il Sito è delimitato dal Vallone Basilicò, mentre il limite meridionale segue, in parte, il vallone di S. Croce. Risulta quasi interamente ricoperto da querceti decidui a cerro e farnetto, castagneti e boschi misti sempreverdi. Significativa è anche la presenza di boschi di forra e boschi cedui monofitici a *Castanea sativa*, la cui espansione è stata favorita dall'uomo. Lo strato arbustivo, costituito principalmente da *Ilex aquifolium*, *Rubus hirtus* e *Ruscus aculeatus*, è molto sviluppato ed è reso ancora più intricato per la presenza di specie a portamento lianoso quali *Clematis vitalba* ed *Hedera helix*.
- Il SIC *Monte Scrisi* (IT9350177) si estende da un'altitudine di 250 m s.l.m., fino a 675 m s.l.m., e ricade sui territori comunali di Bagnara Calabria e Sant'Eufemia d'Aspromonte. Appartiene alla regione bioclimatica mediterranea e rientra nella fascia mesomediterranea a regime oceanico stagionale. Il reticolo idrografico del Sito è influenzato da un complesso sistema di faglie e fratture, connesso al rapido sollevamento dell'area, in particolare di Campo Piale, tra la fine del Pliocene e l'inizio del Pleistocene. Questo fitto sistema di fratture rende le rocce localmente permeabili e poco resistenti all'erosione, con il conseguente sviluppo di fenomeni di dissesto (frane) che, assieme ai frequenti incendi, rappresentano la principale minaccia per la flora dell'area, caratterizzata da arbusteti e sugherete.
- Il SIC *Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi* (IT9350172) si estende da un'altitudine di -5 m s.l.m., fino a 50 m s.l.m., interessa parte dell'area costiera e marina di Villa San Giovanni, toccando il confine con la città di Reggio Calabria, ed è protetta dal vincolo di Demanio Marittimo. È caratterizzato da una lunga spiaggia ghiaiosa-sabbiosa ed un fondale ad elevata pendenza, che raggiunge considerevoli profondità a breve distanza dalla linea di costa. Le caratteristiche morfologiche, granulometriche e tessiturali della spiaggia sono il prodotto di una combinazione tra diversi processi, il clima, il reticolo fluviale, l'apporto detritico, l'assetto geologico-strutturale. L'entroterra presenta un substrato metamorfico ed intrusivo di età paleozoica, coperto da successioni di rocce sedimentarie prevalentemente costituite da conglomerati, arenarie, peliti, di età compresa tra il Miocene e l'attuale. Queste rocce vengono alterate ed erose dagli agenti atmosferici e trasportate verso il mare dai corsi d'acqua. La spiaggia ha larghezza variabile da pochi metri a circa un centinaio, e negli ultimi decenni ha subito un diffuso degrado, causato da processi di antropizzazione, spesso abusivi o non correttamente pianificati. Gli effetti più evidenti sono, ovviamente, sulla spiaggia emersa, in continuo e forte arretramento, ma vengono minacciati anche i fondali e le ampie distese di *Posidonia oceanica*.
- Il SIC *Fondali di Scilla* (IT9350173) si estende da un'altitudine di -5 m s.l.m., fino a 50 m s.l.m., interessa una piccola parte dell'area costiera e marina del comune di Scilla, ed è protetto dal vincolo di Demanio Marittimo. Costituisce uno dei tratti più suggestivi della Costa Viola, di fronte al Castello Ruffo posizionato sul promontorio di Scilla. La costa, alta e rocciosa, è interrotta da piccole spiagge e caratterizzata da peculiari elementi morfotettonici come le "faccette triangolari e trapezoidali". Il fondale prospiciente il promontorio ha profondità comprese tra i -5 ed i -50 m s.l.m., ospita giganteschi massi sommersi e distese di *Posidonia*, e vede la presenza delle forti correnti dello Stretto di Messina. Il suo delicato ecosistema è minacciato soprattutto dalla pesca a strascico, praticata anche sottocosta.
- Il SIC *Costa Viola e Monte S.Elia* (IT9350158) si estende da un'altitudine di 0 m s.l.m., fino a 400 m s.l.m., lungo il versante sud-occidentale dell'Aspromonte, tra Scilla e Palmi. Inoltre, ricade all'interno della ZPS

Costa Viola. In quest'area i versanti del massiccio aspromontano degradano rapidamente verso il mare, e la costa si sviluppa con alte falesie interrotte da profonde incisioni e da spiagge ghiaiose e sabbiose, alimentate principalmente dai sedimenti trasportati dalle fiumare Sfalassà e Favazzina. Il mare raggiunge profondità notevoli a poca distanza dalla linea di costa, dove durante i mesi estivi è facile osservare il passaggio di delfini, balenottere e capodogli. L'elevata profondità conferisce al mare un colore blu cupo, che il sole basso al tramonto, durante i mesi compresi tra maggio e settembre, colora con particolari riflessi violacei che danno il nome a questa costa. L'origine è tettonica, come testimoniano i sollevamenti quaternari lungo una serie di faglie poste parallelamente alla costa; conseguenti variazioni del livello del mare sono registrate da diversi allineamenti di grotte sommerse ed emerse che rappresentano delle paleo-linee di costa. Nelle grotte emerse, di particolare importanza, oltre alle peculiari morfologie (stalattiti, stalagmiti, vaschette, ecc.), sono le numerose testimonianze di frequentazione dell'uomo sin dall'età del Bronzo, che rappresentano una rarità archeologica per l'area. Lungo i ripidi versanti della Costa Viola vengono coltivate, sui terrazzamenti caratterizzati dalle armacie, uve pregiate di Gaglioppo, Malvasia e Zibibbo. Sono, inoltre, presenti boschi a *Quercus ilex*, arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici e vegetazione casmofitica tipica delle scogliere. L'area, dal punto di vista bioclimatico, appartiene alla fascia termomediterranea della regione mediterranea, con regime oceanico stagionale.

1.1.3.2 I corridoi ecologici

All'interno dell'area "Versante Tirrenico Reggino" vi sono alcuni Corridoi ecologici individuati dal PTCP della Provincia di Reggio Calabria.²⁰ Questi corridoi sono fasce di territorio che devono garantire la connessione tra *core areas*, al fine di assicurare la sopravvivenza delle specie locali e di quelle migratorie. Comprendono anche le Diretrici esterne di connettività ecologica (verso la Sicilia e verso il resto della regione). Queste le caratteristiche dei corridoi presenti nell'area di progetto o a cavallo di essa:

- Il *Corridoio Direttrice dello Stretto* si trova in corrispondenza con la fascia centrale della ZPS. Insiste sui territori di Villa San Giovanni, Campo Calabro, Fiumara, San Roberto, Scilla, Laganadi, Santo Stefano d'Aspromonte e Reggio Calabria; connette il Parco Nazionale d'Aspromonte con la fascia costiera posta dinanzi a Capo Peloro, assicurando continuità alla Rete Ecologica Nazionale fra territori interregionali. La Direttrice dello Stretto assicura, inoltre, continuità tra i diversi SIC presenti: Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi, Fondali di Scilla e Monte Scrisi. Questo Corridoio include diverse aree soggette a rischio di estinzione della flora e più precisamente Capo Paci, Puntone Scirocco, Monte Basilicò, contrada Nardello. Segue i rilievi morfologici, accogliendo aree caratterizzate dalla presenza di boschi di sughera, macchia alta e uliveti nella parte bassa e boschi di castagno, boschi di faggio, arbusteti montani a dominanza di ginestra dei carbonai e di rosacee arbustive e pascolo arido mediterraneo subnitrofilo nella zona più a monte.
- Il *Corridoio Direttrice Aspromonte-Serre* interessa un'ampia zona ricadente nei comuni di San Pietro di Caridà, Galatro, Giffone, Mammola, Cinquefrondi e San Giorgio Morgeto e assicura il collegamento tra il Parco Nazionale d'Aspromonte ed il Parco delle Serre, garantendo continuità alla Rete Ecologica Nazionale fra territori regionali. La direttrice Aspromonte-Serre pone in connessione anche il SIN *Alta Valle Fiumara Sciarapotamo*, il SIC *Prateria* ed il Corridoio ecologico complementare *Fiumara Torbido*. Si contraddistingue per i numerosi boschi di faggio, per la presenza di macchia alta, di pascoli aridi mediterranei subnitrofilo e di prati-pascoli della fascia temperata.
- Il *Corridoio ecologico della Fiumara Petrace* ricade nella Piana di Gioia Tauro e più precisamente interessa i comuni di Palmi, Gioia Tauro, Seminara, San Procopio, Rizziconi, Oppido Mamertina, Sinopoli, Cosoleto, Santa Cristina d'Aspromonte e Scido. Questo corridoio si compone di due tratti: il primo assicura il collegamento del SIC *Torrente Vasi* con la zona costiera di Gioia Tauro e il secondo unisce il Parco Nazionale d'Aspromonte, il SIC *Torrente Lago* e la fascia costiera. La zona è fortemente caratterizzata

²⁰ *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale TOMO I – Quadro delle Strategie di Piano, TOMO II Parte - Il territorio provinciale. Caratteri e tendenze evolutive*, Provincia di Reggio Calabria, Settore Pianificazione Territoriale, Dirigente e RUP: Ing. Pietro Foti, Gruppo di lavoro: Esperti - Prof. Ing. Sergio Caldaretti, Arch. Antonella Sarlo, Prof. Avv. Paolo Urbani; Ufficio del Piano – Dott. Pian. Terr. Leonardo Girona, Arch. Maria Giuffrida, Ing. Francesco Salomone, Dott. Pian. Terr. Giovanni Sammarco, Dott. Pian. Terr. Francesco Carlo Maria Vita

dalla presenza di uliveti e, in prossimità della fascia costiera, di agrumeti; soltanto nel tratto finale, nelle vicinanze del torrente Vasi, sono presenti boschi di castagno e di leccio.

- Il *Corridoio ecologico Dorsale Sant'Elia-Aspromonte* ricade nei comuni di Seminara, Bagnara Calabria, Melicuccà, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Sinopoli e Cosoleto, unisce il Parco Nazionale d'Aspromonte al SIC *Costa Viola e Monte Sant'Elia* e include anche il SIC *Torrente Portello*. Questo corridoio comprende i Piani della Corona, caratterizzati dai Seminativi irrigui semplici della fascia mediterranea e procede verso il Parco, seguendo i rilievi montuosi e includendo soprattutto boschi di castagno, ma anche boschi di leccio, arbusteti montani a dominanza di ginestra dei carbonai e di rosacee arbustive, boschi artificiali di pini montani e oro mediterranei. Nella parte conclusiva, in prossimità del Parco, il Corridoio si amplia per includere diverse zone a rischio d'estinzione della flora (Campi d'Aspromonte, P.ro di Petrona, Moscatello, Piani Quarti, Ple Vasi).
- Il *Corridoio ecologico Fiume Mesima* è composto da due rami: il primo ricade sui territori di Candidoni, Laureana di Borrello, Rosarno, San Ferdinando e Serrata e procede dalla zona costiera fino al confine della provincia, seguendo il percorso del fiume; il secondo ramo attraversa i comuni di Laureana di Borrello, Rosarno, Melicucco, Cittanova, Polistena e San Giorgio Morgeto, connettendo la fascia costiera con il Parco Nazionale d'Aspromonte. Il Corridoio include l'alveo fluviale, anche dove questo comprende ristrette fasce di agrumeti circostanti, e si amplia soltanto nella zona più a monte in prossimità del confine provinciale, includendo pascoli aridi mediterranei subnitrofilo, impianti misti di latifoglie esotiche, arbusteti termofili a dominanza di ginestra odorosa (*spartiumjunceum*) e rovo comune.

1.1.4 Ambiti specifici di interesse: le invarianti di Paesaggio del PTCP

Negli studi realizzati per il PTCP della provincia di Reggio Calabria sono stati individuati ulteriori ambiti che si contraddistinguono per la presenza di numerosi elementi di interesse naturalistico e paesaggistico, caratterizzati da una forte simbiosi fra ambiente naturale, pratiche tradizionali e culture locali, che costituiscono ambiti specifici di interesse e necessitano di essere tutelati e valorizzati.

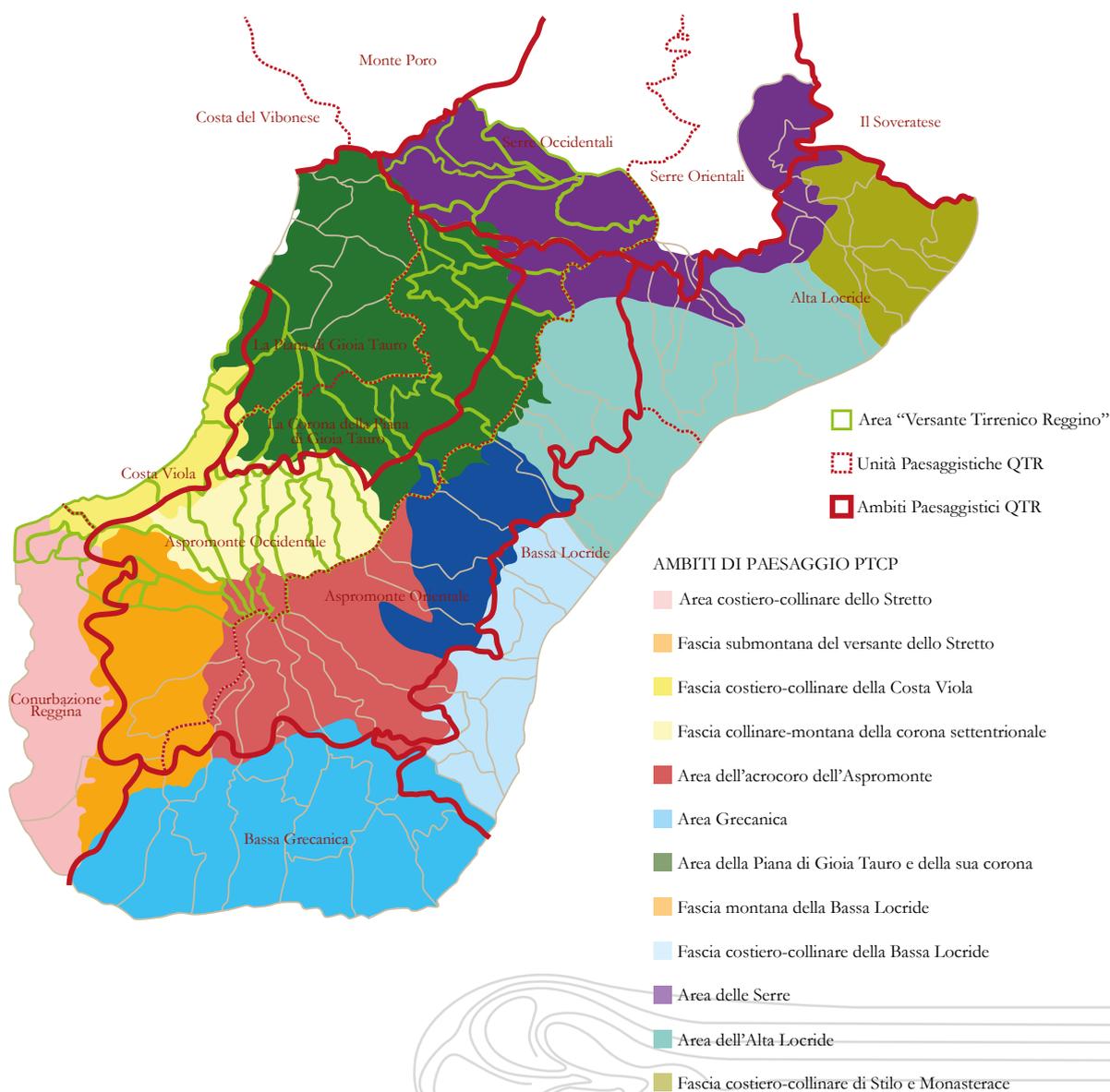
Tra queste aree vi sono le *Invarianti di paesaggio*, che si contraddistinguono per l'elevata qualità paesistica e la capacità di rappresentare il paesaggio provinciale: queste si configurano come potenziali Paesaggi protetti.²¹ Per l'individuazione delle invarianti sono stati presi in esame le peculiarità naturalistiche, il sistema insediativo e culturale, le produzioni potenziali (vocazionali), gli aspetti percettivi.²²

Le Invarianti di paesaggio individuate, che interessano fiumare e vallate, aree collinari e costiere, zone rurali tipiche, sono:

- La Fiumara Assi
- La Collina di Pentimele
- Il Bosco di Rosarno
- Gli Ulivi del versante aspromontano tirrenico
- La Vallata del Gallico
- L'Area costiera tra Caulonia e Monasterace
- L'Area di San Niceto
- I Vigneti terrazzati della Costa Viola
- La Vallata dell'Amendolea
- La Fiumara Stilaro

²¹ Previsti dalla LR 10/2003 in materia di aree protette (art. 4 lett. d), che andrebbero a confluire nel Sistema regionale delle aree protette della Calabria; secondo la normativa regionale, alla Provincia territorialmente interessata compete avanzare proposte di legge per l'istituzione delle aree protette regionali (art. 6 comma 2) e, nelle more del QTR, delimitare cartograficamente il complesso delle aree d'interesse paesaggistico e integrare, eventualmente, detto complesso con altre aree ritenute di interesse paesaggistico (LR 19/2002). Le Invarianti di Paesaggio sono soggette, inoltre, alle Linee Guida della Pianificazione Regionale, par. 3.4.2. Paesaggio, Parchi e ambiti naturali, in quanto "Aree di rilevante interesse scenico-percettivo".

²² Gli strumenti impiegati per la delimitazione delle aree in questione sono stati: la copertura del suolo secondo il progetto Corine Land Use Cover, la morfologia del territorio e la sua articolazione in unità fisiografiche su fonte APAT, le rilevazioni da ortoimmagini anno 1998 e anno 2006, la cartografia IGM scala 1:25000.



Tra queste, nella nostra area di progetto vi sono:

- Gli *Ulivi del versante aspromontano tirrenico*, che ricadono in alcuni comuni della Piana di Gioia Tauro e rappresentano un esempio di paesaggio tipico locale per la forte presenza di uliveti. L'area è caratterizzata, inoltre, dal SIC "Torrente Lago" e dalle architetture del lavoro e difensive disseminate sul territorio, oltre che dai ritrovamenti archeologici greco-romani.
- La *Vallata del Gallico* si snoda lungo il percorso della fiumara Gallico fino a Santo Stefano d'Aspromonte. Si caratterizza per la componente naturalistica ben conservata e per i piccoli centri abitati che si inseriscono in maniera armonica nel contesto. Diverse sono le testimonianze di architettura difensiva poste a presidio del territorio, oltre che architetture del lavoro e ritrovamenti archeologici di epoca greco-romana.
- I *Vigneti terrazzati della Costa Viola* interessano la fascia costiero-collinare compresa tra Villa San Giovanni e Bagnara Calabria. È un'area di forte interesse, sia per gli aspetti di naturalità della costa che per la presenza dei terrazzamenti, che costituiscono un paesaggio tipico di elevato valore. La zona è caratterizzata anche dalle architetture difensive, poste anticamente a presidio della zona costiera, dalle architetture del lavoro e dai siti archeologici greco-romani.

1.1.5 Analisi dei bisogni e delle potenzialità dell'Area eleggibile 11

In questo paragrafo si riportano le potenzialità dell'area e i bisogni conseguenti, utilizzando come elemento di lettura territoriale gli Ambiti di paesaggio. Attraverso questa analisi è stato possibile, ad esempio, individuare le aree di pregio ambientale, piuttosto che le eccellenze del patrimonio culturale presenti nell'area eleggibile 11, ma ancora è stato possibile rappresentare le colture di pregio e le potenzialità che queste possono avere. È indubbio che questa analisi va confrontata con le istanze e la concertazione dal basso, per poter avere un quadro esaustivo della realtà: infatti nel capitolo 3, al paragrafo 3.1, aggiungendo alle analisi realizzate anche i risultati provenienti dal processo partecipativo è stato possibile avere il quadro completo sia delle potenzialità dell'area eleggibile che dei fabbisogni emergenti.

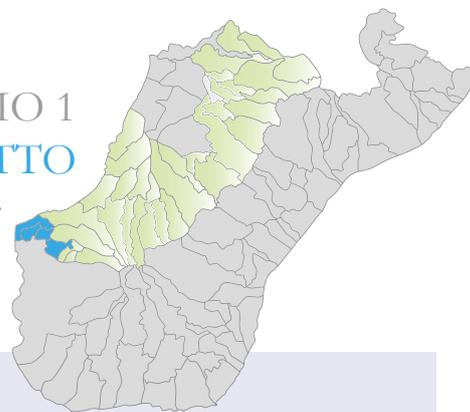
1.1.5.1 Gli Ambiti di Paesaggio

Per poter descrivere le caratteristiche peculiari dell'area di progetto è stata utilizzata un'analisi che ci ha portato ad individuare le principali risorse presenti evidenziando, soprattutto, il paesaggio come elemento organizzatore dello spazio fisico: fisiografia, vegetazione, aree protette, territorio rurale, patrimonio culturale. Queste analisi sono state riportate, per una lettura più efficace, in schede sintetiche seguendo la caratterizzazione degli Ambiti di Paesaggio che il PTCP della Provincia di Reggio Calabria ha individuato. È stato possibile ottenere questo quadro conoscitivo sia grazie alla comparazione di diversi studi effettuati sull'area in oggetto (QTRP, PTCP, PTT, PISL, ecc.), sia attraverso una nuova analisi di contesto del territorio.

AMBITO DI PAESAGGIO 1

AREA COSTIERO COLLINARE DELLO STRETTO

Territori compresi in parte o completamente nei comuni dell'area eleggibile 11: [Villa San Giovanni](#), [Campo Calabro](#), [Fiumara](#), [Calanna](#).



Fisiografia

Geomorfologia e litologia

L'ambito è costituito da una fascia costiera coronata da rilievi collinari articolati e morfologicamente complessi, solcati da una densa rete di incisioni di varia entità. Questi rilievi collinari terrigeni sono costituiti principalmente da ghiaie e sabbie, con acclività media o elevata e sono interrotti da vallate fluviali, i cui corsi d'acqua hanno il tipico aspetto di fiumara.

Vegetazione

Fitocenosi caratterizzanti

La fitta rete di urbanizzazioni, infrastrutture e aree coltivate relega la vegetazione naturale e semi-naturale alle aree più acclivi. Quella naturale è limitata a pochi lembi di querceti (*Oleo-Quercetum virgilianae*) e macchia a euforbia e olivastro (*Oleo-Euphorbietum dendroidis*). Diffusa è invece la vegetazione semi-naturale, caratterizzata da praterie step-piche, soprattutto a tagliamani (*Avenulo-Ampelodesmios mauritanicae*) che ospitano al loro interno prati effimeri primaverili (*Tuberarietea guttatae*). Superfici più o meno estese sono occupate da impianti artificiali di conifere, soprattutto di pino domestico (*Pinus pinea*).

Vegetazione climax e fitocenosi a rischio o rare

La vegetazione climax è rappresentata da boschi di quercia castagnara con olivastro (*Oleo-Quercetum virgilianae*). Sono presenti - in concentrazioni minime - fitocenosi a rischio o rare, rappresentate da vegetazione psammofila a sparto pungente, praterie steppiche perenni a barboncino mediterraneo e panico di Tenerife, vegetazione annuale a wahlenbergia e camomilla di chio. Vi sono, inoltre, punti di colonizzazione delle seguenti specie rare o a rischio: *Anthemis chia*, *Cahystegia soldanella*, *Helictotrichum convolutum*, *Euphorbia paralias*, *Pancratium maritimum*, *Wahlenbergia nutabunda*, *Fritillaria messanensis*, *Lomelosia cretica*, *Salvia ceratophylloides*, *Plantago amplexicaulis*, *Lavandula multifida*, *Bupleurum gracile*, *Aristida coerulescens*.

Aree protette

Aree di rilevante interesse naturalistico

In quest'ambito di paesaggio (all'estremità nord) è contenuta una parte dell'area IBA (*Important Bird Areas*) Costa Viola (che ha un'estensione totale di 18.608,63 ha) e comprende per intero i territori di Campo Calabro e Fiumara. È un'area di grande importanza per la salvaguardia di habitat per le specie ornitologiche minacciate dal rischio di estinzione e che, unitamente alle ZPS ricadenti sul territorio regionale, consentirà di estendere le tutele relative agli ambiti della costituenda Rete "Natura 2000".

È presente anche il SIC *Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi* (IT9350172), corrispondente all'ambito litoraneo di Villa San Giovanni, Reggio Calabria e Motta San Giovanni, la cui costa è caratterizzata da una lunga spiaggia ghiaiosa-sabbiosa e da un fondale ad elevata pendenza, che raggiunge considerevoli profondità a breve distanza dalla linea di costa. La spiaggia emersa è in continuo e forte arretramento, minaccia per l'intero ecosistema costiero, incluse le distese di *Posidonia oceanica*. Rappresenta un importante vivaio per i pesci e per la salvaguardia dall'erosione costiera. È presente un biotopo non coperto da specifiche forme di tutela: è l'area dei versanti terrazzati nel territorio di Villa San Giovanni, dalla quale si possono osservare uccelli con qualsiasi condizione di vento, soprattutto in presenza dei debolissimi venti provenienti dai quadranti settentrionali o in assenza degli stessi.

Caratteristiche e principali usi agricoli e silvo-pastorali

Le aree rurali, pur diffuse, sono particolarmente concentrate in due zone. La prima è rappresentata dalla pianura costiera e dalle vallate fluviali che, in brani più o meno consistenti, ospitano colture agrumicole; mentre la seconda è costituita dal territorio pre-collinare, dove sono diffuse le attività vitivinicole e olivicole localizzate. Le aree alle quote più alte sono caratterizzate da vegetazione semi-naturale e sono diffusamente usate come pascolo.

Culture caratterizzanti l'identità locale e forme di paesaggio tipiche

Le principali forme di ruralità sono quelle relative agli agrumeti, ai vigneti e, in misura minore, agli uliveti. Gli agrumeti sono localizzati nelle aree di pianura costiera e nei versanti delle fiumare; gli ambiti più riconoscibili sono riconducibili all'areale tirrenico reggino. Le superfici destinate alla viticoltura sono limitate al distretto vinicolo a marchio Arghillà (a nord), con ambiti di produzione che vanno da Villa San Giovanni a Campo Calabro. Questo ambito rappresenta la parte residuale di un paesaggio rurale tipico, un tempo dominante per l'area reggina, che ormai è quasi irrimediabilmente trasformato dall'urbanizzazione massiccia degli ultimi trenta/quaranta anni.

Da rilevare i limitati residui della coltivazione tipica dell'annona, nel comune di Villa San Giovanni, che negli ultimi anni sta trovando nuovi canali di mercato.

Specificità costitutive

L'ambito è chiaramente dominato dalla presenza di Reggio Calabria che, pure in presenza di scarsi brandelli di preesistenze storiche, riesce comunque a evidenziare un ruolo fortemente strategico, a partire dalla colonizzazione greco-romana fino a epoche a noi più vicine.

Sistemi tematici

Il primo sistema è quello delle *architetture difensive* che, in quest'ambito, è particolarmente articolato, a testimonianza del rilevante valore strategico che l'area dello Stretto ha mantenuto nel corso dei secoli. Emergono, in primo luogo, due elementi del sistema delle Torri "cavallare", ovvero il complesso difensivo di Carlo V, ideato contro le incursioni saracene. Visibili l'una dall'altra, poste a circa 6000 passi, le torri si pongono su una linea immaginaria, a creare una cortina difensiva verso il mare, lungo gli 800 chilometri di costa calabrese. Al sistema difensivo costiero, si integrava quello interno, con castelli e centri fortificati, tra i quali una rilevanza assoluta ebbero le "Motte". Esse erano dei centri fortificati che cingevano la città di Reggio Calabria, distrutti nel XV secolo a causa delle guerre tra angioini e aragonesi.

Nell'area costiero-collinare si trovano tre delle sette Motte che tradizionalmente difendevano il territorio reggino dalle incursioni saracene; le rimanenti quattro si trovano nella fascia pedemontana che corona l'area dello Stretto. Un terzo sistema riconoscibile e tipico dell'area è quello delle *architetture del lavoro*. In particolare mulini, palmenti, frantoi e fabbriche per la lavorazione di essenze (spesso localizzabili lungo i corsi delle fiumare) ai quali si aggiungono le filande che costituivano una realtà produttiva tipica nella Provincia di Reggio Calabria per la lavorazione della seta (oggi numerose testimonianze rimangono nel Comune di Villa San Giovanni).

AMBITO DI PAESAGGIO 2 FASCIA SUBMONTANA DEL VERSANTE DELLO STRETTO

Territori compresi in parte o completamente nei comuni dell'area eleggibile 11: **Laganadi, Sant'Alessio in Aspromonte, San Roberto, Calanna, Santo Stefano in Aspromonte.**



Fisiografia

Geomorfologia e litologia

L'ambito è di tipo submontano; comprende il versante reggino dell'Aspromonte che corona la stretta pianura costiera, da Villa San Giovanni ai nuclei insediativi più meridionali di Reggio Calabria e Motta San Giovanni. Si compone principalmente di due unità fisiografiche - *le Colline di Monte Mannoli e Monte Chiarello* e i *Monti e Campi di Sant'Agata* - accomunate da un andamento morfologico e altimetrico piuttosto complesso.

L'unità fisiografica individuabile più a nord è quella relativa al sistema delle *Colline di Monte Mannoli e Monte Chiarello*, costituita da un gruppo di rilievi in gran parte di rocce metamorfiche, strutturata in dorsali ramificate con valloni interposti e crinali che si abbassano di quota dalle zone orientali più interne verso la zona costiera di Reggio Calabria. A ovest i rilievi si affacciano sulla fascia costiera con un versante articolato, mentre a est l'unità si incunea tra il paesaggio montuoso aspromontano più interno ed elevato, di cui costituisce le propaggini occidentali. I litotipi principali sono gneiss granitoidi e scisti, in subordine arenarie.

La parte più meridionale dell'ambito è costituita dal sistema dei *Monti e Campi di Sant'Agata*; è questo un paesaggio montuoso coronato da vasti tavolati sommitali e caratterizzato da profonde incisioni vallive. È esteso tra i rilievi aspromontani più elevati, ad est, e la fascia collinare della costa di Reggio Calabria, ad ovest. I rilievi sono costituiti principalmente da rocce metamorfiche (soprattutto gneiss granitoidi e scisti) e in subordine da rocce granitiche; il reticolo idrografico è caratterizzato da corsi d'acqua principali a decorso mediamente parallelo (direzione SE-NO).

L'ambito è chiuso, a sud, da una porzione del sistema delle *Colline di Monte Pietrerosse*, costituite principalmente da rocce terrigene, con un'area sommitale debolmente ondulata che presenta superfici subpianeggianti e digrada verso i rilievi collinari ionici più bassi a sud e a ovest. A nord l'unità fisiografica interseca una porzione sommitale dell'area delle *Colline della Costa Viola*.

Nel territorio di San Roberto sono presenti diverse sorgenti: quella del *Pertusu du rumitu* (grotta dell'eremita); quella di *via del Fosso*, nella frazione di Acquacalda, le cui acque, fresche in estate, diventano calde in inverno; e la sorgente *Acque delle forge*, dove sono state rinvenute monete romane. Sono da rilevare - fra le formazioni rocciose tipiche dei corsi d'acqua - le *Cascate Schiccio* nel territorio di Sant'Alessio in Aspromonte, poste a 300 m dal centro abitato, a ridosso del vecchio Mulino Calabrò.

Vegetazione

Fitocenosi caratterizzanti

Mosaico di vegetazione naturale rappresentata da boschi di leccio (*Teucrio siculi-Quercetum ilicis*), querceti di quercia castagnara con erica (*Erico-Quercetum virgiliana*) e da formazioni seminaturali, quali la macchia secondaria a erica e calicotome (*Calicotomo-Ericetum arboreae*) e le praterie steppiche a tagliamani (*Ampelodesmos mauritanicus*). Quest'ultima formazione occupa vaste superfici in conseguenza di incendi reiterati. Diffusi sono i castagneti e altri impianti artificiali. Su piccole superfici sono presenti boschi di sughera (*Helleboro-Quercetum suberis*), spesso degradati dagli incendi.

Vegetazione climax e fitocenosi a rischio o rare

La vegetazione climax è rappresentata da boschi di leccio con camedrio siciliano (*Teucrio siculi-Quercetum ilicis*) e bosco di quercia castagnara con erica (*Erico-Quercetum virgiliana*). Nell'area dei Campi di Sant'Agata e dei Campi di Reggio la vegetazione climax è rap-

presentata dal bosco di faggio con caglio peloso (*Galio hirsuti-Fagetum*).

Sono presenti fitocenosi a rischio o rare rappresentate da vegetazione fontinale basifila a cratoneuro (*Cratoneuretum commutati*); nell'area dei Campi di Sant'Agata e dei Campi di Reggio (e nelle zone vicine) le fitocenosi a rischio o rare sono rappresentate da Vegetazione igrofila effimera a erba di S. Barbara bratteata e corrigiola litorale (*Barbarea-Corrigioletum litoralis*), Vegetazione fontinale a soldanella calabra e da Vegetazione igro-nitrofila nemorale a lereschia. Le concentrazioni di Cespuglieti a ginestra calabra e ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparii-Genistetum brutiae*) e di Pascoli igrofilo a cappellini delle torbiere e giunco bulboso (*Agrostis aspromontanae-Juncetum bulbosi*) sono sporadiche e minime. Sono inoltre rilevabili punti di colonizzazione delle seguenti specie rare o a rischio: *Dryopteris affinis*, *Fritillaria messanensis*, *Tuberaria lignosa*, *Limodorum abortivum*, *Dianthus siculus*, *Picris scaberrima*, *Salvia ceratophylloides*, *Lavandula multifida*, *Epipactis aspromontana*, *Lereschia thomasi*.

Aree protette

Aree di rilevante interesse naturalistico

Nell'Ambito di paesaggio è presente un SIC appartenente anche al "Versante Tirrenico Reggino. Si tratta di Pantano Flumentari (IT9300151), un sito montano con morfologia pianeggiante che consente la formazione di ambienti umidi effimeri. Vi si trovano stagni temporanei montani dove si localizzano specie molto rare. Presenta un alto grado di vulnerabilità per messa a coltura, drenaggio, pascolo e rimboschimento. Negli stagni temporanei montani si localizzano specie floristiche molto rare, ed in particolare *Genista*, *Anagallis minima*, *Agrostis canina*.

Quest'Ambito è quasi per intero interessato dall'area IBA (*Important Bird Areas*) Costa Viola (la quale ha un'estensione totale di 18.608,63 ha). Comprende, per intero, i territori di Calanna e San Roberto, oltre ad una rilevante porzione dei territori di Sant'Allessio in Aspromonte, Santo Stefano in Aspromonte e Laganadi. Si configura come un'area importante per garantire la salvaguardia di habitat di particolare importanza per le specie ornitologiche minacciate dal rischio di estinzione e che, unitamente alle aree individuate quali ZPS sul territorio regionale, consentirà di estendere le tutele relative agli ambiti della costituenda Rete "Natura 2000".

Territorio rurale

Caratteristiche e principali usi agricoli e silvo-pastorali

L'attività prevalente nell'Ambito è il pascolo, soprattutto di tipo ovicaprino, diffusa è la castanicoltura per la produzione di paleria e l'uso dei boschi naturali per attività silvocolturali. I versanti presentano, in genere, vegetazione arbustiva ed erbacea più o meno rada, in subordine boschi. Su piccole superfici sono presenti boschi di sughera (*Helleboro-Quercetum suberis*), spesso degradati dagli incendi.

Le superfici interessate da attività agricole sono limitate alle aree dei piccoli pianori collinari e dei grandi piani montani; in questi ultimi le attività agricole sono pervasive e comprendono principalmente seminativi non irrigui, diffuse sono pure le colture orticole irrigue, i frutteti, le colture miste di castagno da frutto e seminativi non irrigui. Superfici talora di notevole estensione, a corona dei Piani, sono occupate da impianti artificiali di conifere (soprattutto pino calabro) e di latifoglie quali castagno, ontano napoletano, pioppo tremulo, ecc..

Culture caratterizzanti l'identità locale e forme di paesaggio tipiche

L'organizzazione dei paesaggi rurali caratterizzanti dell'Ambito è ben individuabile per alcune fasce altimetriche; per cui si riscontra una diffusione degli uliveti nella prima fascia collinare che tendono a inframezzarsi con i castagneti, verso i 300/400 m s.l.m., che divengono predominanti verso le quote più alte. All'interno di questa generica descrizione sono rilevabili alcuni paesaggi tipici fortemente caratterizzanti.

A partire da nord, la prima area di rilievo sembra essere quella degli agrumeti della fiumara Catona, nel territorio di San Roberto tra i nuclei di Bolano e Acquacalda, caratterizzato da seppur strette aree pianeggianti e da un clima più mediterraneo.

Altro paesaggio rurale da segnalare come caratterizzante è quello degli uliveti misti a vigneti della fascia collinare del territorio di San Roberto; quest'ambito risulta essere tipico proprio per la particolare forma di convivenza tra le due colture, che si distribuiscono sui versanti in precise aree di esposizione: i vigneti occupano prevalentemente, in piccoli o piccolissimi appezzamenti, i versanti meglio esposti a sud e a sud-ovest; gli uliveti si distribuiscono sui versanti esposti a ovest; gli altri versanti rimangono prevalentemente incolti o vengono utilizzati per il pascolo ovino e caprino.

Bisogna, poi, rilevare il paesaggio degli uliveti delle colline di Calanna, Laganadi, Sant'Alessio in Aspromonte e Santo Stefano in Aspromonte, area caratterizzata dalla presenza di appezzamenti di dimensioni estese, con alberi spesso di grande taglia. Altro paesaggio caratterizzante è quello dei castagneti che si estendono nelle quote più alte - dai 600 ai 1200 m s.l.m. - dei territori di Laganadi e Santo Stefano in Aspromonte. Da rilevare, inoltre, il paesaggio dei folti boschi di castagno, faggio e conifere di Santo Stefano in Aspromonte, che si estendono nella fascia superiore ai 1000 m s.l.m., coronando l'intero centro abitato e caratterizzando fortemente l'area di Gambarie.

Da segnalare, nel territorio di San Roberto, un esiguo, residuo, gelseto abbandonato che si trova alle spalle del nucleo di Acquacalda, in Contrada Santa Tecla, a memoria del fortunato periodo in cui nell'area era diffusissima questa coltivazione che alimentava le seterie di Reggio e Villa San Giovanni.

I Paesaggi rurali caratterizzanti che emergono in questo Ambito sono: gli uliveti misti a vigneti delle colline di San Roberto, gli uliveti delle colline di Calanna, Laganadi, Sant'Alessio in Aspromonte e Santo Stefano in Aspromonte, i castagneti dei territori di Laganadi, Santo Stefano in Aspromonte, i boschi di castagno, faggio e conifere di Gambarie.

Patrimonio culturale

Specificità costitutive

Quest'area è caratterizzata dalla presenza di piccoli centri posti in condizioni piuttosto interessanti dal punto di vista morfologico e paesaggistico; lo stretto legame con il territorio di appartenenza si esprime in una decisa vocazione rurale e in una ricca gamma di eventi, tradizioni e valori simbolico-sacri legati ai ritmi della natura, tipici delle culture contadine. L'insediamento dell'area può essere fatto risalire al periodo bizantino ed è il risultato della migrazione delle popolazioni costiere verso aree interne più sicure, per cercare rifugio dalle frequenti incursioni saracene, ma non troppo lontane dal mare per non precludere la possibilità di raggiungere agevolmente il litorale per gli usuali commerci.

A tale scopo vennero preferiti luoghi che già detenevano una memoria di insediamenti precedenti fin dal periodo romano. I centri, però, mantengono ben poco del loro patrimonio storico-architettonico medievale. Sono sopravvissuti agli effetti dei terremoti del 1783 e del 1908 - oltre che all'incuria e ad interventi di ricostruzione poco attenti alla consistenza e ai caratteri del patrimonio storico-culturale - solo sparuti esempi di strutture fortificate e monumentali erette in periodo bizantino o, successivamente, durante la dominazione normanna.

Sistemi tematici

In una situazione di evidente debolezza del patrimonio storico-architettonico dell'Ambito emerge, comunque, il sistema delle preesistenze bizantine.

Pur essendo costituito per la maggior parte da ruderi, esso rappresenta una testimonianza importante se inserita in un contesto più ampio come è quello della Calabria meridionale o nell'ottica di una panoramica più ampia che comprenda l'intero territorio provinciale.

Fra i centri dell'area si distingue sicuramente Santo Stefano in Aspromonte, che esprime un rapporto simbiotico con il territorio aspromontano e si configura come porta di quell'entroterra fortemente significativo dal punto di vista naturalistico ma anche culturale-simbolico che è la montagna reggina.

Santo Stefano si presenta come un tipico e caratteristico paese di montagna, dalle strade ordinate e pulite, tagliate da numerose scalinate, palazzi gentili ben conservati,

fontane caratteristiche, case disposte a gradinata e vicoli stretti. L'origine del paese può essere fatta risalire con certezza al primo medioevo (e precisamente all'epoca bizantina) a seguito dell'esodo dei profughi che, dalle coste della Calabria e della Sicilia, si rifugiavano sui monti dell'Aspromonte, per sottrarsi alle persecuzioni dei pirati; ma pare avere origini ancor più antiche. Il termine greco *tephanos*, infatti, equivale al latino corona. Secondo lo storico rev. G. Pensabene, il centro, in posizione militarmente strategica, sarebbe stato la "corona", cioè "la cintura di difesa delle forze romane a monte".

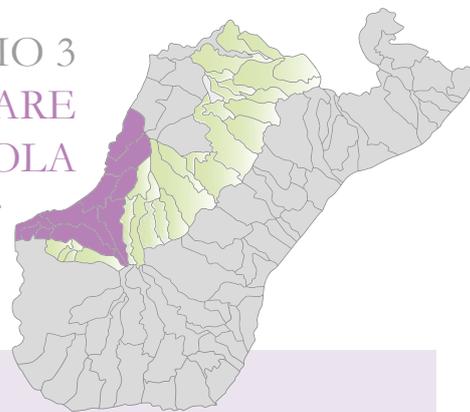
Un impulso per lo sviluppo del paese fu la costruzione del monastero basiliano di San Giovanni in Castaneto, che fu centro di irradiazione della spiritualità italo-greca per tutto l'Aspromonte occidentale, dal 1100 in avanti. Nel contesto assumono una certa rilevanza alcune architetture come la chiesa Parrocchiale di Santo Stefano Protomartire, inaugurata nel 1777 in sostituzione della più antica Chiesa Madre, che espone in facciata un grande portale e un pregevole rosone centrale. Di epoca moderna, è certamente interessante l'Asilo Monumentale "G. Filastò", realizzato su progetto di Marcello Piacentini, oggi sede della Biblioteca comunale e dei Servizi Sociali.

Il patrimonio archeologico è particolarmente esiguo in quest'Ambito, pur essendo provata l'esistenza di insediamenti romani. Il sito di maggiore interesse si trova nel territorio di Calanna (località Ronzo) che si configura come una necropoli preellenica, forse sicula, interessante in quanto potrebbe permettere di approfondire le conoscenze sulla preistoria calabrese. Da quest'area proviene un'importante produzione di ceramica databile XI° e XII° secolo a.C. i cui reperti si trovano esposti all'interno del Museo Archeologico Nazionale di Reggio.

Le architetture difensive dell'area sono da rilevare nel comune di Calanna con i ruderi del castello, posto in posizione dominante tra il centro abitato e lo stretto di Messina, edificato nel X secolo dai Bizantini e più volte ristrutturato ed adattato alle esigenze dei tempi: oggi rimangono pochi tratti della cinta muraria, intervallata da tre torri quadrangolari, il fossato ed alcune cisterne.

Appare, infine, di sicuro interesse il sistema delle architetture del lavoro che si riscontra nella vallata del Gallico, ed in particolare nel territorio di Sant'Alessio in Aspromonte. In quest'ambito vennero, via via, costruiti numerosi mulini, alcuni dei quali sono tuttora esistenti, realizzati sin dal XVI secolo dai Ruffo, baroni di Calanna, lungo tutti i centri della valle del Gallico, da Scrofi (l'odierna Villa San Giuseppe), a Corica (nei pressi di Mulini di Calanna), da Fabio (vicino Laganadi) a Santo Stefano e Sant'Alessio (mulino Calabrò di contrada Schiccio o Scapola), e furono dati in gestione a vari mugnai della zona.

AMBITO DI PAESAGGIO 3 FASCIA COSTIERO-COLLINARE DELLA COSTA VIOLA



Territori compresi in parte o completamente nei comuni dell'area eleggibile 11: Villa San Giovanni, San Roberto, Fiumara, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Melicuccà, Seminara, Palmi, Campo Calabro, Scilla, Bagnara Calabria.

Fisiografia

Geomorfologia e litologia

L'Ambito è caratterizzato da un paesaggio collinare costiero costituito in massima parte da rocce metamorfiche e granitiche, consistente in una struttura allungata in direzione circa nord est-sud ovest, tra i paesaggi più interni a sud-est e il mare Tirreno a nord-ovest, sul quale si affaccia con una costa alta, rocciosa e articolata, denominata Costa Viola. Tale fascia collinare è sovrastata da una superficie sommitale che, da piatta, diviene leggermente ondulata, la quale rappresenta terrazzamenti marini con sabbie e conglomerati.

Quest'area sommitale - costituita dai *Piani di Sant'Elia, della Corona* tra Palmi, Seminara e Sant'Eufemia, e di *Matiniti* tra Campo Calabro e Villa San Giovanni - si pone come area di cerniera tra due ambiti morfologicamente ben definiti, quello costiero e quello montano. La costa è alta e rocciosa, con cale e baie in cui si inseriscono spiagge in genere di piccole dimensioni; sono presenti anche piccole piane costiere, la più estesa delle quali ospita l'abitato di Bagnara Calabria, e conoidi alluvionali e deltizie (ad esempio quelle della *fiumara Favazzina*). Nel sistema costiero emerge la Rocca di Scilla, collegata ai versanti costieri da una sella che divide in due il sito in cui sorge l'abitato; tale sistema è delimitato a nord dai rilievi del Sant'Elia che digradano violentemente in mare con rupi scoscese che separano, anche percettivamente, l'ambito di Bagnara da quello di Palmi. Il reticolo idrografico è caratterizzato da brevi corsi d'acqua con pattern complessivamente parallelo e decorso medio perpendicolare alla linea di costa. Questo Ambito è rilevante anche dal punto di vista della geologia marina; si distinguono, infatti, gli *Scogli delle candele e della 'mpaddata di Scilla* che, franati e poi sommersi dalla rocca di Scilla con il terremoto del 1783, si ergono come guglie e sono uno spettacolare riferimento di vita sottomarina. Altra formazione sottomarina di rilievo è quella costituita dagli *scogli sommersi della marina di San Gregorio di Scilla* che rappresentano anche un esempio di rigoglioso habitat di scogliera, ricoperti da coralli, spugne, alghe, e abitate da crostacei e pesci. Lungo la costa, inoltre, si aprono numerose cavità; fra le più rilevanti, nel territorio di Bagnara, la *Grotta del Monaco* - così denominata per la caratteristica venatura bianca curva della roccia, che illuminata dal sole assomiglia alla sagoma di un monaco che prega - inserita in un contesto che lentamente viene distrutto dalle frane e dall'erosione, e la *Grotta di San Sebastiano* che sembra rivestire un particolare interesse archeologico e paleontologico.

Vegetazione

Fitocenosi caratterizzanti

Le alte falesie e le rupi prospicienti il mare sono interessate da vegetazione rupicola (*Erucastretum virgatae*); ben rappresentata, nel complesso, è la vegetazione naturale come la macchia a mirto e erica (*Erico-Mirtetum communis*) e ad olivastro (*Oleo-Euphorbietum dendroidis*), i querceti di leccio (*Erico-Quercetum ilicis*) e di quercia castagnara con erica (*Erico-Quercetum virgiliana*). Diffusa è la vegetazione seminaturale rappresentata da praterie steppiche a tagliamani (*Avenulo ampetodesmios*) e da praterie steppiche a barboncino mediterraneo (*Hypparrhenion hirtae*).

Alle quote più alte sono presenti boschi di leccio (*Teucrio siculi-Quercetum ilicis*). Diffusi, nelle aree di corona dei pianori, sono i castagneti e altri impianti artificiali. Su piccole superfici sono presenti boschi di sughera (*Helleboro-Quercetum suberis*), spesso degradati dagli incendi.

Vegetazione climax e fitocenosi a rischio o rare

La vegetazione climax è rappresentata da boschi di quercia castagnara con erica (*Erico-Quercetum virgiliana*) e da boschi di leccio con erica per le quote fino a 500 m s.l.m. Per le quote più alte la vegetazione climax è relativa ai boschi di leccio con camedrio siciliano (*Teucrio siculi-Quercetum ilicis*). Sono presenti – sporadicamente e in concentrazioni minime – fitocenosi a rischio o rare rappresentate da vegetazione alofila rupicola a limonio di Bagnara (*Limonietum brutii*) e da vegetazione rupicola a garofano delle rupi (*Erucastretum virgatae*). Per le quote più alte si rilevano fitocenosi a rischio costituite da vegetazione fontinale basifila a cratoneuro (*Cratoneuretum commutati*).

Sono, inoltre, rilevabili - tutti concentrati nella zona litoranea - punti di colonizzazione delle seguenti specie rare o a rischio: *Dianthus rupicola*, *Erucastrum virgatum*, *Senecio gibbosus*, *Brassica rupestris*, *Hyoseris taurina*, *Limonium brutium*, *Limonium calabrum*, *Salix tyrrhenica*, *Spiranthes spiralis*, *Matthiola incana*, *Dryopteris affinis*, *Fritillaria messanensis*, *Tuberaria lignosa*, *Limodorum abortivum*, *Dianthus siculus*. Concentrazioni di *Woodwardia radicans* si rilevano lungo il torrente San Giuseppe e il torrente Portello.

Aree protette

Aree di rilevante interesse naturalistico

Nell'Ambito sono presenti cinque SIC. Il primo è il Sito *Costa Viola e Monte S. Elia* (IT9300158), che rientra in una ZPS costituita da un tratto di mare, da una zona costiera e da aree collinari comprese tra lo Stretto di Messina e l'Aspromonte. È una delle zone europee più importanti per la migrazione primaverile dei falconiformi lungo la costa; è caratterizzata da praterie steppiche che ospitano una *flora xerofila* assente dal resto della penisola italiana. Le aree a quote più alte contengono formazioni di effimeri ambienti umidi. È importante anche per la presenza di interessanti boschi mesofili a bassa quota. È un'area ad alto grado di vulnerabilità per la forte incidenza di processi di urbanizzazione e per la presenza di numerose opere portuali, per la frequenza degli incendi e di attività di disboscamento, per la presenza di discariche, per la diffusione delle attività di pascolo e di caccia di frodo.

Il secondo Sito è quello relativo ai Fondali di Scilla (IT9350173) costituito da un tratto di fondale prospiciente il promontorio di Scilla, con profondità comprese tra i -5 e i 50 metri s.l.m., spazzato dalle forti e periodiche correnti dello Stretto, con giganteschi massi completamente sommersi e con aree che ospitano ampie distese di *Posidonia*; rappresenta cenosi climax ad alta biodiversità ed è un'importante vivaio per pesci, anche di interesse commerciale; è molto importante, inoltre, per la salvaguardia dall'erosione costiera. È un Ambito ad alto grado di vulnerabilità per la pesca a strascico che viene effettuata anche sotto costa, e per gli ancoraggi non su boa, sono un fattore di rischio anche i depositi di materiali di risulta di opere di irreggimentazione fluviale e le discariche di inerti sulle spiagge che determinano vari livelli di soffocamento della prateria sommersa.

Il terzo è il SIC Torrente San Giuseppe (IT9350162); si tratta di un vallone incassato e umido che conserva una stazione della rara *Woodwardia radicans*; è importante anche per la presenza di interessanti boschi mesofili caducifogli a bassa quota. È un'area ad alto grado di vulnerabilità per le attività di disboscamento, la frequenza di incendi, le attività di scarico di materiali e di interrimento e per il rischio di inquinamento da scarichi abusivi.

Il quarto SIC è Monte Scrisi (IT9300177) costituito da un sistema collinare submontano occupato da sugherete e da aspetti di degradazione dinamicamente collegati, che rappresenta un'area di passaggio per i rapaci, prospiciente lo Stretto di Messina. Presenta un alto grado di vulnerabilità per la frequenza di incendi, le attività di caccia e di disboscamento.

Il quinto Sito è Torrente Portello (IT9350165) interessante per la presenza di una notevole stazione di *Woodwardia radicans*. L'area è soggetta a rischio di disboscamento e di inquinamento, a prelievi di acqua, a interventi di sistemazione idraulica, a coltivazioni intensive e scarico di materiali solidi.

In quest'Ambito è contenuta una grande parte dell'area IBA (*Important Bird Areas*) Co-

sta Viola (la quale ha un'estensione totale di 18.608,63 ha). Comprende per intero il territorio di San Roberto, oltre ad una rilevante porzione dei territori di Scilla e Bagnara. Essa si configura come un'area importante per garantire la salvaguardia di habitat per le specie ornitologiche minacciate dal rischio di estinzione e che, unitamente alle aree individuate quali ZPS sul territorio regionale, consentirà di estendere le tutele relative agli ambiti della costituenda Rete "Natura 2000".

Territorio rurale

Caratteristiche e principali usi agricoli e silvo-pastorali

La copertura del suolo è principalmente agricola con colture arboree e viticole nella fascia costiera collinare, seminativo e colture legnose nei ripiani sommitali. I brandelli di territorio rurale che si frappongono fra gli insediamenti residenziali costieri rimandano a paesaggi di limoneti che caratterizzavano la costa da Villa San Giovanni a Bagnara Calabria.

Decisamente più integri (anche grazie a forme specifiche di tutela) sono le aree dei vigneti terrazzati delle propaggini collinari. Le aree dei pianori, dai 300 ai 600 m s.l.m., ospitano vigneti (alle quote più basse nell'area del *Piano di Matiniti*) che con l'aumentare delle quote cedono il campo a uliveti caratterizzati da alberi di grandi dimensioni e querceti che divengono meno radi verso la zona più settentrionale dell'area.

Culture caratterizzanti l'identità locale e forme di paesaggio tipiche

Le colture sopra menzionate definiscono paesaggi tipici e caratterizzanti dell'area.

Gli agrumenti, luogo di produzione di colture tipiche di grande pregio come il limone "Sfusato di Favazzina", occupano ristrette aree di pianura costiera incastrate tra gli insediamenti residenziali e turistico-residenziali; tali aree presentano diffusamente evidenti caratteri di declino legato alla perdita di appetibilità delle aree agricole rispetto alla predominanza del valore economico delle aree residenziali per le aree costiere.

I vigneti presenti nella fascia costiera compresa tra Villa San Giovanni a Palmi, sono caratterizzati da appezzamenti coltivati in stretti e ripidi terrazzamenti, trattenuti da muri a secco.

Episodicamente, sono osservabili sistemi di trasporto su cavi e carrucole per il trasporto di attrezzi e prodotti. Sono queste le aree di produzione di vini di qualità certificata come il Costa Viola e lo Scilla. La particolare esposizione dei vigneti rende le aree della Costa Viola ideali anche per la produzione di un particolare zibibbo di Scilla.

Degni di nota sono le aree degli uliveti di collina e dei piani sommitali che, a nord, tendono ad assumere i caratteri tipici dei boschi di ulivi della Piana di Gioia Tauro e della sua corona collinare e pedemontana.

Da segnalare che negli ultimi anni vi è una forte presenza di cultivar dei superfruits e delle bacche di goji in particolare. Tali cultivar, i cui frutti rappresentano un prodotto di nicchia unico nel suo genere, possono rappresentare una delle risorse economiche principali per gli abitanti dell'area.

I paesaggi rurali caratterizzanti che emergono in questo Ambito sono: i Limoneti della striscia di pianura costiera di Favazzina, i Vigneti terrazzati della Costa Viola, gli Uliveti della zona collinare, i Seminativi dei *Piani di Melia e Solano*.

Patrimonio culturale

Specificità costitutive

È questo un Ambito caratterizzato dal profondo ruolo di cerniera che l'insediamento ha svolto (e svolge) tra il mare – con la conseguente importanza strategica – e l'entroterra agricolo strappato alla montagna con tutti i suoi substrati culturali e di valore simbolico. Il centro che meglio rappresenta quest'area è Scilla, luogo di incontro tra mitologia e storia. La sua posizione strategica, all'imboccatura dello Stretto, gli ha fatto assumere un ruolo significativo, in relazione ai flussi commerciali e marittimi fin dal periodo magno-greco.

Sistemi tematici

Nell'Ambito spiccano i due centri storici di Scilla e Bagnara. Nel primo la dominazione normanna iniziò a dare al borgo l'aspetto fortificato con il castello sulla rupe, completato dai Ruffo che contribuirono ad arricchire Scilla di chiese ed edifici di valore. Il centro si caratterizza per lo speciale rapporto tra tessuti insediativi, costituiti da un susseguirsi di vicoli ed edilizia medievale, e il sistema morfologico e paesaggistico, nonché naturalistico-ambientale.

Il centro è costituito da tre nuclei collegati tra loro ma perfettamente distinguibili.

Il primo è il borgo di *Chianalea*, costruito sul mare con le case affioranti dalla falesia, che si distingue per il potere evocativo delle sue architetture e dei suoi vicoli plasmati dai ritmi e dagli usi delle attività marinare. Dall'altra parte della rupe, il borgo di Spirito Santo. In alto, il borgo di San Giorgio, separato da una ripida sella dalla rupe del castello, è segnato da due assi viari che convergono sulla panoramica piazza del Municipio e lungo i quali si affacciano nastri edilizi tardo-settecenteschi scanditi da sobri portali ed eleganti decorazioni. Nel centro spiccano alcune chiese. La prima è la chiesa Matrice della SS. Immacolata, intitolata nel V secolo alla Madonna d'Itria o di Odegitria. Posta alla confluenza dei tre quartieri scillesi, chiamata la "Mesa", cioè il punto di mezzo, abbellita dai padri basiliani, che abitavano nel monastero sulla rocca, fu successivamente eletta a parrocchia da parte dei Normanni. Distrutta per tre volte, venne ricostruita nella forma attuale dopo il terremoto del 1908. Interessante la facciata che mostra le sei colonne joniche superstiti del vecchio tempio. All'interno della chiesa due pregevoli statue marmoree di San Pietro Apostolo e dell'Immacolata. Sullo sfondo, dietro l'altare centrale il mosaico dell'Immacolata.

La chiesa di Santa Maria di Porto Salvo, poi, è collocata al centro del quartiere di *Chianalea*. Costruita nel 1730 e mantenuta dalla devozione dei marinai, fu fortemente danneggiata dal terremoto del 1908 e ricostruita mantenendo l'antica configurazione.

Una terza struttura è la chiesa di San Rocco, posta davanti all'odierna piazza principale di Scilla. Costruita nel XV secolo e mantenuta dai contadini e dai mulattieri, venne riedificata dopo il terremoto del 1908. Ospita la statua lignea di San Rocco che viene portata in processione durante i festeggiamenti patronali nel mese di agosto.

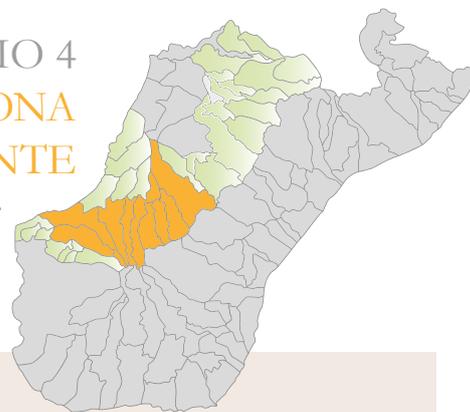
Da notare, ancora, la chiesa dello Spirito Santo, considerata fra i più notevoli esempi di arte barocca in provincia di Reggio Calabria. Edificata nel XVII secolo, presenta una notevole e ben conservata facciata. Al suo interno ospita una statua di San Francesco da Paola, venerato come patrono del quartiere, oltre ad un organo veneziano del XVI secolo. Fra le strutture nobiliari di rilievo è il palazzo Scategna, risalente al XVIII secolo, il cui ingresso principale è caratterizzato da un monumentale portale ad arco a tutto sesto sormontato dallo stemma della famiglia Zagari.

Bagnara Calabria è l'altro centro importante di quest'Ambito. Sorto sul luogo di un'antica abbazia eretta da Ruggero il Normanno, il paese occupa una lingua di costa, tra ripidi costoni che precipitano verso il mare, e s'inerpica con la sua parte alta lungo la tortuosa strada costiera. Di notevole importanza sono l'Abbazia di Santa Maria e dei 12 Apostoli, edificata nel 1085 per volere di Ruggero I, e la chiesa di Santa Maria del monte Carmelo che, edificata nel XVII secolo, conserva una bellissima immagine di Vergine bruna, risalente al periodo bizantino. Importante appare anche la chiesa della confraternita del Rosario che ospita una tela di Artemisia Gentileschi (Giuditta e Oloferne).

In quest'Ambito di paesaggio il sistema emergente è quello delle architetture difensive caratterizzato fortemente dal castello di Scilla e dal castello di Bagnara; quest'ultimo, il castello Emmarita (o Ruffo), è posto in posizione panoramica sulla rupe Marturano e fu ricostruito sui ruderi dell'edificio preesistente, distrutto durante il terremoto del 1783. Il castello comunicava con due avamposti, il Bastione e la Costanzella, i cui ruderi sono ancora visibili. Modificato dai Ruffo, quando divennero duchi di Bagnara, il maniero fu poi ricostruito dopo il terremoto del 1783. Il sistema difensivo è completato dalla Torre Ruggiero, posta su uno sperone roccioso vicino al mare – che risale al periodo borbonico e costituisce parte del sistema di torri d'osservazione e difesa dai pirati saraceni, poste lungo la costa – e da due Batterie da costa (I e II) del periodo murattiano, poste nel territorio del comune di Scilla.

AMBITO DI PAESAGGIO 4

FASCIA COLLINARE-MONTANA DELLA CORONA SETTENTRIONALE DELL'ASPROMONTE



Territori compresi in parte o completamente nei comuni dell'area eleggibile 11: **Delianuova, Scido, Santa Cristina d'Aspromonte, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Sinopoli, Cosoleto, San Roberto, Scilla, Oppido Mamertina.**

Fisiografia

Geomorfologia e litologia

Questo Ambito di paesaggio è caratterizzato dalla presenza di due sistemi di pianori cui sono collegati versanti collinari e montani, costituiti dai *Piani di Carmelia* e dai *Piani di Aspromonte*. L'Ambito è strettamente integrato con la struttura dell'Aspromonte e si colloca tra questo e le colline della Costa Viola.

I *Piani di Carmelia* sono caratterizzati da un paesaggio montuoso contraddistinto da tavolati sommitali e da un versante principale disposto est-nord est e ovest-sud ovest, che presenta una scarpata incisa trasversalmente da valli a "V", che dissecano anche gli alti pianori; l'unità fisiografica ha una struttura complessiva a gradino allungato, tra i *Piani di Aspromonte* a nord ovest, più bassi in quota, e la dorsale più settentrionale del massiccio dell'Aspromonte a sud est, contro cui si appoggiano le piane sommitali. A nord si estende l'analoga *Unità dei Piani di Moletti* il cui paesaggio è composto da superfici sommitali piatte o leggermente ondulate, crinali secondari più bassi, versanti acclivi, valli a "V". Dal punto di vista geologico si tratta di terrazzi marini impostati su rocce metamorfiche, con affioramenti di sabbie e conglomerati sui ripiani sommitali e metamorfiti (soprattutto scisti e filladi) lungo i versanti. Il reticolo idrografico è caratterizzato, nel complesso, da corsi d'acqua principali a decorso parallelo (direzione sud est - nord ovest).

Posti a quote meno elevate, i *Piani di Aspromonte* sono caratterizzati da un paesaggio montuoso con estesi tavolati sommitali e profonde incisioni vallive, con struttura generale a gradino addossato a sud-est all'analoga unità aspromontana dei *Piani di Carmelia* e sospeso sulla fascia collinare della Costa Viola a nord ovest, più bassa. I rilievi sono costituiti da rocce cristalline: metamorfiti (soprattutto gneiss granitoidi e scisti) e graniti; geologicamente i ripiani sommitali rappresentano terrazzamenti marini, con sabbie e conglomerati. Il reticolo idrografico è caratterizzato da corsi d'acqua principali che tagliano l'unità seguendo la pendenza della superficie sommitale, che varia da ovest-nord ovest nella porzione meridionale, a nord-est in quella più settentrionale.

Vegetazione

Fitocenosi caratterizzanti

Quest'area è costituita da un sistema di due fasce altimetriche ben connotate (montana e sub montana) che coronano un altopiano piuttosto vasto e digradano verso la pianura di Gioia Tauro. Tale articolazione si riflette, chiaramente, anche sulla composizione vegetazionale. Per cui la fascia montana del versante occidentale dell'Aspromonte è connotata da un paesaggio dominato da estese e pressoché continue formazioni forestali caratterizzate da un mosaico di faggete pure (*Galio hirsuti-Fagetum*), mantenute dall'attività silvocolturale come fustaie, e di faggete con abete bianco appenninico (*Galio hirsuti-Fagetum abietosum albae*). Limitate superfici sono interessate da impianti artificiali di pino calabro o da aspetti di degradazione delle faggete quali i cespuglieti a ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*). Le faggete sono attraversate da piccoli corsi d'acqua dove si localizzano fitocenosi di particolare valore naturalistico che ospitano numerose specie a rischio di estinzione. La fascia submontana del versante tirrenico è, invece, caratterizzata da un paesaggio che è dominato da estesi boschi di leccio (*Teucrio siculi-Quercetum ilicis*) sostituiti spesso da impianti di castagno (*Castanea sativa*), mentre limitate superfici sono occupate da impianti di conifere e da aree a uso agricolo. Diffuse sono le formazioni di macchia secondaria a erica e calicotome (*Calicotomo infestae-Ericetum arboreae*) e di quella a ginestra dei carbonai e citiso trifloro (*Cytisetum villosa-scoparii*) che

colonizzano le superfici disboscate. Nei valloni più freschi e ombreggiati la lecceta è sostituita dal bosco misto di acero napoletano e carpino nero (*Festuco exaltatae-Aceretum neapolitani*) e sui pianori con suoli profondi da quello di quercia congesta (*Erico arboree-Quercetum congestae*). L'area degli altopiani dell'Aspromonte occidentale è caratterizzata da un mosaico di aree coltivate e di aree interessate da processi di ricolonizzazione con estesi popolamenti di felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) o di ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*). Limitate superfici sono ancora occupate dall'originario bosco di faggio, frequenti sono gli impianti artificiali di conifere (soprattutto pino calabro) e di latifoglie quali castagno (*Castanea sativa*), ontano napoletano (*Alnus cordata*), pioppo tremulo (*Populus tremula*), ecc. Di notevole rilievo naturalistico appaiono le aree periodicamente inondate e disseccate in estate, che ospitano stagni temporanei ricchi di specie rare e/o a rischio di estinzione. La parte alle quote più basse – che è anche quella maggiormente insediata – costituita dalla fascia costiero-collinare della Piana di Gioia è caratterizzata da un mosaico di aree agricole variamente coltivate. La vegetazione naturale è rappresentata da limitati lembi di querceti a quercia castagnara (*Quercus virgiliana*) con erica e da piccoli gruppi di sughera (*Quercus suber*), quella seminaturale è rappresentata da cespuglieti a citiso trifloro (*Cytisus villosus*), frequenti sono le vegetazioni a più diretto determinismo antropico come i cespuglieti a rovo (*Rubus ulmifolius*).

Vegetazione climax e fitocenosi a rischio o rare

La vegetazione climax è rappresentata da bosco di faggio con caglio peloso (*Galio hirsuti-Fagetum*) per la fascia montana del versante occidentale dell'Aspromonte e per l'area degli altopiani; da bosco di leccio con camedrio siciliano (*Teucrio siculi-Quercetum ilicis*) e bosco di quercia congesta (*Erico-Quercetum congestae*) per la fascia submontana del versante tirrenico; da bosco di quercia castagnara con erica (*Erico-Quercetum virgiliana*) per l'area che digrada verso la Piana di Gioia Tauro.

Sono presenti fitocenosi a rischio o rare, rappresentate da vegetazione igro-nitrofila nemorale a lereschia (*Chrysosplenio-Lereschietum thomasii*) e vegetazione fontinale a soldanella calabrese (*Adenostilo-Soldanelletum calabrellae*) per la fascia montana del versante occidentale dell'Aspromonte; da vegetazione rupicola igrofila a felce bulbifera (*Conocephalo-Woodwardietum radicans*) e bosco ripale a ontano nero con felce setifera (*Polysticho-Alnetum glutinosae*) per la fascia submontana del versante tirrenico; da cespuglieti a ginestra calabra e ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparii-Genistetum brutiae*), vegetazione igrofila effimera a erba di S. Barbara bratteata e corriogiola litorale (*Barbareo-Corrigioletum litoralis*) e pascoli igrofilo a cappellini delle torbiere e giunco bulboso (*Agrostio aspromontanae-Juncetum bulbosi*) per l'area degli altopiani.

Sono, inoltre, rilevabili punti di colonizzazione delle seguenti specie rare o a rischio: *Adenostyles macrocephala*, *Alchemilla austroitalica*, *Blechnum spicant*, *Chaerophyllum calabricum*, *Chrysosplenium dubium*, *Digitalis purpurea*, *Epipactis aspromontana*, *Epipactis meridionalis*, *Epipactis microphylla*, *Lereschia thomasii*, *Neottia nidus avis*, *Chrysosplenium dubium*, *Pulmonaria apenninica*, *Latraea clandestina*, *Limodorum brulloi*, *Salix oropotamica*, *Soldanella calabrella* nella fascia montana del versante occidentale dell'Aspromonte; *Arisarum proboscideum*, *Asplenium scolopendrium*, *Blechnum spicant*, *Dryopteris affinis*, *Carpinus betulus*, *Mespilus germanica*, *Galanthus reginae-olgae*, *Pteris cretica*, *Taxus baccata*, *Tilia platyphyllos ssp. pseudorubra*, *Woodwardia radicans* per la fascia submontana del versante tirrenico; *Agrostis canina ssp. aspromontana*, *Genista brutia*, *Corriogiola litoralis*, *Ranunculus fontanus*, *Ajuga tenorii*, *Juncus bulbosus*, *Deshampsia cespitosa*, *Polygala angelisii* per l'area degli altopiani; *Euphorbia paralias*, *Calystegia soldanella* per l'area che digrada verso la Piana di Gioia Tauro.

Aree protette

Aree di rilevante interesse naturalistico

Nell'area sono presenti cinque SIC.

Il primo, *Torrente Lago* (IT9300161), si trova all'interno del territorio del Parco dell'Aspromonte e ospita estesi boschi ripari a salici, ontano nero e ontano napoletano, ed è caratterizzato dalla presenza di specie localmente poco comuni o rare come le *foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae*.

Il secondo, *Torrente Vasi* (IT9300164), è costituito da una valle incassata che ospita sui versanti più freschi, connotati da profonde incisioni, aspetti di vegetazione forestale mesofila a tigli e aceri, e riparia a salici e ontani e lembi di macchia mediterranea. Nel fiume sono presenti ripisilve a ontano nero e napoletano. È un'area a rischio per il persistere di attività di taglio, pascolo, per la ricorrenza di incendi e delle sistemazioni idraulico forestali. Viene individuata fra le specie rare una particolare libellula (*Cordulegaster trinacriae*).

Il terzo, *Valle Moio* (IT9300167), presenta interessanti aspetti boschivi mesofili caducifogli a castagneti e leccete; il sito caratterizzato da profonde incisioni che ospitano aspetti di vegetazione forestale mesofila e habitat di *foreste di valloni di Tilio-Acerion*. È un'area a rischio per le attività di deforestazione, per la presenza di eccessive quantità di azoto e fosforo provenienti da reflui urbani, per la diffusione di specie vegetali alloctone invadenti.

Il quarto sito, *Scala Lemmeni* (IT9350170), è caratterizzato da un notevole bosco maturo di *Castanea sativa*, con presenza di esemplari molto vecchi determinanti per la presenza di un particolare coleottero (*Osmoderma eremita*). Presenta un alto grado di vulnerabilità per ceduzione e incendi.

Il quinto, *Pantano Flumentari* (IT9300151), è un sito montano con morfologia pianeggiante che consente la formazione di ambienti umidi effimeri. Sono caratteristici dell'area, infatti, gli stagni temporanei montani, dove si localizzano specie molto rare. Alto grado di vulnerabilità per messa a coltura, drenaggio, pascolo e per attività di rimboscimento.

Nell'ambito sono presenti anche il sito SIN 16 *Torrente Rondone* (IT300201) e il bitotopo *Vallone Capuano* presso Ponte Scrisà.

Territorio rurale

Caratteristiche e principali usi agricoli e silvo-pastorali

L'uso agricolo caratterizzante è costituito dalle attività silvo-colturali nelle faggete e dagli impianti artificiali di castagno e pino calabro che interessano le quote oltre i 600 m s.l.m. dei versanti, che digradano dai piani verso la Piana di Gioia Tauro e coronano i centri abitati.

La quote più basse sono interessate dalla coltivazione dell'ulivo che assume le caratteristiche tipiche del "bosco". Diffuso è anche il pascolo estivo, soprattutto bovino, esercitato sia in bosco che nella macchia.

Nell'area degli altopiani la maggior parte del territorio è utilizzata per seminativi non irrigui, diffuse sono pure le colture orticole irrigue, i frutteti, le colture miste di castagno da frutto e seminativi non irrigui. Superfici talora di notevole estensione sono occupate da impianti artificiali di conifere e latifoglie. Nell'area dei *Piani di Carmelia* si riscontra principalmente seminativo asciutto, nei piani alti, mentre la vegetazione diviene prativa e/o arbustiva e/o vegetazione rada o è del tutto assente lungo i versanti; sono presenti solo alcune superfici boscate sparse e di limitate estensioni; gli insediamenti abitativi sono quasi del tutto assenti o limitati a poche case isolate. Nell'area dei *Piani d'Aspromonte*, invece, la vegetazione agricola dei piani alti è contornata da versanti coperti da folti boschi e vegetazione spontanea arbustiva o rada; il tessuto abitativo è caratterizzato da frazioni e case isolate.

Colture caratterizzanti l'identità locale e forme di paesaggio tipiche

In quest'Ambito si riscontrano tre forme prevalenti di paesaggi tipici. Il primo è il paesaggio del seminativo asciutto dei *Piani di Carmelia* e *d'Aspromonte*, caratterizzato da vaste pianure disalberate, coltivate a patate e cereali, con piccoli - e molto spesso poveri - edifici rurali; qualche isola di castagni, di faggi, di pini, rompe la monotonia dell'insieme.

Il secondo è quello tipicamente montano dei boschi dei versanti aspromontani che coronano Santa Cristina d'Aspromonte, Scido e Delianuova, caratterizzato dalla presenza di fitti boschi e boscaglie, prevalentemente di faggio o castagno (per la maggior parte ricadenti all'interno del Parco Nazionale d'Aspromonte) che ricoprono versanti dalla morfologia complessa intervallati da incisioni anche profonde.

Altra forma di paesaggio tipico è costituita dai boschi di uliveti dei versanti, fino a circa 600 m s.l.m., dei territori di Sant'Eufemia d'Aspromonte, Sinopoli, Scido, Delianuova e Cosoleto, che assumono le caratteristiche tipiche riscontrabili in tutta l'area della Piana di Gioia Tauro con grandi appezzamenti e alberi centenari di grandi dimensioni, inframezzati da piccolissimi vigneti e, alle quote più basse, agrumeti.

I Paesaggi rurali caratterizzanti che emergono in quest'Ambito sono: il Paesaggio del seminativo asciutto dei *Piani di Carmelìa e d'Aspromonte*, il Paesaggio dei boschi dei versanti aspromontani che coronano Santa Cristina d'Aspromonte, Scido e Delianuova, il Paesaggio dei boschi di uliveti dei versanti dei territori di Sant'Eufemia d'Aspromonte, Sinopoli, Scido e Delianuova.

Patrimonio culturale

Specificità costitutive

In quest'Ambito la consistenza del patrimonio culturale si è identificata con la tipica e antica coltivazione dell'ulivo, che trova il suo massimo sviluppo nelle aree pianeggianti; il fiume rappresenta, insieme, l'elemento unificante e lo storico asse viario. Spiccano le due polarità di Sant'Eufemia e Delianuova.

La prima, che mantiene fin dall'epoca greca una certa importanza strategica testimoniata dalla presenza di due fortini greci finalizzati a controllare le vie di accesso all'Aspromonte e la coltivazione dei prodotti agricoli sui piani, fu un'importante stazione di passaggio e sosta di mercanti lungo la via Popilia realizzata dai Romani (numerose sono le reperti archeologici rinvenuti nel suo territorio: monete di bronzo dell'età romana, anfore e oggetti vari di uso comune); tale importanza continua anche in epoca bizantina, come testimoniano i numerosi monasteri bizantini edificati sul suo territorio e oggi distrutti. La seconda, chiamata "Porta dell'Aspromonte", si presenta come una cittadina vivace con un ricco patrimonio culturale anche in termini di artigianato tipico (tessuti, oggetti in legno, ceste, torrione, miele). La storia e la memoria di quest'area, fin dai tempi più antichi, è racchiusa in una serie di eventi caratterizzanti: il loro snodarsi lungo la via Popilia, la dominazione bizantina e il persistere (fino alla fine del XVI secolo) della lingua e della cultura greca con i suoi riti greco-ortodossi, la feudalità rurale e, infine, la brusca drammatica frattura operata dal terremoto del 1783.

I centri urbani ricadenti nell'area, infatti, sono stati quasi tutti danneggiati e ricostruiti dopo i terremoti del 1783 e del 1908. Tuttavia, alcuni di essi conservano tracce del nucleo antico con resti degli originari borghi medievali e settecenteschi. Nel caso di Sant'Eufemia d'Aspromonte questo è molto evidente nell'organizzazione del centro urbano in cui sono riconoscibili tre nuclei successivi riconducibili alle origini - datate intorno all'anno 1000 - e alle ricostruzioni successive ai terremoti del 1783 e del 1908; si tratta rispettivamente dei nuclei contigui di Paese Vecchio (il cui fulcro è costituito dalla chiesa del SS. Rosario sorta sul sito del più antico monastero bizantino dell'area dedicato a Sant'Eufemia), Petto e Pezzagrande.

Anche nel caso di Sinopoli sono individuabili i tre nuclei di Sinopoli Inferiore (il più antico), Sinopoli Superiore e il disabitato Sinopoli Vecchio immerso in un bosco di ulivi raggiungibile con difficoltà, che conserva le tracce di una chiesa bizantina; del periodo precedente al terremoto del 1783 resta, quale elemento di pregio, la chiesa di S. Giovanni di Dio fondata nel 1740 e rimasta incompiuta; rimangono, inoltre, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie una Madonna del Pilerio attribuita ad Antonello Gagini (datata 1508) e un tabernacolo marmoreo del XVI secolo attribuito a G.B. Montorsoli. Santa Cristina d'Aspromonte comprende due nuclei, il più antico dei quali affonda le radici agli inizi del medioevo (circa VI sec. d. C) e, abbandonato dopo il terremoto del 1783, era circondato su tre lati da più fiumare che, confluendo alla base della grande collina abitata, formavano e formano il così detto fiume di Santa Cristina (oggi Fiumara del Lago, nome derivato dal famoso lago formatosi dopo il terremoto del 1783). Il palazzo della marchesa Francica (ora proprietà Brancatisano), è la prima costruzione sul nuovo sito dopo il terremoto del 1783. Anche Scido è costituito da due nuclei: il centro ricostruito e il nucleo di Santa Giorgia, in via di abbandono.

Così anche per Delianuova, che si compone dei due nuclei di Pedavoli e Paracòrio.

Pedavoli mantiene, sia nelle abitazioni che nell'assetto urbano, tracce dell'originario impianto medievale. Segno distintivo è la pietra verde locale, utilizzata con arte sapiente dagli scalpellini locali prevalentemente per la realizzazione di portali. Fra i più interessanti quello di palazzo Princi, palazzo Pagano, palazzo vecchio di Pedavoli, palazzo De Giorgio e palazzo Rossi. Nessuna chiesa è sopravvissuta al sisma del 1783. Scavi archeologici ancora in corso hanno portato alla luce i resti di una chiesa bizantina. Anche Cosoleto, di probabile origine saracena, venne distrutta dal terremoto del 1783 e ricostruita nel vicino sito in località Cocciuolo.

Sistemi tematici

Pur essendo nell'area presenti numerosi siti che mantengono i resti di architetture bizantine, la memoria relativa alla permanenza della cultura bizantina è labile e assai lontana nel tempo; essa si conserva solo in alcuni toponimi e in riti religiosi che debolmente richiamano assonanze con la cultura greca.

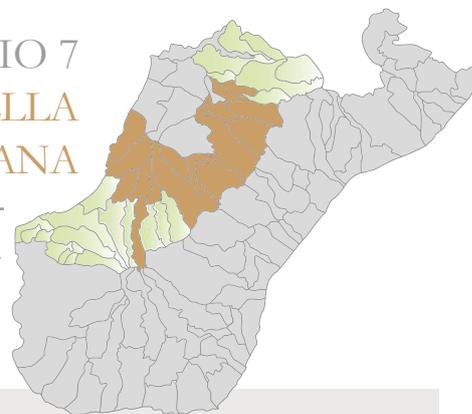
La percezione è che il terremoto del 1783 abbia come azzerato, insieme alla consistenza fisica delle architetture, anche simboli e significati, operando uno sradicamento degli abitanti, oltre che dai siti che abitavano, anche dalle proprie radici culturali, definitivamente inabissate sotto una storia di feudalità rurale asfittica e arcaica.

Gli unici resti degni di nota sono a Sant'Eufemia d'Aspromonte (dove sopravvivono solo la memoria del sito del più antico monastero bizantino dell'area dedicato a Sant'Eufemia, nel punto in cui ora sorge la chiesa del SS. Rosario, ed i ruderi della chiesa di S. Bartolomeo Trigono, di cui rimangono resti della torre campanaria, delle volte e dei muri perimetrali, di Sant'Oreste e di San Luca) e Santa Cristina d'Aspromonte, dove resistono i resti del monastero basiliano di Santa Marina e ruderi della chiesa d'Afanto, risalente al XII secolo.

Anche per quanto riguarda il sistema delle architetture difensive si possono fare considerazioni analoghe. Pur essendo quasi tutti i centri storici dotati di una struttura fortificata, nessuna di queste è sopravvissuta integra al terremoto del 1783. Sono degni di nota, soprattutto per il particolare contesto ambientale in cui sono inseriti, i ruderi del Castrum S. Crhistinae (Castello di Santa Cristina d'Aspromonte) che si configurava come il più importante dell'area ed era situato al centro di una grande vallata, in cima ad una collina che dominava l'abitato e tutto il territorio circostante.

AMBITO DI PAESAGGIO 7

AREA DELLA PIANA DI GIOIA TAURO E DELLA SUA CORONA ORIENTALE ASPROMONTANA



Territori compresi in parte o completamente nei comuni dell'area eleggibile 11: Oppido Mamertina, Molochio, Cittanova, Terranova Sappo Minulio, San Giorgio Morgeto, Polistena, Anoià, Palmi, Seminara, Melicuccà, Varapodio, Cinquefrondi, Maropati, San Procopio, Cosoleto.

Fisiografia

Geomorfologia e litologia

Questo Ambito di paesaggio è costituito da una grande area pianeggiante costiera - formata dalle piane dei fiumi Petrace e Mesima - che si eleva con estesi pianori, dalle pendenze assai contenute, verso una corona di rilievi collinari che la cingono - diramandosi e digradando dolcemente in forma radiale - e che si elevano, ad ovest, fino al crinale dell'Aspromonte.

La Piana è coronata da un sistema collinare formato da sud a nord, rispettivamente, dai Terrazzi di Palmi, dalle Colline di Oppido Mamertina, dalle Colline di Taurianova e dalle Colline di Polistena; a nord emerge l'unità fisiografica della Collina di Rosarno. L'area dei Terrazzi di Palmi è una struttura collinare, costituita principalmente da litologie terrigene, e caratterizzata da superfici sommitali terrazzate; è orientata nord est - sud ovest, e a nord ovest si affaccia sul mar Tirreno con una linea di costa frastagliata, alta e rocciosa. Il rilievo presenta crinali piatti o dolcemente ondulati; i versanti sono caratterizzati da scarpate con discreta acclività, in particolare verso mare, dove è presente una costa alta a falesia. Geologicamente l'unità fisiografica è composta da una serie di terrazzi marini, costituiti da ghiaie, sabbie, conglomerati, evaporiti, arenarie; in subordine affiorano metamorfiti di alto grado. Il reticolo idrografico è scarsamente sviluppato, a pattern complessivamente parallelo con brevi fossi rettilinei di versante. Nell'area si trova lo "Scoglio dell'ulivo", antistante la spiaggia della tonnara di Palmi, costituito da rocce metamorfiche paleozoiche, in cima al quale cresce un alberello contorto di ulivo. Si trovano in quest'unità anche le sei grotte di Palmi, di cui due localizzate nel territorio costiero: in località Scoglio dell'Isola, grotta di origine marina a 10 m s.l.m., in località Pietrenere a 70 m s.l.m.; tre in prossimità del centro urbano: due nelle vicinanze dell'ex mattatoio, a 150 m s.l.m., l'altra in località Erice a 200 m s.l.m.; l'ultima è nella valle del torrente Vana Mastro, in località Luvarella, a 100 m s.l.m.

L'unità fisiografica delle Colline di Oppido Mamertina è caratterizzata da un paesaggio con colline costituite principalmente da litologie terrigene, con struttura generale a dorsali caratterizzate da ampi crinali piatti inclinati e allungati dalle pendici dei rilievi più elevati che circondano l'unità da est a sud-ovest verso l'asse di drenaggio del bacino del Fiume Petrace. Le dorsali collinari, separate da valloni incisi a forra, presentano crinali piatti. I valloni sono caratterizzati da scarpate fluviali in genere a forte acclività, tipo forra, con fondovalle stretto e piatto, sede di depositi alluvionali. Geologicamente l'unità è composta da una serie di terrazzi marini, costituiti da argille, ghiaie, sabbie e conglomerati. Nell'area si trovano le Cascate del Barvi, lungo il torrente Barvi nei pressi di Molochio, che hanno una portata d'acqua eccezionale per l'origine cristallina delle rocce che, impedendo infiltrazioni all'interno del sottosuolo determina la formazione di piccoli laghetti detti "gurnali". Si trovano in quest'unità anche le Gole di Sant'Elia, nel territorio di Melicuccà a 5 km dal Sant'Elia di Palmi, lunghe circa 150 m e così strette da poter essere attraversate da una sola persona per volta; una diramazione termina con un serbatoio naturale - alto circa 8 m e di diametro di circa 4 m - sul quale è presente un'iscrizione del 1626.

L'unità fisiografica delle Colline di Polistena è caratterizzata da un paesaggio con colline costituite da litologie terrigene, con struttura generale a dorsali con ampi crinali piatti, allungate dalle pendici dei rilievi più elevati, ad est, alle piane degli affluenti del fiume Mesima a ovest, verso cui le superfici sommitali sono debolmente inclinate. Le dorsali collinari sono separate da valloni incisi a forra. Le dorsali collinari presentano superfici

sommitali tabulari o ampi crinali piatti o convessi; i valloni sono caratterizzati da scarpate fluviali in genere a forte acclività, tipo forra, con fondovalle stretto e piatto, sede di depositi alluvio-colluviali; sono presenti falde alluvio-colluviali al piede delle scarpate principali. Geologicamente l'unità è composta da una serie di terrazzi fluviali, costituiti da sabbie, conglomerati, ghiaie, limi, argille.

Ad est, l'ambito è chiuso e separato dal versante ionico dai sistemi dei Rilievi di Monte Cappellano e Monte Sant'Elia e della Dorsale di Moleti che sono in continuità strutturale con gli analoghi massicci delle Serre a nord - e fungono da spartiacque tra i bacini tirrenici e quelli ionici - mentre a ovest e ad est domina paesaggi collinari più bassi.

L'unità fisiografica dei Rilievi di Monte Cappellano e Monte Sant'Elia è caratterizzata da un paesaggio montuoso composto essenzialmente da rocce granitiche, caratterizzato da aree sommitali ondulate di altopiano con culminazioni e bacini; alcuni corsi d'acqua incidono il massiccio determinando profondi valloni.

Il paesaggio sommitale è composto da cime arrotondate e crinali convessi, ripiani alti e pianori alluvio-colluviali; i versanti presentano varia acclività, nel complesso media, che diviene localmente alta o medio-alta in corrispondenza delle scarpate che bordano il massiccio e delle incisioni vallive a "V" più profonde, che presentano rupi, scarpate, falde detritiche e localmente fenomeni franosi; le valli più importanti hanno strette piane alluvionali occupate da letti di fumara, con falde detritico-alluvio-colluviali ai bordi. I litotipi principali sono graniti e granodioriti, ma affiorano anche argille, marne e arenarie. I corsi d'acqua principali hanno decorso a meandri incassati e caratteristiche di fumara. L'unità fisiografica della Dorsale di Moleti è caratterizzata da un paesaggio montuoso composto da una dorsale principale orientata nord est-sud ovest, caratterizzata da estesi tavolati sommitali, e da dorsali secondarie, separate da profonde incisioni vallive, che si dipartono da essa soprattutto verso sud-est. Sono presenti altopiani, versanti acclivi, scarpate, forre, accumuli detritici, valli a "V" anche molto incise e profonde. I rilievi sono costituiti da rocce cristalline, soprattutto graniti e metamorfiti di medio grado; geologicamente i ripiani sommitali rappresentano terrazzamenti marini, con sabbie e conglomerati.

Vegetazione

Fitocenosi caratterizzanti

Quest'area è costituita da un sistema di tre fasce altimetriche ben connotate (la pianura costiera, la fascia sub montana e la fascia montana) che digradano verso il mare. Tale articolazione si riflette, chiaramente, anche sulla composizione vegetazionale.

La parte alle quote più basse - che è anche quella maggiormente insediata - costituita dalla fascia costiero-collinare della Piana di Gioia, è caratterizzata da un mosaico di aree agricole variamente coltivate. La vegetazione naturale è rappresentata da limitati lembi di querceti a quercia castagnara (*Quercus virgiliana*) con erica e da piccoli gruppi di sughera (*Quercus suber*), quella seminaturale è rappresentata da cespuglieti a citiso trifloro (*Cytisus villosus*), frequenti sono le vegetazioni a più diretto determinismo antropico come i cespuglieti a rovo (*Rubus ulmifolius*).

Nella parte costiera è compresa l'area dei terrazzi di Palmi, inquadrabili nel sistema vegetazionale della fascia costiero-collinare della Costa Viola; qui le alte falesie e le rupi prospicienti il mare sono interessate da vegetazione rupicola (*Erucastrum virgatae*); ben rappresentata è la vegetazione naturale come la macchia a mirto e erica (*Erico-Mirtetum communis*) e ad olivastro (*Oleo-Euphorbietum dendroidis*), i querceti di leccio (*Erico-Quercetum ilicis*) e di quercia castagnara con erica (*Erico-Quercetum virgilianae*). Diffusa è la vegetazione seminaturale rappresentata da praterie steppiche a tagliamani (*Avenulo ampetodesmios*) e da praterie steppiche a barboncino mediterraneo (*Hyparrhenion hirtae*).

La fascia sub-montana del versante tirrenico è, invece, caratterizzata da un paesaggio dominato da estesi boschi di leccio (*Teucrio siculi-Quercetum ilicis*) sostituiti spesso da impianti di castagno (*Castanea sativa*), mentre limitate superfici sono occupate da impianti di conifere e da aree ad uso agricolo.

Diffuse sono le formazioni di macchia secondaria a erica e calicotome (*Calicotomo infestae-Ericetum arboreae*) e di quella a ginestra dei carbonai e citiso trifloro (*Cytisetum villosus*).

scoparii) che colonizzano le superfici disboscate. Nei valloni più freschi e ombreggiati la lecceta è sostituita dal bosco misto di acero napoletano e carpino nero (*Festuco exaltatae-Aceretum neapolitani*) e sui pianori con suoli profondi da quello di quercia congesta (*Erico arboree-Quercetum congestae*).

La fascia montana del versante occidentale dell'Aspromonte è formata da estese e presoché continue formazioni forestali caratterizzate da un mosaico di faggete pure (*Galio hirsuti-Fagetum*) mantenute dall'attività silvocolturale come fustaie e di faggete con abete bianco appenninico (*Galio hirsuti-Fagetum abietosum albae*). Limitate superfici sono interessate da impianti artificiali di pino calabro o da aspetti di degradazione delle faggete quali i cespuglieti a ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*). Le faggete sono attraversate da piccoli corsi d'acqua dove si localizzano fitocenosi di grande valore naturalistico che ospitano numerose specie a rischio di estinzione.

Vegetazione climax e fitocenosi a rischio o rare

La vegetazione climax è rappresentata da bosco di faggio con caglio peloso (*Galio hirsuti-Fagetum*) per la fascia montana del versante occidentale dell'Aspromonte e bosco di quercia congesta (*Erico-Quercetum congestae*) per la fascia submontana del versante tirrenico; da bosco di quercia castagnara con erica (*Erico-Quercetum virgiliana*) per l'area della Piana di Gioia Tauro e per l'area di Palmi.

Sono presenti - sporadicamente e in concentrazioni minime - fitocenosi a rischio o rare, rappresentate da vegetazione igro-nitrofila nemorale a lereschia (*Chrysosplenio-Lereschietum thomasi*) e vegetazione fontinale a soldanella calabrese (*Adenostilo-Soldanelletum calabrellae*) per la fascia montana del versante occidentale dell'Aspromonte; da bosco ripale a ontano nero con felce setifera (*Polysticho-Alnetum glutinosae*) per la fascia submontana del versante tirrenico; da vegetazione alofila rupicola a limonio di Bagnara (*Limonietum brutii*) e da vegetazione rupicola a garofano delle rupi (*Erucastretum virgatae*) per l'area di Palmi.

Meglio rappresentate sono le faggete con tasso e agrifoglio, la vegetazione rupicola igrofila a felce bulbifera, la vegetazione fontinale a carice ascellare e osmunda regale, la vegetazione rivulare delle torbiere a brasca poligonifolia e ranuncolo fontinale e la vegetazione delle torbiere a sfagno inondato e carice stellata.

Sono, inoltre, rilevabili punti di colonizzazione delle seguenti specie rare o a rischio: *Adenostyles macrocephala*, *Alchemilla austroitalica*, *Blechnum spicant*, *Chaerophyllum calabricum*, *Chrysosplenium dubium*, *Digitalis purpurea*, *Epipactis aspromontana*, *Epipactis meridionalis*, *Epipactis microphylla*, *Lereschia thomasi*, *Neottia nidus avis*, *Chrysosplenium dubium*, *Pulmonaria apenninica*, *Latraea clandestina*, *Limodorum brulloi*, *Salix oropotamica*, *Soldanella calabrella* nella fascia montana del versante occidentale dell'Aspromonte; *Arisarum proboscideum*, *Asplenium scolopendrium*, *Blechnum spicant*, *Dryopteris affinis*, *Carpinus betulus*, *Mespilus germanica*, *Galanthus reginae-olgae*, *Pteris cretica*, *Taxus baccata*, *Tilia platyphyllos ssp. pseudorubra*, *Woodwardia radicans* per la fascia sub-montana del versante tirrenico; *Euphorbia paralias*, *Calystegia soldanella* per l'area della Piana di Gioia Tauro; *Dianthus rupicola*, *Erucastretum virgatum*, *Senecio gibbosus*, *Brassica rupestris*, *Hyoseris taurina*, *Limonium brutium*, *Limonium calabrum*, *Salix tyrrhenica*, *Spiranthes spiralis*, *Matthiola incana*, *Dryopteris affinis*, *Fritillaria messanensis*, *Tuberaria lignosa*, *Limodorum abortivum*, *Dianthus siculus* per l'area di Palmi.

Aree protette

Aree di rilevante interesse naturalistico

Nell'area sono presenti sette SIC, un SIN e un SIR. Tutti sono localizzati nelle fasce collinari o montane mentre nessuna area protetta è presente in pianura.

Il SIC *Costa Viola e Monte Sant'Elia* (IT9350158) ricade in una ZPS costituita da un tratto di mare, da una zona costiera e da aree collinari, comprese tra lo Stretto di Messina e l'Aspromonte. Il sito si trova in continuità, sulla costa a nord di questo, con il SIN Torre di Taureana, che rappresenta una delle zone europee più importanti per la migrazione primaverile dei falconiformi lungo la costa; è caratterizzato da praterie steppeche che ospitano una flora xerofila assente dal resto della penisola italiana. Le aree a quote più alte contengono formazioni di effimeri ambienti umidi. È importante anche per la presenza

di interessanti boschi mesofili a bassa quota. È un'area ad alto grado di vulnerabilità per la forte incidenza di processi di urbanizzazione e per la presenza di numerose opere portuali, per la frequenza degli incendi e di attività di disboscamento, per la presenza di discariche, per la diffusione delle attività di pascolo e di caccia di frodo.

Il SIC *Contrada Fossia* (IT9350169) si trova in un'area attraversata dal torrente Elia, un corpo idrico d'importanza secondaria a carattere periodico. Si tratta di un vallone molto inciso, caratterizzato da un microclima particolarmente umido, che consente il mantenimento di una stazione di *Woodwardia radicans*. L'area è a rischio per disboscamento, incendi, presenza di discariche e inquinamento causato dalla presenza nelle acque di eccessive quantità di azoto e fosforo (derivanti da reflui urbani, attività agricola, emissione di composti organici volatili, deposizione di inquinanti atmosferici). È vulnerabile anche per la diffusione di specie alloctone invadenti negli habitat forestali (*robinia*, *ailanto*, ecc.), favorite dal diradamento della copertura a causa del taglio, dall'apertura di percorsi o dagli incendi. Causano problemi anche le opere idrauliche di contenimento, la captazione delle acque e le attività di sbancamento.

Il SIC Vallone Fusolano (IT9350166) si trova nel territorio di Cinquefrondi. Ricade parzialmente all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte, in continuità con il SIN Alta Valle Fiumara Sciarapotamo, e comprende un tratto del torrente Fusolano, affluente dello Sciarapotamo. Il sito è caratterizzato da una vegetazione forestale rigogliosa costituita da boschi di forra con latifoglie decidue quali *Corylus avellana*, *Quercus virgiliana*, *Alnus cordata*, *Castanea sativa* a cui si trovano associate faggete eterotopiche (al di sotto dei normali limiti altimetrici). Il sito presenta una certa vulnerabilità per disboscamenti, rischio di incendio, sistemazioni idraulico-forestali incongrue, per la captazione non controllata delle acque, per inquinamento causato dalla presenza nelle acque di eccessive quantità di azoto e fosforo (derivanti da reflui urbani, attività agricola, emissione di composti organici volatili, deposizione di inquinanti atmosferici) e per la diffusione di specie alloctone invadenti negli habitat forestali (*Robinia pseudoacacia*, ecc.).

Il SIC *Fosso Cavaliere* (IT9350168), localizzato nel territorio di Cittanova, è parzialmente incluso nel Parco Nazionale dell'Aspromonte ed interamente nel SIR Torrente Pisano. È caratterizzato da un profondo fosso delimitato da pendii ripidi del 75%, interamente coperto da vegetazione fitta di querceti mediterranei a *Quercus ilex* e *Quercus suber*, in parte sostituiti da *Castanea sativa* e boschi di forra con latifoglie decidue quali *Corylus avellana*, *Ostrya carpinifolia* e *Laurus nobilis*. Le pareti stillicidiose ospitano una ricca popolazione di *Woodwardia radicans* e numerose altre felci fra le quali *Osmunda regalis*, *Dryopteris affinis* e *Adiantum capillis-veneris*.

Il SIC *Piano Abbruschiato* (IT9350175) è localizzato nei territori di Ciminà, Molochio, Oppido Mamertina e Platì (in parte compreso nell'Ambito). Il sito, posto sullo spartiacque tra Jonio e Tirreno, è caratterizzato dalla presenza di un vasto pianoro che ospita ampie formazioni forestali a faggio e abete con presenze di leccio e tasso in buono stato di conservazione. Sono da segnalare anche piccoli boschi di *Quercus frainetto*. Nelle aree cacuminali è presente flora molto specializzata con prati orofili ricchi di flora endemica. Presenta un basso grado di vulnerabilità dovuto esclusivamente alla conduzione di attività di pascolo estivo.

Il SIC *Monte Campanaro* (IT9350176) è localizzato nel territorio di San Giorgio Morgeto, ricade parzialmente nel Parco nazionale dell'Aspromonte ed è incluso per quasi il totale della sua superficie nel SIR Torrente Pisano. Il territorio si articola in un sistema di valli e valloni, dove l'acqua piovana convogliata forma un sistema di rigagnoli che va ad alimentare un ampio alveo. La morfologia e il clima permettono lo sviluppo di estese e ben conservate formazioni a dominanza di querceti mediterranei. Si tratta di boschi di Leccio (*Quercus ilex*) ricchi di specie sempreverdi (*Arbutus unedo*, *Erica arborea*, *Ruscus aculeatus*, ecc.) inquadrabili nell'ambito dei *Quercetea ilicis*, che rappresentano la vegetazione potenziale di un'ampia fascia altitudinale, dal livello del mare fino agli 800-1000 m. Le leccete che rientrano nel sito possono essere inquadrare nel *Teucrio siculi-Quercetum ilicis*. Si riscontra la presenza della sughera che si associa al leccio e in alcuni casi lo sostituisce completamente (*Querceti di Quercus suber*). È presente un nucleo di boschi a dominanza di latifoglie decidue mesofile rappresentato da faggeta macroterma oceanica con sotto-

bosco ad agrifoglio. Il sito è annualmente sottoposto a pressione venatoria elevata con una marcata presenza di cacciatori.

Il sito presenta, inoltre, una forte vulnerabilità per il rischio di incendio che accentua localizzati episodi di erosione del suolo, per le attività di pascolo e taglio, per le attività agricole che seppur modeste, sono presenti con uliveti e frutteti che potrebbero favorire la degradazione degli habitat limitrofi.

Il SIC *Canolo nuovo, Zomaro, Zilla* (IT9350134) è localizzato nei territori di Antonimina, Canolo, Cittanova e Gerace ed è caratterizzato da una morfologia pianeggiante che consente la formazione di ambienti umidi.

Le rocce impermeabili permettono lo sviluppo di numerosi ambienti umidi particolari, come ad esempio le torbiere (la torbiera di Canolo, la torbiera più meridionale della Penisola Italiana, è luogo di rifugio di molte specie al limite sud del loro areale). La torbiera è associata a praterie umide mediterranee con piante erbacee alte. Presenta un alto grado di vulnerabilità per la captazione incontrollata dell'acqua e per sistemazioni idraulico-forestali incongrue. Nel sito sono presenti specie faunistiche rare (inserite nella Direttiva Habitat) quali la *Salamandrina terdigitata* e la *Bombina variegata*.

Territorio rurale

Caratteristiche e principali usi agricoli e silvo-pastorali

Nell'area pianeggiante l'uso del suolo è quasi completamente agricolo; dominante è il seminativo irriguo, che ricopre totalmente le aree della Piana del fiume Petrace e della Piana del fiume Mesima.

Nelle aree collinari e nell'area dei Terrazzi di Palmi la copertura agricola è dominante intorno ai centri abitati; solo nell'area delle Colline di Polistena le aree agricole lasciano il posto, verso le quote più alte, alla vegetazione boschiva e lungo le scarpate e sui crinali più interni, alla vegetazione spontanea.

Verso le aree montane, sui rilievi di Monte Cappellano e Monte Sant'Elia, la copertura del suolo è prevalentemente boschiva e a vegetazione arbustiva e/o erbacea; se si esclude il paese di San Giorgio Morgeto, costruito alla base del versante occidentale della struttura montuosa, gli insediamenti abitativi sono quasi del tutto assenti, limitati a poche frazioni e case isolate. Nell'area della Dorsale di Moleti la copertura del suolo è agricola sui piani alti, mentre lungo versanti e scarpate sono presenti principalmente boschi e vegetazione spontanea arbustiva o rada; il tessuto abitativo è rappresentato solo da pochi nuclei e case isolate.

Colture caratterizzanti l'identità locale e forme di paesaggio tipiche

La dominante paesaggistica dell'area della Piana di Gioia Tauro è costituita dai boschi di ulivi che si distendono "a ondate" dai gradoni bassi e ampi che costituiscono il sistema fisiografico della Piana. Possono essere definiti come i più belli e antichi d'Italia, hanno un'altezza di quindici-venti metri, e accolgono in radure regolari agrumeti a filare, orti o prati. Centri come San Procopio, Varapodio, Terranova Sappo Minulio, Cinquefrondi, Anoaia, Maropati sono immersi in fittissimi boschi di ulivo che ne definiscono nettamente i margini. Emergono, nell'area costiera, vaste aree di agrumeti (principalmente clementine) e di vigneti, soprattutto nell'area di Gioia Tauro e San Ferdinando.

Nei dintorni di Rosarno sta, invece, espandendosi il paesaggio delle coltivazioni di kiwi che in quell'area ha trovato un habitat ideale. Nelle aree collinari, a partire da 500/600 m s.l.m. in prevalenza nei dintorni di San Giorgio Morgeto, sono diffusi e caratterizzanti, i castagneti che alle quote più alte lasciano il posto ai boschi.

I Paesaggi rurali caratterizzanti che emergono in questo Ambito sono: i Boschi di ulivi dei territori di San Procopio, Varapodio, Terranova Sappo Minulio, Cinquefrondi, Anoaia, Maropati e i Castagneti di San Giorgio Morgeto.

Specificità costitutive

L'Ambito si presenta come un vero e proprio sistema culturale nel quale si intessono complesse relazioni identitarie e spiccano episodi anche pregevoli di vivificazione del patrimonio tradizionale popolare. Tali relazioni identitarie e culturali sono innervate su un patrimonio di eventi comuni che – anche se lontani nel tempo – hanno finito per incidere e caratterizzare fortemente il territorio e che costituiscono il substrato privilegiato di politiche e di strategie di valorizzazione territoriale.

Sistemi tematici

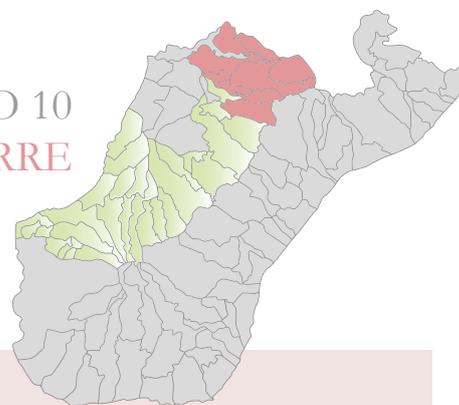
Il più caratterizzante sistema tematico dell'area è quello relativo ai centri abbandonati in seguito al terremoto del 1783. Gli impianti urbani medievali, dalla lettura dei ruderi "fossilizzati" all'istante del terremoto, rappresentano un bacino archeologico di notevole interesse e importanza scientifica e culturale, tanto da costituire riferimento per studiosi nazionali e stranieri. Dei siti abbandonati dopo il sisma è possibile osservare l'impianto urbano, le fortificazioni, i castelli, le mura di cinta, spesso in contesti naturalistici di particolare interesse. Questo sistema è complementare ai relativi centri ricostruiti secondo i modelli urbani tardo-settecenteschi, con tracciati regolatori ortogonali e una pianificazione dettata da disegni di alto pregio artistico e urbanistico, ancora rinvenibili presso gli Archivi di Stato di Reggio e Napoli. I centri della ricostruzione rappresentano un riferimento interessante per la presenza di palazzi signorili tardo-settecenteschi e per la caratteristica edilizia seriale alla quale si sono sovrapposte le edificazioni successive, creando spesso difficoltà nella lettura dell'impianto originario. I centri ricostruiti su altro sito, e che conservano sia la città tardo-settecentesca che i resti dell'impianto medievale, sono tre. Nel territorio di Oppido Mamertina, il cui nome è collegato all'antica "Mamertum" citata da Strabone, si trovano il centro abbandonato di Oppido Vecchio - con il Castello e la distesa di ruderi tra gli ulivi - e l'attuale centro ricostruito in contrada Tuba, con la Cattedrale e l'imponente piazza su cui sorgono i palazzi signorili in stile neoclassico e neobarocco (palazzi Grillo, Migliorini, De Zerbi). Seminara, con l'antico centro distrutto, rimanda ad un passato glorioso che toccò il suo apice con l'ingresso trionfale dell'Imperatore Carlo V proveniente dalle campagne militari contro gli angioini. Di tale periodo rimangono 4 bassorilievi, conservati nel palazzo Municipale e tratti delle mura di cinta nella parte bassa della città, in contrada Borgo. Le chiese sono ricche di opere d'arte: nella chiesa di San Marco è conservata una Madonna degli Angeli attribuita ad Antonello Gagini; nella seicentesca chiesa di San Michele una scultura del '500. Nel santuario della Madonna dei Poveri, invece, sono custodite alcune pregevoli sculture del XV secolo. Interessante è anche Terranova Sappo Minulio, sia per i resti del borgo in contrada Castello, fortificato nel corso della dominazione normanna, che per il centro d'impianto tardo-settecentesco ricco di edilizia di valenza storico-architettonica. Nella chiesa Parrocchiale si trova un imponente altare rinascimentale, opera forse di uno scultore toscano della bottega di De Maiano. All'interno del Santuario del Crocifisso è presente un Cristo nero, chiamato comunemente il Crocifisso di Terranova, già esistente nel XVI secolo, le cui origini sono sconosciute. Altro centro importante è Polistena, distrutta dal terremoto del 1873 e ricostruita con un impianto settecentesco tra i più interessanti della provincia reggina, per i numerosi palazzi e le chiese. Tra le architetture civili si possono citare i palazzi Sforza, Rodinò e Avati.

Altro sistema tematico di rilievo è quello relativo alle preesistenze greco-romane: Oppido Mamertina assume un'importanza fondamentale in virtù dell'estensione della sua area archeologica e per la varietà delle civiltà susseguitesi sul suo territorio. Qui i siti riconosciuti sono tre: *Castellace*, mai scavato ma che i numerosi resti affioranti attestano come sito importante da indagare; *Contrada Mella*, a pochi metri dal centro medievale di Oppido Vecchio, abbandonato con il terremoto del 1783. A Mella campagne di scavo sembrano aver riportato alla luce l'antica città di *Mamertion*, fondata dai mamertini ma nella quale si riconosce una successione di insediamenti che vanno dalle popolazioni italiche (taureani e mamertini) fino ai romani, passando per la colonizzazione greca; *Contrada Palazzo*, sito relativo ad una struttura di difesa del periodo greco-romano posta lungo il percorso che collegava la Piana di Gioia Tauro con le colonie Magno Greche

del versante ionico. Da ricordare è anche il sito di *Taurianum*, nelle vicinanze del Lido di Palmi; di particolare interesse il rinvenimento di utensili ed armi dell'età del bronzo e del ferro, presso il vecchio ponte sul Petrace.

Anche il sistema delle architetture bizantine merita attenzione: a Palmi vi è il tempio di San Fantino, edificato tra la seconda metà del IV e la fine del VI secolo d.C.. Costruito secondo lo stile basilicale e recante tracce di ricostruzioni e restauri, il complesso è dotato di un narcece e di un altare, dalle caratteristiche tipicamente paleocristiane, che conserva le reliquie del santo. Melicuccà, poi, di fondazione bizantina risalente al 650 d.C., con il nome originario di Greìa mantenuto sino al 1700, comprende, nella parte bassa del paese un quartiere con numerosi edifici di origine medievale, tra i quali i ruderi della casa gentilizia Gambacorta e la chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista dalle belle architetture romaniche. A un chilometro dal centro si trovano le grotte (risalenti all'epoca terziaria) di Sant'Elia Speleota e il convento basiliano. Anche San Giorgio Morgeto, fondato in età bizantina, mantiene una struttura tipicamente medioevale. Nel territorio di Cinquefrondi, infine, si trovano delle grotte scavate nel tufo con tracce di affreschi, in un pendio nelle vicinanze dall'attuale monastero di San Filippo d'Argirò (edificato dai Caracciolo verso la fine del 1300 e l'inizio del 1400 sul luogo ove sorgeva una cappelletta bizantina dell'XI secolo nella zona di S. Elia). Ad oggi rimangono i resti della cappella diroccata intitolata a S. Anna e i resti di un monastero, forse femminile, intitolato a Sant'Elia Juniore.

AMBITO DI PAESAGGIO 10 AREA DELLE SERRE



Territori compresi in parte o completamente nei comuni dell'area eleggibile 11: **Laureana di Borrello, Serrata, San Pietro di Caridà, Feroletto della Chiesa, Galatro, Giffone, Maropati, Cinquefrondi.**

Fisiografia

Geomorfologia e litologia

Questo Ambito si estende a corona intorno al massiccio delle Serre, dal versante tirrenico a quello ionico con un sistema collinare che comprende le colline tra fosso Cinnariello e il fiume Mesima, le colline del bacino del Fiume Mesima, le colline di Laureana di Borrello, i ripiani alti del versante tirrenico delle Serre, le colline di Monte Sant'Andrea-Monte Gallo-Monte Mammicomito e i rilievi di Badolato.

Sul versante tirrenico si trovano le colline tra fosso Cinnariello e il fiume Mesima, costituite principalmente da litologie terrigene con caratteristiche superfici sommitali pianeggianti, debolmente inclinate verso sud-ovest, delimitate da scarpate fluviali; nella porzione meridionale di questa unità fisiografica la struttura tabulare è parzialmente incisa da valloni che la articolano in dorsali articolate e sinuose con ampi crinali piatti. L'unità si appoggia a nord contro rilievi più elevati, mentre a est, a sud e ovest si eleva sulla piana alluvionale del bacino del fiume Mesima.

Il reticolo idrografico è composto da brevi fossi sinuosi che appartengono al bacino del Mesima, le cui colline sono costituite principalmente da litologie argillose, con struttura generale a dorsali allungate dalle pendici dei rilievi collinari più elevati che circondano l'unità a occidente e oriente verso gli assi di drenaggio dei fiumi Angitola a Nord e Mesima a Sud. Le dorsali collinari sono separate da valloni e caratterizzate da crinali piatti o convessi inclinati verso gli assi di drenaggio dei due bacini suddetti. Tale Ambito contiene anche la parte alta della Piana del fiume Mesima e dei suoi affluenti, che si compone di un articolato sistema di pianure alluvionali, ramificato all'interno del paesaggio collinare terrazzato circostante. Si accosta, a sud-est, l'unità fisiografica delle colline di Laureana di Borrello, che si configura come una fascia collinare allungata in direzione nord est - sud ovest, appoggiata a est contro i rilievi più interni e alti delle Serre ed elevata a ovest sul paesaggio collinare e pianeggiante più basso del bacino del Mesima-Metramo, con struttura generale "a gradino".

Le colline sono costituite principalmente da litologie terrigene con caratteristiche superfici sommitali pianeggianti e delimitate da scarpate fluviali; la struttura tabulare è parzialmente incisa da valloni che la articolano in dorsali sinuose con ampi crinali piatti. Tra quest'unità e il massiccio montano si trovano i ripiani alti del versante tirrenico delle Serre, una stretta e lunga fascia collinare caratterizzata da tavolati sommitali leggermente inclinati verso occidente e da incisioni vallive, allungate in direzione nord ovest-sud sud-est. Nel complesso, l'unità fisiografica presenta una caratteristica struttura di gradino morfologico appoggiato a oriente ai rilievi montuosi più elevati delle Serre e sospeso a occidente sui paesaggi collinari più bassi della valle del Mesima e dell'Angitola, per mezzo di una scarpata principale molto netta. Il reticolo idrografico è caratterizzato da corsi d'acqua principali che tagliano trasversalmente l'unità seguendo la pendenza della superficie sommitale, grosso modo da est verso ovest, dalle strutture montuose più interne al paesaggio collinare tirrenico, e alimentando due bacini: quello del Mesima, a sud, e quello dell'Angitola, a nord.

Vegetazione

Fitocenosi caratterizzanti

L'Ambito è caratterizzato da un susseguirsi di fasce altimetriche, culminanti nell'area delle Serre e digradanti verso i due ambiti litoranei tirrenico e ionico.

A partire dal versante tirrenico si susseguono una serie di sistemi vegetazionali piuttosto articolati. Il primo è rappresentato dalla fascia collinare a corona della Piana di

Gioia Tauro caratterizzata da vegetazione naturale con limitati lembi di querceti a quercia castagnara (*Quercus virgiliana*) con erica e da piccoli gruppi di sughera (*Quercus suber*); quella seminaturale è rappresentata da cespuglieti a citiso trifloro (*Cytisus villosus*). Frequenti sono le vegetazioni a più diretto determinismo antropico come i cespuglieti a rovo (*Rubus ulmifolius*).

Il sistema vegetazionale adiacente è rappresentato dal lembo estremo della fascia submontana del versante tirrenico; il paesaggio è dominato da estesi boschi di leccio (*Teucrio siculi-Quercetum ilicis*), sostituiti spesso da impianti di castagno (*Castanea sativa*), mentre limitate superfici sono occupate da impianti di conifere e da aree ad uso agricolo. Diffuse sono le formazioni di macchia secondaria a erica e calicotome (*Calicotomo infestae-Ericetum arboreae*) e di quella a ginestra dei carbonai e citiso trifloro (*Cytisetum villosa-scoparii*) che colonizzano le superfici disboscate.

Nei valloni più freschi e ombreggiati la lecceta è sostituita dal bosco misto di acero napoletano e carpino nero (*Festuco exaltatae-Aceretum neapolitani*) e sui pianori con suoli profondi da quello di quercia congesta (*Erico arboree-Quercetum congestae*).

Procedendo verso ovest il sistema vegetazione del Dossone della Melia e Piani della Limina è caratterizzato da un paesaggio vegetale composto da un mosaico di boschi di faggio con agrifoglio (*Anemone apenninae-Fagetum*), intercalati con estese piantagioni di conifere, sia esotiche che autoctone, aree coltivate, e incolti che sono oggetto di processi di ricolonizzazione ad opera della felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) prima e, successivamente, della ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*).

Verso l'interno il sistema dominante è quello della fascia montana delle Serre il cui paesaggio è caratterizzato da estese e continue formazioni di faggio con agrifoglio (*Anemone apenninae-Fagetum*), governato a fustaia e abete bianco appenninico. Lungo i piccoli corsi d'acqua che attraversano la faggeta si rinvengono rade ripisilve a ontano nero (*Euphorbio-Alnetum glutinosae*).

Vegetazione climax e fitocenosi a rischio o rare

La vegetazione climax è rappresentata, per l'area pianeggiante e per la fascia collinare, da bosco di quercia castagnara con erica (*Erico-Quercetum virgiliana*), dal bosco di leccio con camedrio siciliano (*Teucrio siculi-Quercetum ilicis*), dal bosco di quercia congesta (*Erico-Quercetum congestae*); per le fasce montane la vegetazione climax è rappresentata, invece, da bosco di faggio con agrifoglio (*Anemone apenninae-Fagetum*).

Le fitocenosi rare sono rappresentate, per le fasce submontane, da vegetazione rupicola igrofila a felce bulbifera (*Conocephalo-Woodwardietum radicans*), bosco ripale a ontano nero con felce setifera (*Polysticho-Alnetum glutinosae*), e da faggete con tasso e agrifoglio (*Ilici-Taxetum baccatae*); per le fasce montane da vegetazione rivulare delle torbiere a brasca poligonifolia e ranuncolo fontinale (*Ranunculo fontani-Potametum polygonifolia*), vegetazione delle torbiere a sfagno inondato e carice stellata (*Sphagno inundati-Caricetum stellulatae*), pascoli igrofilari a cappellini delle torbiere e giunco bulboso (*Agrostio aspromontanae-Juncetum bulbosi*), vegetazione fontinale a carice ascellare e osmunda regale (*Carici remotae-Osmundetum regalis*), vegetazione igro-nitrofila nemorale a lereschia (*Chrysosplenio-Lereschietum thomasi*) e da vegetazione fontinale a soldanella calabrese (*Adenostilo-Soldanelletum calabrellae*).

Le specie a rischio tipiche dell'area sono *Euphorbia paralias*, *Cabstegia soldanella*, *Arisarum proboscideum*, *Asplenium scolopendrium*, *Blechnum spicant*, *Dryopteris affinis*, *Carpinus betulus*, *Mespilus germanica*, *Galanthus reginae-olgae*, *Pteris cretica*, *Taxus baccata*, *Tilia platyphyllos ssp. pseudorubra*, *Woodwardia radicans*, *Agrostis canina*, *Veronica scutellata*, *Festuca paniculata*, *Tuberaria lignosa*, *Osmunda regalis*, *Potentilla erecta*, *Potamogeton polygonifolius*, *Juncus bulbosus*, *Ranunculus fontanus*, *Carex stellulata*, *Carex tumidicarpa*, *Plantago humilis*, *Genista brutia*, *Genista tinctoria*, *Pulmonaria apenninica*, *Fritillaria messanensis*, *Brassica rupestris*, *Centaurea ionica*, *Ptilostemom gnaphaloides*, *Dianthus rupicola*, *Bellevalia dubia*, *Jasione sphaerocephala*, *Lereschia thomasi*, *Epipogium aphyllum*, *Chaerophyllum calabricum*, *Dryopteris affinis*, *Quercus petraea*, *Adenostyles macrocephala*, *Euphorbia corallioides*, *Chrysosplenium dubium*, *Epipactis microphylla*, *Epipactis meridionalis*, *Lathraea clandestina*, *Soldanella calabrella*.

Aree protette

Aree di rilevante interesse naturalistico

Una parte del territorio è compreso nel Parco Regionale delle Serre, esterno al confine dell'area "Versante Tirrenico Reggino", la quale, invece, include uno dei SIC ricadenti nell'Ambito di Paesaggio.

Si tratta del *SIC Prateria* (IT9350137), un Sito caratterizzato da estese formazioni forestali di sempreverdi e miste.

Nell'area è presente anche il *SIN Alta Valle Fiumara Sciarapotamo* (IT9300211), che prende il nome dalla fiumara che lo attraversa.

Territorio rurale

Caratteristiche e principali usi agricoli e silvo-pastorali

Pur esistendo una certa unitarietà, data dal susseguirsi di sistemi morfologici concatenati, che presentano una decisa gradualità nell'alternarsi dei paesaggi e degli ambienti, nell'Ambito si distinguono nettamente due aree: quella tirrenica e quella ionica. La prima è coincidente con i sistemi collinari che si articolano intorno alla pianura alluvionale dell'altro corso del fiume Mesima. Queste aree sono caratterizzate da una copertura del suolo essenzialmente agricola, articolata prevalentemente in agrumeti nelle piane alluvionali e uliveti nelle aree collinari, le quali presentano segni di un incremento di questa coltura con numerosi nuovi impianti su aree che, precedentemente si presentavano denudate.

Nelle aree più acclivi predomina la vegetazione spontanea, soprattutto arbustiva e boschiva; quest'ultima è predominante nel territorio di San Pietro di Caridà.

I rilievi collinari si vanno gradualmente saldando con l'area delle Serre, assumendo contorni più frastagliati e una decisa caratterizzazione data dalla diminuzione degli usi agricoli che si limitano alle aree più pianeggianti di conca e altopiano. Prevalgono, invece, alle quote più alte, gli usi silvo-pastorali e la presenza di fitti boschi.

Culture caratterizzanti l'identità locale e forme di paesaggio tipiche

Le uniche aree caratterizzate da usi agricoli fortemente rappresentativi sono quelle degli uliveti di collina dei territori comunali di Serrata, Laureana di Borrello e Feroletto della Chiesa.

Sono caratterizzate dalla prevalenza di impianti di ulivi che presentano una certa continuità con le aree collinari a corona della Piana di Gioia Tauro, senza presentarne le stesse caratteristiche di maestosità e densità. Si tratta di alberi non molto alti, con diffuse aree di nuovi impianti - testimonianza di un incremento della vitalità del comparto olivicolo - e una certa commistione, soprattutto nelle zone fluviali, con piccoli appezzamenti di agrumeti.

I Paesaggi rurali caratterizzanti che emergono in questo Ambito sono: gli Uliveti di collina dei territori di Serrata, Laureana di Borrello, Feroletto della Chiesa.

1.2 GLI ASPETTI SOCIO-ECONOMICI DELL'AREA INTERESSATA DAL PAL

1.2.1 L'analisi demografica

Nel 2015 la popolazione residente nei comuni rientranti nell'area del "Versante Tirrenico Reggino" si attesta sui 132.934 abitanti, con un'incidenza del 23,8% sul totale dei residenti in provincia di Reggio Calabria e del 6,7% sul totale regionale.²³

Dall'analisi condotta per classi di ampiezza demografica, è emerso che l'area in questione risulta costituita prevalentemente da comuni con meno di 5.000 abitanti ed in misura più contenuta da grandi realtà comunali con più di 10.000 unità. Entrando nel dettaglio, i comuni con meno di 1.000 abitanti incidono complessivamente per il 27,8% con un totale di 10 comuni su 36, di cui 2 con popolazione inferiore alle 500 unità: Melicuccà (950), Santa Cristina d'Aspromonte (948), Scido (939), Calanna (938), Cosoleto (877), Serrata (863), San Procopio (537), Terranova Sappo Minulio (523), Laganadi (408) e Sant'Alessio in Aspromonte (347).

Il 47,2% risulta costituito da 17 comuni con una popolazione superiore a 1.000 ma inferiore ai 5.000 abitanti, mentre l'11,1% è rappresentato da comuni con più di 5.000 ma meno di 10.000 residenti.

I grandi comuni appartenenti all'area del "Versante Tirrenico Reggino" con una popolazione superiore alle 10.000 unità pesano, di converso, per il 13,9%, con un totale di 5 realtà comunali su 36: si tratta nello specifico di Palmi (19.024), Villa San Giovanni (13.813), Polistena (10.589), Cittanova (10.430) e Bagnara Calabria (10.406).

Esaminando le variazioni intercorse nell'arco di trent'anni sulla base degli ultimi risultati censuari prodotti dall'Istat tra il 1981 e il 2011²⁴, si può facilmente notare come la popolazione residente nel "Versante Tirrenico Reggino" abbia subito un decremento significativo rispetto alla contrazione che ha caratterizzato il resto della provincia di Reggio Calabria e, più in generale, l'intero territorio regionale.

Nello specifico, lo studio ha evidenziato per il periodo 2011-1981, una contrazione significativa del -11%, a fronte di variazioni negative ma meno rilevanti intervenute nei territori provinciale e regionale, rispettivamente del -3,9% e -5%.

L'incremento demografico ha interessato solo l'11,1% dei comuni interni al "Versante Tirrenico Reggino", con una percentuale così residuale rispetto alla contrazione generale che ha caratterizzato il resto del territorio sub-provinciale, da mostrarsi ininfluente in termini di aumento del numero dei residenti nel trentennio considerato: si tratta, nello specifico, dei comuni di Campo Calabro (27,5%), Villa San Giovanni (8,1%), Cinquefrondi (5,7) e Palmi (1,8%). Il rimanente 88,9% dei comuni del "Versante Tirrenico Reggino" è stato interessato da una flessione negativa in termini di popolazione residente, con picchi massimi registrati in particolare nei comuni di Sant'Alessio in Aspromonte (-49,5%), Laganadi (-45,9%), Calanna (-44,7%) e Galatro (-41,9%).

Al 31 dicembre 2014 l'andamento negativo della dinamica naturale e il rallentamento di quella migratoria hanno fatto registrare un incremento della popolazione molto modesto nei comuni del "Versante Tirrenico Reggino" e, più in generale, nei territori provinciale e regionale.

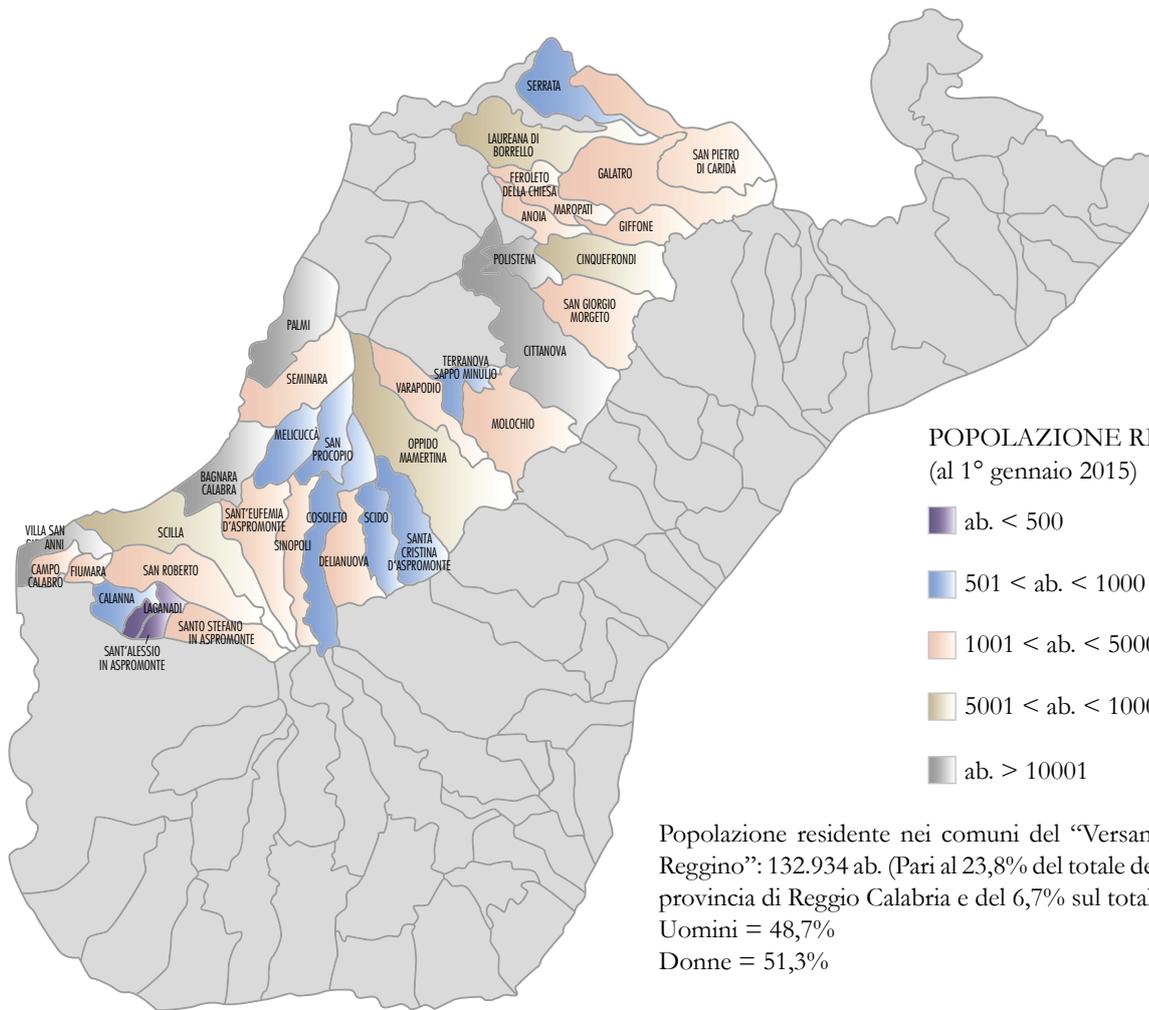
Il *saldo di crescita naturale*²⁵ ha registrato un picco negativo pari a -197, per effetto della prevalente diminuzione delle nascite (1.185) rispetto al numero dei decessi registrati nell'anno (1.382). Anche la dinamica migratoria ha subito una notevole flessione con un *saldo migratorio totale*²⁶ pari a -498, a causa della contrazione registrata dal *saldo migratorio interno* (-485) e dal *saldo migratorio per altri motivi* (-184), segno che il numero dei soggetti cancellati dai registri anagrafici, per trasferimento di residenza verso altri comuni o per altri motivi, è stato superiore a quello dei rispettivi iscritti.

²³ La popolazione residente è costituita dalle persone di cittadinanza italiana e straniera aventi dimora abituale nel territorio, anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge (art. 2 L. 1228/1954), nell'anagrafe del comune nel quale ha posto la sua dimora abituale. La popolazione residente nei comuni del "Versante Tirrenico Reggino", in provincia di Reggio Calabria e in Calabria è stata rilevata al 1° gennaio 2015.

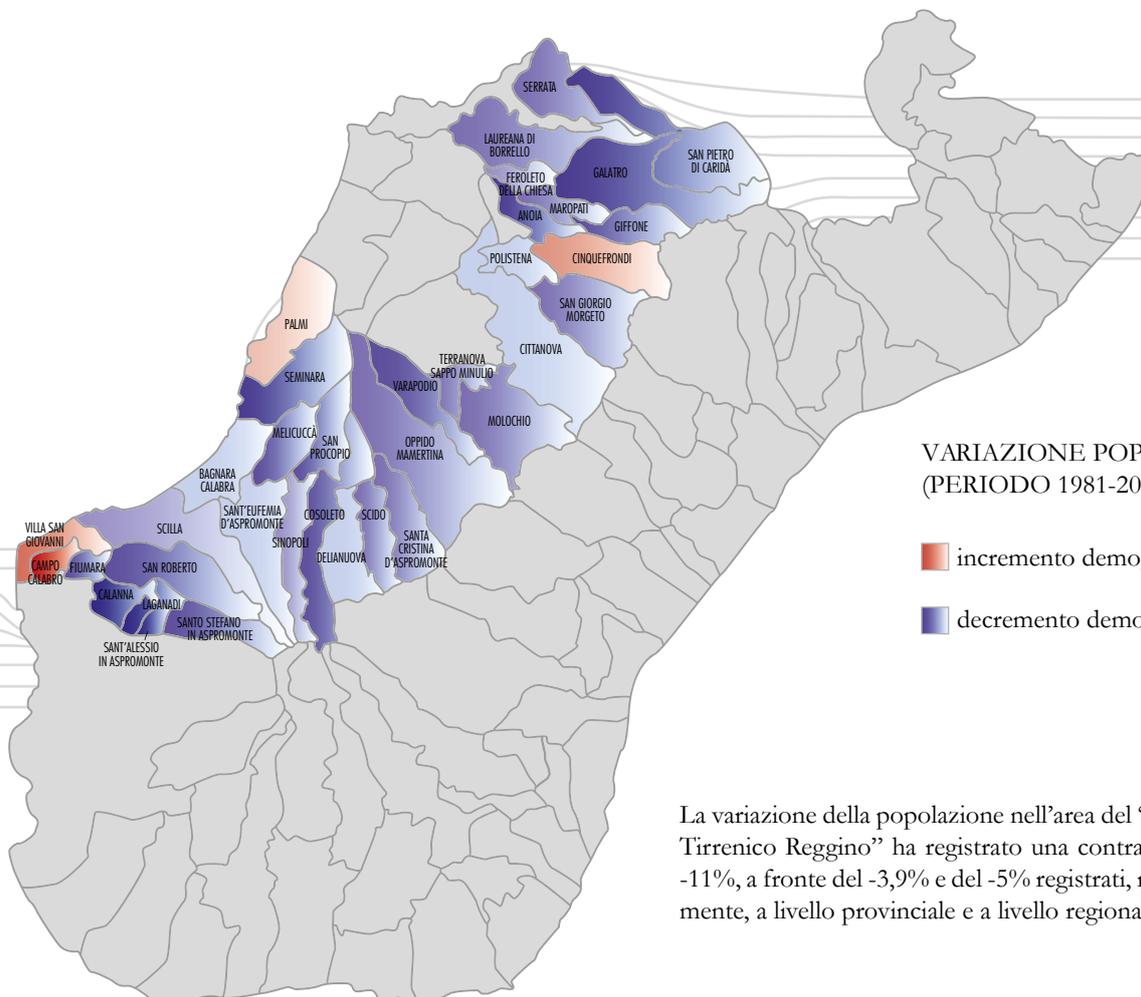
²⁴ Per gli anni 1981-1991-2001-2011 i dati riportati si riferiscono alla *popolazione legale* risultante dalle rilevazioni censuarie prodotte dall'Istat. La popolazione censita diviene riferimento legale per il Paese fino alla successiva rilevazione censuaria ed è perciò definita "popolazione legale". La *popolazione residente* è, invece, costituita dalle persone aventi dimora abituale nel Comune (o nelle diverse ripartizioni territoriali), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune italiano o all'estero, ed è ottenuta sommando alla popolazione censita nei Censimenti, il movimento anagrafico dei periodi successivi.

²⁵ Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto *saldo naturale*. Si definisce *saldo naturale* la differenza tra il numero di iscritti per nascita e il numero di cancellati per decesso dai registri anagrafici dei residenti.

²⁶ Si definisce *saldo migratorio totale* la differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza. Il *saldo migratorio interno* è la differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune. Il *saldo migratorio con l'estero* è la differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero. Il *saldo migratorio per altri motivi* è la differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti dovuto ad altri motivi.

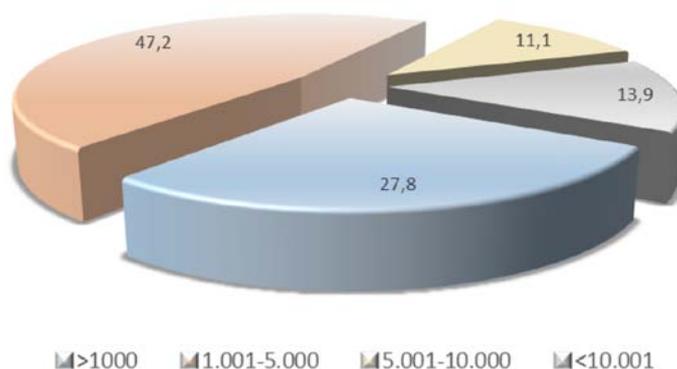


Popolazione residente nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”: 132.934 ab. (Pari al 23,8% del totale dei residenti in provincia di Reggio Calabria e del 6,7% sul totale regionale).
Uomini = 48,7%
Donne = 51,3%



La variazione della popolazione nell'area del “Versante Tirrenico Reggino” ha registrato una contrazione del -11%, a fronte del -3,9% e del -5% registrati, rispettivamente, a livello provinciale e a livello regionale.

Grafico 1 – Classi di ampiezza demografica popolazione residente nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino” (2015)



Classi di ampiezza demografica	Numero comuni	
	v.a.	%
>1000	10	27,8
1.001-5.000	17	47,2
5.001-10.000	4	11,1
<10.001	5	13,9
Tot. Versante Tirrenico Reggino	36	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tabella 3 – Popolazione residente nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in prov. di Reggio Calabria e in Calabria (2015)²⁷

POPOLAZIONE RESIDENTE					
	v.a.	%			
Anoia	2.231	1,7	Polistena	10.589	8,0
Bagnara Calabria	10.406	7,8	San Giorgio Morgeto	3.065	2,3
Calanna	938	0,7	San Pietro di Caridà	1.208	0,9
Campo Calabro	4.518	3,4	San Procopio	537	0,4
Cinquefrondi	6.554	4,9	San Roberto	1.774	1,3
Cittanova	10.430	7,8	Sant' Alessio in Aspromonte	948	0,7
Cosoleto	877	0,7	Santa Cristina d'Aspromonte	347	0,3
Delianuova	3.364	2,5	Sant' Eufemia d'Aspromonte	4.140	3,1
Feroleto della Chiesa	1.721	1,3	Santo Stefano in Aspromonte	1.229	0,9
Fiumara	1.019	0,8	Scido	939	0,7
Galatro	1.731	1,3	Scilla	5.012	3,8
Giffone	1.921	1,4	Seminara	2.826	2,1
Laganadi	408	0,3	Serrata	863	0,6
Laureana di Borrello	5.248	3,9	Sinopoli	2.109	1,6
Maropati	1.524	1,1	Terranova Sappo Minulio	523	0,4
Melicuccà	950	0,7	Varapodio	2.202	1,7
Molochio	2.591	1,9	Villa San Giovanni	13.813	10,4
Oppido Mamertina	5.355	4,0	Versante Tirrenico Reggino	132.934	100,0
Palmi	19.024	14,3	Prov. di Reggio Calabria	557.993	-
			Regione Calabria	1.976.631	-

Fonte: Elaborazione su dati Istat

²⁷ La popolazione residente è stata rilevata al 1° gennaio 2015.

Tabella 4 – Popolazione legale nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria (valori assoluti) – Anni 2011-1981

	1981	1991	2001	2011		1981	1991	2001	2011
Anoia	3.059	3.020	2.378	2.246	Polistena	11.227	11.960	11.591	10.742
Bagnara Calabria	11.194	11.048	11.230	10.622	San Giorgio Morgeto	4.046	3.764	3.384	3.158
Calanna	1.770	1.446	1.183	979	San Pietro di Caridà	2.014	1.980	1.715	1.265
Campo Calabro	3.459	3.801	4.074	4.410	San Procopio	738	708	617	539
Cinquefrondi	6.141	6.450	6.461	6.492	San Roberto	2.654	2.668	1.985	1.833
Cittanova	10.926	10.540	10.675	10.344	S. Alessio in Aspromonte	1.297	1.168	1.095	1.017
Cosoleto	1.382	1.154	976	916	S. Cristina d'Aspromonte	639	552	436	323
Delianuova	3.686	3.718	3.584	3.436	S. Eufemia d'Aspromonte	4.223	4.184	4.074	4.053
Feroleto della Chiesa	1.954	2.018	1.872	1.772	S. Stefano in Aspromonte	1.878	1.472	1.470	1.247
Fiumara	1.524	1.402	1.201	1.021	Scido	1.291	1.152	1.047	976
Galatro	3.059	3.032	2.307	1.778	Scilla	5.746	5.555	5.176	5.115
Giffone	2.646	2.420	2.182	1.946	Seminara	4.355	3.965	3.352	2.820
Laganadi	762	617	498	412	Serrata	1.087	1.183	964	914
Laureana di Borrello	6.921	6.442	5.709	5.289	Sinopoli	2.468	2.535	2.329	2.154
Maropati	2.028	1.836	1.736	1.583	Terranova Sappo Minulio	668	545	537	549
Melicuccà	1.436	1.214	1.079	1.001	Varapodio	3.126	2.460	2.329	2.223
Molochio	3.201	3.078	2.803	2.643	Villa San Giovanni	12.394	12.785	13.119	13.395
Oppido Mamertina	6.465	6.252	5.559	5.406	Versante Tirrenico Reggino	149.850	147.240	140.162	133.340
Palmi	18.386	19.116	19.435	18.721	Prov. di Reggio Calabria	573.093	576.693	564.223	550.967
					Regione Calabria	2.061.182	2.070.203	2.011.466	1.959.050

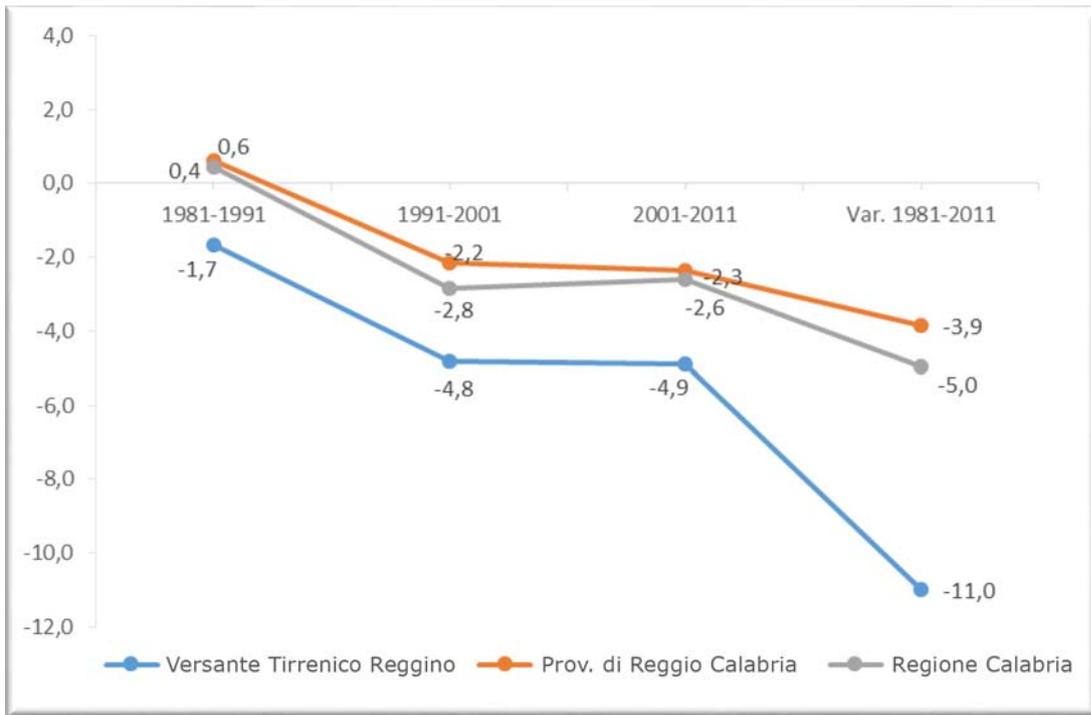
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tabella 5 – Variazioni della popolazione legale nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria (valori percentuali) – Anni 2011-1981

	1991/ 1981	2001/ 1991	2011/ 2001	Var. 2011/ 1981		1991/ 1981	2001/ 1991	2011/ 2001	Var. 2011/ 1981
Anoia	-1,3	-21,3	-5,6	-26,6	Polistena	6,5	-3,1	-7,3	-4,3
Bagnara Calabria	-1,3	1,6	-5,4	-5,1	San Giorgio Morgeto	-7,0	-10,1	-6,7	-21,9
Calanna	-18,3	-18,2	-17,2	-44,7	San Pietro di Caridà	-1,7	-13,4	-26,2	-37,2
Campo Calabro	9,9	7,2	8,2	27,5	San Procopio	-4,1	-12,9	-12,6	-27,0
Cinquefrondi	5,0	0,2	0,5	5,7	San Roberto	0,5	-25,6	-7,7	-30,9
Cittanova	-3,5	1,3	-3,1	-5,3	S. Alessio in Aspromonte	-9,9	-6,3	-7,1	-21,6
Cosoleto	-16,5	-15,4	-6,1	-33,7	S. Cristina d'Aspromonte	-13,6	-21,0	-25,9	-49,5
Delianuova	0,9	-3,6	-4,1	-6,8	S. Eufemia d'Aspromonte	-0,9	-2,6	-0,5	-4,0
Feroleto della Chiesa	3,3	-7,2	-5,3	-9,3	S. Stefano in Aspromonte	-21,6	-0,1	-15,2	-33,6
Fiumara	-8,0	-14,3	-15,0	-33,0	Scido	-10,8	-9,1	-6,8	-24,4
Galatro	-0,9	-23,9	-22,9	-41,9	Scilla	-3,3	-6,8	-1,2	-11,0
Giffone	-8,5	-9,8	-10,8	-26,5	Seminara	-9,0	-15,5	-15,9	-35,2
Laganadi	-19,0	-19,3	-17,3	-45,9	Serrata	8,8	-18,5	-5,2	-15,9
Laureana di Borrello	-6,9	-11,4	-7,4	-23,6	Sinopoli	2,7	-8,1	-7,5	-12,7
Maropati	-9,5	-5,4	-8,8	-21,9	Terranova Sappo Minulio	-18,4	-1,5	1,1	-17,8
Melicuccà	-15,5	-11,1	-7,2	-30,3	Varapodio	-21,3	-5,3	-4,6	-28,9
Molochio	-3,8	-8,9	-5,7	-17,4	Villa San Giovanni	3,2	2,6	2,1	8,1
Oppido Mamertina	-3,3	-11,1	-2,8	-16,4	Versante Tirrenico Reggino	-1,7	-4,8	-4,9	-11,0
Palmi	4,0	1,7	-3,7	1,8	Prov. di Reggio Calabria	0,6	-2,2	-2,3	-3,9
					Regione Calabria	0,4	-2,8	-2,6	-5,0

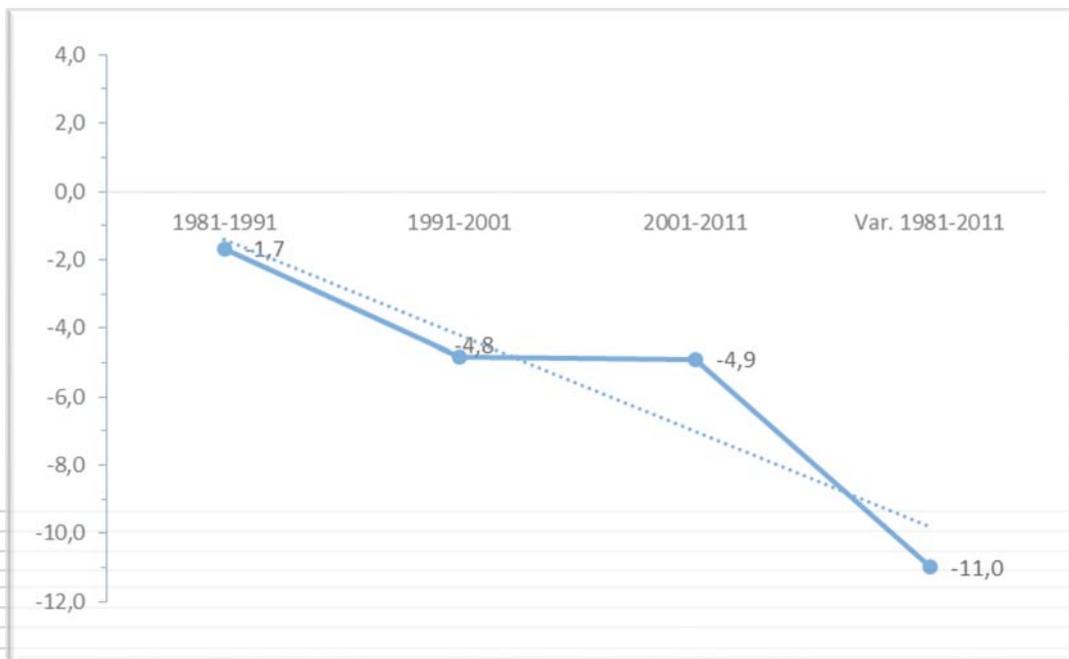
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Grafico 2 – Variazione della popolazione legale nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anni 2011-1981



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Grafico 3 – Variazione della popolazione legale nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anni 2011-1981

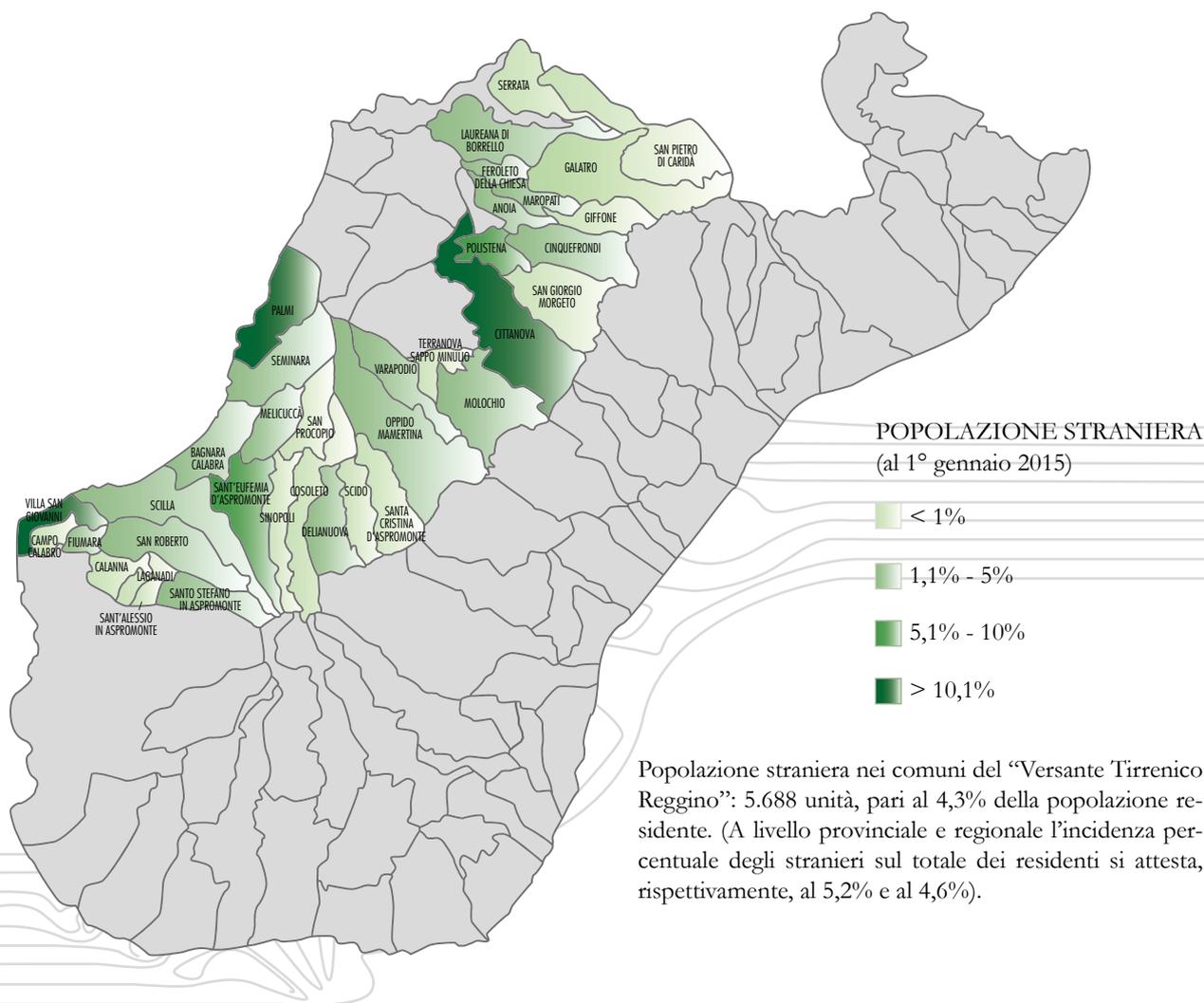


Fonte: Elaborazione su dati Istat

Positivo, di converso, il *saldo migratorio con l'estero* con un valore di +171, con un analogo andamento positivo registrato in provincia di Reggio Calabria e nella regione Calabria. L'analisi del saldo migratorio totale e, nello specifico, dei saldi migratorio interno e verso l'estero ha consentito, dunque, di accertare per i comuni appartenenti all'area del "Versante Tirrenico Reggino" e, più in generale, per i territori provinciale e regionale, un aumento del fenomeno dell'emigrazione italiana, per trasferimento di residenza in altri comuni, ed una contestuale e moderata crescita dell'immigrazione straniera verso il nostro territorio.

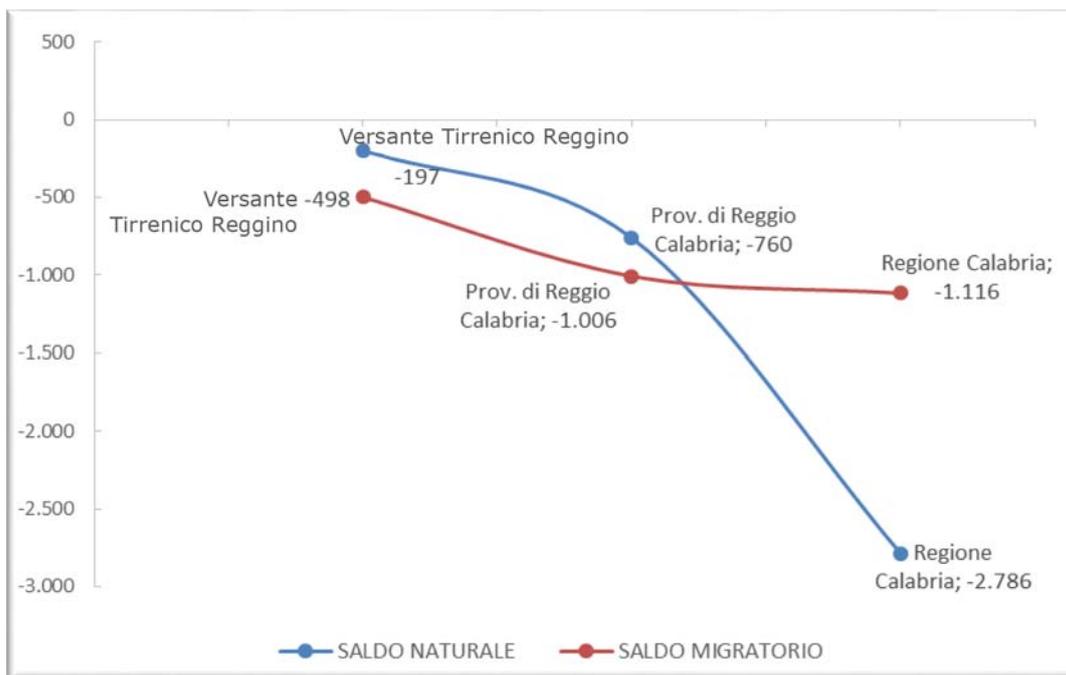
Al 1° gennaio 2015 la presenza di abitanti stranieri, rispetto al totale della popolazione residente nei comuni dell'area oggetto d'analisi, si presenta ancora marginale, con 5.688 unità e una media del 4,3%, quasi analoga a quella riscontrata in provincia di Reggio Calabria e, più in generale, in Calabria, dove l'incidenza percentuale degli stranieri sul totale dei residenti si attesta rispettivamente al 5,2% e 4,6%.²⁸

Il maggior numero di residenti stranieri si concentra nel territorio di Palmi con il 16% di presenze, seguito dai comuni di Villa San Giovanni (15,8%) e Cittanova (13,6%), mentre la più bassa concentrazione di persone con cittadinanza straniera, aventi dimora abituale nell'area del "Versante Tirrenico Reggino", si registra nei comuni di Giffone, San Giorgio Morgeto e San Procopio con una percentuale residuale dello 0,1%.



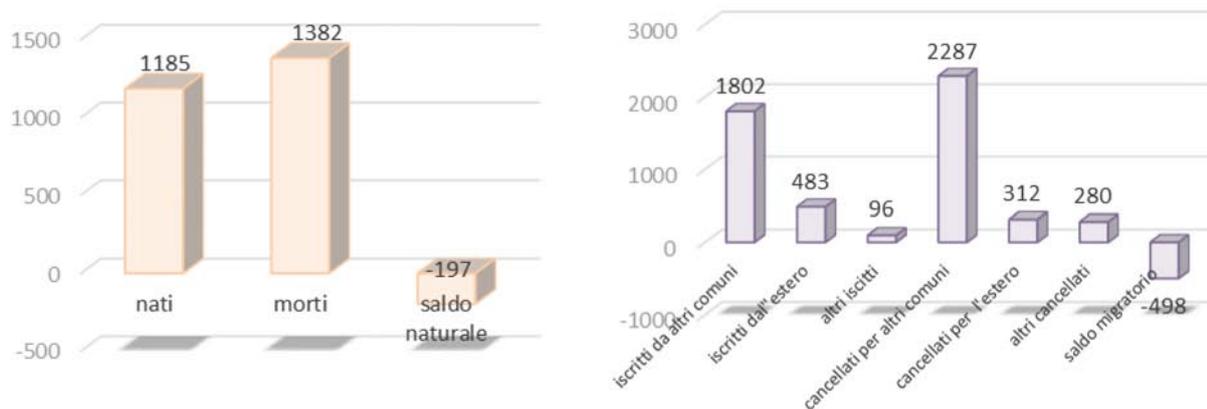
²⁸ La popolazione straniera è stata rilevata al 1° gennaio 2015.

Grafico 4 – Saldo naturale e saldo migratorio nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria - Anno 2014



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Grafico 5 – Saldo naturale e saldo migratorio nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino” – Anno 2014



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tabella 6 – Saldo naturale e saldo migratorio nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2014²⁹

	SALDO NATURALE			SALDO MIGRATORIO						
	Nati	Morti	Totale	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati	Totale
Anoia	20	39	-19	27	4	0	40	2	0	-11
Bagnara Calabria	97	98	-1	90	17	10	150	20	8	-61
Calanna	6	15	-9	17	10	0	17	8	0	2
Campo Calabro	51	37	14	74	14	3	90	12	4	-15
Cinquefrondi	58	48	10	103	2	10	96	2	0	17
Cittanova	91	94	-3	169	49	23	132	16	25	68
Cosoleto	4	11	-7	9	1	1	21	1	0	-11
Delianuova	28	40	-12	19	8	2	64	1	0	-36
Feroleto della Chiesa	10	16	-6	26	9	3	34	7	0	-3
Fiumara	2	10	-8	10	50	0	16	38	6	0
Galatro	14	31	-17	42	3	1	41	8	0	-3
Giffone	17	23	-6	21	0	1	29	1	0	-8
Laganadi	2	10	-8	10	7	1	4	6	5	3
Laureana di Borrello	52	73	-21	77	9	3	77	6	0	6
Maropati	8	26	-18	19	4	0	26	12	0	-15
Melicuccà	7	14	-7	18	19	1	26	3	27	-18
Molochio	17	37	-20	13	1	0	22	0	0	-8
Oppido Mamertina	46	52	-6	64	12	1	85	3	0	-11
Palmi	166	179	-13	252	68	6	248	29	26	23
Polistena	103	85	18	150	28	3	204	7	138	-168
San Giorgio Morgeto	33	26	7	34	0	6	71	8	0	-39
San Pietro di Caridà	3	20	-17	29	5	0	19	23	0	-8
San Procopio	5	5	0	4	1	0	14	0	2	-11
San Roberto	4	21	-17	16	2	0	40	9	0	-31
S. Alessio in Aspromonte	5	21	-16	7	4	2	23	0	3	-13
S. Cristina d'Aspromonte	6	5	1	16	10	0	6	4	0	16
S. Eufemia d'Aspromonte	55	47	8	41	19	7	53	24	5	-15
S. Stefano in Aspromonte	8	13	-5	29	8	0	43	19	0	-25
Scido	5	3	2	7	1	0	18	0	0	-10
Scilla	43	59	-16	54	14	4	93	8	6	-35
Seminara	27	31	-4	44	23	1	78	2	21	-33
Serrata	3	11	-8	7	0	1	26	0	0	-18
Sinopoli	29	15	14	11	2	0	48	0	3	-38
Terranova Sappo Minulio	4	8	-4	13	1	0	12	0	0	2
Varapodio	15	19	-4	29	6	0	44	8	0	-17
Villa San Giovanni	141	140	1	251	72	6	277	25	1	26
Versante Tirrenico Reggino	1.185	1.382	-197	1.802	483	96	2.287	312	280	-498
Prov. di Reggio Calabria	4.877	5.637	-760	6.840	2.970	955	8.923	1.039	1.809	-1.006
Regione Calabria	16.490	19.276	-2.786	29.174	8.183	3.635	34.841	3.564	3.703	-1.116

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tabella 7 – Dettaglio del saldo migratorio nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2014

	Iscritti da altri comuni	Cancellati per altri comuni	Saldo Migratorio Interno	Iscritti dall'estero	Cancellati per l'estero	Saldo Migratorio con l'estero	Altri iscritti	Altri cancellati	Saldo Migratorio per altri motivi
Versante Tirrenico Reggino	1802	2.287	-485	483	312	+171	96	280	-184
Prov. di Reggio Calabria	6.840	8.923	-2.083	2.970	1.039	+1.931	955	1.809	-854
Regione Calabria	29.174	34.841	-5.667	8.183	3.564	+4.619	3.635	3.703	-68

Fonte: Elaborazione su dati Istat

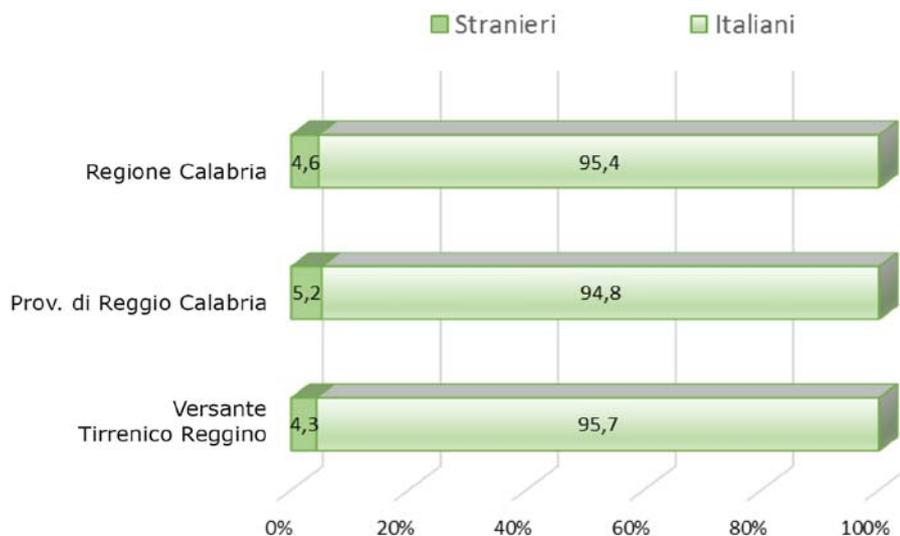
²⁹ I saldi naturali e migratori sono stati rilevati al 31 dicembre 2014.

Tabella 8 – Popolazione residente italiana e straniera nel “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2015³⁰

	POPOLAZIONE RESIDENTE	POPOLAZIONE STRANIERA	% incidenza popolazione straniera sul totale della popolazione residente
Versante Tirrenico Reggino	132.934	5.688	4,3
Prov. di Reggio Calabria	557.993	29.129	5,2
Regione Calabria	1.976.631	91.354	4,6

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Grafico 6 – Popolazione residente italiana e straniera nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2015



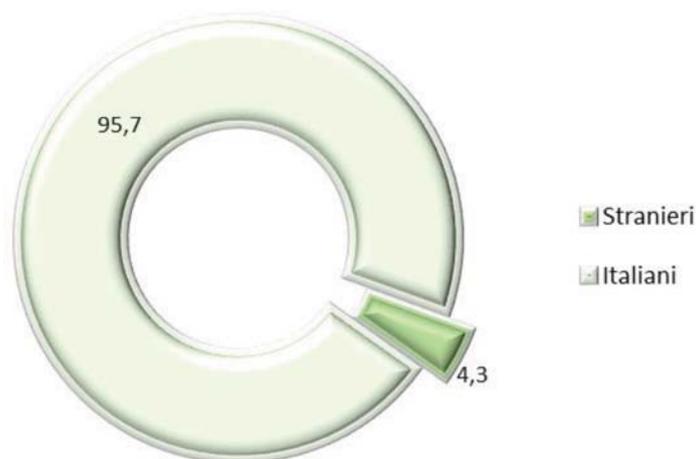
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tabella 9 – Popolazione straniera nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino” – Anno 2015

POPOLAZIONE STRANIERA					
	v.a.	%			
Anoia	54	0,9	Polistena	543	9,5
Bagnara Calabria	202	3,6	San Giorgio Morgeto	6	0,1
Calanna	69	1,2	San Pietro di Caridà	35	0,6
Campo Calabro	155	2,7	San Procopio	4	0,1
Cinquefrondi	152	2,7	San Roberto	59	1,0
Cittanova	771	13,6	Sant' Alessio in Aspromonte	48	0,8
Cosoleto	26	0,5	Santa Cristina d'Aspromonte	47	0,8
Delianuova	68	1,2	Sant' Eufemia d'Aspromonte	322	5,7
Feroleto della Chiesa	70	1,2	Santo Stefano in Aspromonte	100	1,8
Fiumara	74	1,3	Scido	31	0,5
Galatro	31	0,5	Scilla	138	2,4
Giffone	7	0,1	Seminara	80	1,4
Laganadi	16	0,3	Serrata	36	0,6
Laureana di Borrello	141	2,5	Sinopoli	34	0,6
Maropati	67	1,2	Terranova Sappo Minulio	24	0,4
Melicuccà	68	1,2	Varapodio	78	1,4
Molochio	102	1,8	Villa San Giovanni	899	15,8
Oppido Mamertina	220	3,9	Versante Tirrenico Reggino	5.688	100,0
Palmi	911	16,0	Prov. di Reggio Calabria	29.129	-
			Regione Calabria	91.354	-

Fonte: Elaborazione su dati Istat

³⁰ I saldi naturali e migratori sono stati rilevati al 31 dicembre 2014.



Fonte: Elaborazione su dati Istat

L'analisi della popolazione residente per sesso e classi di età ha evidenziato una composizione della struttura demografica simile, non solo all'interno dei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, ma anche nel resto della provincia di Reggio Calabria e, più in generale, in Calabria.³¹

Nel 2015 la gran parte della popolazione residente risulta essere di sesso femminile, con una percentuale del 51,3% a fronte di una media leggermente inferiore costituita da abitanti di sesso maschile, presenti sul territorio per il 48,7%. Analogamente a quanto avviene nell'area del “Versante Tirrenico Reggino”, anche in provincia di Reggio Calabria e Calabria si registrano percentuali simili, con incidenze, rispettivamente, del 51,4% e 51,2% per la popolazione di sesso femminile e del 48,6% e 48,8% per quella maschile.

Per quanto concerne la composizione della popolazione per classi di età, l'area esaminata risulta caratterizzata dalla prevalenza di persone tra i 15 e i 64 anni con una percentuale del 65,2%, analogamente a quanto avviene in provincia di Reggio Calabria e Calabria.

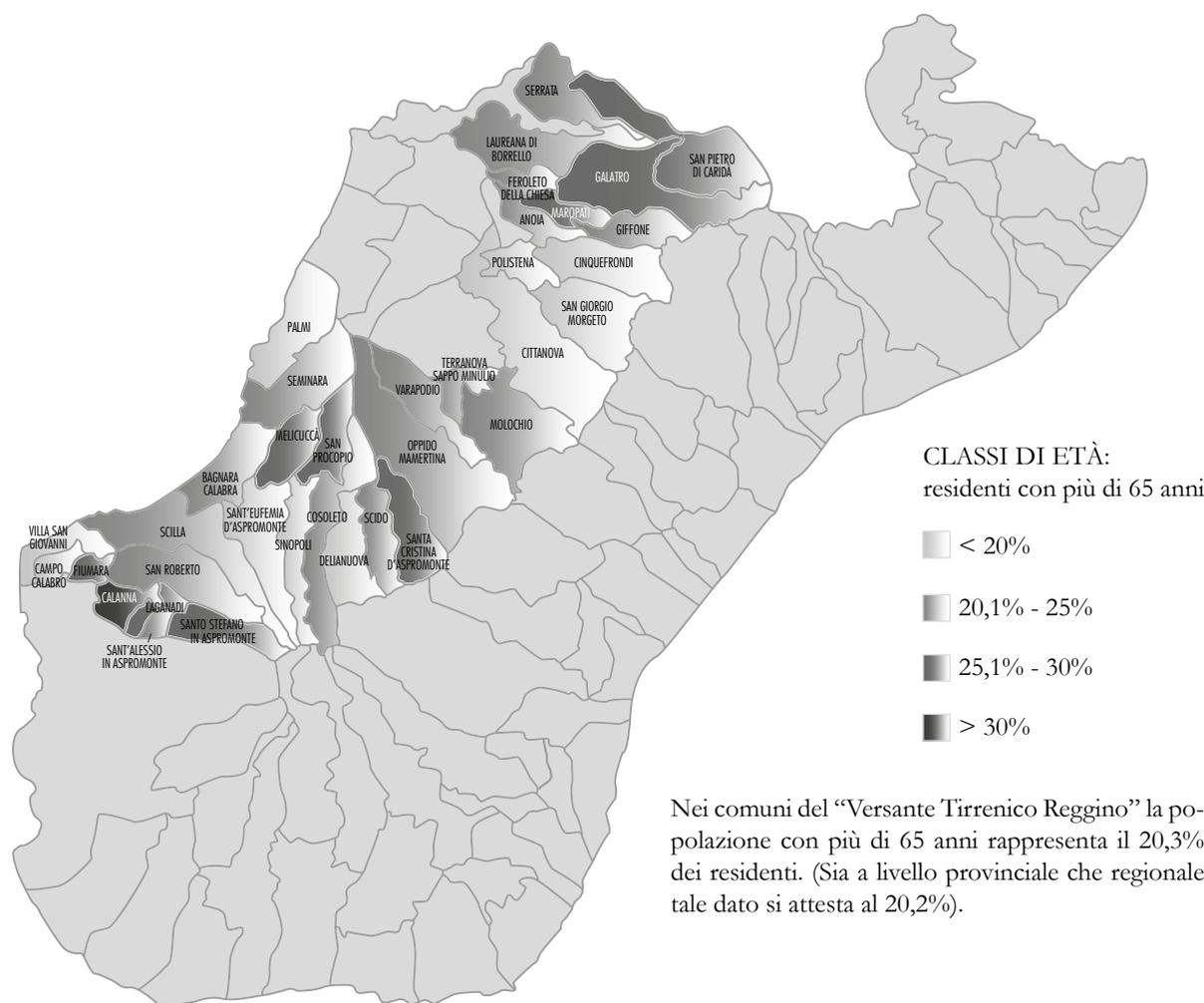
Gli abitanti in età pre-lavorativa, fino ai 14 anni, e post-lavorativa, oltre i 65, rappresentano invece delle fasce di popolazione “inattiva” più contenute rispetto a quella “attiva”, costituita dai residenti di età compresa tra i 15 e i 64³², similmente a quanto avviene nei territori provinciale e regionale.

Nello specifico, il 14,5% della popolazione risulta costituita da giovani di età inferiore ai 14 anni, con un'incidenza sul totale dei residenti leggermente superiore alle medie registrate in provincia di Reggio Calabria (14,3%) e in Calabria (13,8%), a fronte di un peso maggiore della componente anziana con più di 65 anni pari al 20,3%, superiore alla percentuale di presenza giovanile registrata nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, e alla media degli ultra 65enni residenti nei territori provinciale e regionale, dove l'incidenza si attesta al 20,2%.

All'interno delle classi di età 15-64 e 65 e più, emerge la superiorità numerica delle donne rispetto agli uomini, a fronte di una prevalenza della componente maschile rispetto a quella femminile nella fascia più giovane della popolazione 0-14 anni: 9.901 maschi con una percentuale del 51,2% e 9.422 femmine con un'incidenza sul totale dei componenti la classe, del 48,8%. L'analisi di quest'ultimo dato consente in particolare di evidenziare l'aumento del numero di nati di sesso maschile. Un'analoga composizione per sesso all'interno delle classi di età si riscontra, similmente, in provincia di Reggio Calabria e, più in generale, in Calabria. L'analisi dell'andamento demografico nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e, più in generale, in Calabria, mostra dunque il progressivo invecchiamento della popolazione, quale fenomeno dovuto all'effetto congiunto di due dinamiche contrapposte: da una parte, la presenza discreta della componente giovanile (0-14 anni), dall'altra la predominanza della popolazione anziana (65 e oltre).

³¹ La struttura demografica per età si valuta sulla base della convenzionale ripartizione della popolazione in tre categorie: le età pre-lavorative (da 0 a 14 anni), le età lavorative (da 15 a 64 anni) e le età post lavorative (65 anni e oltre). Tale suddivisione risulta fondamentale per il calcolo di alcuni indicatori demografici sintetici della struttura demografica di una realtà territoriale, di seguito esaminati.

³² La popolazione attiva è quella in età lavorativa compresa nella fascia d'età 15-64 anni. È la somma delle persone occupate e di quelle disoccupate alla ricerca di nuova occupazione e di prima occupazione. La popolazione non attiva, di converso, è costituita dalla popolazione in condizione non professionale meno le persone in cerca di prima occupazione.



La prevalenza di anziani rispetto alla componente più giovane della popolazione si manifesta, tuttavia, in maniera più contenuta all'interno dei comuni appartenenti all'area del “Versante Tirrenico Reggino” rispetto agli ambiti provinciale e regionale, come si evince dall'analisi di alcuni indicatori sintetici della struttura demografica territoriale, tra cui l'*indice di vecchiaia*, che consente più degli altri indici di stimare la percentuale di presenze di anziani rispetto alla fascia più giovane di popolazione inattiva.³³

Nel 2015, tale indicatore raggiunge mediamente il 139,6: la lettura di tale dato consente di stimare, per l'area del GAL, la superiorità numerica degli anziani, rispetto alla componente più giovane della popolazione, del 39,6%.³⁴

Di poco superiore l'invecchiamento della popolazione nel resto della provincia di Reggio Calabria (140,9), e in Calabria dove l'indice si attesta al 147.

La prevalenza di popolazione anziana risulta confermata anche da un altro indicatore della struttura demografica, in grado di misurare il carico sociale ed economico teorico che grava sulla popolazione attiva di una determinata realtà territoriale: il c. d. *indice di dipendenza totale*.³⁵

Nel 2015 tale indicatore supera il 53,4 a dimostrazione che la popolazione in età attiva (15-64 anni) oltre a dover far fronte alle proprie esigenze, ha teoricamente a carico una quota importante di popolazione inattiva, di età inferiore o uguale ai 14 anni e superiore ai 65.³⁶ Il valore rilevato per l'area del “Versante Tirrenico Reggino” non si discosta di molto dai relativi dati provinciale (52,7) e regionale (51,5).

L'incremento della popolazione anziana, misurato dall'indice di vecchiaia, e lo squilibrio generazionale, rilevato dall'indice di dipendenza totale, si evincono in aggiunta dall'analisi di altri due indicatori: quello di

³³ L'*indice di vecchiaia* è l'indicatore maggiormente utilizzato per misurare il grado di invecchiamento della popolazione residente in un Paese o in una ripartizione territoriale, poiché indica quanti anziani esistono ogni 100 giovani. Tale indice si ottiene rapportando gli ultra 65enni alla popolazione con meno di 15 anni, moltiplicando il risultato per 100.

³⁴ L'indice di vecchiaia è stato rilevato al 1° gennaio 2015.

³⁵ L'*indice di dipendenza totale*, o *indice di carico sociale*, si ottiene rapportando la popolazione residente in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) alla popolazione in età lavorativa (15-64 anni) moltiplicando il risultato per 100. Tale rapporto evidenzia, per valori superiori al 50, una situazione di squilibrio generazionale. L'indice di dipendenza totale è la risultante di altri due indicatori specifici: gli indici di dipendenza giovanile e degli anziani.

³⁶ L'indice di dipendenza totale è stato rilevato al 1° gennaio 2015.

dependenza giovanile³⁷ e degli anziani³⁸, di cui l'indice di dipendenza totale ne costituisce la sommatoria. Nello specifico, nel 2015, l'indice di dipendenza degli anziani nei comuni del "Versante Tirrenico Reggino" raggiunge il 31,1: tale valore ci consente di capire come circa ogni 3 persone, di età compresa tra i 15 e i 64 anni potenzialmente attive nel mercato del lavoro, ce ne sia 1 inattiva, perché di età superiore ai 65 anni. Analogamente a quanto avviene all'interno del GAL, la superiorità di tale indicatore rispetto all'indice di dipendenza giovanile si riscontra anche in provincia di Reggio Calabria e, più in generale, in Calabria con percentuali, rispettivamente, del 30,8 e del 30,6.³⁹

Tabella 10 – Popolazione residente distinta per sesso nei comuni del "Versante Tirrenico Reggino", in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2015

	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	v.a.	%	v.a.	%		
Anoia	1.057	47,4	1.174	52,6	2.231	100,0
Bagnara Calabria	5.128	49,3	5.278	50,7	10.406	100,0
Calanna	439	46,8	499	53,2	938	100,0
Campo Calabro	2.217	49,1	2.301	50,9	4.518	100,0
Cinquefrondi	3.217	49,1	3.337	50,9	6.554	100,0
Cittanova	5.044	48,4	5.386	51,6	10.430	100,0
Cosoleto	427	48,7	450	51,3	877	100,0
Delianuova	1.622	48,2	1.742	51,8	3.364	100,0
Feroletto della Chiesa	842	48,9	879	51,1	1.721	100,0
Fiumara	494	48,5	525	51,5	1.019	100,0
Galatro	817	47,2	914	52,8	1.731	100,0
Giffone	956	49,8	965	50,2	1.921	100,0
Laganadi	195	47,8	213	52,2	408	100,0
Laureana di Borrello	2.523	48,1	2.725	51,9	5.248	100,0
Maropati	742	48,7	782	51,3	1.524	100,0
Melicuccà	461	48,5	489	51,5	950	100,0
Molochio	1.284	49,6	1.307	50,4	2.591	100,0
Oppido Mamertina	2.633	49,2	2.722	50,8	5.355	100,0
Palmi	9.212	48,4	9.812	51,6	19.024	100,0
Polistena	5.158	48,7	5.431	51,3	10.589	100,0
San Giorgio Morgeto	1.456	47,5	1.609	52,5	3.065	100,0
San Pietro di Caridà	569	47,1	639	52,9	1.208	100,0
San Procopio	258	48,0	279	52,0	537	100,0
San Roberto	897	50,6	877	49,4	1.774	100,0
S. Alessio in Aspromonte	477	50,3	471	49,7	948	100,0
S. Cristina d'Aspromonte	171	49,3	176	50,7	347	100,0
S. Eufemia d'Aspromonte	2.018	48,7	2.122	51,3	4.140	100,0
S. Stefano in Aspromonte	623	50,7	606	49,3	1.229	100,0
Scido	453	48,2	486	51,8	939	100,0
Scilla	2.430	48,5	2.582	51,5	5.012	100,0
Seminara	1.382	48,9	1.444	51,1	2.826	100,0
Serrata	426	49,4	437	50,6	863	100,0
Sinopoli	1.062	50,4	1.047	49,6	2.109	100,0
Terranova Sappo Minulio	265	50,7	258	49,3	523	100,0
Varapodio	1.091	49,5	1.111	50,5	2.202	100,0
Villa San Giovanni	6.738	48,8	7.075	51,2	13.813	100,0
Versante Tirrenico Reggino	64.784	48,7	68.150	51,3	132.934	100,0
Prov. di Reggio Calabria	271.158	48,6	286.835	51,4	557.993	100,0
Regione Calabria	964.960	48,8	1.011.671	51,2	1.976.631	100,0

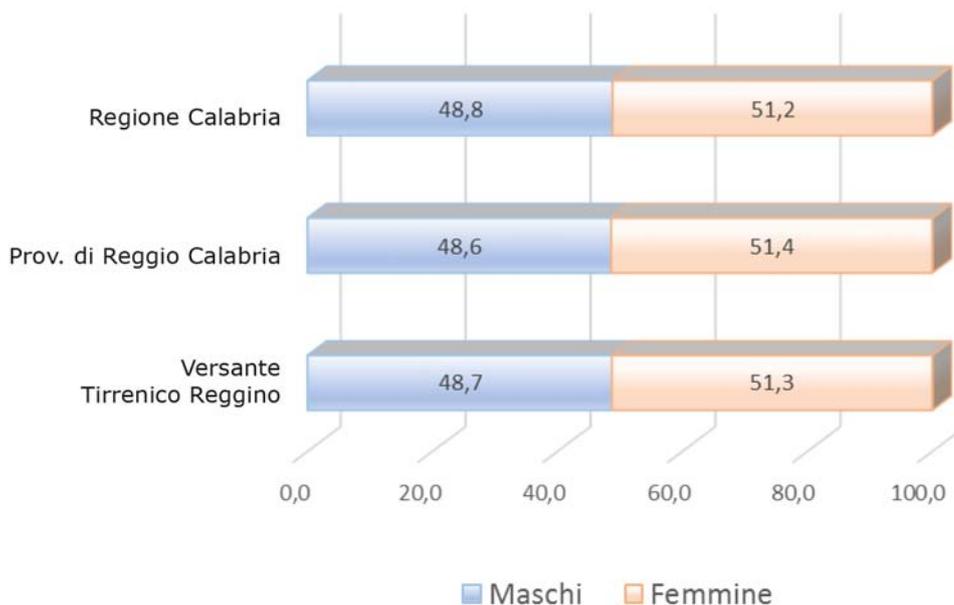
Fonte: Elaborazione su dati Istat

³⁷ L'indice di dipendenza giovanile mostra qual è il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche, perché di età inferiore o uguale ai 14 anni, ogni 100 individui potenzialmente indipendenti, che rientrano nella popolazione attiva compresa tra i 15 e i 64 anni. Tale indice permette di valutare quanti giovani esistono ogni 100 adulti: più il valore è alto, più la popolazione giovane dipende da quella adulta. L'indice di dipendenza giovanile si ottiene rapportando la popolazione di età 0-14 anni alla popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicando il risultato ottenuto per 100.

³⁸ L'indice di dipendenza degli anziani individua quante persone con oltre 65 anni esistono in rapporto alla popolazione attiva (15-64 anni) e si ottiene rapportando la popolazione di 65 anni e più alla popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicando il risultato per 100. Tale indicatore individua il numero di anziani non autonomi per ragioni demografiche ogni 100 individui potenzialmente indipendenti.

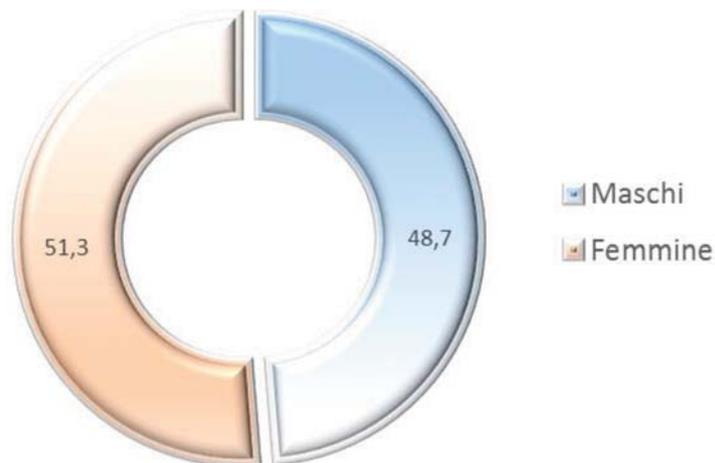
³⁹ Gli indici di dipendenza giovanile e degli anziani sono stati rilevati al 1° gennaio 2015.

Grafico 8 – Struttura demografica distinta per sesso nel “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2015



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Grafico 9 – Struttura demografica distinta per sesso nel “Versante Tirrenico Reggino” – Anno 2015



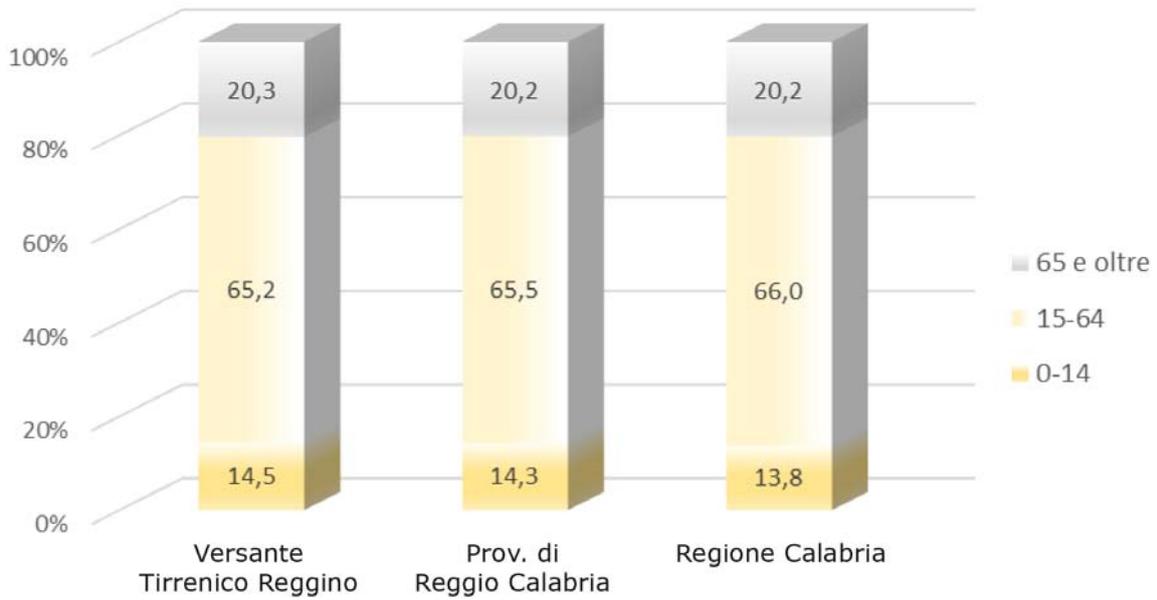
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tabella 11 – Popolazione residente per classi di età nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2015

	0-14		15-64		65 e oltre		TOTALE	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
Anoia	322	14,4	1.425	63,9	484	21,7	2.231	100,0
Bagnara Calabria	1.546	14,9	6.640	63,8	2.220	21,3	10.406	100,0
Calanna	86	9,2	550	58,6	302	32,2	938	100,0
Campo Calabro	707	15,6	3.004	66,5	807	17,9	4.518	100,0
Cinquefrondi	1.035	15,8	4.429	67,6	1.090	16,6	6.554	100,0
Cittanova	1.503	14,4	6.886	66,0	2.041	19,6	10.430	100,0
Cosoleto	122	13,9	549	62,6	206	23,5	877	100,0
Delianuova	558	16,6	2.146	63,8	660	19,6	3.364	100,0
Feroleto della Chiesa	244	14,2	1.110	64,5	367	21,3	1.721	100,0
Fiumara	92	9,0	632	62,0	295	28,9	1.019	100,0
Galatro	215	12,4	1.075	62,1	441	25,5	1.731	100,0
Giffone	321	16,7	1.207	62,8	393	20,5	1.921	100,0
Laganadi	50	12,3	244	59,8	114	27,9	408	100,0
Laureana di Borrello	735	14,0	3.298	62,8	1.215	23,2	5.248	100,0
Maropati	211	13,8	920	60,4	393	25,8	1.524	100,0
Melicuccà	119	12,5	570	60,0	261	27,5	950	100,0
Molochio	317	12,2	1.673	64,6	601	23,2	2.591	100,0
Oppido Mamertina	817	15,3	3.441	64,3	1.097	20,5	5.355	100,0
Palmi	2.855	15,0	12.714	66,8	3.455	18,2	19.024	100,0
Polistena	1.653	15,6	7.199	68,0	1.737	16,4	10.589	100,0
San Giorgio Morgeto	491	16,0	1.968	64,2	606	19,8	3.065	100,0
San Pietro di Caridà	101	8,4	771	63,8	336	27,8	1.208	100,0
San Procopio	81	15,1	316	58,8	140	26,1	537	100,0
San Roberto	207	11,7	1.153	65,0	414	23,3	1.774	100,0
S. Alessio in Aspromonte	126	13,3	561	59,2	261	27,5	948	100,0
S. Cristina d'Aspromonte	44	12,7	222	64,0	81	23,3	347	100,0
S. Eufemia d'Aspromonte	668	16,1	2.662	64,3	810	19,6	4.140	100,0
S. Stefano in Aspromonte	132	10,7	777	63,2	320	26,0	1.229	100,0
Scido	122	13,0	595	63,4	222	23,6	939	100,0
Scilla	684	13,6	3.226	64,4	1.102	22,0	5.012	100,0
Seminara	389	13,8	1.804	63,8	633	22,4	2.826	100,0
Serrata	109	12,6	563	65,2	191	22,1	863	100,0
Sinopoli	355	16,8	1.388	65,8	366	17,4	2.109	100,0
Terranova Sappo Minulio	67	12,8	350	66,9	106	20,3	523	100,0
Varapodio	296	13,4	1.462	66,4	444	20,2	2.202	100,0
Villa San Giovanni	1.943	14,1	9.112	66,0	2.758	20,0	13.813	100,0
Versante Tirrenico Reggino	19.323	14,5	86.642	65,2	26.969	20,3	132.934	100,0
Prov. di Reggio Calabria	79.908	14,3	365.528	65,5	112.557	20,2	557.993	100,0
Regione Calabria	272.126	13,8	1.304.807	66,0	399.698	20,2	1.976.631	100,0

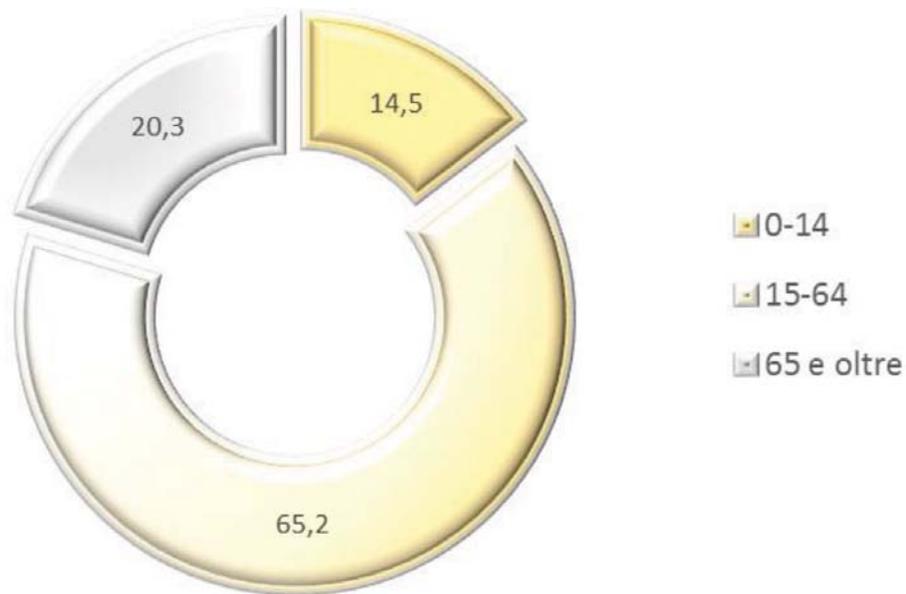
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Grafico 10 – Struttura demografica per classi di età nel “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2015



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Grafico 11 – Struttura demografica distinta per classi di età nel “Versante Tirrenico Reggino” – Anno 2015



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tabella 12 – Popolazione residente distinta per classi di età e sesso nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria (valori assoluti) – Anno 2015

	0-14			15-64			65 e oltre		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Anoia	164	158	322	680	745	1.425	213	271	484
Bagnara Calabria	790	756	1.546	3.340	3.300	6.640	998	1.222	2.220
Calanna	44	42	86	270	280	550	125	177	302
Campo Calabro	368	339	707	1.461	1.543	3.004	388	419	807
Cinquefrondi	527	508	1.035	2.190	2.239	4.429	500	590	1.090
Cittanova	762	741	1.503	3.432	3.454	6.886	850	1.191	2.041
Cosoleto	67	55	122	275	274	549	85	121	206
Delianuova	273	285	558	1.070	1.076	2.146	279	381	660
Feroleto della Chiesa	122	122	244	540	570	1.110	180	187	367
Fiumara	47	45	92	323	309	632	124	171	295
Galatro	105	110	215	520	555	1.075	192	249	441
Giffone	155	166	321	625	582	1.207	176	217	393
Laganadi	24	26	50	126	118	244	45	69	114
Laureana di Borrello	365	370	735	1.622	1.676	3.298	536	679	1.215
Maropati	114	97	211	460	460	920	168	225	393
Melicuccà	60	59	119	284	286	570	117	144	261
Molochio	162	155	317	864	809	1.673	258	343	601
Oppido Mamertina	433	384	817	1.725	1.716	3.441	475	622	1.097
Palmi	1.440	1.415	2.855	6.218	6.496	12.714	1.554	1.901	3.455
Polistena	849	804	1.653	3.573	3.626	7.199	736	1.001	1.737
San Giorgio Morgeto	252	239	491	960	1.008	1.968	244	362	606
San Pietro di Caridà	49	52	101	365	406	771	155	181	336
San Procopio	36	45	81	161	155	316	61	79	140
San Roberto	98	109	207	610	543	1.153	189	225	414
S. Alessio in Aspromonte	71	55	126	292	269	561	114	147	261
S. Cristina d'Aspromonte	24	20	44	116	106	222	31	50	81
S. Eufemia d'Aspromonte	339	329	668	1.322	1.340	2.662	357	453	810
S. Stefano in Aspromonte	68	64	132	421	356	777	134	186	320
Scido	62	60	122	292	303	595	99	123	222
Scilla	350	334	684	1.576	1.650	3.226	504	598	1.102
Seminara	198	191	389	919	885	1.804	265	368	633
Serrata	54	55	109	289	274	563	83	108	191
Sinopoli	188	167	355	700	688	1.388	174	192	366
Terranova Sappo Minulio	39	28	67	178	172	350	48	58	106
Varapodio	161	135	296	732	730	1.462	198	246	444
Villa San Giovanni	1.041	902	1.943	4.468	4.644	9.112	1.229	1.529	2.758
Versante Tirrenico Reggino	9.901	9.422	19.323	42.999	43.643	86.642	11.884	15.085	26.969
Prov. di Reggio Calabria	41.280	38.628	79.908	180.457	185.071	365.528	49.421	63.136	112.557
Regione Calabria	140.019	132.107	272.126	647.666	657.141	1.304.807	177.275	222.423	399.698

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tabella 13 – Popolazione residente distinta per classi di età e sesso nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria (valori percentuali) – Anno 2015

	0-14			15-64			65 e oltre		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Anoia	50,9	49,1	100,0	47,7	52,3	100,0	44,0	56,0	100,0
Bagnara Calabria	51,1	48,9	100,0	50,3	49,7	100,0	45,0	55,0	100,0
Calanna	51,2	48,8	100,0	49,1	50,9	100,0	41,4	58,6	100,0
Campo Calabro	52,1	47,9	100,0	48,6	51,4	100,0	48,1	51,9	100,0
Cinquefrondi	50,9	49,1	100,0	49,4	50,6	100,0	45,9	54,1	100,0
Cittanova	50,7	49,3	100,0	49,8	50,2	100,0	41,6	58,4	100,0
Cosoleto	54,9	45,1	100,0	50,1	49,9	100,0	41,3	58,7	100,0
Delianuova	48,9	51,1	100,0	49,9	50,1	100,0	42,3	57,7	100,0
Feroleto della Chiesa	50,0	50,0	100,0	48,6	51,4	100,0	49,0	51,0	100,0
Fiumara	51,1	48,9	100,0	51,1	48,9	100,0	42,0	58,0	100,0
Galatro	48,8	51,2	100,0	48,4	51,6	100,0	43,5	56,5	100,0
Giffone	48,3	51,7	100,0	51,8	48,2	100,0	44,8	55,2	100,0
Laganadi	48,0	52,0	100,0	51,6	48,4	100,0	39,5	60,5	100,0
Laureana di Borrello	49,7	50,3	100,0	49,2	50,8	100,0	44,1	55,9	100,0
Maropati	54,0	46,0	100,0	50,0	50,0	100,0	42,7	57,3	100,0
Melicuccà	50,4	49,6	100,0	49,8	50,2	100,0	44,8	55,2	100,0
Molochio	51,1	48,9	100,0	51,6	48,4	100,0	42,9	57,1	100,0
Oppido Mamertina	53,0	47,0	100,0	50,1	49,9	100,0	43,3	56,7	100,0
Palmi	50,4	49,6	100,0	48,9	51,1	100,0	45,0	55,0	100,0
Polistena	51,4	48,6	100,0	49,6	50,4	100,0	42,4	57,6	100,0
San Giorgio Morgeto	51,3	48,7	100,0	48,8	51,2	100,0	40,3	59,7	100,0
San Pietro di Caridà	48,5	51,5	100,0	47,3	52,7	100,0	46,1	53,9	100,0
San Procopio	44,4	55,6	100,0	50,9	49,1	100,0	43,6	56,4	100,0
San Roberto	47,3	52,7	100,0	52,9	47,1	100,0	45,7	54,3	100,0
S. Alessio in Aspromonte	56,3	43,7	100,0	52,0	48,0	100,0	43,7	56,3	100,0
S. Cristina d'Aspromonte	54,5	45,5	100,0	52,3	47,7	100,0	38,3	61,7	100,0
S. Eufemia d'Aspromonte	50,7	49,3	100,0	49,7	50,3	100,0	44,1	55,9	100,0
S. Stefano in Aspromonte	51,5	48,5	100,0	54,2	45,8	100,0	41,9	58,1	100,0
Scido	50,8	49,2	100,0	49,1	50,9	100,0	44,6	55,4	100,0
Scilla	51,2	48,8	100,0	48,9	51,1	100,0	45,7	54,3	100,0
Seminara	50,9	49,1	100,0	50,9	49,1	100,0	41,9	58,1	100,0
Serrata	49,5	50,5	100,0	51,3	48,7	100,0	43,5	56,5	100,0
Sinopoli	53,0	47,0	100,0	50,4	49,6	100,0	47,5	52,5	100,0
Terranova Sappo Minulio	58,2	41,8	100,0	50,9	49,1	100,0	45,3	54,7	100,0
Varapodio	54,4	45,6	100,0	50,1	49,9	100,0	44,6	55,4	100,0
Villa San Giovanni	53,6	46,4	100,0	49,0	51,0	100,0	44,6	55,4	100,0
Versante Tirrenico Reggino	51,2	48,8	100,0	49,6	50,4	100,0	44,1	55,9	100,0
Prov. di Reggio Calabria	51,7	48,3	100,0	49,4	50,6	100,0	43,9	56,1	100,0
Regione Calabria	51,5	48,5	100,0	49,6	50,4	100,0	44,4	55,6	100,0

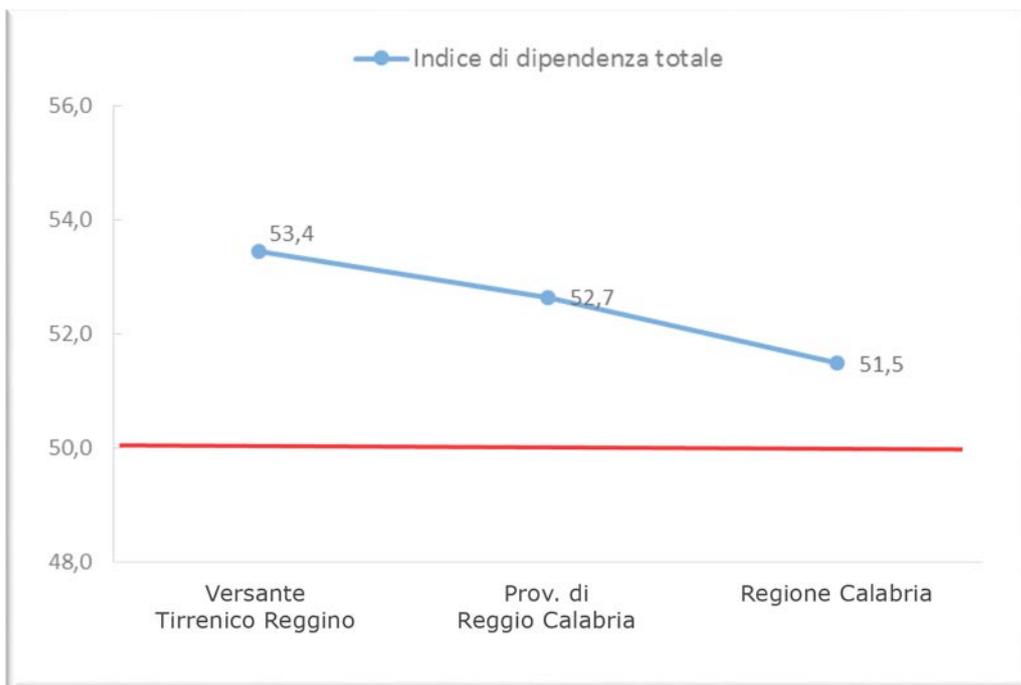
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tabella 14 – Indicatori della struttura demografica nel “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2015

	INDICI DI DIPENDENZA			INDICE DI VECCHIAIA
	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza dagli anziani	Indice di dipendenza totale	
Anoia	22,6	34,0	56,6	150,3
Bagnara Calabria	23,3	33,4	56,7	143,6
Calanna	15,6	54,9	70,5	351,2
Campo Calabro	23,5	26,9	50,4	114,1
Cinquefrondi	23,4	24,6	48,0	105,3
Cittanova	21,8	29,6	51,5	135,8
Cosoleto	22,2	37,5	59,7	168,9
Delianuova	26,0	30,8	56,8	118,3
Feroletto della Chiesa	22,0	33,1	55,0	150,4
Fiumara	14,6	46,7	61,2	320,7
Galatro	20,0	41,0	61,0	205,1
Giffone	26,6	32,6	59,2	122,4
Laganadi	20,5	46,7	67,2	228,0
Laureana di Borrello	22,3	36,8	59,1	165,3
Maropati	22,9	42,7	65,7	186,3
Melicuccà	20,9	45,8	66,7	219,3
Molochio	18,9	35,9	54,9	189,6
Oppido Mamertina	23,7	31,9	55,6	134,3
Palmi	22,5	27,2	49,6	121,0
Polistena	23,0	24,1	47,1	105,1
San Giorgio Morgeto	24,9	30,8	55,7	123,4
San Pietro di Caridà	13,1	43,6	56,7	332,7
San Procopio	25,6	44,3	69,9	172,8
San Roberto	18,0	35,9	53,9	200,0
S. Alessio in Aspromonte	22,5	46,5	69,0	207,1
S. Cristina d'Aspromonte	19,8	36,5	56,3	184,1
S.Eufemia d'Aspromonte	25,1	30,4	55,5	121,3
S. Stefano in Aspromonte	17,0	41,2	58,2	242,4
Scido	20,5	37,3	57,8	182,0
Scilla	21,2	34,2	55,4	161,1
Seminara	21,6	35,1	56,7	162,7
Serrata	19,4	33,9	53,3	175,2
Sinopoli	25,6	26,4	51,9	103,1
Terranova Sappo Minulio	19,1	30,3	49,4	158,2
Varapodio	20,2	30,4	50,6	150,0
Villa San Giovanni	21,3	30,3	51,6	141,9
Versante Tirrenico Reggino	22,3	31,1	53,4	139,6
Prov. di Reggio Calabria	21,9	30,8	52,7	140,9
Regione Calabria	20,9	30,6	51,5	146,9

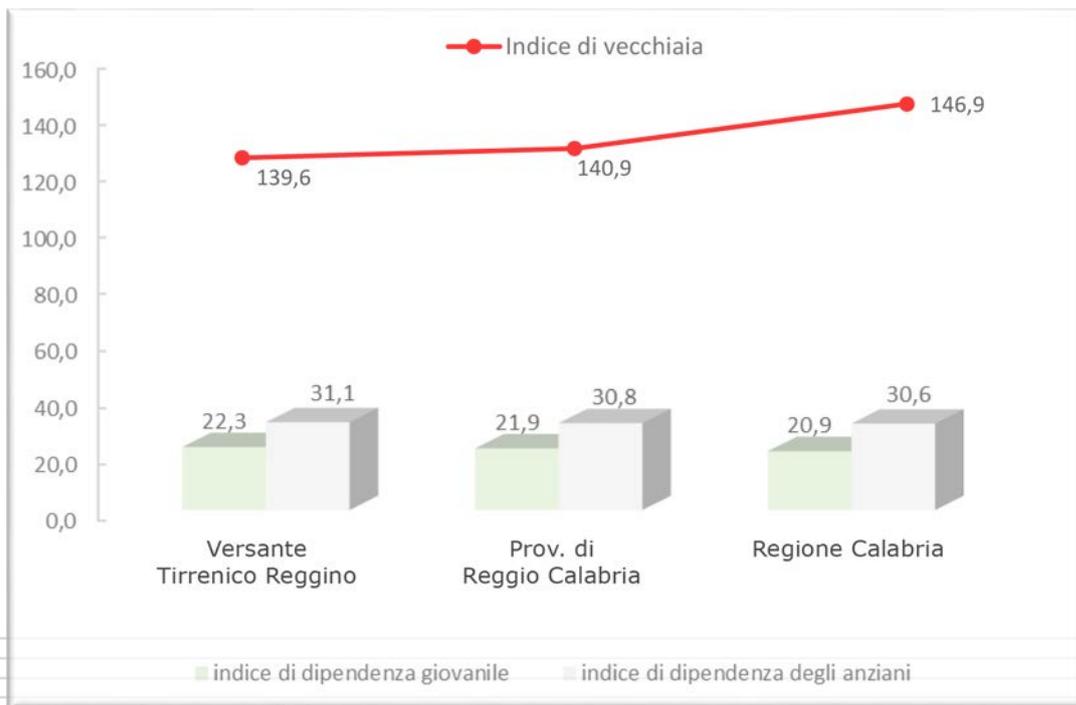
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Grafico 12 – Indice di dipendenza totale nel “Versante Tirrenico Reggino”, in prov. di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2015



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Grafico 13 – Indicatori demografici nel “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2015



Fonte: Elaborazione su dati Istat

1.2.2 Il mercato del lavoro

Nel 2011 risultano occupati nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino” 40.191 abitanti, con una prevalenza di uomini rispetto alle donne di circa il 19,4%. Gli uomini impiegati sono 23.998 a fronte di 16.193 donne occupate, con percentuali, rispettivamente, del 59,7% e 40,3%.⁴⁰

Nei 36 comuni rientranti nel “Versante Tirrenico Reggino” non si registrano differenze rilevanti in termini di composizione per sesso dell’occupazione, rispetto alla media generale riscontrata nell’area, poiché in tutti i comuni sembra prevalere l’occupazione di persone di sesso maschile rispetto a quella di persone di sesso

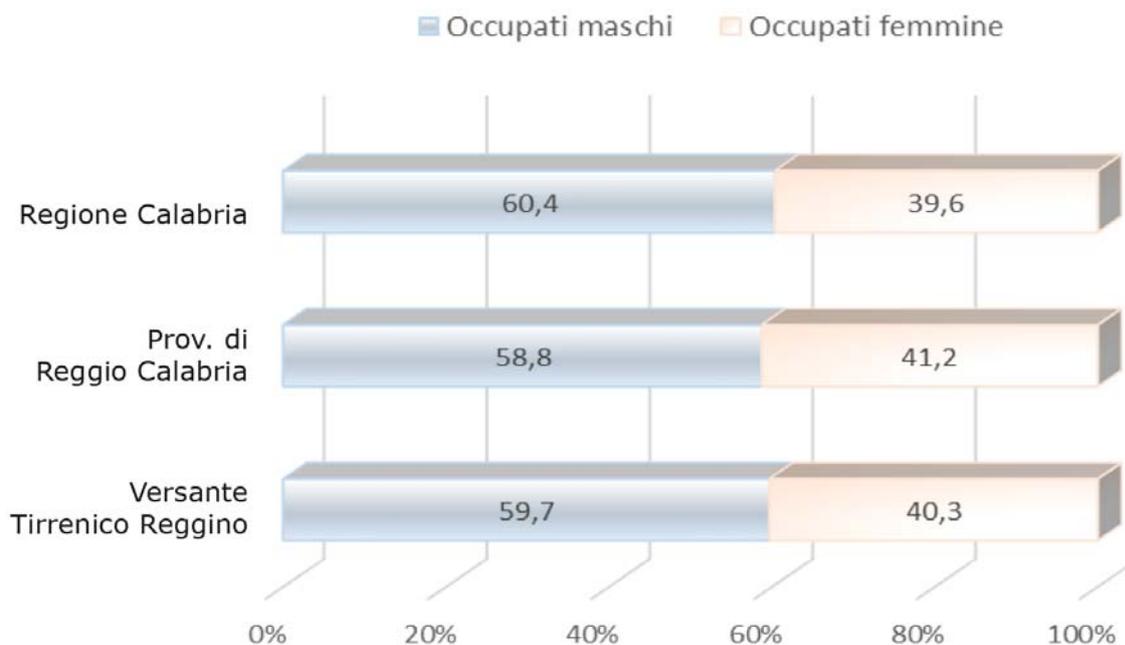
Tabella 15 – Occupati distinti per sesso nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2011

	OCCUPATI				TOTALE	
	MASCHI		FEMMINE			
	v.a.	%	v.a.	%		
Anoia	323	56,5	249	43,5	572	100,0
Bagnara Calabria	1.710	67,7	817	32,3	2.527	100,0
Calanna	144	63,4	83	36,6	227	100,0
Campo Calabro	874	61,6	545	38,4	1.419	100,0
Cinquefrondi	1.082	58,8	757	41,2	1.839	100,0
Cittanova	2.000	60,4	1.311	39,6	3.311	100,0
Cosoleto	165	55,6	132	44,4	297	100,0
Delianuova	648	57,4	481	42,6	1.129	100,0
Feroleto della Chiesa	330	60,4	216	39,6	546	100,0
Fiumara	203	68,4	94	31,6	297	100,0
Galatro	352	57,2	263	42,8	615	100,0
Giffone	267	63,0	157	37,0	424	100,0
Laganadi	68	72,3	26	27,7	94	100,0
Laureana di Borrello	859	59,6	582	40,4	1.441	100,0
Maropati	245	54,7	203	45,3	448	100,0
Melicuccà	139	50,5	136	49,5	275	100,0
Molochio	503	59,6	341	40,4	844	100,0
Oppido Mamertina	1.003	55,2	815	44,8	1.818	100,0
Palmi	3.458	58,8	2.420	41,2	5.878	100,0
Polistena	2.104	61,0	1.344	39,0	3.448	100,0
San Giorgio Morgeto	514	60,3	338	39,7	852	100,0
San Pietro di Caridà	192	57,1	144	42,9	336	100,0
San Procopio	99	54,4	83	45,6	182	100,0
San Roberto	354	68,1	166	31,9	520	100,0
S. Alessio in Aspromonte	169	56,3	131	43,7	300	100,0
S. Cristina d’Aspromonte	60	62,5	36	37,5	96	100,0
S. Eufemia d’Aspromonte	758	54,0	647	46,0	1.405	100,0
S. Stefano in Aspromonte	252	62,2	153	37,8	405	100,0
Scido	200	59,9	134	40,1	334	100,0
Scilla	920	63,3	534	36,7	1.454	100,0
Seminara	452	51,7	423	48,3	875	100,0
Serrata	215	71,9	84	28,1	299	100,0
Sinopoli	381	48,2	409	51,8	790	100,0
Terranova Sappo Minulio	99	62,7	59	37,3	158	100,0
Varapodio	383	55,6	306	44,4	689	100,0
Villa San Giovanni	2.473	61,1	1.574	38,9	4.047	100,0
Versante Tirrenico Reggino	23.998	59,7	16.193	40,3	40.191	100,0
Prov. di Reggio Calabria	99.460	58,8	69.781	41,2	169.241	100,0
Regione Calabria	371.042	60,4	243.459	39,6	614.501	100,0

Fonte: Elaborazione su dati del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 - Istat

⁴⁰ L’analisi del mercato del lavoro è stata condotta sulla base dei dati risultanti dal 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011.

Grafico 14 – Occupati di sesso maschile e femminile nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 - Istat

femminile, eccezion fatta per il comune di Sinopoli dove si registra una lieve prevalenza di occupati di sesso femminile (51,8% a fronte di un 48,2% di uomini occupati).⁴¹

Un’analoga composizione della struttura occupazionale per sesso si riscontra anche in provincia di Reggio Calabria (58,8% di occupati maschi e 41,2% di occupati femmine) e Calabria, con 371.042 impiegati di sesso maschile (60,4%) e 243.459 occupati di sesso femminile (39,6%).

Misurano la dinamicità o la staticità del mercato del lavoro alcuni indicatori di sintesi, quali i tassi di attività, di occupazione e disoccupazione.

Il *tasso di attività* fornisce una misura della partecipazione della popolazione al mercato del lavoro, rilevando, dal punto di vista economico qual è l’offerta di lavoro.⁴²

Il *tasso di occupazione* quantifica il grado di assorbimento dell’offerta di lavoro, consentendo di stimare quanta parte della popolazione risulta occupata.⁴³ Il *tasso di disoccupazione*⁴⁴ rileva, invece, qual è il numero di persone in cerca di occupazione⁴⁵ in rapporto alle forze lavoro⁴⁶, fornendo in tal modo un dato immediato del dinamismo o della staticità occupazionale esistente in una data realtà territoriale.

⁴¹ Gli occupati comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un’ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un’ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l’assenza non supera tre mesi, oppure se durante l’assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l’attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l’assenza non supera tre mesi.

I disoccupati comprendono, di converso, le persone non occupate tra i 15 e i 64 anni che:

- hanno effettuato almeno un’azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un’attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un’attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l’inizio del lavoro.

⁴² Il *tasso di attività* è il rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. Di converso, il tasso di inattività è il rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%. Gli inattivi comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

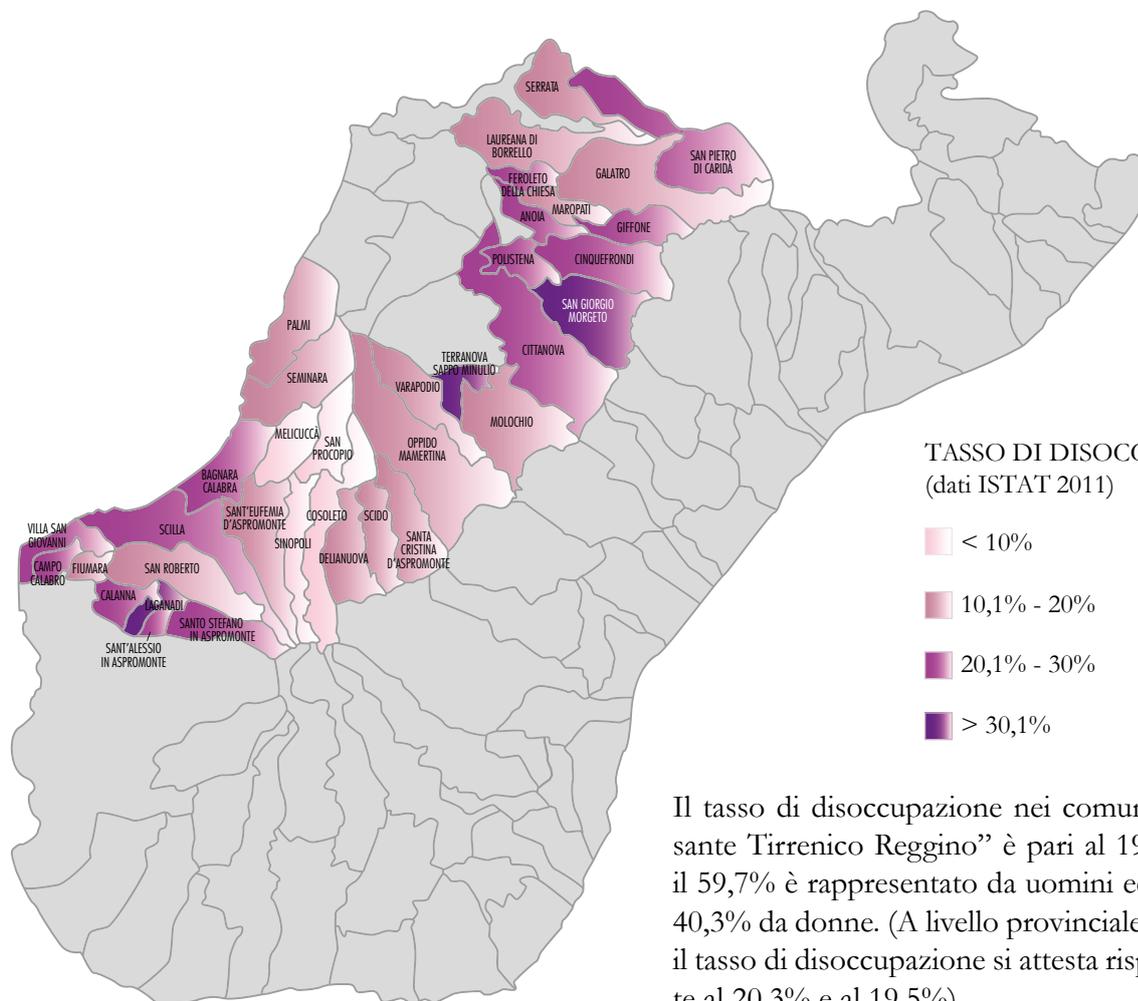
⁴³ Il *tasso di occupazione* è il rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

⁴⁴ Il *tasso di disoccupazione* è il rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

⁴⁵ Le persone in cerca di occupazione sono persone di 15 anni e più che all’indagine sulle forze di lavoro dichiarano:

- una condizione professionale diversa da quella di occupato;
- di non aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento;
- di essere alla ricerca di un lavoro;
- di aver effettuato almeno un’azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono il periodo di riferimento;
- di essere immediatamente disponibili (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora gli venga offerto.

⁴⁶ Le forze di lavoro comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.



Il tasso di disoccupazione nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino” è pari al 19,1%, di cui il 59,7% è rappresentato da uomini ed il restante 40,3% da donne. (A livello provinciale e regionale il tasso di disoccupazione si attesta rispettivamente al 20,3% e al 19,5%).

L'analisi congiunta di tali indicatori, ha permesso di rilevare la situazione del mercato del lavoro in tutti i comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, facendo emergere una struttura occupazionale per lo più analoga a quella radicata in provincia di Reggio Calabria e, più in generale, in Calabria.⁴⁷

Nel 2011 il tasso di attività nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino” si attesta al 43,2%, con una media di poco inferiore ai relativi dati registrati in ambito provinciale (45,2%) e regionale, dove il grado di attività si mostra di poco superiore con un valore del 45,4%.

Nei 36 comuni, i massimi tassi di attività si riscontrano nei comuni di Terranova Sappo Minulio, Polistena, Scido, Feroletto della Chiesa, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Cinquefrondi, Citanova e Campo Calabro con percentuali tutte superiori al 47%.

L'analisi dell'offerta di lavoro emersa dallo studio dei tassi di attività ha evidenziato, in aggiunta, una latente partecipazione della popolazione al mercato del lavoro, in particolare, nei comuni di Calanna (34,4%) e Melicuccà (32,0%).

Analogamente a quanto riscontrato per i tassi di attività, anche per gli altri tassi si registrano medie simili nei territori sub-provinciale, provinciale e regionale.

Entrando nel dettaglio, nel 2011 il tasso di occupazione nell'area del “Versante Tirrenico Reggino” si attesta al 34,9%, a fronte di valori leggermente superiori rilevati in provincia di Reggio Calabria (36,1%) e Calabria (36,6%), con un grado di assorbimento dell'offerta di lavoro che raggiunge i valori più bassi nei comuni di Calanna (25,4%), Laganadi (26,3%) e Giffone (26,5%).

Il tasso di disoccupazione registra una percentuale del 19,1% quasi in linea con la media regionale (19,5%) ma inferiore al valore riscontrato in ambito provinciale, dove l'incidenza delle persone disoccupate sul totale delle forze lavoro si attesta, per il 2011, al 20,3%. I tassi di disoccupazione più elevati emergono, in particolare, nei comuni Laganadi (31,4%), Terranova Sappo Minulio (31%), San Giorgio Morgeto (30,9%), Bagnara Calabria (29,6%), Cinquefrondi (29,4%), mentre valori marginali si registrano nei comuni di Melicuccà (1,4%), Sinopoli (3,2%) e Cosoleto (3,6%).

⁴⁷ I tassi di attività, occupazione e disoccupazione sono stati rilevati sulla base dei dati del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni (2011).

La disoccupazione giovanile interessa il 48,4% della popolazione residente nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, con una media inferiore a quella registrata in provincia di Reggio Calabria e Calabria dove i giovani disoccupati risultano rispettivamente pari al 51,4% e 49,6%.

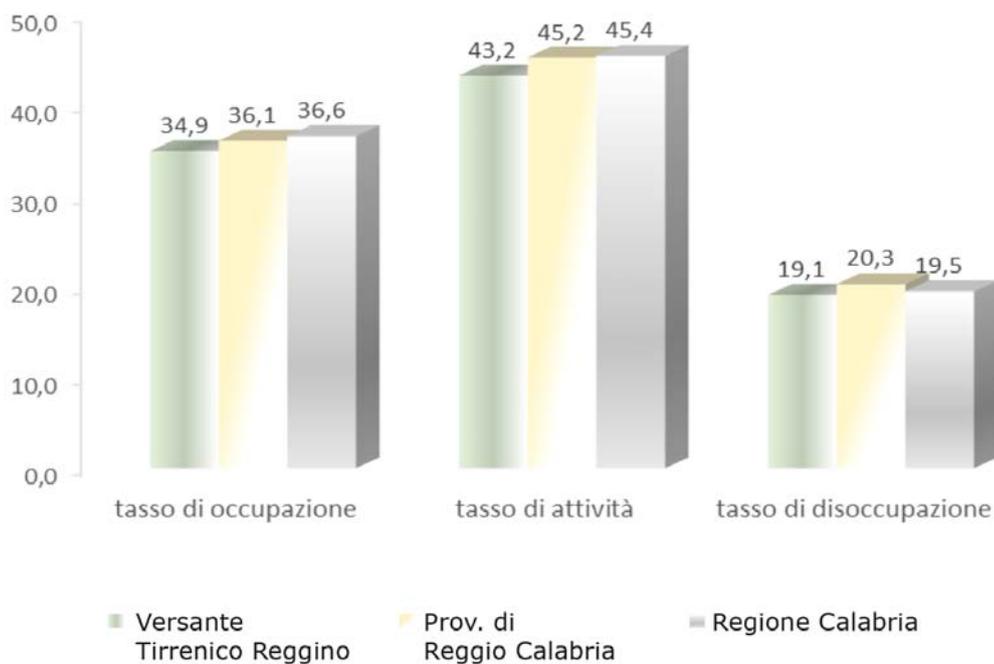
Il picco massimo di disoccupazione giovanile si registra nel comune di Laganadi con il 72,2% di giovani disoccupati, seguito dai comuni di Sant’Alessio in Aspromonte (68,8%), Bagnara Calabria (65,0%) e Scilla (64,7%), mentre la più bassa percentuale si registra, di converso, nel comune di Sinopoli con il 9,1%.

Tabella 16 – Tassi di attività, occupazione e disoccupazione nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2011

	TASSO DI OCCUPAZIONE	TASSO DI ATTIVITÀ	TASSO DI DISOCCUPAZIONE	TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE
Anoia	29,7	40,3	26,4	62,7
Bagnara Calabria	28,2	40,0	29,6	65,0
Calanna	25,4	34,4	26,3	55,9
Campo Calabro	37,8	47,4	20,2	55,0
Cinquefrondi	34,0	48,1	29,4	58,0
Cittanova	37,7	47,7	21,0	49,6
Cosoleto	38,3	39,7	3,6	23,5
Delianuova	40,0	45,3	11,7	41,3
Feroleto della Chiesa	36,6	48,8	25,1	49,4
Fiumara	32,2	40,0	19,5	50,0
Galatro	39,2	46,0	14,8	62,7
Giffone	26,5	35,4	25,2	50,8
Laganadi	26,3	38,3	31,4	72,2
Laureana di Borrello	31,9	39,5	19,3	49,5
Maropati	33,0	37,8	12,8	31,1
Melicuccà	31,6	32,0	1,4	14,3
Molochio	36,6	44,8	18,5	47,1
Oppido Mamertina	40,0	44,8	10,6	33,1
Palmi	37,2	45,6	18,5	53,8
Polistena	38,2	49,9	23,5	51,0
San Giorgio Morgeto	32,4	46,9	30,9	58,1
San Pietro di Caridà	29,5	38,3	23,1	54,8
San Procopio	39,1	43,4	9,9	21,9
San Roberto	32,6	40,5	19,4	52,4
Sant’Alessio in Aspromonte	35,0	40,3	13,0	47,4
Santa Cristina d’Aspromonte	33,2	44,3	25,0	68,8
Sant’Eufemia d’Aspromonte	41,3	48,4	14,7	34,8
Santo Stefano in Aspromonte	36,6	46,1	20,6	50,0
Scido	39,7	49,4	19,5	48,6
Scilla	33,1	45,0	26,3	64,7
Seminara	36,3	41,4	12,4	35,7
Serrata	38,1	43,1	11,5	52,5
Sinopoli	45,0	46,5	3,2	9,1
Terranova Sappo Minulio	33,9	49,1	31,0	50,0
Varapodio	36,0	43,6	17,5	58,9
Villa San Giovanni	35,4	44,3	20,2	58,0
Versante Tirrenico Reggino	34,9	43,2	19,1	48,4
Prov. di Reggio Calabria	36,1	45,2	20,3	51,4
Regione Calabria	36,6	45,4	19,5	49,6

Fonte: Elaborazione su dati del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 - Istat

Grafico 14 – Occupati di sesso maschile e femminile nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 - Istat

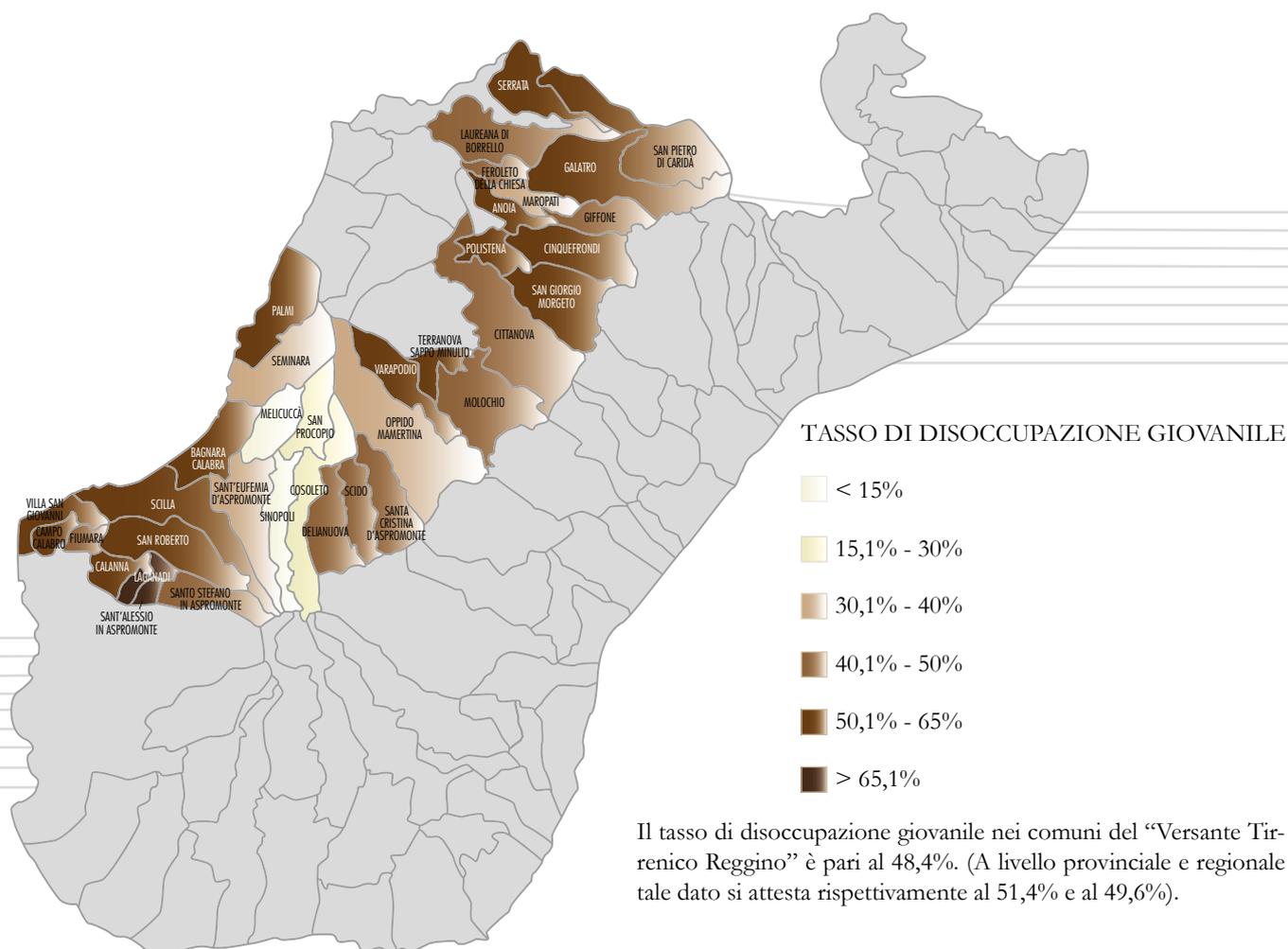
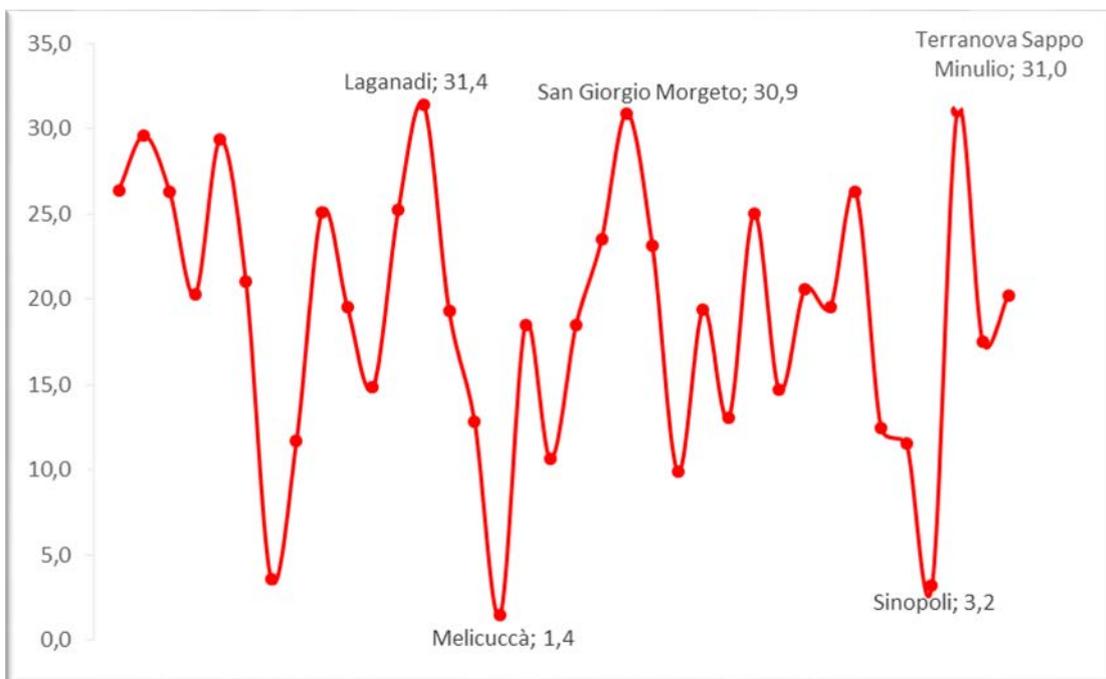
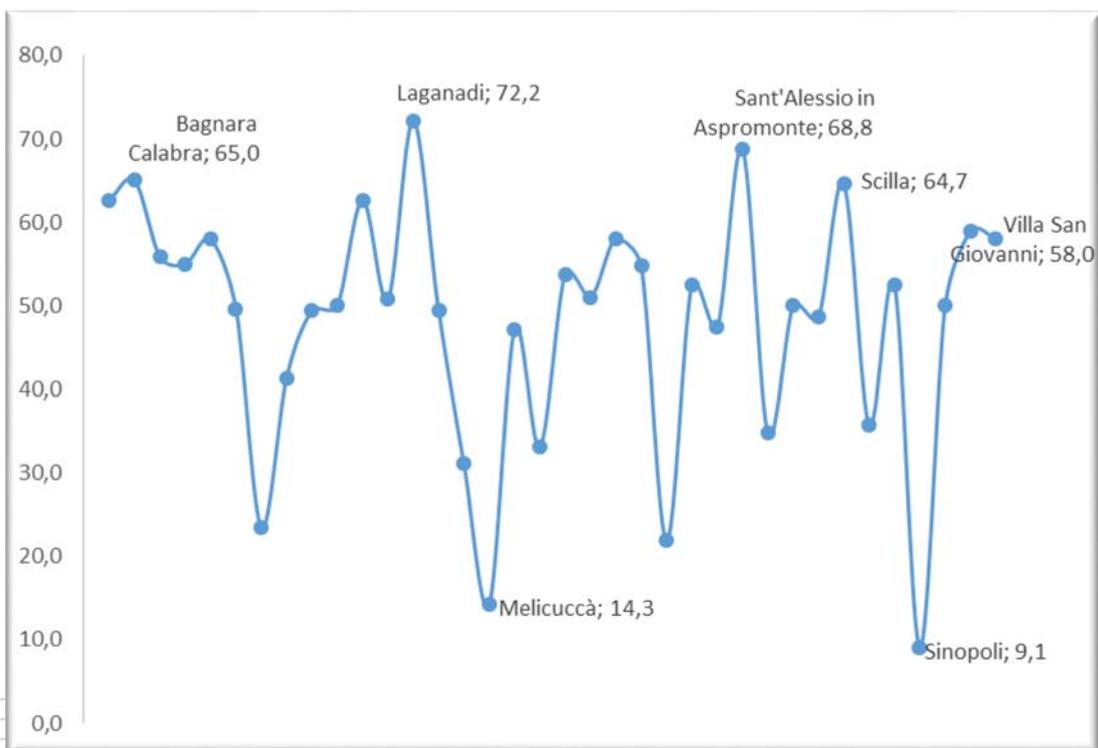


Grafico 15 – Tasso di disoccupazione rilevato nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino” – Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 – Istat

Grafico 16 – Tasso di disoccupazione giovanile rilevato nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino” – Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 – Istat

Lo studio della struttura occupazionale per settore di attività economica ha evidenziato l'impiego prevalente della popolazione residente nel settore terziario, con un'occupazione più contenuta nei settori dell'agricoltura e dell'industria, in linea con la tendenza registrata in provincia di Reggio Calabria e in Calabria. Entrando nel dettaglio, la gran parte dei residenti nel territorio del “Versante Tirrenico Reggino” risulta occupata nel settore dei servizi, con una percentuale del 60,3%, inferiore alla media rilevata in ambito provinciale e regionale dove il settore terziario occupa circa il 67% dei residenti.

Segue, per incidenza percentuale sull'occupazione complessiva, il settore dell'agricoltura che vede impiegato il 24,7% della popolazione, con una media superiore al corrispettivo dato registrato su scala provinciale (19,5%) e regionale (17,2%).

Il 15% risulta, di converso, occupato nel settore dell'industria, con una percentuale che si attesta al di sopra della media riscontrata in ambito provinciale (13,7%) e al di sotto di quella regionale (16,1%).

Tabella 17 – Occupati per sezioni di attività economica nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria (valori assoluti) – Anno 2011

	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	INDUSTRIA	SERVIZI				Altre attività	TOTALE
			commercio, alberghi e ristoranti	trasporto, magazzinag- gio, servizi di informazione e comunicazione	attività finanzia- rie e assicura- tive, attività immobiliari, at- tività professio- nali, scientifiche e tecniche, no- leggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese			
Anoia	153	81	82	23	36	197	572	
Bagnara Calabria	335	419	470	389	157	757	2.527	
Calanna	27	46	31	28	13	82	227	
Campo Calabro	70	221	243	188	116	581	1.419	
Cinquefrondi	411	278	391	82	152	525	1.839	
Cittanova	728	565	557	191	308	962	3.311	
Cosoleto	157	18	21	10	18	73	297	
Delianuova	382	158	125	59	64	341	1.129	
Feroleto della Chiesa	222	87	81	27	28	101	546	
Fiumara	66	48	73	23	18	69	297	
Galatro	177	113	64	22	43	196	615	
Giffone	157	74	45	28	15	105	424	
Laganadi	21	24	10	8	6	25	94	
Laureana di Borrello	554	197	216	53	78	343	1.441	
Maropati	123	65	51	17	25	167	448	
Melicuccà	84	24	40	15	13	99	275	
Molochio	303	125	103	44	42	227	844	
Oppido Mamertina	883	192	186	59	92	406	1.818	
Palmi	929	832	836	400	735	2.146	5.878	
Polistena	668	614	725	190	274	977	3.448	
San Giorgio Morgeto	305	204	108	32	39	164	852	
San Pietro di Caridà	128	50	43	12	10	93	336	
San Procopio	101	16	10	3	7	45	182	
San Roberto	153	139	70	39	27	92	520	
S. Alessio in Aspromonte	142	40	18	9	11	80	300	
S. Cristina d'Aspromonte	28	16	10	3	3	36	96	
S. Eufemia d'Aspromonte	660	179	165	60	57	284	1.405	
S. Stefano in Aspromonte	88	67	57	34	21	138	405	
Scido	171	34	35	11	14	69	334	
Scilla	179	298	267	166	103	441	1.454	
Seminara	412	113	116	37	40	157	875	
Serrata	103	66	36	13	23	58	299	
Sinopoli	534	47	63	21	19	106	790	
Terranova Sappo Minulio	49	27	24	7	4	47	158	
Varapodio	271	66	68	42	40	202	689	
Villa San Giovanni	146	495	748	512	469	1.677	4.047	
Versante Tirrenico Reggino	9.920	6.038	6.188	2.857	3.120	12.068	40.191	
Prov. di Reggio Calabria	32.932	23.216	27.792	12.369	15.950	56.982	169.241	
Regione Calabria	105.560	98.740	106.180	41.334	60.666	202.021	614.501	

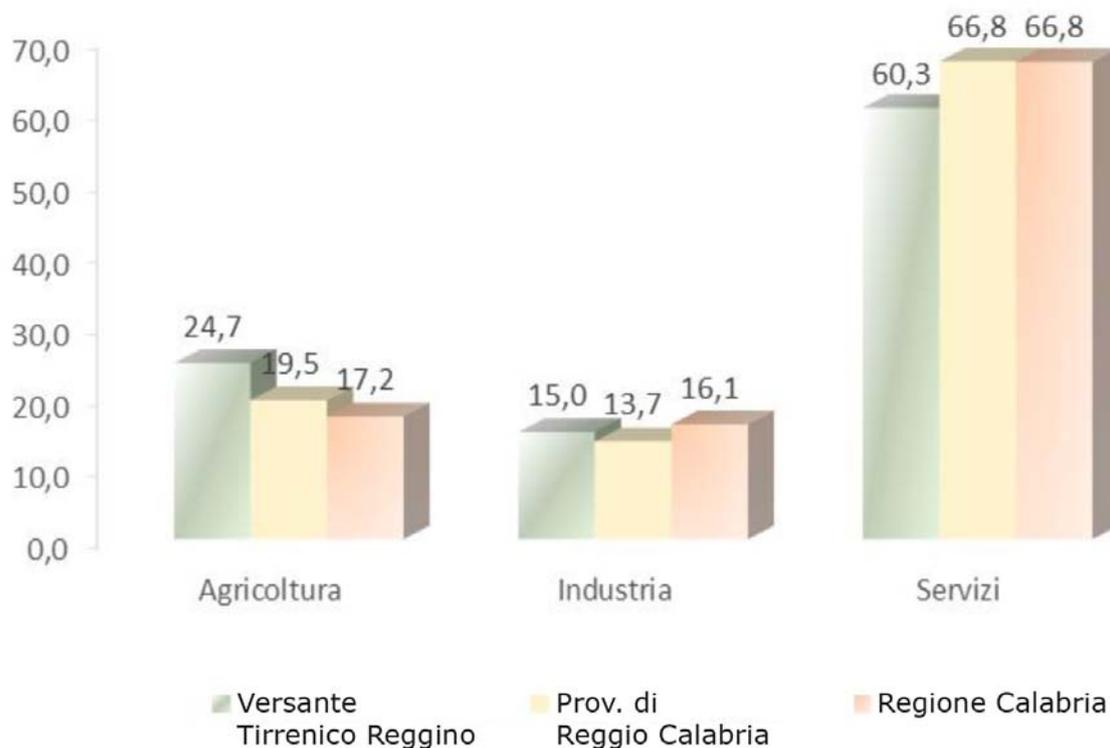
Fonte: Elaborazione su dati del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 – Istat

Tabella 18 – Occupati per sezioni di attività economica nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria (valori percentuali) – Anno 2011

	SERVIZI						Altre attività	TOTALE
	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	INDUSTRIA	commercio, alberghi e ristoranti	trasporto, magazzinag- gio, servizi di informazione e comunicazione	attività finanzia- rie e assicura- tive, attività immobiliari, at- tività professio- nali, scientifiche e tecniche, no- leggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese			
Anoia	26,7	14,2	14,3	4,0	6,3	34,4	100,0	
Bagnara Calabria	13,3	16,6	18,6	15,4	6,2	30,0	100,0	
Calanna	11,9	20,3	13,7	12,3	5,7	36,1	100,0	
Campo Calabro	4,9	15,6	17,1	13,2	8,2	40,9	100,0	
Cinquefrondi	22,3	15,1	21,3	4,5	8,3	28,5	100,0	
Cittanova	22,0	17,1	16,8	5,8	9,3	29,1	100,0	
Cosoleto	52,9	6,1	7,1	3,4	6,1	24,6	100,0	
Delianuova	33,8	14,0	11,1	5,2	5,7	30,2	100,0	
Feroleto della Chiesa	40,7	15,9	14,8	4,9	5,1	18,5	100,0	
Fiumara	22,2	16,2	24,6	7,7	6,1	23,2	100,0	
Galatro	28,8	18,4	10,4	3,6	7,0	31,9	100,0	
Giffone	37,0	17,5	10,6	6,6	3,5	24,8	100,0	
Laganadi	22,3	25,5	10,6	8,5	6,4	26,6	100,0	
Laureana di Borrello	38,4	13,7	15,0	3,7	5,4	23,8	100,0	
Maropati	27,5	14,5	11,4	3,8	5,6	37,3	100,0	
Melicuccà	30,5	8,7	14,5	5,5	4,7	36,0	100,0	
Molochio	35,9	14,8	12,2	5,2	5,0	26,9	100,0	
Oppido Mamertina	48,6	10,6	10,2	3,2	5,1	22,3	100,0	
Palmi	15,8	14,2	14,2	6,8	12,5	36,5	100,0	
Polistena	19,4	17,8	21,0	5,5	7,9	28,3	100,0	
San Giorgio Morgeto	35,8	23,9	12,7	3,8	4,6	19,2	100,0	
San Pietro di Caridà	38,1	14,9	12,8	3,6	3,0	27,7	100,0	
San Procopio	55,5	8,8	5,5	1,6	3,8	24,7	100,0	
San Roberto	29,4	26,7	13,5	7,5	5,2	17,7	100,0	
S. Alessio in Aspromonte	47,3	13,3	6,0	3,0	3,7	26,7	100,0	
S. Cristina d'Aspromonte	29,2	16,7	10,4	3,1	3,1	37,5	100,0	
S.Eufemia d'Aspromonte	47,0	12,7	11,7	4,3	4,1	20,2	100,0	
S. Stefano in Aspromonte	21,7	16,5	14,1	8,4	5,2	34,1	100,0	
Scido	51,2	10,2	10,5	3,3	4,2	20,7	100,0	
Scilla	12,3	20,5	18,4	11,4	7,1	30,3	100,0	
Seminara	47,1	12,9	13,3	4,2	4,6	17,9	100,0	
Serrata	34,4	22,1	12,0	4,3	7,7	19,4	100,0	
Sinopoli	67,6	5,9	8,0	2,7	2,4	13,4	100,0	
Terranova Sappo Minulio	31,0	17,1	15,2	4,4	2,5	29,7	100,0	
Varapodio	39,3	9,6	9,9	6,1	5,8	29,3	100,0	
Villa San Giovanni	3,6	12,2	18,5	12,7	11,6	41,4	100,0	
Versante Tirrenico Reggino	24,7	15,0	15,4	7,1	7,8	30,0	100,0	
Prov. di Reggio Calabria	19,5	13,7	16,4	7,3	9,4	33,7	100,0	
Regione Calabria	17,2	16,1	17,3	6,7	9,9	32,9	100,0	

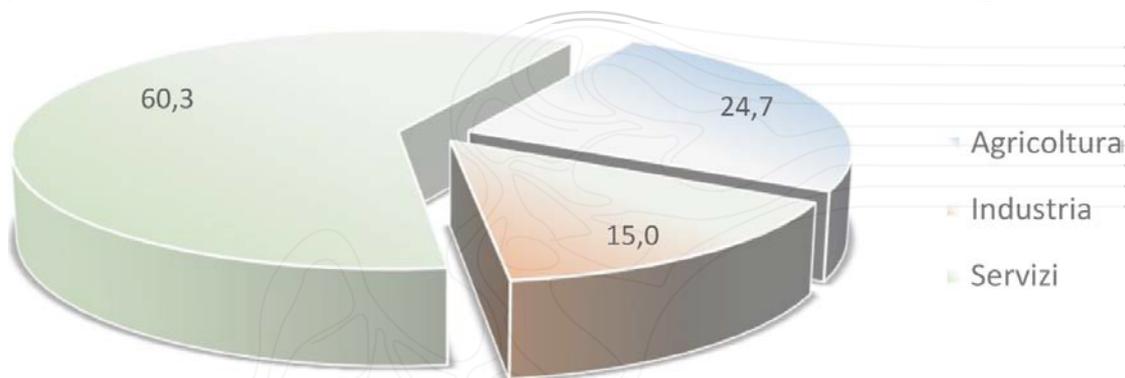
Fonte: Elaborazione su dati del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 – Istat

Grafico 17 – Occupati per sezioni di attività economica nel “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 – Istat

Grafico 18 – Occupati per settori di attività economica nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino” – Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 – Istat

1.2.3 Il grado d'istruzione

L'analisi della popolazione di 6 anni e più distinta per grado di istruzione⁴⁸ ha evidenziato una superiorità numerica di soggetti *analfabeti* ed *alfabeti "senza titoli"* soprattutto nei comuni appartenenti all'area del "Versante Tirrenico Reggino", rispetto ai territori provinciale e regionale.⁴⁹

L'analisi di dettaglio ha permesso, in particolare, di rilevare come la gran parte degli *alfabeti "con titoli"* possieda un livello di istruzione medio-basso, avendo conseguito, nella maggior parte dei casi, una licenza di scuola media inferiore o un diploma di scuola secondaria superiore.⁵⁰

Nello specifico, gli *alfabeti* presenti nell'area del "Versante Tirrenico Reggino" costituiscono il 93,4% della popolazione di 6 anni e più (95,1% e 94,4% le percentuali rilevate su scala provinciale e regionale), a fronte di un 6,6% costituito invece da soggetti *analfabeti* (4,9% e 5,6% le medie registrate di converso in provincia di Reggio Calabria e Calabria).

All'interno della categoria degli *alfabeti*, si distinguono quelli "con e senza titoli". Gli *alfabeti "con titoli"* presenti complessivamente nel territorio del "Versante Tirrenico Reggino" costituiscono l'80,2% degli alfabeti totali, con una media inferiore a quella registrata su scala provinciale (83,2%) e regionale (81,4%), a dimostrazione del più basso grado di istruzione, anche se di pochi punti percentuali, dei soggetti residenti nei comuni dell'area rispetto agli ambiti provinciale e regionale.⁵¹

Gli *alfabeti "senza titoli"* sono, di converso, il 13,2% del totale degli alfabeti presenti nell'area del "Versante Tirrenico Reggino" con un'incidenza superiore ai valori registrati in provincia di Reggio Calabria e Calabria, dove la fascia di popolazione alfabetata, che non ha conseguito alcun titolo di studio, raggiunge valori più bassi rispettivamente dell'11,9% e del 13,1%.

Le percentuali maggiori di *analfabeti* si riscontrano, in particolare, nei comuni di Laureana di Borrello (13,2%), Giffone (12,9%), Fiumara (11,7%), Seminara (11,5%) e Molochio (11,3%), a fronte di percentuali più contenute riscontrate nei comuni di Campo Calabro (2,1%) Serrata (2,5%) e Villa San Giovanni (2,5%), dove le persone alfabetate raggiungono percentuali più elevate rispetto a quelle registrate nel resto dei comuni del "Versante Tirrenico Reggino".

L'ulteriore esame della composizione del livello di istruzione degli *alfabeti "con titoli"* ha consentito di rilevare come il 36,1% della popolazione alfabetata residente nel territorio del "Versante Tirrenico Reggino" abbia conseguito una licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale, il 31,3% il diploma di scuola secondaria superiore, il 22,6% la licenza di scuola elementare, a fronte di una percentuale residuale di laureati, presenti mediamente nell'area del "Versante Tirrenico Reggino" per il 9,6%, con un valore inferiore alle medie rilevate nel resto della provincia di Reggio Calabria e Calabria (12,2%).

⁴⁸ Il grado di istruzione si riferisce al più alto titolo di studio conseguito in qualsiasi scuola (pubblica o privata, italiana o straniera, anche all'estero) e non alla più alta classe o al più alto corso frequentato con successo. Si riportano le seguenti definizioni:

- analfabeti: sono coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere;

- alfabeti privi di titoli di studio: sono coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza elementare;

- licenza di scuola elementare - corrisponde al completamento del primo livello dell'istruzione di base;

- licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale - corrisponde al completamento del secondo livello dell'istruzione di base;

- diploma di scuola secondaria superiore - comprende il diploma scolastico di qualifica che si consegue al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 2 o 3 anni che non permette l'accesso ad un corso di studi universitari e il Diploma di maturità o esame di Stato che si consegue al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni che permette l'accesso ad un corso di studi universitari;

- laurea - titolo di studio che si consegue dopo un corso di studi universitari di durata non inferiore a 4 anni e non superiore a 6. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore. (Fonte: Glossario Istat)

⁴⁹ L'analisi del livello di istruzione è stata condotta sulla base dei dati del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 dell'Istat.

⁵⁰ Per titolo di studio si intende un titolo a cui lo Stato attribuisce valore legale, conseguito alla fine di un corso di istruzione (Fonte: Glossario Istat).

⁵¹ Si ricorda che l'analisi del livello di istruzione prende a riferimento la popolazione di 6 anni e più e dunque, una numerosità inferiore rispetto alla popolazione residente nei territori considerati.

Tabella 19 – Alfabeti, con e senza titoli, ed analfabeti nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria (valori assoluti) – Anno 2011

	ANALFABETI	ALFABETI			TOTALE
		<i>Alfabeti privi di titolo di studio</i>	<i>Alfabeti con titolo di studio</i>	Totale	
Anoia	118	375	1.812	2.187	2.305
Bagnara Calabria	726	1.374	8.593	9.967	10.693
Calanna	63	199	792	991	1.054
Campo Calabro	90	484	3.725	4.209	4.299
Cinquefrondi	437	871	5.210	6.081	6.518
Cittanova	613	1.482	8.367	9.849	10.462
Cosoleto	78	202	699	901	979
Delianuova	190	497	2.767	3.264	3.454
Feroletto della Chiesa	153	260	1.400	1.660	1.813
Fiumara	130	157	822	979	1.109
Galatro	104	293	1.447	1.740	1.844
Giffone	261	340	1.429	1.769	2.030
Laganadi	39	105	313	418	457
Laureana di Borrello	740	830	4.016	4.846	5.586
Maropati	122	239	1.263	1.502	1.624
Melicuccà	75	169	796	965	1.040
Molochio	315	381	2.101	2.482	2.797
Oppido Mamertina	463	980	4.145	5.125	5.588
Palmi	894	2.081	15.604	17.685	18.579
Polistena	626	1.357	8.767	10.124	10.750
San Giorgio Morgeto	329	481	2.436	2.917	3.246
San Pietro di Caridà	147	194	1.018	1.212	1.359
San Procopio	61	86	421	507	568
San Roberto	97	318	1.486	1.804	1.901
Sant’Alessio in Aspromonte	57	207	803	1.010	1.067
Santa Cristina d’Aspromonte	26	45	265	310	336
Sant’Eufemia d’Aspromonte	313	577	3.225	3.802	4.115
Santo Stefano in Aspromonte	68	129	1.065	1.194	1.262
Scido	89	121	787	908	997
Scilla	319	547	4.262	4.809	5.128
Seminara	338	364	2.238	2.602	2.940
Serrata	23	151	757	908	931
Sinopoli	216	274	1.700	1.974	2.190
Terranova Sappo Minulio	50	65	451	516	566
Varapodio	196	380	1.730	2.110	2.306
Villa San Giovanni	328	1.127	11.517	12.644	12.972
Versante Tirrenico Reggino	8.894	17.742	108.229	125.971	134.865
Prov. di Reggio Calabria	26.785	65.351	457.103	522.454	549.239
Regione Calabria	110.079	258.182	1.609.665	1.867.847	1.977.926

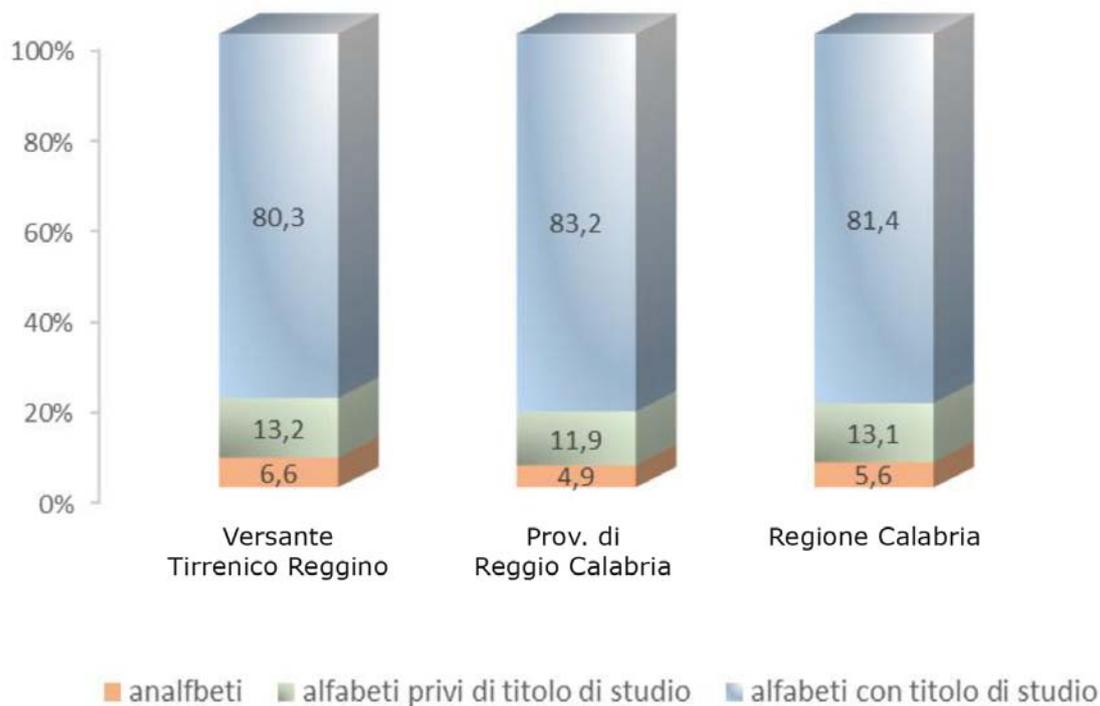
Fonte: Elaborazione su dati del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 – Istat

Tabella 20 – Alfabeti, con e senza titoli, ed analfabeti nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria (valori percentuali) – Anno 2011

	ANALFABETI	ALFABETI		Totale	TOTALE
		Alfabeti privi di titolo di studio	Alfabeti con titolo di studio		
Anoia	5,1	16,3	78,6	94,9	100,0
Bagnara Calabria	6,8	12,8	80,4	93,2	100,0
Calanna	6,0	18,9	75,1	94,0	100,0
Campo Calabro	2,1	11,3	86,6	97,9	100,0
Cinquefrondi	6,7	13,4	79,9	93,3	100,0
Cittanova	5,9	14,2	80,0	94,1	100,0
Cosoleto	8,0	20,6	71,4	92,0	100,0
Delianuova	5,5	14,4	80,1	94,5	100,0
Feroletto della Chiesa	8,4	14,3	77,2	91,6	100,0
Fiumara	11,7	14,2	74,1	88,3	100,0
Galatro	5,6	15,9	78,5	94,4	100,0
Giffone	12,9	16,7	70,4	87,1	100,0
Laganadi	8,5	23,0	68,5	91,5	100,0
Laureana di Borrello	13,2	14,9	71,9	86,8	100,0
Maropati	7,5	14,7	77,8	92,5	100,0
Melicuccà	7,2	16,3	76,5	92,8	100,0
Molochio	11,3	13,6	75,1	88,7	100,0
Oppido Mamertina	8,3	17,5	74,2	91,7	100,0
Palmi	4,8	11,2	84,0	95,2	100,0
Polistena	5,8	12,6	81,6	94,2	100,0
San Giorgio Morgeto	10,1	14,8	75,0	89,9	100,0
San Pietro di Caridà	10,8	14,3	74,9	89,2	100,0
San Procopio	10,7	15,1	74,1	89,3	100,0
San Roberto	5,1	16,7	78,2	94,9	100,0
Sant’Alessio in Aspromonte	5,3	19,4	75,3	94,7	100,0
Santa Cristina d’Aspromonte	7,7	13,4	78,9	92,3	100,0
Sant’Eufemia d’Aspromonte	7,6	14,0	78,4	92,4	100,0
Santo Stefano in Aspromonte	5,4	10,2	84,4	94,6	100,0
Scido	8,9	12,1	78,9	91,1	100,0
Scilla	6,2	10,7	83,1	93,8	100,0
Seminara	11,5	12,4	76,1	88,5	100,0
Serrata	2,5	16,2	81,3	97,5	100,0
Sinopoli	9,9	12,5	77,6	90,1	100,0
Terranova Sappo Minulio	8,8	11,5	79,7	91,2	100,0
Varapodio	8,5	16,5	75,0	91,5	100,0
Villa San Giovanni	2,5	8,7	88,8	97,5	100,0
Versante Tirrenico Reggino	6,6	13,2	80,2	93,4	100,0
Prov. di Reggio Calabria	4,9	11,9	83,2	95,1	100,0
Regione Calabria	5,6	13,1	81,4	94,4	100,0

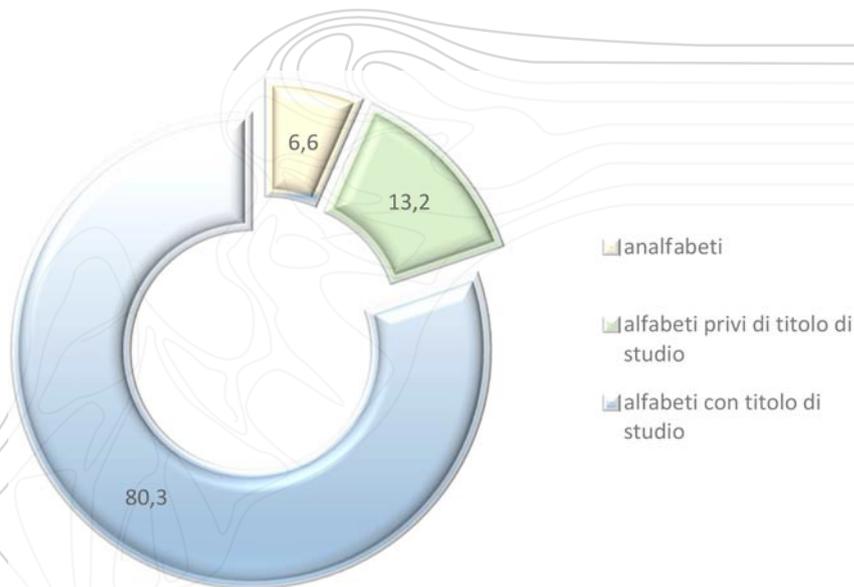
Fonte: Elaborazione su dati del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 – Istat

Grafico 19 – Alfabeti, con e senza titoli, ed analfabeti nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 – Istat

Grafico 20 – Alfabeti, con e senza titoli, ed analfabeti nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino” – Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 – Istat

Tabella 21 – Classificazione degli alfabeti con titoli secondo il titolo di studio conseguito, nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2011

	ALFABETI										TOTALE	
	Licenza di scuola elementare		Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale		Diploma di scuola secondaria superiore		Diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.		Titoli universitari		v. a.	%
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Anoia	449	24,8	711	39,2	512	28,3	5	0,3	135	7,5	1.812	100,0
Bagnara Calabria	2.146	25,0	3.216	37,4	2.572	29,9	33	0,4	626	7,3	8.593	100,0
Calanna	220	27,8	263	33,2	267	33,7	2	0,3	40	5,1	792	100,0
Campo Calabro	703	18,9	1.048	28,1	1.534	41,2	19	0,5	421	11,3	3.725	100,0
Cinquefrondi	1.208	23,2	2.139	41,1	1.422	27,3	30	0,6	411	7,9	5.210	100,0
Cittanova	1.943	23,2	2.894	34,6	2.460	29,4	29	0,3	1.041	12,4	8.367	100,0
Cosoleto	178	25,5	280	40,1	180	25,8	1	0,1	60	8,6	699	100,0
Delianuova	536	19,4	987	35,7	925	33,4	8	0,3	311	11,2	2.767	100,0
Feroleto della Chiesa	438	31,3	584	41,7	313	22,4	2	0,1	63	4,5	1.400	100,0
Fiumara	236	28,7	288	35,0	253	30,8	0	0,0	45	5,5	822	100,0
Galatro	396	27,4	563	38,9	389	26,9	3	0,2	96	6,6	1.447	100,0
Giffone	354	24,8	751	52,6	264	18,5	4	0,3	56	3,9	1.429	100,0
Laganadi	110	35,1	121	38,7	69	22,0	1	0,3	12	3,8	313	100,0
Laureana di Borrello	1.197	29,8	1.522	37,9	1.067	26,6	6	0,1	224	5,6	4.016	100,0
Maropati	369	29,2	436	34,5	364	28,8	2	0,2	92	7,3	1.263	100,0
Melicuccà	207	26,0	305	38,3	227	28,5	3	0,4	54	6,8	796	100,0
Molochio	486	23,1	862	41,0	555	26,4	7	0,3	191	9,1	2.101	100,0
Oppido Mamertina	1.088	26,2	1.589	38,3	1.092	26,3	17	0,4	359	8,7	4.145	100,0
Palmi	2.790	17,9	4.858	31,1	5.684	36,4	81	0,5	2.191	14,0	15.604	100,0
Polistena	1.635	18,6	3.568	40,7	2.827	32,2	20	0,2	717	8,2	8.767	100,0
San Giorgio Morgeto	597	24,5	1.130	46,4	588	24,1	9	0,4	112	4,6	2.436	100,0
San Pietro di Caridà	294	28,9	396	38,9	270	26,5	3	0,3	55	5,4	1.018	100,0
San Procopio	129	30,6	163	38,7	109	25,9	1	0,2	19	4,5	421	100,0
San Roberto	373	25,1	598	40,2	425	28,6	5	0,3	85	5,7	1.486	100,0
S. Alessio in Aspromonte	211	26,3	290	36,1	232	28,9	0	0,0	70	8,7	803	100,0
S. Cristina d'Aspromonte	74	27,9	91	34,3	82	30,9	0	0,0	18	6,8	265	100,0
S. Eufemia d'Aspromonte	795	24,7	1.412	43,8	780	24,2	9	0,3	229	7,1	3.225	100,0
S. Stefano in Aspromonte	259	24,3	370	34,7	334	31,4	1	0,1	101	9,5	1.065	100,0
Scido	170	21,6	349	44,3	215	27,3	1	0,1	52	6,6	787	100,0
Scilla	982	23,0	1.446	33,9	1.449	34,0	24	0,6	361	8,5	4.262	100,0
Seminara	585	26,1	951	42,5	548	24,5	9	0,4	145	6,5	2.238	100,0
Serrata	243	32,1	278	36,7	201	26,6	0	0,0	35	4,6	757	100,0
Sinopoli	405	23,8	853	50,2	354	20,8	1	0,1	87	5,1	1.700	100,0
Terranova Sappo Minulio	109	24,2	153	33,9	151	33,5	1	0,2	37	8,2	451	100,0
Varapodio	424	24,5	642	37,1	497	28,7	7	0,4	160	9,2	1.730	100,0
Villa San Giovanni	2.147	18,6	2.941	25,5	4.689	40,7	47	0,4	1.693	14,7	11.517	100,0
Versante Tirr. Reggino	24.486	22,6	39.048	36,1	33.900	31,3	391	0,4	10.404	9,6	108.229	100,0
Prov. di Reggio Calabria	96.139	21,0	146.990	32,2	156.310	34,2	2.080	0,5	55.584	12,2	457.103	100,0
Regione Calabria	351.406	21,8	509.785	31,7	546.255	33,9	6.056	0,4	196.163	12,2	1.609.665	100,0

Fonte: Elaborazione su dati del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 – Istat



Fonte: Elaborazione su dati del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 – Istat

1.2.4 Il sistema imprenditoriale

Nel 2011 le imprese attive⁵² nell’area del “Versante Tirrenico Reggino” sono 6.464, il 22,3% di quelle presenti sul territorio provinciale (28.980) e il 5,9% delle imprese attive in ambito regionale (109.987). Il maggior numero di imprese attive si registra nei comuni di Palmi (17,6%), Polistena (10,3%), Villa San Giovanni (10,3%), Cittanova (9%) e Bagnara Calabria (6,7%), mentre si attesta al di sotto dello 0,5% nei comuni di Sant’Alessio in Aspromonte, Laganadi, San Procopio, Calanna, Fiumara, Scido e Terranova Sappo Minulio.⁵³ L’analisi della forma giuridica delle imprese attive evidenzia una netta prevalenza degli imprenditori individuali, liberi professionisti e lavoratori autonomi⁵⁴ non solo nei comuni appartenenti all’area del “Versante Tirrenico Reggino”, con una percentuale del 79,3% (5.124), ma più in generale nei territori provinciale e regionale con medie di poco inferiori all’area esaminata, rispettivamente del 76,4% e del 74,1% (22.140 e 81.487 i valori assoluti). Casi particolari si riscontrano nei comuni di Sinopoli, Melicuccà, Serrata, San Pietro di Caridà e Giffone, dove le percentuali di imprese attive sul territorio, con questa forma giuridica, superano il 90% e nel comune di Sant’Alessio in Aspromonte dove la percentuale raggiunge il 100%, segno che le 8 imprese attive in questa realtà comunale rientrano tutte in questa forma giuridica.

Seguono le società a responsabilità limitata⁵⁵, con 506 imprese attive nell’area del “Versante Tirrenico Reggino” ed una media del 7,8%, inferiore ai valori registrati in ambito provinciale (9,8%) e regionale (11,9%): il maggior numero di S.r.l. si riscontra nel comune di Santa Cristina d’Aspromonte con una presenza del 18,4%, e nei comuni di Sant’Eufemia d’Aspromonte (13,7%), Campo Calabro (12,5%), Maropati (11,9%), Villa San Giovanni (11,9%) e Cosoleto (10,0%), mentre risultano inesistenti nelle realtà territoriali di Laga-

⁵² Si definiscono imprese attive l’insieme delle imprese operative da un punto di vista economico (che ad esempio hanno utilizzato forza lavoro o realizzato fatturato) durante il periodo di riferimento, ossia l’anno. L’analisi delle imprese è stata condotta sulla base dei risultati del 9° Censimento dell’industria e dei servizi 2011 dell’Istat. Ai fini del censimento sono state considerate le imprese attive al 31 dicembre dell’anno considerato.

⁵³ Il Censimento Industria e Servizi 2011 è stato realizzato utilizzando esclusivamente il Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA). Il Registro ASIA nasce nel 1996 in base al Regolamento del Consiglio Europeo N. 2186/93 relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri d’impresa utilizzati a fini statistici, poi abrogato e sostituito dal Regolamento (CE) N. 177/2008. È costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative (denominazione e indirizzo) e di struttura (attività economica, dimensione, forma giuridica, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità. Il Registro è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione delle informazioni provenienti da fonti di diversa natura. La sua regolare tenuta garantisce l’aggiornamento nel tempo del complesso delle unità economiche attive, assicurando una fonte ufficiale di dati, armonizzati a livello europeo, sulla struttura della popolazione delle imprese e sulla sua demografia. Il registro, inoltre, rappresenta la base informativa di tutte le indagini Istat sulle imprese, viene utilizzato per le stime di Contabilità Nazionale e individua la popolazione di riferimento per i piani di campionamento e per il loro riporto all’universo.

⁵⁴ L’art. 2082 del c.c. qualifica come imprenditore “chi esercita professionalmente un’attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi”. Dal punto di vista giuridico, l’attività esercitata dall’imprenditore consiste in un’attività produttiva svolta in modo organizzato con criteri di economicità e professionalità. Per libero professionista si intende colui che svolge una prestazione di opera intellettuale che richiede l’impiego di cultura e di intelligenza in misura nettamente prevalente rispetto a un’eventuale attività manuale. La definizione di lavoratore autonomo si ricava dall’art. 2222 del c.c. che disciplina il contratto d’opera, definendolo come una prestazione di un’opera o di un servizio, svolta dietro pagamento di un corrispettivo con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente.

⁵⁵ La società a responsabilità limitata consiste in una organizzazione di persone e mezzi per l’esercizio in comune di un’attività produttiva. Essa è destinata ad imprese di dimensioni più ridotte rispetto alla società per azioni, e la partecipazione sociale è connotata da un profilo personalistico, assente nella S.p.a..

nadi, Melicuccà, Sant’Alessio in Aspromonte, Serrata e Sinopoli. Le imprese costituite sotto forma di società in accomandita semplice⁵⁶ superano di quasi due punti percentuali le società in nome collettivo⁵⁷ con una presenza nell’area del “Versante Tirrenico Reggino” del 6,3% quasi in linea con il dato regionale (6,9%), ma inferiore alla media registrata in ambito provinciale, dove le S.a.s. rappresentano il 7,2% delle imprese attive sul territorio. Di poco inferiore la percentuale delle società in nome collettivo presenti nell’area considerata per il 4,7%, con analoghe medie registrate in provincia di Reggio Calabria (4,2%) e Calabria (4,7%).

Percentuali residuali si registrano, di converso, nelle altre forme giuridiche: l’1% di imprese attive sono società cooperative, (rimangono escluse quelle sociali); lo 0,6% sono altre società di persone diverse dalle S.a.s.

Tabella 22 – Imprese attive e numero addetti nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2011

	NUMERO IMPRESE ATTIVE		NUMERO ADDETTI DELLE IMPRESE ATTIVE	
	v.a.	%	v.a.	%
Anoia	88	1,4	188	1,2
Bagnara Calabria	432	6,7	872	5,6
Calanna	22	0,3	70	0,4
Campo Calabro	176	2,7	1.210	7,8
Cinquefrondi	281	4,3	749	4,8
Cittanova	582	9,0	1.481	9,5
Cosoleto	30	0,5	47	0,3
Delianuova	165	2,6	308	2,0
Feroleto della Chiesa	71	1,1	134	0,9
Fiumara	34	0,5	45	0,3
Galatro	78	1,2	146	0,9
Giffone	54	0,8	81	0,5
Laganadi	7	0,1	9	0,1
Laureana di Borrello	258	4,0	462	3,0
Maropati	67	1,0	156	1,0
Melicuccà	33	0,5	64	0,4
Molochio	102	1,6	199	1,3
Oppido Mamertina	268	4,1	458	2,9
Palmi	1.136	17,6	2.417	15,5
Polistena	668	10,3	1.638	10,5
San Giorgio Morgeto	123	1,9	254	1,6
San Pietro di Caridà	39	0,6	62	0,4
San Procopio	16	0,2	33	0,2
San Roberto	50	0,8	91	0,6
Sant’Alessio in Aspromonte	38	0,6	59	0,4
Santa Cristina d’Aspromonte	8	0,1	9	0,1
Sant’Eufemia d’Aspromonte	263	4,1	446	2,9
Santo Stefano in Aspromonte	71	1,1	137	0,9
Scido	35	0,5	56	0,4
Scilla	233	3,6	460	2,9
Seminara	129	2,0	308	2,0
Serrata	43	0,7	47	0,3
Sinopoli	70	1,1	116	0,7
Terranova Sappo Minulio	23	0,4	58	0,4
Varapodio	107	1,7	225	1,4
Villa San Giovanni	664	10,3	2.510	16,1
Versante Tirrenico Reggino	6.464	100,0	15.605	100,0
Prov. di Reggio Calabria	28.980	-	70.293	-
Regione Calabria	109.987	-	274.896	-

Fonte: Elaborazione su dati del 9° Censimento dell’industria e dei servizi 2011 – Istat

⁵⁶ La società in accomandita semplice è una società di persone che si caratterizza per la presenza istituzionale di due categorie di soci: i soci accomandatari che rispondono solidalmente e illimitatamente per le obbligazioni sociali, amministrano la società disgiuntamente, salvo diversa disposizione contrattuale; ed i soci accomandanti che, avendo la qualità di soci finanziatori, sono limitatamente responsabili per le quote di capitale conferito.

⁵⁷ La società in nome collettivo è il tipo di società normale per l’esercizio di un’attività commerciale; pertanto ove non risulti adottato un diverso tipo sociale e la società risulti costituita per l’esercizio di un’attività commerciale, essa è da qualificarsi società in nome collettivo. Nella società in nome collettivo tutti i soci rispondono solidalmente e illimitatamente per le obbligazioni sociali, con beneficio della preventiva escussione, e non è ammesso patto contrario (art. 2291 c.c.).

e dalle S.n.c.; lo 0,2% altre forme di impresa e lo 0.1% sono società per azioni e in accomandita per azioni, presenti solo nelle grandi realtà comunali di Bagnara Calabra, Campo Calabro, Palmi e Villa San Giovanni. L'analisi delle imprese attive per classe di addetti⁵⁸ evidenzia, inoltre, come vi sia, nella maggior parte dei casi, ovvero nel 62,2%, un solo addetto, in linea con la tendenza registrata a livello provinciale e regionale: nel 16,5% delle imprese attive sul territorio del "Versante Tirrenico Reggino" risultano presenti 2 addetti e nel 13,1% poco più di 3-5 addetti.

Tabella 23 – Forma giuridica delle imprese attive nei comuni del "Versante Tirrenico Reggino", in provincia di Reggio Calabria e in Calabria (valori assoluti) – Anno 2011

	Imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo			Altra società di persone diversa da S.n.c. e S.a.s.		S.p.a. sapa ⁵⁹	Società cooperativa esclusa società cooperativa sociale		Altra forma di impresa	Totale
	S.n.c.	S.a.s.	S.n.c. e S.a.s.	S.r.l.	S.r.l.					
Anoia	68	7	5	6	1	1	88	
Bagnara Calabra	360	22	20	..	1	20	7	2	432	
Calanna	19	2	1	22	
Campo Calabro	120	14	13	1	3	22	3	..	176	
Cinquefrondi	218	15	16	4	..	26	..	2	281	
Cittanova	450	24	53	1	..	48	5	1	582	
Cosoleto	25	..	2	3	30	
Delianuova	141	6	10	7	1	..	165	
Feroleto della Chiesa	59	2	5	5	71	
Fiumara	30	..	2	2	34	
Galatro	70	1	2	5	78	
Giffone	49	3	1	1	54	
Laganadi	6	1	7	
Laureana di Borrello	217	12	19	1	..	8	1	..	258	
Maropati	44	4	5	3	..	8	2	1	67	
Melicuccà	31	1	1	..	33	
Molochio	90	5	4	3	102	
Oppido Mamertina	219	13	13	1	..	18	4	..	268	
Palmi	897	43	78	19	1	89	8	1	1.136	
Polistena	514	28	55	64	7	..	668	
San Giorgio Morgeto	102	10	8	1	1	1	123	
San Pietro di Caridà	36	1	1	1	39	
San Procopio	11	1	3	1	16	
San Roberto	43	3	2	2	50	
S. Alessio in Aspromonte	26	2	..	1	..	7	2	..	38	
S. Cristina d'Aspromonte	8	8	
S.Eufemia d'Aspromonte	184	13	27	1	..	36	1	1	263	
S. Stefano in Aspromonte	51	5	6	5	4	..	71	
Scido	27	1	3	2	1	1	35	
Scilla	187	16	10	18	1	1	233	
Seminara	113	4	3	8	1	..	129	
Serrata	40	1	1	1	..	43	
Sinopoli	66	2	2	70	
Terranova Sappo Minulio	19	..	2	1	1	..	23	
Varapodio	83	5	8	9	2	..	107	
Villa San Giovanni	501	38	29	4	3	79	9	1	664	
Versante Tirrenico Reggino	5.124	305	408	36	8	506	64	13	6.464	
Prov. di Reggio Calabria	22.140	1.223	2.089	214	61	2.852	330	71	28.980	
Regione Calabria	81.487	5.165	7.591	735	263	13.059	1.419	268	109.987	

Fonte: Elaborazione su dati del 9° Censimento dell'industria e dei servizi 2011 – Istat

⁵⁸ Per addetti si intendono i dipendenti e gli indipendenti delle imprese attive.

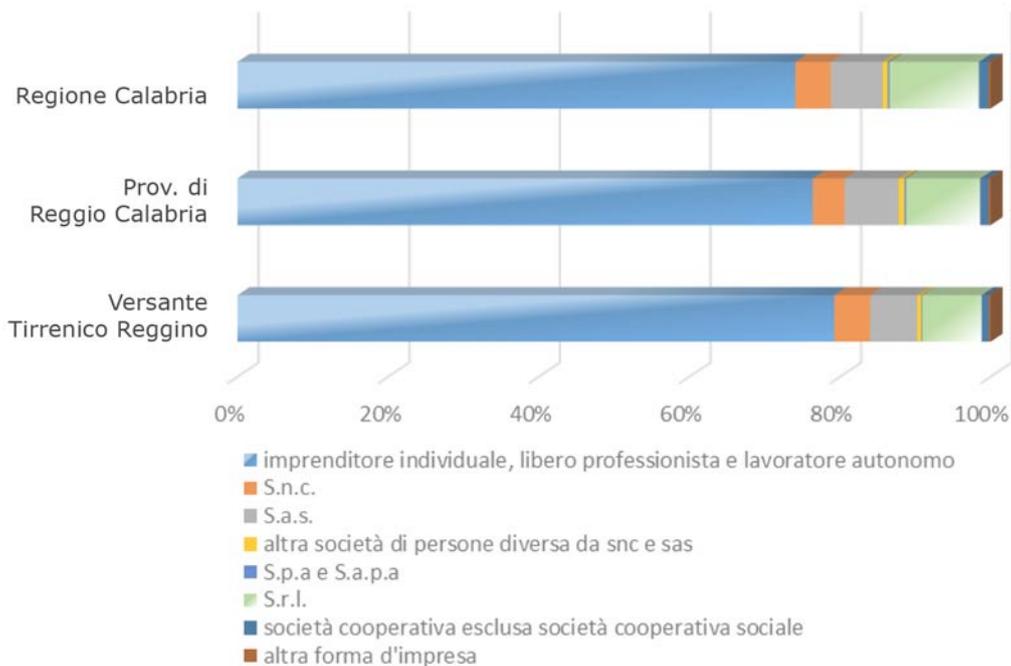
⁵⁹ La società per azioni costituisce sul piano storico e normativo il prototipo delle società di capitali. Essa consiste in una organizzazione di persone e mezzi per l'esercizio in comune di un'attività produttiva. È dotata di piena autonomia patrimoniale e si caratterizza, rispetto ad altri tipi di società, per la compresenza di due particolari elementi: la limitata responsabilità di tutti soci e la divisione del capitale in azioni. La società in accomandita per azioni è una società per azioni modificata in cui il potere di gestione è attribuito ad amministratori permanenti cui spetta, come contropartita della loro posizione preminente, la responsabilità illimitata, anche se sussidiaria, per le obbligazioni sociali. La sua peculiarità consiste nella coesistenza di due diversi gruppi di azionisti: i soci accomandanti, esclusi dall'amministrazione e responsabili limitatamente al proprio conferimento, e i soci accomandatari, amministratori di diritto, personalmente e illimitatamente responsabili.

Tabella 24 – Forma giuridica delle imprese attive nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria (valori percentuali) – Anno 2011

	Imprenditore individuale, libero professio- nista e lavorato- re autonomo	S.n.c.		Altra società di persone diversa da S.n.c. e S.a.s.	S.p.a. sapa	S.r.l.	Società cooperativa esclusa società cooperativa sociale	Altra forma di impresa	Totale
		S.n.c.	S.a.s.						
Anoia	77,3	8,0	5,7	6,8	1,1	1,1	100,0
Bagnara Calabria	83,3	5,1	4,6	..	0,2	4,6	1,6	0,5	100,0
Calanna	86,4	9,1	4,5	100,0
Campo Calabro	68,2	8,0	7,4	0,6	1,7	12,5	1,7	..	100,0
Cinquefrondi	77,6	5,3	5,7	1,4	..	9,3	..	0,7	100,0
Cittanova	77,3	4,1	9,1	0,2	..	8,2	0,9	0,2	100,0
Cosoleto	83,3	..	6,7	10,0	100,0
Delianuova	85,5	3,6	6,1	4,2	0,6	..	100,0
Feroleto della Chiesa	83,1	2,8	7,0	7,0	100,0
Fiumara	88,2	..	5,9	5,9	100,0
Galatro	89,7	1,3	2,6	6,4	100,0
Giffone	90,7	5,6	1,9	1,9	100,0
Laganadi	85,7	14,3	100,0
Laureana di Borrello	84,1	4,7	7,4	0,4	..	3,1	0,4	..	100,0
Maropati	65,7	6,0	7,5	4,5	..	11,9	3,0	1,5	100,0
Melicuccà	93,9	3,0	3,0	..	100,0
Molochio	88,2	4,9	3,9	2,9	100,0
Oppido Mamertina	81,7	4,9	4,9	0,4	..	6,7	1,5	..	100,0
Palmi	79,0	3,8	6,9	1,7	0,1	7,8	0,7	0,1	100,0
Polistena	76,9	4,2	8,2	9,6	1,0	..	100,0
San Giorgio Morgeto	82,9	8,1	6,5	0,8	0,8	0,8	100,0
San Pietro di Caridà	92,3	2,6	2,6	2,6	100,0
San Procopio	68,8	6,3	18,8	6,3	100,0
San Roberto	86,0	6,0	4,0	4,0	100,0
S. Alessio in Aspromonte	68,4	5,3	..	2,6	..	18,4	5,3	..	100,0
S. Cristina d'Aspromonte	100,0	100,0
S. Eufemia d'Aspromonte	70,0	4,9	10,3	0,4	..	13,7	0,4	0,4	100,0
S. Stefano in Aspromonte	71,8	7,0	8,5	7,0	5,6	..	100,0
Scido	77,1	2,9	8,6	5,7	2,9	2,9	100,0
Scilla	80,3	6,9	4,3	7,7	0,4	0,4	100,0
Seminara	87,6	3,1	2,3	6,2	0,8	..	100,0
Serrata	93,0	2,3	2,3	2,3	..	100,0
Sinopoli	94,3	2,9	2,9	100,0
Terranova Sappo Minulio	82,6	..	8,7	4,3	4,3	..	100,0
Varapodio	77,6	4,7	7,5	8,4	1,9	..	100,0
Villa San Giovanni	75,5	5,7	4,4	0,6	0,5	11,9	1,4	0,2	100,0
Versante Tirrenico Reggino	79,3	4,7	6,3	0,6	0,1	7,8	1,0	0,2	100,0
Prov. di Reggio Calabria	76,4	4,2	7,2	0,7	0,2	9,8	1,1	0,2	100,0
Regione Calabria	74,1	4,7	6,9	0,7	0,2	11,9	1,3	0,2	100,0

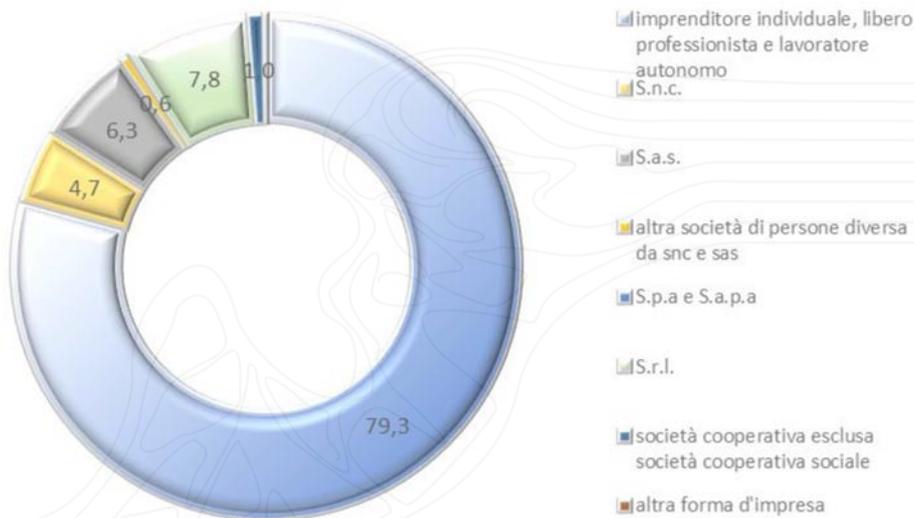
Fonte: Elaborazione su dati del 9° Censimento dell'industria e dei servizi 2011 – Istat

Grafico 22 – Forma giuridica delle imprese attive nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati del 9° Censimento dell'industria e dei servizi 2011 – Istat

Grafico 23 – Forma giuridica delle imprese attive nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino” – Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati del 9° Censimento dell'industria e dei servizi 2011 – Istat

Tabella 25 – Classe degli addetti nelle imprese attive nei comuni del “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria (valori percentuali) – Anno 2011

	CLASSE DI ADDETTI														Tot.
	0	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-199	200-249	250-499	500-999	1000 e più	
Anoia	1,1	60,2	15,9	18,2	1,1	3,4	100,0
Bagnara															
Calabria	2,1	63,4	16,9	12,5	2,5	1,6	..	0,9	100,0
Calanna	0,0	63,6	13,6	13,6	4,5	4,5	100,0
Campo															
Calabro	1,1	46,6	19,9	19,9	8,5	0,6	..	1,1	1,1	1,1	100,0
Cinquefrondi	1,8	55,9	20,3	14,6	4,6	1,1	0,4	1,1	0,4	100,0
Cittanova	2,1	55,2	18,6	15,6	5,2	2,2	..	1,0	0,2	100,0
Cosoleto	0,0	73,3	13,3	10,0	3,3	100,0
Delianuova	0,6	69,1	11,5	13,3	3,6	1,8	100,0
Feroleto della															
Chiesa	1,4	63,4	19,7	8,5	5,6	1,4	100,0
Fiumara	2,9	70,6	17,6	8,8	100,0
Galatro	0,0	69,2	17,9	9,0	2,6	1,3	100,0
Giffone	0,0	74,1	18,5	5,6	1,9	100,0
Laganadi	0,0	71,4	28,6	100,0
Laureana di															
Borrello	1,6	64,7	18,2	12,8	1,6	0,4	..	0,8	100,0
Maropati	3,0	59,7	16,4	9,0	7,5	4,5	100,0
Melicuccà	0,0	72,7	15,2	9,1	3,0	100,0
Molochio	0,0	63,7	16,7	12,7	5,9	1,0	100,0
Oppido															
Mamertina	1,5	72,4	13,1	9,7	1,5	1,1	0,7	100,0
Palmi	1,6	63,2	17,8	13,3	1,9	1,1	0,4	0,6	0,1	0,1	100,0
Polistena	0,9	56,3	17,7	16,3	5,8	1,5	0,9	0,6	100,0
San Giorgio															
Morgeto	0,8	60,2	17,9	17,1	3,3	0,8	100,0
San Pietro															
di Caridà	0,0	79,5	7,7	10,3	..	2,6	100,0
San Procopio	0,0	62,5	12,5	18,8	6,3	100,0
San Roberto	2,0	62,0	12,0	22,0	2,0	100,0
S. Alessio in															
Aspromonte	5,3	71,1	15,8	2,6	5,3	100,0
S. Cristina															
d'Aspromonte	0,0	87,5	12,5	100,0
S. Eufemia															
d'Aspromonte	4,2	68,8	12,2	10,6	2,7	1,1	..	0,4	100,0
S. Stefano in															
Aspromonte	1,4	63,4	16,9	11,3	7,0	100,0
Scido	0,0	88,6	5,7	2,9	2,9	100,0
Scilla	3,4	65,7	12,9	10,7	5,2	0,9	0,9	0,4	100,0
Seminara	0,8	64,3	15,5	10,1	5,4	2,3	..	1,6	100,0
Serrata	2,3	88,4	7,0	2,3	100,0
Sinopoli	0,0	80,0	7,1	8,6	1,4	2,9	100,0
Terranova															
Sappo Minulio	8,7	47,8	8,7	21,7	8,7	4,3	100,0
Varapodio	0,9	63,6	18,7	11,2	1,9	1,9	1,9	100,0
Villa San															
Giovanni	3,9	57,7	15,8	12,3	4,7	3,0	0,3	1,5	0,5	0,2	0,2	..	100,0
Versante Tirr.															
Reggino	1,9	62,2	16,5	13,1	3,7	1,5	0,3	0,7	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Prov. di Reg-															
gio Calabria	2,6	60,8	16,3	13,6	3,8	1,6	0,3	0,7	0,1	100,0
Regione															
Calabria	3,2	61,6	16,0	12,9	3,5	1,4	0,4	0,7	0,2	0,1	100,0

Fonte: Elaborazione su dati del 9° Censimento dell'industria e dei servizi 2011 – Istat

1.2.5 Il settore agricolo-forestale

Secondo i risultati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura del 2010, la superficie agricola totale (SAT) del "Versante Tirrenico Reggino" è di 44.499 ettari, pari al 29,8% della superficie agricola provinciale e al 6,3% di quella regionale: le maggiori superfici agricole si riscontrano, in particolare, nei comuni di Cittanova (4.753), Oppido Mamertina (3.232), Laureana di Borrello (2.836), Scido (2.228), Seminara (2.062) e Sinopoli (2.023). Nell'area del "Versante Tirrenico Reggino", la superficie agricola utilizzata (SAU) è di 36.070 ettari e l'indice di impiego risulta pari all'81,1% della superficie totale, con una media di poco superiore al valore provinciale (80,1%) e, più in generale, a quello regionale dove la superficie agricola utilizzata (SAU) risulta inferiore di quasi tre punti percentuali con un indice di utilizzo totale del 77,7%.

Tabella 26 – Superficie agricola totale (SAT), superficie agricola utilizzata (SAU) ed indice di utilizzo dei terreni agricoli nel "Versante Tirrenico Reggino", in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2010

	SAT (ha)	SAU (ha)	Indice di utilizzo dei terreni agricoli ⁶⁰
Anoia	703	642	91,4
Bagnara Calabria	785	552	70,3
Calanna	425	204	48,0
Campo Calabro	168	152	90,1
Cinquefrondi	1.497	881	58,8
Cittanova	4.753	3.782	79,6
Cosoleto	1.466	1.318	89,9
Delianuova	853	649	76,1
Feroletto della Chiesa	491	464	94,5
Fiumara	350	317	90,6
Galatro	996	868	87,2
Giffone	193	158	82,2
Laganadi	447	152	34,0
Laureana di Borrello	2.836	2.642	93,2
Maropati	829	800	96,5
Melicuccà	970	926	95,5
Molochio	1.462	1.164	79,6
Oppido Mamertina	3.232	3.061	94,7
Palmi	1.651	1.586	96,1
Polistena	1.872	1.035	55,3
San Giorgio Morgeto	1.711	1.460	85,4
San Pietro di Caridà	1.277	840	65,8
San Procopio	569	558	98,1
San Roberto	1.601	1.017	63,5
Sant'Alessio in Aspromonte	179	160	89,5
Santa Cristina d'Aspromonte	1.044	779	74,6
Sant'Eufemia d'Aspromonte	1.376	820	59,6
Santo Stefano in Aspromonte	99	71	71,5
Scido	2.228	1.313	58,9
Scilla	1.107	905	81,7
Seminara	2.062	2.011	97,5
Serrata	1.136	983	86,5
Sinopoli	2.023	1.838	90,9
Terranova Sappo Minulio	372	363	97,5
Varapodio	1.535	1.496	97,5
Villa San Giovanni	201	103	51,0
Versante Tirrenico Reggino	44.499	36.070	81,1
Prov. di Reggio Calabria	149.289	119.573	80,1
Regione Calabria	706.480	549.254	77,7

Fonte: Elaborazioni su dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010 – Istat

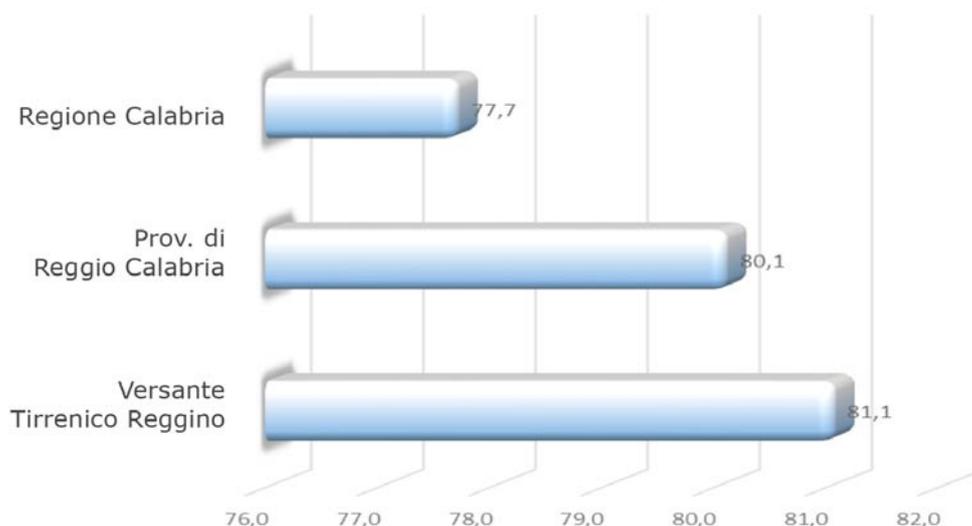
⁶⁰ L'indice di utilizzo dei terreni è dato dal rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie agricola totale (SAT) moltiplicando il risultato per 100, e misura l'effettivo utilizzo ai fini produttivi dei terreni aziendali.

Dall'analisi dei dati sulla destinazione d'uso dei terreni si rileva, in particolare, come il 77% della superficie agricola utilizzata (SAU) sia impiegata per coltivazioni legnose agrarie, con una percentuale di utilizzo che si mantiene di gran lunga superiore alla media provinciale e regionale, dove la superficie agricola destinata a questa tipologia di coltivazioni raggiunge rispettivamente il 57,5% e 45,7%.

Il 12% della superficie agricola utilizzata (SAU) è destinato ai seminativi con un valore quasi in linea al dato provinciale (12,1%) ma meno alla media regionale, dove la superficie coltivata a seminativi risulta di molto superiore, raggiungendo complessivamente il 28,4% della SAU.

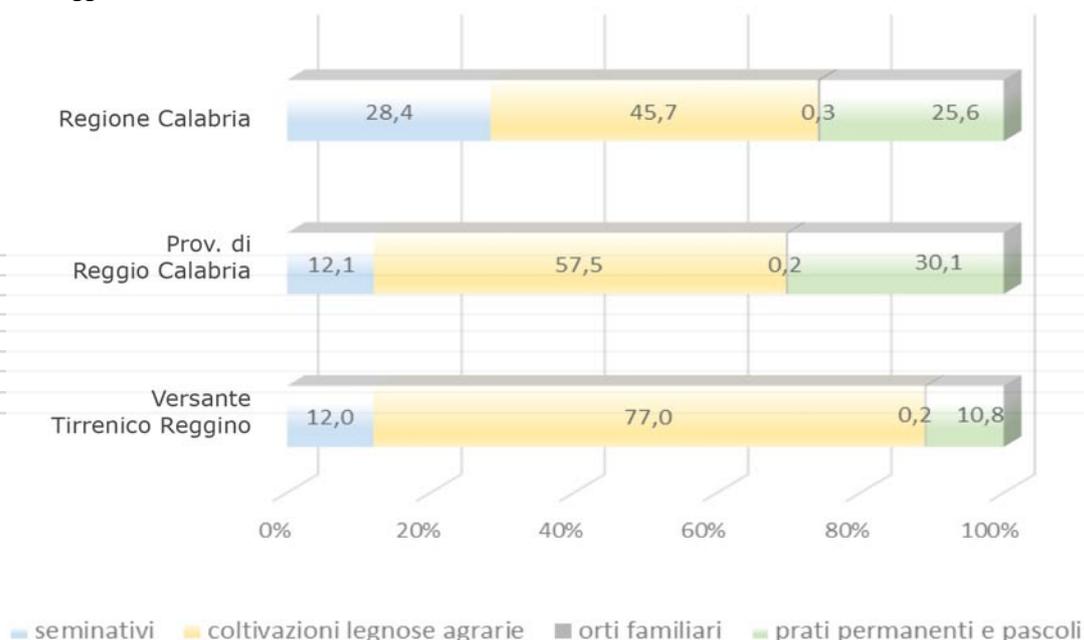
Seguono i prati permanenti e i pascoli con percentuali del 10,8%, nell'area del "Versante Tirrenico Reggino", del 30,1% in provincia di Reggio Calabria e del 25,6% in Calabria, mentre risulta ancora residuale la destinazione della superficie agricola ad orti familiari (0,2%) con medie per lo più analoghe a quelle di utilizzo riscontrate sui territori provinciale e regionale.

Grafico 24 – Indice di utilizzo dei terreni agricoli (SAU/SAT) nel "Versante Tirrenico Reggino", in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2010



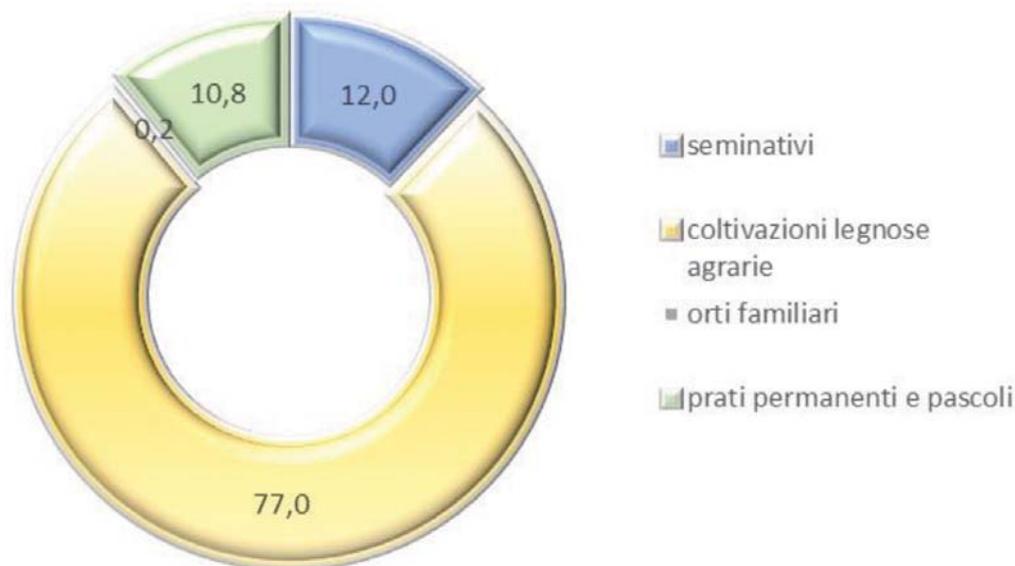
Fonte: Elaborazioni su dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010 – Istat

Grafico 25 – Superficie agricola utilizzata (SAU) secondo l'utilizzazione dei terreni nel "Versante Tirrenico Reggino", in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2010

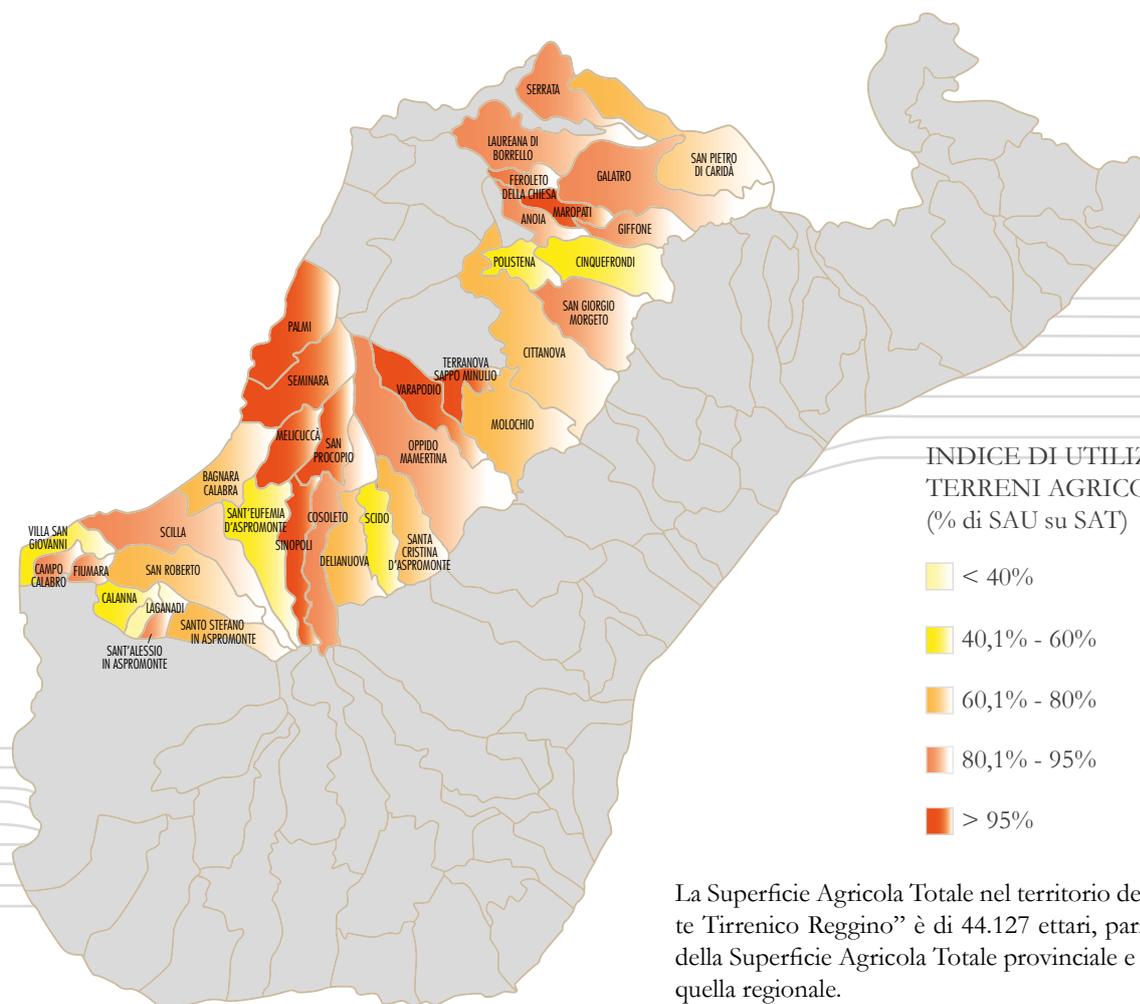


Fonte: Elaborazioni su dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010 – Istat

Grafico 26 – Superficie agricola utilizzata (SAU) secondo l'utilizzazione dei terreni nel "Versante Tirrenico Reggino" – Anno 2010



Fonte: Elaborazioni su dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010 – Istat



La Superficie Agricola Totale nel territorio del "Versante Tirrenico Reggino" è di 44.127 ettari, pari al 29,6% della Superficie Agricola Totale provinciale e al 6,2% di quella regionale.

L'attività zootecnica nell'area del "Versante Tirrenico Reggino" risulta caratterizzata in misura prevalente dall'allevamento di ovini con una percentuale del 49,2%, di molto superiore alle medie registrate in ambito provinciale e regionale, rispettivamente del 16,4% e del 14,1%. Segue l'allevamento di caprini (25%), con un valore superiore al numero di capi presenti a livello provinciale (14,9%) e, più in generale, regionale (7,6%) da cui si distacca di quasi diciotto punti percentuali.

I bovini registrano, di converso, il 9,9% con un valore sempre superiore al numero di capi allevati nei territori

Tabella 27 – Superficie agricola utilizzata (SAU) secondo la destinazione d'uso dei terreni nel "Versante Tirrenico Reggino", in provincia di Reggio Calabria e in Calabria – Anno 2010

	seminativi		coltivazioni legnose agrarie		orti familiari		prati permanenti e pascoli	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Anoia	9	1,4	632	98,3	1	0,1	1	0,2
Bagnara Calabria	98	17,7	429	77,7	3	0,5	22	4,0
Calanna	3	1,7	188	92,3	3	1,5	9	4,5
Campo Calabro	43	28,5	96	63,5	2	1,6	10	6,3
Cinquefrondi	27	3,0	734	83,4	0	0,0	119	13,5
Cittanova	77	2,0	2.956	78,2	3	0,1	747	19,7
Cosoleto	162	12,3	993	75,3	2	0,1	161	12,3
Delianuova	42	6,4	510	78,5	1	0,2	96	14,8
Feroleto della Chiesa	17	3,6	413	89,0	0	0,0	34	7,4
Fiumara	14	4,4	190	60,1	0	0,1	113	35,5
Galatro	132	15,2	696	80,2	6	0,7	35	4,0
Giffone	5	3,2	137	86,5	4	2,4	13	7,9
Laganadi	10	6,6	125	82,2	1	0,6	16	10,5
Laureana di Borrello	322	12,2	2.272	86,0	1	0,0	47	1,8
Maropati	3	0,4	774	96,8	3	0,3	20	2,5
Melicuccà	71	7,6	844	91,1	1	0,1	11	1,2
Molochio	73	6,3	1.022	87,8	1	0,1	68	5,8
Oppido Mamertina	203	6,6	2.705	88,4	6	0,2	148	4,8
Palmi	57	3,6	1.520	95,8	3	0,2	6	0,4
Polistena	11	1,1	991	95,7	1	0,1	32	3,1
San Giorgio Morgeto	66	4,5	474	32,5	2	0,1	919	62,9
San Pietro di Caridà	385	45,8	417	49,7	1	0,1	37	4,4
San Procopio	40	7,2	513	91,9	1	0,2	4	0,7
San Roberto	243	23,9	661	65,0	2	0,2	110	10,8
S. Alessio in Aspromonte	13	8,1	141	88,1	1	0,4	6	3,5
S. Cristina d'Aspromonte	28	3,6	579	74,4	2	0,2	169	21,8
S. Eufemia d'Aspromonte	521	63,5	250	30,4	0	0,1	49	6,0
S. Stefano in Aspromonte	10	13,5	53	74,6	1	1,4	7	10,4
Scido	147	11,2	595	45,3	2	0,1	570	43,4
Scilla	511	56,5	344	38,0	2	0,2	48	5,3
Seminara	55	2,7	1.911	95,1	2	0,1	43	2,1
Serrata	140	14,2	787	80,1	0	0,0	56	5,7
Sinopoli	702	38,2	1.011	55,0	2	0,1	123	6,7
Terranova Sappo Minulio	4	1,0	359	98,9	0	0,1	0	0,0
Varapodio	33	2,2	1.458	97,4	1	0,0	5	0,3
Villa San Giovanni	30	29,0	69	67,5	2	1,6	2	1,9
Versante Tirrenico Reggino	4.305	12,0	27.849	77,0	62	0,2	3.854	10,8
Prov. di Reggio Calabria	14.494	12,1	68.782	57,5	294	0,2	36.003	30,1
Regione Calabria	155.976	28,4	250.984	45,7	1.579	0,3	140.715	25,6

Fonte: Elaborazioni su dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010 – Istat

provinciale e regionale, dove le percentuali si attestano al 4,8% e 5,6%, mentre gli allevamenti di avicoli si attestano all'8,7%, con una media di molto inferiore ai valori registrati in ambito provinciale e regionale dove tali allevamenti risultano di gran lunga prevalenti, con una percentuale di capi rispettivamente del 60,5% e del 68,4%. L'allevamento dei suini risulta pari al 5,3%, mentre si mostrano residuali le percentuali di conigli, equini e bufalini allevati in tutto il territorio sub-provinciale, provinciale e regionale. Assenti gli allevamenti di struzzi.

Tabella 28 – Numero di capi per tipologia di allevamento nel “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria (valor assoluti) – Anno 2010

	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Struzzi	Conigli	Totale
Anoia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bagnara Calabria	49	0	2	300	220	5	15	0	0	591
Calanna	2	0	0	0	0	9	0	0	0	11
Campo Calabro	45	0	0	139	55	100	30	0	20	389
Cinquefrondi	134	0	0	280	330	5	0	0	0	749
Cittanova	130	0	0	535	80	17	70	0	15	847
Cosoleto	6	0	0	577	80	0	0	0	0	663
Delianuova	60	0	0	257	353	0	0	0	0	670
Feroleto della Chiesa	28	0	0	280	0	0	0	0	0	308
Fiumara	23	0	0	218	34	7	26	0	24	332
Galatro	111	0	0	120	179	0	10	0	0	420
Giffone	18	0	0	14	0	4	0	0	0	36
Laganadi	0	0	0	0	0	20	0	0	0	20
Laureana di Borrello	176	0	2	680	60	292	0	0	0	1.210
Maropati	2	0	0	0	0	10	0	0	0	12
Melicuccà	30	0	0	112	4	0	0	0	0	146
Molochio	12	0	4	60	17	11	20	0	0	124
Oppido Mamertina	140	0	0	595	581	4	30	0	10	1.360
Palmi	41	0	14	100	100	0	490	0	22	767
Polistena	0	0	0	564	0	0	20	0	0	584
San Giorgio Morgeto	94	0	1	30	150	16	0	0	0	291
San Pietro di Caridà	122	0	4	0	0	0	0	0	0	126
San Procopio	6	0	0	0	0	202	0	0	0	208
San Roberto	88	0	3	65	311	68	10	0	6	551
S. Alessio in Aspromonte	16	0	0	52	50	24	200	0	170	512
S. Cristina d'Aspromonte	57	0	0	187	200	3	20	0	0	467
S.Eufemia d'Aspromonte	67	0	0	829	45	0	0	0	0	941
S. Stefano in Aspromonte	0	0	0	180	120	0	0	0	0	300
Scido	34	0	0	164	204	0	0	0	0	402
Scilla	15	0	0	846	525	14	0	0	0	1.400
Seminara	65	0	1	0	0	0	0	0	0	66
Serrata	17	0	3	350	2	14	4	0	0	390
Sinopoli	0	0	0	225	290	0	0	0	0	515
Terranova Sappo Minulio	6	0	6	0	0	0	0	0	0	12
Varapodio	0	0	0	170	0	25	10	0	10	215
Villa San Giovanni	16	0	0	44	63	11	450	0	0	584
Versante Tirrenico Reggino	1.610	0	40	7.973	4.053	861	1.405	0	277	16.219
Prov. di Reggio Calabria	17.729	29	316	60.369	55.021	10.425	222.564	2	1.714	368.169
Regione Calabria	98.436	1.041	2.554	246.828	133.520	51.214	1.198.357	414	20.070	1.752.434

Fonte: Elaborazioni su dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010 – Istat

Tabella 29 – Numero di capi per tipologia di allevamento nel “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria (valori percentuali) – Anno 2010

	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Struzzi	Conigli	Totale
Anoia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Bagnara Calabria	8,3	0,0	0,3	50,8	37,2	0,8	2,5	0,0	0,0	100,0
Calanna	18,2	0,0	0,0	0,0	0,0	81,8	0,0	0,0	0,0	100,0
Campo Calabro	11,6	0,0	0,0	35,7	14,1	25,7	7,7	0,0	5,1	100,0
Cinquefrondi	17,9	0,0	0,0	37,4	44,1	0,7	0,0	0,0	0,0	100,0
Cittanova	15,3	0,0	0,0	63,2	9,4	2,0	8,3	0,0	1,8	100,0
Cosoleto	0,9	0,0	0,0	87,0	12,1	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Delianuova	9,0	0,0	0,0	38,4	52,7	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Feroletto della Chiesa	9,1	0,0	0,0	90,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Fiumara	6,9	0,0	0,0	65,7	10,2	2,1	7,8	0,0	7,2	100,0
Galatro	26,4	0,0	0,0	28,6	42,6	0,0	2,4	0,0	0,0	100,0
Giffone	50,0	0,0	0,0	38,9	0,0	11,1	0,0	0,0	0,0	100,0
Laganadi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Laureana di Borrello	14,5	0,0	0,2	56,2	5,0	24,1	0,0	0,0	0,0	100,0
Maropati	16,7	0,0	0,0	0,0	0,0	83,3	0,0	0,0	0,0	100,0
Melicuccà	20,5	0,0	0,0	76,7	2,7	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Molochio	9,7	0,0	3,2	48,4	13,7	8,9	16,1	0,0	0,0	100,0
Oppido Mamertina	10,3	0,0	0,0	43,8	42,7	0,3	2,2	0,0	0,7	100,0
Palmi	5,3	0,0	1,8	13,0	13,0	0,0	63,9	0,0	2,9	100,0
Polistena	0,0	0,0	0,0	96,6	0,0	0,0	3,4	0,0	0,0	100,0
San Giorgio Morgeto	32,3	0,0	0,3	10,3	51,5	5,5	0,0	0,0	0,0	100,0
San Pietro di Caridà	96,8	0,0	3,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
San Procopio	2,9	0,0	0,0	0,0	0,0	97,1	0,0	0,0	0,0	100,0
San Roberto	16,0	0,0	0,5	11,8	56,4	12,3	1,8	0,0	1,1	100,0
S. Alessio in Aspromonte	3,1	0,0	0,0	10,2	9,8	4,7	39,1	0,0	33,2	100,0
S. Cristina d'Aspromonte	12,2	0,0	0,0	40,0	42,8	0,6	4,3	0,0	0,0	100,0
S.Eufemia d'Aspromonte	7,1	0,0	0,0	88,1	4,8	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
S. Stefano in Aspromonte	0,0	0,0	0,0	60,0	40,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Scido	8,5	0,0	0,0	40,8	50,7	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Scilla	1,1	0,0	0,0	60,4	37,5	1,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Seminara	98,5	0,0	1,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Serrata	4,4	0,0	0,8	89,7	0,5	3,6	1,0	0,0	0,0	100,0
Sinopoli	0,0	0,0	0,0	43,7	56,3	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Terranova Sappo Minulio	50,0	0,0	50,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Varapodio	0,0	0,0	0,0	79,1	0,0	11,6	4,7	0,0	4,7	100,0
Villa San Giovanni	2,7	0,0	0,0	7,5	10,8	1,9	77,1	0,0	0,0	100,0
Versante Tirrenico Reggino	9,9	0,0	0,2	49,2	25,0	5,3	8,7	0,0	1,7	100,0
Prov. di Reggio Calabria	4,8	0,1	0,1	16,4	14,9	2,8	60,5	0,0	0,5	100,0
Regione Calabria	5,6	0,2	0,1	14,1	7,6	2,9	68,4	0,0	1,1	100,0

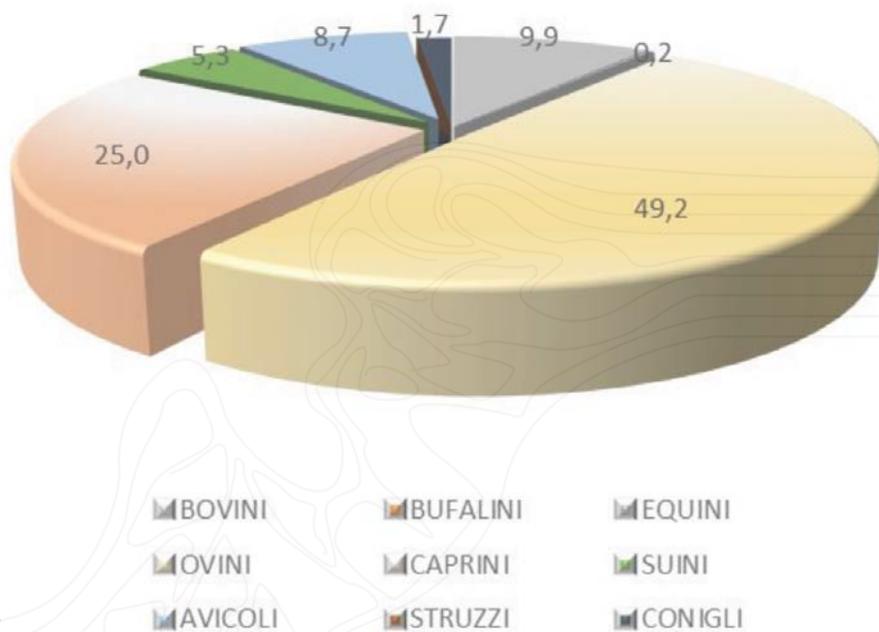
Fonte: Elaborazioni su dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010 – Istat

Grafico 27 – Numero di capi per tipologia di allevamento nel “Versante Tirrenico Reggino”, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria– Anno 2010



Fonte: Elaborazioni su dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010 – Istat

Grafico 28 – Numero di capi per tipologia di allevamento nel “Versante Tirrenico Reggino” – Anno 2010



Fonte: Elaborazioni su dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010 – Istat

Tabella 30 – CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DEL “VERSANTE TIRRENICO REGGINO”: SINTESI

INDICATORE	v. a.	%	indici
SUPERFICIE TERRITORIALE (kmq)	905,83		
Sup. comuni eleggibili GAL su Sup. comuni eleggibili Provincia		32,34	
Sup. comuni eleggibili GAL su Sup. comuni eleggibili Regione		6,82	
Parchi nazionali	1		
Zone di Protezione Speciale (ZPS)	1		
Siti di Interesse Comunitario (SIC)	22		
Siti di Interesse Nazionale (SIN)	3		
Siti di Importanza Regionale (SIR)	1		
POPOLAZIONE RESIDENTE (2015)	132.934		
Maschi	64.782	48,7	
Femmine	68.150	51,3	
0-14 anni	19.323	14,5	
15-64 anni	86.642	65,2	
65 anni e oltre	26.969	20,3	
Popolazione straniera (2015)	5.688	4,3	
Indice di dipendenza giovanile			22,3
Indice di dipendenza dagli anziani			31,1
Indice di dipendenza totale			53,4
Indice di vecchiaia			139,6
Variazione della popolazione (periodo 1981-2011)	- 16.510	- 11	
OCCUPATI (2011)	40.191		
Maschi	23.998	59,7	
Femmine	16.193	40,3	
Occupati: agricoltura, silvicoltura e pesca	9.920	24,7	
Occupati: industria	6.038	15,0	
Occupati: commercio, alberghi e ristoranti	6.188	15,4	
Occupati: trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione	2.857	7,1	
Occupati: attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.120	7,8	
Occupati: altre attività	12.068	30,0	
Tasso di occupazione (2011)		34,9	
Tasso di attività (2011)		43,2	
Tasso di disoccupazione (2011)		19,1	
Tasso di disoccupazione giovanile (2011)		48,4	

2 IL PARTENARIATO LOCALE

2.1 LE ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE PER LA COSTRUZIONE DEL PARTENARIATO

Il GAL BaTiR, col passare degli anni, interpretando sempre più il suo ruolo di Agenzia per lo Sviluppo Locale, ha contribuito a rafforzare la capacità dei soggetti locali ad elaborare ed attuare interventi finalizzati alla crescita ed allo sviluppo del territorio della provincia di Reggio Calabria e del Versante Tirrenico Reggino. Tutti gli interventi hanno realizzato gli obiettivi previsti, apportando un significativo contributo allo sviluppo del territorio, soprattutto nell'ambito dell'innovazione e dell'integrazione dei risultati. Queste esperienze, hanno spinto il GAL BaTiR a farsi promotore di un partenariato locale sempre più capace di coinvolgere i rappresentanti degli interessi socio-economici, sia pubblici che privati, come le Istituzioni locali e provinciali, gli imprenditori e le relative associazioni, le autorità locali, le associazioni di quartiere o rurali, i gruppi e le associazioni di cittadini, per conseguire l'obiettivo di programmare e gestire lo sviluppo del territorio dal basso.

Al fine, pertanto, di cogliere le opportunità di crescita e sviluppo del territorio, offerte dalla nuova programmazione 2014-2020, predisponendo ed applicando una strategia capace di contribuire in modo determinante alla messa in sicurezza del territorio, alla promozione della diversità naturale e culturale ed a concorrere a una nuova stagione di sviluppo, è indispensabile costruire un partenariato pubblico-privato che, seguendo le raccomandazioni dell'Unione Europea, assuma sempre più maggiore centralità, rappresentatività e qualificazione, contribuendo a rafforzare il "potere decisionale" a livello locale. La costruzione del partenariato è stata il momento fondamentale per poter iniziare ad attuare sul territorio quel processo di concertazione e partecipazione che può portare alla reale e costante crescita del territorio del "Versante Tirrenico Reggino". Il partenariato è costituito da soggetti rappresentativi di interessi collettivi e privati, responsabili dell'attività di pianificazione degli interventi da promuovere nell'area.

La costituzione del Partenariato socio-economico è avvenuta ad opera del GAL, con la promozione di numerosi incontri che hanno visto la partecipazione di vari soggetti istituzionali, sociali ed economici del territorio. Gli incontri si dividono in due fasi⁶¹: la FASE 1 in cui si è costituito il partenariato, si è proceduto ad un'animazione itinerante e capillare e in cui sono state rese evidenti le problematiche e le risorse del territorio e la FASE 2 in cui il partenariato ha elaborato la strategia e gli interventi, per poter creare uno sviluppo che sia sostenibile e duraturo.

- La FASE 1, come detto, è partita nel 2014, ed il GAL BaTiR ha programmato una serie di attività tese a sensibilizzare quanto più possibile, il territorio del "Versante Tirrenico Reggino", e coinvolgere gli attori locali e tutti i soggetti interessati allo sviluppo dell'area di riferimento, al fine di verificare la volontà e la possibilità di costituire un partenariato attivo e rappresentativo per la predisposizione di una strategia tra territori rurali contigui legati da caratteristiche e problematiche comuni. Il primo momento operativo della fase di costituzione del partenariato locale è stato segnato dalla predisposizione, da parte della gruppo tecnico del GAL BaTiR, di una relazione in cui sono state rese evidenti le problematiche e le risorse dell'area, con particolare attenzione alla descrizione degli Ambiti Tematici. Tale materiale (questionario e relazioni) è stato distribuito in una serie programmata di incontri diretti, organizzati dai tecnici del GAL BaTiR, presso le sedi dei Comuni dell'area del "Versante Tirrenico Reggino" con l'obiettivo di rendere il territorio, dai Sindaci alla società civile e alle imprese, consapevoli dell'importanza che la scelta degli Ambiti Tematici avrebbe avuto per l'attuazione dello sviluppo dell'area rurale di interesse e, inoltre, di

⁶¹ La descrizione delle attività di concertazione e animazione del processo di partecipazione della comunità locale, cfr. il paragrafo 3.4.

coinvolgerli fino a renderli promotori di una diffusione capillare dell'iniziativa tra le popolazioni locali. Dato l'interesse creatosi intorno all'iniziativa, diventava forte l'esigenza di un incontro pubblico per le seguenti ragioni: mettere a confronto le opinioni degli interessati maturate sull'argomento; verificare la reale disponibilità ad aderire al partenariato; definire la strategia da adottare e la scelta degli Ambiti Tematici. Il 26 maggio 2014 si è svolto, presso l'Istituto di Istruzione Superiore Nicola Pizi, il primo incontro ufficiale di partenariato promosso dal GAL BaTiR, su invito ai Sindaci, ai rappresentanti delle Istituzioni e a tutti i soggetti interessati allo sviluppo locale dell'area "Versante Tirrenico reggino". L'incontro, opportunamente pubblicizzato, ha visto la partecipazione di numerosi attori locali tra i più rappresentativi dell'area: sindaci e amministratori comunali, rappresentanti di Enti territoriali, rappresentanti di organizzazioni sindacali, di organizzazioni agricole, di cooperative sociali, di comunità locali, di società pubbliche e private e istituti di credito. L'incontro ha dato l'avvio alla costituzione del partenariato per la presentazione del Piano di Azione Locale, che si afferma quale strumento in grado di creare cooperazione ed integrazione tra i diversi livelli istituzionali ed i soggetti privati.

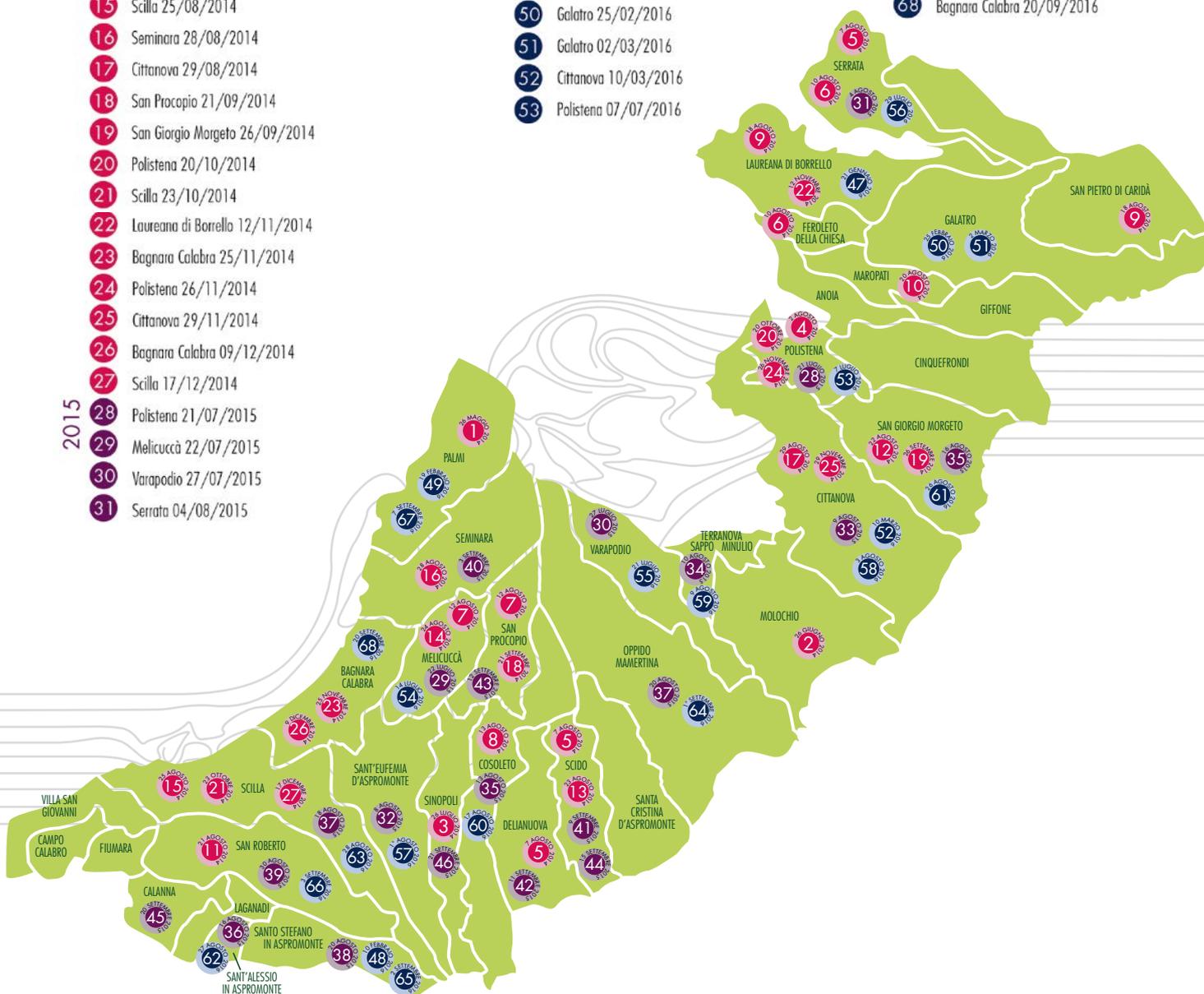
- La FASE 2 è partita subito dopo la pubblicazione del bando "Misura 19 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER" avvenuta il 29 giugno 2016, promuovendo nelle settimane successive numerosi incontri. L'attività di informazione e sensibilizzazione è stata svolta con particolare approfondimento in quei territori che non facevano parte dell'area del GAL BaTiR. Durante questa nuova fase è stato possibile, attraverso la concertazione continua, individuare i fabbisogni emergenti, definire gli obiettivi strategici e selezionare gli interventi da attuare e implementare all'interno del Piano di Azione Locale, per poter creare uno sviluppo sostenibile e duraturo. Con il diffondersi della conoscenza dell'iniziativa, anche a seguito dell'attività svolta dai Comuni che hanno in larga parte dimostrato di aver saputo ben veicolare le tematiche contenute nel PAL, si sono susseguiti incontri con associazioni, gruppi di volontariato, enti territoriali, e soggetti, anche privati, interessati allo sviluppo dell'area che, chiedendo approfondimenti, hanno manifestato grande interesse per le opportunità derivanti dall'attuazione del Piano e rilevante convergenza riguardo la validità di uno sviluppo dell'area basato sugli Ambiti Tematici individuati nella FASE 1.

2.1.1 Incontri promossi sull'area "Versante Tirrenico Reggino"

Gli incontri promossi sono stati molteplici e di diversa natura, poiché orientati ogni volta a delle specifiche finalità. Di seguito il calendario di questi incontri.

Tabella 31 – Calendario degli incontri

2014	1	Palmi 26/05/2014	32	Sant'Eufemia d'Aspromonte 08/08/2015	54	Melicuccà 14/07/2016
	2	Molochio 26/06/2014	33	Cittanova 09/08/2015	55	Varapodio 21/07/2016
	3	Sinopoli 26/07/2014	34	Terranova Sappo Minulio 10/08/2015	56	Serrata 29/07/2016
	4	Polistena 02/08/2014	35	Cosoleto 13/08/2015	57	Sant'Eufemia d'Aspromonte 01/08/2016
	5	Serrata, Scido e Delianuova 07/08/2014	36	Sant'Alessio in Aspromonte e San Giorgio M	58	Cittanova 03/08/2016
	6	Serrata e Feroletto della Chiesa 10/08/2014	37	Scilla 18/08/2015	59	Terranova Sappo Minulio 09/08/2016
	7	Melicuccà e San Procopio 12/08/2014	38	Santo Stefano in Aspromonte e Oppido Mar	60	Cosoleto 17/08/2016
	8	Cosoleto 13/08/2014	39	San Roberto 30/08/2015	61	San Giorgio Morgeto 26/08/2016
	9	San Pietro di Caridà e Laureana di Borrello 18/08/2014	40	Seminara 03/09/2015	62	Sant'Alessio d'Aspromonte 27/08/2016
	10	Maropati 20/08/2014	41	Scido 09/09/2015	63	Scilla 28/08/2016
2015	11	San Roberto 21/08/2014	42	Delianuova 11/09/2015	64	Oppido Mamertina 01/09/2016
	12	San Giorgio Morgeto 22/08/2014	47	Laureana 21/01/2016	65	Santo Stefano d'Aspromonte 02/09/2016
	13	Scido 23/08/2014	48	Santo Stefano in Aspromonte 10/02/2016	66	San Roberto 03/09/2016
	14	Melicuccà 24/08/2014	49	Palmi 19/02/2016	67	Palmi 07/09/2016
	15	Scilla 25/08/2014	50	Galatro 25/02/2016	68	Bagnara Calabria 20/09/2016
	16	Seminara 28/08/2014	51	Galatro 02/03/2016		
	17	Cittanova 29/08/2014	52	Cittanova 10/03/2016		
	18	San Procopio 21/09/2014	53	Polistena 07/07/2016		
	19	San Giorgio Morgeto 26/09/2014				
	20	Polistena 20/10/2014				
2016	21	Scilla 23/10/2014				
	22	Laureana di Borrello 12/11/2014				
	23	Bagnara Calabria 25/11/2014				
	24	Polistena 26/11/2014				
	25	Cittanova 29/11/2014				
	26	Bagnara Calabria 09/12/2014				
	27	Scilla 17/12/2014				
	28	Polistena 21/07/2015				
	29	Melicuccà 22/07/2015				
	30	Varapodio 27/07/2015				
31	Serrata 04/08/2015					



Già a partire dal primo incontro, avvenuto presso l'Istituto di Istruzione Superiore Nicola Pizi di Palmi il 26 maggio 2014, è stata con forza espressa la necessità di cogliere l'opportunità offerta dal Piano di Azione Locale ed è stato unitamente preso l'impegno di partecipare attivamente alle diverse fasi di predisposizione e di attuazione del progetto.

Nelle seguenti tabelle sono elencati i soggetti che fanno parte del Partenariato pubblico e di quello privato.

Partenariato Pubblico

Tabella 32

100

Partner coinvolti

Interesse/ambito di provenienza - esperienza (Curriculum Allegato)

1. Ordine degli agronomi	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
2. Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
3. Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
4. Università Mediterranea di Reggio Calabria	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
5. Comune di Anoia	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
6. Comune di Bagnara Calabria	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
7. Comune di Calanna	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
8. Comune di Campo Calabro	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
9. Comune di Cinquefrondi	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
10. Comune di Cittanova	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
11. Comune di Cosoleto	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
12. Comune di Delianuova	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
13. Comune di Feroleto della Chiesa	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
14. Comune di Fiumara	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
15. Comune di Galatro	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
16. Comune di Giffone	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
17. Comune di Comune di Laganadi	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
18. Comune di Laureana di Borrello	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
19. Comune di Maropati	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
20. Comune di Melicuccà	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
21. Comune di Molochio	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
22. Comune di Oppido Mamertina	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
23. Comune di Palmi	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
24. Comune di Polistena	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
25. Comune di San Giorgio Morgeto	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
26. Comune di San Pietro di Caridà	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
27. Comune di San Procopio	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
28. Comune di San Roberto	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
29. Comune di Santa Cristina d'Aspromonte	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
30. Comune di Sant'Alessio in Aspromonte	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
31. Comune di Sant'Eufemia d'Aspromonte	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
32. Comune di Santo Stefano in Aspromonte	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
33. Comune di Scido	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
34. Comune di Scilla	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
35. Comune di Seminara	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
36. Comune di Serrata	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
37. Comune di Sinopoli	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
38. Comune di Terranova Sappo Minulio	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
39. Comune di Varapodio	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)
40. Comune di Villa San Giovanni	Pubblica Utilità (cfr. Schede Partner)

2.2 TIPOLOGIA DEL PARTENARIATO

Nella costruzione del partenariato, come precedentemente indicato, si è riusciti a coinvolgere sia partner pubblici che partner privati, tra questi sono stati selezionati quelli che presentano un interesse diffuso. Per ognuno, ad esclusione degli enti commerciali, è stata costruita una scheda in cui sono state rese evidenti le informazioni di base (Denominazione e ragione sociale, Natura Giuridica, Indirizzo sede legale, Recapiti) e la coerenza tra l'oggetto sociale e gli ambiti tematici prescelti nella Strategia di Sviluppo Locale proposta.

PARTENARIATO PUBBLICO

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali Provinciali di Reggio Calabria
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Pubblico non economico
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via del Torrione, 103/c, 89123 - Reggio Calabria
<i>Recapiti</i>	Tel./Fax: 0965.891622 e-mail: ordagrfor.rc@tiscalinet.it - protocollo.odaf.reggiocalabria@conafpec.it info@agronomiforestalirc.it - presidenza@agronomiforestalirc.it Sito internet: www.agronomiforestalirc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<ul style="list-style-type: none">• L'Ordine Provinciale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali è posto sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia, il quale la esercita sia direttamente sia per mezzo dei procuratori generali e dei procuratori della Repubblica;• il Ministero della Giustizia vigila sull'esatta osservanza delle norme legislative e regolamentari ed a tale scopo formula, direttamente ovvero per mezzo dei suddetti magistrati, le richieste ed i rilievi del caso;• l'Ordine Provinciale, tramite il suo Consiglio, agendo secondo quanto previsto dalla L. 152/92 cura, tra l'altro, anche l'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni concernenti la professione, vigila per la tutela del titolo di dottore agronomo e di dottore forestale e svolge le attività dirette alla repressione dell'esercizio abusivo della professione, cura la tenuta dell'albo e provvede alle iscrizioni, alle cancellazioni ed alle revisioni biennali, adotta i provvedimenti disciplinari, cura il perfezionamento tecnico e culturale degli iscritti;• la Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, agisce secondo quanto previsto dalla L. 152/92 e tra l'altro, rappresenta i consigli degli ordini nei rapporti con gli organi politici ed amministrativi della regione, svolge attività di coordinamento tra gli ordini, assume iniziative, con funzione di rappresentanza degli ordini provinciali, presso qualsiasi organismo a livello regionale su questioni che interessano l'esercizio della professione sia in forma autonoma che con rapporto di impiego, costituisce commissioni di studio per i problemi di sua competenza, raccoglie informazioni, notizie e dati di interesse regionale e li diffonde tra gli iscritti, promuove e coordina sul piano regionale le attività di aggiornamento e di formazione tra gli iscritti agli ordini, può compiere studi, indagini ed altre attività anche su commessa e con contributi della pubblica amministrazione;• l'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, oltre quelle demandategli da altre norme, agisce secondo quanto previsto dalla L. 152/92 e tra l'altro esprime, quando è richiesto dal Ministro della Giustizia il proprio parere sui progetti di legge e di regolamento che interessano la professione, coordina e promuove le attività dei consigli degli ordini intese al perfezionamento tecnico e culturale degli iscritti, esprime il parere sulla costituzione di nuovi ordini, sulla fusione degli ordini, sullo scioglimento dei consigli degli ordini e la relativa nomina di commissari straordinari, designa i propri rappresentanti chiamati a far parte di commissioni od organizzazioni di carattere nazionale od internazionale. <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Parco Nazionale dell'Aspromonte
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Parco
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Aurora, 1, 89057 - Gambarie di Santo Stefano in Aspromonte
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0965.743060 - Fax: 0965.743026 e-mail: info.posta@parcoaspromonte.gov.it - PEC: epna@pec.parcoaspromonte.gov.it Sito internet: www.parcoaspromonte.gov.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>L'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte ha lo scopo di assicurare la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione del patrimonio di valori naturalistici, ambientali, nonché storici, culturali ed antropologici presenti nel territorio del Parco. L'Ente persegue gli obiettivi di valorizzazione delle risorse, attraverso forme di fruizione culturale, educativa, ricreativa e turistica, compatibili con i superiori obiettivi di salvaguardia e tutela. L'Ente mira a creare condizioni idonee alla promozione delle attività economiche compatibili con gli obiettivi primari della tutela delle risorse naturali. A tal fine l'Ente attua la pianificazione contestuale dei sistemi ambientali e socio-economici.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Provincia di Reggio Calabria
<i>Natura Giuridica</i>	Ente pubblico
<i>Indirizzo sede legale</i>	Piazza Italia, 89125 - Reggio Calabria
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0965.364111 - 0965.8721111 - Fax: 0965.8721222 PEC: protocollo@pec.provincia.rc.it - urp@pec.reggiocal.it Sito internet: www.provincia.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Promozione e coordinamento dei Comuni, nella determinazione del programma di sviluppo regionale e degli altri programmi e piani.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La Provincia di Reggio Calabria promuove il progresso civile, economico e sociale della comunità territoriale di sua competenza, al fine di favorire lo sviluppo della persona umana contro ogni forma di sopraffazione e di violenza. Ciò si realizza con la pratica del buon governo, la cultura della legalità e la lotta alla mafia. 2. La Provincia di Reggio Calabria tutela le minoranze etniche presenti nel proprio territorio anche favorendo l'insegnamento delle lingue parlate. Protegge, in particolare, la lingua degli ellenofoni. 3. La Provincia attua e favorisce forme di collegamento con i lavoratori emigrati. <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Università “Mediterranea” di Reggio Calabria
<i>Natura Giuridica</i>	Ente pubblico non territoriale autonomo
<i>Indirizzo sede legale</i>	Salita Melissari, 89124 - Reggio Calabria
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0965.3695500 - Fax: 0965.332201 e-mail: urp @unirc.it - PEC: amministrazione@pec.unirc.it Sito internet: www.unirc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Università libera ed autonoma, impegnata nella cooperazione con i Paesi del bacino del Mediterraneo, che diviene centro dello sviluppo etico, civile, culturale, economico e sostenibile del territorio, attraverso la crescita e la capacità di accoglienza, l'integrazione dei saperi, la collaborazione con la comunità scientifica nazionale e internazionale e l'impegno per la cultura della legalità.</p> <p>Negli ultimi anni ha orientato la propria mission verso il miglioramento della ricerca scientifica, la formazione e la qualità dei servizi, orientati sia agli studenti che al territorio.</p> <p>Promuove la crescita della Calabria e del Paese attraverso la ricerca, la formazione e la qualità dei servizi agli studenti e al territorio, la trasmissione dei valori per lo sviluppo etico e civile della comunità, l'innovazione, il trasferimento di tecnologie e di competenze professionali in collaborazione con i soggetti economici e sociali, la cooperazione con Enti di ricerca e Istituzioni nazionali e internazionali, con particolare riferimento ai paesi del bacino del Mediterraneo.</p> <p>La Mediterranea intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • crescere in dimensione e qualità fino a diventare centro dello sviluppo etico, culturale, sociale, economico della città e del territorio, centro di riferimento culturale nazionale e internazionale dei Paesi del bacino del Mediterraneo; • sviluppare la propria capacità di integrazione dei saperi per qualificare l'Università su alcuni caratteri distintivi, ad esempio sui fenomeni sismici, sul patrimonio archeologico, sulla tutela del paesaggio e del territorio, sulla qualificazione della città, dei manufatti architettonici e ingegneristici, sulle energie sostenibili, sulla sicurezza alimentare e lo sviluppo sostenibile della produzione agricola e delle relative tecnologie, sulle tecnologie industriali e dell'informazione; • continuare ad essere portatrice di libertà di pensiero e promotrice di azioni ed iniziative per lo sviluppo della cultura della legalità. <p>Alla luce di queste considerazioni, la visione futura dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria diviene: Università libera ed autonoma, impegnata nella cooperazione con i Paesi del bacino del Mediterraneo, centro dello sviluppo etico, civile, culturale, economico e sostenibile del territorio, attraverso la crescita e la capacità di accoglienza, l'integrazione dei saperi, la collaborazione con la comunità scientifica nazionale e internazionale e l'impegno per la cultura della legalità.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Anogia
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Piazza Cananzi, 89020 - Anogia (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.944008 PEC: segretariocomunale.anogia@asmepec.it - segreteria.anogia@asmepec.it Sito internet: www.comune.anogia.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Bagnara Calabria
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Corso Vittorio Emanuele, 89011 - Bagnara Calabria
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.374011 - Fax: 0966 371454 PEC: protocollo@pec.comunebagnara.it Sito internet: www.comunebagnara.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Calanna
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Bruca, 2, 89050 - Calanna (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0965.742012 - Fax: 0965.742464 email: amministrativo@comune.calanna.rc.it - PEC: amministrativo.calanna@asmepec.it Sito internet: www.comune.calanna.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Campo Calabro
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Piazza Martiri di Nassyria, 89052 - Campo Calabro (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0965.757600 - Fax: 0965.757334 PEC: amministrativo.campocalabro@asmepec.it Sito internet: www.comune.campocalabro.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Cinquefrondi
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Corso Garibaldi, 98, 89021 - Cinquefrondi (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.939111 - Fax: 0966.940818 PEC: comune.cinquefrondi@postecert.it Sito internet: www.comune.cinquefrondi.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Cittanova
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Aldo Moro, 1, 89022 - Cittanova (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.656111 - Fax: 0966.656125 PEC: protocollo.cittanova@asmepec.it Sito internet: www.comune.cittanova.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Cosoleto
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Piazza Italia, 89050 - Cosoleto (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.962003 - Fax: 0966.962154 PEC: amministrativo.cosoleto@asmepec.it Sito internet: www.comune.cosoleto.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Delianuova
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Piazza Marconi, 6, 89012 - Delianuova (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.963004 - Fax: 0966.963013 email: info@comune.delianuova.rc.it - PEC: comune.delianuova@asmepec.it Sito internet: www.comune.delianuova.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Feroletto della Chiesa
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Piazza Municipio, 11, 89050 - Feroletto della Chiesa (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.996035 - Fax: 0966.996828 PEC: amministrativo.feroletodellachiesa@asmepec.it Sito internet: www.comune.feroletodellachiesa.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Fiumara
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Torrente San Nicola, 89050 - Fiumara (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0965.750003 - Fax: 0965.750832 PEC: comune.fiumara@asmepec.it Sito internet: www.comune.fiumara.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

Denominazione e ragione sociale

Comune di Galatro

Natura Giuridica

Ente Locale

Indirizzo sede legale

Via Vittorio Veneto, snc, 89054 - Galatro (RC)

Recapiti

Tel.: 0966.903041 - Fax: 0966.903149
email: info@comune.galatro.rc.it - PEC: comgalatro.amministrativo@pec.it
Sito internet: www.comune.galatro.rc.it

Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:

Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.

L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

Denominazione e ragione sociale

Comune di Giffone

Natura Giuridica

Ente Locale

Indirizzo sede legale

Via Ins. Cuzzocrea, 128, 89020 - Giffone (RC)

Recapiti

Tel.: 0966.934010 - Fax: 0966.934377
PEC: sindaco.giffone@asmepec.it
Sito internet: www.comune.giffone.rc.it

Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:

Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.

L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Laganadi
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Roma, 79, 89050 - Laganadi (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel./Fax: 0965.741033 PEC: amministr.laganadi@asmepec.it Sito internet: www.comune.laganadi.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Laureana di Borrello
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Piazza Indipendenza, 89023 - Laureana di Borrello (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.906103 - Fax: 0966.991461 PEC: ragioneria.laureana@postecert.it Sito internet: www.comune.laureanadiborrello.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Maropati
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Piazza Bettino Craxi, 2, 89020 - Maropati (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.944381 - Fax: 0966.945175 PEC: protocollo.maropati@asmepec.it Sito internet: www.comune.maropati.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Melicuccà
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Roma, 89020 - Melicuccà (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.332046 - Fax: 0966.332019 PEC: segretariomelicucca@asmepec.it Sito internet: www.comune.melicucca.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Molochio
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Piazza Vitt. Emanuele III, 1, 89010 - Molochio (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.624004 - Fax: 0966.625123 PEC: protocollo.molochio@asmepec.it Sito internet: www.molochio.asmenet.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Oppido Mamertina
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Corso Luigi Razza, 2, 89014 - Oppido Mamertina (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.879111 - Fax: 0966.879130 PEC: protocollo@pec.oppidomamertina.net Sito internet: www.comune.oppidomamertina.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Palmi
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Piazza Municipio, 89015 - Palmi (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.262111 - Fax: 0966.262227 PEC: protocollo.palmi@asmepec.it Sito internet: www.comune.palmi.gov.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Polistena
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Piazza della Pace, 89024 - Polistena (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.939601 - Fax: 0966.931155 PEC: protocollo@pec.comune.polistena.rc.it Sito internet: www.comune.polistena.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di San Giorgio Morgeto
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Case Popolari, 25, 89017 - San Giorgio Morgeto (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.946050 - Fax: 0966.946345 PEC: affarigenerali.sangiorgiomorgeto@asmepec.it Sito internet: www.comune.sangiorgiomorgeto.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di San Pietro di Caridà
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Largo Dei Nobili, 89020 - San Pietro di Caridà (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.990000 - Fax: 0966.904055 PEC: sanpietrodicarida@pec.halleyconsulting.it Sito internet: www.sanpietrodicarida.asmenet.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di San Procopio
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Piazza Vittorio Veneto, 1, 89020 - San Procopio (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.333001 - Fax: 0966.333205 PEC: demografici.sanprocopio@asmepec.it Sito internet: www.comune.sanprocopio.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di San Roberto
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Piazza Roma, 93, 89050 - San Roberto (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0965.753336 - Fax: 0965.753812 PEC: protocollo.sanroberto@asmepec.it Sito internet: www.comune.sanroberto.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Santa Cristina d'Aspromonte
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Piazza della Repubblica, 89056 - Santa Cristina d'Aspromonte (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.88013 - Fax: 0966.88410 PEC: protocollo.santacristinadaspromonte@asmepec.it Sito internet: www.santacristinadaspromonte.asmenet.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Sant'Alessio in Aspromonte
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Piazza Libertà, 3, 89050 - Sant'Alessio in Aspromonte (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0965.741029 - Fax: 0965.741203 email: comunesalessio@libero.it - PEC: protocollo.santalessio@asmepec.it Sito internet: www.comune.santalessioinaspromonte.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

Denominazione e ragione sociale

Comune di Sant'Eufemia d'Aspromonte

Natura Giuridica

Ente Locale

Indirizzo sede legale

Piazza Libertà, 1, 89027 - Sant'Eufemia d'Aspromonte (RC)

Recapiti

Tel.: 0966.961003 - Fax: 0966.961103
email: urp@seufemia.it - PEC: protocollo@pec.seufemia.it
Sito internet: www.santeufemiadaspromonte.asmenet.it

Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:

Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.

L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

Denominazione e ragione sociale

Comune di Santo Stefano in Aspromonte

Natura Giuridica

Ente Locale

Indirizzo sede legale

Via Domenico Morabito, 25, 89057 - Santo Stefano in Aspromonte (RC)

Recapiti

Tel.: 0965.740601- Fax: 0965.740581
email: comune@comune.santostefanoinaspromonte.rc.it
PEC: protocollo.santostefano@asmepec.it
Sito internet: www.comune.santostefanoinaspromonte.rc.it

Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:

Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.

L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Scido
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via XXIV Maggio, 22, 89010 - Scido (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.964048 - Fax: 0966.964360 PEC: protocollo.scido@asmepec.it Sito internet: www.scido.asmenet.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Scilla
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Piazza San Rocco, 89058 - Scilla (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0965.754003 - Fax: 0965.754704 PEC: protocollo.scilla@asmepec.it Sito internet: www.scilla.asmenet.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Seminara
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Piazza Vittorio Emanuele III, 89028 - Seminara (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.317004 - Fax: 0966.317560 PEC: affarigenerali.seminara@asmepec.it Sito internet: www.comune.seminara.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Serrata
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Piazza F. D`Agostino, 89020 - Serrata (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.995002 - Fax: 0966.995285 PEC: anagrafe.serrata@asmepec.it Sito internet: www.serrata.asmenet.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Sinopoli
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Piazza Vincenzo Capua, 1, 89020 - Sinopoli (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.961140 - Fax: 0966.965665 PEC: comune.sinopoli@asmepec.it Sito internet: www.comune.sinopoli.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Terranova Sappo Minulio
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	P.zza XXIV Maggio, 1, 89010 - Terranova Sappo Minulio (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.619004 - Fax: 0966.619121 PEC: segreteria.terranovasappominulio@asmepec.it Sito internet: www.comune.terranovasappominulio.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Varapodio
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Umberto I, 16, 89010 - Varapodio (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.81005 - Fax: 0966.81729 PEC: segreteria@pec.comunevarapodio.it Sito internet: www.comunevarapodio.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Comune di Villa San Giovanni
<i>Natura Giuridica</i>	Ente Locale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Nazionale, 89018 - Villa San Giovanni (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0965 7934200 - Fax: 0965 7934213 PEC: protocollo.villasg@asmepec.it Sito internet: www.comune.villasangiovanni.rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Il comune è un ente autonomo con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un ente territoriale, dotato di autonomia amministrativa, dedicato agli interessi della popolazione locale, nel quale si svolge la vita sociale pubblica dei suoi abitanti.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

PARTENARIATO PRIVATO

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Conasco - OP - Organizzazione di Produttori Olivicoli S.c.a.r.l.
<i>Natura Giuridica</i>	Società Cooperativa a responsabilità limitata
<i>Indirizzo sede legale</i>	CONASCO S.c.a.r.l., via Due Settembre, 33, 89125 - Reggio Calabria (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0965.331957 - Fax: 0965.330230 e-mail: conasco@conasco.it Sito internet: www.conasco.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<ul style="list-style-type: none">• Valorizzazione delle produzioni olivicole e olearie - olio di oliva e olive da mensa;• Miglioramento costante della qualità;• Massima remunerazione possibile di mercato;• Assistenza tecnica alle aziende, soprattutto per quanto attiene alle pratiche colturali (coltivazione, raccolta e movimentazione) e alla efficienza della gestione aziendale, con obiettivo l'ottenimento della qualità e della tracciabilità delle produzioni;• Concentrazione delle produzioni, segnatamente degli oli, per accrescerne il valore attraverso la costituzione di masse omogenee e per conferire un maggiore potere di mercato alle aziende socie;• Commercializzazione delle produzioni, attraverso specifici piani commerciali, volti a individuare la migliore collocazione possibile sul mercato;• Marketing delle produzioni, volte a fare conoscere e ad apprezzare da distinti segmenti del mercato le varie tipologie di produzioni prodotte dalle aziende socie. <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	CIA - Confederazione Italiana Agricoltori
<i>Natura Giuridica</i>	Organizzazione Professionale di categoria senza fini di lucro
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Argine Destro Calopinace 1/P, 89127 - Reggio Calabria (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0965.29013 - Fax: 0965.29013 e-mail: reggiocalabria@cia.it Sito internet: www.cia.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Esperienza nel campo dell'assistenza previdenziale, sociale, sanitaria, fiscale e tributaria, della consulenza tecnica, della formazione, dell'assicurazione, dell'agriturismo, dell'agricoltura biologica e per la tutela degli anziani, delle donne e dei giovani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Confederazione italiana agricoltori è un'organizzazione professionale laica e autonoma da partiti e governi, a rappresentanza degli interessi agricoli e delle imprese di tale settore. Opera in Italia, in Europa e a livello internazionale per il progresso dell'agricoltura e per la difesa dei redditi e la pari dignità degli agricoltori nella società. Organizza gli imprenditori agricoli e tutti coloro che sono legati all'attività agricola da rapporti non transitori; • la Cia si articola in associazioni di categoria, istituti e società che operano per la sicurezza alimentare e la salvaguardia dell'ambiente, nel campo dell'assistenza previdenziale, sociale, sanitaria, fiscale e tributaria, della consulenza tecnica, della formazione, dell'assicurazione, dell'agriturismo, dell'agricoltura biologica e per la tutela degli anziani, delle donne e dei giovani. La confederazione ha rappresentanti nei maggiori organismi internazionali, comunitari, nazionali, regionali e provinciali; • la Confederazione ha una struttura nazionale e sedi regionali, provinciali e locali. La Cia è presente in tutte le regioni e le province e assicura una presenza capillare dei suoi operatori nella maggioranza dei comuni italiani. La Cia ha una sede di rappresentanza a Bruxelles; • Nell'ambito della Confederazione operano le associazioni degli anziani, delle donne e dei giovani. Alla Cia fa riferimento una serie di organizzazioni economiche; • La Cia firma contratti collettivi di lavoro ed ha rappresentanti nei maggiori organismi istituzionali nazionali, regionali e provinciali. <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Confagricoltura Reggio Calabria
<i>Natura Giuridica</i>	Associazione sindacale e di Categoria
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Cardinale Tripepi, 7, 89123 - Reggio Calabria (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0965.891822 - 0965.894417 - Fax: 0965.894955 e-mail: reggioca@confagricoltura.it Sito internet: www.confagricolturareggiocalabria.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Esperienza nello sviluppo dell'agricoltura, dell'ambiente e del territorio finalizzata alla promozione del brand rurale attraverso il sostegno alle imprese agricole.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confagricoltura sostiene "l'impresa in agricoltura", orientata all'innovazione tecnologica di processo e di prodotto e alla qualità. • Lavora per lo sviluppo dell'agricoltura italiana, "settore primario" dell'economia nazionale a beneficio della collettività, dell'ambiente e del territorio. Promuove l'agricoltura e le imprese agricole come forza decisiva per la ripresa dell'Italia. • Confagricoltura, con la sua presenza capillare su tutto il territorio, è l'organizzazione di rappresentanza delle imprese agricole più dinamiche, organizzate e intraprendenti. • Confagricoltura, nel panorama delle associazioni di rappresentanza, è l'organizzazione più innovativa per quantità e qualità di servizi che offre, puntando sull'innovazione come strumento di scambio reciproco tra il centro ed il territorio: Innovazione nel modo di lavorare; Innovazione nel modo di comunicare; Innovazione nelle imprese agricole • Confagricoltura vuole lavorare con e nel territorio e con una strategia condivisa, per offrire alle imprese associate tutela, informazione di settore costantemente aggiornata e servizi qualitativamente eccellenti e innovativi. • Confagricoltura avverte l'esigenza che le sue aziende abbiano e condividano quel know-how che le renda competitive sul mercato nazionale e sui mercati globali. Per questo opera affinché questo scambio di know-how e best practice sia costantemente attivo. <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Coldiretti Calabria
<i>Natura Giuridica</i>	Società a responsabilità limitata
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via S. Anna II Tronco, 28, 89125 - Reggio Calabria (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0965.898431 - Fax: 0965.899414 e-mail: calabria@coldiretti.it Sito internet: www.calabria.coldiretti.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Il Centro di Assistenza Agricola Coldiretti S.r.l. è una struttura specializzata nei servizi orientati alla semplificazione delle procedure e degli adempimenti amministrativi delle aziende agricole, assistendo le imprese nel rapporto con la Pubblica Amministrazione, nella consulenza per la gestione e lo sviluppo delle attività agricole e nella diffusione della conoscenza sulle opportunità di finanziamento alle imprese; • è convenzionato con gli Organismi Pagatori e le Regioni per l'acquisizione, conservazione, custodia e aggiornamento del fascicolo aziendale, cartaceo ed elettronico, e per l'accettazione e registrazione a sistema delle domande di premio e/o contributo, nonché delle dichiarazioni presentate dai produttori agricoli; • assume, nei confronti della Pubblica Amministrazione, un ruolo riconosciuto di interlocutore qualificato a garanzia dell'attività svolta; • la soddisfazione e la cura degli interessi dell'utente non costituiscono un semplice compito legale e/o negoziale, ma una vera missione istituzionale del CAA; • il CAA Coldiretti Srl, attraverso un accordo di collaborazione svolge attività di coordinamento dei CAA Coldiretti Regionali (costituiti in alcune Regioni) che partecipano alla rete di società del sistema servizi Coldiretti. <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	CGIL Piana di Gioia Tauro
<i>Natura Giuridica</i>	Sindacato confederale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Camera del lavoro Territoriale, via Bellini, 48, 89013 - Gioia Tauro (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.52396 - Fax: 0966.52895 e-mail: info@cgilgioiatauro.it Sito internet: www.cgilgioiatauro.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<ul style="list-style-type: none"> • La Confederazione Generale Italiana del Lavoro è un'associazione di rappresentanza dei lavoratori e del lavoro. È la più antica organizzazione sindacale italiana ed è anche la maggiormente rappresentativa, con i suoi circa 6 milioni di iscritti, tra lavoratori, pensionati e giovani che entrano nel mondo del lavoro. • La CGIL svolge un importante ruolo di protezione del lavoro dal libero e incondizionato funzionamento del mercato. Lo fa attraverso l'opera incessante di costruzione e ricostruzione della solidarietà nel lavoro e tra i lavoratori, attraverso la pratica quotidiana fatta dall'impegno concreto di rappresentanza e di contrattazione. • Quando è nata nel 1906 - ma le prime Camere del lavoro risalgono al 1891 - aveva duecentomila aderenti. Da allora ha mantenuto la doppia struttura: verticale, costituita dalle federazioni di categoria, e orizzontale, attraverso le Camere del lavoro. Attualmente le categorie nazionali sono 13, mentre le Camere del lavoro in tutto il territorio nazionale sono 134. • La CGIL nazionale ha sede a Roma nella storica sede di Corso d'Italia 25. La sua storia è profondamente intrecciata alla storia del Paese: stipula, attraverso le organizzazioni di categoria, i contratti di lavoro e svolge allo stesso tempo un'azione di tutela, finalizzata a difendere, affermare e conquistare diritti individuali e collettivi, che vanno dai sistemi di welfare ai diritti sul posto di lavoro. • La CGIL è affiliata alla Confederazione Europea dei Sindacati (Ces) e alla Confederazione Internazionale dei Sindacati (Ituc-Csi). L'attuale segretario generale è Susanna Camusso, eletta il 3 novembre 2010. <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	CGIL Reggio Calabria - Locri
<i>Natura Giuridica</i>	Sindacato confederale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Cgil Metropolitana, via Santa Lucia al Parco, 6/A, 89100 - Reggio Calabria
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0965.893505 e-mail: cgilrc@cgilcalabria.it - info@cgilrc.it Sito internet: www.cgilcalabria.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<ul style="list-style-type: none"> • La Confederazione Generale Italiana del Lavoro è un'associazione di rappresentanza dei lavoratori e del lavoro. È la più antica organizzazione sindacale italiana ed è anche la maggiormente rappresentativa, con i suoi circa 6 milioni di iscritti, tra lavoratori, pensionati e giovani che entrano nel mondo del lavoro. • La CGIL svolge un importante ruolo di protezione del lavoro dal libero e incondizionato funzionamento del mercato. Lo fa attraverso l'opera incessante di costruzione e ricostruzione della solidarietà nel lavoro e tra i lavoratori, attraverso la pratica quotidiana fatta dall'impegno concreto di rappresentanza e di contrattazione. • Quando è nata nel 1906 - ma le prime Camere del lavoro risalgono al 1891 - aveva duecentomila aderenti. Da allora ha mantenuto la doppia struttura: verticale, costituita dalle federazioni di categoria, e orizzontale, attraverso le Camere del lavoro. Attualmente le categorie nazionali sono 13, mentre le Camere del lavoro in tutto il territorio nazionale sono 134. • La CGIL nazionale ha sede a Roma nella storica sede di Corso d'Italia 25. La sua storia è profondamente intrecciata alla storia del Paese: stipula, attraverso le organizzazioni di categoria, i contratti di lavoro e svolge allo stesso tempo un'azione di tutela, finalizzata a difendere, affermare e conquistare diritti individuali e collettivi, che vanno dai sistemi di welfare ai diritti sul posto di lavoro. • La CGIL è affiliata alla Confederazione Europea dei Sindacati (Ces) e alla Confederazione Internazionale dei Sindacati (Ituc-Csi). L'attuale segretario generale è Susanna Camusso, eletta il 3 novembre 2010. <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Organizzazione di Produttori NATURA Società Coop. Agricola
<i>Natura Giuridica</i>	Società Cooperativa
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Pietro Mancini, 11, 89024 - Polistena (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.930031 - Fax: 0966.937890 e-mail: info@opnatura.com Sito internet: www.opnatura.com
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Esperienza nella commercializzazione dei propri prodotti nell'ottica di un'attenta strategia di internazionalizzazione, con la partecipazione di Cooperative associate operanti da decenni nel settore ortofrutticolo e dislocate su tutto il territorio calabrese.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire il più possibile la commercializzazione dei propri prodotti, nell'ottica di un'attenta strategia di internazionalizzazione, con la partecipazione di Cooperative associate operanti da decenni nel settore ortofrutticolo e dislocate su tutto il territorio calabrese. Attualmente la compagine associativa è formata da 12 soci per un totale di 500 soci produttori; • Offrire alla propria clientela una vasta gamma di prodotti ortofrutticoli: kiwi, agrumi (arance, clementine, mandarini), mele, pesche, nettarine, pere, finocchi, meloni ed angurie. Il paniere dei prodotti offerti è in continuo aggiornamento; • Attività di lavorazione e confezionamento. <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Organizzazione Produttori MONTE
<i>Natura Giuridica</i>	Società cooperativa
<i>Indirizzo sede legale</i>	C.da Fegotto, 15, 89024 - Polistena (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.940632 - 0966.933518 - Fax: 0966.940712 e-mail: info@opmonte.it - commerciale@opmonte.it Sito internet: www.opmonte.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Esperienza nella commercializzazione dei propri prodotti nell'ottica di un'attenta strategia di internazionalizzazione, con la partecipazione di Cooperative associate operanti da decenni nel settore ortofrutticolo e dislocate su tutto il territorio calabrese.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Manipolazione dei prodotti commercializzati, con una linea appropriata per la lavorazione ed il confezionamento dei kiwi ed un'altra per gli agrumi; • Stoccaggio delle merci e frigo-conservazione, per la vendita anche nei periodi in cui i prodotti sono difficilmente reperibili sul mercato; • Invio dei prodotti alla trasformazione. <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.</p>
<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Consorzio Ortofrutticolo Produttori Agricoli Meridionali
<i>Natura Giuridica</i>	Società Cooperativa a Responsabilità Limitata
<i>Indirizzo sede legale</i>	C.da Lacchi, 89010 - Varapodio (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.874151 - 0966.874152 - 0966.874153 - 0966.874259 - Fax: 0966.81494 e-mail: copam@hotmail.it Sito internet: www.opcopam.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Al fine di garantire ai consumatori sempre prodotti genuini e di qualità, l'OP C.O.P.A.M. ha adottato sin dalla sua nascita un sistema di controllo qualità e di tracciabilità che segue i prodotti dalla pianta al tavolo dei consumatori e contestualmente, utilizzando il sistema di autocontrollo HACCP, vengono costantemente monitorati sia gli stessi prodotti trattati che i processi e le attrezzature per la lavorazione, garantendo la conformità agli standard qualitativi e legali nei vari andamenti della lavorazione.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Conf.S.A.A.P. - Confederazione Sindacale Autonoma Attività Produttive
<i>Natura Giuridica</i>	Associazione di imprese
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Scarperia, 42 - 00146, Roma
<i>Recapiti</i>	Tel.: 06.5582864 e-mail: confsaap@libero.it Sito internet: www.confsaap.com
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Tutela e aiuto alle PMI nell'attuale scenario economico, con l'offerta di vari servizi, dall'accesso al credito alla consulenza aziendale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Conf.S.A.A.P. è un'associazione nazionale presente in tutta Italia, articolata con associazioni territoriali, federazioni regionali e federazioni nazionali di categoria, che garantiscono capillarità e penetrazioni in ogni tessuto economico locale. • La Conf.S.A.A.P. costituisce il sistema di rappresentanza delle piccole e medie imprese dell'artigianato, commercio, industria, costruzioni, trasporto, turismo, agricoltura, pesca, nautica, sociosanitario, servizi, lavoratori autonomi in genere, le attività artistiche e quelle professionali che operano nell'ambito degli scopi sociali sotto qualsiasi forma giuridica costituita, compresa la forma cooperativa. • La Conf.S.A.A.P. è un'organizzazione autonoma, apartitica ed indipendente, fondata sul principio della mutualità, della libera adesione, della responsabilità sociale dell'impresa ed attenta ai mutamenti prodotti dalla globalizzazione, della new-economy e dalla conseguente necessità di internazionalizzazione delle imprese. Tra le finalità della confederazione figurano la tutela e la rappresentanza dei soci presso le istituzioni pubbliche e private, le organizzazioni economiche, politiche e sociali a qualsiasi livello nazionale, internazionale e locale. • Mediante proprie rappresentanze presso gli enti camerali ed in tavoli istituzionali Conf.S.A.A.P. promuove tutte le iniziative a carattere sindacale, tecnico, legislativo, fiscale, amministrativo e stipula accordi e contratti di lavoro finalizzati all'ottenimento di benefici a favore degli associati oltre a svolgere un importante ruolo verso l'accesso delle imprese ai finanziamenti agevolati. • Conf.S.A.A.P. organizza e coordina anche strutture ed organismi per l'assistenza finanziaria, tecnica e manageriale con corsi di formazione orientati verso l'esigenza delle imprese e del mercato, promuove convenzioni per l'attività sociale di patronato e costituisce enti bilaterali per il potenziamento dell'occupazione e lo sviluppo delle imprese associate. <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	ASPIM EUROPA - Associazione di Servizi per le Piccole e Medie Imprese
<i>Natura Giuridica</i>	Organismo Internazionale non governativo, senza fini di lucro
<i>Indirizzo sede legale</i>	Piazza Arbarello, 7/g, 10122 - Torino / Sede locale: Via Gramsci, 2, 89123 - Palmi
<i>Recapiti</i>	Tel.: 011.4406651 - 340.1893171 - Fax: 011.5618689 e-mail: segreteria@aspimeuropa.com Sito internet: www.aspimeuropa.com
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Le attività realizzate riguardano: la difesa del patrimonio storico, artistico e ambientale; la tutela della proprietà, della libera concorrenza e della libertà di iniziativa economica; la valorizzazione dell'identità e della specificità del volontariato. Gli scopi che essa persegue sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Unire e rappresentare sotto un'unica Associazione omogenea tutti gli associati che credono nei valori e nei principi delle libertà; • Fornire l'assistenza in materia fiscale, contabile, legale, assicurativa, amministrativa e finanziaria, organizzativa nei confronti dei propri Associati; • Organizzare e diffondere in collaborazione con Enti internazionali, comunitari e nazionali, nonché locali (Regioni, Province e Comuni), le tecnologie e tecniche di interesse delle PMI, attraverso ricerche e corsi di studi, di aggiornamento, perfezionamento e simili; • Curare la preparazione e lo svolgimento di visite, incontri, tavole rotonde, seminari; • Curare la preparazione e lo svolgimento di studi e progetti in vari settori: economia, agricoltura, ecologia, sociologia e simili; • Promuovere lo sviluppo, la formazione culturale, sociale e professionale del lavoro in ogni sua accezione; • Promuovere, organizzare, e/o tenere in ogni loro fase, corsi di orientamento professionale, di preparazione e formazione teorica e pratica per l'inserimento in ogni attività professionale, per la qualificazione, riqualificazione, specializzazione e aggiornamento in ogni attività lavorativa; • La promozione, l'organizzazione, la tenuta di corsi di abilitazione professionale previsti dalla normativa di tempo in tempo vigente ed in ottemperanza ad ogni disposizione di Enti ed Organismi locali, nazionali ed internazionali; • La realizzazione al suo interno o l'affidamento a terzi di progetti formativi, di studi e ricerche su progetti formativi, della didattica dei corsi, dello studio di fattibilità dei programmi di formazione, dei testi e di ogni altro supporto didattico o manualistico; • Rappresentare gli interessi degli iscritti presso le Istituzioni, le organizzazioni politiche, economiche, sociali e sindacali, sia in Italia che all'estero; • Favorire e incrementare la presenza dei professionisti e degli imprenditori fra i rappresentanti degli organismi pubblici e privati; • Organizzare convegni, studi, ricerche, dibattiti su temi economici, politici, sociali, al fine di contribuire alla formazione del professionista e dell'imprenditore; • Svolgere tutte quelle attività e promuovere tutte quelle iniziative che, direttamente o indirettamente, interessano gli associati o parte di essi; • Assicurare agli associati la promozione delle loro problematiche nei confronti delle istituzioni locali, nazionali e comunitarie in ogni settore economico, finanziario e sociale; • Organizzare corsi anche di formazione professionale e politica; • Promuovere una sempre più ampia diffusione della conoscenza dell'attività dell'Unione Europea, delle sue politiche e dei suoi programmi di finanziamento, di organizzare l'offerta di servizi relativi alla concezione, realizzazione e valutazione di interventi previsti nell'ambito di programmi co-finanziati dall'Unione Europea. <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e al Turismo Sostenibile.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	ALPPI - Associazione Lavoratori Pensionati e Precari Italiani
<i>Natura Giuridica</i>	Confederazione Sindacale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Antonio Roiti, 15, 00146 - Roma
<i>Recapiti</i>	Tel.: 06.5587728 - Fax: 06.55369113 e-mail: info@alppi.it Sito internet: www.alppi.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>L'Associazione è apartitica e apolitica, è un istituto unitario, autonomo, democratico, è amministrativamente indipendente, non ha finalità di lucro. Persegue le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutelare e rappresentare in ogni sede ed a qualsiasi livello gli interessi economici e morali dei lavoratori dipendenti, dei precari e dei pensionati, assistendoli in questioni giuridiche, sociali, amministrative, fiscali e tecniche; • Stipulare contratti collettivi nazionali di lavoro, avviando e concludendo qualsiasi trattativa sindacale con i rappresentanti delle varie organizzazioni nei vari settori; • Promuovere la costituzione di comitati di studio, di lavoro e paritetici, volti all'applicazione di normative nazionali e comunitarie; • Rappresentare i lavoratori dipendenti e pensionati associati in ogni sede istituzionale, pubblica o privata; • Stipulare convenzioni e/o contratti con Enti, società e altre entità sociali ed economiche; • Promuovere l'istituzione di C.A.F.; • Promuovere attività di studio e ricerca a carattere sociale, giuridico, tecnico, scientifico, economico, statistico. <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	F.A.S.P.I. - Federazione Autonoma Sindacati Piccoli Imprenditori
<i>Natura Giuridica</i>	Associazione
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Trastevere, 60, 00153 - Roma Sede Confasal/ Faspi: via XX Settembre Trav. A Catona, 11, 89135 - Reggio Calabria
<i>Recapiti</i>	Tel.: 06.55342128 - 0965.600202 - Fax: 06.55369113 e-mail: info@faspi.it Sito internet: www.faspi.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<ul style="list-style-type: none"> • La FASPI è aderente a CONFESAL – Confederazione Generale Sindacati Autonomi Lavoratori . Ha Sede Nazionale in Roma ed è riconosciuta dal Ministero del Lavoro quale Associazione Sindacale a carattere nazionale. • La FASPI è un’Associazione che opera per la tutela e la promozione degli interessi e dei diritti dei piccoli imprenditori e dei lavoratori autonomi, rappresenta sindacalmente e tutela gli associati relazionandosi direttamente con le Istituzioni pubbliche e con l’insieme delle organizzazioni politiche, sociali ed economiche a livello regionale, nazionale, internazionale. Opera per la crescita professionale ed imprenditoriale delle imprese a salvaguardia dei valori etici, civili e deontologici in un sistema di continua ricerca della partecipazione attiva, sintonizzata su interessi comuni. • Organizza servizi di consulenza, assistenza ed informazione per le imprese associate, relativamente a fisco, credito, servizi assicurativi, lavoro, formazione professionale, apprendistato, sicurezza, qualità, attività culturali e di turismo sociale. • La FASPI non ha fini di lucro. Obiettivo della Federazione è primariamente lo sviluppo delle condizioni culturali, morali, professionali, giuridiche ed economiche degli associati sul fondamento della libertà e della giustizia sociale, della partecipazione alla soluzione dei problemi che caratterizzano di volta in volta il confronto tra produzione e lavoro. <p>Tra le attività realizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutela in sede sindacale e nelle controversie collettive ed individuali di lavoro; • Rappresentanza nelle contrattazioni collettive di lavoro e nei rapporti con i poteri dello Stato; • Formazione, Addestramento ed Aggiornamento Professionale; • Consulenza fiscale, legale, del lavoro, informatica, finanziaria, commerciale, bancaria, assicurativa, previdenziale, assistenza sociale, infortunistica; • Attività dei Servizi di Patronato, per l’Assistenza Sociale e Previdenziale; • Attività dei Servizi C.A.F. – Centri Assistenza Fiscale; • Pratiche per la concessione di prestiti agevolati, mutui e contributi in conto capitale da parte dell’Unione Europea, dello Stato, delle Regioni, delle Province e delle Comunità Montane, in base alle vigenti leggi per lo sviluppo delle Piccole Imprese. <p>L’esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	FIRAS SPP - Federazione Italiana Responsabili e Addetti alla Sicurezza - Servizi di Protezione e Prevenzione
<i>Natura Giuridica</i>	Associazione
<i>Indirizzo sede legale</i>	Piazza Istria, 2, 00198 - Roma
<i>Recapiti</i>	Tel.: 06.99335799 - Fax: 06.55369113 e-mail: segreteria@frsas-spp.com Sito internet: www.firas-spp.com
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>L'Associazione non ha scopo di lucro ed opera nell'ambito del sindacalismo libero, democratico. È basata su principi solidaristici e di aggregazione sociale, si propone nell'ambito di una più vasta divulgazione della cultura, formazione e sicurezza sul lavoro, di svolgere attività di informazione, studio, ricerca e realizzazione di iniziative al fine di favorire gli scopi sociali mettendoli a disposizione dei propri iscritti. L'Associazione ha altresì come scopo la crescita professionale, la tutela e la difesa dei propri iscritti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La rappresentanza e difesa dei suoi iscritti in tutte le sedi locali, nazionali ed Europee, al fine del riconoscimento della loro professionalità; • La tutela degli interessi morali, intellettuali, professionali degli iscritti all'Associazione; • La realizzazione di percorsi formativi qualificanti e di formazione permanente per i propri iscritti e per gli operatori del settore, nonché lo sviluppo di tutte le azioni formative e consulenziali nel campo della salute e della sicurezza del lavoro attraverso la costituzione di una rete di referenti presenti su tutto il territorio nazionale; • Lo svolgimento e l'organizzazione di azioni formative dirette o mediante soggetti convenzionati, in tutti i settori di attività di cui ai codici ATECO indicati nella legislazione e negli accordi Stato-Regioni; • L'Associazione può aderire, sottoscrivere, partecipare attraverso accordi di collaborazione, convenzioni, protocolli d'intesa, sottoscrizioni di quote, costituzioni di associazione temporanee di scopo o di impresa con qualsiasi soggetto di natura giuridica pubblica o privata che non sia in contrasto con le finalità e gli scopi associativi. <p>Tra le attività realizzate: Interventi tramite le proprie rappresentanze in ogni sede nelle quali si discutono, si deliberano e si amministrano gli interessi degli associati nelle sedi di stipula dei CCNL a livello nazionale, locale ed aziendale; attività assistenziale, ricreativa, formativa, sportiva a favore degli associati estrinsecata attraverso convenzioni assicurative e consulenza tecnico giuridica; progettare, organizzare, produrre, acquistare e distribuire supporti didattici, libri, opuscoli, cd-rom, materiali e prodotti film e video di ogni genere e tipo, anche via internet; divulgare materiale di informazione, quotidiani, giornali, bollettini, pubblicazioni, documenti audiovisivi, strumenti informatici ed utilizzo di reti e piattaforme informatiche; proporre a soggetti interessati, studi, consulenze e ricerche nell'ambito aziendale, settoriale o territoriale sulle problematiche socio economiche della formazione e della sicurezza sul lavoro; proporre la promozione dell'immagine dell'Associazione con produzione di ogni tipo di pubblicità di prodotti cartacei o multimediali; organizzare, in proprio o conto terzi convegni, seminari, corsi, incontri, tavole rotonde, rassegne, mostre e promuovere premi; raccogliere sponsorizzazioni, promuovere organizzare e gestire corsi di istruzione, formazione, specializzazione in tutti i campi oggetto degli interessi dell'Associazione, anche in collaborazione con enti locali, regionali, statali, europei ed internazionali sia pubblici che privati, comprese ogni tipo e grado di scuola, sia pubblica che privata, Italiana o estera; partecipare alle politiche ed alle normative di sicurezza ambiente e salute congiuntamente ad organismi pubblici o privati, nonché partecipazione ad iniziative e progetti, Italiani, europei ed internazionali per promuovere le figure professionali degli associati, nell'ambito della loro attività; attuare azioni volte al riconoscimento di qualità ed eccellenza di corsi ed azioni formative su richiesta dei soci.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	UNIALP - Unione Italiana Autonoma Liberi Professionisti
<i>Natura Giuridica</i>	Associazione
<i>Indirizzo sede legale</i>	Lecce Sede di Reggio Calabria
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0832.315237 e-mail: info@consulenza-impresa.eu Sito internet: www.consulenza-impresa.eu
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>UN.I.A.L.P.-C.E. Unione Italiana Autonoma Liberi Professionisti - Comparto Economia è un'associazione apartitica e senza fini di lucro, che si propone di rappresentare e tutelare a livello istituzionale nazionale gli interessi economici e sociali dei lavoratori autonomi che, in forma individuale, associata, societaria, cooperativa o dipendente, esercitano l'attività di "Revisore, Consulente Aziendale e del Lavoro", ovvero del professionista che fornisce, in forma autonoma ed abituale, servizi ed assistenza in materia di sicurezza sul lavoro, contabile, tributaria, fiscale, previdenziale e aziendale.</p> <p>L'associazione consente di realizzare una Rete di Professionisti e rappresenta lo strumento utile per acquisire maggiore forza contrattuale, rappresentatività istituzionale ed agevolazioni amministrative, finanziarie e per gestire servizi comuni e acquisire nuove opportunità di crescita.</p> <p>Ci proponiamo di avvicinare tutte le figure professionali che operano nel settore economico a questo nuovo strumento di aggregazione, in modo da "unire" tutti i professionisti che intendono valutare l'opportunità di realizzare in funzione dei propri obiettivi strategici dei programmi di sviluppo condivisi con altri colleghi.</p> <p>Con l'associazione desideriamo appunto realizzare ed operare un'aggregazione che si caratterizza per la presenza di una relazione strutturata che può consentire di realizzare particolari economie nella gestione dei singoli servizi degli associati. Tale sistema consente il superamento di iniziative specifiche dei singoli professionisti che si basavano su gentlemen's agreements. L'aggregazione professionale realizza la partecipazione dei singoli associati nella condivisione dei servizi comuni; si distingue, infatti, dalle altre forme di collaborazione tra professionisti, in quanto focalizza l'attenzione sul perseguimento di obiettivi strategici comuni di crescita: essa svolge una funzione di interazione tra i partecipanti, laddove l'assunzione delle decisioni strategiche individuali rimane comunque in capo a ciascun professionista.</p> <p>Tra le attività realizzate: Attività di coordinamento per ottenere migliori condizioni nei rapporti esterni (coordinamento del processo di promozione e di valorizzazione delle attività) o per raggiungere un risultato finale unitario (produzione di un pacchetto di beni/servizi da proporre sia all'interno che sul mercato), oppure attività strumentali per raggiungere migliori risultati di gestione (gruppo di acquisto/vendita di beni/servizi di interesse comune, gestione di piattaforme informatiche).</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Associazione FENALPI
<i>Natura Giuridica</i>	Associazione
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Ludovico De Bartolomeis 11, 84123 - Salerno
<i>Recapiti</i>	Tel.: 089.9432569 e-mail: fenalpi@tiscali.it Sito internet: www.fenalpi.com
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.



<i>Denominazione e ragione sociale</i>	ASSO COOP - Associazione Cooperative Europee
<i>Natura Giuridica</i>	Associazione
<i>Indirizzo sede legale</i>	Viale delle Milizie, 34, 00196 - Roma
<i>Recapiti</i>	Tel.: 06.90288239 e-mail: segreteria@assocoop.it Sito internet: www.assocoop.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>ASSOCOOP - ASSOCIAZIONE COOPERATIVE EUROPEE è un'associazione indipendente, non soggetta ad alcun condizionamento o vincolo di natura politica. Ha l'obiettivo di valorizzare l'impresa sotto il profilo etico, sociale ed umano, in linea con il progetto europeo "EUROPA 2020".</p> <p>ASSOCOOP si prefigge di perseguire obiettivi quali: la promozione e lo sviluppo della cooperazione e della mutualità, lo sviluppo dei rapporti economici e solidaristici delle cooperative aderenti, la diffusione dei principi e dei valori cooperativi, la gestione di studi specifici, ricerche e percorsi formativi.</p> <p>ASSOCOOP è a fianco delle Associate per qualsiasi esigenza, affiancando le cooperative nel coordinamento delle attività, il loro sviluppo economico e organizzativo, promuovendo sinergie e mutue collaborazioni.</p> <p>Svolge, inoltre, un ruolo di rappresentanza nei confronti degli organismi privati e pubblici. A richiesta fornisce consulenze in campo amministrativo, fiscale, societario e legislativo e interviene nell'ambito delle controversie.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	DDOMIA - Datori di lavoro Domestico Italiani Associati
<i>Natura Giuridica</i>	Confederazione Sindacale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via di Corticella, 183/8, 40128 - Bologna
<i>Recapiti</i>	Tel.: 051.19900401 e-mail: info@ddomia.com Sito internet: www.ddomia.com
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>DDomia si propone di promuovere, rappresentare e tutelare sotto il profilo culturale, sociale, politico e sindacale, gli interessi ed i diritti della persona e/o famiglia, con particolare riferimento all'attuazione di rapporti di lavoro domestico.</p> <p>DDomia, inoltre, vorrà rappresentare e portare all'attenzione delle istituzioni le problematiche inerenti la condizione sociale delle persone che hanno necessità di cura e assistenza nell'ambito domiciliare, con particolare riguardo alle persone fragili e non autosufficienti, all'accudimento dei bambini in ambito familiare e alla cura dell'ambiente domestico</p> <p>A tale scopo, DDomia si propone di essere riferimento per favorire l'accesso al lavoro nella legalità, realizzando - a seguito delle necessarie autorizzazioni - l'attività di intermediazione al lavoro, iniziative di aggregazione, coesione sociale e cultura della legalità.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	I.F.S.O.A. - Istituto di Formazione, Sicurezza, Orientamento e Addestramento
<i>Natura Giuridica</i>	Associazione
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Antonio Roiti, 15, 00146 - Roma
<i>Recapiti</i>	Tel.: 06.87781140 - Fax: 06.87781152 e-mail: ifsoa@libero.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>L' I.F.S.O.A. è apolitica, non ha fini di lucro, e promuove, orienta e valorizza l'aspetto morale, culturale e civile dei lavoratori.</p> <p>Promuove corsi di formazione professionale a livello regionale, nazionale e internazionale in materia di difesa e sicurezza.</p> <p>Orienta la realizzazione di iniziative e di interventi connessi alle politiche attive del lavoro.</p> <p>Valorizza la professione di tutte le forze di lavoro delle attività produttive.</p> <p>Rappresenta, organizza e supporta gli organismi di formazione professionale e i professionisti che riconoscono nell'iniziativa partecipata la prospettiva da cui origina la propria attività.</p> <p>Organizza corsi di formazione e collabora con diversi esperti di settore, per erogare il servizio di Sorveglianza Sanitaria e HACCP.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	E.B.A.Fo.S. - Ente bilaterale Aziendale per la formazione e la sicurezza
<i>Natura Giuridica</i>	Associazione senza scopo di lucro
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via dei Volsini, 14 Piano Primo Int. 8, 04100 - Latina
<i>Recapiti</i>	Tel./Fax: 0773.280953 e-mail: ebafofos@pec.it - calabria@ebafofos.it Sito internet: www.ebafofos.com
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>E.B.A.Fo.S. è un ente bilaterale nazionale costituito da sindacati dei lavoratori e da associazioni sindacali dei datori di lavoro, maggiormente rappresentative sul piano nazionale come disposto dal sistema legislativo italiano. L'ente è un organismo paritetico, in quanto i rappresentanti dei lavoratori e quelli dei datori di lavoro sono presenti in numero eguale tra loro all'interno del Comitato Paritetico Nazionale (CPN) massimo organo di governo dell'ente stesso. Tra gli scopi dell'ente vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consentire a particolari categorie di lavoratori di percepire elementi della retribuzione attraverso la mutualizzazione degli obblighi retributivi; • erogare formazione professionale; • vigilare sulla sicurezza nei luoghi di lavoro; • offrire ai lavoratori prestazioni assistenziali; • offrire servizi di welfare aziendale. <p>L'ente ha come obiettivo quello di essere un valido punto di riferimento per le imprese e per i lavoratori in materia di formazione professionalizzante ma soprattutto per ciò che concerne la prevenzione dei rischi professionali in materia di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro. In corrispondenza a quanto previsto dal D.lgs 81/2008, con particolare riferimento agli art. 2, com. 1 ee, art. 37, com. 12, art. 48 com. 6 e art. 51 "Organismi Paritetici", attraverso uno specifico Comitato Paritetico Nazionale, E.B.A.Fo.S.:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elabora, e sviluppa tutte quelle azioni inerenti alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso studi, ricerche, iniziative promozionali, e la diffusione di materiale informativo; • collabora con Enti e Organismi pubblici e privati che si occupano di sicurezza e igiene del lavoro, organizzando corsi di formazione direttamente in collaborazione con gli enti formativi delle parti sociali costituenti E.B.A.Fo.S. o altri istituti pubblici e privati; • opera all'interno del settore di riferimento, favorendo la formazione di professionisti qualificati, istruendo le maestranze del settore artigiano, attraverso la promozione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici, sostenendo l'assistenza alle imprese e svolgendo un servizio di vigilanza e consulenza a favore delle aziende artigiane sempre in materia di sicurezza del lavoro; • può effettuare sopralluoghi, anche su richiesta delle imprese aderenti, e certificare il corretto sistema di gestione della prevenzione adottato dall'azienda; • può individuare e formare soggetti destinati alla funzione di Rappresentanti Territoriali per la sicurezza (RLST), di cui le aziende ed i lavoratori possono avvalersi se non si procede alla loro elezione e designazione (art 48 comma 6 D.lgs 81/2008); • infine, raccoglie le relazioni annuali sull'attività dei Comitati Paritetici Provinciali e Regionali. <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	AGESVIN - Agevolazioni, sviluppo e innovazione per le imprese
<i>Natura Giuridica</i>	Associazione
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Cesena, 52, 00182 - Roma
<i>Recapiti</i>	Tel.: 06.94367593 e-mail: agesvin@gmail.com Sito internet: www.agesvin.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire lo sviluppo, l'innovazione e la qualità delle imprese esistenti e di quelle nascenti, attraverso il supporto alla progettualità di impresa. • Favorire lo sviluppo di impresa attraverso il finanziamento e la ricerca delle fonti ordinarie e straordinarie per una corretta e necessaria propensione allo sviluppo. • Elaborare nuovi modelli di business e ottimizzare quelli esistenti. • Pianificare, monitorare e controllare le performances di attività imprenditoriali già avviate e analizzare i contesti di mercato e gli scenari cangianti entro cui si muovono. • Favorire la creazione di nuovi posti di lavoro, la condivisione del rischio dell'impresa attraverso la creazione di nuovi soggetti giuridici (es. reti di impresa e nuovi modelli societari in partecipazione), sperimentare nuovi modelli organizzativi, formare e qualificare le risorse, prestare attenzione alle new economies. • Favorire l'accesso alle informazioni in quanto riteniamo sia uno dei vantaggi competitivi per raggiungere il successo in mercati così complessi ed avanzati. • Vogliamo porci, inoltre, come elemento di raccordo fra imprese e Università e spin off, credendo che il nuovo modello di fare impresa partirà dalla ricerca. • Vogliamo contribuire, inoltre, al dialogo e all'interscambio fra imprese italiane e mercati esteri, in tutte le forme possibili. <p>Tra le attività realizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fund Raising per sviluppare progetti di impresa, redazione del Business Plan, sia per pianificazione strategica che per accesso al credito, supporto all'Internazionalizzazione delle imprese, e Gestione di Progetti finanziati e non. • Controllo di gestione, attraverso l'ausilio di tools informatici. • Creazione, sviluppo e valorizzazione di Business Models innovativi, e riorganizzazione della struttura aziendale. <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Àncora
<i>Natura Giuridica</i>	Cooperativa sociale di servizi alla persona
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Masetti, 5, 40127 - Bologna
<i>Recapiti</i>	Tel.: 051.6370201 - Fax: 051.6336168 e-mail: info@ancoraservizi.it Sito internet: www.ancoraservizi.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire ai soci la massima soddisfazione economica contrattuale, lavoro qualificante e continuativo, professionalità e affidabilità. Riconoscere e promuovere il valore sociale del loro lavoro, incentivandone la partecipazione alla gestione cooperativa dell'azienda; • Perseguire, come cooperativa sociale, il miglioramento della qualità della vita delle persone in stato di disagio, attraverso la progettazione, organizzazione ed erogazione di servizi socio-sanitari ed educativi; • Impostare la gestione secondo criteri di trasparenza, economicità e tendendo costantemente all'innalzamento degli standard, per ottenere risorse che permettano di premiare adeguatamente l'impegno dei soci, effettuare nuovi investimenti e garantire servizi di qualità nell'interesse di tutte le persone che si affidano ad Àncora; • Contribuire alla crescita e allo sviluppo della cooperazione, affermando i valori di solidarietà ed equità sociale. Essere aperti al confronto, alla collaborazione e allo scambio all'interno dei diversi territori in cui la Cooperativa opera, per creare sinergie virtuose in grado di migliorare le condizioni di vita delle comunità locali; • Dimostrare attenzione, capacità di ascolto e cura nei confronti dei soci, dei clienti, dei familiari e degli utenti, impegnandosi costantemente per soddisfare i loro bisogni. <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	OASI Servizi - Servizi e consulenza alle aziende
<i>Natura Giuridica</i>	Società a responsabilità limitata
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Masetti, 5, 40127 - Bologna
<i>Recapiti</i>	Tel.: 051.6370201 - Fax: 051.6336168 e-mail: info@oasiservizi.it Sito internet: www.oasiservizi.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Oasi Servizi è la prima azienda storica del Gruppo Àncora. Il Gruppo Àncora, grazie alle sinergie delle aziende che lo compongono, offre una consulenza globale e integrata alle imprese: gestione complessiva di servizi alla persona (in appalto o in regime di accreditamento), somministrazione di personale, formazione professionale.</p> <p>Ambito privilegiato d'attività del gruppo è il settore socio assistenziale e sanitario dove l'azienda capofila Àncora Servizi opera dal 1994 in tutto il Nord Italia con la gestione di servizi socio-sanitari a domicilio e in struttura.</p> <p>Tramite la collaborazione sinergica tra le imprese che lo compongono e la condivisione delle risorse, il Gruppo Àncora è in grado di affrontare in modo flessibile e dinamico le esigenze del mercato garantendo al contempo qualità dei servizi offerti e competitività.</p> <p>Tra le attività realizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Selezione e formazione di personale qualificato in generale nella gestione di eventi fieristici e congressuali, come hostess, interpreti, cuochi, barman, baristi, parcheggiatori, personale di volantinaggio, addetti alle pulizie. • Servizi linguistici. • Call center. • Servizi informatici. <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Confesercenti Provinciale - Reggio Calabria
<i>Natura Giuridica</i>	Confederazione di Imprese
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Vico Vitetta, 28/b, 89133 - Reggio Calabria
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0965.23031 - 0965 27014 - Fax: 0965.338350 e-mail: inforc@confesercenticalabria.it Sito internet: www.ancoraservizi.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>La Confesercenti è una delle principali associazioni delle imprese in Italia. Essa rappresenta oltre 270.000 imprese del commercio, turismo, servizi, dell'artigianato e delle pmi dell'industria, capaci di dare occupazione ad oltre 800.000 persone. La missione della Confesercenti è quella di rappresentare il mondo delle piccole e medie imprese che, con il loro dinamismo, assicurano crescita economica ed occupazionale in Italia e in Europa.</p> <p>Confesercenti si propone di contribuire alla crescita delle imprese e con esse dell'economia e allo sviluppo della democrazia, attraverso la collaborazione con le istituzioni, con le organizzazioni sociali, economiche, culturali ed umanitarie.</p> <p>Su questi obiettivi, la Confesercenti promuove proposte su cui coinvolge le Istituzioni e le forze sociali italiane ed europee.</p> <p>Tra le attività realizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistenza e rappresentanza sindacale; • Contabilità e consulenza fiscale; • Assistenza amministrativa; • Assistenza adempimenti obbligatori; • Consulenza gestionale e legale; <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Confindustria Reggio Calabria - Associazione degli Industriali della Provincia di Reggio Calabria
<i>Natura Giuridica</i>	Associazione Territoriale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via del Torrione, 96, 89125 - Reggio Calabria
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0965.892042 - Fax: 0965.892042 e-mail: segreteria@confindustria.rc.it Sito internet: www.confindustria.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>L'Associazione, in conformità ai principi organizzativi generali del Sistema Confederale, persegue i seguenti scopi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere, presso gli imprenditori e nella società civile, la coscienza dei valori sociali ed i comportamenti propri della imprenditorialità nel contesto di una libera società in sviluppo; • esercitare con propri iscritti la rappresentanza degli associati nei confronti delle istituzioni, amministrazioni, delle organizzazioni economiche, politiche, sociali e culturali, e delle altre componenti del sistema confederale; • tutelare gli interessi degli associati sul piano economico, sindacale, legale e tributario, anche stipulando contratti di lavoro e collaborando alla risoluzione delle vertenze collettive ed individuali; • designare e nominare i propri rappresentanti nelle sedi di rappresentanza esterna, promuovendo e tutelando la propria rappresentatività nell'ambito provinciale; • risolvere eventuali controversie tra singoli associati e tra le diverse componenti interne, stimolando la solidarietà e la collaborazione degli imprenditori della provincia; • provvedere all'informazione, consulenza ed assistenza alle aziende associate in tutti i campi di interesse generale e settoriale, anche a mezzo di appositi e specifici servizi; • promuovere la formazione e la cultura imprenditoriale e professionale nonché la crescita e lo sviluppo delle imprese associate; • organizzare e partecipare a ricerche, studi, dibattiti e convegni su temi economici e sociali, su istituti e problemi di interesse generale o settoriale; promuovere e collaborare per la pubblicazione di periodici, riviste e monografie; • promuovere e partecipare a idonee forme previdenziali ed assicurative, in favore degli associati; • svolgere ogni ulteriore azione o attività che, nell'ambito dei ruoli e delle prestazioni attribuiti alle Associazioni territoriali nel sistema confederale, appaia rispondente al raggiungimento delle finalità dell'Associazione. <p>L'Associazione non ha natura commerciale e non persegue scopi di lucro, tuttavia essa può promuovere, partecipare e/o aderire ad attività di natura imprenditoriale e di servizi finalizzate ad una migliore realizzazione degli scopi associativi.</p> <p>L'Associazione è apartitica e persegue i suoi scopi mantenendo la propria autonomia. Tra le attività realizzate: azioni di rappresentanza, promozione della cultura d'impresa, stimolo per progetti ed iniziative tese allo sviluppo ed alla crescita economica e sociale, offerta di assistenza mirata e servizi specialistici omogenei e qualificati su tutto il territorio regionale.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	AIPD - Associazione Italiana Persone Down, Sezione di Reggio Calabria
<i>Natura Giuridica</i>	Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Collina Degli Angeli, 16/a, 89124 - Reggio Calabria
<i>Recapiti</i>	Tel.: 380.1464903 - 340.9247533 e-mail: aipdrc@libero.it Sito internet: www.aipd-rc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>L'Associazione si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire per dare ai familiari sostegno psicologico, informazioni estese e corrette, appoggi pratici, occasioni di incontro e di scambio di informazioni ed esperienze; • Facilitare l'inserimento di bambini e ragazzi con Sindrome di Down nelle scuole; • Promuovere ed organizzare ogni attività atta a favorire l'inserimento di tutte le persone con Sindrome di Down nella società e nel mondo del lavoro e la loro accettazione a tutti i livelli, con l'organizzazione e la gestione di progetti per lo sviluppo dell'autonomia personale ed esterna e di corsi di formazione professionale, anche con la partecipazione del mondo imprenditoriale e produttivo; • Promuovere la realizzazione di strutture e servizi adeguati per rispondere alle esigenze, anche residenziali, dell'età adulta come previsto dalle norme vigenti, assumendosene, se necessario, la gestione diretta; • Raccogliere, per un'ampia divulgazione al più vasto pubblico, ogni informazione sulla natura della Sindrome di Down, nonché sulle circostanze che sembrano favorirne l'insorgere e sulle misure preventive rese disponibili dalla scienza • Promuovere ricerche, anche attraverso l'istituzione di borse di studio, per il reperimento di ulteriori e migliori informazioni sia per la prevenzione che per la messa a punto del programma più idoneo per lo sviluppo delle potenzialità fisiche, mentali ed espressive delle persone con Sindrome di Down; favorire la diffusione delle informazioni e delle conoscenze anche attraverso proprie pubblicazioni; • Creare una rete di consulenti formata da medici, operatori sanitari, scolastici e sociali sensibili ed interessati ai problemi della Sindrome di Down, al fine di conseguire una migliore assistenza generale; favorire con ogni mezzo la formazione e l'aggiornamento di operatori sanitari, scolastici e sociali, anche organizzando convegni e corsi per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado e per gli operatori sociosanitari; • Diffondere la conoscenza degli strumenti operativi, legislativi e previdenziali di cui possono usufruire tutte le persone con Sindrome di Down; • Offrire agli organi legislativi e di governo dello Stato, della Regione e degli altri Enti Locali, una responsabile collaborazione nell'applicazione delle norme vigenti, nella formulazione di piani e programmi, nello studio di nuovi provvedimenti, esplicando, dove occorra, opera di persuasione, stimolo e pressione; • Tenere i contatti con tutte le associazioni anche a livello internazionale che si occupano dei problemi delle persone con Sindrome di Down, handicappate e dell'infanzia in generale per coordinare con esse le attività di rivendicazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica e scambiare con esse le informazioni utili relative alle attività svolte nelle singole associazioni; • Tutelare la dignità della persona trisomica e gli altri suoi diritti sanciti dalla Costituzione Italiana e dalla Dichiarazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite sui diritti degli handicappati; • Patrocinare, promuovere, curare qualsiasi iniziativa o attività che sia ritenuta dal Consiglio di Amministrazione opportuna per reperire i mezzi occorrenti o comunque perseguire lo scopo anzidetto. I servizi e le attività sono aperti a tutti. <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Banca di Credito Cooperativo di Cittanova
<i>Natura Giuridica</i>	Società di Capitali a Responsabilità Limitata
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via T. Campanella, 1, 89022 - Cittanova (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.656211 e-mail: segreteria@cittanova.bcc.it Sito internet: www.bcccittanova.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.</p> <p>La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.</p> <p>La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo in caso di acquisto, o consegni preventivamente i titoli, in caso di vendita.</p> <p>Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.</p> <p>In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.</p> <p>La Società potrà assumere partecipazioni, nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e al Turismo Sostenibile.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare - sezione di Citanova (RC)
<i>Natura Giuridica</i>	Associazione
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Dante, 1, 89022 - Citanova (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.661320 - 331.7949758 e-mail: cittanovauildm@libero.it - PEC: cittanovauildm@pec.libero.it Sito internet: www.uildmcittanova.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>La sezione Uildm di Citanova (RC), attraverso la realizzazione dei progetti di servizio civile volontario, intende promuovere la cultura dei diritti della persona disabile, sensibilizzare i cittadini sulle tematiche sociali, confrontare e costruire ipotesi condivise sul senso del lavoro sociale, oltre che come strumento per un efficace e proficuo scambio di informazioni sulle risorse, le opportunità, le esperienze, gli interventi attivi sul territorio a favore del disabile.</p> <p>Nel processo di costruzione e sviluppo di un modo di comunicare al cittadino innovativo ed efficace, la Uildm di Citanova svolge un ruolo centrale nella messa in “opera” di luoghi e di spazi dedicati alla comunicazione dei problemi della collettività in grado di stimolare la partecipazione della comunità locale ad un lavoro di confronto sui criteri di rilevanza sociale e di pertinenza delle problematiche sociali, attivando processi di libera comunicazione che sono da stimolo al discorso pubblico sulla definizione dei problemi e sulla ricerca di soluzioni.</p> <p>L’esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

Denominazione e ragione sociale

LIBERA - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Natura Giuridica

Associazione

Indirizzo sede legale

C/o Comunità parrocchiale Santa Marina Vergine, via Matrice, 57, 89024 - Polistena (RC)

Recapiti

Tel.: 0966.932139
e-mail: piana.gioiatauro@libera.it
Sito internet: www.libera.it

Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:

“Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie” è un’Associazione apartitica, aconfessionale e senza scopo di lucro. Persegue le seguenti finalità:

- Valorizzare , fornendo sostegno e servizi, le associazioni, gli enti, le università e gli altri soggetti collettivi impegnati in attività di lotta ai fenomeni mafiosi e ai poteri occulti, in attività di prevenzione, di ricerca in azioni di solidarietà, di assistenza, soprattutto nei confronti delle vittime delle mafie, e nell’educazione alla legalità;
- Promuovere l’applicazione della legge n. 109 del 1996 e la nascita di cooperative sociali per la gestione dei beni confiscati alle mafie;
- Favorire la nascita di un collegamento stabile tra tutte le associazioni, gli enti, le università e gli altri soggetti collettivi impegnati per la legalità e contro le mafie nei diversi settori di attività civili e sociali (dalla cultura all’economia, dalla ricerca all’educazione, dall’assistenza allo sport);
- Promuovere un dialogo e una collaborazione, anche in forma di servizi, tra i soggetti aderenti a “Libera” e le Istituzioni;
- Promuovere una cultura della legalità, della solidarietà e dell’ambiente, basata sui principi della Costituzione e sulla valorizzazione della memoria storica per le persone che hanno operato contro le mafie;
- Promuovere l’elaborazione di strategie di lotta non violenta contro il dominio mafioso del territorio e di resistenza alle infiltrazioni di tipo mafioso; promuovere una cultura della responsabilità contro coloro che abusano e violano i doveri della funzione pubblica affidata e promuovere l’elaborazione di strategie di lotta non violenta contro la corruzione e di resistenza alle infiltrazioni finalizzate alla corruzione;
- Promuovere la nascita di una rete internazionale di associazioni ed enti impegnati nella prevenzione dei fenomeni di criminalità e illegalità nella promozione dei diritti e della giustizia sociale;
- “Libera”, per il raggiungimento dei propri fini sociali, potrà altresì costituirsi parte civile nei processi penali per i delitti di cui all’art. 416 bis c.p., per i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal medesimo articolo 416 bis c.p. e per i delitti commessi al fine di agevolare le attività delle associazioni di tipo mafioso. Potrà altresì costituirsi parte civile per i delitti di cui all’art. 416 ter del codice penale. “Libera”, sempre per il raggiungimento dei propri fini sociali, potrà costituirsi parte civile nei processi penali per i delitti contro la pubblica amministrazione, per i reati di corruzione e per tutti i delitti commessi al fine di agevolare direttamente e/o indirettamente fatti di corruzione. Potrà altresì promuovere azione civile per il risarcimento del danno.

L’esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Sykea Associazione Turistica Culturale
<i>Natura Giuridica</i>	Associazione
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Dante Alighieri, 89029 - Taurianova (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 3475.000090 email: sykea@libero.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Sykea non ha scopo di lucro, è apolitica ed ha come finalità valorizzare, promuovere e far conoscere il territorio calabro dal punto di vista naturalistico, geologico, ambientale, storico, antropologico, archeologico, turistico, dei Beni Culturali, dell'arte nelle molteplici forme, della cultura in tutte le sue articolazioni, delle forme religiose, dell'artigianato, dei prodotti tipici, delle tradizioni enogastronomiche, con lo scopo di migliorare l'identità culturale, i valori identitari e il desiderio di conoscenza della Calabria.</p> <p>Per perseguire le suddette finalità, l'Associazione intende stabilire la collaborazione e la cooperazione con enti, istituzioni sia pubbliche che private, associazioni, scuole e qualsiasi altro soggetto, sia italiano che estero, che abbia medesime finalità e valori affini alla stessa. L'Associazione si prefigge, inoltre, l'obiettivo di creare cooperazioni e reti di partner locali per incentivare la collaborazione tra le diverse realtà presenti sul territorio, quali imprese, artigiani, guide, comunità nelle sue diverse sfaccettature, ognuna portatrice delle proprie specificità, così da creare valore aggiunto e incentivare un reale sviluppo del territorio.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	ASSIPROMOS - Associazione Italiana Promozione Sociale - sede regionale Calabria
<i>Natura Giuridica</i>	Associazione
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via di Porta Maggiore, 9, 00185 - Roma
<i>Recapiti</i>	Tel.: 06.70493678 e-mail: info@assipromos.it - iniziative@assipromos.it - centroascolto@assipromos.it PEC: assipromos@pec.it Sito internet: www.assipromos.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>L'ASSIPROMOS si prefigge di promuovere in Italia ed all'Estero iniziative a sostegno morale e materiale degli anziani, dei giovani, dei bambini, degli ammalati e degli stranieri che versano in disagiate condizioni economiche.</p> <p>Inoltre intende creare realtà concrete e durature nel tempo che diano un contributo a sollievo di chi soffre la difficile realtà economica e sociale e che creino occupazioni.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e al Turismo Sostenibile.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Associazione Culturale e Micologica Giffonese
<i>Natura Giuridica</i>	Associazione
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Garibaldi, 18, 89020 - Giffone (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.934051 - 328.3860649 e-mail: micologicagiffone@libero.it Sito internet: www.associazioneculturalemicologicagiffonese.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>L' Associazione Culturale e Micologica Giffonese, in breve ACGM, è stata costituita a Giffone il 17-03-1994. La denominazione già denota il grande legame del gruppo con il territorio di appartenenza.</p> <p>Le iniziative della nostra Associazione sono di promozione Culturale ad indirizzo micologico, a carattere nazionale e locale e con finalità formative, tecniche e ricreative, senza scopi di lucro, come da atto costitutivo e statuto in cui è riportato un ordinamento stabile, democratico ed impegno a tutela degli ecosistemi naturalistici.</p> <p>Fra i principali obiettivi dell'Associazione la conoscenza dei funghi e del loro habitat e la tutela della salute.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	ACIPAC - Associazione Commercianti Imprenditori Professionisti Artigiani di Cittanova
<i>Natura Giuridica</i>	Associazione
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Grimaldi, 38, 89022 - Cittanova (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 338.7012200 e-mail: info@acipac.it Sito internet: www.acipac.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>L'Associazione si propone i seguenti scopi:</p> <ol style="list-style-type: none"> rappresentare e tutelare unitamente gli interessi del commercio, del turismo e dell'imprenditoria di Cittanova; analizzare e cercare di risolvere i problemi economici e sociali collettivi dei Soci e favorire tutte le iniziative tendenti ad incrementare le attività economico-sociali del Comune di Cittanova, promuovere ed attuare iniziative che tendono alla difesa ed all'assistenza morale dei Soci; designare e far nominare propri rappresentanti in consessi, enti o commissioni nei quali la rappresentanza è richiesta nell'interesse del commercio, del turismo e dell'imprenditoria in genere; adempiere ad ogni altro compito che dalle leggi e dalle delibere dell'assemblea dei Soci sarà richiesto; organizzare manifestazioni di tipo promozionale, culturale, sportivo e qualsiasi altra attività anche di natura finanziaria; promuovere, organizzare e dirigere le iniziative necessarie per assicurare la partecipazione attiva delle categorie rappresentate alla elaborazione della politica economica e sociale di Cittanova, tutelando gli interessi delle categorie del commercio, del turismo, dell'imprenditoria e dei professionisti. promuovere le più efficaci iniziative per il contrasto al racket dell'estorsione ed all'usura e la più ampia opera di sensibilizzazione ed informazione finalizzata a diffondere la cultura della legalità e della convivenza civile; sostenere con ogni mezzo materiale e morale, anche costituendosi parte civile nei processi, gli operatori economici, Soci e non, vittime di reati di criminalità, di usura e di estorsione. <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Associazione Lyriks
<i>Natura Giuridica</i>	Associazione
<i>Indirizzo sede legale</i>	89024 - Polistena (RC)
<i>Recapiti</i>	e-mail: info@lyriks.it Sito internet: www.lyriks.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>Lyriks è Laboratorio Interdisciplinare di Ricerche Artistiche. Un progetto culturale diffuso nell'accezione e nel significato più ampio (antico e moderno) di lirico;</p> <p>Lyriks è un gruppo di lavoro, di produzione e di riflessione culturale che, a partire dal territorio calabrese, in particolare dall'Aspromonte (centro del Mediterraneo con le sue molteplici risorse naturali, storiche e artistiche, crocevia consolidato di linguaggi per noi tutti oggi molto preziosi) e attraverso azioni di ricerca, studio e diffusione del patrimonio (materiale ed immateriale) vuole accrescere e rilanciare una nuova, dinamica e aggiornata attività culturale e artistica mirata al bene comune;</p> <p>Lyriks è una "factory" creativa in grado di realizzare opere ed eventi culturali, produzioni e co-produzioni artistiche originali, progetti multidisciplinari, dove poter far convergere iniziative nuove, interessi operativi, di ricerca, di lettura, di studio, in ambito storico artistico e naturalistico con dinamiche teatrali, musicali, cinematografiche pensate rispetto al potenziale del territorio visto come teatro naturale e luogo ideale per le esecuzioni;</p> <p>Lyriks è un cantiere culturale dinamico e si presenta sul web come sito/network ma anche come rivista elettronica dotata di una redazione che mette insieme una serie di discipline, linguaggi, servizi e link a diverse realtà;</p> <p>Lyriks ha forma associativa no profit di associazione culturale, una struttura semplificata e al tempo stesso aperta all'adesione di chi condivide le sue idee e il suo programma.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	CISL Reggio Calabria - ufficio di Cittanova
<i>Natura Giuridica</i>	Sindacato confederale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Aspromonte, 67, 89022 - Cittanova (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.1905302 - Fax: 0966.1902661 e-mail: rf.reggioc@cisl.it Sito internet: www.cislrc.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>La CISL nasce nel 1950, su iniziativa di uomini e donne desiderosi di realizzare in Italia un nuovo sindacalismo, autonomo dalle influenze della politica e basato sulla promozione della persona nel mondo del lavoro, dello sviluppo del Paese, della realizzazione di una società più giusta.</p> <p>La CISL oggi è un'Organizzazione che rappresenta, attraverso le strutture sindacali di categoria, i lavoratori di tutti i settori del mondo del lavoro, pensionati e disoccupati, senza alcuna pregiudiziale politica, religiosa o etnica. Infatti la CISL pur contando su una significativa presenza di lavoratori provenienti dal mondo cattolico, un'organizzazione di ispirazione laica che cerca di tutelare gli interessi delle persone che ad essa aderiscono.</p> <p>La CISL un sindacato confederale che, a differenza dei sindacati autonomi e corporativi, rappresenta tutti i lavoratori senza alcuna pregiudiziale politica o religiosa.</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	FNA - Sede zonale Cittanova
<i>Natura Giuridica</i>	Associazione Sindacale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Garibaldi, 93, 89022 - Cittanova (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 0966.447069 - 0966.447085 e-mail: raso.donatella@libero.it Sito internet: www.federazione-fna.it

Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:

FNA La Federazione Nazionale Agricoltura è un'associazione sindacale autonoma, libera, democratica ed apartitica, al servizio unicamente dei propri iscritti. La tutela della FNA, che aderisce alla CONFESAL (Confederazione Sindacati Autonomi Lavoratori) è indirizzata ai lavoratori subordinati del settore agricolo, dipendenti di aziende pubbliche e private, di consorzi di irrigazione e trasformazione fondiaria, come salariati e braccianti avventizi, operai specializzati agricoli e zootecnici, impiegati e tecnici. La FNA è titolare di convenzione con l'INPS per la riscossione delle quote associative sulle Domande di Disoccupazione Agricola.

L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.



<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Associazione culturale Kalomena
<i>Natura Giuridica</i>	Associazione
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Regina Elena, 67, 89022 - Cittanova (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 3477191399 - 3206184249 e-mail: kalomena@libero.it Sito internet: www.associazionekalomena.it
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>L'Associazione Culturale Kalomena si è costituita nel 1994 e per 12 anni consecutivi ha organizzato le stagioni teatrali presso il Cinema-Teatro "Rocco Gentile" di Cittanova. Ha ospitato tra i nomi più illustri del teatro e della musica italiana. Da quest'anno, inoltre, si è arricchita con la direzione artistica dell'attore Antonio Salines che da 40 anni dirige il Teatro Belli di Roma</p> <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, al Turismo Sostenibile e alla Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.</p>

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	Associazione Culturale Lato2
<i>Natura Giuridica</i>	Associazione no profit
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Garibaldi, 3, 89022 - Cittanova (RC)
<i>Recapiti</i>	Tel.: 3482540607 e-mail: latodue@gmail.com Sito internet: www.tradizionandu.eu
<i>Oggetto sociale e descrizione delle attività funzionali al PAL:</i>	<p>L'Associazione LATO 2 persegue i seguenti scopi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diffondere la cultura musicale nel mondo giovanile e non; - ampliare la conoscenza della cultura musicale, letteraria ed artistica in genere, attraverso contatti fra persone, enti ed associazioni; - allargare gli orizzonti didattici di educatori, insegnanti ed operatori sociali, in campo musicale affinché sappiano trasmettere l'amore per la cultura musicale ed artistica come un bene per la persona ed un valore sociale; - proporsi come luogo di incontro e di aggregazione nel nome di interessi culturali assolvendo alla funzione sociale di maturazione e crescita umana e civile, attraverso l'ideale dell'educazione permanente; - porsi come punto di riferimento per quanti, svantaggiati o portatori di handicap, possano trovare, nelle varie sfaccettature ed espressioni della musicoterapia, un sollievo al proprio disagio. <p>L'Associazione LATO 2, per il raggiungimento dei propri fini, intende promuovere varie attività, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività culturali: convegni, conferenze, dibattiti, seminari, mostre, proiezioni di film e documenti, concerti, lezione-concerti, spettacoli teatrali, corsi di musica per bambini e ragazzi a partire dai 3 anni e per giovani ed adulti, incontri di musicoterapia; - attività di formazione: corsi di aggiornamento teorico/pratici per educatori, insegnanti, operatori sociali, corsi di perfezionamento in musicoterapia, istituzione di gruppi di studio e di ricerca; - attività editoriale: pubblicazione di un bollettino, pubblicazione di atti di convegni, di seminari, nonché degli studi e delle ricerche compiute. <p>L'esperienza maturata dal partner, unitamente alle finalità statutarie, appaiono correlate e coerenti agli Ambiti Tematici della SSL, con particolare riguardo allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.</p>

2.3 COMPOSIZIONE DEL CDA DEL GAL

Il GAL BaTiR, già costituito in un partenariato (ai sensi delle disposizioni procedurali del bando “PSR Calabria 2014-2020 - Bando GAL: Misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale Leader”- punto 5.1), in grado di corrispondere all’effettiva natura e agli Ambiti di interesse della strategia proposta e rappresentativo degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, è, ai sensi dell’art. 32 par. 2 del reg. UE 1303/2013 - “Sviluppo locale di tipo partecipativo”- amministrato da un CdA nel quale né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse, rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto.

Il CDA è composto da n. 5 membri e nello specifico:

Composizione del CdA

Tabella 34

160

Nome e Cognome	Parte pubblica/privata	Ruolo/Carica ricoperta
dott. Antonio Alvaro	parte pubblica	presidente
dott.ssa Pasqualina Marchetta	parte privata	consigliere
dott.ssa Angela Pellicanò	parte privata	consigliere
dott.ssa Roberta Tateo	parte privata	consigliere
dott.ssa Doriana Fonte	parte pubblica	consigliere

Il GAL BaTiR è l’espressione “equilibrata e rappresentativa dei partners dei vari ambienti socioeconomici del territorio”.

La componente pubblica e quella privata, infatti, restano in un rapporto tendenzialmente paritario in relazione agli organi decisionali, con la parte privata preminente su quella pubblica e con espressa esclusione dell’ipotesi contraria.

Il GAL, quindi, rispetta questa percentuale in sede decisionale per evitare di incorrere in sanzioni che ledano la *ratio* dell’iniziativa comunitaria. Ciò al fine di evitare che, se in *itinere* l’ingresso di nuovi soggetti, nella forma di soci o associati, porti, come conseguenza, alla variazione della percentuale della componente pubblica e privata in sede decisionale, è possibile prospettare non solo l’esclusione del GAL dall’attribuzione dei contributi comunitari, ma anche il realistico obbligo della restituzione delle somme già corrisposte.

Tale requisito dell’organo decisionale, però, che esula dalla forma giuridica adottata, non può certo configgere con il principio della “porta aperta” proprio del GAL, e quindi non può portare alla conseguenza di cristallizzare l’originaria composizione dei partenariati, precludendo la possibilità di associare nuovi soggetti al GAL già costituito. Il rispetto delle percentuali di partecipazione delle componenti pubbliche e private alla composizione dell’organo decisionale è, pertanto, affidato a semplici misure precauzionali, previsto nel regolamento interno approvato dall’assemblea e nello statuto, che limitano la possibile violazione della composizione di detto organo.

2.4 ORGANIZZAZIONE DEL GAL

Il GAL BaTiR ha previsto una governance organizzativa di rappresentanza ed un organigramma tecnico idonei a garantire la gestione del Piano di Azione Locale e a rendere concreto l'apporto del Partenariato. Ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni procedurali del bando "PSR Calabria 2014-2020 - Bando GAL: Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale Leader", il GAL ha previsto e ha attivato i seguenti organi di funzionamento:

1. Governance di rappresentanza:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente.

2. Organigramma tecnico:

Si premette che tutto il personale compreso nell'organigramma possiede specifiche competenze tecnico-giuridiche-economiche, acquisite nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione, in particolare nella programmazione UE 1994-1999, 2000-2006 e 2007-2013, e supportate da adeguati titoli di studio per lo svolgimento delle stesse. Questa, nello specifico, l'organizzazione interna:

a. Responsabile del Piano di Azione Locale, le cui funzioni e responsabilità sono dettagliatamente descritte e contenute nel Regolamento interno già approvato in data 16 settembre 2016. Tale figura, in ordine al ruolo che gli è stato assegnato rispetto all'attuazione del PAL, dovrà con cadenza trimestrale riferire al CDA, depositando apposito monitoraggio accompagnato da relazione descrittiva. Lo stesso, non potrà ricevere altri incarichi professionali a valere sul piano con eccezione per la progettazione del PAL;

b. Struttura tecnico-operativa⁶² costituita da operatori n. 9 con le seguenti caratteristiche:

- n. 1 responsabile segreteria;
- n. 1 responsabile Amministrativo e Finanziario;
- n. 5 segreteria Direzione Tecnica (n. 2 responsabili tecnici, 1 responsabile cooperazione, n. 1 responsabile rendicontazione, n. 1 responsabile monitoraggio);
- n. 2 animatori.

Tale struttura garantirà le seguenti funzioni:

- i supporti tecnici alle attività svolte sia direttamente dal GAL che dai beneficiari finali;
- i servizi per l'istruttoria dei progetti e l'accertamento della regolare esecuzione degli stessi;
- l'effettuazione di controlli e verifiche sulle attività/iniziativa realizzate dai beneficiari e sulla ammissibilità dei contributi da questi richiesti, in funzione dell'eventuale livello di delega che l'Organismo Pagatore deciderà di accordare direttamente ai GAL;
- le procedure per l'acquisizione di beni e servizi nonché l'eventuale modalità di conferimento di incarichi e/o contratti su specifiche funzioni e/o attività.

Si precisa che il regolamento interno garantisce la separazione tra governance tecnica e di rappresentanza (CdA) all'interno del GAL. Infatti, nessun componente del CDA ha assunto alcun incarico di natura tecnica e viceversa. Infatti l'organigramma, come sopra descritto, competente sia sotto il profilo tecnico-amministrativo sia sotto il profilo finanziario nell'utilizzo dei fondi pubblici, nonché adeguata e proporzionata alla complessità della Strategia di Sviluppo Locale e alle risorse da gestire, permetterà una chiara definizione dei compiti funzionali per le diverse posizioni tecniche ed operative previste. In tal senso, la struttura interna è stata prevista, con specifico riferimento alle componenti del sistema di gestione e controllo, tale da garantire la separazione delle funzioni.

In particolare, le attività istruttorie sono affidate ai componenti della Direzione tecnica ed a profili specialistici esterni, da individuare di volta in volta, ed in riferimento alle specificità dei bandi da valutare, mentre

⁶² La struttura tecnica, confermata con delibera del CDA del 2 settembre 2016, è composta da: Francesco Bosurgi, Fortunato Cozzupoli, Giusy Dato, Giovanni Fullin, Agostino Mileto, Elisa Morano, Francesco Morano, Giampiero Pirrò, Francesco Vita.

le attività connesse al controllo ordinario (di primo livello) sono affidate al responsabile del Piano ed al responsabile Amministrativo.

Le attività di controllo per le attività istruttorie e per il controllo ordinario (primo livello) saranno facilitate dall'utilizzo di una pista di controllo, adottata dal GAL, che consentirà di verificare la corrispondenza tra dati riepilogativi certificati alla Regione, le singole registrazioni di spesa e la relativa documentazione giustificativa, conservate presso il GAL stesso o, nel caso in cui questo non sia il percettore finale del contributo, presso gli organismi o le imprese che eseguono le operazioni.

L'Autorità di Gestione, al fine di semplificare e rendere meno oneroso il carico amministrativo di ciascun GAL, auspica la centralizzazione di alcuni servizi legati all'attuazione di specifiche misure.

Non possono essere affidate/delegate al socio competenze/funzioni assegnate alla struttura organizzativa del GAL.

Per concludere, al fine di rendere più facile la comprensione dei meccanismi di questa struttura, nello schema che segue è possibile visualizzare in sintesi il funzionamento:

Schema sintetico funzionamento GAL

Tabella 35

Struttura	Funzioni
1. Il Consiglio di Amministrazione	Rappresenta l'organo decisionale per le attività burocratiche. È composto da una maggioranza di privati secondo le indicazioni del bando.
2. L'assemblea	Rappresenta l'organo di indirizzo politico e tecnico per l'attuazione del PAL. È composta dai rappresentanti dei singoli partner (enti locali, associazioni di categoria, organizzazioni professionali, associazioni culturali, turistiche, ecc., istituti di credito, imprese ed operatori agricoli, turistici ecc.). Fornisce indicazioni e funziona da organo di controllo esterno dell'attuazione del PAL. Dialoga in linea diretta con il CdA per eventuali indirizzi politico-decisionali e dialoga in linea diretta con il Responsabile del Piano per gli interventi tecnici.
3. Il Responsabile del Piano	Recepisce le linee direttive del CdA e coordina la struttura tecnica. Dialoga in linea diretta con il Responsabile Amministrativo e Finanziario e il CdA.
4. Il Responsabile Amministrativo e Finanziario	Recepisce le linee direttive dal CdA e coordina l'ufficio di rendicontazione e la ragioneria.
5. La Segreteria Direzione Tecnica	È responsabile delle attività tecniche. Riceve gli input dal responsabile del Piano.
6. Gli Animatori	Recepiscono le linee direttive dal responsabile del Piano e realizzano tutte le attività di progetto dirette al pubblico.
7. Controllo interno ed esterno	Il controllo esterno viene effettuato attraverso l'istituzione di Tavoli di Concertazione, quello interno attraverso l'Ufficio di Monitoraggio tecnico.
8. I Tavoli di Concertazione	Sono previsti cinque tavoli di concertazione, uno per ogni Misura attivata ed uno per le attività di cooperazione. Sono formati dai rappresentanti del partenariato, costituiti da politici, tecnici, associazioni, privati, e dai responsabili tecnici. Hanno il compito di seguire l'attuazione del PAL, fornire proposte e valutazioni sullo stato di attuazione del programma. Dialogano con il CdA e, per le attività tecniche, con il Responsabile del Piano.
7. Controllo interno ed esterno	Ha il compito di monitorare le attività di progetto. Dialoga con il responsabile del Piano in linea diretta e con i responsabili amministrativi e gli animatori.

2.4.1 Le procedure di selezione dei progetti ed i relativi processi decisionali

Al fine di raggiungere gli obiettivi di progetto, saranno utilizzati i criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza, tuttavia saranno agevolate le imprese condotte da giovani e donne, le imprese condotte da giovani imprenditori agricoli, coloro che garantiranno il ricambio generazionale, le imprese che intendono investire in prodotti biologici, le cooperative di donne e di giovani, le cooperative condotte da LSU ed LPU, anche se presenti in maniera minoritarie, le cooperative sociali. Altro criterio di fondamentale importanza è rappresentato dalla capacità certificata del cofinanziamento privato. Tutti devono avere la sede operativa nel territorio eleggibile del “Versante Tirrenico Reggino”. I lavori saranno costantemente tenuti sotto osservazione dai sistemi di monitoraggio interno ed esterno del GAL.

In aggiunta il sistema comporta la previsione di tappe cronologiche e di intercalari di tappe operative, tra loro intersecantisi, finalizzate ad una attività complessiva di rilevazione, immagazzinamento ed elaborazione di dati che consentono il costante controllo di tutte le variabili progettuali, l'esecuzione corretta e nei tempi previsti di ogni singola azione, la rilevazione degli scostamenti, l'elaborazione di proposte correttive, nonché le conseguenze strutturali, economiche e sociali dei correttivi individuati. È prevista, inoltre, la rilevazione costante della “diversità” degli obiettivi individuati e la valutazione in itinere delle ricadute sui parametri previsti a regime. Sul piano temporale sono previste le seguenti attività:

- sistemazione dei dati di partenza rilevati e codificazione del database di partenza;
- elaborazione delle schede di rilevazione sistematica dei processi inerenti le azioni e le misure previste dal PAL;
- elaborazione delle schede di registrazione periodica delle attività svolte, con riferimento a tutti gli attori, alle quantità ed alle qualità rilevate, alle coerenze con le strategie del Piano e con gli obiettivi;
- elaborazione di schede con indicatori sociali per monitorare il grado di coinvolgimento e di motivazione degli attori locali;
- aggiornamento del data-base con le rivenienze dei risultati emersi dal monitoraggio sezionato;
- analisi dei percorsi tracciati ed aggiornati;
- consuntivi parziali cadenzati e trasmissione dati al soggetto gestore per le opportune osservazioni;
- eventuali proposte di correttivi.

Operativamente saranno dislocate sul territorio unità decentrate di rilevamento che lavoreranno con l'appoggio di figure direttive proposte dal centro. Il tutto con il supporto di un gruppo tecnico qualificato che, attraverso l'autoanalisi, sia in grado di monitorare costantemente anche i processi organizzativi messi in atto per le rilevazioni e l'elaborazione dei dati.

Le schede proposte dal PAL saranno, pertanto, integrate, ed il sistema verrà sviluppato a partire dalle rilevazioni iniziali del database per seguire, poi, l'articolazione prefigurata.

Il trattamento sistematico dei dati rivenienti dalle rilevazioni effettuate garantirà costantemente la vigile attenzione su ogni passaggio dell'implementazione del Piano e potrà fungere da struttura di base che coadiuverà, poi, l'unità territoriale di coordinamento delle attività produttive e commerciali.

Il sistema di valutazione è direttamente legato al monitoraggio e si baserà su una comparazione costante con gli obiettivi fisici definiti e quantificati per la realizzazione del PAL. La temporalizzazione degli interventi permetterà di verificare e valutare l'implementazione del piano e raggiungere gli obiettivi generali, specifici ed operativi in esso contenuti.

L'erogazione delle spese delle quote di finanziamento pubblico è condizionato al superamento delle varie fasi di controllo eseguite dal GAL e dalla Regione Calabria. Il contributo sarà erogato sul Conto Corrente Bancario vincolato intestato al beneficiario, sul quale potranno essere richieste, in ogni momento, informazioni sull'andamento della spesa relativamente al progetto. Nella eventualità in cui il Servizio di Tesoreria del GAL e la Regione Calabria, anche attraverso il proprio Ispettorato, non dovessero riconoscere come rendicontabili le spese effettuate dal beneficiario, lo stesso beneficiario non potrà vantare alcun diritto nei confronti del GAL. Quest'ultimo provvederà alla validazione della spesa effettuata in attuazione delle misure del PAL secondo le procedure istruttorie e di liquidazione previste dal manuale dell'Organismo Pagatore ed in conformità alle disposizioni procedurali previste nel bando afferente l'attuazione del PAL. I controlli in situ per l'accertamento della regolare esecuzione saranno svolte da dipendenti regionali, facenti parte di apposite

commissioni nominate dal Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari. Il risultato dell'accertamento in situ dovrà risultare da apposito verbale di collaudo firmato dagli incaricati.

Gli elenchi di pagamento predisposti dal GAL verranno inviati alla Regione e da questa all'Organismo pagatore Arcea, previa effettuazione delle verifiche e degli accertamenti previsti dal sistema di gestione e controllo e sulla base degli schemi procedurali condivisi con l'Organismo pagatore.

L'organismo pagatore effettuerà il pagamento direttamente al beneficiario, trasmettendo una copia dell'avvenuto pagamento al GAL e alla Regione. Il pagamento sarà condizionato all'avvenuta approvazione degli organi di controllo. Sarà richiesta una polizza assicurativa da svincolare a collaudo dei lavori.

3 LA STRATEGIA

La strategia del GAL BaTiR si fonda sull'esperienza di anni di lavoro sul campo e su un lungo periodo preparatorio. Il primo elemento caratterizzante la nuova strategia è, quindi, quello di perseguire la continuità con il lavoro svolto fino ad oggi. Questo perché è emersa una positiva valutazione dei precedenti programmi, sia in termini quantitativi che qualitativi, che di efficienza ed efficacia.

Un insegnamento che questi anni hanno fornito all'esperienza del GAL BaTiR è che la filosofia che sta alla base dello sviluppo rurale si ispira ad uno sviluppo integrato del territorio, cercando di evitare azioni circoscritte a realtà singole, isolate, che non si inquadrano in una prospettiva di sviluppo territoriale ma sono limitate all'iniziativa e quindi alla prospettiva, necessariamente limitata, della singola impresa. Coerente con le indicazioni europee, il percorso di costruzione della Strategia di Sviluppo proposta può essere schematizzato in una serie di passaggi successivi, volti a individuare e popolare le tre componenti basilari: la Strategia, il Partenariato e l'Ambito territoriale.

165

3.1 ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO (SWOT)

Il "Versante Tirrenico Reggino" è da sempre recettivo rispetto al tema dello sviluppo rurale. Senza andare troppo indietro nel tempo, partendo dalla programmazione 2000-2006 il territorio ha visto operare contemporaneamente diversi strumenti di programmazione integrata. Attraverso una pianificazione strategica fondata su assunti fondamentali, quali l'approccio bottom-up, la concertazione e la collaborazione attiva e partecipata di soggetti pubblici e privati, si è riusciti a riconoscere prima e ad attivare poi strategie di sviluppo unitarie. Fondamentale è risultato il ruolo da protagonista recitato dagli attori locali che, attraverso la conoscenza delle reali potenzialità endogene, latenti ed inesprese, del proprio territorio, hanno indicato la via maestra da percorrere e verso cui indirizzare gli interventi.

Gli strumenti attivati che hanno inciso maggiormente sul territorio in esame sono stati il LEADER PLUS, il PIT 19 Piana di Gioia Tauro, il PIT 20 Aspromonte, il PIAR Piana di Gioia Tauro e il PIAR Aspromonte Sud, I PISL. Nello specifico, i piani e i programmi citati precedentemente hanno incentrato le loro attività sui temi degli Ambiti Tematici del turismo sostenibile, delle filiere e della valorizzazione e gestione delle risorse ambientali, prevedendo interventi sull'ospitalità diffusa, sulle colture innovative, sul recupero di borghi rurali, sui servizi essenziali per l'economia dell'area e sulle infrastrutture rurali.

Dopo la pubblicazione dell'avviso pubblico Misura 19 – "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" avvenuta il 29 giugno 2016, grazie alle attività svolte nella Fase 1, è stato possibile attuare la Fase 2, in cui la volontà che il territorio, anche grazie alla grande partecipazione, sia in termini di contenuti che dal punto di vista formale, ha manifestato con forza e determinazione di poter essere protagonista ancora una volta della strategia per lo sviluppo rurale, guidato dai soggetti che hanno fatto dello sviluppo rurale uno stile di vita. In analogia con le programmazioni precedenti, è stata creata una forte interazione tra le diverse misure, al fine di valorizzare il territorio rurale su tre direttrici di sviluppo: lo sviluppo del turismo sostenibile, maggiormente localizzato nelle aree collinari a forte valenza paesaggistica ed ambientale, lo sviluppo delle attività agroalimentari nelle aree della Piana, particolarmente vocate alla produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli e le strategie di valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

Queste direttrici di sviluppo sono il frutto di due processi separati che poi sono stati confrontati e portati ad unità. Il primo processo è stato quello dello studio preliminare che il gruppo tecnico ha effettuato sul territorio dei 36 comuni e che ha prodotto una matrice SWOT generale che ha portato all'individuazione delle peculiarità dell'area in esame, distinguendole in positive (punti di forza) e negative (punti di debolezza) ed individuando possibilità di sviluppo e possibili difficoltà. Il secondo processo è frutto della partecipazione e della concertazione avuta all'interno del partenariato, che hanno generato una serie di risultanze rispetto ai fabbisogni emergenti, agli obiettivi strategici, agli Ambiti Tematici e agli interventi.

Questi due processi sono stati portati ad unità cercando di evidenziare sia i processi in atto sul territorio in maniera oggettiva, sia quelli percepiti come necessità da parte dei soggetti che, a diverso titolo, operano sull'area. La sintesi che ne è scaturita viene presentata attraverso una matrice SWOT che ha la finalità di individuare e fissare temi e problemi emergenti e i principali fabbisogni sul quale strutturare la Strategia di Sviluppo. Per poter leggere meglio l'analisi SWOT, si è proceduto con il differenziarla per tipologia di sistema: Socio-Demografico, Agro-Industriale e Forestale, Culturale Paesaggistico-Ambientale:

- *Sistema Socio-Demografico*: fa riferimento alle dinamiche della popolazione, al mercato del lavoro e al grado di istruzione e agli aspetti sociali;
- *Sistema Agro-Industriale e Forestale*: fa riferimento alle dinamiche delle imprese e a all'utilizzo del territorio;
- *Sistema Culturale e Paesaggistico-Ambientale*: fa riferimento alle caratteristiche del paesaggio, alle risorse, alla presenza di patrimonio culturale e naturale, alle tradizioni e all'identità culturale dell'area.



FORZE

F1 L'area presenta una forte connotazione agricola: il 24,7 % degli occupati opera in tale settore, valore maggiore rispetto al dato provinciale (19,5 %) e regionale (17,2 %). - **F2** La presenza di popolazione straniera aiuta a contrastare l'invecchiamento. - **F3** Scarsa pressione antropica nelle zone collinari e montane con fenomeni di artificializzazione del suolo limitati (assenza di sprawl urbano, consumo di suolo etc).

DEBOLEZZE

D1 Perdita di peso delle popolazioni in età attiva e indici di vecchiaia elevati in special modo nella fascia interna. - **D2** Livelli di istruzione e di formazione professionale non adeguati alle dinamiche dei mercati. - **D3** Scarsa ciclicità generazionale all'interno delle imprese con conseguenti tassi elevati di disoccupazione giovanile. - **D4** Difficoltà d'ingresso nel mondo del lavoro e perdita del lavoro degli over 50. - **D5** Invecchiamento degli addetti e mancato ricambio generazionale. - **D6** Presenza di parti del territorio ancora in digital divide. - **D7** Difficoltà dei sistemi di welfare a reggere l'urto delle nuove povertà e delle condizioni di emarginazione. - **D8** Scarsa formazione nel settore agricolo, artigianale, turistico. - **D9** Forte presenza della 'ndrangheta sia nelle amministrazioni che nel tessuto imprenditoriale.

167

OPPORTUNITÀ

O1 Nuova occupazione. - **O2** Coesione sociale. - **O3** Potenziamento e qualificazione dei servizi. - **O4** Maturata sensibilità comune tra gli attori dello sviluppo locale.

MINACCE

M1 Abbandono del territorio da parte della popolazione verso territori più appetibili dal punto di vista dell'offerta di lavoro (in particolare fuga dei giovani nelle aree economicamente e socialmente dinamiche). - **M2** Accentuazione delle tendenze ai comportamenti individuali e alla sfiducia nelle Istituzioni. - **M3** Rafforzamento della criminalità organizzata in assenza di adeguate politiche per lo sviluppo e l'occupazione da parte delle Istituzioni. - **M4** Isolamento ancora più spinto delle aree deboli ed emarginazione dei residenti.

FORZE

F4 Ingente patrimonio infrastrutturale, comparabile a quello di territori più avanzati, base per la movimentazione di merci. - **F5** Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture (linea ferroviaria AV/AC Reggio Calabria-Battipaglia, miglioramento delle condizioni di percorribilità e sicurezza dell'A3). - **F6** Fermento imprenditoriale nell'area tirrenica che può portare alla formazione di filiere agroalimentari e servizi di logistica. - **F7** Legame alla terra dell'impresa familiare - **F8** Paniere differenziato di prodotti agroalimentari identitari (DOC, DOP, IGP e PAT) - **F9** Prossimità dell'Università Mediterranea e dei Poli di innovazione. - **F10** Capacità di assorbire la manodopera in settori produttivi e terziari. - **F11** Affermazione di nuove filiere di attività e servizi diffusi (agriturismo, bed and breakfast, ospitalità minore) che alimentano la crescita di nuove correnti di fruizione attente alla qualità ambientale. - **F12** Numero rilevante di consorzi e cooperative. - **F13** Incremento della diffusione di agriturismi e attività multifunzionali in special modo nella parte pre-collinare. - **F14** Artigianato tipico (legno, tessuti, pietra, ecc.). - **F15** Porto di Gioia Tauro - **F16** Produzioni agricole e alimentari minori di qualità (miele, olio, vino, formaggi, salumi), che potenziate e migliorate possono soddisfare la domanda locale e conquistare quote nei mercati di nicchia. - **F17** Potenzialità di attivazione di servizi per lo sviluppo delle attività economiche. - **F18** Consapevolezza delle Istituzioni e dei Soggetti locali dell'importanza delle risorse locali per lo sviluppo dell'area. - **F19** Disponibilità alla cooperazione tra Amministratori e attori economici e sociali.

OPPORTUNITÀ

O5 Incentivazione alla diffusione di pratiche agricole biologiche e di strutture agricole multifunzionali capaci di preservare, gestire e curare l'ambiente. - **O6** Cambio di direzione del turismo odierno: da turismo intensivo di massa a turismo sostenibile-rurale legato ai luoghi e alla riscoperta del paesaggio rurale. - **O7** Ottime possibilità di crescita del turismo rurale, connesso alla presenza di un'elevata qualità del paesaggio e alle produzioni agricole di qualità. - **O8** Vicinanza al territorio metropolitano connotato da elevati flussi turistici anche internazionali. - **O9** Crescita della domanda di prodotti e servizi di qualità. - **O10** Politiche regionali, nazionali e comunitarie finalizzate allo sviluppo delle aree più deboli - **O11** Orientamento della Comunità Europea al ruolo multifunzionale dell'agricoltura. - **O12** Aumento della richiesta di prodotti agroalimentari ad elevata tipicità locale. - **O13** Presenza di numerosi strumenti finanziari di livello comunitario, nazionale e regionale a sostegno dello sviluppo rurale. **O14** Crescente domanda di prodotti artigianali e agroalimentari tipici.

DEBOLEZZE

D10 Desertificazione dei servizi commerciali minuiti in località minori in special modo nelle località interne. - **D11** Inadeguatezza delle strutture per l'ospitalità e l'accoglienza poco attinenti alle nuove forme di turismo sostenibile. - **D12** Perdita di importanza del settore agricolo. - **D13** Incapacità di creare un'offerta turistica integrata agli altri settori (agricoltura) e mediante una politica di promozione comune. - **D14** Carezza di strutture e servizi di supporto al turista - **D15** Presenza generalizzata di microimprese o imprese individuali incapaci di relazionarsi e fare squadra. - **D16** Scarsa attitudine alla multifunzionalità e alla diversificazione dell'offerta delle aziende agricole. - **D17** Scarsa integrazione lungo la filiera agricola. - **D18** Difficoltà nella commercializzazione del prodotto agricolo, insufficienti margini per i produttori. - **D19** Mancanza di un sistema di promozione dei prodotti unitario e mancanza di notorietà dei prodotti di filiera presso il consumatore. - **D20** Mancanza di capacità di innovazione di prodotto, processo e servizio. - **D21** Perdita dei servizi di presidio del territorio. - **D22** Forti problematiche di accessibilità e mobilità interna. **D23** Parcellizzazione degli appezzamenti. - **D24** Cultura imprenditoriale poco sviluppata. - **D25** Aziende agricole con bassi standard di qualità. - **D26** Assenza di servizi reali a favore dell'impresa agricola. - **D27** Concorrenza degli altri Paesi comunitari esercitata nei confronti delle colture mediterranee (olivo, agrumi, vite). - **D28** Assenza di sportelli informativi. - **D29** Ridotte informazioni sull'accesso al credito. - **D30** Ridotta cultura all'assistenza tecnica. - **D31** Basso livello di cultura turistica. - **D32** Scarsa "apertura" dell'economia dell'area verso i mercati esteri, sia in entrata che in uscita, in termini di flussi di merci, ma anche di persone e di capitali. - **D33** Modesto ruolo del sistema produttivo identitario nonostante le ricche potenzialità del territorio. - **D34** Difficile inserimento nel mercato del lavoro, che riguarda in particolare i giovani e le donne, categorie ancora fortemente penalizzate nell'accesso all'occupazione ed difficile integrazione di lavoratori immigrati.

MINACCE

M5 Complessità del quadro normativo ed istituzionale che regola l'attribuzione di competenze tra Stato e Regioni, tanto in fase di programmazione quanto per l'allocazione delle risorse. - **M6** Difficoltà a fare rete delle diverse realtà imprenditoriali. - **M7** Difficoltà, per le produzioni locali, di accesso ai mercati internazionali. - **M8** Globalizzazione dei mercati agricoli. - **M9** Isolamento dell'azienda agricola. - **M10** Crescita del divario tra nord e sud della Nazione e con il resto dell'Europa. - **M11** Tardivo adeguamento del territorio ai processi di cambiamento in corso.

FORZE

F20 Forte presenza di tradizioni popolari - **F21** Prossimità dell'Università Mediterranea e dei Poli di innovazione. - **F22** Elevato valore del patrimonio paesaggistico-ambientale, reso evidente dalla presenza di emergenze naturalistiche, architettura rurale, borghi. - **F23** Presenza di 1 parco nazionale. - **F24** Presenza di 22 siti di importanza comunitaria SIC, 3 Siti di importanza nazionale SIN, 1 Sito di Interesse Regionale SIR e una Zona a Protezione Speciale ZPS. - **F25** Scarsa pressione antropica nelle zone collinari e montane con fenomeni di artificializzazione del suolo limitati (assenza di sprawl urbano, consumo di suolo etc). - **F26** Presenza di una ricca proposta di manifestazioni, sagre ed iniziative fortemente legate alla tipicità del territorio. - **F27** Presenza di attrattori ambientali e culturali in grado di attivare flussi turistici internazionali. - **F28** Buona presenza di fabbricati rurali. - **F29** Elevata presenza di strutture di archeologia industriale (vecchi frantoi ad acqua, mulini, ecc.). - **F30** Alto Patrimonio storico-culturale (siti archeologici, architettura religiosa, ecc.). - **F31** Vicinanza alla costa. - **F32** Forte senso dell'ospitalità della popolazione.

DEBOLEZZE

D35 Difficoltà nella gestione dei suoli in seguito ad un abbandono delle attività agricole dei territori montani. - **D36** Scarsa valorizzazione della sentieristica di fruizione dei luoghi di pregio. - **D37** Mancanza di un sistema comune di promozione e valorizzazione nell'area in grado di "vendere" il prodotto territorio. - **D38** Elevata vulnerabilità dei boschi. - **D39** Mancanza di specializzazioni professionali adeguate alla valorizzazione delle potenzialità locali (patrimonio naturale, storico-culturale, artigianale, ecc.).

169

OPPORTUNITÀ

O15 Itinerari tematici presenti sul territorio. - **O16** Recupero dell'identità locale. - **O17** Diversificazione dell'offerta turistica con tendenza al turismo sostenibile. - **O18** Il Parco Nazionale dell'Aspromonte ha aderito alla Carta Europea del Turismo Sostenibile: potenziale coordinamento tra gli CETS e interventi del "Versante Tirrenico Reggino".

MINACCE

M12 Abbandono del territorio rurale con conseguenti rischi ambientali tra cui avanzamento del bosco, perdita di risorse agricole e paesaggio agrario, aumento dei rischi naturali. - **M13** Perdita delle tradizioni e della cultura: smarrimento dell'identità e conseguenza perdita delle culture identitarie e dei mestieri tradizionali. - **M14** Depauperamento del patrimonio ambientale e culturale dell'area. - **M15** Scomparsa "mestieri tradizionali".

ID	Fabbisogno	Riferimento Analisi SWOT			
		F	D	O	M
FB1	Favorire occasioni di lavoro, crescita professionale e nascita nuove imprese al fine di arginare i fenomeni di spopolamento	F3-F6-F7-F8-F9-F10-F11-F13-F27-F30-F31-F32	D1-D2-D5-D7-D9-D10-D14-D15-D20-D22-D24-D29-D34-D39	O1-O3-O4-O7-O8-O9-O10-O12-O13-O14	M1-M4-M6-M7-M11-M12-M15
FB2	Rafforzare il ruolo di presidio del territorio del settore agricolo, coinvolgendo gli agricoltori nella gestione ambientale del territorio	F1-F3-F11-F12-F13-F22-F24-F25	D8-D9-D11-D12-D15-D16-D21-D23-D25-D27-D35-D36-D38-D39	O2-O4-O5-O6-O7-O18	M3-M4-M6-M11-M12-M14
FB3	Sviluppare un turismo sostenibile in grado di migliorare la sensibilità ambientale e di valorizzare le risorse territoriali e paesaggistiche salvaguardando ed incrementando le attività eco-sostenibili	F3-F11-F13-F16-F18-F19-F22-F25-F26-F28	D2-D11-D13-D14-D20-D22-D23-D24-D25-D27-D28-D31-D36-D37-D39	O4-O5-O6-O7-O9-O10-O12-O14-O17-O18	M2-M4-M5-M6-M11-M12-M14
FB4	Agevolare la creazione di nuove professionalità	F6-F8-F9-F11-F13-F14-F15-F16-F17	D1-D2-D3-D5-D6-D8-D11-D13-D16-D20-D24-D25-D26-D28-D34-D39	O1-O3-O4-O5-O7-O9-O11-O17	M1-M6-M10-M11
FB5	Aumentare la massa critica delle imprese coinvolte nella valorizzazione territoriale	F2-F6-F7-F9-F10-F11-F13-F15-F16-F18-F19-F21	D1-D2-D5-D6-D9-D13-D15-D16-D20-D24-D26-D34-D39	O1-O2-O3-O4-O5-O10-O13	M1-M2-M3-M6-M7-M11
FB6	Offrire l'opportunità alle imprese locali di intercettare i flussi turistici	F5-F6-F8-F11-F13-F16-F26-F27-F30-F31-F32	D1-D6-D8-D9-D11-D13-D14-D16-D19-D20-D22-D31-D36-D37-D39	O1-O3-O6-O7-O8-O13-O15-O17-O18	M1-M4-M6-M10-M11
FB7	Incrementare l'offerta della ricettività e innovare le strutture per l'ospitalità esistenti adeguandole alle nuove esigenze espresse dal mercato turistico	F5-F17-F18-F19-F22-F23-F24-F26-F27-F30-F31-F32	D6-D9-D11-D13-D14-D20-D22-D28-D30-D32-D36-D37-D39	O1-O3-O6-O7-O8-O10-O13-O17-O18	M4-M11-M12-M14
FB8	Attivare forme di collaborazione intersettoriali tra turismo e filiere locali	F6-F9-F11-F13-F14-F26	D8-D11-D13-D14-D16-D17-D19-D24-D31-D37-D39	O1-O3-O7-O9-O13-O17	M2-M4-M6-M13
FB9	Incrementare la tipologia di servizi offerti di supporto al turista	F5-F6-F11-F13-F23-F24-F26-F27-F30-F32	D8-D11-D13-D14-D20-D22-D24-D31-D37-D39	O1-O3-O6-O7-O8-O15-O17-O18	M6-M11
FB10	Valorizzazione sistemica dei patrimoni naturali, paesaggistici, culturali e immateriali come strutture portanti per il turismo sostenibile.	F11-F13-F22-F23-F24-F25-F26-F29-F31	D6-D8-D10-D11-D13-D14-D21-D31-D36-D37-D39	O1-O3-O6-O7	M2-M4-M6-M11

FB11	Consolidare le iniziative avviate dalla precedente programmazione	F5-F6-F11-F13-F17-F18-F19-F22-F26-F29	D6-D7-D10-D11-D12-D20-D21-D26-D28-D29-D30	O1-O2-O3-O4-O5-O6-O7-O8-O10-O13	M2-M4-M5-M9-M11-M13
FB12	Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agricolo e settore turistico	F1-F6-F8-F11-F13-F14	D8-D11-D13-D15-D16-D17-D20-D24-D25-D26-D31	O5-O6-O7-O17	M2-M4-M6-M9
FB13	Promuovere e rafforzare filiere locali attualmente deboli, ma in grado di dare al territorio valore aggiunto	F6-F11-F12-F14-F16-F18	D8-D9-D12-D18-D19-D20-D23-D24-D26-D27	O1-O10-O13	M2-M4-M11-M13
FB14	Qualificazione maggiore delle produzioni tipiche	F1-F6-F8-F12-F14-F16-F19	D8-D12-D18-D20-D24-D25	O5-O7-O9-O12	M11-M13
FB15	Favorire la diversificazione delle attività agricole che soddisfano le richieste del nuovo target turistico	F1-F8-F13-F16	D2-D8-D11-D12-D13-D14-D20-D20-D24-D25-D26-D31	O5-O7-O11-O12-O17	M6-M11
FB16	Supportare le imprese agricole a innovarsi e differenziarsi	F6-F12-F18	D8-D9-D12-D18-D19-D23-D25-D26-D39	O1-O5-O9-O11-O12-O13	M2-M11-M13
FB17	Supportare le imprese agricole multifunzionali a fare rete per realizzare un'offerta adeguata e completa	F1-F6-F11-F13-F18	D8-D12-D15-D16-D17-D19-D20-D23-D25-D26-D27-D32-D39	O1-O9-O11-O13-O14	M2-M4-M6-M7-M11-M13
FB18	Attivare forme di sostegno per l'utilizzo di energie alternative	F1-F3-F9-F19-F21	D9-16-D20-D24-D29-D30-D39	O1-O3-O4-O6-O11-O13	M2-M11

3.2 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

Il gruppo tecnico del GAL BaTiR, ha operato in due fasi: la FASE 1 che va dal 2014 al 29 giugno 2016, e la FASE 2 che è partita con la pubblicazione dell'Avviso, il 29 giugno 2016.

Già nei primi incontri si è reso necessario applicare un processo partecipativo e concertativo, definito per poter meglio dirimere le diverse posizioni scaturite dalle visioni che i membri del Partenariato avevano sulle priorità strategiche da perseguire in questa fase.

Grazie alla concertazione continua è stato possibile superare facilmente i momenti di tensione e, grazie al processo partecipativo, supportato dal gruppo tecnico, è stato possibile definire in tempi brevi sia le azioni che gli interventi da implementare. Il processo di analisi e confronto costruttivo messo in piedi dai tecnici del GAL e animato dagli attori locali è servito a creare un quadro economico e sociale generale, su cui sono state gettate le basi della nuova strategia, al fine di costruire uno scenario unitario, inclusivo e condiviso da tutto il territorio interessato.

172

3.2.1 Presupposti metodologici

È importante capire quali sono stati i presupposti metodologici alla base del processo di costruzione della strategia, così da poter meglio comprendere le specifiche scelte ed il percorso seguito. I Presupposti metodologici sono stati più volte ridiscussi e condivisi negli incontri effettuati nella FASE 1: le parole chiave, che li possono sintetizzare, e da cui si è partiti per costruire la Strategia di Sviluppo proposta, compongono un trinomio: Sviluppo-Integrazione-Partecipazione, che si esplicita nella Visione olistica, nella Percezione differenziata e nei Processi partecipativi interattivi, che sono alla base del processo di definizione della strategia proposta.

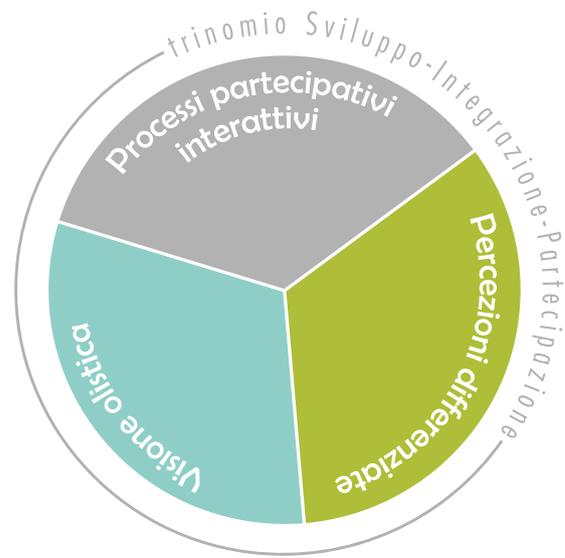


Grafico 29

3.2.1.1 Visione olistica

Il tema dello sviluppo rurale vede la complessità come uno dei fattori determinanti per poter incidere positivamente, e in questo ambito avere una visione olistica è fondamentale. È il presupposto di base che mette il tema della complessità al centro della Strategia di Sviluppo proposta: lo sviluppo rurale si attua attraverso ecosistemi diversi, sia ecosistemi “classici”, come ad esempio quello montano e quello di valle, ma anche ecosistemi “altri”, come ad esempio quello sociale e quello economico: proprio il concetto di sistema di ecosistemi sta alla base della Strategia di Sviluppo proposta, quindi anche della costruzione del PAL e delle azioni locali, fondando il tutto sulla Teoria della Complessità.

Il territorio in cui si opera è il substrato in cui le azioni avverranno e potranno incidere, e per poter meglio leggere questo substrato la chiave utilizzata è l'analisi dei paesaggi che lo compongono.

È necessario fare un salto di qualità nella lettura delle forme del paesaggio, operare una lettura delle strutture culturali ed economiche che lo hanno costruito, dando cioè valore alla lettura, rendendola non più una lettura di forme astratte, ma una lettura di forme che possono dare informazioni sulle qualità che esse possiedono.

3.2.1.2 Percezioni differenziate

Uno dei presupposti metodologici base di questo lavoro si fonda su “percezioni differenziate” che sono declinate in due tipologie di saperi: quello tecnico e quello locale. Per sapere tecnico si intende quello percepito da chi ha un background di diversi saperi accumulati e diversi riferimenti scientifici strettamente correlati al tema dello sviluppo rurale, in questo caso: urbanisti, architetti, antropologi, agronomi, economisti. I saperi tecnici, però, sono solo una parte della realtà, spesso mancano dell'interpretazione locale degli abitanti, dei semplici fruitori di quel patrimonio che costituisce il paesaggio rurale.

Nel costruire la strategia proposta ci si è confrontati con diverse tipologie di sapere locale ed ogni tipologia ha un proprio paradigma interpretativo del tema in questione.

Quindi, da una parte i saperi tecnici hanno analizzato il contesto ed individuato il territorio eleggibile, restituendone un quadro d'insieme relativamente omogeneo in termini di esigenze e potenzialità, mentre i saperi

locali ne hanno tracciato i tratti salienti, sottolineando punti già emersi durante le indagini e facendo sì che essi diventassero cardini della nuova strategia.

3.2.1.3 Processi partecipativi interattivi

Il tema della partecipazione è uno dei presupposti scientifici alla base della strategia proposta, anzi questo si deve considerare come punto di partenza per qualsiasi azione integrata. Nel corso degli ultimi anni si è assistito ad una particolare attenzione ai temi della partecipazione della comunità che deve essere al centro della progettualità e dell'identità culturale, temi che poggiano le loro basi sulle lotte e sugli accordi internazionali presi durante gli Anni Novanta (Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo - UNCED - , Agenda 21, Convenzione Arahus etc..).

Il problema è che, ancora oggi, a dispetto dei tanti strumenti e delle convenzioni, delle leggi internazionali e nazionali, spesso ci si ferma alla discussione: esistono pochissimi strumenti diffusi che possano aiutare le popolazioni ad essere artefici del loro futuro. Spesso tutto è calato dall'alto, progetti architettonici, piani urbanistici, decisioni. Spesso perché il tempo è tiranno, perché si deve fare entro una data, perché prevale il criterio dell'emergenza, dell'intervento straordinario rispetto a quello ordinario. Sarebbe opportuno ripensare la variabile tempo, anche perché *"è il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante."* (Antoine de Saint-Exupéry)⁶³

Probabilmente dovremmo pensare ad *addomesticarci*, per citare ancora Saint-Exupéry, tra noi cittadini, per poter far sì che questa variabile abbia maggior peso nei processi decisionali riferiti allo sviluppo rurale ed alle trasformazioni del territorio. La maggior parte degli abitanti della terra non ha la conoscenza, sia tecnica che intellettuale, per poter intervenire in quei processi decisionali che organizzano, progettano, gestiscono la nostra vita presente e, soprattutto, futura. A questo punto si potrebbe obiettare che sino ad oggi si è cercato di attivare processi partecipativi attraverso molteplici strumenti e metodologie, si pensi ai Forum, alle Assemblee pubbliche, agli Open Space, tutti eventi che hanno in comune la mancanza di un fattore fondamentale: la continuità nel tempo. Cersosimo⁶⁴ dice che tre sono le parole chiave per poter attivare e seguire il processo partecipativo: saper fare, competenza e pazienza. Per fare ciò va ripensato il concetto di tempo. Non si può attivare un processo partecipativo in funzione di un progetto e di un bando: deve essere un processo continuo, con attività diversificate che vanno dalla formazione nelle scuole primarie alla gestione dei piani strategici. L'Unione Europea ha cercato di far fronte a questi problemi con l'attuazione di numerosi programmi comunitari sul concetto di governance, di partecipazione, di democrazia. Tra questi, non ultimo, la Convenzione Europea del Paesaggio (CEP).

Queste attività necessitano di un elemento fondamentale: la continuità nel tempo. La continuità diventa una delle parole chiave che deve essere tenuta in considerazione nella ristrutturazione dei processi partecipativi: non più processi, ma stili di vita. In questo l'attività di animazione e partecipazione sta alla base per qualsiasi soggetto che vuole attivare uno sviluppo e, in particolare, una strategia di sviluppo in ambito rurale, affinché nel tempo possa contribuire a creare una coscienza critica nei cittadini del territorio di competenza.

⁶³ Antoine de Saint-Exupéry, *Il Piccolo Principe*, Reynal & Hitchcock, New York, 1943.

⁶⁴ D. Cersosimo, G. Wolleb, *Economie dal basso, Un itinerario nell'Italia locale*, Donzelli Editore, Roma, 2006.

3.2.2 Obiettivi della Strategia e descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSR Calabria 2014-2020

Per poter meglio definire gli obiettivi della strategia proposta, si è partiti, da una parte, dalla ricerca di coerenza con la strategia comunitaria delineata nei documenti e nei regolamenti inerenti Europa 2020, dall'altra dai fabbisogni del territorio eleggibile risultanti dall'analisi SWOT e dalle istanze derivati dagli incontri. Partendo dall'analisi degli 11 obiettivi tematici (Tabella 38), si arriva alle sei priorità del PSR, articolate in 18 *Focus area* (Tabella 39).

Obiettivi tematici Europa 2020

Tabella 38

OT1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
OT2	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
OT3	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, comprese le imprese del settore agricolo e della pesca e dell'acquacoltura
OT4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
OT5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi
OT6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
OT7	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete
OT8	Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
OT9	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà
OT10	Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente
OT11	Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente

174

Priorità e Focus area PSR

Tabella 39

Priorità	Focus Area
(1) Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (priorità orizzontale)	(1.a) Stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali
	(1.b) Rafforzare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro
	(1.c) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
(2) Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole	(2.a) Incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività
	(2.b) Favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo

<p>(3) Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo</p>	<p>(3.a) Migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</p> <p>(3.b) Sostegno alla gestione dei rischi aziendali</p>
<p>(4) Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste</p>	<p>(4.a) Salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa</p> <p>(4.b) Migliore gestione delle risorse idriche</p> <p>(4.c) Migliore gestione del suolo</p>
<p>(5) Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale</p>	<p>(5.a) Aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche in agricoltura</p> <p>(5.b) Aumentare l'efficienza nell'utilizzo dell'energia nell'agricoltura e nella produzione alimentare</p> <p>(5.c) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bio economia</p> <p>(5.d) Ridurre le emissioni di gas serra a carico dell'agricoltura</p> <p>(5.e) Promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale</p>
<p>(6) Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali</p>	<p>(6.a) Favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione</p> <p>(6.b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali</p> <p>(6.c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC) nelle zone rurali</p>

Per ciascuna delle sei priorità fondamentali, sono stati individuati dei potenziali obiettivi specifici che sono stati, in una seconda fase, discussi e ridisegnati attraverso i contributi avuti nel processo partecipativo, in cui le analisi fatte con la SWOT e i fabbisogni emergenti individuati sono parte fondante. Lo schema che segue rende evidente il processo utilizzato per la definizione degli obiettivi della Strategia di Sviluppo proposta.

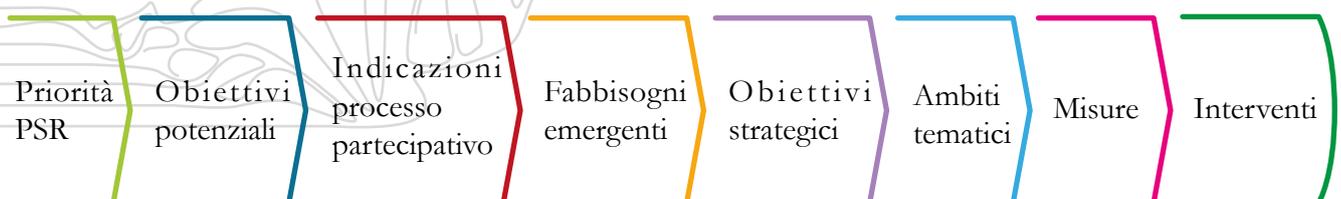


Grafico 30

Da questo processo, in cui saperi tecnici e saperi locali si sono confrontati, sono stati resi evidenti le correlazioni tra fabbisogni emergenti e obiettivi strategici evidenziate nella tabella che segue.

Fabbisogni emergenti

Obiettivi Strategici

FB1 Favorire occasioni di lavoro, crescita professionale e nascita nuove imprese al fine di arginare i fenomeni di spopolamento

FB4 Agevolare la creazione di nuove professionalità

FB5 Aumentare la massa critica delle imprese coinvolte nella valorizzazione territoriale

FB11 Consolidare le iniziative avviate dalla precedente programmazione

FB13 Promuovere e rafforzare filiere locali attualmente deboli, ma in grado di dare al territorio valore aggiunto

FB14 Qualificazione maggiore delle produzioni tipiche

FB3 Sviluppare un turismo sostenibile in grado di migliorare la sensibilità ambientale e di valorizzare le risorse territoriali e paesaggistiche salvaguardando ed incrementando le attività eco-sostenibili

FB6 Offrire l'opportunità alle imprese locali di intercettare i flussi turistici

FB10 Valorizzazione sistemica dei patrimoni naturali, paesaggistici, culturali e immateriali come strutture portanti per il turismo sostenibile.

FB15 Favorire la diversificazione delle attività agricole che soddisfano le richieste del nuovo target turistico

FB7 Incrementare l'offerta della ricettività e innovare le strutture per l'ospitalità esistenti adeguandole alle nuove esigenze espresse dal mercato turistico

FB9 Incrementare la tipologia di servizi offerti di supporto al turista

FB2 Rafforzare il ruolo di presidio del territorio del settore agricolo, coinvolgendo gli agricoltori nella gestione ambientale del territorio

FB5 Aumentare la massa critica delle imprese coinvolte nella valorizzazione territoriale

FB18 Attivare forme di sostegno per l'utilizzo di energie alternative

FB10 Valorizzazione sistemica dei patrimoni naturali, paesaggistici, culturali e immateriali come strutture portanti per il turismo sostenibile.

FB16 Supportare le imprese agricole a innovarsi e differenziarsi

FB15 Favorire la diversificazione delle attività agricole che soddisfano le richieste del nuovo target turistico

FB8 Attivare forme di collaborazione intersettoriali tra turismo e filiere locali

FB12 Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agricolo e settore turistico

FB17 Supportare le imprese agricole multifunzionali a fare rete per realizzare un'offerta adeguata e completa

OB1 Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità

OB2 Sviluppare le produzioni tipiche e le dotazioni infrastrutturali a supporto della commercializzazione e della logistica per lo sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari

OB3 Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi turistici per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale

OB4 Contribuire alla gestione integrata ed alla tutela dell'ambiente e alla promozione dell'uso efficiente delle risorse

OB5 Contribuire alla creazione di start-up innovative e all'utilizzo di strumenti propedeutici alla commercializzazione tramite le ICT

OB6 Favorire la nascita di reti di cooperazione intersettoriale tra turismo e filiere locali

Priorità	Obiettivi strategici
<p>(1) Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (priorità orizzontale)</p>	<p>OB1 Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità</p> <p>OB2 Sviluppare le produzioni tipiche e le dotazioni infrastrutturali a supporto della commercializzazione e della logistica per lo sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari</p> <p>OB4 Contribuire alla gestione integrata ed alla tutela dell'ambiente e alla promozione dell'uso efficiente delle risorse</p>
<p>(2) Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole</p>	<p>OB2 Sviluppare le produzioni tipiche e le dotazioni infrastrutturali a supporto della commercializzazione e della logistica per lo sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari</p> <p>OB5 Contribuire alla creazione di start-up innovative e all'utilizzo di strumenti propedeutici alla commercializzazione tramite le ICT</p> <p>OB6 Favorire la nascita di reti di cooperazione intersettoriale tra turismo e filiere locali</p> <p>OB3 Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi turistici per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale</p>
<p>(3) Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo</p>	<p>OB2 Sviluppare le produzioni tipiche e le dotazioni infrastrutturali a supporto della commercializzazione e della logistica per lo sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari</p> <p>OB3 Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi turistici per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale</p>
<p>(4) Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste</p>	<p>OB3 Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi turistici per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale</p> <p>OB4 Contribuire alla gestione integrata ed alla tutela dell'ambiente e alla promozione dell'uso efficiente delle risorse</p>
<p>(5) Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale</p>	<p>OB4 Contribuire alla gestione integrata ed alla tutela dell'ambiente e alla promozione dell'uso efficiente delle risorse</p>
<p>(6) Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali</p>	<p>OB1 Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità</p> <p>OB2 Sviluppare le produzioni tipiche e le dotazioni infrastrutturali a supporto della commercializzazione e della logistica per lo sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari</p> <p>OB3 Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi turistici per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale</p> <p>OB5 Contribuire alla creazione di start-up innovative e all'utilizzo di strumenti propedeutici alla commercializzazione tramite le ICT</p> <p>OB6 Favorire la nascita di reti di cooperazione intersettoriale tra turismo e filiere locali</p>

3.2.3 Individuazione Ambiti Tematici e loro integrazione

Definiti i presupposti metodologici alla base della Strategia di Sviluppo proposta, e gli obiettivi strategici, si è proceduto a individuare definitivamente gli Ambiti Tematici, per poter poi strutturare il Piano di Azione Locale (PAL), che si costituirà come struttura portante del nuovo scenario ipotizzato per l'area eleggibile 11 "Versante Tirrenico Reggino". Il PAL vedrà scandite le misure e gli interventi subordinati a tre Ambiti Tematici prescelti sui quelli disponibili: questa scelta è figlia di quello che è stato presentato nelle pagine precedenti. I tre Ambiti individuati sono:

- lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri);
- il turismo sostenibile;
- la valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

Rispetto l'analisi dei fabbisogni emergenti è indubbio che tra i tre Ambiti ci sia ampia integrazione e che il tema del turismo sostenibile rappresenta un elemento innovativo ed uno strumento importante per lo sviluppo del territorio, tanto da divenire un importante riferimento per la costruzione di un quadro programmatico e di interventi mirati che sinergicamente interessano sia lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, sia la valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

Facendo una disanima sui tre ambiti e sulla loro integrazione, è importante definire cosa intendiamo con i termini utilizzati. Partendo dall'ambito che abbiamo individuato come *train d'union* tra i tre, per turismo sostenibile si intende quel turismo che differisce dal concetto di turismo concentrato e poco diversificato che crea squilibri rilevanti nell'ambiente naturale (inquinamento ed esaurimento risorse rilevanti), socio-economico (rendite concentrate da patrimonio di seconde case, speculazione edilizia, occupazione stagionale) e culturale (bassa professionalità, scarsa sensibilità e propensione alla valorizzazione di lungo periodo delle risorse).

Il turismo sostenibile è quello che ha come obiettivo la preservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dove la garanzia sono azioni di qualificazione dei territori, di sensibilizzazione alla protezione e tutela ambientale, di promozione di una cultura più imprenditoriale improntata ai principi di ospitalità ed accoglienza. È una tematica che nell'area del "Versante Tirrenico Reggino" dispone di una vasta gamma di potenzialità inespresse o non adeguatamente valorizzate che, grazie alla presenza del Parco Nazionale d'Aspromonte e di un nutrito patrimonio culturale, paesaggistico, ambientale e immateriale, potrebbe fare da volano di sviluppo per l'insieme delle aree rurali, ad oggi marginali e in condizioni socio-economiche svantaggiate.

Questo tema è trasversale e include in sé il focus sulla valorizzazione, l'attenzione ai beni architettonici e paesaggistici, le opportunità di occupazione, la riconoscibilità del territorio e dei suoi prodotti e, di conseguenza, le nuove opportunità di sviluppo e di incoming economico.

Il secondo Ambito prescelto è quello dello sviluppo delle filiere, che devono puntare sulla qualità e non sulla quantità, poiché altrimenti rischierebbero di perdere quella identità culturale e quei valori da cui nascono e prendono forza. La strategia e le azioni che saranno implementate punteranno a sostenere questo indirizzo, verso una migliore qualità e visibilità sul mercato. Puntando su tecnologie e metodologie mirate e servizi alle imprese e soprattutto sull'accoglienza dei visitatori, il tema delle filiere si va a ricongiungere con quello del turismo sostenibile, offrendo un'esperienza diretta di "consumo culturale", concedendo l'opportunità di vedere come si produce con qualità, di dialogare con i produttori locali e di poter acquisire a km0, direttamente sul posto. Le filiere di prodotto possono fornire al territorio delle esternalità positive, capaci di incrementarne la competitività e l'occupazione, utilizzando modelli di gestione e valorizzazione del territorio innovativi e sostenibili.

E qui veniamo al terzo Ambito prescelto, quello della valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e na-

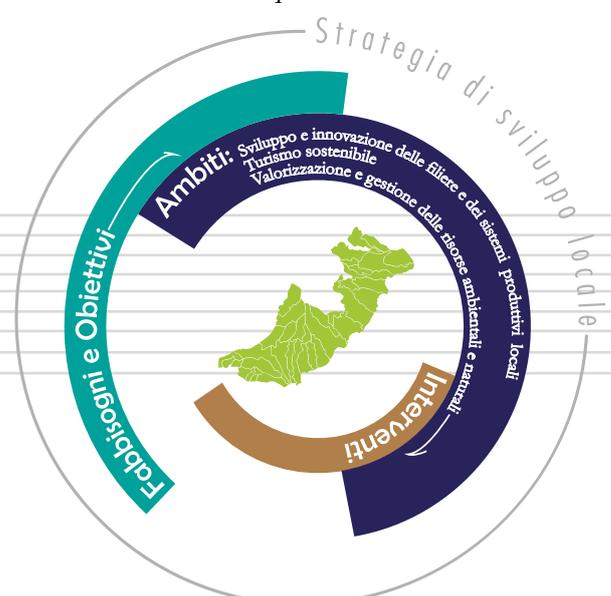


Grafico 31

turali, fondamentale per creare i presupposti per il raggiungimento degli obiettivi degli altri due Ambiti: senza una gestione e una valorizzazione delle risorse naturali e ambientali, che sia sostenibile e lungimirante, verrebbero a mancare i substrati su cui il turismo sostenibile e lo sviluppo delle filiere, possano incidere positivamente sullo sviluppo rurale del “Versante Tirrenico Reggino”.

Come detto, è evidente che il turismo sostenibile funge da elemento cardine che andrebbe a sostenere le produzioni locali di qualità, abbandonando le logiche quantitative e orientando il mercato verso dei criteri preferenziali più ricercati, costituendosi come volano di sviluppo dell’intero sistema territoriale. Com’è logico, d’altro canto, le filiere agroalimentari e i prodotti e servizi che esse offrono, tendono a riqualificare e valorizzare il paesaggio e l’ambiente e si costituiscono come nuovi punti attrattivi per il turismo dell’area eleggibile 11 e, in maniera più allargata, per quello dell’area metropolitana di Reggio Calabria. Ovviamente il turismo sostenibile traina l’insieme della strategia, ma affiancandovi il tema delle filiere produttive di qualità ed il tema della valorizzazione e gestione delle risorse naturali e ambientali, prende vita un unicum progettuale capace di generare un processo virtuoso, produttore di nuove e rinnovate sinergie, che a loro volta prendono forma attraverso la realizzazione degli obiettivi prefissati.

Definita l’integrazione tra i tre Ambiti, come illustrato nel Grafico 32, si è proceduto ad evidenziare le integrazioni tra questi e gli altri elementi costituenti la Strategia di Sviluppo proposta: fabbisogni, obiettivi, misure PSR e interventi (Tabelle 40 e 41).

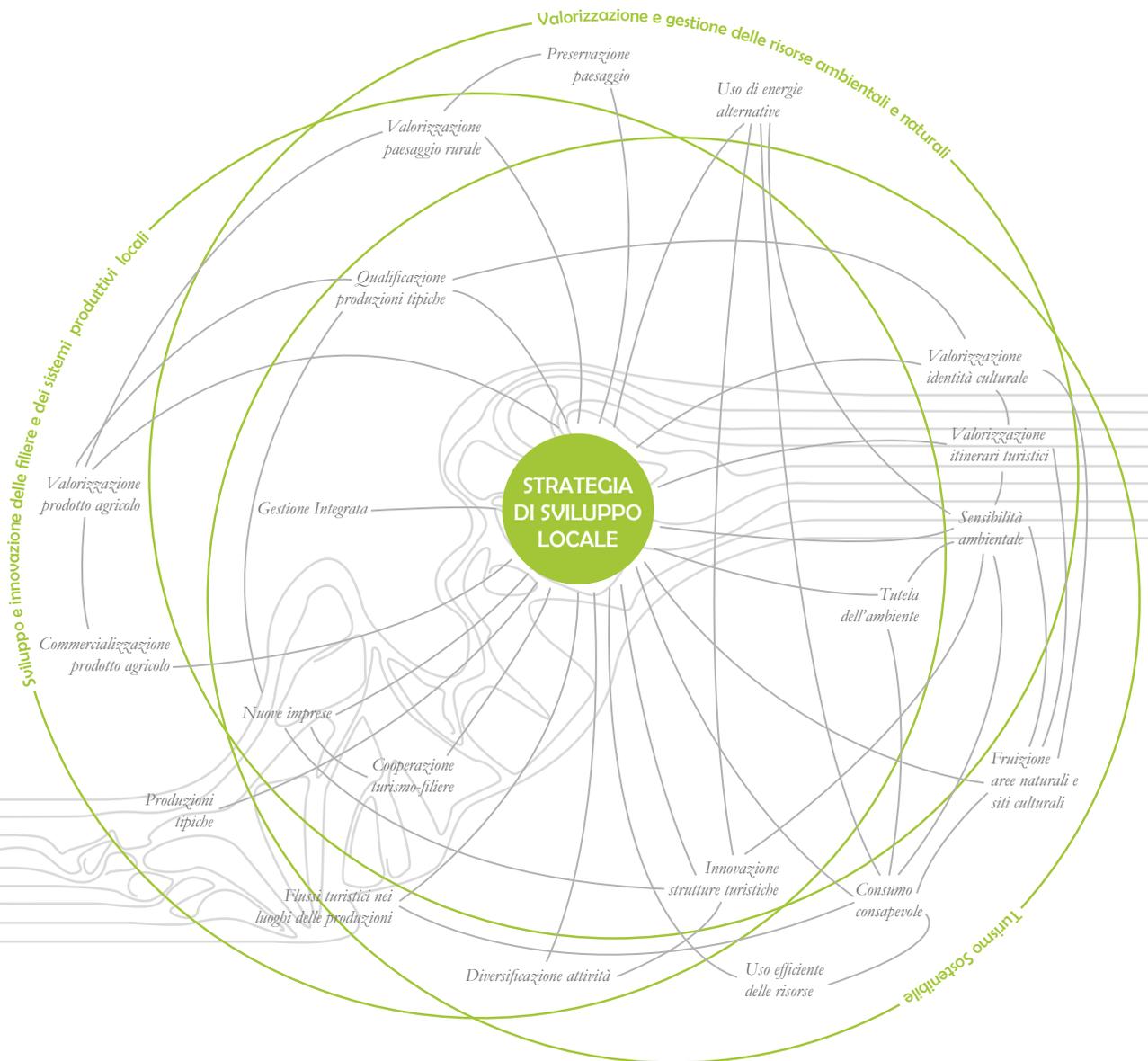


Grafico 32 - Mappa di integrazione Ambiti Tematici

3.2.4 Descrizione dell'integrazione con le altre misure del PSR Calabria

Come è dato vedere dalla sola illustrazione delle analisi che hanno portato alla giustificazione delle Misure attivate, vi è un'altissima integrazione tra gli interventi. Solo per fare un esempio, per il conseguimento dell'obiettivo specifico legato all'ambito di riferimento "Turismo sostenibile" si è rivelato il legame e le interconnessioni che legano le misure 4.4, 7.5, 7.6, 1.1, 1.2, 16.3 e 16.4, a cui si possono, anzi si devono, associare anche le misure 6.2 e 6.4 e 3.2 (promozione delle produzioni di qualità), così come la misura 4.4 in quanto, è stato più volte rimarcato, le aree naturali in genere devono essere considerate come risorsa turistica e, in quanto tali, devono essere tutelate e valorizzate.

Per realizzare gli obiettivi della competitività economica delle imprese agricole, associata alla tutela dell'ambiente, è irrinunciabile l'attivazione delle Misure 4.1, 4.2, 3.2, 6.2, 6.4, 1.1, 1.2, ciascuna delle quali contribuisce all'obiettivo, specie se attivata contestualmente alle altre.

Per realizzare, infine gli obiettivi dell'integrazione con le aree interne, relativa alla promozione, alla tutela dell'ambiente ed alla promozione del turismo è stata associata la misura 7.4 con la misura 1.1 e 1.2, in quanto ciascuna contribuisce all'obiettivo di avvicinare ed integrare le aree interne alle altre aree dell'area eleggibile.



Integrazione tra fabbisogni, obiettivi, misure e interventi

Ambiti PAL	Fabbisogni Emergenti	Obiettivi Strategia di sviluppo proposta
<p>AMBITO 1: Lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri)</p>	<p>FB1 Favorire occasioni di lavoro, crescita professionale e nascita nuove imprese al fine di arginare i fenomeni di spopolamento.</p>	<p>OB1 Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.</p>
	<p>FB4 Agevolare la creazione di nuove professionalità.</p>	
	<p>FB5 Aumentare la massa critica delle imprese coinvolte nella valorizzazione territoriale.</p>	
	<p>FB11 Consolidare le iniziative avviate dalla precedente programmazione.</p>	
	<p>FB13 Promuovere e rafforzare filiere locali attualmente deboli, ma in grado di fare al territorio valore aggiunto.</p>	<p>OB2 Sviluppare le produzioni tipiche e le dotazioni infrastrutturali a supporto della commercializzazione e della logistica per lo sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari.</p>
	<p>FB14 Qualificazione maggiore delle produzioni tipiche.</p>	
	<p>FB8 Attivare forme di collaborazione intersettoriali tra turismo e filiere locali.</p>	<p>OB6 Favorire la nascita di reti di cooperazione intersettoriale tra turismo e filiere locali.</p>
	<p>FB 12 Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agricolo e settore turistico.</p>	
<p>FB 17 Supportare le imprese agricole multifunzionali a fare rete per realizzare un'offerta adeguata e completa.</p>		
<p>AMBITO 2: Turismo Sostenibile</p>	<p>FB1 Favorire occasioni di lavoro, crescita professionale e nascita nuove imprese al fine di arginare i fenomeni di spopolamento.</p>	
	<p>FB4 Agevolare la creazione di nuove professionalità.</p>	
	<p>FB5 Aumentare la massa critica delle imprese coinvolte nella valorizzazione territoriale.</p>	
	<p>FB16 Supportare le imprese agricole a innovarsi e differenziarsi.</p>	<p>OB5 Contribuire alla creazione di start-up innovative e all'utilizzo di strumenti propedeutici alla commercializzazione tramite le ICT.</p>
	<p>FB15 Favorire la diversificazione delle attività agricole soddisfano le richieste del nuovo target turistico.</p>	

Misura	Sub Misura intervento	Intervento
Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.	Sub Misura 1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze.	Intervento 1.1.1 “Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all’acquisizione delle competenze”.
	Sub Misura 1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione.	Intervento 1.2.1 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni d’informazione”.
Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali.	Sub Misura 4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	Intervento 4.1.1 “Investimenti nelle aziende agricole”.
	Sub Misura 4.2 Sostegno ad investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli.	Intervento 4.2.1 “Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli”
Misura 3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.	Sub Misura 3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	Intervento 3.2.1 “Aiuti ad attività di informazione e promozione implementate da gruppi di produttori sui mercati interni”.
Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.	Sub Misura 1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze.	Intervento 1.1.1 “Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all’acquisizione delle competenze”.
	Sub Misura 1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione.	Intervento 1.2.1 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni d’informazione”.
Misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Sub Misura 6.2 Aiuto all’avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	Intervento 6.2.1 “Aiuto all’avviamento di per nuove attività non agricole nelle aree rurali”

AMBITO 2:
Turismo Sostenibile

FB8 Attivare forme di collaborazione intersettoriale tra turismo e filiere locali.

FB 12 Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agricolo e settore turistico.

FB 17 Supportare le imprese agricole multifunzionali a fare rete per realizzare un'offerta adeguata e completa.

FB3 Sviluppare un turismo sostenibile in grado di migliorare la sensibilità ambientale e di valorizzare le risorse territoriali e paesaggistiche salvaguardando ed incrementando le attività eco-sostenibili.

FB6 Offrire l'opportunità alle imprese locali di intercettare i flussi turistici.

FB10 Valorizzazione sistemica dei patrimoni naturali, paesaggistici, culturali e immateriali come strutture portanti per il turismo sostenibile.

FB15 Favorire la diversificazione delle attività agricole soddisfano le richieste del nuovo target turistico.

FB7 Incrementare l'offerta della ricettività e innovare le strutture per l'ospitalità esistenti adeguandole alle nuove esigenze espresse dal mercato turistico.

FB9 Incrementare la tipologia di servizi offerti di supporto al turista.

OB6 Favorire la nascita di reti di cooperazione intersettoriale tra turismo e filiere locali.

OB3 Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi turistici per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale.

AMBITO 3:
Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

FB1 Favorire occasioni di lavoro, crescita professionale e nascita nuove imprese al fine di arginare i fenomeni di spopolamento.

FB4 Agevolare la creazione di nuove professionalità.

FB5 Aumentare la massa critica delle imprese coinvolte nella valorizzazione territoriale.

OB1 Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.

Misura 16
Cooperazione

Sub Misura 16.3

Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo.

Intervento 16.3.1 “Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse”.

Sub Misura 16.4

Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.

Intervento 16.4.1 “Cooperazione di filiera, orizzontale e verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali”.

Misura 4
Investimenti in immobilizzazioni materiali

Sub Misura 4.4

Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

Intervento 4.4.1
“Investimenti non produttivi in ambiente agricolo”

Misura 6
Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Sub Misura 6.4

Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.

Intervento 6.4.1
“Sostegno alla diversificazione e multifunzionalità nelle aziende agricole”

Misura 7
Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

Sub Misura 7.5

Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala.

Intervento 7.5.1
Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala (FUORI PSR)

Misura 1
Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.

Sub Misura 1.1

Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze.

Intervento 1.1.1
“Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all'acquisizione delle competenze”.

Sub Misura 1.2

Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione.

Intervento 1.2.1
“Sostegno per progetti dimostrativi e azioni d'informazione”.

AMBITO 3:
Valorizzazione e gestione delle risorse
ambientali e naturali

FB2 Rafforzare il ruolo di presidio del territorio del settore agricolo, coinvolgendo gli agricoltori nella gestione ambientale del territorio.

FB5 Aumentare la massa critica delle imprese coinvolte nella valorizzazione territoriale.

FB18 Attivare forme di sostegno per l'utilizzo di energie alternative.

FB10 Valorizzazione sistemica dei patrimoni naturali, paesaggistici, culturali e immateriali come strutture portanti per il turismo sostenibile.

OB4 Contribuire alla gestione integrate ed alla tutela dell'ambiente e alla promozione dell'uso efficiente delle risorse

Ambiti Aree interne	Fabbisogni Emergenti	Obiettivi Strategia di sviluppo proposta
<p>Tutela del territorio, servizi essenziali e comunità locali. <i>(Priorità 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali)</i></p>	<p>FB1 Favorire occasioni di lavoro, crescita professionale e nascita nuove imprese al fine di arginare i fenomeni di spopolamento.</p>	<p>OB1 Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.</p>
	<p>FB4 Agevolare la creazione di nuove professionalità.</p>	
	<p>FB11 Consolidare le iniziative avviate dalla precedente programmazione.</p>	

<p>Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali</p>	<p>Sub Misura 4.4 Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali</p>	<p>Intervento 4.4.1 “Investimenti non produttivi in ambiente agricolo”</p>
<p>Misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese</p>	<p>Sub Misura 6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.</p>	<p>Intervento 6.4.1 “Sostegno alla diversificazione e multifunzionalità nelle aziende agricole”</p> <p>Intervento 6.4.2 “Diversificazione delle attività agricole attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili”</p>
<p>Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.</p>	<p>Sub Misura 7.6 Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.</p>	<p>Intervento 7.6.1 Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente. (FUORI PSR).</p>

Misura**Sub Misura intervento****Intervento****Misura 1**

Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.

Sub Misura 1.1

Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze.

Intervento 1.1.1

“Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all'acquisizione delle competenze”.

Sub Misura 1.2

Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione.

Intervento 1.2.1

“Sostegno per progetti dimostrativi e azioni d'informazione”.

Misura 7

Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

Sub Misura 7.4

Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura.

Intervento 7.4.1

“Investimenti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale”

3.2.4.1 Risultati attesi e indicatori

La Strategia di Sviluppo Locale proposta dovrà consentire il raggiungimento di risultati economici, sociali, ambientali e culturali, che corrispondono agli impatti a breve e lungo termine degli obiettivi prefissati, anche in maniera integrata tra di loro. Di seguito, in elenco, i risultati attesi:

- la creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere;
- la diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori;
- la creazione di nuove filiere con la valorizzazione di prodotti ad esse collegate;
- l'attenuazione del rischio idrogeologico e del depauperamento delle risorse ambientali, paesaggistiche e dei beni storico-culturali.
- il miglioramento della fruizione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali;
- il miglioramento in termini di tipologia, qualità e innovazione dell'offerta turistica locale;
- l'incremento delle imprese turistiche orientate ad una forte integrazione con il tessuto rurale (agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali ecc);
- l'incremento dei prodotti agricoli locali immessi sul mercato con filiere corte (vendita nei mercati o ai ristoratori).

Per poter verificare il raggiungimento dei risultati attesi, il GAL, in coerenza con la Strategia di Sviluppo proposta dal PAL, ha individuato ed isolato una serie di indicatori comuni dalla lista completa presente nell'allegato IV del Reg. UE 808/2014.

Al fine di uniformare e rendere immediatamente riconoscibili gli stessi, si è mantenuta la nomenclatura ufficiale che prevede, per ogni tipologia di indicatore, il contrassegno con una lettera specifica:

- indicatori di prodotto: attività direttamente realizzate dagli interventi, (lettera O);
- indicatori di risultato/obiettivo: effetto diretto e immediato degli interventi, (lettera R/T).

Dalla selezione effettuata dal GAL, sono stati esclusi gli indicatori di contesto (contrassegnati dalla lettera C), in quanto utilizzati nella fase ex ante dell'elaborazione della strategia. Nella Tabella 43 vengono presentati gli indicatori comuni adottati dal GAL nella propria Strategia di Sviluppo e funzionali alla corretta misurazione degli interventi proposti.

Nella matrice "Ambiti, Misure, Risultati attesi e Indicatori" (Tabella 44), sono state rese evidenti le integrazioni tra gli Ambiti Tematici, gli obiettivi, i risultati attesi e gli indicatori.

Nel dettaglio degli Interventi proposti nel PAL ed attraverso cui si articola l'intera strategia, è possibile individuare la serie di indicatori comuni ad essi correlati ed una serie di indicatori specifici che il GAL ha prodotto ad integrazione di quelli già disponibili.

Il GAL, inoltre, ha elaborato una serie di indicatori di impatto specifici alla strategia proposta, di seguito elencati:

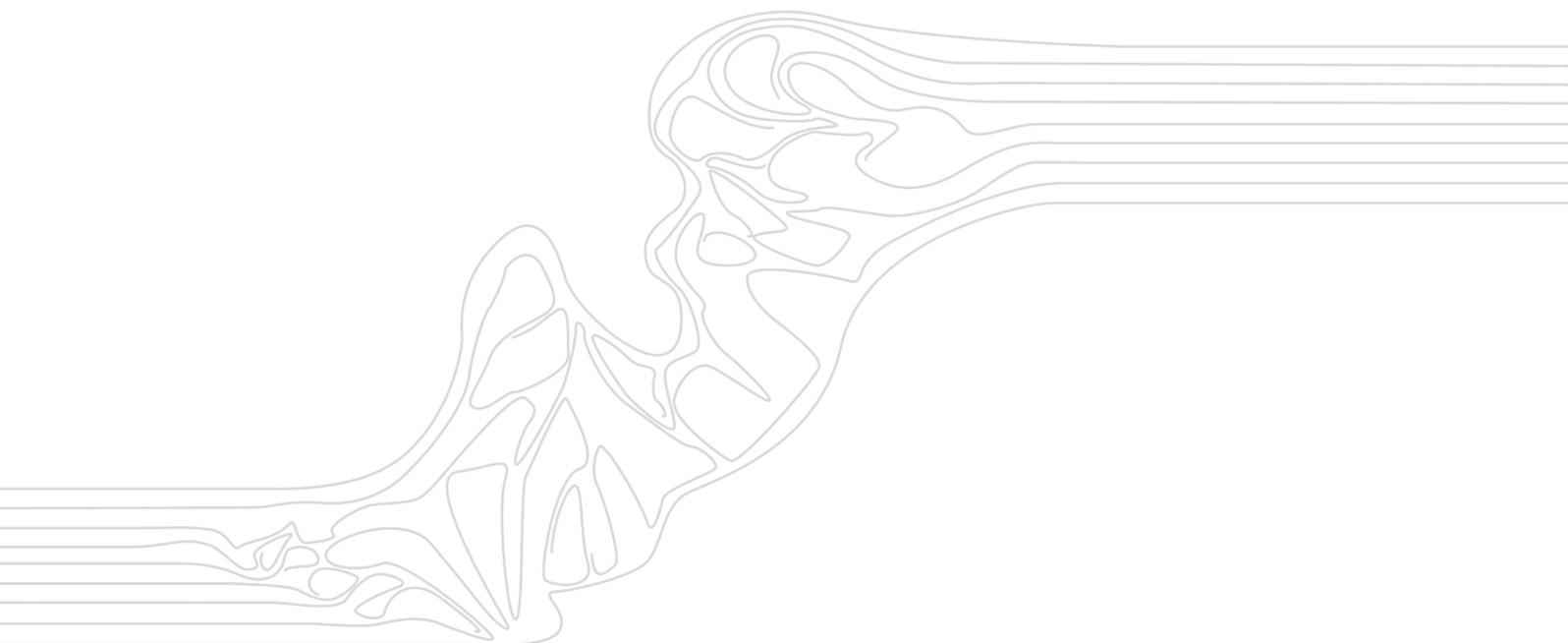
- I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24)
- I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64)
- I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo
- I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo
- I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%)
- I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)
- I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)
- I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)
- I - Incremento di nuove presenze turistiche (%)
- I - Prestiti (n.)
- I - Tasso di crescita delle imprese (%)
- I - Tasso di cessazione delle imprese (%)
- I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%)
- I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%)
- I - Introiti di punti di accoglienza e siti valorizzati (€)

Indicatori di risultato/obiettivo (R/T)

- R.15 Energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati (aspetto specifico 5C)
- R.22 Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)
- R.23 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)
- R.24 Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) (aspetto specifico 6B)
- R.25 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (tecnologie dell'informazione e della comunicazione - TIC) (aspetto specifico 6C)
- T.3 Numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)
- T.6 Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)
- T.15 Totale degli investimenti per l'efficienza energetica (aspetto specifico 5B)
- T.16 Totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)

Indicatori di prodotto (O)

- O.1 Spesa pubblica totale
- O.2 Investimenti totali
- O.3 Numero di azioni/operazioni sovvenzionate
- O.4 Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno
- O.5 Superficie totale (ha)
- O.6 Superficie fisica sovvenzionata (ha)
- O.11 Numero di giorni di formazione impartita
- O.12 Numero di partecipanti alla formazione
- O.15 Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (II o altro)



Ambiti, Misure, Risultati attesi e Indicatori

Ambiti PAL	Obiettivi Strategia di sviluppo proposta	Misura	Sub Misura intervento	Intervento
<p>AMBITO 1: Lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri);</p>	<p>OB1 Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.</p>	<p>Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.</p>	<p>Sub Misura 1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze.</p>	<p>Intervento 1.1.1 “Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all’acquisizione delle competenze”.</p>
			<p>Sub Misura 1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione.</p>	<p>Intervento 1.2.1 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni d’informazione”.</p>
	<p>OB6 Favorire la nascita di reti di cooperazione intersettoriale tra turismo e filiere locali.</p>	<p>Misura 3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.</p>	<p>Sub Misura 3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.</p>	<p>Intervento 3.2.1 “Aiuti ad attività di informazione e promozione implementate da gruppi di produttori sui mercati interni”.</p>
	<p>OB2 Sviluppare le produzioni tipiche e le dotazioni infrastrutturali a supporto della commercializzazione e della logistica per lo sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari.</p>	<p>Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali.</p>	<p>Sub Misura 4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole.</p>	<p>Intervento 4.1.1 “Investimenti nelle aziende agricole”.</p>
			<p>Sub Misura 4.2 Sostegno ad investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli.</p>	<p>Intervento 4.2.1 “Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli”</p>

Risultati attesi

Indicatori Comuni

Indicatori Specifici PAL

-La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere;
-La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori.

R.23 - R.25
T.3
O.1 - O.2 - O.3
- O.4 - O.11 -
O.12 - O.15

-R Workshop (n.)
-R Partecipanti (n.)
- R Enti pubblici coinvolti (n.)
-O Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)

R.23 - R.25
O.1 - O.2 - O.3
- O.4 - O.15

-R Seminari (n.)
-R Progetti pilota (n.)
-R Partecipanti (n.)
- R Enti pubblici coinvolti (n.)
-O Sportelli informativi (n.)
-O Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)

-La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere;
-La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori.

R.23 - R.24 -
R.25
O.1 - O.2 - O.3
- O.4 - O.15

-R Eventi promozionali (n. realizzati e/o partecipanti)
-R Prodotti di filiera selezionati (n. e tipologia)
-R Media utilizzati (n. e tipologia quotidiani, periodici, web, radio, TV, ecc.)
-O Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)
-O Azioni di web marketing realizzate (n. campagne social, media partnership, banner web, ecc)
-O Azioni di promozione realizzate (n. di affissioni, acquisto spazi pubblicitari, interventi radiofonici e televisivi, ecc.)

-La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere;
-La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori;
-La creazione di nuove filiere con la valorizzazione di prodotti ad esse collegate;
-Incremento dei prodotti agricoli locali immessi sul mercato con filiere corte (vendita nei mercati o ai ristoratori).

R.22 - R.24 -
R.25
O.1 - O.2 - O.3
- O.4 - O.5 -
O.6

-R Prodotti di Filiera selezionati (n. e tipologia)
-R Giovani e donne coinvolte (n.)
-O Laboratori di Trasformazione creati (n.)
-O Punti vendita creati (n.)

R.22 - R.24
O.1 - O.2 - O.3
- O.4 - O.5 -
O.6 -O.15

-R Prodotti di Filiera selezionati (n. e tipologia)
-R Giovani e donne coinvolte (n.)
-O Laboratori di Trasformazione e/o sperimentazione creati (n.)
-O Punti vendita creati (n.)
-O Siti web creati (n.)
-O E-commerce creati (n.)

AMBITO 2: Turismo Sostenibile	OB1 Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.	Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.	Sub Misura 1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze.	Intervento 1.1.1 “Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all'acquisizione delle competenze”.
			Sub Misura 1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione.	Intervento 1.2.1 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni d'informazione”.
	OB5 Contribuire alla creazione di start-up innovative e all'utilizzo di strumenti propedeutici alla commercializzazione tramite le ICT.	Misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Sub Misura 6.2 Aiuto all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	Intervento 6.2.1 “Aiuto all'avviamento di per nuove attività non agricole nelle aree rurali”
			Sub Misura 16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo.	Intervento 16.3.1 “Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse”
	OB6 Favorire la nascita di reti di cooperazione intersettoriale tra turismo e filiere locali.	Misura 16 Cooperazione	Sub Misura 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.	Intervento 16.4.1 “Cooperazione di filiera, orizzontale e verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali”

-La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere;
-La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori.

R.23 - R.25
T.3
O.1 - O.2 - O.3
- O.4 - O.11 -
O.12 - O.15

-R Workshop (n.)
-R Seminari (n.)
-O Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)

R.23 - R.25
O.1 - O.2 - O.3
- O.4 - O.15

-R Progetti pilota (n.)
-R Partecipanti (n.)
-O Sportelli informativi (n.)
-O Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)

-La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere;
-La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori;
-Miglioramento in termini di tipologia, qualità e innovazione dell'offerta turistica locale.

R.22 - R.24
O.1 - O.2 - O.3
- O.4 - O.5 -
O.6 - O.15

-R Aziende non agricole coinvolte (n.)
-R Giovani coinvolti (n.)
-O Nuove imprese create (n. start-up)
-O Siti web creati (n.)
-O E-commerce creati (n.)
-O Nuovi software creati (n. App, ecc.)
-O Servizi innovativi realizzati (n. itinerari turistici, percorsi enogastronomici, mobilità ecosostenibile, ecc.)

-La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere;
-La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori;
-Miglioramento in termini di tipologia, qualità e innovazione dell'offerta turistica locale
-Il miglioramento della fruizione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali.

R.22 - R.23 -
R.24
O.1 - O.2 - O.3
- O.4 - O.5 -
O.6 - O.15

-R Centri creati (n.)
-O Strutture per la diversificazione e integrazione dell'economia rurale (n. e tipologia agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, ecc.)
-O Pacchetti turistici creati (n.)
-O Siti web creati (n.)
-O E-commerce creati (n.)
-O Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)
-O Azioni di web marketing realizzate (n. campagna social, media partnership, banner web, ecc.)
-O Azioni di promozione realizzate (n. affissioni, acquisto spazi pubblicitari, interventi radiofonici e televisivi, ecc.)

-La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere;
-La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori;
-Miglioramento in termini di tipologia, qualità e innovazione dell'offerta turistica locale
-Il miglioramento della fruizione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali;
-Incremento delle imprese turistiche orientate ad una forte integrazione con il tessuto rurale (agriturismo, fattorie didattiche, fattorie sociali ecc).

R.22 - R.23 -
R.24
T.6
O.1 - O.2 - O.3
- O.4 - O.5 -
O.6 - O.15

-R Eventi promozionali (n. realizzati e/o partecipati)
-R Filiere corte create (n. e tipologia)
-R Aziende non agricole coinvolte (n.)
-R Prodotti di Filiera selezionati (n. e tipologia)
-O Strutture per la diversificazione e integrazione dell'economia rurale (n. e tipologia agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, ecc.)
-O Siti web creati (n.)
-O E-commerce creati (n.)
-O Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)
-O Azioni di web marketing realizzate (n. campagna social, media partnership, banner web, ecc.)
-O Azioni di promozione realizzate (n. affissioni, acquisto spazi pubblicitari, interventi radiofonici e televisivi, ecc.)

<p>AMBITO 2: Turismo Sostenibile</p>	<p>OB3 Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi turistici per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale.</p>	<p>Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali.</p>	<p>Sub Misura 4.4 Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali</p>	<p>Intervento 4.4.1 "Investimenti non produttivi in ambiente agricolo"</p>
		<p>Misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese</p>	<p>Sub Misura 6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.</p>	<p>Intervento 6.4.1 "Sostegno alla diversificazione e multifunzionalità nelle aziende agricole"</p>
		<p>Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.</p>	<p>Sub Misura 7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala.</p>	<p>Intervento 7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala (FUORI PSR)</p>

-L'attenuazione del rischio idrogeologico e del depauperamento delle risorse ambientali, paesaggistiche e dei beni storico-culturali;
-Il miglioramento della fruizione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali.

R.22 - R.24
O.1 - O.2 - O.3
- O.4 - O.5 -
O.6 - O.15

- **R** Enti pubblici coinvolti (n.)
- **R** Giovani coinvolti (n.)
- **O** Strutture recuperate: terrazzamenti, muretti a secco, siepi e argini, ecc. (n.)
- **O** Itinerari creati (n.)
- **O** Aree d'interesse ambientale recuperate/create (ha)
- **O** Aree d'interesse culturale recuperate/create (n.)

-La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere;
-La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori;
-Miglioramento in termini di tipologia, qualità e innovazione dell'offerta turistica locale
-Incremento delle imprese turistiche orientate ad una forte integrazione con il tessuto rurale (agriturismo, fattorie didattiche, fattorie sociali ecc).

R.22 - R.24
T.6
O.1 - O.2 - O.3
- O.4 - O.5 -
O.6 - O.15

- **R** Aziende non agricole coinvolte (n.)
- **R** Giovani coinvolti (n.)
- **O** Nuove imprese create (n. start-up)
- **O** Siti web creati (n.)
- **O** E-commerce creati (n.)
- **O** Nuovi software creati (n. App, ecc.)
- **O** Marchi d'area creati (n.)
- **O** Laboratori artigianali creati (n.)
- **O** Strutture per la diversificazione e integrazione dell'economia rurale (n. e tipologia agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, ecc.)

-La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere;
-La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori;
-Miglioramento in termini di tipologia, qualità e innovazione dell'offerta turistica locale
-L'attenuazione del rischio idrogeologico e del depauperamento delle risorse ambientali, paesaggistiche e dei beni storico-culturali.
-Il miglioramento della fruizione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali;
-Incremento delle imprese turistiche orientate ad una forte integrazione con il tessuto rurale (agriturismo, fattorie didattiche, fattorie sociali ecc).

R.22 - R.24
O.1 - O.2 - O.3
- O.4 - O.5 -
O.6 - O.15

- **R** Giovani coinvolti (n.)
- **R** Enti pubblici coinvolti (n.)
- **R** Eventi promozionali (n.)
- **O** Siti web creati (n.)
- **O** E-commerce creati (n.)
- **O** Strutture recuperate: terrazzamenti, muretti a secco, siepi e argini, ecc. (n.)
- **O** Itinerari creati (n.)
- **O** Itinerari recuperati (n.)
- **O** Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)
- **O** Azioni di web marketing realizzate (n. campagna social, media partnership, banner web, ecc)
- **O** Azioni di promozione realizzate (n. affissioni, acquisto spazi pubblicitari, interventi radiofonici e televisivi, ecc.)

AMBITO 3:
Valorizzazione
e gestione delle
risorse ambientali
e naturali

OB1 Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.

OB4 Contribuire alla gestione integrata ed alla tutela dell'ambiente e alla promozione dell'uso efficiente delle risorse

Misura 1
Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.

Misura 4
Investimenti in immobilizzazioni materiali.

Misura 6
Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Misura 7
Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

Sub Misura 1.1
Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze.

Sub Misura 1.2
Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione.

Sub Misura 4.4
Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

Sub Misura 6.4
Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.

Sub Misura 7.6
Sostegno per studi/ investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

Intervento 1.1.1
“Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all'acquisizione delle competenze”.

Intervento 1.2.1
“Sostegno per progetti dimostrativi e azioni d'informazione”.

Intervento 4.4.1
“Investimenti non produttivi in ambiente agricolo”

Intervento 6.4.1
“Sostegno alla diversificazione e multifunzionalità nelle aziende agricole”

Intervento 6.4.2
“Diversificazione delle attività agricole attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili”

Intervento 7.6.1
Sostegno per studi/ investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente. (FUORI PSR).

<p>-La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere; -La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori.</p>	<p>R.23 - R.25 T.3 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.11 - O.12 - O.15</p>	<p>-R Workshop (n.) -R Seminari (n.) -O Sportelli informativi (n.) -O Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)</p>
	<p>R.23 - R.25 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.15</p>	<p>-R Progetti pilota (n.) -R Partecipanti (n.) -O Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.) -O Pubblicazioni distribuite</p>
<p>-L'attenuazione del rischio idrogeologico e del depauperamento delle risorse ambientali, paesaggistiche e dei beni storico-culturali; -Il miglioramento della fruizione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali.</p>	<p>R.22 - R.24 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15</p>	<p>-R Enti Pubblici coinvolti (n.) -R Giovani coinvolti (n.) -O Strutture recuperate: terrazzamenti, muretti a secco, siepi e argini, ecc. (n.) -O Itinerari creati (n.) -O Aree d'interesse ambientale recuperate/create (ha) -O Aree d'interesse culturale recuperate/create (ha)</p>
<p>-La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere; -La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori; -Miglioramento in termini di tipologia, qualità e innovazione dell'offerta turistica locale -Incremento delle imprese turistiche orientate ad una forte integrazione con il tessuto rurale (agriturismo, fattorie didattiche, fattorie sociali ecc).</p>	<p>R.22 - R.24 T.6 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15</p>	<p>-R Aziende non agricole coinvolte (n.) -R Giovani coinvolti (n.) -O Nuove imprese create (n. start-up) -O Siti web creati (n.) -O E-commerce creati (n.) -O Nuovi software creati (n. App, ecc.) -O Marchi d'area creati (n.) -O Laboratori artigianali creati (n.) -O Strutture per la diversificazione e integrazione dell'economia rurale (n. e tipologia agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, ecc.)</p>
<p>-La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori; -L'attenuazione del rischio idrogeologico e del depauperamento delle risorse ambientali, paesaggistiche e dei beni storico-culturali; -Il miglioramento della fruizione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali.</p>	<p>R.15 - R.22 - R.24 T.15 - T.16 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15</p>	<p>-R Giovani coinvolti (n.) -O Nuove imprese create (n.) -O Impianti per la produzione di energia solare creati (KW)</p>
<p>-L'attenuazione del rischio idrogeologico e del depauperamento delle risorse ambientali, paesaggistiche e dei beni storico-culturali; -Il miglioramento della fruizione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali.</p>	<p>R.22 - R.24 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15</p>	<p>-R Enti pubblici coinvolti (n.) -O Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.) -O Studi (n.) -O Servizi dedicati (n.) -O Musei creati (n.)</p>

Ambiti aree interne	Obiettivi Strategia di sviluppo proposta	Misura	Sub Misura intervento	Intervento
<p>Tutela del territorio, servizi essenziali e comunità locali. <i>(Priorità 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali)</i></p>	<p>OB1 Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.</p>	<p>Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.</p>	<p>Sub Misura 1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze.</p>	<p>Intervento 1.1.1 “Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all’acquisizione delle competenze”.</p>
			<p>Sub Misura 1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione.</p>	<p>Intervento 1.2.1 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni d’informazione”.</p>
		<p>Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.</p>	<p>Sub Misura 7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all’introduzione, al miglioramento o all’espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura.</p>	<p>Intervento 7.4.1 “Investimenti per l’introduzione, il miglioramento o l’espansione di servizi di base a livello locale”</p>

Risultati attesi

Indicatori Comuni

Indicatori Specifici PAL

-La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere;
-La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori.

R.23 - R.25
T.3
O.1 - O.2 - O.3
- O.4 - O.11 -
O.12 - O.15

-**R** Workshop (n.)
-**O** Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)

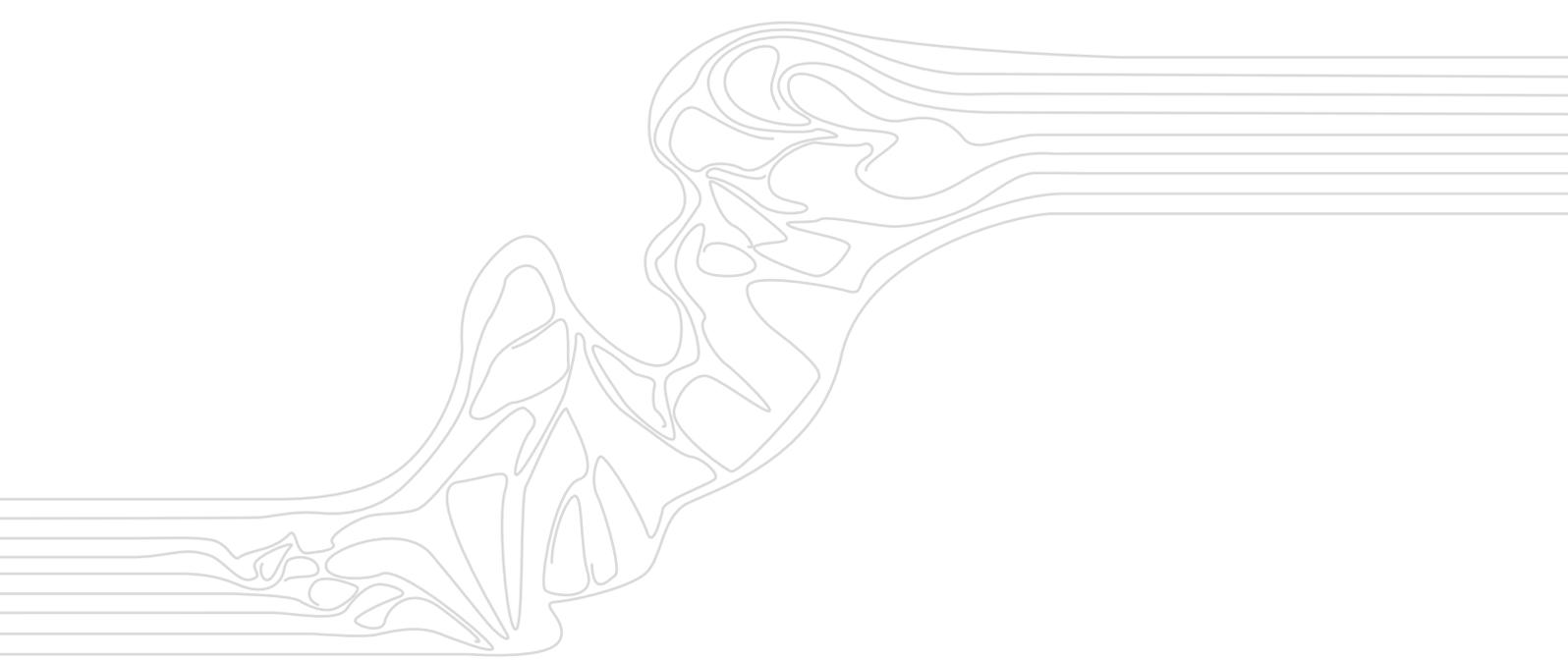
R.23 - R.25
O.1 - O.2 - O.3
- O.4 - O.15

-**R** Seminari (n.)
-**R** Progetti pilota (n.)
-**R** Partecipanti (n.)
O - Sportelli informativi (n.)
-**O** Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)

-L'attenuazione del rischio idrogeologico e del depauperamento delle risorse ambientali, paesaggistiche e dei beni storico-culturali;
-Il miglioramento della fruizione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali.

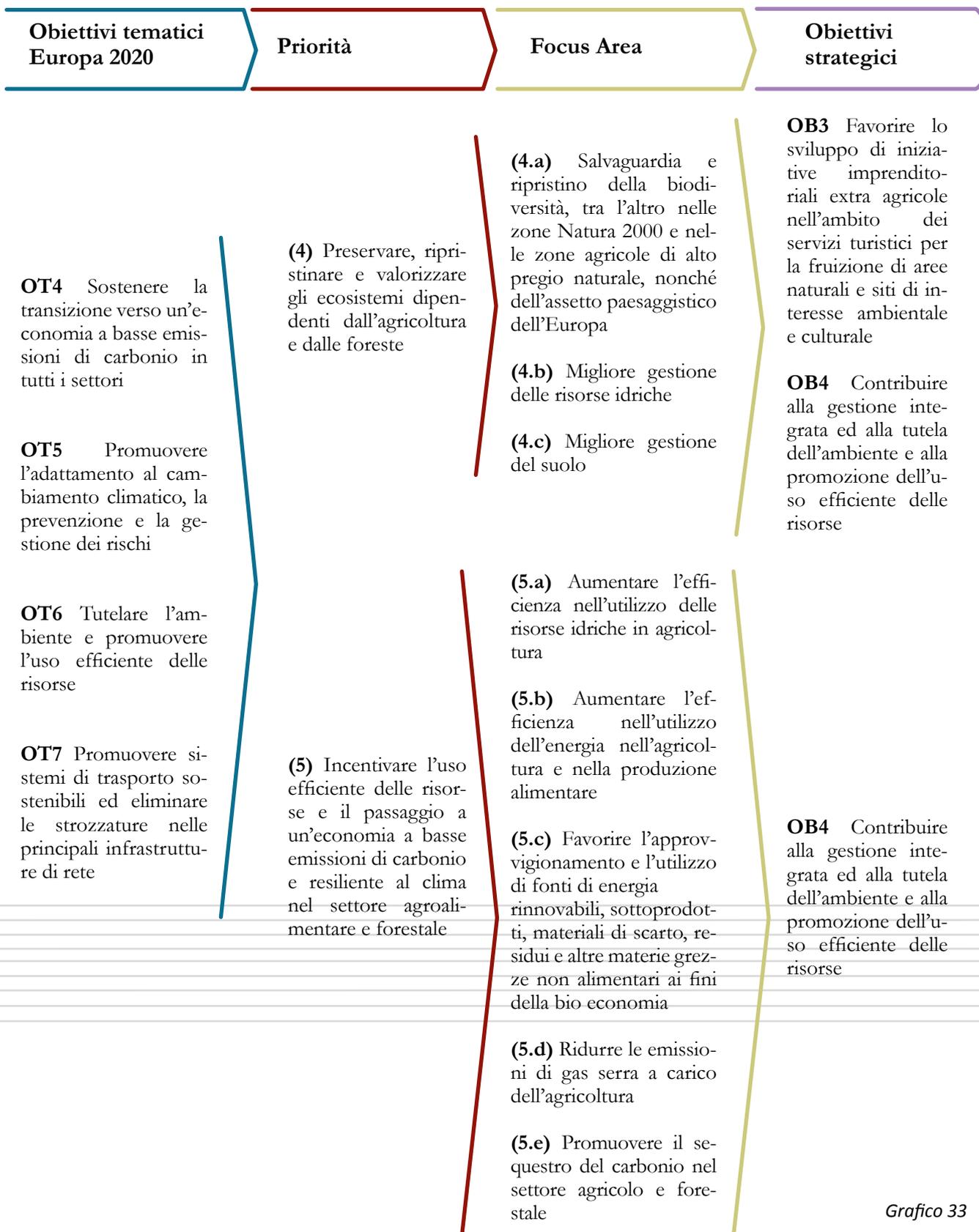
R.22 - R.24
O.1 - O.2 - O.3
- O.4 - O.5 -
O.6 - O.15

- **R** Giovani coinvolti (n.)
-**R** Enti pubblici coinvolti (n.)
- **O** Servizi dedicati (n.)



3.3 COERENZA TRA STRATEGIA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'analisi della coerenza consiste nella verifica della congruità degli obiettivi strategici della SSL rispetto al quadro normativo e programmatico nel quale si inserisce. L'analisi della coerenza ha accompagnato l'intero processo di costruzione della Strategia di sviluppo locale, affinché assumesse un ruolo decisivo nel consolidamento degli obiettivi strategici, nella definizione delle azioni proposte per il loro conseguimento, e nella valutazione della congruità complessiva del Piano rispetto al contesto programmatico e normativo nel quale esso si inserisce. Nella tabella che segue è resa ben evidente la coerenza tra la strategia di sviluppo proposta e la sostenibilità ambientale, tenendo conto dei documenti di riferimento europei, nazionali e regionali.



3.4 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA, INNOVATIVITÀ DELLA STRATEGIA E RICADUTE POSITIVE SUL TERRITORIO

La Strategia di Sviluppo proposta manifesta i caratteri innovativi sin dal principio e in particolar modo nella definizione della metodologia utilizzata. Fondare la Strategia di Sviluppo sulla teoria della complessità (cfr. Capitolo 3) è una scelta che indirizza sul nascere verso orizzonti di innovatività e di approccio rispetto al tema dello sviluppo rurale e all'incidenza che questa scelta può avere sul territorio in cui la strategia verrà implementata. Inoltre, fondare la strategia su tre presupposti metodologici quali la visione olistica, le percezioni differenziate ed il processo partecipativo interattivo, risulta essere fortemente innovativo per il territorio in questione. In passato, spesso, ci si è serviti di uno tra questi o di altri presupposti metodologici, ma non si è mai intuita la necessità di operare in maniera sistemica, quale presupposto di base che metta il tema della complessità al centro della Strategia di Sviluppo. Lo sviluppo rurale, infatti, si attua attraverso ecosistemi diversi, sia "classici" come ad esempio quello montano e quello di valle, ma anche ecosistemi "altri" come, ad esempio, quello sociale e quello economico: proprio il concetto di sistema di ecosistemi, fondato sulla Teoria della Complessità, sta alla base della Strategia di Sviluppo proposta, quindi anche della costruzione del PAL e delle azioni locali previste. La partecipazione degli attori locali rappresenta l'elemento costitutivo dell'approccio bottom-up e senza un coinvolgimento continuo delle popolazioni è, dunque, impossibile riuscire ad elaborare e pianificare interventi realmente coerenti al contesto in cui si opera e, soprattutto, efficaci nel rispondere a fabbisogni reali. L'ascolto del territorio, infatti, riveste un'importanza centrale non solo nelle fasi di pianificazione della strategia ma nella sua intera attuazione, determinante nell'orientare le scelte iniziali come nel suggerire aggiustamenti e miglioramenti in corso d'opera (parola chiave: *continuità nel tempo*).

Il GAL, grazie all'esperienza maturata nelle precedenti programmazioni e avvalendosi di un gruppo tecnico con competenze multidisciplinari, ha sempre posto al centro del proprio operare la partecipazione, quale assunto fondamentale nella dinamica di pianificazione territoriale (cfr. Grafico 30). Come già trattato precedentemente (cfr. cap. 2), è possibile individuare due Fasi in cui si è articolato il lavoro preparatorio che ha portato alla stesura definitiva della presente strategia: una, avviata nel 2014 in cui sono stati coinvolti tutti i soggetti (istituzionali, economici, sociali, ecc.); l'altra, successiva alla pubblicazione dell'avviso sulla misura 19 (giugno 2016). Nella Fase 1, si è proceduto ad un'animazione itinerante e capillare al fine di coinvolgere un gran numero di partner potenziali, viste le istanze ricevute negli anni, che hanno spinto il GAL BaTiR ad ampliare il territorio eleggibile. In questa Fase ci si è concentrati principalmente sul rappresentare tutte le informazioni riguardanti la nuova Programmazione 2014/2020, le opportunità previste e le possibilità offerte. Il GAL BaTiR, quale soggetto proponente, ha illustrato i risultati del proprio operato attraverso interventi tecnici e tramite la distribuzione di supporti informativi (parola chiave: *sapere tecnico*), avviando, contestualmente, una prima consultazione con gli attori locali, conclusasi con la somministrazione di un breve questionario/sondaggio (All. 3), in cui si chiedeva di esprimere la propria preferenza su tre Ambiti, tra quelli proposti dalla Regione Calabria, che avrebbero rappresentato i tematismi su cui si sarebbe incentrata la nuova Strategia di Sviluppo Locale caratterizzante il PAL. Per la Fase 2, il GAL ha proseguito con un'organizzazione differente dell'attività concertativa. Alla luce dei risultati emersi nella prima fase, ci si è orientati a segmentare i partner in maniera coerente rispetto alla categoria di appartenenza, sottoponendo loro, sin dal principio, un nuovo questionario orientato a misurare il livello di gradimento rispetto ai tre Ambiti selezionati. Il questionario (All. 4), composto da tre domande relative agli Ambiti Tematici con risposte chiuse, ha mutuato nell'impostazione di base, il modello conosciuto come scala di Likert⁶⁵, utilizzato, però, in maniera strumentale e non secondo un'osservanza effettiva della metodologia di valutazione dei risultati, di cui invece se ne è misurata l'incidenza delle preferenze registrate. Il secondo *step* di questa fase è stato rappresentato dall'organizzazione di Focus Group, in cui il gruppo tecnico del GAL ha sottoposto, all'attenzione degli attori locali presenti, gli obiettivi potenziali derivanti dall'analisi di contesto e dai database territoriali che,

⁶⁵ Cfr. Likert, *Technique for the measure of attitudes*, Arch. Psycho., Vol. 22 N. 140.

Lo psicologo americano Rensis Likert, elaborò questa tecnica nel 1932 con lo scopo di ottenere uno strumento di misurazione di opinioni e atteggiamenti più semplice e veloce rispetto ad altre note tecniche di scaling comunemente impiegate nelle ricerche sociali. La sua *scala* è caratterizzata da una serie di affermazioni, proposizioni, interrogativi, noti come ITEMS, semanticamente collegati agli atteggiamenti su cui si vuole indagare, presentati sotto forma di batteria di domande o questionario, sottoposti ad un gruppo d'individui assieme a cinque possibili alternative di risposta: *completamente d'accordo, d'accordo, incerto, in disaccordo, completamente in disaccordo* (nella versione originale: *strongly agree, agree, uncertain, disagree, strongly disagree*). A ciascuna di queste risposte si assegnano nell'ordine cinque etichette: 5,4,3,2,1 che hanno la funzione specifica di mettere in ordine le alternative di risposta e quantificarne il punteggio nominale assegnato ad ognuna, conosciuto come *item-score*.

unitamente agli Obiettivi Tematici della Strategia 2020 ed alle sei priorità del PSR Calabria 2014/2020, sono stati utilizzati come strumenti attraverso cui stimolare la discussione finalizzata all'individuazione di fabbisogni emergenti. Successivamente, il processo partecipativo si è concentrato sull'interrelazione tra obiettivi potenziali e fabbisogni emergenti, da cui è stato possibile definire gli obiettivi strategici caratterizzanti il PAL che, di fatto, hanno confermato l'orientamento del territorio e la preferenza accordata verso i tre Ambiti Tematici precedentemente selezionati. L'ultimo *step*, è stato rappresentato dalla concertazione sugli interventi più coerenti per il territorio. Rispetto a quanto detto fin ora, è possibile affermare che la complessità si riverbera in tutte le componenti: gli Ambiti e gli interventi proposti (cfr. Capitolo 4) risultano, infatti, interrelati tra loro, affinché ci sia massima integrazione e ogni elemento possa incidere in maniera diretta o indiretta per il raggiungimento, non solo dell'obiettivo ad esse correlato, ma anche per il compimento dell'intera Strategia di Sviluppo. L'integrazione descritta tra i tre Ambiti Tematici (cfr. paragrafo 3.2.3) prescelti è un ulteriore elemento di innovatività: è una integrazione funzionale, sia verticale che orizzontale, in cui, ad esempio, vi è un substrato formato dai patrimoni naturali, paesaggistici e culturali da valorizzare e gestire (Ambito tematico 3: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali) in cui implementare le azioni per la fruizione turistica (Ambito tematico 2: Turismo sostenibile) attraverso la quale sarà possibile far conoscere i prodotti delle filiere (Ambito tematico 1: Sviluppo e innovazione delle filiere).

Inoltre, questo processo di integrazione potrebbe seguire un'altra direzione, che rappresenta una prova aggiuntiva di innovatività: la creazione di nuove filiere e la cura del territorio (Ambito 1) possono generare la salvaguardia dei paesaggi rurali e la valorizzazione dei patrimoni (Ambito 3), con la conseguente attrazione dei flussi turistici verso questo territorio (Ambito 2). Potremmo andare avanti con altri esempi, ma il concetto di sistema sta proprio in questo, nella interazione degli elementi in gioco. Inoltre, nello specifico degli Ambiti prescelti, le misure attivate e gli interventi proposti hanno elementi di innovatività e possono incidere per sostenere e rilanciare le produzioni identitarie e tipiche del territorio, possono incidere sul recupero delle culture agroalimentari locali e, di conseguenza, creare occupazione. Gli interventi previsti mirano alla nascita di una filiera produttiva territoriale attraverso la creazione di una rete di imprese – piccole e piccolissime – che appartengono a diversi settori, dal primario fino alla rete di distribuzione e commercializzazione, consentendo loro di conquistare una forza che rende possibile e sostenibile la presenza sul mercato. La ricostruzione dei legami tra il territorio e le sue produzioni rappresenta una grande opportunità di promozione biunivoca locale, particolarmente importante per le zone rurali. Nella strategia proposta, vi è particolare attenzione a creare, attraverso gli interventi, i presupposti per produrre vantaggi collettivi di cui beneficiano direttamente alcune categorie di utenti e indirettamente la collettività. Attraverso azioni che hanno una ricaduta su ambiente e territorio, come ad esempio la valorizzazione e la gestione dei patrimoni ambientali, paesaggistico, culturali e identitari, si possono generare a cascata numerose opportunità, sia dal punto di vista sociale che economico, garantendo sostenibilità e replicabilità delle azioni stesse, anche grazie alla creazione di reti tra diversi soggetti (istituzioni locali, terzo settore, servizi sociali e socio-sanitari, mondo cooperativistico e aziende agricole) che hanno, così, la possibilità di sperimentare e proporre nuovi modelli organizzativi e forme gestionali innovative per il territorio rurale, delineando anche un welfare a dimensione locale. Concludendo, l'innovazione, apportata nella elaborazione della strategia, parte dalla costruzione di un sistema integrato di conoscenza che, attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi (database, metodi, confronti, concertazione continua, ecc.), ha portato alla creazione di un sistema complesso capace di incidere fortemente nello sviluppo rurale del territorio eleggibile.



Grafico 34

3.5 LA STRATEGIA PER I COMUNI RICADENTI NELLE “AREE INTERNE” DEL PAL

“Le Aree interne sono fondamentali per la tutela dell’identità culturale e l’integrità fisica del territorio. Custodiscono, inoltre, un importante patrimonio storico, architettonico, culturale e identitario e sono, per propria natura, storia e struttura, produttrici di coesione sociale e senso di comunità.”⁶⁶

Questa presa di coscienza da parte della Comunità politica sull’importanza delle aree interne, è sicuramente un punto di arrivo rispetto al lavoro e alle strategie che negli anni, i GAL, hanno operato per poter salvaguardare un patrimonio così importante, che nel tempo ha subito diverse dinamiche negative: dalla perdita della popolazione alla riduzione dell’offerta di servizi collettivi, dal calo dell’occupazione e dell’utilizzo del territorio al dissesto idrogeologico, dal degrado e abbandono del patrimonio insediativo alla perdita di presidi culturalmente importanti. In questi ultimi anni, consapevole di questa criticità, il Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione (DPS) ha intrapreso nel 2012 un percorso finalizzato alla definizione di una Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI), con “l’obiettivo finale di invertire le tendenze demografiche in atto in alcuni territori nazionali, considerati fragili dal punto di vista dell’accessibilità ad alcuni servizi essenziali, considerati alla base del diritto di cittadinanza (ovvero sanità, istruzione e mobilità), ma che spesso presentano potenzialità di sviluppo sottoutilizzate.

La Strategia nazionale persegue tre obiettivi generali, tra loro interdipendenti:

- tutelare e mettere in sicurezza il territorio (prevenendo fenomeni quali alluvioni e erosioni del suolo);
- promuovere la diversità naturale e culturale presente in queste aree;
- valorizzare le risorse potenziali sottoutilizzate e innescare processi di crescita”.⁶⁷

Questi obiettivi generali si declinano in due classi di azioni distinte:

- adeguamento della qualità/quantità dell’offerta di servizi essenziali;
- progetti di sviluppo locale.

Quello che viene chiesto ai proponenti di una Strategia di Sviluppo Locale è di operare nella seconda classe di azioni, orientando i propri interventi all’interno di 5 ambiti di intervento a livello nazionale che sono:

- tutela attiva del territorio/sostenibilità ambientale;
- valorizzazione del capitale naturale/culturale e del turismo;
- valorizzazione dei sistemi agro-alimentari;
- attivazione di filiere delle energie rinnovabili;
- saper fare e artigiano.

La Regione Calabria, dopo aver analizzato e studiato a fondo la situazione della nostra regione, ha individuato, in aderenza ai principi e agli obiettivi della strategia nazionale, quattro ambiti di intervento su cui basare la propria Strategia di Sviluppo Locale:

- Tutela del territorio, servizi essenziali e comunità locali;
- Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per lo sviluppo del turismo sostenibile;
- Mobilità sostenibile;
- Manifattura, Artigianato, Produzioni agricole e agro-alimentari.

Ambiti di intervento e priorità della Strategia Aree interne Regione Calabria

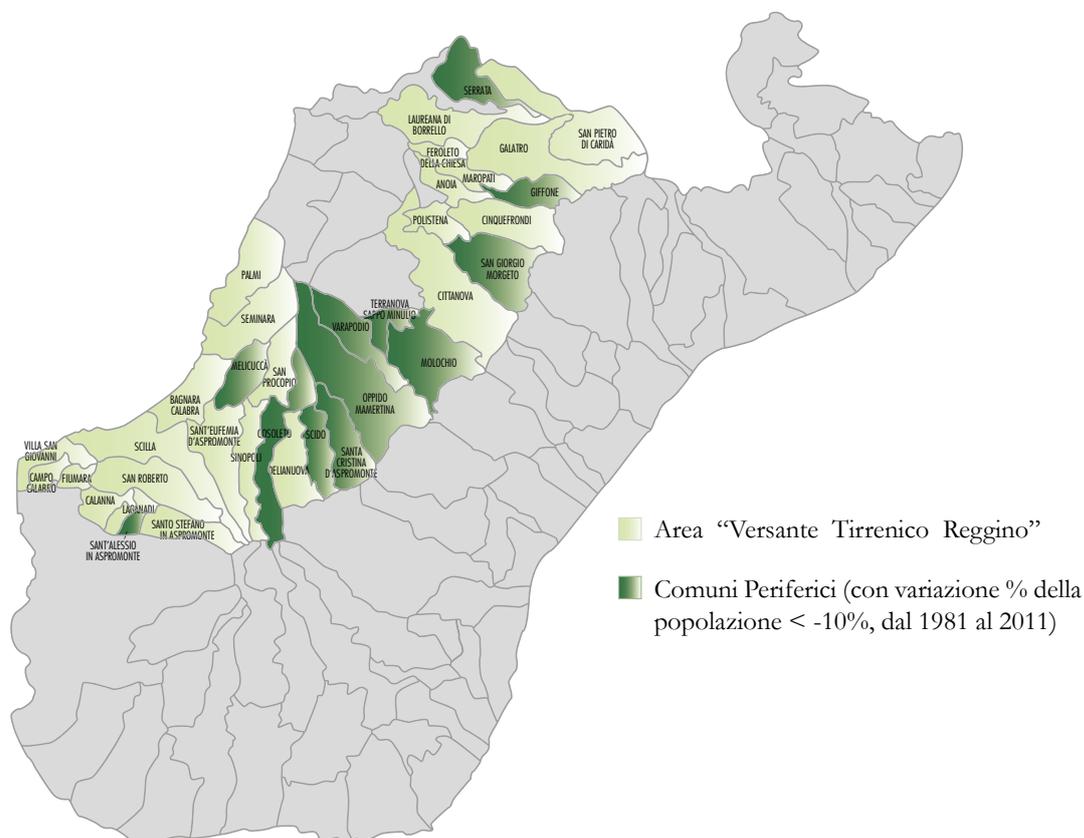
Tabella 45

Ambiti di intervento	Priorità da attivare nei PAL			
	4	5	6	
Tutela del territorio, servizi essenziali e comunità locali	4	5	6	
Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per lo sviluppo del turismo sostenibile			6	
Mobilità sostenibile	4			
Manifattura, Artigianato, Produzioni agricole e agro-alimentari	2	3	5	6

⁶⁶ Deliberazione n. 490 della seduta del 27 novembre 2015. Oggetto: Politica di Coesione 2014/2020. Approvazione Strategia Regionale per le Aree Interne (SRAI) e individuazione area progetto per la Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese (SNAI).LA STRATEGIA PER LE AREE INTERNE, Politica di Coesione 2014-2020, ottobre 2015.

⁶⁷ Op. cit.

Nel caso dell'area in oggetto, quella eleggibile e per cui si sta proponendo una Strategia di Sviluppo Locale, i comuni definiti "aree interne" sono 12 e coprono una superficie di 301,03 kmq, pari al 33,23% della superficie territoriale del "Versante Tirrenico Reggio". La popolazione residente conta 20.581 abitanti, che corrispondono al 18,17 % dei residenti dell'intera area GAL. Tutti e 12 i comuni, tra il 1981 ed il 2011, sono stati interessati da una flessione negativa in termini di popolazione residente, con valori che vanno dal -15,9% di Serrata al -49,5% di Santa Cristina d'Aspromonte, che registra il picco massimo.



Comuni aree interne

Tabella 46

Comuni	Classificazione DPS	Superficie		Popolazione residente		Densità ab./kmq
		v.a. (kmq)	%	v.a.	%	
Cosoleto	E - Periferico	33,83	11,24	877	4,26	25,90
Giffone	E - Periferico	14,47	4,80	1.921	9,33	132,80
Melicuccà	E - Periferico	17,15	5,70	950	4,62	55,40
Molochio	E - Periferico	37,32	12,40	2.591	12,59	69,40
Oppido Mamertina	E - Periferico	58,55	19,45	5.355	26,02	91,50
San Giorgio Morgeto	E - Periferico	35,05	11,64	3.065	14,89	87,40
S. Alessio in Aspromonte	E - Periferico	4,16	1,38	948	4,61	83,40
S. Cristina d'Aspromonte	E - Periferico	23,06	7,66	347	1,69	41,10
Scido	E - Periferico	17,67	5,87	939	4,56	53,10
Serrata	E - Periferico	21,74	7,22	863	4,19	39,70
Terranova Sappo Minulio	E - Periferico	8,99	2,99	523	2,54	58,00
Varapodio	E - Periferico	29,04	9,65	2.202	10,70	75,80

Variazione popolazione nelle aree interne

Tabella 47

Comuni	1991/1981	2001/1991	2011/2001	Var. 2011/1981
Cosoleto	-16,5	-15,4	-6,1	-33,7
Giffone	-8,5	-9,8	-10,8	-26,5
Melicuccà	-15,5	-11,1	-7,2	-30,3
Molochio	-3,8	-8,9	-5,7	-17,4
Oppido Mamertina	-3,3	-11,1	-2,8	-16,4
San Giorgio Morgeto	-7,0	-10,1	-6,7	-21,9
S. Alessio in Aspromonte	-9,9	-6,3	-7,1	-21,6
S. Cristina d'Aspromonte	-13,6	-21,0	-25,9	-49,5
Scido	-10,8	-9,1	-6,8	-24,4
Serrata	8,8	-18,5	-5,2	-15,9
Terranova Sappo Minulio	-18,4	-1,5	1,1	-17,8
Varapodio	-21,3	-5,3	-4,6	-28,9

205

Ambiti e Misure aree interne

Tabella 48

Ambiti Aree interne	Fabbisogni Emergenti	Obiettivi strategia di sviluppo proposta	Misura	Sub Misura intervento	Intervento
Tutela del territorio, servizi essenziali e comunità locali. (Priorità 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali)	FB1 Favorire occasioni di lavoro, crescita professionale e nascita nuove imprese al fine di arginare i fenomeni di spopolamento.	OB1 Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.	Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.	Sub Misura 1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze.	Intervento 1.1.1 "Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all'acquisizione delle competenze".
	FB4 Agevolare la creazione di nuove professionalità.			Sub Misura 1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione.	Intervento 1.2.1 "Sostegno per progetti dimostrativi e azioni d'informazione".
	FB11 Consolidare le iniziative avviate dalla precedente programmazione.		Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.	Sub Misura 7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura.	Intervento 7.4.1 "Investimenti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale"

Ambiti Aree interne	Obiettivi Strategia di sviluppo proposta	Misura	Sub Misura intervento	Intervento	Risultati attesi	Indicatori Comuni	Indicatori Specifici PAL
Tutela del territorio, servizi essenziali e comunità locali. (Priorità 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali)	OB1 Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.	Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.	Sub Misura 1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze.	Intervento 1.1.1 "Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all'acquisizione delle competenze".	-La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere; -La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori.	R.23 - R.25 T.3 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.11 - O.12 - O.15	- R Workshop (n.) - O Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)
			Sub Misura 1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione.	Intervento 1.2.1 "Sostegno per progetti dimostrativi e azioni d'informazione".		R.23 - R.25 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.15	- R Seminari (n.) - R Progetti pilota (n.) - R Partecipanti (n.) - O Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)
		Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.	Sub Misura 7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura.	Intervento 7.4.1 "Investimenti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale"	-L'attenuazione del rischio idrogeologico e del depauperamento delle risorse ambientali, paesaggistiche e dei beni storico-culturali; -Il miglioramento della fruizione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali.	R.22 - R.24 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15	- R Giovani coinvolti (n.) - R Enti pubblici coinvolti (n.) - O Servizi dedicati (n.)

Dall'analisi di contesto, dai feedback del processo partecipato interattivo risulta evidente come, per quest'area, l'ambito della "Tutela del territorio, servizi essenziali e comunità locali" sia quello che più ha necessità di essere attenzionato, attraverso azioni che possano incidere rispetto all'innalzamento dell'offerta dei servizi di base (istruzione, sanità e assistenza agli anziani, ai bambini e alla popolazione svantaggiata) e alla definizione di nuove forme di partenariato pubblico-privato, per assicurare la complementarità tra produzione contestuale di beni pubblici (salute, ambiente, conoscenza) e privati (creazione di valore, scelte di consumo). È indubbio, però, che una Strategia di Sviluppo Locale che ha come Ambiti Tematici quello dello Sviluppo delle Filiere, del Turismo sostenibile e della Valorizzazione delle risorse naturali, anche se non direttamente, incide e favorisce anche il raggiungimento degli obiettivi degli altri Ambiti Tematici della strategia delle aree interne.

3.6 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DI COOPERAZIONE E L'INTEGRAZIONE CON IL PAL

L'importanza riconosciuta alla Cooperazione transnazionale è tale perché rappresenta una risorsa strategica per avere uno o più punti vista differenti rispetto alle strategie di sviluppo locale di altre aree, e facilitare un rafforzamento istituzionale e territoriale attraverso lo scambio di conoscenze, buone pratiche e strumenti operativi. Al fine di rafforzare i processi di sviluppo locale sostenibile, negli anni precedenti il GAL BaTiR ha ritenuto importante ed efficace intraprendere un percorso di cooperazione con altri GAL per lo scambio di know-how e buone prassi e per realizzare azioni congiunte. Particolarmente strategica e rilevante, in coerenza con la complessiva architettura della Strategia di Sviluppo Locale proposta, risulta essere il partenariato con i territori interessati da comuni dotazioni in termini di risorse e infrastrutture, ma soprattutto con territori in cui è forte

l'esigenza di individuare buone pratiche metodologiche, di progetto, di sistema, che possano far fare un salto di qualità al proprio territorio. In quest'ottica, ed in coerenza con gli Ambiti Tematici prescelti, la parola chiave individuata per l'attività di cooperazione è quella dei paesaggi rurali e tutto ciò che ne concerne: gestione, valorizzazione, tutela, promozione. È innegabile che il paesaggio è l'elemento fondante per la lettura di un sistema complesso come quello di un territorio: questa chiave di lettura è indubbiamente innovativa e può far sì che il progetto abbia ricadute di alto valore strategico nel territorio eleggibile. Lo studio del paesaggio come sistema di ecosistemi ci permette di interpretare il paesaggio rispetto a tutte le componenti in gioco: ambientali, culturali, economiche e sociali. L'uomo modifica la struttura trasformando un sistema in un altro sistema, ma questo avviene da una parte su basi ecologiche come, ad esempio, la morfologia del suolo e l'esposizione dei versanti, dall'altra su basi culturali come, ad esempio, la storia del luogo e la formazione culturale. L'attività umana, componente di natura biologica, produce ed avvia processi che si ripercuotono a diverse scale sui sistemi ecologici, divenendo costruttrice e non distruttrice di biodiversità. Lo studio e l'interpretazione del paesaggio, le nuove metodologie proposte ed attuate nei diversi territori, sono necessari affinché vi siano quelle condizioni di conoscenza di base per poter operare trasformazioni che possano tutelare, mantenere e recuperare il territorio, indirizzandolo verso uno sviluppo sostenibile e duraturo. Dall'analisi di contesto, dal processo partecipativo, e quindi dagli incontri svolti nel territorio, dai rapporti significativi avuti negli anni con alcuni partner stranieri e italiani, dal confronto tra sapere tecnico e sapere locale, risulta di particolare interesse dedicare un'esperienza di cooperazione transnazionale al tema della gestione integrata e partecipata dei paesaggi rurali, progetto denominato *RuralScapes*. L'obiettivo è quello di far sì che i paesaggi rurali possano essere il substrato sistemico in cui il turismo sostenibile trova la sua dimensione ottimale rispetto al territorio in questione: valorizzazione dell'identità culturale, del patrimonio culturale, del patrimonio immateriale e del patrimonio naturale. Questi sono i presupposti su cui, coerentemente ai tre Ambiti Tematici prescelti, si basa il progetto di cooperazione proposto. La scelta della Gestione integrata e partecipata dei paesaggi rurali, quale tema del progetto di cooperazione *RuralScapes*, nasce dalla diffusa consapevolezza, sia a livello europeo che globale, del fabbisogno delle aree rurali di avere sistemi di conoscenza che possano, da una parte, salvaguardare l'unicità di questi territori dal punto di vista della ricchezza dei paesaggi e dei patrimoni (culturali, colturali e naturali) e, dall'altra, valorizzarne il potenziale in termini di fruizione turistica e di produzione agroalimentare. L'obiettivo generale è quello di mettere a confronto lo stato dell'arte delle politiche di gestione e confrontare le strategie di sviluppo integrate delle aree rurali dei partner di progetto, di coinvolgimento degli attori locali, e tutte le attività implementate per il raggiungimento di fini non solo economici, ma che tengano conto dei fattori ambientali e sociali nel lungo periodo, così come espresso nella definizione di sviluppo sostenibile più ampiamente accettata. Lo scambio di buone prassi e know-how sarà finalizzato alla diffusione di idee e suggerimenti agli attori locali, pubblici e privati, per l'introduzione di azioni sinergiche (intrasettoriali ed intersettoriali) nel settore della gestione dei paesaggi rurali: turismo sostenibile, gestione dei patrimoni culturali, colturali e naturali, ospitalità diffusa, inclusione sociale, filiere, riqualificazione dell'ambiente rurale e del patrimonio culturale legato alle tradizioni e all'identità.

In particolare, il progetto di cooperazione *RuralScapes* vuole raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- Accrescere la capacity building, intesa come "capacità di gestione delle proprie risorse": la cooperazione con partner più esperti può permettere un trasferimento di conoscenze notevole che, adattate alle esigenze del territorio, possono diventare volano per lo sviluppo locale;
- Raggiungere la dovuta massa critica per affrontare determinati interventi importanti per lo sviluppo dell'area, mettendo insieme le risorse economiche e/o umane;
- Acquisire competenze e professionalità a vari livelli, rafforzando lo stock di conoscenze presenti sul territorio;
- Trasferire ed acquisire buone prassi e know-how circa lo sviluppo sostenibile ed integrato;
- Creare una rete di relazioni tra attori, che accrescerà il capitale sociale del territorio.

In tale logica appare evidente la coerenza e correlazione del Progetto di Cooperazione con la Strategia di Sviluppo Locale del GAL; in particolare gli obiettivi specifici che si andranno a perseguire riguardano:

- Delineamento dello stato dell'arte dell'applicazione e diffusione di strategie e sistemi di gestione integrata e partecipata nelle aree rurali nei territori dei partner;
- Acquisizione e trasferimento di esperienze ed idee innovative per la gestione integrata delle aree rurali;
- Costruzione ed implementazione di un sistema integrato per la gestione e la conoscenza delle aree rurali;
- Scambio e diffusione di buone prassi per mettere a sistema i settori produttivi locali e migliorarne le performance, salvaguardando l'ambiente e rispettando le attese degli attori economici e sociali;

- Sensibilizzazione dei territori circa la salvaguardia degli ecosistemi rurali ed il consumo consapevole e responsabile.

Nell'individuare gli obiettivi strategici e gli obiettivi specifici si è cercato di essere coerenti con i fabbisogni prioritari espressi dal processo partecipativo interattivo e direttamente correlati al Progetto di Cooperazione Transnazionale che sono evidenti nella Tabella 50, rappresentata qui di seguito.

I Partner che hanno firmato l'Accordo di Cooperazione (All. 5) sono:

1. WEST HIGHLAND COLLEGE UHI, con sede in Fort William, Scozia;
2. GAL Associació per al Desenvolupament Rural Integral de la zona Nord-Oriental de Catalunya - ADRI-NOC (Spagna);
3. G.A.L. Pollino Sviluppo S.C. a r.l, con sede a Castrovillari (CS);
4. GAL Savuto S.C. a r.l , con sede a Santo Stefano di Rogliano (CS).
5. GAL Valle Del Belice (costituendo), con sede a Menfi (AG)

Fabbisogni	Obiettivi strategici	Ambiti	Obiettivo generale	Obiettivi specifici
<p>FB13 Promuovere e rafforzare filiere locali attualmente deboli, ma in grado di dare al territorio valore aggiunto</p> <p>FB14 Qualificazione maggiore delle produzioni tipiche;</p> <p>FB16 Supportare le imprese agricole a innovarsi e differenziarsi;</p>	<p>OB2 Sviluppare le produzioni tipiche e le dotazioni infrastrutturali a supporto della commercializzazione e della logistica per lo sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari</p>	<p>AMBITO 1: Lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri);</p>		
<p>FB10 Valorizzazione sistemica dei patrimoni naturali, paesaggistici, culturali e immateriali come strutture portanti per il turismo sostenibile;</p> <p>FB3 Sviluppare un turismo sostenibile in grado di migliorare la sensibilità ambientale e di valorizzare le risorse territoriali e paesaggistiche salvaguardando ed incrementando le attività eco-sostenibili;</p>	<p>OB3 Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi turistici per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale</p>	<p>AMBITO 1: Lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri);</p> <p>AMBITO 2: Turismo Sostenibile</p> <p>AMBITO 3: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali</p>	<p>Mettere a confronto lo stato dell'arte delle politiche di gestione e confrontare le strategie di sviluppo integrate delle aree rurali dei partner di progetto; coinvolgimento degli attori locali, e di tutte le attività implementate per il raggiungimento di fini non solo economici, ma che tengano conto dei fattori ambientali e sociali nel lungo periodo, così come espresso nella definizione di sviluppo sostenibile più ampiamente accettata.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Delineamento dello stato dell'arte dell'applicazione e diffusione di strategie e sistemi di gestione integrata e partecipata nelle aree rurali nei territori dei partner; - Acquisizione e trasferimento di esperienze ed idee innovative per la gestione integrata delle aree rurali; - Costruzione ed implementazione di un sistema integrato per la gestione e la conoscenza delle aree rurali; - Scambio e diffusione di buone prassi per mettere a sistema i settori produttivi locali e migliorarne le performance, salvaguardando l'ambiente e rispettando le attese degli attori economici e sociali; - Sensibilizzazione dei territori circa la salvaguardia degli ecosistemi rurali ed il consumo consapevole e responsabile.
<p>FB2 Rafforzare il ruolo di presidio del territorio del settore agricolo, coinvolgendo gli agricoltori nella gestione ambientale del territorio;</p>	<p>OB4 Contribuire alla gestione integrata ed alla tutela dell'ambiente e alla promozione dell'uso efficiente delle risorse</p>	<p>AMBITO 1: Lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri);</p> <p>AMBITO 2: Turismo Sostenibile</p> <p>AMBITO 3: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali</p>		
<p>FB12 Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agricolo e settore turistico;</p> <p>FB17 Supportare le imprese agricole multifunzionali a fare rete per realizzare un'offerta adeguata e complete.</p>	<p>OB6 Favorire la nascita di reti di cooperazione intersettoriale tra turismo e filiere locali</p>	<p>AMBITO 1: Lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri);</p> <p>AMBITO 2: Turismo Sostenibile</p>		

Oltre al progetto di cooperazione transnazionale *RuralScapes*, per poter far fronte ad ulteriori fabbisogni ed obiettivi strategici si parteciperà al Progetto di Cooperazione interterritoriale: *Santi e Briganti: la musica popolare come attrattore turistico* (All. 6).

Il progetto, che vede come capofila il GAL Savuto, parte dalle motivazioni emerse durante il processo inte-

Progetto “Santi e Briganti”

Tabella 51

Fabbisogni	Obiettivi strategici	Ambiti	Obiettivo generale	Obiettivi specifici
<p>FB3 Sviluppare un turismo sostenibile in grado di migliorare la sensibilità ambientale e di valorizzare le risorse territoriali e paesaggistiche salvaguardando ed incrementando le attività eco-sostenibili.</p> <p>FB6 Offrire l'opportunità alle imprese locali di intercettare i flussi turistici.</p> <p>FB7 Incrementare l'offerta della ricettività e innovare le strutture per l'ospitalità esistenti adeguandole alle nuove esigenze espresse dal mercato turistico.</p> <p>FB9 Incrementare la tipologia di servizi offerti di supporto al turista.</p> <p>FB10 Valorizzazione sistemica dei patrimoni naturali, paesaggistici, culturali e immateriali come strutture portanti per il turismo sostenibile.</p> <p>FB15 Favorire la diversificazione delle attività agricole che soddisfano le richieste del nuovo target turistico.</p>	<p>OB3 Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi turistici per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale.</p>	<p>AMBITO 1: Lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri).</p> <p>AMBITO 2: Turismo Sostenibile</p> <p>AMBITO 3: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali</p>	<p>L'obiettivo generale del progetto è quello di sostenere formule innovative di “animazione culturale e di accoglienza diffusa nei territori rurali” dei GAL partecipanti, al fine di accrescerne l'attrattiva turistica nei confronti di quelle crescenti fasce di “viaggiatori consapevoli” attenti alle offerte culturali ed artistiche basate su una valorizzazione non artefatta delle tradizionali forme di espressività popolare.</p> <p>Le azioni ideate, indicate nei paragrafi successivi, consentiranno la qualificazione dell'offerta territoriale delle aree e dei GAL partecipanti, attraverso il coinvolgimento in attività legate al turismo sostenibile e con scambio di attori appartenenti ai territori partner.</p>	<p>-Sostegno a forme di ricettività diffusa; - Sviluppo di servizi turistici; -Valorizzazione delle attività agroalimentari e artigianali; -Creazione di reti fra operatori locali; - Ideazione di attività socioculturali; -Gestione attività artistiche e musicali.</p>
<p>FB 17 Supportare le imprese agricole multifunzionali a fare rete per realizzare un'offerta adeguata e completa</p>	<p>OB6 Favorire la nascita di reti di cooperazione intersettoriale tra turismo e filiere locali.</p>	<p>AMBITO 1: Lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri).</p> <p>AMBITO 2: Turismo Sostenibile</p>		

rattivo partecipativo che fanno riferimento ai seguenti Fabbisogni emergenti:

FB3 Sviluppare un turismo sostenibile in grado di migliorare la sensibilità ambientale e di valorizzare le risorse territoriali e paesaggistiche salvaguardando ed incrementando le attività eco-sostenibili.

FB6 Offrire l'opportunità alle imprese locali di intercettare i flussi turistici.

FB7 Incrementare l'offerta della ricettività e innovare le strutture per l'ospitalità esistenti adeguandole alle nuove esigenze espresse dal mercato turistico.

FB9 Incrementare la tipologia di servizi offerti di supporto al turista.

FB15 Favorire la diversificazione delle attività agricole che soddisfano le richieste del nuovo target turistico.

FB10 Valorizzazione sistemica dei patrimoni naturali, paesaggistici, culturali e immateriali come strutture portanti per il turismo sostenibile.

FB17 Supportare le imprese agricole multifunzionali a fare rete per realizzare un'offerta adeguata e completa

L'obiettivo generale del progetto è quello di sostenere formule innovative di "animazione culturale e di accoglienza diffusa nei territori rurali" dei GAL partecipanti, al fine di accrescerne l'attrattiva turistica nei confronti di quelle crescenti fasce di "viaggiatori consapevoli", attenti alle offerte culturali ed artistiche basate su una valorizzazione non artefatta delle tradizionali forme di espressività popolare. Le azioni ideate, indicate nei paragrafi successivi, consentiranno la qualificazione dell'offerta territoriale delle aree e dei GAL partecipanti, attraverso il coinvolgimento in attività legate al turismo sostenibile e con scambio di attori appartenenti ai territori partner.

Gli obiettivi specifici individuati risiedono nella capacità dei soggetti locali dei vari territori partecipanti di utilizzare adeguatamente le risorse tipiche (prodotti agroalimentari e artigianali, dotazioni naturalistiche e artistiche), al fine di creare e/o valorizzare attività economico/sociali "local" che, inserite in un contesto di maggiore visibilità grazie all'offerta culturale ed artistica, possano svilupparsi in maniera armonica nel contesto rurale, in quell'ottica di sviluppo sostenibile propria degli interventi LEADER:

- sostegno a forme di ricettività diffusa;
- sviluppo di servizi turistici;
- valorizzazione delle attività agroalimentari e artigianali;
- creazione di reti fra operatori locali;
- ideazione di attività socioculturali;
- gestione attività artistiche e musicali.

Dotazione finanziaria prevista

Tabella 52

Descrizione intervento	Codice PAL	Attività ammissibili	Importo Totale
Attività di cooperazione transnazionale ed interterritoriale	19.3.1	Attività di Supporto tecnico preparatorio per la cooperazione	€ 15.000,00
	19.3.2	Realizzazione attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale. Progetto <i>RuralScapes</i> e Progetto <i>Santi e Briganti</i>	€ 306.546,24
		TOTALE	€ 321.546,24

4 PIANO DI AZIONE

PIANO DI AZIONE E SCHEDE OPERAZIONI ATTIVATE NEL PAL

La Strategia di Sviluppo Locale proposta e descritta nel capitolo precedente sarà attuata e implementata nel territorio individuato, attraverso l'attivazione di 6 misure (oltre le Azioni riferite a: 19.1 - Supporto preparatorio alla definizione e attuazione della Strategia Locale; 19.3 - Attività di Cooperazione transnazionale e interterritoriale; 19.4 - Attività di gestione e animazione), a cui fanno riferimento 14 sub-misure che comprendono in totale 44 tipologie di intervento. Questi "numeri" sono il risultato, come è stato evidenziato in precedenza (Cfr Cap. 3), della verifica e dell'incrocio tra gli obiettivi proposti dal gruppo tecnico e i fabbisogni risultanti dal processo partecipativo attuato. Nello specifico, la Misura 1 - "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione", con gli interventi di riferimento 1.1.1 "Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all'acquisizione delle competenze" e l'Intervento 1.2.1 "Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione" fa riferimento a tutti gli Ambiti Tematici prescelti, per far sì che si possano attuare i fabbisogni ricorrenti nel processo partecipativo *FB1 Favorire occasioni di lavoro, crescita professionale e nascita nuove imprese al fine di arginare i fenomeni di spopolamento* ed *FB4 Agevolare la creazione di nuove professionalità*. Gli interventi di questa Misura sono quasi interamente a regia. L'importanza strategica di questi interventi è fondamentale perché, attraverso la realizzazione di iniziative di disseminazione orientate a promuovere la circolazione di conoscenze innovative e competenze strategiche e favorire lo scambio di idee ed esperienze all'interno dell'ecosistema territoriale, si può immaginare di incidere nella cultura, creando i presupposti per un migliore sviluppo e una coscienza critica rispetto al tema dello sviluppo rurale.

La Misura 4 - "Investimenti in immobilizzazioni materiali" rappresenta uno degli elementi portanti del Piano, racchiudendo al suo interno la parte economica più importante del PAL (circa 3 Meuro). Questa misura risulta essere trasversale a tutti gli Ambiti Tematici prescelti, in particolar modo all'Ambito tematico dello "Sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri)". Nello specifico, a sostegno degli investimenti per le aziende, è stata ritenuta funzionale agli obiettivi di riferimento (OB1, OB2, OB4) l'attivazione degli interventi 4.1.1 "Investimenti nelle aziende agricole", 4.2.1 "Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli" e Intervento 4.4.1 "Investimenti non produttivi in ambiente agricolo". Di grande interesse è la Misura 6. "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese", con gli interventi ad essa collegati, che rappresentano il secondo pilastro portante del Piano d'Azione perché, oltre ad insistere anch'essi su due Ambiti su tre, sono quelli che presentano i caratteri maggiori di innovazione, e questo ne fa la Misura di maggiore importanza strategica tra quelle individuate. L'intera Misura sarà attivata attraverso interventi a bando. Importanza strategica è, inoltre, affidata alla Misura 16 "Cooperazione", grazie alla quale sarà possibile creare i presupposti per il rafforzamento delle azioni di rete, con specifico riferimento all'Ambito tematico del Turismo Sostenibile. La Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" potrebbe sembrare non avere grande importanza, ma ha un notevole peso specifico, perché interverrà in maniera mirata all'interno dell'OB1 "Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità." Infine, nella Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali", si concentrano la maggior parte degli interventi a regia, i quali insistono su due Ambiti su tre: quello del Turismo sostenibile e quello della Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali. Inoltre, questa Misura è stata attivata anche per poter incidere sulle Aree interne. Su questa Misura è bene specificare che si è deciso di attivare gli interventi 7.5.1 e 7.6.1, pur non essendo prevista come Misura interna al PSR.⁶⁸

⁶⁸ Alla pagina 1038 del PSR si prevede che "Gli interventi previsti nel Piano di azione locale devono essere coerenti nell'ambito di quanto definito nella descrizione del fondamento logico della Misura ed esplicitare il valore aggiunto rispetto alle operazioni standard richiesto all'approccio Leader nel caso in cui le modalità attuative saranno quelle delle operazioni di riferimento delle misure del PSR. Deve tradursi, operativamente, in una metodologia di attuazione delle strategie di sviluppo locale per progetti "su scala locale" che dovranno tenere conto dei bisogni e delle potenzialità locali, compresi gli elementi innovativi che emergono dall'analisi di contesto dei territori di riferimento e dovranno essere elaborate e concentrate su obiettivi realistici e suscettibili di reale impatto locale". Alla pagina 1040 del PSR è scritto che "L'attuazione della strategia LEADER non è comunque limitata alle sole misure attivate dal PSR". Pertanto si è deciso di attivare la Misura 7., non prevista dal PSR, perché ritenuta fondamentale per l'implementazione della strategia proposta e per il raggiungimento degli obiettivi.

4.1 SCHEDE OPERAZIONI CHE SARANNO ATTIVATE NELL'AMBITO DELLA SOTTOMISURA 19.2

In questo paragrafo si presentano, in forma di scheda, i 44 interventi derivanti dalle 6 Misure attivate dalla Strategia di Sviluppo proposta. Per ogni intervento, oltre una descrizione sintetica, sono stati individuati:

- Tipo di sostegno
- Beneficiari
- Costi ammissibili
- Condizioni di ammissibilità
- Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)**
- Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo
- Importi e aliquote del sostegno
- Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione
- Misure di attenuazione
- Indicatori comuni
- Indicatori di prodotto
- Indicatori di risultato
- Indicatori di impatto

213

Rispetto agli indicatori, come già riportato nel paragrafo 3.2.3.1, in coerenza con la Strategia di Sviluppo proposta dal PAL, sono stati individuati ed isolati una serie di indicatori comuni dalla lista completa presente nell'allegato IV del Reg. UE 808/2014: indicatori di prodotto e indicatori di risultato/obiettivo. Inoltre, sono stati individuati anche degli indicatori di impatto (Tabella 53).

Indicatori di Impatto PAL

Tabella 53

Indicatori di Impatto (I)

- I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24)
- I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64)
- I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo
- I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo
- I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%)
- I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)
- I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)
- I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)
- I - Incremento di nuove presenze turistiche (%)
- I - Prestiti (n.)
- I - Tasso di crescita delle imprese (%)
- I - Tasso di cessazione delle imprese (%)
- I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%)
- I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%)
- I - Introiti di punti di accoglienza e siti valorizzati (€)

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione**Sub Misura 1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze****Intervento 1.1.1 “Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all’acquisizione delle competenze”**

Codice PAL 1.1.1.1	Intervento PAL
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>Formazione sulla FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.</p> <p>L'azione è tesa a rafforzare le professionalità esistenti e di formarne delle nuove. L'obiettivo principale è quello di formare delle figure capaci di promuovere e comunicare le qualità del territorio, di diffonderne la conoscenza ai fini di adeguata promozione dei prodotti e del sistema produttivo locale. Una sorta di cultori del territorio che si dovranno cimentare come operatori pluridisciplinari con lo scopo precipuo di renderlo visibile all'esterno, di valorizzarlo e promuoverlo sotto ogni forma per renderlo accattivante nelle sue specificità, identificabile e riconoscibile, aumentandone le capacità attrattive.</p> <p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB 1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.</p> <p>L'intervento è complementare a tutte le azioni riguardanti la valorizzazione del territorio e del suo patrimonio ed è integrato e complementare alle misure previste nel POR Calabria e nel PSR, in materia di formazione professionale e di aggiornamento. In relazione alle specificità e complementarità dell'intervento, la strategia progettuale si integra con misure previste nei programmi regionali, che prevedono azioni indirizzate all'incremento delle competenze professionali per il miglioramento della qualità della vita e la crescita economica delle popolazioni rurali.</p>
<i>Tipo di sostegno</i>	Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili
<i>Beneficiari</i>	Ente o organismo di diritto pubblico o privato che possiede fini istituzionali/statutari nel campo della formazione, accreditato. I beneficiari sono selezionati nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 49 del regolamento UE n. 1305/2013, secondo una procedura trasparente e adeguatamente documentata alla quale possono accedere tutti i soggetti operanti in ambito europeo (bando di gara). La procedura di accreditamento è aperta con procedura di bando pubblico a tutti i potenziali beneficiari e rimane aperta durante tutto il periodo di programmazione. Nel caso di operatori pubblici la selezione avverrà nel rispetto della normativa sugli appalti pubblici. Nell'esecuzione degli interventi, gli enti pubblici, che sono stati selezionati in quanto beneficiari insieme con i progetti nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013, a loro volta devono rispettare le procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione dei servizi.
<i>Costi ammissibili</i>	<p>Sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative; attività di docenza e di tutoraggio (personale, trasferte del personale docente e di tutoraggio); noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative; pubblicizzazione riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari; acquisto di materiale di consumo per esercitazioni; affitto e noleggio di aule strutture didattiche; altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.). <p>Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e 379 stabiliti per ogni singola operazione del PSR.</p>
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>Il beneficiario è tenuto a dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità di almeno 5 anni, in funzione degli obiettivi del Progetto formativo presentato.</p> <p>In particolare, è richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate di almeno 3 anni, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente (diploma o laurea). La specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale maturata che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli. Il beneficiario deve dimostrare la formazione regolare del personale docente. Il sostegno nell'ambito della presente misura non comprende i corsi e i tirocini che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.</p> <p>Il piano formativo definisce la tematica e l'argomento da sviluppare, le conoscenze di partenza dell'utente e gli obiettivi da raggiungere, il programma formativo e didattico e la tempistica di realizzazione delle attività.</p> <p>L'accREDITAMENTO degli organismi di formazione richiede il possesso di specifici requisiti (adeguata sede operativa, dotazione finanziaria, dotazione di risorse umane e strumentali, esperienza nel settore). Il processo di accreditamento è aperto a tutti i potenziali beneficiari, i quali possono accedervi in qualsiasi momento durante tutto il periodo di programmazione. Il mantenimento dei requisiti di accreditamento viene periodicamente verificato dalla Regione.</p> <p>I docenti devono dimostrare il possesso di specifici titoli di studio e di comprovata esperienza.</p> <p>La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano di intervento che illustri e consenta di valutare almeno i seguenti elementi: l'esperienza del soggetto proponente con specifico riferimento alle tematiche oggetto delle attività; formative/workshop per le quali si concorre; il gruppo di lavoro e le specifiche competenze delle professionalità impegnate nell'esecuzione dell'intervento; il piano di attuazione dell'intervento, con riferimento agli argomenti, alle metodologie, alle modalità di esecuzione, ai target ed agli obiettivi che si intende raggiungere, alla coerenza con i fabbisogni del PSR e con i contenuti della presente submisura; la quantificazione del costo dell'intervento.</p>

<p><i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i></p>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg.(UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla maggiore corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus area nella quale è stata programmata; • all'utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione; • alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico; • ai piani di intervento che hanno ad oggetto risultati e soluzioni in termini di "ecoinnovazione". <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera. Nell'assegnazione dei punteggi sarà data priorità alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico.</p>
<p><i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i></p>	<p>Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).</p>
<p><i>Importi e aliquote del sostegno</i></p>	<p>Per l'attuazione dell'intervento vengono fissati massimali di spesa determinati in base a quanto osservato nel periodo di programmazione 2007/2013 ed in grado di garantire un efficiente rapporto costo/durata dell'attività formativa. In base a tali osservazioni, i massimali di spesa ammissibili per ciascun intervento formativo sono declinati come segue.</p> <p>Per le attività formative:</p> <ol style="list-style-type: none"> 20.000€ per corsi di formazione di breve durata (40) ore ed un numero minimo di 25 partecipanti; 75.000€ per corsi di formazione della durata di 150 ore, ed un numero minimo di 25 partecipanti. <p>L'aliquota di sostegno è pari al 90% dei costi ammissibili. Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).</p>
<p><i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i></p>	<p>I rischi inerenti l'attuazione della misura sono stati identificati dall'Autorità di gestione e dall'Organismo pagatore in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un rischio moderato associabile all'utilizzo di un "piano di attività" attraverso il quale valutare l'ammissibilità dell'intervento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto ai metodi di controllo relativi ad alcune condizioni previste dalla misura, quali: il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti di formazione/informazione (ECR3), il controllo sull'effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura (ECR3). 3. Un rischio moderato associabile alla ragionevolezza dei costi che potrebbe determinare inammissibilità delle spese, in particolare le spese di natura operativa (ECR2).
<p><i>Misure di attenuazione</i></p>	<p>I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato nell'ambito della predisposizione dei bandi di selezione delle relative procedure operative, attraverso la predisposizione di un formulario di progetto, i cui campi delle informazioni da produrre siano chiusi e ben dettagliati. Il bando pubblico di selezione dovrà, altresì riportare un elenco della documentazione obbligatoria da produrre in allegato al "piano" atta a dimostrare i requisiti di ammissibilità richiesti dalla M1. 2. Il rischio ECR3 connesso ai controlli sull'effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative/informative e, nel caso specifico delle attività informative, prevedendo l'utilizzazione di registri per l'esecuzione delle attività, nell'ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell'attività, oggetto dell'attività formativa/informativa e firme di presenza, preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai beneficiari di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell'avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazioni presso i beneficiari. Il rischio ECR3 relativo al permanere dei requisiti di accreditamento può essere mitigato prevedendo d'ufficio la verifica periodica (almeno annuale) dell'elenco dei soggetti accreditati al sistema informativo/formativo della Regione Calabria ed incrociandolo con i soggetti che hanno in corso programmi di formazione/informazione. 3. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l'adozione di una check-list e relative linee guida in cui, per ciascuna categoria di spesa prevista, vengono indicati i documenti da acquisire e le modalità di esame da condurre sugli stessi, le annotazioni da apportare.
<p><i>Indicatori comuni</i></p>	<p>R.23 - R.25 - T.3 - O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.11 - O.12 - O.15</p>
<p><i>Indicatori di prodotto</i></p>	<p>O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)</p>
<p><i>Indicatori di risultato</i></p>	<p>R - Workshop (n.) R - Partecipanti (n.) R - Enti pubblici coinvolti (n.)</p>
<p><i>Indicatori di impatto</i></p>	<p>I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)</p>

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Sub Misura 1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Intervento 1.1.1 "Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all'acquisizione delle competenze"

Codice PAL 1.1.1.1	Intervento PAL Formazione sulla FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>L'azione è tesa a rafforzare le professionalità esistenti e di formarne delle nuove. L'obiettivo principale è quello di formare delle figure capaci di promuovere e comunicare le qualità del territorio, di diffonderne la conoscenza ai fini di una adeguata fruibilità. Nello specifico la misura mira a promuovere e divulgare il territorio del GAL in tutti i suoi aspetti, soprattutto quelli legati al mondo e alla cultura rurale, ma anche quelli di tipo naturalistico, ambientale, ecologico, storico, testimoniale, architettonico, archeologico, etno-antropologico, ecc. Una sorta di cultori del territorio che si dovranno cimentare come operatori pluridisciplinari con lo scopo precipuo di renderlo visibile all'esterno, di valorizzarlo e promuoverlo sotto ogni forma per renderlo accattivante nelle sue specificità, identificabile e riconoscibile, aumentandone le capacità attrattive. La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB 1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità. L'intervento è complementare a tutte le azioni riguardanti la valorizzazione del territorio e del suo patrimonio ed è integrato e complementare alle misure previste nel POR Calabria e nel PSR, in materia di formazione professionale e di aggiornamento. In relazione alle specificità e complementarità dell'intervento, la strategia progettuale si integra con misure previste nei programmi regionali, che prevedono azioni indirizzate all'incremento delle competenze professionali per il miglioramento della qualità della vita e la crescita economica delle popolazioni rurali.</p>
<i>Tipo di sostegno</i>	Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili
<i>Beneficiari</i>	<p>Ente o organismo di diritto pubblico o privato che possiede fini istituzionali/statutari nel campo della formazione, accreditato. I beneficiari sono selezionati nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 49 del regolamento UE n. 1305/2013, secondo una procedura trasparente e adeguatamente documentata alla quale possono accedere tutti i soggetti operanti in ambito europeo (bando di gara).</p> <p>La procedura di accreditamento è aperta con procedura di bando pubblico a tutti i potenziali beneficiari e rimane aperta durante tutto il periodo di programmazione. Nel caso di operatori pubblici la selezione avverrà nel rispetto della normativa sugli appalti pubblici. Nell'esecuzione degli interventi, gli enti pubblici, che sono stati selezionati in quanto beneficiari insieme con i progetti nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013, a loro volta devono rispettare le procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione dei servizi.</p>
<i>Costi ammissibili</i>	<p>Sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none">a. attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;b. attività di docenza e di tutoraggio (personale, trasferte del personale docente e di tutoraggio);c. noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative;d. pubblicizzazione riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari;e. acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;f. affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;g. altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.). <p>Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e 379 stabiliti per ogni singola operazione del PSR.</p>
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>Il beneficiario è tenuto a dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità di almeno 5 anni, in funzione degli obiettivi del Progetto formativo presentato. In particolare, è richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate di almeno 3 anni, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente (diploma o laurea). La specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale maturata che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli. Il beneficiario deve dimostrare la formazione regolare del personale docente.</p> <p>Il sostegno nell'ambito della presente misura non comprende i corsi e i tirocini che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore. Il piano formativo definisce la tematica e l'argomento da sviluppare, le conoscenze di partenza dell'utente e gli obiettivi da raggiungere, il programma formativo e didattico e la tempistica di realizzazione delle attività. L'accreditamento degli organismi di formazione richiede il possesso di specifici requisiti (adeguata sede operativa, dotazione finanziaria, dotazione di risorse umane e strumentali, esperienza nel settore). Il processo di accreditamento è aperto a tutti i potenziali beneficiari, i quali possono accedervi in qualsiasi momento durante tutto il periodo di programmazione. Il mantenimento dei requisiti di accreditamento viene periodicamente verificato dalla Regione. I docenti devono dimostrare il possesso di specifici titoli di studio e di comprovata esperienza.</p> <p>La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano di intervento che illustri e consenta di valutare almeno i seguenti elementi: l'esperienza del soggetto proponente con specifico riferimento alle tematiche oggetto delle attività; formative/workshop per le quali si concorre; il gruppo di lavoro e le specifiche competenze delle professionalità impegnate nell'esecuzione dell'intervento; il piano di attuazione dell'intervento, con riferimento agli argomenti, alle metodologie, alle modalità di esecuzione, ai target ed agli obiettivi che si intende raggiungere, alla coerenza con i fabbisogni del PSR e con i contenuti della presente submisura; la quantificazione del costo dell'intervento.</p>

<p><i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i></p>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg.(UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla maggiore corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus area nella quale è stata programmata; • all'utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione; • alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico; • ai piani di intervento che hanno ad oggetto risultati e soluzioni in termini di "ecoinnovazione". <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera. Nell'assegnazione dei punteggi sarà data priorità alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico.</p>
<p><i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i></p>	<p>Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).</p>
<p><i>Importi e aliquote del sostegno</i></p>	<p>Per l'attuazione dell'intervento vengono fissati massimali di spesa determinati in base a quanto osservato nel periodo di programmazione 2007/2013 ed in grado di garantire un efficiente rapporto costo/durata dell'attività formativa. In base a tali osservazioni, i massimali di spesa ammissibili per ciascun intervento formativo sono declinati come segue.</p> <p>Per le attività formative:</p> <p>c. 20.000€ per corsi di formazione di breve durata (40) ore ed un numero minimo di 25 partecipanti;</p> <p>d. 75.000€ per corsi di formazione della durata di 150 ore, ed un numero minimo di 25 partecipanti.</p> <p>L'aliquota di sostegno è pari al 90% dei costi ammissibili. Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).</p>
<p><i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i></p>	<p>I rischi inerenti l'attuazione della misura sono stati identificati dall'Autorità di gestione e dall'Organismo pagatore in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un rischio moderato associabile all'utilizzo di un "piano di attività" attraverso il quale valutare l'ammissibilità dell'intervento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto ai metodi di controllo relativi ad alcune condizioni previste dalla misura, quali: il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti di formazione/informazione (ECR3), il controllo sull'effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura (ECR3). 3. Un rischio moderato associabile alla ragionevolezza dei costi che potrebbe determinare inammissibilità delle spese, in particolare le spese di natura operativa (ECR2).
<p><i>Misure di attenuazione</i></p>	<p>I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato nell'ambito della predisposizione dei bandi di selezione delle relative procedure operative, attraverso la predisposizione di un formulario di progetto, i cui campi delle informazioni da produrre siano chiari e ben dettagliati. Il bando pubblico di selezione dovrà, altresì riportare un elenco della documentazione obbligatoria da produrre in allegato al "piano" atta a dimostrare i requisiti di ammissibilità richiesti dalla M1. 2. Il rischio ECR3 connesso ai controlli sull'effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative/informative e, nel caso specifico delle attività informative, prevedendo l'utilizzazione di registri per l'esecuzione delle attività, nell'ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell'attività, oggetto dell'attività formativa/informativa e firme di presenza, preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai beneficiari di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell'avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazione presso i beneficiari. Il rischio ECR3 relativo al permanere dei requisiti di accreditamento può essere mitigato prevedendo d'ufficio la verifica periodica (almeno annuale) dell'elenco dei soggetti accreditati al sistema informativo/formativo della Regione Calabria ed incrociandolo con i soggetti che hanno in corso programmi di formazione/informazione. 3. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l'adozione di una check-list e relative linee guida in cui, per ciascuna categoria di spesa prevista, vengono indicati i documenti da acquisire e le modalità di esame da condurre sugli stessi, le annotazioni da apportare.
<p><i>Indicatori comuni</i></p>	<p>R.23 - R.25 - T.3 - O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.11 - O.12 - O.15</p>
<p><i>Indicatori di prodotto</i></p>	<p>O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)</p>
<p><i>Indicatori di risultato</i></p>	<p>R - Workshop (n.) R - Partecipanti (n.) R - Enti pubblici coinvolti (n.)</p>
<p><i>Indicatori di impatto</i></p>	<p>I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)</p>

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Sub Misura 1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Intervento 1.1.1 "Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all'acquisizione delle competenze"

Codice PAL 1.1.1.1	Intervento PAL Formazione guide naturalistiche.
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>L'azione è tesa a rafforzare le professionalità esistenti e di formarne delle nuove. L'obiettivo principale è quello di formare delle figure capaci di promuovere e comunicare le qualità del territorio, di diffonderne la conoscenza ai fini di una adeguata fruibilità. L'Azione mira a promuovere e divulgare il territorio del GAL in tutti i suoi aspetti, soprattutto quelli di tipo naturalistico, ambientale ed ecologico. Una sorta di cultori del territorio che si dovranno cimentare come operatori pluridisciplinari con lo scopo precipuo di renderlo visibile all'esterno, di valorizzarlo e promuoverlo sotto ogni forma per renderlo accattivante nelle sue specificità, identificabile e riconoscibile, aumentandone le capacità attrattive.</p> <p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB 1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.</p> <p>L'intervento è complementare a tutte le azioni riguardanti la valorizzazione del territorio e del suo patrimonio ed è integrato e complementare alle misure previste nel POR Calabria e nel PSR, in materia di formazione professionale e di aggiornamento. In relazione alle specificità e complementarità dell'intervento, la strategia progettuale si integra con misure previste nei programmi regionali, che prevedono azioni indirizzate all'incremento delle competenze professionali per il miglioramento della qualità della vita e la crescita economica delle popolazioni rurali.</p>
<i>Tipo di sostegno</i>	Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili
<i>Beneficiari</i>	<p>Ente o organismo di diritto pubblico o privato che possiede fini istituzionali/statutari nel campo della formazione, accreditato. I beneficiari sono selezionati nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 49 del regolamento UE n. 1305/2013, secondo una procedura trasparente e adeguatamente documentata alla quale possono accedere tutti i soggetti operanti in ambito europeo (bando di gara). La procedura di accreditamento è aperta con procedura di bando pubblico a tutti i potenziali beneficiari e rimane aperta durante tutto il periodo di programmazione.</p> <p>Nel caso di operatori pubblici la selezione avverrà nel rispetto della normativa sugli appalti pubblici. Nell'esecuzione degli interventi, gli enti pubblici, che sono stati selezionati in quanto beneficiari insieme con i progetti nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013, a loro volta devono rispettare le procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione dei servizi.</p>
<i>Costi ammissibili</i>	<p>Sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <ol style="list-style-type: none">attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;attività di docenza e di tutoraggio (personale, trasferte del personale docente e di tutoraggio);noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative;pubblicizzazione riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari;acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.). <p>Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e 379 stabiliti per ogni singola operazione del PSR.</p>
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>Il beneficiario è tenuto a dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità di almeno 5 anni, in funzione degli obiettivi del Progetto formativo presentato.</p> <p>In particolare, è richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate di almeno 3 anni, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente (diploma o laurea). La specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale maturata che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli. Il beneficiario deve dimostrare la formazione regolare del personale docente. Il sostegno nell'ambito della presente misura non comprende i corsi e i tirocini che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore. Il piano formativo definisce la tematica e l'argomento da sviluppare, le conoscenze di partenza dell'utente e gli obiettivi da raggiungere, il programma formativo e didattico e la tempistica di realizzazione delle attività. L'accREDITAMENTO degli organismi di formazione richiede il possesso di specifici requisiti (adeguata sede operativa, dotazione finanziaria, dotazione di risorse umane e strumentali, esperienza nel settore). Il processo di accreditamento è aperto a tutti i potenziali beneficiari, i quali possono accedervi in qualsiasi momento durante tutto il periodo di programmazione. Il mantenimento dei requisiti di accreditamento viene periodicamente verificato dalla Regione. I docenti devono dimostrare il possesso di specifici titoli di studio e di comprovata esperienza.</p> <p>La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano di intervento che illustri e consenta di valutare almeno i seguenti elementi: l'esperienza del soggetto proponente con specifico riferimento alle tematiche oggetto delle attività; formative/workshop per le quali si concorre; il gruppo di lavoro e le specifiche competenze delle professionalità impegnate nell'esecuzione dell'intervento; il piano di attuazione dell'intervento, con riferimento agli argomenti, alle metodologie, alle modalità di esecuzione, ai target ed agli obiettivi che si intende raggiungere, alla coerenza con i fabbisogni del PSR e con i contenuti della presente submisura; la quantificazione del costo dell'intervento.</p>

<p><i>Criteria di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i></p>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg.(UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla maggiore corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus area nella quale è stata programmata; • all'utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione; • alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico; • ai piani di intervento che hanno ad oggetto risultati e soluzioni in termini di "ecoinnovazione". <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera. Nell'assegnazione dei punteggi sarà data priorità alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico.</p>
<p><i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i></p>	<p>Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).</p>
<p><i>Importi e aliquote del sostegno</i></p>	<p>Per l'attuazione dell'intervento vengono fissati massimali di spesa determinati in base a quanto osservato nel periodo di programmazione 2007/2013 ed in grado di garantire un efficiente rapporto costo/durata dell'attività formativa. In base a tali osservazioni, i massimali di spesa ammissibili per ciascun intervento formativo sono declinati come segue. Per le attività formative:</p> <p>e. 20.000€ per corsi di formazione di breve durata (40) ore ed un numero minimo di 25 partecipanti;</p> <p>f. 75.000€ per corsi di formazione della durata di 150 ore, ed un numero minimo di 25 partecipanti.</p> <p>L'aliquota di sostegno è pari al 90% dei costi ammissibili. Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).</p>
<p><i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i></p>	<p>I rischi inerenti l'attuazione della misura sono stati identificati dall'Autorità di gestione e dall'Organismo pagatore in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un rischio moderato associabile all'utilizzo di un "piano di attività" attraverso il quale valutare l'ammissibilità dell'intervento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto ai metodi di controllo relativi ad alcune condizioni previste dalla misura, quali: il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti di formazione/informazione (ECR3), il controllo sull'effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura (ECR3). 3. Un rischio moderato associabile alla ragionevolezza dei costi che potrebbe determinare inammissibilità delle spese, in particolare le spese di natura operativa (ECR2).
<p><i>Misure di attenuazione</i></p>	<p>I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato nell'ambito della predisposizione dei bandi di selezione delle relative procedure operative, attraverso la predisposizione di un formulario di progetto, i cui campi delle informazioni da produrre siano chiari e ben dettagliati. Il bando pubblico di selezione dovrà, altresì riportare un elenco della documentazione obbligatoria da produrre in allegato al "piano" atta a dimostrare i requisiti di ammissibilità richiesti dalla M1. 2. Il rischio ECR3 connesso ai controlli sull'effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative/informative e, nel caso specifico delle attività informative, prevedendo l'utilizzazione di registri per l'esecuzione delle attività, nell'ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell'attività, oggetto dell'attività formativa/informativa e firme di presenza, preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai beneficiari di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell'avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazioni presso i beneficiari. Il rischio ECR3 relativo al permanere dei requisiti di accreditamento può essere mitigato prevedendo d'ufficio la verifica periodica (almeno annuale) dell'elenco dei soggetti accreditati al sistema informativo/formativo della Regione Calabria ed incrociandolo con i soggetti che hanno in corso programmi di formazione/informazione. 3. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l'adozione di una check-list e relative linee guida in cui, per ciascuna categoria di spesa prevista, vengono indicati i documenti da acquisire e le modalità di esame da condurre sugli stessi, le annotazioni da apportare.
<p><i>Indicatori comuni</i></p>	<p>R.23 - R.25 - T.3 - O.1 - O.2 - O.3- O.4 - O.11 - O.12 - O.15</p>
<p><i>Indicatori di prodotto</i></p>	<p>O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)</p>
<p><i>Indicatori di risultato</i></p>	<p>R - Workshop (n.) - R - Partecipanti (n.) - R - Enti pubblici coinvolti (n.)</p>
<p><i>Indicatori di impatto</i></p>	<p>I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)</p>

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Sub Misura 1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Intervento 1.1.1 "Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all'acquisizione delle competenze"

Codice PAL 1.1.1.1	Intervento PAL Formazione sulla FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	L'azione è tesa a rafforzare le professionalità esistenti e a formarne delle nuove nelle aree interne. L'obiettivo principale è quello di formare figure capaci di promuovere e comunicare le qualità del territorio, di diffonderne la conoscenza ai fini di una adeguata fruibilità. Quindi di promuovere e divulgare il territorio del GAL in tutti i suoi aspetti, soprattutto quelli legati al mondo e alla cultura rurale, ma anche quelli di tipo naturalistico, ambientale, ecologico, storico, testimoniale, architettonico, archeologico, etno-antropologico, ecc. Una sorta di cultori del territorio che si dovranno cimentare come operatori pluridisciplinari con lo scopo precipuo di renderlo visibile all'esterno, di valorizzarlo e promuoverlo sotto ogni forma per renderlo accattivante nelle sue specificità, identificabile e riconoscibile, aumentandone le capacità attrattive. La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB 1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità. L'intervento è complementare a tutte le azioni riguardanti la valorizzazione del territorio e del suo patrimonio ed è integrato e complementare alle misure previste nel POR Calabria e nel PSR, in materia di formazione professionale e di aggiornamento. In relazione alle specificità e complementarità dell'intervento, la strategia progettuale si integra con misure previste nei programmi regionali, che prevedono azioni indirizzate all'incremento delle competenze professionali per il miglioramento della qualità della vita e la crescita economica delle popolazioni rurali.
<i>Tipo di sostegno</i>	Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili
<i>Beneficiari</i>	Ente o organismo di diritto pubblico o privato che possiede fini istituzionali/statutari nel campo della formazione, accreditato. I beneficiari sono selezionati nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 49 del regolamento UE n. 1305/2013, secondo una procedura trasparente e adeguatamente documentata alla quale possono accedere tutti i soggetti operanti in ambito europeo (bando di gara). La procedura di accreditamento è aperta con procedura di bando pubblico a tutti i potenziali beneficiari e rimane aperta durante tutto il periodo di programmazione. Nel caso di operatori pubblici la selezione avverrà nel rispetto della normativa sugli appalti pubblici. Nell'esecuzione degli interventi, gli enti pubblici, che sono stati selezionati in quanto beneficiari insieme con i progetti nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013, a loro volta devono rispettare le procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione dei servizi.
<i>Costi ammissibili</i>	Sono ammissibili le spese riguardanti: a. attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative; b. attività di docenza e di tutoraggio (personale, trasferte del personale docente e di tutoraggio); c. noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative; d. pubblicizzazione riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari; e. acquisto di materiale di consumo per esercitazioni; f. affitto e noleggio di aule e strutture didattiche; g. altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.). Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e 379 stabiliti per ogni singola operazione del PSR.
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	Il beneficiario è tenuto a dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità di almeno 5 anni, in funzione degli obiettivi del Progetto formativo presentato. In particolare, è richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate di almeno 3 anni, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente (diploma o laurea). La specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale maturata che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli. Il beneficiario deve dimostrare la formazione regolare del personale docente. Il sostegno nell'ambito della presente misura non comprende i corsi e i tirocini che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore. Il piano formativo definisce la tematica e l'argomento da sviluppare, le conoscenze di partenza dell'utente e gli obiettivi da raggiungere, il programma formativo e didattico e la tempistica di realizzazione delle attività. L'accreditamento degli organismi di formazione richiede il possesso di specifici requisiti (adeguata sede operativa, dotazione finanziaria, dotazione di risorse umane e strumentali, esperienza nel settore). Il processo di accreditamento è aperto a tutti i potenziali beneficiari, i quali possono accedervi in qualsiasi momento durante tutto il periodo di programmazione. Il mantenimento dei requisiti di accreditamento viene periodicamente verificato dalla Regione. I docenti devono dimostrare il possesso di specifici titoli di studio e di comprovata esperienza. La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano di intervento che illustri e consenta di valutare almeno i seguenti elementi: l'esperienza del soggetto proponente con specifico riferimento alle tematiche oggetto delle attività formative/workshop per le quali si concorre; il gruppo di lavoro e le specifiche competenze delle professionalità impegnate nell'esecuzione dell'intervento; il piano di attuazione dell'intervento, con riferimento agli argomenti, alle metodologie, alle modalità di esecuzione, ai target ed agli obiettivi che si intende raggiungere, alla coerenza con i fabbisogni del PSR e con i contenuti della presente submisura; la quantificazione del costo dell'intervento.

<p><i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i></p>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg.(UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla maggiore corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus area nella quale è stata programmata; • all'utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione; • alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico; • ai piani di intervento che hanno ad oggetto risultati e soluzioni in termini di "ecoinnovazione". <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera. Nell'assegnazione dei punteggi sarà data priorità alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico.</p>
<p><i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i></p>	<p>Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).</p>
<p><i>Importi e aliquote del sostegno</i></p>	<p>Per l'attuazione dell'intervento vengono fissati massimali di spesa determinati in base a quanto osservato nel periodo di programmazione 2007/2013 ed in grado di garantire un efficiente rapporto costo/durata dell'attività formativa. In base a tali osservazioni, i massimali di spesa ammissibili per ciascun intervento formativo sono declinati come segue. Per le attività formative: g. 20.000€ per corsi di formazione di breve durata (40) ore ed un numero minimo di 25 partecipanti; h. 75.000€ per corsi di formazione della durata di 150 ore, ed un numero minimo di 25 partecipanti. L'aliquota di sostegno è pari al 90% dei costi ammissibili. Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).</p>
<p><i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i></p>	<p>I rischi inerenti l'attuazione della misura sono stati identificati dall'Autorità di gestione e dall'Organismo pagatore in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un rischio moderato associabile all'utilizzo di un "piano di attività" attraverso il quale valutare l'ammissibilità dell'intervento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto ai metodi di controllo relativi ad alcune condizioni previste dalla misura, quali: il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti di formazione/informazione (ECR3), il controllo sull'effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura (ECR3). 3. Un rischio moderato associabile alla ragionevolezza dei costi che potrebbe determinare inammissibilità delle spese, in particolare le spese di natura operativa (ECR2).
<p><i>Misure di attenuazione</i></p>	<p>I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato nell'ambito della predisposizione dei bandi di selezione delle relative procedure operative, attraverso la predisposizione di un formulario di progetto, i cui campi delle informazioni da produrre siano chiari e ben dettagliati. Il bando pubblico di selezione dovrà, altresì riportare un elenco della documentazione obbligatoria da produrre in allegato al "piano" atta a dimostrare i requisiti di ammissibilità richiesti dalla M1. 2. Il rischio ECR3 connesso ai controlli sull'effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative/informative e, nel caso specifico delle attività informative, prevedendo l'utilizzazione di registri per l'esecuzione delle attività, nell'ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell'attività, oggetto dell'attività formativa/informativa e firme di presenza, preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai beneficiari di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell'avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazione presso i beneficiari. Il rischio ECR3 relativo al permanere dei requisiti di accreditamento può essere mitigato prevedendo d'ufficio la verifica periodica (almeno annuale) dell'elenco dei soggetti accreditati al sistema informativo/formativo della Regione Calabria ed incrociandolo con i soggetti che hanno in corso programmi di formazione/informazione. 3. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l'adozione di una check-list e relative linee guida in cui, per ciascuna categoria di spesa prevista, vengono indicati i documenti da acquisire e le modalità di esame da condurre sugli stessi, le annotazioni da apportare.
<p><i>Indicatori comuni</i></p>	<p>R.23 - R.25 - T.3 - O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.11 - O.12 - O.15</p>
<p><i>Indicatori di prodotto</i></p>	<p>O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)</p>
<p><i>Indicatori di risultato</i></p>	<p>R - Workshop (n.) - R - Partecipanti (n.) - R - Enti pubblici coinvolti (n.)</p>
<p><i>Indicatori di impatto</i></p>	<p>I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)</p>

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Sub Misura 1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Intervento 1.1.1 "Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all'acquisizione delle competenze"

Codice PAL
1.1.1.2

Intervento PAL

Workshop sulla FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Descrizione del tipo di intervento

L'intervento proposto è mirato all'incremento e al potenziamento delle conoscenze e delle competenze tecnico-professionali locali oltre che all'approfondimento delle problematiche connesse all'avvio di attività imprenditoriali nei settori di interesse dei PAL. La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB 1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.

Le finalità dell'intervento coincidono con quelle già indicate nella scheda riferita all'azione specifica del PSR 2014-2020.

L'attuazione del presente intervento prevede il sostegno agli investimenti per l'acquisizione di competenze utili alle imprese - sulla base di una domanda specifica e non standardizzata - al fine di contribuire a razionalizzare la struttura aziendale nei suoi vari aspetti, produttivi e commerciali e a superare quello stato di marginalità e isolamento delle informazioni in cui si trovano. Il carattere innovativo di questa azione fa riferimento a diversi aspetti:

- si forniscono aiuti direttamente alle imprese in merito ad esigenze, dalle stesse, specificamente manifestate;
- si prevede di realizzare incontri e seminari ad elevato contenuto tecnico e mirati ad introdurre innovazioni in azienda.

Per ciò che riguarda i contenuti, argomenti oggetto dei Workshop potranno essere:

- problematiche tecnologiche delle imprese;
- organizzazione dei processi di produzione;
- colture innovative e agricoltura biologica ed ecocompatibile;
- innovazione di processo e di prodotto;
- sistemi di qualità;
- organizzazione di reti di distribuzione;
- logistica e movimentazione delle merci;
- organizzazione di intranet fra gruppi di imprese;
- commercio elettronico;
- internazionalizzazione.

La logica di intervento della Misura, che prevede un'azione trasversale rispetto a tutte le Priorità dello sviluppo rurale, utilizza per la modalità di workshop una declinazione delle tematiche di interesse orientata, ai seguenti tematismi:

- discussione e disseminazione di innovazioni di prodotto/processo/organizzative, aperti a tutte le imprese rurali;
- ambiente e sviluppo rurale, ivi incluse le tematiche relative alla gestione delle aree Natura 2000, aperti agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e delle PMI operanti nelle zone rurali;
- cambiamenti climatici e sviluppo rurale, aperti agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e delle PMI operanti nelle zone rurali;
- innovazione e sviluppo rurale, aperti agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e delle PMI operanti nelle zone rurali;
- gestione del rischio, fondi mutualistici", aperti alle aziende agricole;
- composizione delle filiere produttive, aperti alle aziende agricole ed agroalimentari, ed alle PMI operanti nelle zone rurali del commercio e turismo;
- conoscenza dei mercati delle produzioni agroalimentari e sviluppo funzioni commerciali, logistiche e di vendita, aperti alle aziende agricole, agroalimentari ed alle PMI operanti nelle zone rurali;
- strumenti di sostegno all'iniziativa di impresa extragricola, aperti alle aziende agricole, alle PMI operanti nelle zone rurali, ivi incluse le aziende della filiera forestale (produzione forestale, prima trasformazione);
- multifunzionalità delle aziende agricole e diversificazione extra-agricola dell'economia rurale, aperti alle aziende agricole e forestali e PMI operanti nelle zone rurali;
- certificazione dei prodotti alimentari, regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari e benessere animale; aperti alle aziende agricole ed agroalimentari ed alle PMI operanti nelle zone rurali;
- sistemi di implementazione della filiera corta, associazionismo dei produttori primari; aperti alle aziende agricole ed agroalimentari ed alle PMI operanti nelle zone rurali;
- accesso ai bandi e procedure di attuazione, monitoraggio e controllo ed obblighi derivanti dall'attuazione interventi del Programma di Sviluppo Rurale, aperti alle aziende agricole, alimentari e forestali, ai gestori del territorio ed alle PMI operanti nelle zone rurali.

L'intervento, nella logica generale del Programma, sostiene direttamente il fabbisogno F1 e contribuisce indirettamente a tutti i fabbisogni individuati dal PSR. Esso interviene a sostegno diretto degli obiettivi del focus area 1A e 1C dello sviluppo rurale e indirettamente sugli obiettivi delle Priorità 2-4-5-6. L'intervento agisce nell'ambito dei tre obiettivi trasversali dello sviluppo rurale.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili

Beneficiari

Sarà realizzato a regia dal GAL col coinvolgimento di Associazioni di categoria, Enti pubblici, aziende, Camera Commercio, etc.

Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti:

- a. attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;
- b. attività di informazione (personale, trasferte del personale, relatori, etc);
- c. noleggio di attrezzature e acquisto di materiale a supporto delle iniziative;
- d. pubblicità riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari;
- e. acquisto di materiale di consumo;
- f. affitto e noleggio di spazi, sale, aule e strutture informative/didattiche;
- g. altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.).

	Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e 379 stabiliti per ogni singola operazione del PSR.
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	Il GAL è tenuto a dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi prefissati. Il GAL è tenuto a mettere in campo tutte le azioni possibili al fine di ottemperare alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ed alle normative di promozione, divulgazione e pubblicità.
<i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg.(UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla maggiore corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus area nella quale è stata programmata; • all'utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione; • alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico; • ai piani di intervento che hanno ad oggetto risultati e soluzioni in termini di "ecoinnovazione". <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera. Nell'assegnazione dei punteggi sarà data priorità alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico.</p>
<i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i>	Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).
<i>Importi e aliquote del sostegno</i>	Per l'attuazione dell'intervento vengono fissati massimali di spesa determinati in base a quanto osservato nel periodo di programmazione 2007/2013 ed in grado di garantire un efficiente rapporto costo/durata dell'attività formativa. In base a tali osservazioni, i massimali di spesa ammissibili per ciascun intervento formativo sono declinati come segue. Per i workshop: 5.000€ per singola attività. L'aliquota di sostegno è pari al 90% dei costi ammissibili. Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).
<i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i>	<p>I rischi inerenti l'attuazione della misura sono stati identificati dall'Autorità di gestione e dall'Organismo pagatore in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un rischio moderato associabile all'utilizzo di un "piano di attività" attraverso il quale valutare l'ammissibilità dell'intervento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto ai metodi di controllo relativi ad alcune condizioni previste dalla misura, quali: il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti di formazione/informazione (ECR3), il controllo sull'effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura (ECR3). 3. Un rischio moderato associabile alla ragionevolezza dei costi che potrebbe determinare inammissibilità delle spese, in particolare le spese di natura operativa (ECR2).
<i>Misure di attenuazione</i>	<p>I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato nell'ambito della predisposizione dei bandi di selezione delle relative procedure operative, attraverso la predisposizione di un formulario di progetto, i cui campi delle informazioni da produrre siano chiusi e ben dettagliati. Il bando pubblico di selezione dovrà, altresì riportare un elenco della documentazione obbligatoria da produrre in allegato al "piano" atta a dimostrare i requisiti di ammissibilità richiesti dalla M1. 2. Il rischio ECR3 connesso ai controlli sull'effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative/informative e, nel caso specifico delle attività informative, prevedendo l'utilizzazione di registri per l'esecuzione delle attività, nell'ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell'attività, oggetto dell'attività formativa/informativa e firme di presenza, preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai beneficiari di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell'avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazioni presso i beneficiari. Il rischio ECR3 relativo al permanere dei requisiti di accreditamento può essere mitigato prevedendo d'ufficio la verifica periodica (almeno annuale) dell'elenco dei soggetti accreditati al sistema informativo/formativo della Regione Calabria ed incrociandolo con i soggetti che hanno in corso programmi di formazione/informazione. 3. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l'adozione di una check-list e relative linee guida in cui, per ciascuna categoria di spesa prevista, vengono indicati i documenti da acquisire e le modalità di esame da condurre sugli stessi, le annotazioni da apportare.
<i>Indicatori comuni</i>	R.23 - R.25 - T.3 - O.1 - O.2 - O.3- O.4 - O.11 - O.12 - O.15
<i>Indicatori di prodotto</i>	O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)
<i>Indicatori di risultato</i>	R - Workshop (n.) - R - Partecipanti (n.) - R - Enti pubblici coinvolti (n.)
<i>Indicatori di impatto</i>	<p>I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)</p>

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Sub Misura 1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Intervento 1.1.1 "Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all'acquisizione delle competenze"

Codice PAL 1.1.1.2	Intervento PAL Workshop sulla FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>L'intervento proposto è mirato all'incremento e al potenziamento delle conoscenze e delle competenze tecnico-professionali locali oltre che all'approfondimento delle problematiche connesse alla tematica del turismo sostenibile. La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB 1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità. Le finalità dell'intervento coincidono con quelle già indicate nella scheda riferita all'azione specifica del PSR 2014-2020. L'attuazione del presente intervento prevede il sostegno agli investimenti per l'acquisizione di competenze utili alle imprese - sulla base di una domanda specifica e non standardizzata - al fine di contribuire a razionalizzare la struttura aziendale nei suoi vari aspetti, produttivi e commerciali e a superare quello stato di marginalità e isolamento delle informazioni in cui si trovano. Il carattere innovativo di questa azione fa riferimento a diversi aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none">• si forniscono aiuti direttamente alle imprese in merito ad esigenze, dalle stesse, specificamente manifestate;• si prevede di realizzare incontri e seminari ad elevato contenuto tecnico e mirati ad introdurre innovazioni in azienda. <p>Per ciò che riguarda i contenuti, argomenti oggetto dei Workshop potranno essere:</p> <ul style="list-style-type: none">• problematiche tecnologiche delle imprese;• organizzazione dei processi di produzione;• colture innovative e agricoltura biologica ed ecocompatibile;• innovazione di processo e di prodotto;• sistemi di qualità;• organizzazione di reti di distribuzione;• logistica e movimentazione delle merci;• organizzazione di intranet fra gruppi di imprese;• commercio elettronico;• internazionalizzazione. <p>La logica di intervento della Misura, che prevede un'azione trasversale rispetto a tutte le Priorità dello sviluppo rurale, utilizza per la modalità di workshop una declinazione delle tematiche di interesse orientata, ai seguenti tematismi:</p> <ul style="list-style-type: none">• discussione e disseminazione di innovazioni di prodotto/processo/organizzative, aperti a tutte le imprese rurali;• ambiente e sviluppo rurale, ivi incluse le tematiche relative alla gestione delle aree Natura 2000, aperti agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e delle PMI operanti nelle zone rurali;• cambiamenti climatici e sviluppo rurale, aperti agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e delle PMI operanti nelle zone rurali;• innovazione e sviluppo rurale, aperti agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e delle PMI operanti nelle zone rurali;• gestione del rischio, fondi mutualistici", aperti alle aziende agricole;• composizione delle filiere produttive, aperti alle aziende agricole ed agroalimentari, ed alle PMI operanti nelle zone rurali del commercio e turismo;• conoscenza dei mercati delle produzioni agroalimentari e sviluppo funzioni commerciali, logistiche e di vendita, aperti alle aziende agricole, agroalimentari ed alle PMI operanti nelle zone rurali;• strumenti di sostegno all'iniziativa di impresa extragricola, aperti alle aziende agricole, alle PMI operanti nelle zone rurali, ivi incluse le aziende della filiera forestale (produzione forestale, prima trasformazione);• multifunzionalità delle aziende agricole e diversificazione extra-agricola dell'economia rurale, aperti alle aziende agricole e forestali e PMI operanti nelle zone rurali;• certificazione dei prodotti alimentari, regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari e benessere animale; aperti alle aziende agricole ed agroalimentari ed alle PMI operanti nelle zone rurali;• sistemi di implementazione della filiera corta, associazionismo dei produttori primari; aperti alle aziende agricole ed agroalimentari ed alle PMI operanti nelle zone rurali;• accesso ai bandi e procedure di attuazione, monitoraggio e controllo ed obblighi derivanti dall'attuazione interventi del Programma di Sviluppo Rurale, aperti alle aziende agricole, alimentari e forestali, ai gestori del territorio ed alle PMI operanti nelle zone rurali. <p>L'intervento, nella logica generale del Programma, sostiene direttamente il fabbisogno F1 e contribuisce indirettamente a tutti i fabbisogni individuati dal PSR. Esso interviene a sostegno diretto degli obiettivi del focus area 1A e 1C dello sviluppo rurale e indirettamente sugli obiettivi delle Priorità 2-4-5-6. L'intervento agisce nell'ambito dei tre obiettivi trasversali dello sviluppo rurale.</p>
<i>Tipo di sostegno</i>	Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili
<i>Beneficiari</i>	Sarà realizzato a regia dal GAL con il coinvolgimento di Associazioni di categoria, Enti pubblici, aziende, Camera Commercio, etc.
<i>Costi ammissibili</i>	Sono ammissibili le spese riguardanti: a. attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative; b. attività di informazione (personale, trasferte del personale, relatori, etc); c. noleggio di attrezzature e acquisto di materiale a supporto delle iniziative; d. pubblicizzazione riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei e potenziali destinatari; e. acquisto di materiale di consumo; f. affitto e noleggio di spazi, sale, aule e strutture informative/didattiche; g. altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.).

	Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e 379 stabiliti per ogni singola operazione del PSR.
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	Il GAL è tenuto a dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi prefissati. Il GAL è tenuto a mettere in campo tutte le azioni possibili al fine di ottemperare alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ed alle normative di promozione, divulgazione e pubblicità.
<i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg.(UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla maggiore corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus area nella quale è stata programmata; • all'utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione; • alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico; • ai piani di intervento che hanno ad oggetto risultati e soluzioni in termini di "ecoinnovazione". <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera. Nell'assegnazione dei punteggi sarà data priorità alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico.</p>
<i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i>	Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).
<i>Importi e aliquote del sostegno</i>	Per l'attuazione dell'intervento vengono fissati massimali di spesa determinati in base a quanto osservato nel periodo di programmazione 2007/2013 ed in grado di garantire un efficiente rapporto costo/durata dell'attività formativa. In base a tali osservazioni, i massimali di spesa ammissibili per ciascun intervento formativo sono declinati come segue. Per i workshop: 5.000€ per singola attività. L'aliquota di sostegno è pari al 90% dei costi ammissibili. Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).
<i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i>	<p>I rischi inerenti l'attuazione della misura sono stati identificati dall'Autorità di gestione e dall'Organismo pagatore in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un rischio moderato associabile all'utilizzo di un "piano di attività" attraverso il quale valutare l'ammissibilità dell'intervento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto ai metodi di controllo relativi ad alcune condizioni previste dalla misura, quali: il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti di formazione/informazione (ECR3), il controllo sull'effettivo svolgimento delle attività svolte, e limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura (ECR3). 3. Un rischio moderato associabile alla ragionevolezza dei costi che potrebbe determinare inammissibilità delle spese, in particolare le spese di natura operativa (ECR2)
<i>Misure di attenuazione</i>	<p>I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato nell'ambito della predisposizione dei bandi di selezione delle relative procedure operative, attraverso la predisposizione di un formulario di progetto, i cui campi delle informazioni da produrre siano chiusi e ben dettagliati. Il bando pubblico di selezione dovrà, altresì riportare un elenco della documentazione obbligatoria da produrre in allegato al "piano" atta a dimostrare i requisiti di ammissibilità richiesti dalla M1. 2. Il rischio ECR3 connesso ai controlli sull'effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative/informative e, nel caso specifico delle attività informative, prevedendo l'utilizzazione di registri per l'esecuzione delle attività, nell'ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell'attività, oggetto dell'attività formativa/informativa e firme di presenza, preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai beneficiari di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell'avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazioni presso i beneficiari. Il rischio ECR3 relativo al permanere dei requisiti di accreditamento può essere mitigato prevedendo d'ufficio la verifica periodica (almeno annuale) dell'elenco dei soggetti accreditati al sistema informativo/formativo della Regione Calabria ed incrociandolo con i soggetti che hanno in corso programmi di formazione/informazione. 3. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l'adozione di una check-list e relative linee guida in cui, per ciascuna categoria di spesa prevista, vengono indicati i documenti da acquisire e le modalità di esame da condurre sugli stessi, le annotazioni da apportare.
<i>Indicatori comuni</i>	R.23 - R.25 - T.3 - O.1 - O.2 - O.3- O.4 - O.11 - O.12 - O.15
<i>Indicatori di prodotto</i>	O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)
<i>Indicatori di risultato</i>	R - Workshop (n.) - R - Partecipanti (n.) - R - Enti pubblici coinvolti (n.)
<i>Indicatori di impatto</i>	<p>I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)</p>

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Sub Misura 1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Intervento 1.1.1 “Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all’acquisizione delle competenze”

Codice PAL
1.1.1.2

Intervento PAL

Workshop sulla FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell’occupazione nel settore ambientale

Descrizione del tipo di intervento

L’intervento proposto è mirato all’incremento e al potenziamento delle conoscenze e delle competenze tecnico-professionali locali oltre che all’approfondimento delle problematiche connesse alla tematica della Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali. La strategia dell’intervento individuata per l’area in oggetto e per questa specifica azione persegue l’OB 1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell’occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità. Le finalità dell’intervento coincidono con quelle già indicate nella scheda riferita all’azione specifica del PSR 2014-2020.

L’attuazione del presente intervento prevede il sostegno agli investimenti per l’acquisizione di competenze utili alle imprese - sulla base di una domanda specifica e non standardizzata - al fine di contribuire a razionalizzare la struttura aziendale nei suoi vari aspetti, produttivi e commerciali e a superare quello stato di marginalità e isolamento delle informazioni in cui si trovano. Il carattere innovativo di questa azione fa riferimento a diversi aspetti:

- si forniscono aiuti direttamente alle imprese in merito ad esigenze, dalle stesse, specificamente manifestate;
- si prevede di realizzare incontri e seminari ad elevato contenuto tecnico e mirati ad introdurre innovazioni in azienda.

Per ciò che riguarda i contenuti, argomenti oggetto dei Workshop potranno essere:

- problematiche tecnologiche delle imprese;
- organizzazione dei processi di produzione;
- colture innovative e agricoltura biologica ed ecocompatibile;
- innovazione di processo e di prodotto;
- sistemi di qualità;
- organizzazione di reti di distribuzione;
- logistica e movimentazione delle merci;
- organizzazione di intranet fra gruppi di imprese;
- commercio elettronico;
- internazionalizzazione.

La logica di intervento della Misura, che prevede un’azione trasversale rispetto a tutte le Priorità dello sviluppo rurale, utilizza per la modalità di workshop una declinazione delle tematiche di interesse orientata, ai seguenti tematismi:

- discussione e disseminazione di innovazioni di prodotto/processo/organizzative, aperti a tutte le imprese rurali;
- ambiente e sviluppo rurale, ivi incluse le tematiche relative alla gestione delle aree Natura 2000, aperti agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e delle PMI operanti nelle zone rurali;
- cambiamenti climatici e sviluppo rurale, aperti agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e delle PMI operanti nelle zone rurali;
- innovazione e sviluppo rurale, aperti agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e delle PMI operanti nelle zone rurali;
- gestione del rischio, fondi mutualistici”, aperti alle aziende agricole;
- composizione delle filiere produttive, aperti alle aziende agricole ed agroalimentari, ed alle PMI operanti nelle zone rurali del commercio e turismo;
- conoscenza dei mercati delle produzioni agroalimentari e sviluppo funzioni commerciali, logistiche e di vendita, aperti alle aziende agricole, agroalimentari ed alle PMI operanti nelle zone rurali;
- strumenti di sostegno all’iniziativa di impresa extragricola, aperti alle aziende agricole, alle PMI operanti nelle zone rurali, ivi incluse le aziende della filiera forestale (produzione forestale, prima trasformazione);
- multifunzionalità delle aziende agricole e diversificazione extra-agricola dell’economia rurale, aperti alle aziende agricole e forestali e PMI operanti nelle zone rurali;
- certificazione dei prodotti alimentari, regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari e benessere animale; aperti alle aziende agricole ed agroalimentari ed alle PMI operanti nelle zone rurali;
- sistemi di implementazione della filiera corta, associazionismo dei produttori primari; aperti alle aziende agricole ed agroalimentari ed alle PMI operanti nelle zone rurali;
- accesso ai bandi e procedure di attuazione, monitoraggio e controllo ed obblighi derivanti dall’attuazione interventi del Programma di Sviluppo Rurale, aperti alle aziende agricole, alimentari e forestali, ai gestori del territorio ed alle PMI operanti nelle zone rurali.

L’intervento, nella logica generale del Programma, sostiene direttamente il fabbisogno F1 e contribuisce indirettamente a tutti i fabbisogni individuati dal PSR. Esso interviene a sostegno diretto degli obiettivi del focus area 1A e 1C dello sviluppo rurale e indirettamente sugli obiettivi delle Priorità 2-4-5-6. L’intervento agisce nell’ambito dei tre obiettivi trasversali dello sviluppo rurale.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili

Beneficiari

Sarà realizzato a regia dal GAL con il coinvolgimento di Associazioni di categoria, Enti pubblici, aziende, Camera Commercio, etc.

Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti:

- attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;
- attività di informazione (personale, trasferte del personale, relatori, etc);
- noleggio di attrezzature e acquisto di materiale a supporto delle iniziative;
- pubblicizzazione riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei e. potenziali destinatari;
- acquisto di materiale di consumo;
- affitto e noleggio di spazi, sale, aule e strutture informative/didattiche;
- altre spese di funzionamento, direttamente collegate all’intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc).

	Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e 379 stabiliti per ogni singola operazione del PSR.
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	Il GAL è tenuto a dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi prefissati. Il GAL è tenuto a mettere in campo tutte le azioni possibili al fine di ottemperare alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ed alle normative di promozione, divulgazione e pubblicità.
<i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg.(UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla maggiore corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus area nella quale è stata programmata; • all'utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione; • alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico; • ai piani di intervento che hanno ad oggetto risultati e soluzioni in termini di "ecoinnovazione". <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera. Nell'assegnazione dei punteggi sarà data priorità alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico.</p>
<i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i>	Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).
<i>Importi e aliquote del sostegno</i>	Per l'attuazione dell'intervento vengono fissati massimali di spesa determinati in base a quanto osservato nel periodo di programmazione 2007/2013 ed in grado di garantire un efficiente rapporto costo/durata dell'attività formativa. In base a tali osservazioni, i massimali di spesa ammissibili per ciascun intervento formativo sono declinati come segue. Per i workshop: 5.000€ per singola attività. L'aliquota di sostegno è pari al 90% dei costi ammissibili. Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).
<i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i>	<p>I rischi inerenti l'attuazione della misura sono stati identificati dall'Autorità di gestione e dall'Organismo pagatore in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un rischio moderato associabile all'utilizzo di un "piano di attività" attraverso il quale valutare l'ammissibilità dell'intervento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto ai metodi di controllo relativi ad alcune condizioni previste dalla misura, quali: il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti di formazione/informazione (ECR3), il controllo sull'effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura (ECR3). 3. Un rischio moderato associabile alla ragionevolezza dei costi che potrebbe determinare inammissibilità delle spese, in particolare le spese di natura operativa (ECR2).
<i>Misure di attenuazione</i>	<p>I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato nell'ambito della predisposizione dei bandi di selezione delle relative procedure operative, attraverso la predisposizione di un formulario di progetto, i cui campi delle informazioni da produrre siano chiusi e ben dettagliati. Il bando pubblico di selezione dovrà, altresì riportare un elenco della documentazione obbligatoria da produrre in allegato al "piano" atta a dimostrare i requisiti di ammissibilità richiesti dalla M1. 2. Il rischio ECR3 connesso ai controlli sull'effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative/informative e, nel caso specifico delle attività informative, prevedendo l'utilizzazione di registri per l'esecuzione delle attività, nell'ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell'attività, oggetto dell'attività formativa/informativa e firme di presenza, preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai beneficiari di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell'avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazioni presso i beneficiari. Il rischio ECR3 relativo al permanere dei requisiti di accreditamento può essere mitigato prevedendo d'ufficio la verifica periodica (almeno annuale) dell'elenco dei soggetti accreditati al sistema informativo/formativo della Regione Calabria ed incrociandolo con i soggetti che hanno in corso programmi di formazione/informazione. 3. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l'adozione di una check-list e relative linee guida in cui, per ciascuna categoria di spesa prevista, vengono indicati i documenti da acquisire e le modalità di esame da condurre sugli stessi, le annotazioni da apportare.
<i>Indicatori comuni</i>	R.23 - R.25 - T.3 - O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.11 - O.12 - O.15
<i>Indicatori di prodotto</i>	O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)
<i>Indicatori di risultato</i>	R - Workshop (n.) - R - Partecipanti (n.) - R - Enti pubblici coinvolti (n.)
<i>Indicatori di impatto</i>	<p>I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)</p>

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
Sub Misura 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
Intervento 1.2.1 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione”

Codice PAL
1.2.1.1

Intervento PAL
Seminari e sportelli web su gastronomia, cultura e tradizioni

Descrizione del tipo di intervento

La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB 1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.

Nello specifico si mira a favorire:

- l'attivazione di modalità di assistenza tecnica, agli attori locali, per l'avvio di nuove forme imprenditoriali che, facendo leva sulle risorse locali disponibili, aumentino le opportunità di lavoro per i giovani e per le donne;
- il coinvolgimento dei diversi operatori locali;
- la diffusione delle informazioni sui mercati e l'accesso ai finanziamenti e alle agevolazioni creditizie agli operatori dell'area;
- il sostegno alla creazione e all'avvio delle attività di strutture per la fornitura di servizi alle imprese;
- la realizzazione di progetti pilota per la creazione di strutture funzionali allo svolgimento dei servizi.

L'attuazione del presente intervento prevede il sostegno agli investimenti per:

- la realizzazione di uno sportello informativo “help desk” con funzioni di informazione, orientamento, consulenza e assistenza tecnica all'imprenditoria locale ed agli EE.LL. Il servizio sarà reso possibile grazie ad un'area (sportello fisico) specificamente dedicata a tale attività, completa di postazione informatizzata per l'accesso alle informazioni guidata da un operatore. L'utenza potrà, inoltre, accedere alle informazioni secondo un approccio di tipo multicanale (servizio di posta elettronica dedicato tipo l'“esperto risponde”, per via telefonica, tramite un sito web dedicato, ...). Dovrà, inoltre, essere previsto un servizio di segreteria al fine di raccogliere le richieste di assistenza e consulenza specialistica, in merito alle tematiche del Leader, emergenti dagli imprenditori del territorio;
- la realizzazione di centri di orientamento, assistenza e consulenza per le nuove imprese, con la fornitura di servizi, attività tecniche e di consulenza utili a sostenere la fase di business planning e quella di start up aziendale;
- la predisposizione, da parte del GAL, di sintetici “information package” da diffondere presso i potenziali beneficiari, formati da:
 - quadro di riferimento nel quale si devono inserire le operazioni da selezionare (priorità tematiche e settoriali, tipologie di progetti prioritari, ..);
 - formulario e guida alla compilazione delle proposte dei soggetti destinatari dei bandi;
 - criteri di selezione e griglia di valutazione da utilizzare per selezionare le proposte;
- la realizzazione di specifiche guide metodologiche e operative per l'istruttoria dei progetti pervenuti che potranno essere utilizzate dalle Commissioni di selezione;
- la predisposizione e pubblicazione dei bandi per la selezione delle azioni da realizzare presso gli albi dei Comuni aderenti al GAL;
- l'istruttoria e la gestione delle pratiche (verifica del possesso dei requisiti, verifica dell'ammissibilità delle spese; corrispondenza con le imprese, formulazione delle graduatorie, predisposizione dei provvedimenti di concessione, collaudi, erogazione del contributo, vigilanza per il mantenimento dei vincoli pluriennali di destinazione fino alle attività di monitoraggio fisico e finanziario.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili

Beneficiari

L'intervento sarà realizzato a regia dal GAL con il coinvolgimento di Associazioni di categoria, Enti pubblici, aziende, Camera Commercio, etc.

Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti:

- attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative e personale amministrativo;
- pubblicizzazione degli interventi riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari;
- personale tecnico-scientifico (relatori, divulgatori scientifici, esperti tecnici, ecc.);
- noleggio di attrezzature e acquisto di materiale divulgativo a supporto delle iniziative;
- acquisto di materiale di consumo per attività dimostrative;
- affitto e noleggio di sale, strutture per attività seminariale e convegnistica;
- produzione di supporti divulgativi a mezzo stampa (pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini) e a mezzo di supporti audiovisivi e informatici (filmati, documentari, pagine e siti web, news-letter, app);
- altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.).

Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.

Condizioni di ammissibilità

Il GAL è tenuto a dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi prefissati.

Il GAL è tenuto a mettere in campo tutte le azioni possibili al fine di ottemperare alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ed alle normative di promozione, divulgazione e pubblicità.

È esclusa la possibilità di promozione o pubblicizzazione di determinati prodotti o produttori. Inoltre tali attività non possono riguardare le informazioni inerenti la PAC o le misure dello sviluppo rurale, in quanto di esclusiva competenza della Misura 20 “assistenza tecnica” in capo alla Regione Calabria.

<p><i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i></p>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg.(UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione; • al soddisfacimento della proposta progettuale alle priorità di intervento settoriali, territoriali, tematiche e di target di destinatari, per come emergenti dall'analisi dei fabbisogni del Programma; • alla trattazione di tematiche climatico-ambientali e l'ecoinnovazione. <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera. Nell'assegnazione dei punteggi sarà data priorità alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico.</p>
<p><i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i></p>	<p>Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).</p>
<p><i>Importi e aliquote del sostegno</i></p>	<p>L'aliquota di sostegno è pari al 90%. Per le attività dimostrative ed azioni di dimostrazione svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis). Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).</p>
<p><i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i></p>	<p>I rischi inerenti l'attuazione della misura sono stati identificati dall'Autorità di gestione e dall'Organismo pagatore in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un rischio moderato associabile all'utilizzo di un "piano di attività" attraverso il quale valutare l'ammissibilità dell'intervento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto ai metodi di controllo relativi ad alcune condizioni previste dalla misura, quali: il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti di formazione/informazione (ECR3), il controllo sull'effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura (ECR3). 3. Un rischio moderato associabile alla ragionevolezza dei costi che potrebbe determinare inammissibilità delle spese, in particolare le spese di natura operativa (ECR2).
<p><i>Misure di attenuazione</i></p>	<p>I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato nell'ambito della predisposizione dei bandi di selezione delle relative procedure operative, attraverso la predisposizione di un formulario di progetto, i cui campi delle informazioni da produrre siano chiari e ben dettagliati. Il bando pubblico di selezione dovrà, altresì riportare un elenco della documentazione obbligatoria da produrre in allegato al "piano" atta a dimostrare i requisiti di ammissibilità richiesti dalla M1. 2. Il rischio ECR3 connesso ai controlli sull'effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative/informative e, nel caso specifico delle attività informative, prevedendo l'utilizzazione di registri per l'esecuzione delle attività, nell'ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell'attività, oggetto dell'attività formativa/informativa e firme di presenza, preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai beneficiari di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell'avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazioni presso i beneficiari. Il rischio ECR3 relativo al permanere dei requisiti di accreditamento può essere mitigato prevedendo d'ufficio la verifica periodica (almeno annuale) dell'elenco dei soggetti accreditati al sistema informativo/formativo della Regione Calabria ed incrociandolo con i soggetti che hanno in corso programmi di formazione/informazione. 3. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l'adozione di una check-list e relative linee guida in cui, per ciascuna categoria di spesa prevista, vengono indicati i documenti da acquisire e le modalità di esame da condurre sugli stessi, le annotazioni da apportare.
<p><i>Indicatori comuni</i></p>	<p>R.23 - R.25 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.15</p>
<p><i>Indicatori di prodotto</i></p>	<p>O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.) O - Sportelli informativi (n.)</p>
<p><i>Indicatori di risultato</i></p>	<p>R - Progetti pilota (n.) R - Partecipanti (n.) R - Seminari (n.) R - Enti pubblici coinvolti (n.)</p>
<p><i>Indicatori di impatto</i></p>	<p>I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)</p>

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
Sub Misura 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
Intervento 1.2.1 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione”

Codice PAL
1.2.1.1

Intervento PAL

Seminari e sportelli web su turismo, aree naturalistiche, siti di interesse, ecc

Descrizione del tipo di intervento

La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB 1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.

Nello specifico si mira a favorire:

- l'attivazione di modalità di assistenza tecnica, agli attori locali, per l'avvio di nuove forme imprenditoriali riferite all'ambito del turismo sostenibile che, facendo leva sulle risorse locali disponibili, aumentino le opportunità di lavoro per i giovani e per le donne;
- il coinvolgimento dei diversi operatori locali;
- la diffusione delle informazioni sui mercati e l'accesso ai finanziamenti e alle agevolazioni creditizie agli operatori dell'area;
- il sostegno alla creazione e all'avvio delle attività di strutture per la fornitura di servizi turistici;
- la realizzazione di progetti pilota per la creazione di strutture funzionali allo svolgimento dei servizi.

L'attuazione del presente intervento prevede il sostegno agli investimenti per:

- la realizzazione di uno sportello informativo “help desk” con funzioni di informazione, orientamento, consulenza e assistenza tecnica all'imprenditoria locale ed agli E.E.L.L. Il servizio sarà reso possibile grazie ad un'area (sportello fisico) specificamente dedicata a tale attività, completa di postazione informatizzata per l'accesso alle informazioni guidata da un operatore. L'utenza potrà, inoltre, accedere alle informazioni secondo un approccio di tipo multicanale (servizio di posta elettronica dedicato tipo l'“esperto risponde”, per via telefonica, tramite un sito web dedicato, ...). Dovrà, inoltre, essere previsto un servizio di segreteria al fine di raccogliere le richieste di assistenza e consulenza specialistica, in merito alle tematiche del Leader, emergenti dagli imprenditori del territorio;
- la realizzazione di centri di orientamento, assistenza e consulenza per le nuove imprese, con la fornitura di servizi, attività tecniche e di consulenza utili a sostenere la fase di business planning e quella di start up aziendale;
- la predisposizione, da parte del GAL, di sintetici “information package” da diffondere presso i potenziali beneficiari, formati da:
 - quadro di riferimento nel quale si devono inserire le operazioni da selezionare (priorità tematiche e settoriali, tipologie di progetti prioritari, ...);
 - formulario e guida alla compilazione delle proposte dei soggetti destinatari dei bandi;
 - criteri di selezione e griglia di valutazione da utilizzare per selezionare le proposte;
- la realizzazione di specifiche guide metodologiche e operative per l'istruttoria dei progetti pervenuti che potranno essere utilizzate dalle Commissioni di selezione;
- la predisposizione e pubblicazione dei bandi per la selezione delle azioni da realizzare presso gli albi dei Comuni aderenti al GAL;
- l'istruttoria e la gestione delle pratiche (verifica del possesso dei requisiti, verifica dell'ammissibilità delle spese; corrispondenza con le imprese, formulazione delle graduatorie, predisposizione dei provvedimenti di concessione, collaudi, erogazione del contributo, vigilanza per il mantenimento dei vincoli pluriennali di destinazione fino alle attività di monitoraggio fisico e finanziario).

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili

Beneficiari

L'intervento sarà realizzato a regia dal GAL con il coinvolgimento di Associazioni di categoria, Enti pubblici, aziende, Camera Commercio, etc.

Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti:

- attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative e personale amministrativo;
- pubblicizzazione degli interventi riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari;
- personale tecnico-scientifico (relatori, divulgatori scientifici, esperti tecnici, ecc.);
- noleggio di attrezzature e acquisto di materiale divulgativo a supporto delle iniziative;
- acquisto di materiale di consumo per attività dimostrative;
- affitto e noleggio di sale, strutture per attività seminariale e convegnistica;
- produzione di supporti divulgativi a mezzo stampa (pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini) e a mezzo di supporti audiovisivi e informatici (filmati, documentari, pagine e siti web, news-letter, app);
- altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.).

Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.

Condizioni di ammissibilità

Il GAL è tenuto a dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi prefissati.

Il GAL è tenuto a mettere in campo tutte le azioni possibili al fine di ottemperare alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ed alle normative di promozione, divulgazione e pubblicità.

È esclusa la possibilità di promozione o pubblicizzazione di determinati prodotti o produttori. Inoltre tali attività non possono riguardare le informazioni inerenti la PAC o le misure dello sviluppo rurale, in quanto di esclusiva competenza della Misura 20 “assistenza tecnica” in capo alla Regione Calabria.

<p><i>Criteria di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i></p>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg.(UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'utilizzo di sistemi di valutazione che premino la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione; • al soddisfacimento della proposta progettuale alle priorità di intervento settoriali, territoriali, tematiche e di target di destinatari, per come emergenti dall'analisi dei fabbisogni del Programma; • alla trattazione di tematiche climatico-ambientali e l'ecoinnovazione. <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera. Nell'assegnazione dei punteggi sarà data priorità alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico.</p>
<p><i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i></p>	<p>Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).</p>
<p><i>Importi e aliquote del sostegno</i></p>	<p>L'aliquota di sostegno è pari al 90%. Per le attività dimostrative ed azioni di dimostrazione svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis). Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).</p>
<p><i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i></p>	<p>I rischi inerenti l'attuazione della misura sono stati identificati dall'Autorità di gestione e dall'Organismo pagatore in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un rischio moderato associabile all'utilizzo di un "piano di attività" attraverso il quale valutare l'ammissibilità dell'intervento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto ai metodi di controllo relativi ad alcune condizioni previste dalla misura, quali: il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti di formazione/informazione (ECR3), il controllo sull'effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura (ECR3). 3. Un rischio moderato associabile alla ragionevolezza dei costi che potrebbe determinare inammissibilità delle spese, in particolare le spese di natura operativa (ECR2).
<p><i>Misure di attenuazione</i></p>	<p>I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato nell'ambito della predisposizione dei bandi di selezione delle relative procedure operative, attraverso la predisposizione di un formulario di progetto, i cui campi delle informazioni da produrre siano chiari e ben dettagliati. Il bando pubblico di selezione dovrà, altresì riportare un elenco della documentazione obbligatoria da produrre in allegato al "piano" atta a dimostrare i requisiti di ammissibilità richiesti dalla M1. 2. Il rischio ECR3 connesso ai controlli sull'effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative/informative e, nel caso specifico delle attività informative, prevedendo l'utilizzazione di registri per l'esecuzione delle attività, nell'ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell'attività, oggetto dell'attività formativa/informativa e firme di presenza, preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai beneficiari di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell'avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazioni presso i beneficiari. Il rischio ECR3 relativo al permanere dei requisiti di accreditamento può essere mitigato prevedendo d'ufficio la verifica periodica (almeno annuale) dell'elenco dei soggetti accreditati al sistema informativo/formativo della Regione Calabria ed incrociandolo con i soggetti che hanno in corso programmi di formazione/informazione. 3. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l'adozione di una check-list e relative linee guida in cui, per ciascuna categoria di spesa prevista, vengono indicati i documenti da acquisire e le modalità di esame da condurre sugli stessi, le annotazioni da apportare.
<p><i>Indicatori comuni</i></p>	<p>R.23 - R.25 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.15</p>
<p><i>Indicatori di prodotto</i></p>	<p>O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.) O - Sportelli informativi (n.)</p>
<p><i>Indicatori di risultato</i></p>	<p>R - Progetti pilota (n.) R - Partecipanti (n.) R - Seminari (n.) R - Enti pubblici coinvolti (n.)</p>
<p><i>Indicatori di impatto</i></p>	<p>I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)</p>

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
Sub Misura 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
Intervento 1.2.1 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione”

Codice PAL 1.2.1.1	Intervento PAL Seminari e sportelli web sulle politiche ambientali e sullo sviluppo sostenibile
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB 1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.</p> <p>Nello specifico si mira a favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attivazione di modalità di assistenza tecnica, agli attori locali, per l'avvio di nuove forme imprenditoriali riferite al tema della gestione e valorizzazione delle risorse ambientali e naturali che, facendo leva sulle risorse locali disponibili, aumentino le opportunità di lavoro per i giovani e per le donne; • il coinvolgimento dei diversi operatori locali; • la diffusione delle informazioni sui mercati e l'accesso ai finanziamenti e alle agevolazioni creditizie agli operatori dell'area; • il sostegno alla creazione e all'avvio delle attività di strutture per la fornitura di servizi alle imprese; • la realizzazione di progetti pilota per la creazione di strutture funzionali allo svolgimento dei servizi. <p>L'attuazione del presente intervento prevede il sostegno agli investimenti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione di uno sportello informativo “help desk” con funzioni di informazione, orientamento, consulenza e assistenza tecnica all'imprenditoria locale ed agli EE.LL. Il servizio sarà reso possibile grazie ad un'area (sportello fisico) specificamente dedicata a tale attività, completa di postazione informatizzata per l'accesso alle informazioni guidata da un operatore. L'utenza potrà, inoltre, accedere alle informazioni secondo un approccio di tipo multicanale (servizio di posta elettronica dedicato tipo l'“esperto risponde”, per via telefonica, tramite un sito web dedicato, ...). Dovrà, inoltre, essere previsto un servizio di segreteria al fine di raccogliere le richieste di assistenza e consulenza specialistica, in merito alle tematiche del Leader, emergenti dagli imprenditori del territorio; • la realizzazione di centri di orientamento, assistenza e consulenza per le nuove imprese, con la fornitura di servizi, attività tecniche e di consulenza utili a sostenere la fase di business planning e quella di start up aziendale; • la predisposizione, da parte del GAL, di sintetici “information package” da diffondere presso i potenziali beneficiari, formati da: <ul style="list-style-type: none"> - quadro di riferimento nel quale si devono inserire le operazioni da selezionare (priorità tematiche e settoriali, tipologie di progetti prioritari, ...); - formulario e guida alla compilazione delle proposte dei soggetti destinatari dei bandi; - criteri di selezione e griglia di valutazione da utilizzare per selezionare le proposte; • la realizzazione di specifiche guide metodologiche e operative per l'istruttoria dei progetti pervenuti che potranno essere utilizzate dalle Commissioni di selezione; • la predisposizione e pubblicazione dei bandi per la selezione delle azioni da realizzare presso gli albi dei Comuni aderenti al GAL; • l'istruttoria e la gestione delle pratiche (verifica del possesso dei requisiti, verifica dell'ammissibilità delle spese; corrispondenza con le imprese, formulazione delle graduatorie, predisposizione dei provvedimenti di concessione, collaudi, erogazione del contributo, vigilanza per il mantenimento dei vincoli pluriennali di destinazione fino alle attività di monitoraggio fisico e finanziario).
<i>Tipo di sostegno</i>	Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili
<i>Beneficiari</i>	L'intervento sarà realizzato a regia dal GAL con il coinvolgimento di Associazioni di categoria, Enti pubblici, aziende, Camera Commercio, etc.
<i>Costi ammissibili</i>	<p>Sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative e personale amministrativo; • pubblicizzazione degli interventi riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari; • personale tecnico-scientifico (relatori, divulgatori scientifici, esperti tecnici, ecc.); • noleggio di attrezzature e acquisto di materiale divulgativo a supporto delle iniziative; • acquisto di materiale di consumo per attività dimostrative; • affitto e noleggio di sale, strutture per attività seminariale e convegnistica; • produzione di supporti divulgativi a mezzo stampa (pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini) e a mezzo di supporti audiovisivi e informatici (filmati, documentari, pagine e siti web, news-letter, app); • altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.). <p>Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.</p>
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>Il GAL è tenuto a dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi prefissati.</p> <p>Il GAL è tenuto a mettere in campo tutte le azioni possibili al fine di ottemperare alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ed alle normative di promozione, divulgazione e pubblicità.</p> <p>È esclusa la possibilità di promozione o pubblicizzazione di determinati prodotti o produttori. Inoltre tali attività non possono riguardare le informazioni inerenti la PAC o le misure dello sviluppo rurale, in quanto di esclusiva competenza della Misura 20 “assistenza tecnica” in capo alla Regione Calabria.</p>

<p><i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i></p>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg.(UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione; • al soddisfacimento della proposta progettuale alle priorità di intervento settoriali, territoriali, tematiche e di target di destinatari, per come emergenti dall'analisi dei fabbisogni del Programma; • alla trattazione di tematiche climatico-ambientali e l'ecoinnovazione. <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera. Nell'assegnazione dei punteggi sarà data priorità alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico.</p>
<p><i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i></p>	<p>Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).</p>
<p><i>Importi e aliquote del sostegno</i></p>	<p>L'aliquota di sostegno è pari al 90%. Per le attività dimostrative ed azioni di dimostrazione svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis). Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).</p>
<p><i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i></p>	<p>I rischi inerenti l'attuazione della misura sono stati identificati dall'Autorità di gestione e dall'Organismo pagatore in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un rischio moderato associabile all'utilizzo di un "piano di attività" attraverso il quale valutare l'ammissibilità dell'intervento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto ai metodi di controllo relativi ad alcune condizioni previste dalla misura, quali: il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti di formazione/informazione (ECR3), il controllo sull'effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura (ECR3). 3. Un rischio moderato associabile alla ragionevolezza dei costi che potrebbe determinare inammissibilità delle spese, in particolare le spese di natura operativa (ECR2).
<p><i>Misure di attenuazione</i></p>	<p>I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato nell'ambito della predisposizione dei bandi di selezione delle relative procedure operative, attraverso la predisposizione di un formulario di progetto, i cui campi delle informazioni da produrre siano chiari e ben dettagliati. Il bando pubblico di selezione dovrà, altresì riportare un elenco della documentazione obbligatoria da produrre in allegato al "piano" atta a dimostrare i requisiti di ammissibilità richiesti dalla M1. 2. Il rischio ECR3 connesso ai controlli sull'effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative/informative e, nel caso specifico delle attività informative, prevedendo l'utilizzazione di registri per l'esecuzione delle attività, nell'ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell'attività, oggetto dell'attività formativa/informativa e firme di presenza, preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai beneficiari di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell'avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazioni presso i beneficiari. Il rischio ECR3 relativo al permanere dei requisiti di accreditamento può essere mitigato prevedendo d'ufficio la verifica periodica (almeno annuale) dell'elenco dei soggetti accreditati al sistema informativo/formativo della Regione Calabria ed incrociandolo con i soggetti che hanno in corso programmi di formazione/informazione. 3. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l'adozione di una check-list e relative linee guida in cui, per ciascuna categoria di spesa prevista, vengono indicati i documenti da acquisire e le modalità di esame da condurre sugli stessi, le annotazioni da apportare.
<p><i>Indicatori comuni</i></p>	<p>R.23 - R.25 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.15</p>
<p><i>Indicatori di prodotto</i></p>	<p>O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.) O - Sportelli informativi (n.)</p>
<p><i>Indicatori di risultato</i></p>	<p>R - Progetti pilota (n.) R - Partecipanti (n.) R - Seminari (n.) R - Enti pubblici coinvolti (n.)</p>
<p><i>Indicatori di impatto</i></p>	<p>I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)</p>

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
Sub Misura 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
Intervento 1.2.1 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione”

Codice PAL 1.2.1.2	Intervento PAL
	Seminari sulla FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB 1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità. Nello specifico si mira a favorire: <ul style="list-style-type: none"> • Facilitare l'accesso all'informazione (lavoro, impresa, legislazione, diritti, salute, ecc); • Creare un canale di comunicazione tra le istituzioni, le realtà associative, gli organismi di parità per diffondere le iniziative di promozione nel mondo rurale; • Creare un servizio “intelligente” che sia in grado di dare risposte ai bisogni fornendo anche una assistenza specifica; • Dare consulenze sui servizi innovativi, tecniche di marketing, import, export; • Creare uno forum telematico tra realtà rurali; • Introdurre il “Mainstreaming locale”, il cui fine è la diffusione delle buone prassi per ridurre il gap tra territori; • Promuovere l'empowerment, (l'inserimento dei residenti in aree rurali nelle attività in cui sono meno presenti ed ai livelli di responsabilità; • Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; • Promuovere specifiche azioni di sensibilizzazione verso nuove forme organizzative di lavoro.
<i>Tipo di sostegno</i>	Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili
<i>Beneficiari</i>	L'intervento sarà realizzato a regia dal GAL con il coinvolgimento di Associazioni di categoria, Enti pubblici, aziende, Camera Commercio, etc.
<i>Costi ammissibili</i>	Sono ammissibili le spese riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> • attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative e personale amministrativo; • pubblicizzazione degli interventi riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari; • personale tecnico-scientifico (relatori, divulgatori scientifici, esperti tecnici, ecc.); • noleggio di attrezzature e acquisto di materiale divulgativo a supporto delle iniziative; • acquisto di materiale di consumo per attività dimostrative; • affitto e noleggio di sale, strutture per attività seminariale e convegnistica; • produzione di supporti divulgativi a mezzo stampa (pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini) e a mezzo di supporti audiovisivi e informatici (filmati, documentari, pagine e siti web, news-letter, app); • altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.). Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	Il GAL è tenuto a dotarsi di personale in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi prefissati. Il GAL è tenuto a mettere in campo tutte le azioni possibili al fine di ottemperare alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ed alle normative di promozione, divulgazione e pubblicità. È esclusa la possibilità di promozione o pubblicizzazione di determinati prodotti o produttori. Inoltre tali attività non possono riguardare le informazioni inerenti la PAC o le misure dello sviluppo rurale, in quanto di esclusiva competenza della Misura 20 “assistenza tecnica” in capo alla Regione Calabria.
<i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i>	I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg(UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti: <ul style="list-style-type: none"> • all'utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione; • al soddisfacimento della proposta progettuale alle priorità di intervento settoriali, territoriali, tematiche e di target di destinatari, per come emergenti dall'analisi dei fabbisogni del Programma; • alla trattazione di tematiche climatico-ambientali e l'ecoinnovazione. Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera. Nell'assegnazione dei punteggi sarà data priorità alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico.

<i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i>	Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo “Principi per la definizione dei criteri di selezione” della scheda dell’intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).
<i>Importi e aliquote del sostegno</i>	L’aliquota di sostegno è pari al 90%. Per le attività dimostrative ed azioni di dimostrazione svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis). Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).
<i>Rischi inerenti l’attuazione dell’operazione</i>	I rischi inerenti l’attuazione della misura sono stati identificati dall’Autorità di gestione e dall’Organismo pagatore in esito all’analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull’esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall’esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi: 1. Un rischio moderato associabile all’utilizzo di un “piano di attività” attraverso il quale valutare l’ammissibilità dell’intervento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto ai metodi di controllo relativi ad alcune condizioni previste dalla misura, quali: il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti di formazione/informazione (ECR3), il controllo sull’effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura (ECR3). 3. Un rischio moderato associabile alla ragionevolezza dei costi che potrebbe determinare inammissibilità delle spese, in particolare le spese di natura operativa (ECR2)
<i>Misure di attenuazione</i>	I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR. 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato nell’ambito della predisposizione dei bandi di selezione delle relative procedure operative, attraverso la predisposizione di un formulario di progetto, i cui campi delle informazioni da produrre siano chiari e ben dettagliati. Il bando pubblico di selezione dovrà, altresì riportare un elenco della documentazione obbligatoria da produrre in allegato al “piano” atta a dimostrare i requisiti di ammissibilità richiesti dalla M1. 2. Il rischio ECR3 connesso ai controlli sull’effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative/informative e, nel caso specifico delle attività informative, prevedendo l’utilizzazione di registri per l’esecuzione delle attività, nell’ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell’attività, oggetto dell’attività formativa/informativa e firme di presenza, preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai beneficiari di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell’avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazioni presso i beneficiari. Il rischio ECR3 relativo al permanere dei requisiti di accreditamento può essere mitigato prevedendo d’ufficio la verifica periodica (almeno annuale) dell’elenco dei soggetti accreditati al sistema informativo/formativo della Regione Calabria ed incrociandolo con i soggetti che hanno in corso programmi di formazione/informazione. 3. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l’adozione di una check-list e relative linee guida in cui, per ciascuna categoria di spesa prevista, vengono indicati i documenti da acquisire e le modalità di esame da condurre sugli stessi, le annotazioni da apportare.
<i>Indicatori comuni</i>	R.23 - R.25 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.15
<i>Indicatori di prodotto</i>	O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.) O - Sportelli informativi (n.)
<i>Indicatori di risultato</i>	R - Progetti pilota (n.) R - Partecipanti (n.) R - Seminari (n.) R - Enti pubblici coinvolti (n.)
<i>Indicatori di impatto</i>	I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
Sub Misura 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
Intervento 1.2.1 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione”

Codice PAL 1.2.1.2	Intervento PAL
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>Seminari sulla focus FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa</p> <p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB 1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.</p> <p>Nello specifico si mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Facilitare l'accesso all'informazione (lavoro, impresa, legislazione, diritti, salute, ecc); • Creare un canale di comunicazione tra le istituzioni, le realtà associative, gli organismi di parità per diffondere le iniziative di promozione nel mondo rurale; • Creare un servizio “intelligente” che sia in grado di dare risposte ai bisogni fornendo anche una assistenza specifica; • Dare consulenze sui servizi innovativi, tecniche di marketing, import, export; • Creare uno forum telematico tra realtà rurali; • Introdurre il “Mainstreaming locale”, il cui fine è la diffusione delle buone prassi per ridurre il gap tra territori; • Promuovere l'empowerment, (l'inserimento dei residenti in aree rurali nelle attività in cui sono meno presenti ed ai livelli di responsabilità); • Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; • Promuovere specifiche azioni di sensibilizzazione verso nuove forme organizzative di lavoro.
<i>Tipo di sostegno</i>	Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili
<i>Beneficiari</i>	L'intervento sarà realizzato a regia dal GAL con il coinvolgimento di Associazioni di categoria, Enti pubblici, aziende, Camera Commercio, etc.
<i>Costi ammissibili</i>	<p>Sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative e personale amministrativo; • pubblicizzazione degli interventi riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari; • personale tecnico-scientifico (relatori, divulgatori scientifici, esperti tecnici, ecc.); • noleggio di attrezzature e acquisto di materiale divulgativo a supporto delle iniziative; • acquisto di materiale di consumo per attività dimostrative; • affitto e noleggio di sale, strutture per attività seminariale e convegnistica; • produzione di supporti divulgativi a mezzo stampa (pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini) e a mezzo di supporti audiovisivi e informatici (filmati, documentari, pagine e siti web, news-letter, app); • altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.). <p>Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.</p>
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>Il GAL è tenuto a dotarsi di personale in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi prefissati.</p> <p>Il GAL è tenuto a mettere in campo tutte le azioni possibili al fine di ottemperare alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ed alle normative di promozione, divulgazione e pubblicità.</p> <p>È esclusa la possibilità di promozione o pubblicizzazione di determinati prodotti o produttori. Inoltre tali attività non possono riguardare le informazioni inerenti la PAC o le misure dello sviluppo rurale, in quanto di esclusiva competenza della Misura 20 “assistenza tecnica” in capo alla Regione Calabria.</p>
<i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg(UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione; • al soddisfacimento della proposta progettuale alle priorità di intervento settoriali, territoriali, tematiche e di target di destinatari, per come emergenti dall'analisi dei fabbisogni del Programma; • alla trattazione di tematiche climatico-ambientali e l'ecoinnovazione. <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera.</p> <p>Nell'assegnazione dei punteggi sarà data priorità alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico.</p>

<i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i>	Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo “Principi per la definizione dei criteri di selezione” della scheda dell’intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).
<i>Importi e aliquote del sostegno</i>	L’aliquota di sostegno è pari al 90%. Per le attività dimostrative ed azioni di dimostrazione svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis). Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).
<i>Rischi inerenti l’attuazione dell’operazione</i>	I rischi inerenti l’attuazione della misura sono stati identificati dall’Autorità di gestione e dall’Organismo pagatore in esito all’analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull’esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall’esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi: 1. Un rischio moderato associabile all’utilizzo di un “piano di attività” attraverso il quale valutare l’ammissibilità dell’intervento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto ai metodi di controllo relativi ad alcune condizioni previste dalla misura, quali: il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti di formazione/informazione (ECR3), il controllo sull’effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura (ECR3). 3. Un rischio moderato associabile alla ragionevolezza dei costi che potrebbe determinare inammissibilità delle spese, in particolare le spese di natura operativa (ECR2).
<i>Misure di attenuazione</i>	I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR. 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato nell’ambito della predisposizione dei bandi di selezione delle relative procedure operative, attraverso la predisposizione di un formulario di progetto, i cui campi delle informazioni da produrre siano chiari e ben dettagliati. Il bando pubblico di selezione dovrà, altresì riportare un elenco della documentazione obbligatoria da produrre in allegato al “piano” atta a dimostrare i requisiti di ammissibilità richiesti dalla M1. 2. Il rischio ECR3 connesso ai controlli sull’effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative/informative e, nel caso specifico delle attività informative, prevedendo l’utilizzazione di registri per l’esecuzione delle attività, nell’ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell’attività, oggetto dell’attività formativa/informativa e firme di presenza, preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai beneficiari di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell’avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazioni presso i beneficiari. Il rischio ECR3 relativo al permanere dei requisiti di accreditamento può essere mitigato prevedendo d’ufficio la verifica periodica (almeno annuale) dell’elenco dei soggetti accreditati al sistema informativo/formativo della Regione Calabria ed incrociandolo con i soggetti che hanno in corso programmi di formazione/informazione. 3. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l’adozione di una check-list e relative linee guida in cui, per ciascuna categoria di spesa prevista, vengono indicati i documenti da acquisire e le modalità di esame da condurre sugli stessi, le annotazioni da apporre.
<i>Indicatori comuni</i>	R.23 - R.25 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.15
<i>Indicatori di prodotto</i>	O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.) O - Sportelli informativi (n.)
<i>Indicatori di risultato</i>	R - Progetti pilota (n.) R - Partecipanti (n.) R - Seminari (n.) R - Enti pubblici coinvolti (n.)
<i>Indicatori di impatto</i>	I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
Sub Misura 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
Intervento 1.2.1 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione”

Codice PAL 1.2.1.2	Intervento PAL Seminari sulla promozione delle risorse ambientali e naturali per uno sviluppo locale integrato
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB 1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.</p> <p>Nello specifico si mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Facilitare l'accesso all'informazione (lavoro, impresa, legislazione, diritti, salute, ecc); • Creare un canale di comunicazione tra le istituzioni, le realtà associative, gli organismi di parità per diffondere le iniziative di promozione nel mondo rurale; • Creare un servizio “intelligente” che sia in grado di dare risposte ai bisogni fornendo anche una assistenza specifica; • Dare consulenze sui servizi innovativi, tecniche di marketing, import, export; • Creare uno forum telematico tra realtà rurali; • Introdurre il “Mainstreaming locale”, il cui fine è la diffusione delle buone prassi per ridurre il gap tra territori; • Promuovere l'empowerment, (l'inserimento dei residenti in aree rurali nelle attività in cui sono meno presenti ed ai livelli di responsabilità; • Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; • Promuovere specifiche azioni di sensibilizzazione verso nuove forme organizzative di lavoro.
<i>Tipo di sostegno</i>	Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili
<i>Beneficiari</i>	L'intervento sarà realizzato a regia dal GAL con il coinvolgimento di Associazioni di categoria, Enti pubblici, aziende, Camera Commercio, etc.
<i>Costi ammissibili</i>	<p>Sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative e personale amministrativo; • pubblicizzazione degli interventi riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari; • personale tecnico-scientifico (relatori, divulgatori scientifici, esperti tecnici, ecc.); • noleggio di attrezzature e acquisto di materiale divulgativo a supporto delle iniziative; • acquisto di materiale di consumo per attività dimostrative; • affitto e noleggio di sale, strutture per attività seminariale e convegnistica; • produzione di supporti divulgativi a mezzo stampa (pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini) e a mezzo di supporti audiovisivi e informatici (filmati, documentari, pagine e siti web, news-letter, app); • altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.). <p>Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.</p>
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>Il GAL è tenuto a dotarsi di personale in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi prefissati.</p> <p>Il GAL è tenuto a mettere in campo tutte le azioni possibili al fine di ottemperare alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ed alle normative di promozione, divulgazione e pubblicità.</p> <p>È esclusa la possibilità di promozione o pubblicizzazione di determinati prodotti o produttori. Inoltre tali attività non possono riguardare le informazioni inerenti la PAC o le misure dello sviluppo rurale, in quanto di esclusiva competenza della Misura 20 “assistenza tecnica” in capo alla Regione Calabria.</p>
<i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg.(UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione; • al soddisfacimento della proposta progettuale alle priorità di intervento settoriali, territoriali, tematiche e di target di destinatari, per come emergenti dall'analisi dei fabbisogni del Programma; • alla trattazione di tematiche climatico-ambientali e l'ecoinnovazione. <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera.</p> <p>Nell'assegnazione dei punteggi sarà data priorità alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico.</p>

<i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i>	Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo “Principi per la definizione dei criteri di selezione” della scheda dell’intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).
<i>Importi e aliquote del sostegno</i>	L’aliquota di sostegno è pari al 90%. Per le attività dimostrative ed azioni di dimostrazione svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis). Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).
<i>Rischi inerenti l’attuazione dell’operazione</i>	I rischi inerenti l’attuazione della misura sono stati identificati dall’Autorità di gestione e dall’Organismo pagatore in esito all’analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull’esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall’esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi: 1. Un rischio moderato associabile all’utilizzo di un “piano di attività” attraverso il quale valutare l’ammissibilità dell’intervento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto ai metodi di controllo relativi ad alcune condizioni previste dalla misura, quali: il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti di formazione/informazione (ECR3), il controllo sull’effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura (ECR3). 3. Un rischio moderato associabile alla ragionevolezza dei costi che potrebbe determinare inammissibilità delle spese, in particolare le spese di natura operativa (ECR2).
<i>Misure di attenuazione</i>	I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR. 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato nell’ambito della predisposizione dei bandi di selezione delle relative procedure operative, attraverso la predisposizione di un formulario di progetto, i cui campi delle informazioni da produrre siano chiari e ben dettagliati. Il bando pubblico di selezione dovrà, altresì riportare un elenco della documentazione obbligatoria da produrre in allegato al “piano” atta a dimostrare i requisiti di ammissibilità richiesti dalla M1. 2. Il rischio ECR3 connesso ai controlli sull’effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative/informative e, nel caso specifico delle attività informative, prevedendo l’utilizzazione di registri per l’esecuzione delle attività, nell’ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell’attività, oggetto dell’attività formativa/informativa e firme di presenza, preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai beneficiari di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell’avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazioni presso i beneficiari. Il rischio ECR3 relativo al permanere dei requisiti di accreditamento può essere mitigato prevedendo d’ufficio la verifica periodica (almeno annuale) dell’elenco dei soggetti accreditati al sistema informativo/formativo della Regione Calabria ed incrociandolo con i soggetti che hanno in corso programmi di formazione/informazione. 3. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l’adozione di una check-list e relative linee guida in cui, per ciascuna categoria di spesa prevista, vengono indicati i documenti da acquisire e le modalità di esame da condurre sugli stessi, le annotazioni da apportare.
<i>Indicatori comuni</i>	R.23 - R.25 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.15
<i>Indicatori di prodotto</i>	O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.) O - Sportelli informativi (n.)
<i>Indicatori di risultato</i>	R - Progetti pilota (n.) R - Partecipanti (n.) R - Seminari (n.) R - Enti pubblici coinvolti (n.)
<i>Indicatori di impatto</i>	I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
Sub Misura 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
Intervento 1.2.1 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione”

Codice PAL 1.2.1.2	Intervento PAL Seminari sulla FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB 1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.</p> <p>Nello specifico si mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Facilitare l'accesso all'informazione (lavoro, impresa, legislazione, diritti, salute, ecc); • Creare un canale di comunicazione tra le istituzioni, le realtà associative, gli organismi di parità per diffondere le iniziative di promozione nel mondo rurale; • Creare un servizio “intelligente” che sia in grado di dare risposte ai bisogni fornendo anche una assistenza specifica; • Dare consulenze sui servizi innovativi, tecniche di marketing, import, export; • Creare uno forum telematico tra realtà rurali; • Introdurre il “Mainstreaming locale”, il cui fine è la diffusione delle buone prassi per ridurre il gap tra territori; • Promuovere l'empowerment, (l'inserimento dei residenti in aree rurali nelle attività in cui sono meno presenti ed ai livelli di responsabilità; • Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; • Promuovere specifiche azioni di sensibilizzazione verso nuove forme organizzative di lavoro.
<i>Tipo di sostegno</i>	Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili
<i>Beneficiari</i>	L'intervento sarà realizzato a regia dal GAL con il coinvolgimento di Associazioni di categoria, Enti pubblici, aziende, Camera Commercio, etc.
<i>Costi ammissibili</i>	<p>Sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative e personale amministrativo; • pubblicizzazione degli interventi riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari; • personale tecnico-scientifico (relatori, divulgatori scientifici, esperti tecnici, ecc.); • noleggio di attrezzature e acquisto di materiale divulgativo a supporto delle iniziative; • acquisto di materiale di consumo per attività dimostrative; • affitto e noleggio di sale, strutture per attività seminariale e convegnistica; • produzione di supporti divulgativi a mezzo stampa (pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini) e a mezzo di supporti audiovisivi e informatici (filmati, documentari, pagine e siti web, news-letter, app); • altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.). <p>Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.</p>
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>Il GAL è tenuto a dotarsi di personale in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi prefissati.</p> <p>Il GAL è tenuto a mettere in campo tutte le azioni possibili al fine di ottemperare alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ed alle normative di promozione, divulgazione e pubblicità.</p> <p>È esclusa la possibilità di promozione o pubblicizzazione di determinati prodotti o produttori. Inoltre tali attività non possono riguardare le informazioni inerenti la PAC o le misure dello sviluppo rurale, in quanto di esclusiva competenza della Misura 20 “assistenza tecnica” in capo alla Regione Calabria.</p>
<i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg.(UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione; • al soddisfacimento della proposta progettuale alle priorità di intervento settoriali, territoriali, tematiche e di target di destinatari, per come emergenti dall'analisi dei fabbisogni del Programma; • alla trattazione di tematiche climatico-ambientali e l'ecoinnovazione. <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera.</p> <p>Nell'assegnazione dei punteggi sarà data priorità alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico.</p>

<i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i>	Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo “Principi per la definizione dei criteri di selezione” della scheda dell’intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).
<i>Importi e aliquote del sostegno</i>	L’aliquota di sostegno è pari al 90%. Per le attività dimostrative ed azioni di dimostrazione svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis). Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).
<i>Rischi inerenti l’attuazione dell’operazione</i>	I rischi inerenti l’attuazione della misura sono stati identificati dall’Autorità di gestione e dall’Organismo pagatore in esito all’analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull’esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall’esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi: 1. Un rischio moderato associabile all’utilizzo di un “piano di attività” attraverso il quale valutare l’ammissibilità dell’intervento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto ai metodi di controllo relativi ad alcune condizioni previste dalla misura, quali: il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti di formazione/informazione (ECR3), il controllo sull’effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura (ECR3). 3. Un rischio moderato associabile alla ragionevolezza dei costi che potrebbe determinare inammissibilità delle spese, in particolare le spese di natura operativa (ECR2).
<i>Misure di attenuazione</i>	I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR. 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato nell’ambito della predisposizione dei bandi di selezione delle relative procedure operative, attraverso la predisposizione di un formulario di progetto, i cui campi delle informazioni da produrre siano chiari e ben dettagliati. Il bando pubblico di selezione dovrà, altresì riportare un elenco della documentazione obbligatoria da produrre in allegato al “piano” atta a dimostrare i requisiti di ammissibilità richiesti dalla M1. 2. Il rischio ECR3 connesso ai controlli sull’effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative/informative e, nel caso specifico delle attività informative, prevedendo l’utilizzazione di registri per l’esecuzione delle attività, nell’ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell’attività, oggetto dell’attività formativa/informativa e firme di presenza, preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai beneficiari di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell’avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazioni presso i beneficiari. Il rischio ECR3 relativo al permanere dei requisiti di accreditamento può essere mitigato prevedendo d’ufficio la verifica periodica (almeno annuale) dell’elenco dei soggetti accreditati al sistema informativo/formativo della Regione Calabria ed incrociandolo con i soggetti che hanno in corso programmi di formazione/informazione. 3. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l’adozione di una check-list e relative linee guida in cui, per ciascuna categoria di spesa prevista, vengono indicati i documenti da acquisire e le modalità di esame da condurre sugli stessi, le annotazioni da apportare.
<i>Indicatori comuni</i>	R.23 - R.25 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.15
<i>Indicatori di prodotto</i>	O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.) O - Sportelli informativi (n.)
<i>Indicatori di risultato</i>	R - Progetti pilota (n.) R - Partecipanti (n.) R - Seminari (n.) R - Enti pubblici coinvolti (n.)
<i>Indicatori di impatto</i>	I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL. (%)

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
Sub Misura 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
Intervento 1.2.1 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione”

Codice PAL
1.2.1.3

Intervento PAL

Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione nell'ambito dello sviluppo delle Filiere

Descrizione del tipo di intervento

In un quadro generale caratterizzato da difficoltà di tipo strutturale (ritardo economico) e infrastrutturale (distanza dai centri di innovazione produttiva), l'isolamento informativo ha accentuato il ritardo nella individuazione di soluzioni innovative riscontrabili nella mancanza di reti produttive e di commercializzazione in grado di valorizzare le potenzialità locali. Abbiamo sperimentato come l'imprenditore nel tempo, grazie anche all'opera che il GAL ha svolto negli anni scorsi, stia assaporando i benefici dell'essere in rete con il mondo imprenditoriale. Questa condizione stimolerà maggiormente l'impresa ad essere informata costantemente ed affrontare con maggiore conoscenza le difficoltà e le decisioni a cui giornalmente va incontro. Da qui la necessità di creare uno sportello capace di dare risposte certe (normativa corrente) e soprattutto in tempo reale (rete internet). La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB 1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità. L'intervento prevede l'utilizzo della banca dati del GAL BaTIR per costruire un archivio più completo ed aggiornato sulle normative in vigore. Va ideata e costruita un'architettura di informazione nuova, facile da consultare dall'esterno e dinamica per la molteplicità di argomenti che, l'operatore allo sportello, dovrà ricercare a volte in contemporanea; deve inoltre permettere un facile inserimento di nuove normative, circolari, regolamenti ecc. Poiché l'obiettivo è quello di dare un servizio altamente qualificato, realizzato l'archivio di dati, è prevista una fase di formazione per il personale (animatore, operatore). Lo sportello sarà attrezzato di apparecchiatura informatica, arredi, telefono ecc., i cui costi saranno ripartiti con altri interventi collaterali che fruiranno della stessa struttura. Le fonti di aggiornamento saranno quelli ufficiali (BURC), rassegne specializzate (Sole 24Ore), internet, ecc. Sarà costruito un "Forum telematico" collegato con le postazioni remote e/o con quei Comuni che vorranno aderire al progetto. L'intervento è in rete con le attività dei workshop e con l'attivazione di sportelli telematici e lo svolgimento dei seminari.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili

Beneficiari

L'intervento sarà realizzato a regia dal GAL con il coinvolgimento di Associazioni di categoria, Enti pubblici, aziende, Camera Commercio, etc.

Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti:

- attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative e personale amministrativo;
- pubblicizzazione degli interventi riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari;
- personale tecnico-scientifico (relatori, divulgatori scientifici, esperti tecnici, ecc.);
- noleggio di attrezzature e acquisto di materiale divulgativo a supporto delle iniziative;
- acquisto di materiale di consumo per attività dimostrative;
- affitto e noleggio di sale, strutture per attività seminariale e convegnistica;
- produzione di supporti divulgativi a mezzo stampa (pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini) e a mezzo di supporti audiovisivi e informatici (filmati, documentari, pagine e siti web, news-letter, app);
- altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.).

Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.

Condizioni di ammissibilità

Il GAL è tenuto a dotarsi di personale in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi prefissati. Il GAL è tenuto a mettere in campo tutte le azioni possibili al fine di ottemperare alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ed alle normative di promozione, divulgazione e pubblicità. È esclusa la possibilità di promozione o pubblicizzazione di determinati prodotti o produttori. Inoltre tali attività non possono riguardare le informazioni inerenti la PAC o le misure dello sviluppo rurale, in quanto di esclusiva competenza della Misura 20 "assistenza tecnica" in capo alla Regione Calabria.

*Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)***

I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg.(UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti:

- all'utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione;
- al soddisfacimento della proposta progettuale alle priorità di intervento settoriali, territoriali, tematiche e di target di destinatari, per come emergenti dall'analisi dei fabbisogni del Programma;
- alla trattazione di tematiche climatico-ambientali e l'ecoinnovazione.

Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera. Nell'assegnazione dei punteggi sarà data priorità alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico.

<i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i>	Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo “Principi per la definizione dei criteri di selezione” della scheda dell’intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).
<i>Importi e aliquote del sostegno</i>	L’aliquota di sostegno è pari al 90%. Per le attività dimostrative ed azioni di dimostrazione svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis). Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).
<i>Rischi inerenti l’attuazione dell’operazione</i>	I rischi inerenti l’attuazione della misura sono stati identificati dall’Autorità di gestione e dall’Organismo pagatore in esito all’analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull’esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall’esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi: 1. Un rischio moderato associabile all’utilizzo di un “piano di attività” attraverso il quale valutare l’ammissibilità dell’intervento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto ai metodi di controllo relativi ad alcune condizioni previste dalla misura, quali: il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti di formazione/informazione (ECR3), il controllo sull’effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura (ECR3). 3. Un rischio moderato associabile alla ragionevolezza dei costi che potrebbe determinare inammissibilità delle spese, in particolare le spese di natura operativa (ECR2).
<i>Misure di attenuazione</i>	I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR. 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato nell’ambito della predisposizione dei bandi di selezione delle relative procedure operative, attraverso la predisposizione di un formulario di progetto, i cui campi delle informazioni da produrre siano chiari e ben dettagliati. Il bando pubblico di selezione dovrà, altresì riportare un elenco della documentazione obbligatoria da produrre in allegato al “piano” atta a dimostrare i requisiti di ammissibilità richiesti dalla M1. 2. Il rischio ECR3 connesso ai controlli sull’effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative/informative e, nel caso specifico delle attività informative, prevedendo l’utilizzazione di registri per l’esecuzione delle attività, nell’ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell’attività, oggetto dell’attività formativa/informativa e firme di presenza, preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai beneficiari di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell’avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazioni presso i beneficiari. Il rischio ECR3 relativo al permanere dei requisiti di accreditamento può essere mitigato prevedendo d’ufficio la verifica periodica (almeno annuale) dell’elenco dei soggetti accreditati al sistema informativo/formativo della Regione Calabria ed incrociandolo con i soggetti che hanno in corso programmi di formazione/informazione. 3. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l’adozione di una check-list e relative linee guida in cui, per ciascuna categoria di spesa prevista, vengono indicati i documenti da acquisire e le modalità di esame da condurre sugli stessi, le annotazioni da apportare.
<i>Indicatori comuni</i>	R.23 - R.25 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.15
<i>Indicatori di prodotto</i>	O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.) O - Sportelli informativi (n.)
<i>Indicatori di risultato</i>	R - Progetti pilota (n.) R - Partecipanti (n.) R - Seminari (n.) R - Enti pubblici coinvolti (n.)
<i>Indicatori di impatto</i>	I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
Sub Misura 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
Intervento 1.2.1 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione”

Codice PAL
1.2.1.3

Intervento PAL

Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione nell'ambito del turismo sostenibile

Descrizione del tipo di intervento

In un quadro generale caratterizzato da difficoltà di tipo strutturale (ritardo economico) e infrastrutturale (distanza dai centri di innovazione produttiva), l'isolamento informativo ha accentuato il ritardo nella individuazione di soluzioni innovative riscontrabili nella mancanza di reti produttive e di commercializzazione in grado di valorizzare le potenzialità locali. Abbiamo sperimentato come l'imprenditore nel tempo, grazie anche all'opera che il GAL ha svolto negli anni scorsi, stia assaporando i benefici dell'essere in rete con il mondo imprenditoriale. Questa condizione stimolerà maggiormente l'impresa ad essere informata costantemente ed affrontare con maggiore conoscenza le difficoltà e le decisioni a cui giornalmente va incontro. Da qui la necessità di creare uno sportello capace di dare risposte certe (normativa corrente) e soprattutto in tempo reale (rete internet). La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB 1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità. L'intervento prevede l'utilizzo della banca dati del GAL BaTIR per costruire un archivio più completo ed aggiornato sulle normative in vigore. Va ideata e costruita un'architettura di informazione nuova, facile da consultare dall'esterno e dinamica per la molteplicità di argomenti che, l'operatore allo sportello, dovrà ricercare a volte in contemporanea; deve inoltre permettere un facile inserimento di nuove normative, circolari, regolamenti ecc. Poiché l'obiettivo è quello di dare un servizio altamente qualificato, realizzato l'archivio di dati, è prevista una fase di formazione per il personale (animatore, operatore). Lo sportello sarà attrezzato di apparecchiatura informatica, arredi, telefono ecc., i cui costi saranno ripartiti con altri interventi collaterali che fruiranno della stessa struttura. Le fonti di aggiornamento saranno quelli ufficiali (BURC), rassegne specializzate (Sole 24Ore), internet, ecc. Sarà costruito un "Forum telematico" collegato con le postazioni remote e/o con quei Comuni che vorranno aderire al progetto. L'intervento è in rete con le attività dei workshop e con l'attivazione di sportelli telematici e lo svolgimento dei seminari.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili

Beneficiari

L'intervento sarà realizzato a regia dal GAL con il coinvolgimento di Associazioni di categoria, Enti pubblici, aziende, Camera Commercio, etc.

Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti:

- attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative e personale amministrativo;
- pubblicizzazione degli interventi riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari;
- personale tecnico-scientifico (relatori, divulgatori scientifici, esperti tecnici, ecc.);
- noleggio di attrezzature e acquisto di materiale divulgativo a supporto delle iniziative;
- acquisto di materiale di consumo per attività dimostrative;
- affitto e noleggio di sale, strutture per attività seminariale e convegnistica;
- produzione di supporti divulgativi a mezzo stampa (pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini) e a mezzo di supporti audiovisivi e informatici (filmati, documentari, pagine e siti web, news-letter, app);
- altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.).

Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.

Condizioni di ammissibilità

Il GAL è tenuto a dotarsi di personale in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi prefissati. Il GAL è tenuto a mettere in campo tutte le azioni possibili al fine di ottemperare alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ed alle normative di promozione, divulgazione e pubblicità. È esclusa la possibilità di promozione o pubblicizzazione di determinati prodotti o produttori. Inoltre tali attività non possono riguardare le informazioni inerenti la PAC o le misure dello sviluppo rurale, in quanto di esclusiva competenza della Misura 20 "assistenza tecnica" in capo alla Regione Calabria.

*Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)***

I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg.(UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti:

- all'utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione;
- al soddisfacimento della proposta progettuale alle priorità di intervento settoriali, territoriali, tematiche e di target di destinatari, per come emergenti dall'analisi dei fabbisogni del Programma;
- alla trattazione di tematiche climatico-ambientali e l'ecoinnovazione.

Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera. Nell'assegnazione dei punteggi sarà data priorità alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico.

<i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i>	Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo “Principi per la definizione dei criteri di selezione” della scheda dell’intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).
<i>Importi e aliquote del sostegno</i>	L’aliquota di sostegno è pari al 90%. Per le attività dimostrative ed azioni di dimostrazione svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis). Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).
<i>Rischi inerenti l’attuazione dell’operazione</i>	I rischi inerenti l’attuazione della misura sono stati identificati dall’Autorità di gestione e dall’Organismo pagatore in esito all’analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull’esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall’esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi: 1. Un rischio moderato associabile all’utilizzo di un “piano di attività” attraverso il quale valutare l’ammissibilità dell’intervento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto ai metodi di controllo relativi ad alcune condizioni previste dalla misura, quali: il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti di formazione/informazione (ECR3), il controllo sull’effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura (ECR3). 3. Un rischio moderato associabile alla ragionevolezza dei costi che potrebbe determinare inammissibilità delle spese, in particolare le spese di natura operativa (ECR2).
<i>Misure di attenuazione</i>	I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR. 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato nell’ambito della predisposizione dei bandi di selezione delle relative procedure operative, attraverso la predisposizione di un formulario di progetto, i cui campi delle informazioni da produrre siano chiari e ben dettagliati. Il bando pubblico di selezione dovrà, altresì riportare un elenco della documentazione obbligatoria da produrre in allegato al “piano” atta a dimostrare i requisiti di ammissibilità richiesti dalla M1. 2. Il rischio ECR3 connesso ai controlli sull’effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative/informative e, nel caso specifico delle attività informative, prevedendo l’utilizzazione di registri per l’esecuzione delle attività, nell’ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell’attività, oggetto dell’attività formativa/informativa e firme di presenza, preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai beneficiari di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell’avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazioni presso i beneficiari. Il rischio ECR3 relativo al permanere dei requisiti di accreditamento può essere mitigato prevedendo d’ufficio la verifica periodica (almeno annuale) dell’elenco dei soggetti accreditati al sistema informativo/formativo della Regione Calabria ed incrociandolo con i soggetti che hanno in corso programmi di formazione/informazione. 3. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l’adozione di una check-list e relative linee guida in cui, per ciascuna categoria di spesa prevista, vengono indicati i documenti da acquisire e le modalità di esame da condurre sugli stessi, le annotazioni da apportare.
<i>Indicatori comuni</i>	R.23 - R.25 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.15
<i>Indicatori di prodotto</i>	O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.) O - Sportelli informativi (n.)
<i>Indicatori di risultato</i>	R - Progetti pilota (n.) R - Partecipanti (n.) R - Seminari (n.) R - Enti pubblici coinvolti (n.)
<i>Indicatori di impatto</i>	I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
Sub Misura 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
Intervento 1.2.1 "Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione"

Codice PAL
1.2.1.3

Intervento PAL

Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione nell'ambito della Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

Descrizione del tipo di intervento

In un quadro generale caratterizzato da difficoltà di tipo strutturale (ritardo economico) e infrastrutturale (distanza dai centri di innovazione produttiva), l'isolamento informativo ha accentuato il ritardo nella individuazione di soluzioni innovative riscontrabili nella mancanza di reti produttive e di commercializzazione in grado di valorizzare le potenzialità locali. Abbiamo sperimentato come l'imprenditore nel tempo, grazie anche all'opera che il GAL ha svolto negli anni scorsi, stia assaporando i benefici dell'essere in rete con il mondo imprenditoriale. Questa condizione stimolerà maggiormente l'impresa ad essere informata costantemente ed affrontare con maggiore conoscenza le difficoltà e le decisioni a cui giornalmente va incontro. Da qui la necessità di creare uno sportello capace di dare risposte certe (normativa corrente) e soprattutto in tempo reale (rete internet). La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB 1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità. L'intervento prevede l'utilizzo della banca dati del GAL BaTIR per costruire un archivio più completo ed aggiornato sulle normative in vigore. Va ideata e costruita un'architettura di informazione nuova, facile da consultare dall'esterno e dinamica per la molteplicità di argomenti che, l'operatore allo sportello, dovrà ricercare a volte in contemporanea; deve inoltre permettere un facile inserimento di nuove normative, circolari, regolamenti ecc. Poiché l'obiettivo è quello di dare un servizio altamente qualificato, realizzato l'archivio di dati, è prevista una fase di formazione per il personale (animatore, operatore). Lo sportello sarà attrezzato di apparecchiatura informatica, arredi, telefono ecc., i cui costi saranno ripartiti con altri interventi collaterali che fruiranno della stessa struttura. Le fonti di aggiornamento saranno quelli ufficiali (BURC), rassegne specializzate (Sole 24Ore), internet, ecc. Sarà costruito un "Forum telematico" collegato con le postazioni remote e/o con quei Comuni che vorranno aderire al progetto. L'intervento è in rete con le attività dei workshop e con l'attivazione di sportelli telematici e lo svolgimento dei seminari.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili

Beneficiari

L'intervento sarà realizzato a regia dal GAL con il coinvolgimento di Associazioni di categoria, Enti pubblici, aziende, Camera Commercio, etc.

Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti:

- attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative e personale amministrativo;
- pubblicizzazione degli interventi riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari;
- personale tecnico-scientifico (relatori, divulgatori scientifici, esperti tecnici, ecc.);
- noleggio di attrezzature e acquisto di materiale divulgativo a supporto delle iniziative;
- acquisto di materiale di consumo per attività dimostrative;
- affitto e noleggio di sale, strutture per attività seminariale e convegnistica;
- produzione di supporti divulgativi a mezzo stampa (pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini) e a mezzo di supporti audiovisivi e informatici (filmati, documentari, pagine e siti web, news-letter, app);
- altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.).

Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.

Condizioni di ammissibilità

Il GAL è tenuto a dotarsi di personale in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi prefissati. Il GAL è tenuto a mettere in campo tutte le azioni possibili al fine di ottemperare alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ed alle normative di promozione, divulgazione e pubblicità. È esclusa la possibilità di promozione o pubblicizzazione di determinati prodotti o produttori. Inoltre tali attività non possono riguardare le informazioni inerenti la PAC o le misure dello sviluppo rurale, in quanto di esclusiva competenza della Misura 20 "assistenza tecnica" in capo alla Regione Calabria.

*Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)***

I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg.(UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti:

- all'utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione;
- al soddisfacimento della proposta progettuale alle priorità di intervento settoriali, territoriali, tematiche e di target di destinatari, per come emergenti dall'analisi dei fabbisogni del Programma;
- alla trattazione di tematiche climatico-ambientali e l'ecoinnovazione.

Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera. Nell'assegnazione dei punteggi sarà data priorità alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico.

<i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i>	Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo “Principi per la definizione dei criteri di selezione” della scheda dell’intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).
<i>Importi e aliquote del sostegno</i>	L’aliquota di sostegno è pari al 90%. Per le attività dimostrative ed azioni di dimostrazione svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis). Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).
<i>Rischi inerenti l’attuazione dell’operazione</i>	I rischi inerenti l’attuazione della misura sono stati identificati dall’Autorità di gestione e dall’Organismo pagatore in esito all’analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull’esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall’esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi: 1. Un rischio moderato associabile all’utilizzo di un “piano di attività” attraverso il quale valutare l’ammissibilità dell’intervento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto ai metodi di controllo relativi ad alcune condizioni previste dalla misura, quali: il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti di formazione/informazione (ECR3), il controllo sull’effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura (ECR3). 3. Un rischio moderato associabile alla ragionevolezza dei costi che potrebbe determinare inammissibilità delle spese, in particolare le spese di natura operativa (ECR2).
<i>Misure di attenuazione</i>	I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR. 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato nell’ambito della predisposizione dei bandi di selezione delle relative procedure operative, attraverso la predisposizione di un formulario di progetto, i cui campi delle informazioni da produrre siano chiari e ben dettagliati. Il bando pubblico di selezione dovrà, altresì riportare un elenco della documentazione obbligatoria da produrre in allegato al “piano” atta a dimostrare i requisiti di ammissibilità richiesti dalla M1. 2. Il rischio ECR3 connesso ai controlli sull’effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative/informative e, nel caso specifico delle attività informative, prevedendo l’utilizzazione di registri per l’esecuzione delle attività, nell’ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell’attività, oggetto dell’attività formativa/informativa e firme di presenza, preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai beneficiari di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell’avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazioni presso i beneficiari. Il rischio ECR3 relativo al permanere dei requisiti di accreditamento può essere mitigato prevedendo d’ufficio la verifica periodica (almeno annuale) dell’elenco dei soggetti accreditati al sistema informativo/formativo della Regione Calabria ed incrociandolo con i soggetti che hanno in corso programmi di formazione/informazione. 3. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l’adozione di una check-list e relative linee guida in cui, per ciascuna categoria di spesa prevista, vengono indicati i documenti da acquisire e le modalità di esame da condurre sugli stessi, le annotazioni da apportare.
<i>Indicatori comuni</i>	R.23 - R.25 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.15
<i>Indicatori di prodotto</i>	O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.) O - Sportelli informativi (n.)
<i>Indicatori di risultato</i>	R - Progetti pilota (n.) R - Partecipanti (n.) R - Seminari (n.) R - Enti pubblici coinvolti (n.)
<i>Indicatori di impatto</i>	I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
Sub Misura 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
Intervento 1.2.1 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione”

Codice PAL
1.2.1.3

Intervento PAL

Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione nell'ambito delle aree interne

Descrizione del tipo di intervento

In un quadro generale caratterizzato da difficoltà di tipo strutturale (ritardo economico) e infrastrutturale (distanza dai centri di innovazione produttiva), l'isolamento informativo ha accentuato il ritardo nella individuazione di soluzioni innovative riscontrabili nella mancanza di reti produttive e di commercializzazione in grado di valorizzare le potenzialità locali. Abbiamo sperimentato come l'imprenditore nel tempo, grazie anche all'opera che il GAL ha svolto negli anni scorsi, stia assaporando i benefici dell'essere in rete con il mondo imprenditoriale. Questa condizione stimolerà maggiormente l'impresa ad essere informata costantemente ed affrontare con maggiore conoscenza le difficoltà e le decisioni a cui giornalmente va incontro. Da qui la necessità di creare uno sportello capace di dare risposte certe (normativa corrente) e soprattutto in tempo reale (rete internet). La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB 1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità. L'intervento prevede l'utilizzo della banca dati del GAL BaTir per costruire un archivio più completo ed aggiornato sulle normative in vigore. Va ideata e costruita un'architettura di informazione nuova, facile da consultare dall'esterno e dinamica per la molteplicità di argomenti che, l'operatore allo sportello, dovrà ricercare a volte in contemporanea; deve inoltre permettere un facile inserimento di nuove normative, circolari, regolamenti ecc. Poiché l'obiettivo è quello di dare un servizio altamente qualificato, realizzato l'archivio di dati, è prevista una fase di formazione per il personale (animatore, operatore). Lo sportello sarà attrezzato di apparecchiatura informatica, arredi, telefono ecc., i cui costi saranno ripartiti con altri interventi collaterali che fruiranno della stessa struttura. Le fonti di aggiornamento saranno quelli ufficiali (BURC), rassegne specializzate (Sole 24Ore), internet, ecc. Sarà costruito un "Forum telematico" collegato con le postazioni remote e/o con quei Comuni che vorranno aderire al progetto. L'intervento è in rete con le attività dei workshop e con l'attivazione di sportelli telematici e lo svolgimento dei seminari.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili

Beneficiari

L'intervento sarà realizzato a regia dal GAL con il coinvolgimento di Associazioni di categoria, Enti pubblici, aziende, Camera Commercio, etc.

Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti:

- attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative e personale amministrativo;
- pubblicizzazione degli interventi riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari;
- personale tecnico-scientifico (relatori, divulgatori scientifici, esperti tecnici, ecc.);
- noleggio di attrezzature e acquisto di materiale divulgativo a supporto delle iniziative;
- acquisto di materiale di consumo per attività dimostrative;
- affitto e noleggio di sale, strutture per attività seminariale e convegnistica;
- produzione di supporti divulgativi a mezzo stampa (pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini) e a mezzo di supporti audiovisivi e informatici (filmati, documentari, pagine e siti web, news-letter, app);
- altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.).

Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.

Condizioni di ammissibilità

Il GAL è tenuto a dotarsi di personale in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi prefissati. Il GAL è tenuto a mettere in campo tutte le azioni possibili al fine di ottemperare alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ed alle normative di promozione, divulgazione e pubblicità. È esclusa la possibilità di promozione o pubblicizzazione di determinati prodotti o produttori. Inoltre tali attività non possono riguardare le informazioni inerenti la PAC o le misure dello sviluppo rurale, in quanto di esclusiva competenza della Misura 20 "assistenza tecnica" in capo alla Regione Calabria.

*Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)***

I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg.(UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti:

- all'utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione;
- al soddisfacimento della proposta progettuale alle priorità di intervento settoriali, territoriali, tematiche e di target di destinatari, per come emergenti dall'analisi dei fabbisogni del Programma;
- alla trattazione di tematiche climatico-ambientali e l'ecoinnovazione.

Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera. Nell'assegnazione dei punteggi sarà data priorità alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico.

<i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i>	Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo “Principi per la definizione dei criteri di selezione” della scheda dell’intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).
<i>Importi e aliquote del sostegno</i>	L’aliquota di sostegno è pari al 90%. Per le attività dimostrative ed azioni di dimostrazione svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis). Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).
<i>Rischi inerenti l’attuazione dell’operazione</i>	I rischi inerenti l’attuazione della misura sono stati identificati dall’Autorità di gestione e dall’Organismo pagatore in esito all’analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull’esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall’esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi: 1. Un rischio moderato associabile all’utilizzo di un “piano di attività” attraverso il quale valutare l’ammissibilità dell’intervento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto ai metodi di controllo relativi ad alcune condizioni previste dalla misura, quali: il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti di formazione/informazione (ECR3), il controllo sull’effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura (ECR3). 3. Un rischio moderato associabile alla ragionevolezza dei costi che potrebbe determinare inammissibilità delle spese, in particolare le spese di natura operativa (ECR2).
<i>Misure di attenuazione</i>	I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR. 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato nell’ambito della predisposizione dei bandi di selezione delle relative procedure operative, attraverso la predisposizione di un formulario di progetto, i cui campi delle informazioni da produrre siano chiari e ben dettagliati. Il bando pubblico di selezione dovrà, altresì riportare un elenco della documentazione obbligatoria da produrre in allegato al “piano” atta a dimostrare i requisiti di ammissibilità richiesti dalla M1. 2. Il rischio ECR3 connesso ai controlli sull’effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative/informative e, nel caso specifico delle attività informative, prevedendo l’utilizzazione di registri per l’esecuzione delle attività, nell’ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell’attività, oggetto dell’attività formativa/informativa e firme di presenza, preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai beneficiari di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell’avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazioni presso i beneficiari. Il rischio ECR3 relativo al permanere dei requisiti di accreditamento può essere mitigato prevedendo d’ufficio la verifica periodica (almeno annuale) dell’elenco dei soggetti accreditati al sistema informativo/formativo della Regione Calabria ed incrociandolo con i soggetti che hanno in corso programmi di formazione/informazione. 3. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l’adozione di una check-list e relative linee guida in cui, per ciascuna categoria di spesa prevista, vengono indicati i documenti da acquisire e le modalità di esame da condurre sugli stessi, le annotazioni da apportare.
<i>Indicatori comuni</i>	R.23 - R.25 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.15
<i>Indicatori di prodotto</i>	O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.) O - Sportelli informativi (n.)
<i>Indicatori di risultato</i>	R - Progetti pilota (n.) R - Partecipanti (n.) R - Seminari (n.) R - Enti pubblici coinvolti (n.)
<i>Indicatori di impatto</i>	I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
Sub Misura 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
Intervento 1.2.1 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione”

Codice PAL 1.2.1.4	Intervento PAL
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>Pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazioni al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour -operator, agenzie intermediarie nel mercato turistico, stakeholders, consumatori, ecc.) nell’ambito dello sviluppo delle filiere.</p> <p>La strategia dell’intervento individuata per l’area in oggetto e per questa specifica azione persegue l’OB 1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell’occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità. Nello specifico l’obiettivo è quello di realizzare azioni integrate di informazione al fine di dare visibilità al territorio in oggetto innescando così dei significativi processi di sviluppo dell’economia e promuovere processi di sviluppo compatibili con le specificità ambientali e nel contempo di valorizzare in termini economici ed innovativi il patrimonio naturale, ambientale, economico, sociale e culturale.</p> <p>L’intervento è volto alla realizzazione e promozione di prodotti informativi e di conoscenza sotto forma di dvd, siti web, video, pubblicazioni, bollettini, ecc., che permettono di diffondere la conoscenza del territorio attraverso immagini e documenti orali, fornendo un quadro complessivo delle sue risorse qualificanti e della realtà territoriale.</p> <p>In via generale, i prodotti informativi saranno realizzati secondo un criterio tematico che suddivide le emergenze come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nuovi mercati; • E-commerce; • Nuovi mestieri; • Marketing e promozione; • Patrimonio Culturale.
<i>Tipo di sostegno</i>	Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili
<i>Beneficiari</i>	L’intervento sarà realizzato a regia dal GAL con il coinvolgimento di Associazioni di categoria, Enti pubblici, aziende, Camera Commercio, etc.
<i>Costi ammissibili</i>	<p>Sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative e personale amministrativo; • pubblicizzazione degli interventi riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari; • personale tecnico-scientifico (relatori, divulgatori scientifici, esperti tecnici, ecc.); • noleggio di attrezzature e acquisto di materiale divulgativo a supporto delle iniziative; • acquisto di materiale di consumo per attività dimostrative; • affitto e noleggio di sale, strutture per attività seminariale e convegnistica; • produzione di supporti divulgativi a mezzo stampa (pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini) e a mezzo di supporti audiovisivi e informatici (filmati, documentari, pagine e siti web, news-letter, app); • altre spese di funzionamento, direttamente collegate all’intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.). <p>Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall’Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell’articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.</p>
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>Il GAL è tenuto a dotarsi di personale in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi prefissati.</p> <p>Il GAL è tenuto a mettere in campo tutte le azioni possibili al fine di ottemperare alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ed alle normative di promozione, divulgazione e pubblicità.</p> <p>È esclusa la possibilità di promozione o pubblicizzazione di determinati prodotti o produttori. Inoltre tali attività non possono riguardare le informazioni inerenti la PAC o le misure dello sviluppo rurale, in quanto di esclusiva competenza della Misura 20 “assistenza tecnica” in capo alla Regione Calabria.</p>
<i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l’operatività dei dispositivi di cui all’art. 62 del Reg.(UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all’utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell’esecuzione; • al soddisfacimento della proposta progettuale alle priorità di intervento settoriali, territoriali, tematiche e di target di destinatari, per come emergenti dall’analisi dei fabbisogni del Programma; • alla trattazione di tematiche climatico-ambientali e l’ecoinnovazione. <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all’interno di un progetto di filiera.</p> <p>Nell’assegnazione dei punteggi sarà data priorità alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico.</p>

<i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i>	Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo “Principi per la definizione dei criteri di selezione” della scheda dell’intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).
<i>Importi e aliquote del sostegno</i>	L’aliquota di sostegno è pari al 90%. Per le attività dimostrative ed azioni di dimostrazione svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis). Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).
<i>Rischi inerenti l’attuazione dell’operazione</i>	I rischi inerenti l’attuazione della misura sono stati identificati dall’Autorità di gestione e dall’Organismo pagatore in esito all’analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull’esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall’esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi: 1. Un rischio moderato associabile all’utilizzo di un “piano di attività” attraverso il quale valutare l’ammissibilità dell’intervento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto ai metodi di controllo relativi ad alcune condizioni previste dalla misura, quali: il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti di formazione/informazione (ECR3), il controllo sull’effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura (ECR3). 3. Un rischio moderato associabile alla ragionevolezza dei costi che potrebbe determinare inammissibilità delle spese, in particolare le spese di natura operativa (ECR2).
<i>Misure di attenuazione</i>	I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR. 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato nell’ambito della predisposizione dei bandi di selezione delle relative procedure operative, attraverso la predisposizione di un formulario di progetto, i cui campi delle informazioni da produrre siano chiari e ben dettagliati. Il bando pubblico di selezione dovrà, altresì riportare un elenco della documentazione obbligatoria da produrre in allegato al “piano” atta a dimostrare i requisiti di ammissibilità richiesti dalla M1. 2. Il rischio ECR3 connesso ai controlli sull’effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative/informative e, nel caso specifico delle attività informative, prevedendo l’utilizzazione di registri per l’esecuzione delle attività, nell’ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell’attività, oggetto dell’attività formativa/informativa e firme di presenza, preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai beneficiari di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell’avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazioni presso i beneficiari. Il rischio ECR3 relativo al permanere dei requisiti di accreditamento può essere mitigato prevedendo d’ufficio la verifica periodica (almeno annuale) dell’elenco dei soggetti accreditati al sistema informativo/formativo della Regione Calabria ed incrociandolo con i soggetti che hanno in corso programmi di formazione/informazione. 3. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l’adozione di una check-list e relative linee guida in cui, per ciascuna categoria di spesa prevista, vengono indicati i documenti da acquisire e le modalità di esame da condurre sugli stessi, le annotazioni da apporre.
<i>Indicatori comuni</i>	R.23 - R.25 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.15
<i>Indicatori di prodotto</i>	O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.) O - Sportelli informativi (n.)
<i>Indicatori di risultato</i>	R - Progetti pilota (n.) R - Partecipanti (n.) R - Seminari (n.) R - Enti pubblici coinvolti (n.)
<i>Indicatori di impatto</i>	I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
Sub Misura 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
Intervento 1.2.1 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione”

Codice PAL 1.2.1.4	Intervento PAL
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>Publicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazioni al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour operator, agenzie intermedie nel mercato turistico, stakeholders, consumatori, ecc.) Ambito turismo.</p> <p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB 1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità. Nello specifico l'obiettivo è quello di realizzare azioni integrate di informazione al fine di dare visibilità al territorio in oggetto innescando così dei significativi processi di sviluppo dell'economia e promuovere processi di sviluppo compatibili con le specificità ambientali e nel contempo di valorizzare in termini economici ed innovativi il patrimonio naturale, ambientale, economico, sociale e culturale.</p> <p>L'intervento è volto alla realizzazione e promozione di prodotti informativi e di conoscenza sotto forma di dvd, siti web, video, pubblicazioni, bollettini, ecc., che permettono di diffondere la conoscenza del territorio attraverso immagini e documenti orali, fornendo un quadro complessivo delle sue risorse qualificanti e della realtà territoriale.</p> <p>In via generale, i prodotti informativi saranno realizzati secondo un criterio tematico che suddivide le emergenze come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Patrimonio Culturale (Storico - Architettonico - Archeologico testimoniale, Artistico); • Patrimonio Naturale (risorse naturali e naturalistiche: terra, flora, fauna); • Patrimonio Enogastronomico (produzioni tipiche, agricoltura, artigianato); • Patrimonio immateriale (Etno-antropologico (tradizioni popolari, usi e costumi, lingua, folklore).
<i>Tipo di sostegno</i>	Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili
<i>Beneficiari</i>	L'intervento sarà realizzato a regia dal GAL con il coinvolgimento di Associazioni di categoria, Enti pubblici, aziende, Camera Commercio, etc.
<i>Costi ammissibili</i>	<p>Sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative e personale amministrativo; • pubblicizzazione degli interventi riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari; • personale tecnico-scientifico (relatori, divulgatori scientifici, esperti tecnici, ecc.); • noleggio di attrezzature e acquisto di materiale divulgativo a supporto delle iniziative; • acquisto di materiale di consumo per attività dimostrative; • affitto e noleggio di sale, strutture per attività seminariale e convegnistica; • produzione di supporti divulgativi a mezzo stampa (pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini) e a mezzo di supporti audiovisivi e informatici (filmati, documentari, pagine e siti web, news-letter, app); • altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.). <p>Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.</p>
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>Il GAL è tenuto a dotarsi di personale in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi prefissati.</p> <p>Il GAL è tenuto a mettere in campo tutte le azioni possibili al fine di ottemperare alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ed alle normative di promozione, divulgazione e pubblicità.</p> <p>È esclusa la possibilità di promozione o pubblicizzazione di determinati prodotti o produttori. Inoltre tali attività non possono riguardare le informazioni inerenti la PAC o le misure dello sviluppo rurale, in quanto di esclusiva competenza della Misura 20 “assistenza tecnica” in capo alla Regione Calabria.</p>
<i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg.(UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione; • al soddisfacimento della proposta progettuale alle priorità di intervento settoriali, territoriali, tematiche e di target di destinatari, per come emergenti dall'analisi dei fabbisogni del Programma; • alla trattazione di tematiche climatico-ambientali e l'ecoinnovazione. <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera.</p> <p>Nell'assegnazione dei punteggi sarà data priorità alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico.</p>

<i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i>	Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo “Principi per la definizione dei criteri di selezione” della scheda dell’intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).
<i>Importi e aliquote del sostegno</i>	L’aliquota di sostegno è pari al 90%. Per le attività dimostrative ed azioni di dimostrazione svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis). Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).
<i>Rischi inerenti l’attuazione dell’operazione</i>	I rischi inerenti l’attuazione della misura sono stati identificati dall’Autorità di gestione e dall’Organismo pagatore in esito all’analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull’esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall’esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi: 1. Un rischio moderato associabile all’utilizzo di un “piano di attività” attraverso il quale valutare l’ammissibilità dell’intervento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto ai metodi di controllo relativi ad alcune condizioni previste dalla misura, quali: il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti di formazione/informazione (ECR3), il controllo sull’effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura (ECR3). 3. Un rischio moderato associabile alla ragionevolezza dei costi che potrebbe determinare inammissibilità delle spese, in particolare le spese di natura operativa (ECR2).
<i>Misure di attenuazione</i>	I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR. 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato nell’ambito della predisposizione dei bandi di selezione delle relative procedure operative, attraverso la predisposizione di un formulario di progetto, i cui campi delle informazioni da produrre siano chiari e ben dettagliati. Il bando pubblico di selezione dovrà, altresì riportare un elenco della documentazione obbligatoria da produrre in allegato al “piano” atta a dimostrare i requisiti di ammissibilità richiesti dalla M1. 2. Il rischio ECR3 connesso ai controlli sull’effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative/informative e, nel caso specifico delle attività informative, prevedendo l’utilizzazione di registri per l’esecuzione delle attività, nell’ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell’attività, oggetto dell’attività formativa/informativa e firme di presenza, preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai beneficiari di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell’avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazioni presso i beneficiari. Il rischio ECR3 relativo al permanere dei requisiti di accreditamento può essere mitigato prevedendo d’ufficio la verifica periodica (almeno annuale) dell’elenco dei soggetti accreditati al sistema informativo/formativo della Regione Calabria ed incrociandolo con i soggetti che hanno in corso programmi di formazione/informazione. 3. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l’adozione di una check-list e relative linee guida in cui, per ciascuna categoria di spesa prevista, vengono indicati i documenti da acquisire e le modalità di esame da condurre sugli stessi, le annotazioni da apportare.
<i>Indicatori comuni</i>	R.23 - R.25 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.15
<i>Indicatori di prodotto</i>	O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.) O - Sportelli informativi (n.)
<i>Indicatori di risultato</i>	R - Progetti pilota (n.) R - Partecipanti (n.) R - Seminari (n.) R - Enti pubblici coinvolti (n.)
<i>Indicatori di impatto</i>	I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
Sub Misura 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
Intervento 1.2.1 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione”

Codice PAL 1.2.1.4	Intervento PAL
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>Pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazioni al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour operator, agenzie intermediarie nel mercato turistico, stakeholder, consumatori, ecc.) nell'ambito della Valorizzazione e gestione delle risorse naturali e ambientali.</p> <p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB 1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità. Nello specifico l'obiettivo è quello di realizzare azioni integrate di informazione al fine di dare visibilità al territorio in oggetto innescando così dei significativi processi di sviluppo dell'economia e promuovere processi di sviluppo compatibili con le specificità ambientali e nel contempo di valorizzare in termini economici ed innovativi il patrimonio naturale, ambientale, economico, sociale e culturale.</p> <p>L'intervento è volto alla realizzazione e promozione di prodotti informativi e di conoscenza sotto forma di dvd, siti web, video, pubblicazioni, bollettini, ecc., che permettono di diffondere la conoscenza del territorio attraverso immagini e documenti orali, fornendo un quadro complessivo delle sue risorse qualificanti e della realtà territoriale.</p> <p>In via generale, i prodotti informativi saranno realizzati secondo un criterio tematico che suddivide le emergenze come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Patrimonio Naturale (risorse naturali e naturalistiche: terra, flora, fauna); • Patrimonio Enogastronomico (produzioni tipiche, agricoltura, artigianato); • Patrimonio Culturale.
<i>Tipo di sostegno</i>	Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili
<i>Beneficiari</i>	L'intervento sarà realizzato a regia dal GAL con il coinvolgimento di Associazioni di categoria, Enti pubblici, aziende, Camera Commercio, etc.
<i>Costi ammissibili</i>	<p>Sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative e personale amministrativo; • pubblicizzazione degli interventi riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari; • personale tecnico-scientifico (relatori, divulgatori scientifici, esperti tecnici, ecc.); • noleggio di attrezzature e acquisto di materiale divulgativo a supporto delle iniziative; • acquisto di materiale di consumo per attività dimostrative; • affitto e noleggio di sale, strutture per attività seminariale e convegnistica; • produzione di supporti divulgativi a mezzo stampa (pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini) e a mezzo di supporti audiovisivi e informatici (filmati, documentari, pagine e siti web, news-letter, app); • altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.). <p>Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.</p>
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>Il GAL è tenuto a dotarsi di personale in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi prefissati.</p> <p>Il GAL è tenuto a mettere in campo tutte le azioni possibili al fine di ottemperare alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ed alle normative di promozione, divulgazione e pubblicità.</p> <p>È esclusa la possibilità di promozione o pubblicizzazione di determinati prodotti o produttori. Inoltre tali attività non possono riguardare le informazioni inerenti la PAC o le misure dello sviluppo rurale, in quanto di esclusiva competenza della Misura 20 "assistenza tecnica" in capo alla Regione Calabria.</p>
<i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg.(UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione; • al soddisfacimento della proposta progettuale alle priorità di intervento settoriali, territoriali, tematiche e di target di destinatari, per come emergenti dall'analisi dei fabbisogni del Programma; • alla trattazione di tematiche climatico-ambientali e l'ecoinnovazione. <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera.</p> <p>Nell'assegnazione dei punteggi sarà data priorità alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico.</p>

<i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i>	Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo “Principi per la definizione dei criteri di selezione” della scheda dell’intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).
<i>Importi e aliquote del sostegno</i>	L’aliquota di sostegno è pari al 90%. Per le attività dimostrative ed azioni di dimostrazione svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis). Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).
<i>Rischi inerenti l’attuazione dell’operazione</i>	I rischi inerenti l’attuazione della misura sono stati identificati dall’Autorità di gestione e dall’Organismo pagatore in esito all’analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull’esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall’esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi: 1. Un rischio moderato associabile all’utilizzo di un “piano di attività” attraverso il quale valutare l’ammissibilità dell’intervento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto ai metodi di controllo relativi ad alcune condizioni previste dalla misura, quali: il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti di formazione/informazione (ECR3), il controllo sull’effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura (ECR3). 3. Un rischio moderato associabile alla ragionevolezza dei costi che potrebbe determinare inammissibilità delle spese, in particolare le spese di natura operativa (ECR2).
<i>Misure di attenuazione</i>	I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR. 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato nell’ambito della predisposizione dei bandi di selezione delle relative procedure operative, attraverso la predisposizione di un formulario di progetto, i cui campi delle informazioni da produrre siano chiari e ben dettagliati. Il bando pubblico di selezione dovrà, altresì riportare un elenco della documentazione obbligatoria da produrre in allegato al “piano” atta a dimostrare i requisiti di ammissibilità richiesti dalla M1. 2. Il rischio ECR3 connesso ai controlli sull’effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative/informative e, nel caso specifico delle attività informative, prevedendo l’utilizzazione di registri per l’esecuzione delle attività, nell’ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell’attività, oggetto dell’attività formativa/informativa e firme di presenza, preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai beneficiari di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell’avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazioni presso i beneficiari. Il rischio ECR3 relativo al permanere dei requisiti di accreditamento può essere mitigato prevedendo d’ufficio la verifica periodica (almeno annuale) dell’elenco dei soggetti accreditati al sistema informativo/formativo della Regione Calabria ed incrociandolo con i soggetti che hanno in corso programmi di formazione/informazione. 3. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l’adozione di una check-list e relative linee guida in cui, per ciascuna categoria di spesa prevista, vengono indicati i documenti da acquisire e le modalità di esame da condurre sugli stessi, le annotazioni da apporre.
<i>Indicatori comuni</i>	R.23 - R.25 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.15
<i>Indicatori di prodotto</i>	O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.) O - Sportelli informativi (n.)
<i>Indicatori di risultato</i>	R - Progetti pilota (n.) R - Partecipanti (n.) R - Seminari (n.) R - Enti pubblici coinvolti (n.)
<i>Indicatori di impatto</i>	I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
Sub Misura 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
Intervento 1.2.1 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione”

Codice PAL 1.2.1.4	Intervento PAL
	<p>Publicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazioni al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour operator, agenzie intermediarie nel mercato turistico, stakeholders, consumatori, ecc.) nell'ambito delle aree interne.</p>
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB 1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.</p> <p>Nello specifico l'obiettivo è quello di realizzare azioni integrate di informazione al fine di dare visibilità al territorio in oggetto innescando così dei significativi processi di sviluppo dell'economia e promuovere processi di sviluppo compatibili con le specificità ambientali e nel contempo di valorizzare in termini economici ed innovativi il patrimonio naturale, ambientale, economico, sociale e culturale.</p> <p>L'intervento è volto alla realizzazione e promozione di prodotti informativi e di conoscenza sotto forma di dvd, siti web, video, pubblicazioni, bollettini, ecc., che permettono di diffondere la conoscenza del territorio attraverso immagini e documenti orali, fornendo un quadro complessivo delle sue risorse qualificanti e della realtà territoriale. In via generale, i prodotti informativi saranno realizzati secondo un criterio tematico che suddivide le emergenze come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Patrimonio Culturale (Storico - Architettonico - Archeologico testimoniale, Artistico); • Patrimonio Naturale (risorse naturali e naturalistiche: terra, flora, fauna); • Patrimonio Enogastronomico (produzioni tipiche, agricoltura, artigianato); • Patrimonio immateriale (Etno-antropologico (tradizioni popolari, usi e costumi, lingua, folklore); • Nuovi mestieri.
<i>Tipo di sostegno</i>	Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili
<i>Beneficiari</i>	L'intervento sarà realizzato a regia dal GAL con il coinvolgimento di Associazioni di categoria, Enti pubblici, aziende, Camera Commercio, etc.
<i>Costi ammissibili</i>	<p>Sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative e personale amministrativo; • pubblicizzazione degli interventi riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari; • personale tecnico-scientifico (relatori, divulgatori scientifici, esperti tecnici, ecc.); • noleggio di attrezzature e acquisto di materiale divulgativo a supporto delle iniziative; • acquisto di materiale di consumo per attività dimostrative; • affitto e noleggio di sale, strutture per attività seminariale e convegnistica; • produzione di supporti divulgativi a mezzo stampa (pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini) e a mezzo di supporti audiovisivi e informatici (filmati, documentari, pagine e siti web, news-letter, app); • altre spese di funzionamento, direttamente collegate all'intervento (energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, ecc.). <p>Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.</p>
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>Il GAL è tenuto a dotarsi di personale in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi prefissati.</p> <p>Il GAL è tenuto a mettere in campo tutte le azioni possibili al fine di ottemperare alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ed alle normative di promozione, divulgazione e pubblicità.</p> <p>È esclusa la possibilità di promozione o pubblicizzazione di determinati prodotti o produttori. Inoltre tali attività non possono riguardare le informazioni inerenti la PAC o le misure dello sviluppo rurale, in quanto di esclusiva competenza della Misura 20 "assistenza tecnica" in capo alla Regione Calabria.</p>
<i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg.(UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per la Misura in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'utilizzo di sistemi di valutazione che premiano la competenza del soggetto proponente e la composizione in termini di competenza ed esperienza delle professionalità impegnate nell'esecuzione; • al soddisfacimento della proposta progettuale alle priorità di intervento settoriali, territoriali, tematiche e di target di destinatari, per come emergenti dall'analisi dei fabbisogni del Programma; • alla trattazione di tematiche climatico-ambientali e l'ecoinnovazione. <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera.</p> <p>Nell'assegnazione dei punteggi sarà data priorità alla capacità del piano di intervento di trattare le tematiche relative al cambiamento climatico.</p>

<i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i>	Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo “Principi per la definizione dei criteri di selezione” della scheda dell’intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).
<i>Importi e aliquote del sostegno</i>	L’aliquota di sostegno è pari al 90%. Per le attività dimostrative ed azioni di dimostrazione svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis). Per le attività formative svolte a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali il sostegno è concesso in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).
<i>Rischi inerenti l’attuazione dell’operazione</i>	I rischi inerenti l’attuazione della misura sono stati identificati dall’Autorità di gestione e dall’Organismo pagatore in esito all’analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull’esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall’esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi: 1. Un rischio moderato associabile all’utilizzo di un “piano di attività” attraverso il quale valutare l’ammissibilità dell’intervento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto ai metodi di controllo relativi ad alcune condizioni previste dalla misura, quali: il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti di formazione/informazione (ECR3), il controllo sull’effettivo svolgimento delle attività svolte, e, limitatamente alle attività formative, al controllo della effettiva corrispondenza del profilo degli utenti con quello delle categorie di utenti ammissibili dalla submisura (ECR3). 3. Un rischio moderato associabile alla ragionevolezza dei costi che potrebbe determinare inammissibilità delle spese, in particolare le spese di natura operativa (ECR2).
<i>Misure di attenuazione</i>	I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR. 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato nell’ambito della predisposizione dei bandi di selezione delle relative procedure operative, attraverso la predisposizione di un formulario di progetto, i cui campi delle informazioni da produrre siano chiari e ben dettagliati. Il bando pubblico di selezione dovrà, altresì riportare un elenco della documentazione obbligatoria da produrre in allegato al “piano” atta a dimostrare i requisiti di ammissibilità richiesti dalla M1. 2. Il rischio ECR3 connesso ai controlli sull’effettiva esecuzione delle attività possono essere mitigati, disponendo attività di visita, a campione e senza preavviso, da eseguire nel corso di esecuzione delle attività formative/informative e, nel caso specifico delle attività informative, prevedendo l’utilizzazione di registri per l’esecuzione delle attività, nell’ambito dei quali registrare le informazioni su luogo e data di svolgimento dell’attività, oggetto dell’attività formativa/informativa e firme di presenza, preventivamente vidimati dalla Regione Calabria o da un funzionario pubblico. Specificatamente per la verifica degli utenti delle attività formative, sarà richiesto ai beneficiari di acquisire e mantenere la documentazione attestante il profilo degli utenti, un controllo sul profilo degli utenti sarà fatto prima dell’avvio delle attività (elenco utenti). A campione saranno condotte attività di controllo sulla tenuta delle documentazioni presso i beneficiari. Il rischio ECR3 relativo al permanere dei requisiti di accreditamento può essere mitigato prevedendo d’ufficio la verifica periodica (almeno annuale) dell’elenco dei soggetti accreditati al sistema informativo/formativo della Regione Calabria ed incrociandolo con i soggetti che hanno in corso programmi di formazione/informazione. 3. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l’adozione di una check-list e relative linee guida in cui, per ciascuna categoria di spesa prevista, vengono indicati i documenti da acquisire e le modalità di esame da condurre sugli stessi, le annotazioni da apportare.
<i>Indicatori comuni</i>	R.23 - R.25 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.15
<i>Indicatori di prodotto</i>	O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.) O - Sportelli informativi (n.)
<i>Indicatori di risultato</i>	R - Progetti pilota (n.) R - Partecipanti (n.) R - Seminari (n.) R - Enti pubblici coinvolti (n.)
<i>Indicatori di impatto</i>	I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%) I - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)

Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Sub Misura 3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

Intervento 3.2.1 "Aiuti ad attività di informazione e promozione implementate da gruppi di produttori sui mercati interni"

Codice PAL 3.2.1.1	Intervento PAL Progetto per la partecipazione ad eventi promozionali riferiti ai prodotti delle filiere corte del Tirreno Reggino
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB6 - Favorire la nascita di reti di cooperazione intersettoriale tra turismo e filiere locali. Nello specifico l'intervento mira a contribuire al miglioramento del sistema produttivo locale, favorendo percorsi di associazionismo e creazione di reti tra imprese, oltre che di creazione di sinergie fra i vari punti di forza esistenti sul territorio. Quindi, si intende promuovere - attuando una serie di interventi coordinati - i prodotti locali artigianali e di nicchia, la cultura di impresa ma, anche, il paesaggio rurale, i sapori, i colori, le tradizioni locali, in una visione integrata, globale, concertata, che si fonda sulla volontà di valorizzare luoghi e tipicità per la valorizzazione e lo sviluppo del turismo rurale.</p> <p>La valorizzazione e la promozione delle produzioni locali e gastronomiche verrà realizzata, anche, tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • convegni, seminari, workshop da attuarsi nell'area GAL BaTiR per il coinvolgimento degli enti territoriali e del sistema delle imprese locali; • workshop itineranti e momenti di divulgazione/promozione per la valorizzazione commerciale e culturale dei prodotti tipici di qualità; • la realizzazione di spazi espositivi, missioni ed educational nell'ambito di eventi promozionali e mostre di rilevanza regionale, nazionale ed internazionale (Borsa Internazionale del Turismo di Milano, Forum P.A. di Roma, Salone sviluppo locale di Torino, i Road Show - azioni di promozione territoriali con particolare riferimento alle Comunità italiane all'estero); • l'utilizzo di strumenti di comunicazione multimediali in grado di completare, segmentare e vivacizzare l'informazione tradizionale (computer grafica); • azioni di natura pubblicitaria e promozionale presso media, spazi pubblici, attuate anche mediante la realizzazione di idoneo materiale cartaceo e/o multimediale; • la realizzazione di educational nell'area GAL BaTiR con il coinvolgimento di strutture ed operatori esterni (da altre aree regionali, nazionali e/o estere); • eventi di business meeting tra il sistema delle imprese locali e delegazioni formate da esperti esteri interessati a conoscere l'offerta locale.
<i>Tipo di sostegno</i>	Contributo in conto capitale calcolato sulle spese ammissibili
<i>Beneficiari</i>	Associazioni di produttori
<i>Costi ammissibili</i>	<p>Sono considerati costi ammissibili i costi occasionati dall'attuazione di un'azione di informazione e/o promozione ammissibile alla presente operazione ed in particolare quelli generati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese per l'organizzazione e/o la partecipazione a eventi promozionali e mostre e attività similari di pubbliche relazioni; • spese per la realizzazione di esposizioni temporanee di prodotti; • costi per la diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sui prodotti dei regimi di qualità; • costi per pubblicazioni, prodotti multimediali, realizzazione e sviluppo di siti web; • costi per cartellonistica; • realizzazione di immagini fotografiche e video a scopo promozionale; • costi per la realizzazione di campagne promozionali; • costi per la realizzazione di incontri con i consumatori e workshop con operatori economici; • costi per l'acquisto di spazi pubblicitari; • spese per il coordinamento e l'organizzazione delle attività entro il limite massimo del 5% dell'importo totale della spesa. <p>Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.</p>
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>I gruppi di produttori che beneficiano del sostegno devono essere soggetti, a prescindere dalla loro forma giuridica, che mettono assieme gli operatori che partecipano ad un sistema di qualità per i prodotti agricoli ed alimentari, per un prodotto specifico certificato da uno dei regimi di cui all'art. 16(1) del Reg.(UE) 1305/2013.</p> <p>Sono ammissibili le attività di promozione e informazione relative ai regimi ammissibili al sostegno di cui all'intervento 3.1.1, fatta esclusione per i regimi volontari di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri di cui all'art. 16(1)(c) del Regolamento (UE) 1305/2013, per i quali è stato emanato almeno un avviso pubblico per l'accesso al sostegno di cui all'intervento 3.1.1, anche se lo stesso avviso pubblico risultasse andare deserto.</p> <p>Il supporto non è concedibile per azioni di informazione e promozione che si riferiscano a specifici marchi commerciali.</p>
<i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione della domanda di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Regolamento (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l'operazione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al riferirsi ad un prodotto alimentare, cioè un prodotto derivante dalla trasformazione del prodotto agricolo, questo per agire con maggiore efficacia sulla composizione delle filiere alimentari di qualità; • al riferirsi ad un prodotto appartenente al regime di qualità istituiti a norma del Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, produzioni biologiche, per agire con maggiore efficacia sul recupero posizione di mercato e di incremento di valore aggiunto conseguibile dallo specifico comparto, assegnando maggiore priorità alle produzioni biologiche con un chiaro e riconoscibile legame con un dato territorio;

	<ul style="list-style-type: none"> • al riferirsi a specifiche produzioni regionali maggiormente rappresentative in termini di produzione e/o di valore aggiunto; • alla rappresentatività del soggetto proponente in termini di valore aggiunto rappresentato e/o di quota sulle imprese Regionali certificate per il medesimo regime di qualità; • all'adesione contemporanea all'intervento 3.1.1 • all'appartenere a progetti integrati di filiera (questo principio non dovrà concorrere al raggiungimento del punteggio minimo previsto dall'intervento quale soglia di accesso alle risorse pubbliche). <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera.</p>
<i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i>	<p>Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).</p>
<i>Importi e aliquote del sostegno</i>	<p>L'intervento prevede una dotazione massima di € 50.000,00. Il tasso di sostegno è pari al 70% della spesa ammissibile.</p>
<i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i>	<p>I rischi inerenti l'attuazione della misura sono stati identificati dall'Autorità di gestione e dall'Organismo pagatore, in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Per l'intervento della sub-misura 3.1, un rischio moderato associabile alla difficoltà di verificare un doppio finanziamento di agricoltori nelle associazioni beneficiarie del sostegno, che potrebbero aver già partecipato a regimi di qualità (ECR10). 2. Per l'intervento della sub-misura 3.2, un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi dei piani di informazione e promozione che, data la loro natura prevalentemente immateriale sono più complessi da valutare (ECR2). 3. Per l'intervento della sub-misura 3.2, un rischio basso viene rilevato in merito al sostegno ad attività per la promozione di marchi commerciali e/o che incoraggino i consumatori ad acquistare un prodotto in virtù della sua particolare origine (ECR 3).
<i>Misure di attenuazione</i>	<p>I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il rischio ECR10 può essere mitigato attraverso la raccolta e messa a sistema periodico di dati provenienti da enti ed istituzioni competenti per la tenuta degli elenchi delle imprese certificate, anche solo attraverso la trasmissione del CUA identificativo dell'azienda. 2. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso la definizione di procedure dettagliate sull'ammissibilità ed il rimborso delle spese atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore, in particolare sarà codificata una check-list e relative linee guida di utilizzo, che il valutatore dovrà utilizzare nell'analisi della congruità dei costi esposti in domanda di aiuto e della documentazione probatoria da acquisire in fase di esame della domanda di pagamento. 3. Il rischio ECR3 può essere mitigato attraverso l'utilizzo di un formulario (appositamente predisposto dalla Regione) da far utilizzare in sede di presentazione della domanda di sostegno, in cui devono essere illustrate in maniera chiara e dettagliata le singole attività e le modalità di esecuzione del piano di informazione/promozione presentato a valere sull'intervento della submisura 3.2. Inoltre, in sede di valutazione del piano/programma di informazione promozione presentato per il sostegno, il valutatore sarà dotato di una check-list dettagliata attraverso la quale controllare il rispetto di tutte le condizioni indicate all'articolo 4 del regolamento delegato 807/2014. Nella fase di verifica e controllo delle spese e delle attività sostenute, in relazione ai pagamenti per stato di avanzamento ed a collaudo finale, viene previsto un attento esame della congruenza tra le attività eseguite e le modalità di attuazione e quelle oggetto del programma approvato.
<i>Indicatori comuni</i>	<p>R.23 - R.24 - R.25 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.15</p>
<i>Indicatori di prodotto</i>	<p>○ - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.) ○ - Azioni di web marketing realizzate (n. campagne social, media partnership, banner web, ecc) ○ - Azioni di promozione realizzate (n. di affissioni, acquisto spazi pubblicitari, interventi radiofonici e televisivi, ecc.)</p>
<i>Indicatori di risultato</i>	<p>R - Eventi promozionali (n. realizzati e/o partecipanti) R - Prodotti di filiera selezionati (n. e tipologia) R - Media utilizzati (n. e tipologia quotidiani, periodici, web, radio, TV, ecc.)</p>
<i>Indicatori di impatto</i>	<p>I - Nuove presenze turistiche (%) I - Prestiti (n.) I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Tasso di crescita delle imprese (%) I - Tasso di cessazione delle imprese (%) I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%) I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%) I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)</p>

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali
Sub Misura 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
Intervento 4.1.1 “Investimenti nelle aziende agricole”

Codice PAL 4.1.1.1	Intervento PAL Microfiliera della Nutraceutica: superfruits e frutti rossi
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OBS - Sviluppare le produzioni tipiche e le dotazioni infrastrutturali a supporto della commercializzazione e della logistica per lo sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari. Nello specifico l'intervento mira a contribuire, in un "sistema territorio" integrato, al mantenimento e alla valorizzazione delle biodiversità, intese come varietà vegetali, mediante il recupero delle specie locali. Dall'analisi effettuata è emerso che una parte del territorio compreso nel GAL "Versante Tirrenico Reggino" è caratterizzato dalla presenza di una discreta presenza di cultivar dei superfruits e delle bacche di goji in particolare. Tali cultivar, i cui frutti rappresentano un prodotto di nicchia unico nel suo genere, possono rappresentare una delle risorse economiche principali per gli abitanti dell'area.</p> <p>L'intenzione è quella di potenziare tali coltivazioni utilizzando modalità e tecniche proprie dell'agricoltura biologica al fine di promuovere, in una logica di sinergia di filiera produttiva e turistica, la valorizzazione delle risorse endogene del territorio, di ottenere e commercializzare prodotti di origine controllata da inserire in un paniere di "offerte" tipiche di queste zone rurali e, più in generale, della Calabria e di sperimentare la validità economica di possibili attività di trasformazione dei frutti - anche per utilizzi non alimentari - di tipo innovativo quali l'estrazione di sostanze per la cosmesi, il recupero degli scarti di lavorazione a scopi energetici. L'azione è mirata al finanziamento di interventi finalizzati alla realizzazione, al potenziamento e al miglioramento dei sistemi di produzione e della qualità della microfiliera, all'incremento della biodiversità mediante il recupero di questa specifica varietà colturale oggetto, attualmente, di coltivazioni marginali, alla diffusione di un sistema di offerta agroalimentare differenziato.</p> <p>L'attuazione del presente intervento prevede il sostegno agli investimenti aziendali per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la creazione, la ristrutturazione, l'adeguamento e/o la riqualificazione di strutture di filiera per la coltivazione; ciò secondo criteri tesi alla tutela dell'ambiente, all'igiene, alla sicurezza sul lavoro secondo le vigenti normative comunitarie; • la caratterizzazione della cultivar dei superfruits e frutti rossi da moltiplicare e valorizzare mediante la coltivazione biologica e l'introduzione di processi produttivi innovativi; • la ristrutturazione e l'adeguamento tecnologico degli impianti di coltivazione e produzione; • l'introduzione di tecnologie innovative di prodotto e di processo, riconversione produttiva e/o ristrutturazione degli impianti obsoleti o non in linea con le normative vigenti, prestando particolare attenzione agli investimenti che consentono l'utilizzo di tecnologie e strumenti a basso impatto sull'impiego delle risorse; • l'impiego di metodologie e parametri di assicurazione e di controllo della qualità per la certificazione ambientale del processo produttivo; • lo sviluppo della prima trasformazione e commercializzazione diretta nelle aziende agricole; • la promozione della microfiliera e dei prodotti/attività a questa collegati.
<i>Tipo di sostegno</i>	<p>Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili.</p> <p>I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013 ed all'articolo 45(4) del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, nel rispetto delle condizioni indicate al paragrafo 8.1 del PSR.</p>
<i>Beneficiari</i>	<p>Agricoltori o associazioni di agricoltori</p>
<i>Costi ammissibili</i>	<p>I costi ammissibili sono individuati ai sensi di quanto disposto all'art. 65 e 69 del Reg. (UE) 1303/2013 ed agli art. 45, 60 e 61 del Reg. (UE) 1305/2013 e si riferiscono ad investimenti per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. miglioramento fondiario collegato alla produzione, alla conservazione del suolo, alla protezione delle colture, alla protezione degli allevamenti, e delle dotazioni aziendali; 2. costruzione, acquisizione, ristrutturazione/miglioramento/ampliamento di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale; 3. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature; 4. realizzazione e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio ed il trattamento dei reflui provenienti dall'attività aziendale, comprese le strutture realizzate con tecnologie in grado di ridurre le emissioni di gas a effetto serra; 5. acquisizione di hardware finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico (e-commerce); 6. attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa) e la salvaguardia della biodiversità agricola/zootecnica; 7. adozione di sistemi di difesa volti a proteggere le coltivazioni dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori; 8. impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dall'attività di trasformazione aziendale; 9. l'efficientamento energetico (isolamento termico, degli edifici, razionalizzazione/efficientamento e/o sostituzione dei sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica, forza motrice e illuminazione, impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici); 10. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere da a) fino ad i), come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato; 11. acquisizione di programmi informatici finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico (e-commerce).

<p><i>Condizioni di ammissibilità</i></p>	<p>La domanda di sostegno deve essere presentata da imprese agricole, in forma singola o associata in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. deve essere regolarmente costituita ed iscritta alla Camera di Commercio competente e deve possedere: una posizione di imprenditore agricolo a titolo principale (IAP) o di coltivatore diretto (CD) o di datore di lavoro agricolo. 2. nel caso specifico di domande di aiuto relative ad “investimenti collettivi” ciascuna delle imprese che presenta la domanda di aiuto collettivo deve possedere i requisiti di cui al precedente punto 1 e l’investimento realizzato deve essere usato in comune, secondo quanto indicato nelle “informazioni specifiche dell’intervento”, cui si rimanda.
<p><i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i></p>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto devono garantire il rispetto e l’operatività dei dispositivi di cui all’art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l’operazione in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al maggiore incremento della dimensione economica in Standard output dell’azienda agricola proponente; • al maggiore valore aggiunto prodotto, all’innovazione di prodotto o di funzione d’uso del prodotto e alla maggiore redditività di impresa; • alla maggiore coerenza dell’investimento con le principali indicazioni (targettizzazione dell’intervento del PSR) emerse nell’analisi di contesto, per come richiamate nelle informazioni specifiche dell’intervento “focalizzazione del sostegno verso aziende agricole in linea con l’analisi SWOT, cui si rimanda; • all’appartenenza dell’impresa proponente ad una fascia di dimensione economica più piccola (targettizzazione dell’azienda agricola riportata nelle informazioni specifiche dell’intervento “focalizzazione del sostegno verso aziende agricole in linea con l’analisi SWOT”); • agli investimenti che non consumano suolo agricolo; • agli investimenti che si dimostrano maggiormente in grado di determinare effetti positivi multipli sulle tematiche ambientali di maggiore rilievo per la Calabria (biodiversità agricola, qualità dei suoli, qualità delle acque, qualità dell’aria, emissioni gas ad effetto serra); • agli investimenti che si dimostrano maggiormente in grado di migliorare l’adattabilità e la capacità di resilienza dell’attività agricola ai cambiamenti climatici in termini di rischio erosione dei suoli; • alla localizzazione dell’iniziativa in territorio svantaggiato (importanza decrescente: zone di montagna di cui all’art. 32 del Regolamento (UE) 1305/2013, aree rurali classificate dal Programma come aree “D” e “C”; • all’interesse del piano di intervento verso i prodotti di qualità certificata (prodotti di cui agli interventi 3.1.1 e 3.1.2 del PSR), assegnano priorità più elevata ai prodotti biologici; • all’appartenenza del soggetto proponente ad un Progetto Integrato di Filiera, quale impresa agricola conferitrice di prodotto (questo principio dovrà avere un peso minore e non dovrà concorrere al raggiungimento del punteggio minimo previsto dall’intervento quale soglia di accesso alle risorse pubbliche); • all’efficienza della spesa ed alla capacità del soggetto proponente di fare fronte al cofinanziamento del programma di spesa misurata attraverso un indice che mette in rapporto il valore finanziario dell’investimento con la dimensione economica (in standard output) dell’impresa proponente; • alle aziende che hanno stipulato o si impegnano a stipulare assicurazioni sul rischio agricolo. <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all’interno di un progetto di filiera.</p> <p>I criteri di selezione saranno determinati per consentire di assegnare maggiore priorità agli interventi che meglio agiscono rispetto ai tre temi trasversali dello sviluppo rurale, ambiente (biodiversità, qualità dei suoli e qualità delle acque), clima (riduzione emissioni, mitigazione rischio erosione) e innovazione (innovazione di prodotto e di funzioni d’uso del prodotto), assegnando precedenza alle tematiche clima e ambiente.</p>
<p><i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i></p>	<p>Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo “Principi per la definizione dei criteri di selezione” della scheda dell’intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).</p>
<p><i>Importi e aliquote del sostegno</i></p>	<p>Il sostegno concesso è del:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 55% del costo dell’investimento ammissibile realizzato da agricoltori nelle zone di cui all’art. 32 lettera a) (zone montane) del Reg. (UE) 1305/2013; • 45% del costo dell’investimento ammissibile realizzato da agricoltori nelle altre zone. <p>Le aliquote di sostegno di cui ai punti precedenti sono maggiorate del 10% nel caso di sostegno ad investimenti collettivi, per come definiti dalla Misura 4 del PSR.</p> <p>Nel caso di investimenti che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all’Allegato 1 del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca, il sostegno è del 50% del costo dell’investimento ammissibile realizzato. Per tali investimenti non viene applicata la maggiorazione del 10%.</p>
<p><i>Rischi inerenti l’attuazione dell’operazione</i></p>	<p>I rischi inerenti l’attuazione degli interventi sono stati identificati dall’Autorità di Gestione e dall’Organismo pagatore, in esito all’analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull’esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall’esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda, ivi incluso il rischio di impatto ambientale dell’investimento (ECR1); 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi ed in particolare per l’acquisto di attrezzature e beni strumentali e per i contributi in natura (ECR2); 3. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla correttezza delle domande di pagamento, per la numerosità e complessità di documentazione da presentare e rispetto al corretto caricamento della domanda di pagamento nel sistema Informatico (ECR8);

	<p>4. Un rischio moderato viene rilevato rispetto al metodo di controllo e della tempistica da utilizzare per verificare il rispetto degli impegni (ex post) da raggiungere quale obiettivo della realizzazione dei programmi di investimento ed i quali hanno determinato l'assegnazione di priorità e, quindi, di punteggio e impegni da rispettare in termini di "stabilità dell'intervento" (ECR3);</p> <p>5. Un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia dei controlli in loco - "controllo dei controllori" - in relazione all'adeguatezza degli strumenti utilizzati nell'ambito dell'esecuzione dei controlli e l'omogeneità degli stessi (ECR3);</p> <p>6. Un rischio basso viene rilevato rispetto all'applicazione del principio del criterio di selezione relativo "all'efficienza della spesa ed alla capacità del soggetto proponente di fare fronte al cofinanziamento del programma" (ECR 11).</p>
<i>Misure di attenuazione</i>	<p>I rischi rilevati possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.</p> <p>1. Il rischio ECR1 può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli per la presentazione della domanda di sostegno nei quali vengono esplicitati con chiarezza le informazioni che devono essere prodotte per consentire la valutazione del programma di investimenti, in sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificato se gli interventi ricadono tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale;</p> <p>2. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso la definizione di procedure da utilizzare per valutare l'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate ed atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà codificata una check-list e relative linee guida che il valutatore dovrà utilizzare nell'esame della documentazione giustificativa prodotta. Per quanto attiene ai "contributi in natura", viene previsto di far optare per tale modalità al momento della domanda di aiuto, corredando la domanda di una relazione tecnico-economica posta alla base della giustificazione della spesa che deve dimostrare la sussistenza delle seguenti condizioni: i lavori/forniture devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione del beneficiario e non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria; il loro valore deve essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente; se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore è determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato, delle normali tariffe in vigore. Di sostegno alla mitigazione del rischio è anche l'aggiornamento del "prezzario regionale";</p> <p>3. Il rischio ECR8 può essere mitigato attraverso la redazione ed aggiornamento, alla luce delle attività di controllo e di audit, di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande di pagamento che contiene, per ciascuna tipologia di spesa, l'indicazione precisa della documentazione da produrre; le modalità di compilazione delle domande di pagamento sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati; le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi. Il Manuale sarà tenuto in costante aggiornamento per tenere in debito conto dei risultati delle attività di controllo e delle attività di audit;</p> <p>4. Le categorie di rischio ECR3 possono essere mitigate attraverso la precisa indicazione sul bando pubblico di selezione delle modalità di controllo (quale documentazione sarà utilizzata/acquista per verificare il singolo impegno assunto in sede di presentazione della domanda) e la relativa tempistica entro il quale tale impegno assunto dovrà essere raggiunto (precisando la definizione della data di entrata in funzione del programma di investimenti e del numero di mesi a partire da tale data dovrà essere raggiunto l'obiettivo dichiarato). Inoltre, contribuisce a mitigare il rischio segnalato (controllo dei controllori) la predisposizione di un apposito format e relativo manuale dettagliato di utilizzo, per ciascuno degli interventi attuati attraverso il PSR, da utilizzare per la conduzione del controllo in loco (cosa, come e quando controllare) e registrare l'esito dei controlli. Il manuale sarà tenuto in continuo aggiornamento;</p> <p>5. Il rischio ECR11 viene mitigato attraverso la costruzione di un algoritmo, i cui contenuti e logica di calcolo vengono condivisi in sede di Comitato di Sorveglianza, che viene messo a disposizione al momento dell'emissione del bando di selezione. L'algoritmo è opportunamente bilanciato per evitare l'effetto "spiazzamento" e prevede un funzionamento "automatico" la cui immissione dei dati restituisce il punteggio assegnato.</p>
<i>Indicatori comuni</i>	R.22 - R.24 - R.25 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6
<i>Indicatori di prodotto</i>	<p>○ - Laboratori di Trasformazione creati (n.)</p> <p>○ - Punti vendita creati (n.)</p>
<i>Indicatori di risultato</i>	<p>R - Prodotti di filiera selezionati (n. e tipologia)</p> <p>R - Giovani e donne coinvolte (n.)</p>
<i>Indicatori di impatto</i>	<p>I - Nuove presenze turistiche (%)</p> <p>I - Prestiti (n.)</p> <p>I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24)</p> <p>I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64)</p> <p>I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo</p> <p>I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo</p> <p>I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve %</p> <p>I - Tasso di crescita delle imprese (%)</p> <p>I - Tasso di cessazione delle imprese (%)</p> <p>I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%)</p> <p>I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%)</p> <p>I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)</p>

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali
Sub Misura 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
Intervento 4.1.1 “Investimenti nelle aziende agricole”

Codice PAL 4.1.1.2	Intervento PAL Microfiliera del Benessere: il grano ed i cereali antichi per le farine tradizionali da pietra
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB2 - Sviluppare le produzioni tipiche e le dotazioni infrastrutturali a supporto della commercializzazione e della logistica per lo sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari.</p> <p>Nello specifico l'intervento mira a contribuire, in un "sistema territorio" integrato, al mantenimento e alla valorizzazione delle biodiversità, intese come varietà vegetali, mediante il recupero delle specie locali.</p> <p>In particolare, con l'attuazione di questa azione si vuole contribuire alla riscoperta e alla valorizzazione del grano e dei cereali antichi per le farine tradizionali da pietra, autoctoni presenti sul territorio del Basso Tirreno Reggino oltre che al mantenimento e alla rivitalizzazione di attività che contribuiscono a caratterizzare, sotto il profilo paesaggistico, parti di territorio. Ciò, anche, nella convinzione che la riscoperta dei grani e cereali autoctoni interessa tanto i produttori- che potrebbero usufruire di una più ampia scelta ampelografica e, quindi, di una maggiore differenziazione qualitativa e organolettica dei loro grani - quanto l'intera comunità locale che può godere dei vantaggi derivanti dal produrre di una farina unica che caratterizza e rappresenta in modo inequivocabile il territorio e tramite il quale si possono promuovere azioni di sviluppo rurale integrate con altri settori.</p> <p>L'intenzione è, allora, quella di recuperare e potenziare la coltura del grano tipico di questi luoghi ottimizzando le tecniche colturali e migliorando la qualità del grano e della farina, prestando particolare attenzione alla gestione in biologico dei campi.</p> <p>In particolare, saranno finanziati interventi per la creazione, il potenziamento e l'ammodernamento di aziende agricole, imprese, agriturismi e fattorie multifunzionali che intendono dedicarsi al recupero e alla diffusione dei grani autoctoni, alla loro coltivazione, lavorazione, produzione - anche secondo modalità e tecniche artigianali e a basso impatto ambientale - oltre che alla valorizzazione e commercializzazione dei prodotti di filiera da poter inserire nel paniere dei "sapori tipici".</p> <p>Ciascun intervento dovrà garantire la qualità dei prodotti, dei processi di filiera, dell'ecosistema di riferimento e, in una logica di sistema teso a coniugare la cultura storica con quella rurale delle comunità locali e con la finalità di inserire le aziende nei percorsi turistici-culturali, potrà prevedere percorsi e laboratori didattici per favorire, nelle aziende, la presenza di visitatori e scolaresche</p> <p>L'attuazione del presente intervento prevede il sostegno agli investimenti aziendali per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la creazione, la ristrutturazione, l'adeguamento e/o la riqualificazione di strutture di filiera per la coltivazione e la lavorazione dei grani autoctoni e dei prodotti derivati; ciò secondo criteri tesi alla tutela dell'ambiente, all'igiene, alla sicurezza sul lavoro secondo le vigenti normative comunitarie; • l'aumento delle superfici coltivate; • il miglioramento delle tecniche di coltivazione e di produzione; • il recupero e la caratterizzazione del grano locale da moltiplicare e valorizzare mediante la coltivazione biologica e l'introduzione di processi produttivi innovativi; • la ristrutturazione e l'adeguamento tecnologico degli impianti di coltivazione e produzione e lavorazione; • l'introduzione di tecnologie innovative di prodotto e di processo, riconversione produttiva e/o ristrutturazione degli impianti obsoleti o non in linea con le normative vigenti, prestando particolare attenzione agli investimenti che consentono l'utilizzo di tecnologie e strumenti a basso impatto sull'impiego delle risorse; • l'impiego di metodologie e parametri di assicurazione e di controllo della qualità per la certificazione ambientale del processo produttivo; • lo sviluppo della prima trasformazione e commercializzazione diretta nelle aziende agricole; • la promozione della microfiliera e dei prodotti/attività a questa collegati.
<i>Tipo di sostegno</i>	<p>Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili.</p> <p>I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013 ed all'articolo 45(4) del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, nel rispetto delle condizioni indicate al paragrafo 8.1 del PSR.</p>
<i>Beneficiari</i>	<p>Agricoltori o associazioni di agricoltori</p>
<i>Costi ammissibili</i>	<p>I costi ammissibili sono individuati ai sensi di quanto disposto all'art. 65 e 69 del Reg. (UE) 1303/2013 ed agli art. 45, 60 e 61 del Reg. (UE) 1305/2013 e si riferiscono ad investimenti per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 12. miglioramento fondiario collegato alla produzione, alla conservazione del suolo, alla protezione delle colture, alla protezione degli allevamenti, e delle dotazioni aziendali; 13. costruzione, acquisizione, ristrutturazione/miglioramento/ampliamento di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale; 14. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature; 15. realizzazione e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio ed il trattamento dei reflui provenienti dall'attività aziendale, comprese le strutture realizzate con tecnologie in grado di ridurre le emissioni di gas a effetto serra; 16. acquisizione di hardware finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (ITC), al commercio elettronico (e-commerce); 17. attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa) e la salvaguardia della biodiversità agricola/zootecnica;

18. adozione di sistemi di difesa volti a proteggere le coltivazioni dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori;
 19. impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dall'attività di trasformazione aziendale;
 20. l'efficientamento energetico (isolamento termico, degli edifici, razionalizzazione/efficientamento e/o sostituzione dei sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica, forza motrice e illuminazione, impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici);
 21. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere da a) fino ad i), come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato;
 22. acquisizione di programmi informatici finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico (e-commerce).

Condizioni di ammissibilità

La domanda di sostegno deve essere presentata da imprese agricole, in forma singola o associata in possesso dei seguenti requisiti:
 3. deve essere regolarmente costituita ed iscritta alla Camera di Commercio competente e deve possedere: una posizione di imprenditore agricolo a titolo principale (IAP) o di coltivatore diretto (CD) o di datore di lavoro agricolo;
 4. nel caso specifico di domande di aiuto relative ad "investimenti collettivi" ciascuna delle imprese che presenta la domanda di aiuto collettivo deve possedere i requisiti di cui al precedente punto 1 e l'investimento realizzato deve essere usato in comune, secondo quanto indicato nelle "informazioni specifiche dell'intervento", cui si rimanda.

*Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)***

I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l'operazione in descrizione sono riferiti:

- al maggiore incremento della dimensione economica in Standard output dell'azienda agricola proponente;
- al maggiore valore aggiunto prodotto, all'innovazione di prodotto o di funzione d'uso del prodotto e alla maggiore redditività di impresa;
- alla maggiore coerenza dell'investimento con le principali indicazioni (targettizzazione dell'intervento del PSR) emerse nell'analisi di contesto, per come richiamate nelle informazioni specifiche dell'intervento "focalizzazione del sostegno verso aziende agricole in linea con l'analisi SWOT, cui si rimanda;
- all'appartenenza dell'impresa proponente ad una fascia di dimensione economica più piccola (targettizzazione dell'azienda agricola riportata nelle informazioni specifiche dell'intervento "focalizzazione del sostegno verso aziende agricole in linea con l'analisi SWOT");
- agli investimenti che non consumano suolo agricolo;
- agli investimenti che si dimostrano maggiormente in grado di determinare effetti positivi multipli sulle tematiche ambientali di maggiore rilievo per la Calabria (biodiversità agricola, qualità dei suoli, qualità delle acque, qualità dell'aria, emissioni gas ad effetto serra);
- agli investimenti che si dimostrano maggiormente in grado di migliorare l'adattabilità e la capacità di resilienza dell'attività agricola ai cambiamenti climatici in termini di rischio erosione dei suoli;
- alla localizzazione dell'iniziativa in territorio svantaggiato (importanza decrescente: zone di montagna di cui all'art. 32 del Regolamento (UE) 1305/2013, aree rurali classificate dal Programma come aree "D" e "C");
- all'interesse del piano di intervento verso i prodotti di qualità certificata (prodotti di cui agli interventi 3.1.1 e 3.1.2 del PSR), assegnano priorità più elevata ai prodotti biologici;
- all'appartenenza del soggetto proponente ad un Progetto Integrato di Filiera, quale impresa agricola conferitrice di prodotto (questo principio dovrà avere un peso minore e non dovrà concorrere al raggiungimento del punteggio minimo previsto dall'intervento quale soglia di accesso alle risorse pubbliche);
- all'efficienza della spesa ed alla capacità del soggetto proponente di fare fronte al cofinanziamento del programma di spesa misurata attraverso un indice che mette in rapporto il valore finanziario dell'investimento con la dimensione economica (in standard output) dell'impresa proponente;
- alle aziende che hanno stipulato o si impegnano a stipulare assicurazioni sul rischio agricolo.

Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera.

I criteri di selezione saranno determinati per consentire di assegnare maggiore priorità agli interventi che meglio agiscono rispetto ai tre temi trasversali dello sviluppo rurale, ambiente (biodiversità, qualità dei suoli e qualità delle acque), clima (riduzione emissioni, mitigazione rischio erosione) e innovazione (innovazione di prodotto e di funzioni d'uso del prodotto), assegnando precedenza alle tematiche clima e ambiente.

Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).

Importi e aliquote del sostegno

Il sostegno concesso è del:

- 55% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da agricoltori nelle zone di cui all'art. 32 lettera a) (zone montane) del Reg. (UE) 1305/2013;
- 45% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da agricoltori nelle altre zone.

Le aliquote di sostegno di cui ai punti precedenti sono maggiorate del 10% nel caso di sostegno ad investimenti collettivi, per come definiti dalla Misura 4 del PSR. Nel caso di investimenti che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato 1 del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca, il sostegno è del 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato. Per tali investimenti non viene applicata la maggiorazione del 10%.

<p><i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i></p>	<p>I rischi inerenti l'attuazione degli interventi sono stati identificati dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo pagatore, in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi:</p> <p>7. Un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda, ivi incluso il rischio di impatto ambientale dell'investimento (ECR1);</p> <p>8. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi ed in particolare per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali e per i contributi in natura (ECR2);</p> <p>9. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla correttezza delle domande di pagamento, per la numerosità e complessità di documentazione da presentare e rispetto al corretto caricamento della domanda di pagamento nel sistema Informatico (ECR8);</p> <p>10. Un rischio moderato viene rilevato rispetto al metodo di controllo e della tempistica da utilizzare per verificare il rispetto degli impegni (ex post) da raggiungere quale obiettivo della realizzazione dei programmi di investimento ed i quali hanno determinato l'assegnazione di priorità e, quindi, di punteggio e impegni da rispettare in termini di "stabilità dell'intervento" (ECR3);</p> <p>11. Un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia dei controlli in loco - "controllo dei controllori" - in relazione all'adeguatezza degli strumenti utilizzati nell'ambito dell'esecuzione dei controlli e l'omogeneità degli stessi (ECR3);</p> <p>12. Un rischio basso viene rilevato rispetto all'applicazione del principio del criterio di selezione relativo "all'efficienza della spesa ed alla capacità del soggetto proponente di fare fronte al cofinanziamento del programma" (ECR 11).</p>
<p><i>Misure di attenuazione</i></p>	<p>I rischi rilevati possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.</p> <p>6. Il rischio ECR1 può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli per la presentazione della domanda di sostegno nei quali vengono esplicitati con chiarezza le informazioni che devono essere prodotte per consentire la valutazione del programma di investimenti, in sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificato se gli interventi ricadono tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale;</p> <p>7. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso la definizione di procedure da utilizzare per valutare l'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate ed atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà codificata una check-list e relative linee guida che il valutatore dovrà utilizzare nell'esame della documentazione giustificativa prodotta. Per quanto attiene ai "contributi in natura", viene previsto di far optare per tale modalità al momento della domanda di aiuto, corredando la domanda di una relazione tecnico-economica posta alla base della giustificazione della spesa che deve dimostrare la sussistenza delle seguenti condizioni: i lavori/forniture devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione del beneficiario e non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria; il loro valore deve essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente; se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore è determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato, delle normali tariffe in vigore. Di sostegno alla mitigazione del rischio è anche l'aggiornamento del "prezziario regionale";</p> <p>8. Il rischio ECR8 può essere mitigato attraverso la redazione ed aggiornamento, alla luce delle attività di controllo e di audit, di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande di pagamento che contiene, per ciascuna tipologia di spesa, l'indicazione precisa della documentazione da produrre; le modalità di compilazione delle domande di pagamento sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati; le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi. Il Manuale sarà tenuto in costante aggiornamento per tenere in debito conto dei risultati delle attività di controllo e delle attività di audit;</p> <p>9. Le categorie di rischio ECR3 possono essere mitigate attraverso la precisa indicazione sul bando pubblico di selezione delle modalità di controllo (quale documentazione sarà utilizzata/acquista per verificare il singolo impegno assunto in sede di presentazione della domanda) e la relativa tempistica entro il quale tale impegno assunto dovrà essere raggiunto (precisando la definizione della data di entrata in funzione del programma di investimenti e del numero di mesi a partire da tale data dovrà essere raggiunto l'obiettivo dichiarato). Inoltre, contribuisce a mitigare il rischio segnalato (controllo dei controllori) la predisposizione di un apposito format e relativo manuale dettagliato di utilizzo, per ciascuno degli interventi attuati attraverso il PSR, da utilizzare per la conduzione del controllo in loco (cosa, come e quando controllare) e registrare l'esito dei controlli. Il manuale sarà tenuto in continuo aggiornamento;</p> <p>10. Il rischio ECR11 viene mitigato attraverso la costruzione di un algoritmo, i cui contenuti e logica di calcolo vengono condivisi in sede di Comitato di Sorveglianza, che viene messo a disposizione al momento dell'emissione del bando di selezione. L'algoritmo è opportunamente bilanciato per evitare l'effetto "spiazzamento" e prevede un funzionamento "automatico" la cui immissione dei dati restituisce il punteggio assegnato.</p>
<p><i>Indicatori comuni</i></p>	<p>R.22 - R.24 - R.25</p>
<p><i>Indicatori di prodotto</i></p>	<p>O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6</p>
<p><i>Indicatori di risultato</i></p>	<p>O - Laboratori di Trasformazione creati (n.) O - Punti vendita creati (n.)</p>
<p><i>Indicatori di risultato</i></p>	<p>R - Prodotti di filiera selezionati (n. e tipologia) R - Giovani e donne coinvolte (n.)</p>
<p><i>Indicatori di impatto</i></p>	<p>I - Nuove presenze turistiche (%) I - Prestiti (n.) I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Tasso di crescita delle imprese (%) I - Tasso di cessazione delle imprese (%) I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%) I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%) I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)</p>

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali
Sub Misura 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
Intervento 4.1.1 “Investimenti nelle aziende agricole”

Codice PAL 4.1.1.3	Intervento PAL Microfiliera della tradizione: il suino nero
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OBS - Sviluppare le produzioni tipiche e le dotazioni infrastrutturali a supporto della commercializzazione e della logistica per lo sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari.</p> <p>Nello specifico l'intervento mira a contribuire, in un "sistema territorio" integrato, al mantenimento e alla valorizzazione delle biodiversità, intese come varietà vegetali, mediante il recupero delle specie locali.</p> <p>La tradizione alimentare e gastronomica calabrese rappresenta una leva notevole per l'implementazione di iniziative che vanno oltre il ruolo produttivo per divenire vere e proprie strategie di sviluppo. La Calabria, è una terra di grande vocazione salumiera. I suoi salumi hanno avuto rinomanza fin dall'antichità: una tradizione ultra millenaria risalente probabilmente al periodo della Colonizzazione Greca.</p> <p>I salumi calabresi, ed in particolar modo quelli afferenti al suino nero autoctono di Calabria, sono prodotti di spiccata tipicità, ricchi di tradizione e di cultura, che si sono fregiati nel 1998 del massimo riconoscimento che può essere conferito ai salumi: la Denominazione di Origine Protetta.</p> <p>Oggi, per le sue caratteristiche pedoclimatiche e la secolare ed affinata tradizione presenta tutti i requisiti per produzioni di grande pregio e tipicità. Il riconoscimento della qualità Europea è giunto ad incrementare ulteriormente le loro potenzialità di soddisfare una domanda di mercato, sempre più qualificata ed esigente, che ricerca sapori genuini e rievocanti antiche tradizioni, desiderosa di approfondire il legame tra i prodotti e la loro storia. Soprattutto dopo gli allarmi sanitari degli ultimi mesi si fa sempre più emergente una domanda di prodotti di qualità garantita e certificata.</p> <p>La possibilità di allevare, contemporaneamente, suini allo stato brado con razze autoctone locali, porta in auge l'antichissima razza suina "Nero di Calabria": una razza sull'orlo dell'estinzione, ma l'unica, in quanto autoctona, in grado di esaltare l'identificazione dei salumi calabresi con il territorio di provenienza.</p> <p>L'attuazione del presente intervento prevede il sostegno agli investimenti aziendali per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la creazione, la ristrutturazione, l'adeguamento e/o la riqualificazione di strutture di filiera per l'allevamento dei suini neri autoctoni e dei prodotti derivati; ciò secondo criteri tesi alla tutela dell'ambiente, all'igiene, alla sicurezza sul lavoro secondo le vigenti normative comunitarie; • il miglioramento delle tecniche di allevamento e di produzione; • il recupero di manufatti e impianti da destinare alle attività di allevamento e produzione; • l'introduzione di tecnologie innovative di prodotto e di processo, prestando particolare attenzione agli investimenti che consentono l'utilizzo di tecnologie e strumenti a basso impatto sull'impiego delle risorse; • l'impiego di metodologie e parametri di assicurazione e di controllo della qualità per la certificazione ambientale del processo produttivo; • lo sviluppo della prima trasformazione e commercializzazione diretta nelle aziende agricole; • la promozione della microfiliera e dei prodotti/attività a questa collegati.
<i>Tipo di sostegno</i>	<p>Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili.</p> <p>I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013 ed all'articolo 45(4) del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, nel rispetto delle condizioni indicate al paragrafo 8.1 del PSR.</p>
<i>Beneficiari</i>	Agricoltori o associazioni di agricoltori
<i>Costi ammissibili</i>	<p>I costi ammissibili sono individuati ai sensi di quanto disposto all'art. 65 e 69 del Reg. (UE) 1303/2013 ed agli art. 45, 60 e 61 del Reg. (UE) 1305/2013 e si riferiscono ad investimenti per:</p> <p>23. miglioramento fondiario collegato alla produzione, alla conservazione del suolo, alla protezione delle colture, alla protezione degli allevamenti, e delle dotazioni aziendali;</p> <p>24. costruzione, acquisizione, ristrutturazione/miglioramento/ampliamento di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale;</p> <p>25. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;</p> <p>26. realizzazione e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio ed il trattamento dei reflui provenienti dall'attività aziendale, comprese le strutture realizzate con tecnologie in grado di ridurre le emissioni di gas a effetto serra;</p> <p>27. acquisizione di hardware finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico (e-commerce);</p> <p>28. attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa) e la salvaguardia della biodiversità agricola/zootecnica;</p> <p>29. adozione di sistemi di difesa volti a proteggere le coltivazioni dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori;</p> <p>30. impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dall'attività di trasformazione aziendale;</p> <p>31. l'efficientamento energetico (isolamento termico, degli edifici, razionalizzazione/efficientamento e/o sostituzione dei sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica, forza motrice e illuminazione, impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici;</p> <p>32. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere da a) fino ad i), come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato;</p> <p>33. acquisizione di programmi informatici finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico (e-commerce).</p>

<p><i>Condizioni di ammissibilità</i></p>	<p>La domanda di sostegno deve essere presentata da imprese agricole, in forma singola o associata in possesso dei seguenti requisiti:</p> <p>5. deve essere regolarmente costituita ed iscritta alla Camera di Commercio competente e deve possedere: una posizione di imprenditore agricolo a titolo principale (IAP) o di coltivatore diretto (CD) o di datore di lavoro agricolo.</p> <p>6. nel caso specifico di domande di aiuto relative ad “investimenti collettivi” ciascuna delle imprese che presenta la domanda di aiuto collettivo deve possedere i requisiti di cui al precedente punto 1 e l’investimento realizzato deve essere usato in comune, secondo quanto indicato nelle “informazioni specifiche dell’intervento”, cui si rimanda.</p>
<p><i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i></p>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto devono garantire il rispetto e l’operatività dei dispositivi di cui all’art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l’operazione in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al maggiore incremento della dimensione economica in Standard output dell’azienda agricola proponente; • al maggiore valore aggiunto prodotto, all’innovazione di prodotto o di funzione d’uso del prodotto e alla maggiore redditività di impresa; • alla maggiore coerenza dell’investimento con le principali indicazioni (targettizzazione dell’intervento del PSR) emerse nell’analisi di contesto, per come richiamate nelle informazioni specifiche dell’intervento “focalizzazione del sostegno verso aziende agricole in linea con l’analisi SWOT, cui si rimanda; • all’appartenenza dell’impresa proponente ad una fascia di dimensione economica più piccola (targettizzazione dell’azienda agricola riportata nelle informazioni specifiche dell’intervento “focalizzazione del sostegno verso aziende agricole in linea con l’analisi SWOT”); • agli investimenti che non consumano suolo agricolo; • agli investimenti che si dimostrano maggiormente in grado di determinare effetti positivi multipli sulle tematiche ambientali di maggiore rilievo per la Calabria (biodiversità agricola, qualità dei suoli, qualità delle acque, qualità dell’aria, emissioni gas ad effetto serra); • agli investimenti che si dimostrano maggiormente in grado di migliorare l’adattabilità e la capacità di resilienza dell’attività agricola ai cambiamenti climatici in termini di rischio erosione dei suoli; • alla localizzazione dell’iniziativa in territorio svantaggiato (importanza decrescente: zone di montagna di cui all’art. 32 del Regolamento (UE) 1305/2013, aree rurali classificate dal Programma come aree “D” e “C”; • all’interesse del piano di intervento verso i prodotti di qualità certificata (prodotti di cui agli interventi 3.1.1 e 3.1.2 del PSR), assegnano priorità più elevata ai prodotti biologici; • all’appartenenza del soggetto proponente ad un Progetto Integrato di Filiera, quale impresa agricola conferitrice di prodotto (questo principio dovrà avere un peso minore e non dovrà concorrere al raggiungimento del punteggio minimo previsto dall’intervento quale soglia di accesso alle risorse pubbliche); • all’efficienza della spesa ed alla capacità del soggetto proponente di fare fronte al cofinanziamento del programma di spesa misurata attraverso un indice che mette in rapporto il valore finanziario dell’investimento con la dimensione economica (in standard output) dell’impresa proponente; • alle aziende che hanno stipulato o si impegnano a stipulare assicurazioni sul rischio agricolo. <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all’interno di un progetto di filiera.</p> <p>I criteri di selezione saranno determinati per consentire di assegnare maggiore priorità agli interventi che meglio agiscono rispetto ai tre temi trasversali dello sviluppo rurale, ambiente (biodiversità, qualità dei suoli e qualità delle acque), clima (riduzione emissioni, mitigazione rischio erosione) e innovazione (innovazione di prodotto e di funzioni d’uso del prodotto), assegnando precedenza alle tematiche clima e ambiente.</p>
<p><i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i></p>	<p>Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo “Principi per la definizione dei criteri di selezione” della scheda dell’intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).</p>
<p><i>Importi e aliquote del sostegno</i></p>	<p>Il sostegno concesso è del:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 55% del costo dell’investimento ammissibile realizzato da agricoltori nelle zone di cui all’art. 32 lettera a) (zone montane) del Reg. (UE) 1305/2013; • 45% del costo dell’investimento ammissibile realizzato da agricoltori nelle altre zone. <p>Le aliquote di sostegno di cui ai punti precedenti sono maggiorate del 10% nel caso di sostegno ad investimenti collettivi, per come definiti dalla Misura 4 del PSR.</p> <p>Nel caso di investimenti che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all’Allegato 1 del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca, il sostegno è del 50% del costo dell’investimento ammissibile realizzato. Per tali investimenti non viene applicata la maggiorazione del 10%.</p>
<p><i>Rischi inerenti l’attuazione dell’operazione</i></p>	<p>I rischi inerenti l’attuazione degli interventi sono stati identificati dall’Autorità di Gestione e dall’Organismo pagatore, in esito all’analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull’esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall’esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi:</p> <p>13. Un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda, ivi incluso il rischio di impatto ambientale dell’investimento (ECR1);</p> <p>14. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi ed in particolare per l’acquisto di attrezzature e beni strumentali e per i contributi in natura (ECR2);</p> <p>15. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla correttezza delle domande di pagamento, per la numerosità e complessità di documentazione da presentare e rispetto al corretto caricamento della domanda di pagamento nel sistema Informatico (ECR8);</p>

16. Un rischio moderato viene rilevato rispetto al metodo di controllo e della tempistica da utilizzare per verificare il rispetto degli impegni (ex post) da raggiungere quale obiettivo della realizzazione dei programmi di investimento ed i quali hanno determinato l'assegnazione di priorità e, quindi, di punteggio e impegni da rispettare in termini di "stabilità dell'intervento" (ECR3);
17. Un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia dei controlli in loco - "controllo dei controllori" - in relazione all'adeguatezza degli strumenti utilizzati nell'ambito dell'esecuzione dei controlli e l'omogeneità degli stessi (ECR3);
18. Un rischio basso viene rilevato rispetto all'applicazione del principio del criterio di selezione relativo "all'efficienza della spesa ed alla capacità del soggetto proponente di fare fronte al cofinanziamento del programma" (ECR 11).

Misure di attenuazione

- I rischi rilevati possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.
11. Il rischio ECR1 può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli per la presentazione della domanda di sostegno nei quali vengono esplicitati con chiarezza le informazioni che devono essere prodotte per consentire la valutazione del programma di investimenti, in sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificato se gli interventi ricadono tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale;
12. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso la definizione di procedure da utilizzare per valutare l'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate ed atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà codificata una check-list e relative linee guida che il valutatore dovrà utilizzare nell'esame della documentazione giustificativa prodotta. Per quanto attiene ai "contributi in natura", viene previsto di far optare per tale modalità al momento della domanda di aiuto, corredando la domanda di una relazione tecnico-economica posta alla base della giustificazione della spesa che deve dimostrare la sussistenza delle seguenti condizioni: i lavori/forniture devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione del beneficiario e non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria; il loro valore deve essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente; se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore è determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato, delle normali tariffe in vigore. Di sostegno alla mitigazione del rischio è anche l'aggiornamento del "prezzario regionale";
13. Il rischio ECR8 può essere mitigato attraverso la redazione ed aggiornamento, alla luce delle attività di controllo e di audit, di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande di pagamento che contiene, per ciascuna tipologia di spesa, l'indicazione precisa della documentazione da produrre; le modalità di compilazione delle domande di pagamento sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati; le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi. Il Manuale sarà tenuto in costante aggiornamento per tenere in debito conto dei risultati delle attività di controllo e delle attività di audit;
14. Le categorie di rischio ECR3 possono essere mitigate attraverso la precisa indicazione sul bando pubblico di selezione delle modalità di controllo (quale documentazione sarà utilizzata/acquista per verificare il singolo impegno assunto in sede di presentazione della domanda) e la relativa tempistica entro il quale tale impegno assunto dovrà essere raggiunto (precisando la definizione della data di entrata in funzione del programma di investimenti e del numero di mesi a partire da tale data dovrà essere raggiunto l'obiettivo dichiarato). Inoltre, contribuisce a mitigare il rischio segnalato (controllo dei controllori) la predisposizione di un apposito format e relativo manuale dettagliato di utilizzo, per ciascuno degli interventi attuati attraverso il PSR, da utilizzare per la conduzione del controllo in loco (cosa, come e quando controllare) e registrare l'esito dei controlli. Il manuale sarà tenuto in continuo aggiornamento;
15. Il rischio ECR11 viene mitigato attraverso la costruzione di un algoritmo, i cui contenuti e logica di calcolo vengono condivisi in sede di Comitato di Sorveglianza, che viene messo a disposizione al momento dell'emissione del bando di selezione. L'algoritmo è opportunamente bilanciato per evitare l'effetto "spiazzamento" e prevede un funzionamento "automatico" la cui immissione dei dati restituisce il punteggio assegnato.

Indicatori comuni

R.22 - R.24 - R.25
O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6

Indicatori di prodotto

○ - Laboratori di Trasformazione creati (n.)
○ - Punti vendita creati (n.)

Indicatori di risultato

R - Prodotti di filiera selezionati (n. e tipologia)
R - Giovani e donne coinvolte (n.)

Indicatori di impatto

I - Nuove presenze turistiche (%)
I - Prestiti (n.)
I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24)
I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64)
I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo
I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo
I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%)
I - Tasso di crescita delle imprese (%)
I - Tasso di cessazione delle imprese (%)
I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%)
I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%)
I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali
Sub Misura 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
Intervento 4.1.1 “Investimenti nelle aziende agricole”

Codice PAL 4.1.1.4	Intervento PAL
	Microfiliera della Salute e della cura tradizionale: i frutti delle rosacee (melo, il pero, il ciliegio, il pesco, il susino, il mandorlo, il nespolo, il sorbo, l'albicocco, il cotogno).
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB2 - Sviluppare le produzioni tipiche e le dotazioni infrastrutturali a supporto della commercializzazione e della logistica per lo sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari.</p> <p>Nello specifico l'intervento mira a contribuire, in un "sistema territorio" integrato, al mantenimento e alla valorizzazione delle biodiversità, intese come varietà vegetali, mediante il recupero delle specie locali.</p> <p>Dall'analisi effettuata è emerso che una parte del territorio compreso nel GAL "Versante Tirrenico Reggino" è caratterizzato dalla presenza dei frutti delle rosacee, particolare cultivar i cui frutti rappresentano un prodotto di nicchia unico nel suo genere. I frutti delle rosacee hanno rappresentato, negli anni passati, una delle risorse economiche principali per gli abitanti dell'area; poi, sia sulla spinta di mutate esigenze di mercato sia a causa di malattie nocive che hanno attaccato le piante, la produzione si è notevolmente ridotta e la varietà arborea (che solo pochi agricoltori hanno continuato a coltivare) ha quasi rischiato di scomparire.</p> <p>L'intenzione è, allora, quella di recuperare e potenziare la ripresa di tali coltivazioni utilizzando modalità e tecniche proprie dell'agricoltura biologica al fine di promuovere, in una logica di sinergia di filiera produttiva e turistica, la valorizzazione delle risorse endogene del territorio, di ottenere e commercializzare prodotti di origine controllata da inserire in un paniere di "offerte" tipiche di queste zone rurali e, più in generale, della Calabria e di sperimentare la validità economica di possibili attività di trasformazione dei frutti - anche per utilizzi non alimentari - di tipo innovativo quali l'estrazione di sostanze per la cosmesi, il recupero degli scarti di lavorazione a scopi energetici;</p> <p>L'azione è mirata al finanziamento di interventi finalizzati alla realizzazione, al potenziamento e al miglioramento dei sistemi di produzione e della qualità della microfiliera, all'incremento della biodiversità mediante il recupero di questa specifica varietà culturale oggetto, attualmente, di coltivazioni marginali, alla diffusione di un sistema di offerta agroalimentare differenziato.</p> <p>L'attuazione del presente intervento prevede il sostegno agli investimenti aziendali per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la creazione, la ristrutturazione, l'adeguamento e/o la riqualificazione di strutture di filiera per la coltivazione e produzione; ciò secondo criteri tesi alla tutela dell'ambiente, all'igiene, alla sicurezza sul lavoro secondo le vigenti normative comunitarie; • il recupero e la caratterizzazione di tali cultivar da moltiplicare e valorizzare mediante la coltivazione biologica e l'introduzione di processi produttivi innovativi; • la ristrutturazione e l'adeguamento tecnologico degli impianti di coltivazione e produzione; • l'introduzione di tecnologie innovative di prodotto e di processo, riconversione produttiva e/o ristrutturazione degli impianti obsoleti o non in linea con le normative vigenti, prestando particolare attenzione agli investimenti che consentono l'utilizzo di tecnologie e strumenti a basso impatto sull'impiego delle risorse; • l'impiego di metodologie e parametri di assicurazione e di controllo della qualità per la certificazione ambientale del processo produttivo; • lo sviluppo della prima trasformazione e commercializzazione diretta nelle aziende agricole; • la promozione della microfiliera e dei prodotti/attività a questa collegati.
<i>Tipo di sostegno</i>	<p>Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili.</p> <p>I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013 ed all'articolo 45(4) del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, nel rispetto delle condizioni indicate al paragrafo 8.1 del PSR.</p>
<i>Beneficiari</i>	Agricoltori o associazioni di agricoltori
<i>Costi ammissibili</i>	<p>I costi ammissibili sono individuati ai sensi di quanto disposto all'art. 65 e 69 del Reg. (UE) 1303/2013 ed agli art. 45, 60 e 61 del Reg. (UE) 1305/2013 e si riferiscono ad investimenti per:</p> <p>34. miglioramento fondiario collegato alla produzione, alla conservazione del suolo, alla protezione delle colture, alla protezione degli allevamenti, e delle dotazioni aziendali;</p> <p>35. costruzione, acquisizione, ristrutturazione/miglioramento/ampliamento di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale;</p> <p>36. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;</p> <p>37. realizzazione e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio ed il trattamento dei reflui provenienti dall'attività aziendale, comprese le strutture realizzate con tecnologie in grado di ridurre le emissioni di gas a effetto serra;</p> <p>38. acquisizione di hardware finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico (e-commerce);</p> <p>39. attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa) e la salvaguardia della biodiversità agricola/zootecnica;</p> <p>40. adozione di sistemi di difesa volti a proteggere le coltivazioni dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori;</p> <p>41. impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dall'attività di trasformazione aziendale;</p> <p>42. l'efficientamento energetico (isolamento termico, degli edifici, razionalizzazione/efficientamento e/o sostituzione dei sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica, forza motrice e illuminazione, impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici);</p>

	<p>43. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere da a) fino ad i), come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato;</p> <p>44. acquisizione di programmi informatici finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico (e-commerce).</p>
<p><i>Condizioni di ammissibilità</i></p>	<p>La domanda di sostegno deve essere presentata da imprese agricole, in forma singola o associata in possesso dei seguenti requisiti:</p> <p>7. deve essere regolarmente costituita ed iscritta alla Camera di Commercio competente e deve possedere: una posizione di imprenditore agricolo a titolo principale (IAP) o di coltivatore diretto (CD) o di datore di lavoro agricolo.</p> <p>8. nel caso specifico di domande di aiuto relative ad "investimenti collettivi" ciascuna delle imprese che presenta la domanda di aiuto collettivo deve possedere i requisiti di cui al precedente punto 1 e l'investimento realizzato deve essere usato in comune, secondo quanto indicato nelle "informazioni specifiche dell'intervento", cui si rimanda.</p>
<p><i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i></p>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l'operazione in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al maggiore incremento della dimensione economica in Standard output dell'azienda agricola proponente; • al maggiore valore aggiunto prodotto, all'innovazione di prodotto o di funzione d'uso del prodotto e alla maggiore redditività di impresa; • alla maggiore coerenza dell'investimento con le principali indicazioni (targettizzazione dell'intervento del PSR) emerse nell'analisi di contesto, per come richiamate nelle informazioni specifiche dell'intervento "focalizzazione del sostegno verso aziende agricole in linea con l'analisi SWOT, cui si rimanda; • all'appartenenza dell'impresa proponente ad una fascia di dimensione economica più piccola (targettizzazione dell'azienda agricola riportata nelle informazioni specifiche dell'intervento "focalizzazione del sostegno verso aziende agricole in linea con l'analisi SWOT"); • agli investimenti che non consumano suolo agricolo; • agli investimenti che si dimostrano maggiormente in grado di determinare effetti positivi multipli sulle tematiche ambientali di maggiore rilievo per la Calabria (biodiversità agricola, qualità dei suoli, qualità delle acque, qualità dell'aria, emissioni gas ad effetto serra); • agli investimenti che si dimostrano maggiormente in grado di migliorare l'adattabilità e la capacità di resilienza dell'attività agricola ai cambiamenti climatici in termini di rischio erosione dei suoli; • alla localizzazione dell'iniziativa in territorio svantaggiato (importanza decrescente: zone di montagna di cui all'art. 32 del Regolamento (UE) 1305/2013, aree rurali classificate dal Programma come aree "D" e "C"); • all'interesse del piano di intervento verso i prodotti di qualità certificata (prodotti di cui agli interventi 3.1.1 e 3.1.2 del PSR), assegnano priorità più elevata ai prodotti biologici; • all'appartenenza del soggetto proponente ad un Progetto Integrato di Filiera, quale impresa agricola conferitrice di prodotto (questo principio dovrà avere un peso minore e non dovrà concorrere al raggiungimento del punteggio minimo previsto dall'intervento quale soglia di accesso alle risorse pubbliche); • all'efficienza della spesa ed alla capacità del soggetto proponente di fare fronte al cofinanziamento del programma di spesa misurata attraverso un indice che mette in rapporto il valore finanziario dell'investimento con la dimensione economica (in standard output) dell'impresa proponente; • alle aziende che hanno stipulato o si impegnano a stipulare assicurazioni sul rischio agricolo. <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera.</p> <p>I criteri di selezione saranno determinati per consentire di assegnare maggiore priorità agli interventi che meglio agiscono rispetto ai tre temi trasversali dello sviluppo rurale, ambiente (biodiversità, qualità dei suoli e qualità delle acque), clima (riduzione emissioni, mitigazione rischio erosione) e innovazione (innovazione di prodotto e di funzioni d'uso del prodotto), assegnando precedenza alle tematiche clima e ambiente.</p>
<p><i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i></p>	<p>Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020.</p> <p>Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).</p>
<p><i>Importi e aliquote del sostegno</i></p>	<p>Il sostegno concesso è del:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 55% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da agricoltori nelle zone di cui all'art. 32 lettera a) (zone montane) del Reg. (UE) 1305/2013; • 45% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da agricoltori nelle altre zone. <p>Le aliquote di sostegno di cui ai punti precedenti sono maggiorate del 10% nel caso di sostegno ad investimenti collettivi, per come definiti dalla Misura 4 del PSR.</p> <p>Nel caso di investimenti che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato 1 del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca, il sostegno è del 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.</p> <p>Per tali investimenti non viene applicata la maggiorazione del 10%.</p>

<p><i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i></p>	<p>I rischi inerenti l'attuazione degli interventi sono stati identificati dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo pagatore, in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi:</p> <p>19. Un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda, ivi incluso il rischio di impatto ambientale dell'investimento (ECR1);</p> <p>20. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi ed in particolare per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali e per i contributi in natura (ECR2);</p> <p>21. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla correttezza delle domande di pagamento, per la numerosità e complessità di documentazione da presentare e rispetto al corretto caricamento della domanda di pagamento nel sistema Informatico (ECR8);</p> <p>22. Un rischio moderato viene rilevato rispetto al metodo di controllo e della tempistica da utilizzare per verificare il rispetto degli impegni (ex post) da raggiungere quale obiettivo della realizzazione dei programmi di investimento ed i quali hanno determinato l'assegnazione di priorità e, quindi, di punteggio e impegni da rispettare in termini di "stabilità dell'intervento" (ECR3);</p> <p>23. Un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia dei controlli in loco - "controllo dei controllori" - in relazione all'adeguatezza degli strumenti utilizzati nell'ambito dell'esecuzione dei controlli e l'omogeneità degli stessi (ECR3);</p> <p>24. Un rischio basso viene rilevato rispetto all'applicazione del principio del criterio di selezione relativo "all'efficienza della spesa ed alla capacità del soggetto proponente di fare fronte al cofinanziamento del programma" (ECR 11).</p>
<p><i>Misure di attenuazione</i></p>	<p>I rischi rilevati possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.</p> <p>16. Il rischio ECR1 può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli per la presentazione della domanda di sostegno nei quali vengono esplicitati con chiarezza le informazioni che devono essere prodotte per consentire la valutazione del programma di investimenti, in sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificato se gli interventi ricadono tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale;</p> <p>17. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso la definizione di procedure da utilizzare per valutare l'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate ed atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà codificata una check-list e relative linee guida che il valutatore dovrà utilizzare nell'esame della documentazione giustificativa prodotta. Per quanto attiene ai "contributi in natura", viene previsto di far optare per tale modalità al momento della domanda di aiuto, corredando la domanda di una relazione tecnico-economica posta alla base della giustificazione della spesa che deve dimostrare la sussistenza delle seguenti condizioni: i lavori/forniture devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione del beneficiario e non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria; il loro valore deve essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente; se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore è determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato, delle normali tariffe in vigore. Di sostegno alla mitigazione del rischio è anche l'aggiornamento del "prezzario regionale";</p> <p>18. Il rischio ECR8 può essere mitigato attraverso la redazione ed aggiornamento, alla luce delle attività di controllo e di audit, di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande di pagamento che contiene, per ciascuna tipologia di spesa, l'indicazione precisa della documentazione da produrre; le modalità di compilazione delle domande di pagamento sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati; le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi. Il Manuale sarà tenuto in costante aggiornamento per tenere in debito conto dei risultati delle attività di controllo e delle attività di audit;</p> <p>19. Le categorie di rischio ECR3 possono essere mitigate attraverso la precisa indicazione sul bando pubblico di selezione delle modalità di controllo (quale documentazione sarà utilizzata/acquista per verificare il singolo impegno assunto in sede di presentazione della domanda) e la relativa tempistica entro il quale tale impegno assunto dovrà essere raggiunto (precisando la definizione della data di entrata in funzione del programma di investimenti e del numero di mesi a partire da tale data dovrà essere raggiunto l'obiettivo dichiarato). Inoltre, contribuisce a mitigare il rischio segnalato (controllo dei controllori) la predisposizione di un apposito format e relativo manuale dettagliato di utilizzo, per ciascuno degli interventi attuati attraverso il PSR, da utilizzare per la conduzione del controllo in loco (cosa, come e quando controllare) e registrare l'esito dei controlli. Il manuale sarà tenuto in continuo aggiornamento;</p> <p>20. Il rischio ECR11 viene mitigato attraverso la costruzione di un algoritmo, i cui contenuti e logica di calcolo vengono condivisi in sede di Comitato di Sorveglianza, che viene messo a disposizione al momento dell'emissione del bando di selezione. L'algoritmo è opportunamente bilanciato per evitare l'effetto "spiazzamento" e prevede un funzionamento "automatico" la cui immissione dei dati restituisce il punteggio assegnato.</p>
<p><i>Indicatori comuni</i></p>	<p>R.22 - R.24 - R.25 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6</p>
<p><i>Indicatori di prodotto</i></p>	<p>O - Laboratori di Trasformazione creati (n.) O - Punti vendita creati (n.)</p>
<p><i>Indicatori di risultato</i></p>	<p>R - Prodotti di filiera selezionati (n. e tipologia) R - Giovani e donne coinvolte (n.)</p>
<p><i>Indicatori di impatto</i></p>	<p>I - Nuove presenze turistiche (%) I - Prestiti (n.) I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Tasso di crescita delle imprese (%) I - Tasso di cessazione delle imprese (%) I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%) I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%) I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)</p>

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

Sub Misura 4.2 - Sostegno ad investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Intervento 4.2.1 “Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli”

Codice PAL 4.2.1.1	Intervento PAL Sostegno per la trasformazione e la commercializzazione delle microfiliere.
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OBS - Sviluppare le produzioni tipiche e le dotazioni infrastrutturali a supporto della commercializzazione e della logistica per lo sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari.</p> <p>L'intervento si riferisce alla realizzazione, ristrutturazione, potenziamento e adeguamento di strutture specifiche per la realizzazione di microfiliere integrate per la produzione, trasformazione e commercializzazione, su larga scala, delle microfiliere autoctone del basso tirreno reggino secondo metodologie e tecniche di bioagricoltura.</p> <p>L'intenzione è quella di sostenere le attività dei coltivatori che operano sul territorio per sviluppare - in una logica di integrazione e condivisione di procedure e buone prassi - un sistema produttivo locale che identifica e descrive ciascuna microfiliera e i sottosettori funzionali (produzione, trasformazione, tracciabilità, distribuzione, ...) che la compongono, al fine di creare un valore aggiunto ai prodotti locali e valorizzare e potenziare le produzioni di qualità mediante l'organizzazione dell'offerta e il rafforzamento delle funzioni commerciali.</p> <p>L'attuazione del presente intervento prevede il sostegno agli investimenti aziendali per:</p> <ul style="list-style-type: none">• la creazione, ristrutturazione, ammodernamento e/o riqualificazione di strutture di filiera da destinare alla coltivazione, raccolta, lavorazione e trattamento dei prodotti di filiera; ciò secondo criteri tesi alla tutela dell'ambiente, all'igiene, alla sicurezza sul lavoro secondo le vigenti normative comunitarie;• la ristrutturazione e l'adeguamento tecnologico degli impianti di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti (coltivazione, raccolta, lavaggio, confezionamento, etichettatura, ...);• l'utilizzo di attrezzature specifiche per la meccanizzazione delle fasi di coltivazione, lavaggio, trattamento e trasformazione dei prodotti;• l'integrazione delle fasi di coltivazione, di produzione e trasformazione dei prodotti derivati (confetture, succhi, ...);• l'introduzione di tecnologie innovative di prodotto e di processo, riconversione produttiva e/o ristrutturazione degli impianti obsoleti o non in linea con le normative vigenti, prestando particolare attenzione agli investimenti che consentono l'utilizzo di tecnologie e strumenti a basso impatto sull'impiego delle risorse;• la realizzazione di laboratori dimostrativi al fine di sviluppare iniziative di diversificazione quali attività ricreative, didattiche, formative-divulgate;• l'acquisizione di servizi per il miglioramento della qualità dei prodotti, del processo produttivo, delle tecniche di produzione e trasformazione oltre che per la tracciabilità;• lo sviluppo della commercializzazione diretta e delle connesse attività di trasformazione e conservazione delle produzioni tipiche;• la realizzazione di sistemi informativi;• la promozione e valorizzazione commerciale nell'ambito dei prodotti della microfiliera integrata;• la realizzazione di punti di esposizione e vendita per la promozione e commercializzazione (anche on line) dei prodotti di filiera, da collegare ai percorsi turistici.
<i>Tipo di sostegno</i>	<p>Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili.</p> <p>I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013 ed all'articolo 45(4) del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, nel rispetto delle condizioni indicate al paragrafo 8.1 del PSR.</p>
<i>Beneficiari</i>	<p>Imprese operanti nella trasformazione, commercializzazione, vendita dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato, esclusi i prodotti della pesca, in forma singola o associata.</p> <p>Possono accedere al sostegno anche le imprese che sono produttori agricoli, qualora la materia prima da trasformare e commercializzare sia di provenienza extra-aziendale in misura non inferiore ai 2/3 (67%) di quella complessivamente lavorata/commercializzata.</p>
<i>Costi ammissibili</i>	<p>I costi ammissibili sono individuati ai sensi di quanto disposto all'art. 65 e 69 del Reg. (UE) 1303/2013 ed agli art. 45, 60 e 61 del Reg.(UE) 1305/2013.</p> <p>I costi ammissibili si riferiscono ad investimenti per:</p> <ul style="list-style-type: none">• acquisto, costruzione, ristrutturazione, ammodernamento e ampliamento di beni immobili utilizzati per la lavorazione, condizionamento, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento di prodotti agricoli, ivi inclusi i costi di ammodernamento degli impianti per la gestione sostenibile della risorsa idrica nei processi di lavorazione aziendale;• realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili destinati all'autoconsumo aziendale;• acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature ed hardware;• l'efficientamento energetico (isolamento termico degli edifici, razionalizzazione, efficientamento e/o sostituzione dei sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica, forza motrice ed illuminazione, impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici);• spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e d), come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato;• acquisizione di programmi informatici finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (ITC), al commercio elettronico (e-commerce). <p>Le spese di nuova costruzione di cui alla lettera a) precedente devono essere strettamente correlate al programma di sviluppo dell'impresa e derivare dalla mancanza di soluzioni alternative di riuso di immobili ricadenti nella disponibilità</p>

dell'impresa, ambedue queste condizioni devono essere chiaramente giustificate nell'ambito del programma di investimenti presentato. Tali spese, non possono comunque eccedere il 40% del valore complessivo dell'investimento ammissibile, ad esclusione delle spese generali.

L'acquisto di immobili di cui alla lettera b) precedente è ammissibile alle seguenti condizioni:

- è finalizzato alla riduzione dell'uso del suolo;
- è soggetto ad una trasformazione sostanziale, ossia a condizione che il fabbricato acquistato sia oggetto di ristrutturazione per non meno del 65% del costo di acquisto;
- è finalizzato allo svolgimento dell'attività aziendale ed è strettamente connesso con gli obiettivi dell'operazione;
- costituisce parte integrante dell'investimento complessivo programmato dal richiedente e rappresenta massimo il 20% del valore dell'investimento complessivo programmato;
- il prezzo di acquisto non deve essere superiore alla costruzione ex-novo e al valore di mercato ed è certificato da un esperto qualificato e indipendente o da un organismo debitamente autorizzato;
- l'immobile non ha fruito di un finanziamento pubblico.
- l'immobile è conforme alla normativa urbanistica o sono evidenziati gli elementi di non conformità, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione.

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- a. acquisti di impianti ed attrezzature usate;
- b. investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- c. investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature presenti in azienda;
- d. investimenti per la realizzazione di impianti fotovoltaici collocati a terra;
- e. investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia eolica.

Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.

Condizioni di ammissibilità

La domanda di aiuto può essere presentata da un'impresa che possiede i seguenti requisiti:

- Alla data di presentazione della domanda l'impresa, se costituita, deve essere iscritta alla Camera di Commercio ed avere nell'oggetto sociale o nella propria posizione di attribuzione della Partita Iva l'attività di impresa per cui si presenta la domanda di aiuto. Nel caso di impresa non ancora costituita tali requisiti devono essere dimostrati contestualmente all'accettazione del contributo pubblico concesso.
- Nel caso specifico dell'azienda agricola essa deve essere regolarmente costituita ed iscritta alla Camera di Commercio competente, deve possedere una posizione di imprenditore agricolo a titolo principale (IAP) o coltivatore diretto (CD) o datore di lavoro agricolo, e la materia prima di provenienza extra-aziendale non deve essere inferiore ai 2/3 (67%) dei volumi totali di materia prima lavorata/trasformata/commercializzata.

La domanda di aiuto deve essere corredata dalla documentazione prevista dal bando di selezione e

Deve riferirsi a programmi di investimento non ancora avviati ed a spese non ancora sostenute alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Deve essere prodotto un piano di sviluppo aziendale ed un correlato piano degli investimenti organico e funzionale che dimostri il raggiungimento delle finalità che l'operazione richiede nello specifico ambito d'azione della Focus Area 3A in cui viene attivata, ossia la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli regionali.

Sono ammessi al sostegno gli investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, che rispettino i seguenti requisiti:

- l'obiettivo è quello di soddisfare il fabbisogno energetico dell'azienda e che sono dimensionati per una capacità produttiva non superiore al consumo medio annuale dell'azienda, compreso quello familiare, combinato di energia termica ed elettrica. Non è ammessa la vendita di energia prodotta da fonti rinnovabili. Non è considerata vendita il servizio di "scambio sul posto";
- rispettano criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente per come specificati nelle informazioni specifiche dell'intervento "requisiti minimi in materia di efficienza energetica" cui si rimanda.

Costituiscono impegni in fase di attuazione da parte del beneficiario:

- mantenere i requisiti soggettivi previsti per l'accesso alla misura per almeno 5 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento;
- non distogliere dal ciclo di produzione aziendale i beni oggetto del programma di investimenti agevolato per almeno 5 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento;
- non variare la destinazione d'uso degli immobili oggetto del programma di investimenti agevolato per almeno 10 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento;
- per i primi 5 anni successivi all'avviamento dell'impianto di lavorazione (che viene fatto coincidere con l'ultimo titolo di spesa), la materia prima da trasformare, commercializzare, vendere deve provenire per almeno il 67% da aziende agricole attive nella produzione primaria.

Nel rispetto dell'articolo 45(1) del Regolamento (UE) 1305/2013, qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione di impatto ambientale.

Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi. L'operazione non sostiene interventi che comportano l'utilizzo del suolo per la produzione di energia da biomasse.

Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**

I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l'operazione in descrizione sono riferiti:

- alla corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 3A nella quale è programmata;
- alla maggiore percentuale di materia prima lavorata e/o commercializzata proveniente da produttori primari (imprese agricole) rispetto a quanto previsto nelle condizioni di ammissibilità;
- alla capacità dell'intervento di generare un maggiore incremento del valore aggiunto dei prodotti agricoli;
- alla coerenza dell'investimento con le principali indicazioni (targettizzazione dell'intervento del PSR) emerse nell'analisi di contesto, per come definite nella figura 4.82 del paragrafo 4.1.1 (analisi di contesto) del PSR, cui si rimanda;

- agli investimenti che non prevedono consumo di suolo;
 - alla maggiore capacità di generare nuova occupazione;
 - alla presenza di investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo che presentano caratteristiche di progettazione in grado di determinare un minore impatto ambientale e migliorare l'efficienza energetica degli impianti;
 - agli investimenti che adottano soluzioni progettuali e tecniche in grado di conseguire il miglioramento della gestione sostenibile delle acque reflue di lavorazione aziendale e la riduzione delle emissioni;
 - al possesso da parte del proponente di certificazioni ambientali o dell'impegno a conseguirle;
 - all'interesse del piano di intervento verso i prodotti di qualità certificata di cui agli interventi 3.1.1 e 3.1.2 del PSR;
 - alla capacità dell'intervento di intercettare nuovi mercati di sbocco delle produzioni agricole trasformate.
- Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera.

Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri)

Importi e aliquote del sostegno

Il sostegno concesso è del 50% del valore delle spese ammissibili

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

I rischi inerenti l'attuazione degli interventi sono stati identificati dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo pagatore, in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi:

Un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda, ivi incluso il rischio di impatto ambientale dell'investimento (ECR1);

Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi ed in particolare per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali e per i contributi in natura (ECR2);

Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla correttezza delle domande di pagamento, per la numerosità e complessità di documentazione da presentare e rispetto al corretto caricamento della domanda di pagamento nel sistema Informatico (ECR8);

Un rischio moderato viene rilevato rispetto al metodo di controllo e della tempistica da utilizzare per verificare il rispetto degli impegni (ex post) da raggiungere quale obiettivo della realizzazione dei programmi di investimento ed i quali hanno determinato l'assegnazione di priorità e, quindi, di punteggio e impegni da rispettare in termini di "stabilità dell'intervento" (ECR3);

Un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia dei controlli in loco -"controllo dei controllori" - in relazione all'adeguatezza degli strumenti utilizzati nell'ambito dell'esecuzione dei controlli e l'omogeneità degli stessi (ECR3).

Misure di attenuazione

I rischi rilevati possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.

- Il rischio ECR1 può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli per la presentazione della domanda di sostegno nei quali vengono esplicitati con chiarezza le informazioni che devono essere prodotte per consentire la valutazione del programma di investimenti, in sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificato se gli interventi ricadono tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale;
- Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso la definizione di procedure dettagliate sull'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate ed atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà codificata una della check-list e relative linee guida che il valutatore dovrà utilizzare nell'esame della documentazione giustificativa prodotta. Di sostegno alla mitigazione del rischio è anche l'aggiornamento del "prezzario regionale di riferimento"
- Il rischio ECR8 può essere mitigato attraverso la redazione ed aggiornamento, alla luce delle attività di controllo e di audit, di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande di pagamento che contiene, per ciascuna tipologia di spesa, l'indicazione precisa della documentazione da produrre; le modalità di compilazione delle domande di pagamento sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati; le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi. In particolare, una specifica attività di controllo da effettuare è relativa alla compatibilità del sostegno con altri benefici pubblici previsti dalla legislazione nazionale a favore della produzione di energia da fonti rinnovabili. Nel caso specifico, il rischio è mitigato attraverso l'incrocio dei dati disponibili presso il Gestore Servizi Energetici (GSE) per verificare eventuali sovrapposizioni di sostegno. Il Manuale sarà tenuto in costante aggiornamento per tenere in debito conto dei risultati delle attività di controllo e delle attività di audit;
- Le categorie di rischio ECR3 possono essere mitigate attraverso la precisa indicazione sul bando pubblico di selezione delle modalità di controllo (quale documentazione sarà utilizzata/acquista per verificare il singolo impegno assunto in sede di presentazione della domanda) e la relativa tempistica entro il quale tale impegno assunto dovrà essere raggiunto (precisando la definizione della data di entrata in funzione del programma di investimenti e del numero di mesi a partire da tale data dovrà essere raggiunto l'obiettivo dichiarato). Inoltre, contribuisce a mitigare il rischio segnalato (controllo dei controllori) la predisposizione di un apposito format e relativo manuale dettagliato di utilizzo, per ciascuno degli interventi attuati attraverso il PSR, da utilizzare per la conduzione del controllo in loco (cosa, come e quando controllare) e registrare l'esito dei controlli. Il manuale sarà tenuto in continuo aggiornamento.

<i>Indicatori comuni</i>	R.22 - R.24 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15
<i>Indicatori di prodotto</i>	O - Laboratori di Trasformazione creati (n.) O - Punti vendita creati (n.) O - Siti web creati (n.) O - E-commerce creati (n.)
<i>Indicatori di risultato</i>	R - Prodotti di filiera selezionati (n. e tipologia) R - Giovani e donne coinvolte (n.)
<i>Indicatori di impatto</i>	I - Nuove presenze turistiche (%) I - Prestiti (n.) I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Tasso di crescita delle imprese (%) I - Tasso di cessazione delle imprese (%) I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%) I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%) I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

Sub Misura 4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

Intervento 4.4.1 "Investimenti non produttivi in ambiente agricolo"

Codice PAL 4.4.1.1	Intervento PAL Recupero e riqualificazione dei segni storico-culturali del territorio per attrezzarli ad aree per il turismo culturale
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB3 - Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi turistici per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale.</p> <p>L'intervento mira a valorizzare tramite opere di conservazione e di restauro, il patrimonio ambientale dell'area, quindi promuoverlo tenendo conto delle sue qualità paesaggistiche, e dell'insito patrimonio dei beni culturali. La condizione di vulnerabilità di alcune aree degradate rende prioritaria l'esigenza di intervenire ed avviare processi integrati di gestione e tutela secondo meccanismi di cooperazione tra i vari enti interessati.</p> <p>La ricchezza della natura e della cultura dei luoghi nonché la memoria delle tradizioni locali, stridono con le forme di degrado presenti alle quali bisogna porre rimedio con azioni pilota e significative che possano essere da guida per interventi generalizzati. In questa logica assumono un particolare significato le opere che si configurano con carattere di urgenza in quanto rivolte ad arrestare quei processi di deterioramento che, se non tamponati, potrebbero danneggiare in maniera irreversibile alcune perle del patrimonio storico-naturalistico ed ambientale.</p> <p>Infatti l'azione di miglioramento dell'immagine di un territorio passa attraverso la valorizzazione delle risorse locali ed in particolar bisogno mirare all'affermazione dell'identità territoriale attraverso azioni di qualificazione volte alla salvaguardia, miglioramento, manutenzione di aree, da destinare ad attività con finalità di tipo culturale, scientifico e didattico per contribuire a dare alle popolazioni residenti coscienza di riappropriazione del territorio e funge da aspetto pedagogico per un diverso uso del territorio.</p>
<i>Tipo di sostegno</i>	<p>Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili.</p> <p>I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013 ed all'articolo 45(4) del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, nel rispetto delle condizioni indicate al paragrafo 8.1 del PSR.</p>
<i>Beneficiari</i>	<ul style="list-style-type: none">• Agricoltori, come definiti all'art. 4(1)(a) del Regolamento (UE) 1305/2013, singoli o associati.• Gestori di terreni agricoli singoli o associati.• Enti pubblici gestori di terreni agricoli. <p>Nell'esecuzione degli investimenti, gli enti pubblici, che sono stati selezionati in quanto beneficiari insieme con i progetti nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013, a loro volta devono rispettare le procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione delle opere.</p>
<i>Costi ammissibili</i>	<p>I costi ammissibili sono individuati ai sensi di quanto disposto all'art. 65e 69 del Reg. (UE) 1303/2013 ed agli art. 45, 60 e 61 del Reg. (UE) 1305/2013. I costi ammissibili sono relativi ai investimenti non produttivi per:</p> <p>a. costruzione o miglioramento di beni immobili finalizzati al ripristino e/o creazione e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, lunettamenti; altri investimenti su elementi tipici del paesaggio (abbeveratoi, fontane, sentieri per la transumanza);</p> <p>b. ripristino e/o creazione e/o ampliamento di corridoi ecologici (siepi, filari, fasce tampone, boschetti); per quanto riguarda le fasce tampone queste devono essere diverse dai 5 metri di fasce tampone lungo i corsi d'acqua previste dagli obblighi di condizionalità (l'intervento sostiene operazioni diverse da quelle derivanti dal rispetto degli obblighi di condizionalità).</p> <p>c. interventi per la creazione e il recupero di zone umide;</p> <p>d. interventi per la realizzazione o ripristino di opere per la regimentazione delle acque superficiali in eccesso e di laghetti per la raccolta dei deflussi superficiali (realizzazione/adequamento della connessione idraulica con fossi, scoline, collettori aziendali o elementi all'interno del sistema di scolo aziendale, già presenti o di nuova costituzione, in cui è possibile la messa a dimora di una fascia riparia e/o di vegetazione acquatica in alveo, cui sono eventualmente connesse, fuori alveo, fasce tampone);</p> <p>e. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere da a), a d) come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità e valutazione costi/benefici degli interventi. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità e la valutazione costi/benefici, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato.</p> <p>Non sono ammissibili interventi forestali.</p> <p>Per quanto riguarda gli investimenti finalizzati al ripristino e/o creazione di terrazzamenti essi sono ammissibili solo in aree delimitate del territorio della regione in cui tali elementi sono riconosciuti anche per la loro valenza paesaggistica di interesse regionale. Tali aree, per come rilevato dall'analisi di contesto e riprodotte dalla mappatura della Figura 4.84 del paragrafo 4.1.1 del PSR, corrispondono con l'area denominata "i terrazzi della Costa Viola".</p> <p>I contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni e servizi, per i quali non avviene un pagamento e non sono supportati da fatture ed altri titoli di spesa, possono essere considerati ammissibili se vengono rispettate tutte le condizioni previste all'articolo 69(1) del Regolamento (UE) 1303/2013 e riportate nella sezione 8.1 del PSR.</p> <p>Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.</p>

<p><i>Condizioni di ammissibilità</i></p>	<p>Gli interventi previsti dalla presente tipologia di operazione sono ammissibili solo se realizzati nelle zone con divieto di caccia. La domanda di aiuto deve essere corredata dalla documentazione prevista dal bando di selezione e deve riferirsi a programmi di investimento non produttivi, non ancora avviati ed a spese non ancora sostenute alla data di presentazione della domanda di aiuto.</p> <p>Deve essere prodotto un programma di intervento ed un correlato piano degli investimenti organico e funzionale che dimostri il raggiungimento delle finalità che l'operazione richiede nello specifico ambito d'azione della Focus Area 4A in cui viene attivata, ossia deve dimostrare di contribuire alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità e/o dell'assetto paesaggistico delle aree agricole della regione Calabria.</p> <p>Nel rispetto dell'articolo 45(1) del Regolamento (UE) 1305/2013, qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiaria del sostegno è preceduta da una valutazione di impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi.</p>
<p><i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i></p>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l'operazione in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 3A nella quale è programmata; • alla maggiore percentuale di materia prima lavorata e/o commercializzata proveniente da produttori primari (imprese agricole) rispetto a quanto previsto nelle condizioni di ammissibilità; • alla capacità dell'intervento di generare un maggiore incremento del valore aggiunto dei prodotti agricoli; • alla coerenza dell'investimento con le principali indicazioni (targettizzazione dell'intervento del PSR) emerse nell'analisi di contesto, per come definite nella figura 4.82 del paragrafo 4.1.1 (analisi di contesto) del PSR, cui si rimanda; • agli investimenti che non prevedono consumo di suolo; • alla maggiore capacità di generare nuova occupazione; • alla presenza di investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo che presentano caratteristiche di progettazione in grado di determinare un minore impatto ambientale • e migliorare l'efficienza energetica degli impianti; • agli investimenti che adottano soluzioni progettuali e tecniche in grado di conseguire il miglioramento della gestione sostenibile delle acque reflue di lavorazione aziendale e la riduzione delle emissioni; • al possesso da parte del proponente di certificazioni ambientali o dell'impegno a conseguirle; • all'interesse del piano di intervento verso i prodotti di qualità certificata di cui agli interventi 3.1.1 e 3.1.2 del PSR; • alla capacità dell'intervento di intercettare nuovi mercati di sbocco delle produzioni agricole trasformate. <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera.</p>
<p><i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i></p>	<p>Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).</p>
<p><i>Importi e aliquote del sostegno</i></p>	<p>Il sostegno concesso è del 100% del valore delle spese ammissibili</p>
<p><i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i></p>	<p>I rischi inerenti l'attuazione dell'intervento sono stati identificati dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo pagatore, in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda ed in particolare del valore ambientale (non produttivo) del progetto e il rischio di impatto ambientale dell'investimento non produttivo (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi e per i contributi in natura (ECR2). 3. Un rischio basso viene rilevato rispetto alla correttezza delle domande di pagamento, per la numerosità e complessità di documentazione da presentare, anche nel caso di piccoli interventi (ECR8). 4. Un rischio moderato viene rilevato rispetto al metodo di controllo e della tempistica da utilizzare per verificare l'effettività degli interventi (ECR3). 5. Un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia dei controlli in loco - "controllo dei controllori" - in relazione all'adeguatezza degli strumenti utilizzati nell'ambito dell'esecuzione dei controlli e l'omogeneità degli stessi (ECR3). 6. Un rischio moderato viene rilevato, per i beneficiari di natura pubblica, della corretta applicazione delle norme sui contratti pubblici (ECR4).
<p><i>Misure di attenuazione</i></p>	<p>I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli da utilizzare per la presentazione della domanda di sostegno che individuino chiaramente le caratteristiche e ne richiedano la descrizione degli "investimenti non produttivi". In sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificato se l'intervento ricade tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale. 2. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l'adozione di una check-list che il valutatore dovrà utilizzare per procedere nella verifica della presenza della documentazione probatoria e nell'esame della stessa documentazione. Di rilievo è anche l'aggiornamento del "prezzario regionale di riferimento". Per quanto attiene ai "contributi in natura" viene

previsto di far optare per tale modalità al momento della presentazione della domanda di aiuto, corredando la domanda di una relazione tecnico-economica posta alla base della giustificazione della spesa che deve dimostrare la sussistenza delle seguenti condizioni: i lavori/forniture devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione del beneficiario e non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria; il loro valore deve essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente; se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore è determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato, delle normali tariffe in vigore.

3. Il rischio ECR8 può essere mitigato attraverso la redazione ed aggiornamento, alla luce delle attività di controllo e di audit, di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande di pagamento.

4. La categoria di rischi ECR3 può essere mitigata attraverso la precisa indicazione sul bando pubblico della presentazione di documentazione fotografica/filmata, di cui si attesti la data di realizzazione, dalla quale sia possibile evincere con chiarezza lo stato ex ante dell'intero sito oggetto di intervento. Contribuisce a mitigare il rischio segnalato (controllo dei controllori) la predisposizione di un apposito format e relativo manuale dettagliato di utilizzo, per ciascuno degli interventi attuati attraverso il PSR, da utilizzare per la conduzione del controllo in loco (cosa, come e quando controllare) e registrare l'esito dei controlli.

5. Il rischio ECR4 può essere mitigato attraverso la redazione e l'aggiornamento continuo di un manuale per la corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici. In particolare, si prevede la codifica di una check-list che sarà resa disponibile ai soggetti pubblici beneficiari ed ai responsabili dei controlli, in cui viene tracciato l'iter amministrativo da seguire per le diverse fattispecie ricorrenti assoggettate alla normativa degli appalti pubblici. L'aggiornamento continuativo è essenziale al fine di recepire le continue novità normative e regolamentari in materia.

Indicatori comuni

R.22 - R.24
O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15

Indicatori di prodotto

- - Strutture recuperate: terrazzamenti, muretti a secco, siepi e argini, ecc. (n.)
- - Itinerari creati (n.)
- - Aree d'interesse ambientale recuperate/create (ha)
- - Aree d'interesse culturale recuperate/create (ha)

Indicatori di risultato

- R** - Enti Pubblici coinvolti (n.)
- R** - Giovani coinvolti (n.)

Indicatori di impatto

- I** - Incremento di nuove presenze turistiche (%)
- I** - Introiti di punti di accoglienza e siti valorizzati (€)
- I** - Prestiti (n.)
- I** - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24)
- I** - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64)
- I** - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo
- I** - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo
- I** - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%)
- I** - Tasso di crescita delle imprese (%)
- I** - Tasso di cessazione delle imprese (%)
- I** - Occupazione delle imprese beneficiarie (%)
- I** - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%)
- I** - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

Sub Misura 4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

Intervento 4.4.1 "Investimenti non produttivi in ambiente agricolo"

Codice PAL 4.4.1.1	Intervento PAL Recupero e riqualificazione dei segni storico-culturali del territorio per attrezzarli ad aree per il turismo naturalistico
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB4 - Contribuire alla gestione integrate ed alla tutela dell'ambiente e alla promozione dell'uso efficiente delle risorse.</p> <p>L'intervento si inserisce con la sua logica valorizzazione e recupero ambientale ha una sua vitalità economica per l'apporto che può riuscire a dare al settore del turismo ambientale, non trascurando la sostenibilità che tale azione ha in sé. L'intervento mira a sostenere la riqualificazione del territorio, soprattutto quelle in prossimità dei centri urbani, che presentano problemi di degrado, facilmente visibili proprio come esemplarità degli interventi in una logica di modello da eseguire, e anche per favorire l'uso collettivo delle stesse.</p> <p>L'uso sconsiderato che l'uomo ha fatto dell'ambiente, ha provocato fenomeni di degrado paesaggistico notevoli che in alcuni casi hanno trasformato, soprattutto negli ultimi tempi, l'azione naturale di trasformazione del territorio in piccole catastrofi (vedi piogge, frane...) Porre rimedio è un imperativo a cui nessuno si può sottrarre, con questo intervento si vuole solamente iniziare un processo virtuoso che sensibilizzi l'uomo verso le tematiche dell'ambiente.</p> <p>Si vuole mirare a ripristinare la naturalità degli ecosistemi, nelle loro componenti floristiche e faunistiche, possibilmente da destinare ad uso sociale, oasi protette, parchi urbani, ludici e didattici. L'intervento tende a:</p> <ul style="list-style-type: none">• tutelare le risorse naturali e la biodiversità;• contrastare i fenomeni di degrado del suolo;• valorizzare in termini di pubblica utilità le aree naturalistiche;• gestione sostenibile di tali aree;• favorirne la fruibilità pubblica in termini ambientali e socio-ambientali
<i>Tipo di sostegno</i>	<p>Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili.</p> <p>I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013 ed all'articolo 45(4) del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, nel rispetto delle condizioni indicate al paragrafo 8.1 del PSR.</p>
<i>Beneficiari</i>	<ul style="list-style-type: none">• Agricoltori, come definiti all'art. 4(1)(a) del Regolamento (UE) 1305/2013, singoli o associati.• Gestori di terreni agricoli singoli o associati.• Enti pubblici gestori di terreni agricoli. <p>Nell'esecuzione degli investimenti, gli enti pubblici, che sono stati selezionati in quanto beneficiari insieme con i progetti nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013, a loro volta devono rispettare le procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione delle opere.</p>
<i>Costi ammissibili</i>	<p>I costi ammissibili sono individuati ai sensi di quanto disposto all'art. 65e 69 del Reg. (UE) 1303/2013 ed agli art. 45, 60 e 61 del Reg. (UE) 1305/2013. I costi ammissibili sono relativi ai investimenti non produttivi per:</p> <ol style="list-style-type: none">a. costruzione o miglioramento di beni immobili finalizzati al ripristino e/o creazione e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, lunettamenti; altri investimenti su elementi tipici del paesaggio (abbeveratoi, fontane, sentieri per la transumanza);b. ripristino e/o creazione e/o ampliamento di corridoi ecologici (siepi, filari, fasce tampone, boschetti); per quanto riguarda le fasce tampone queste devono essere diverse dai 5 metri di fasce tampone lungo i corsi d'acqua previste dagli obblighi di condizionalità (l'intervento sostiene operazioni diverse da quelle derivanti dal rispetto degli obblighi di condizionalità).c. interventi per la creazione e il recupero di zone umide;d. interventi per la realizzazione o ripristino di opere per la regimentazione delle acque superficiali in eccesso e di laghetti per la raccolta dei deflussi superficiali (realizzazione/adequamento della connessione idraulica con fossi, scoline, collettori aziendali o elementi all'interno del sistema di scolo aziendale, già presenti o di nuova costituzione, in cui è possibile la messa a dimora di una fascia riparia e/o di vegetazione acquatica in alveo, cui sono eventualmente connesse, fuori alveo, fasce tampone);e. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere da a), a d) come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità e valutazione costi/benefici degli interventi. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità e la valutazione costi/benefici, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato. <p>Non sono ammissibili interventi forestali.</p> <p>Per quanto riguarda gli investimenti finalizzati al ripristino e/o creazione di terrazzamenti essi sono ammissibili solo in aree delimitate del territorio della regione in cui tali elementi sono riconosciuti anche per la loro valenza paesaggistica di interesse regionale. Tali aree, per come rilevato dall'analisi di contesto e riprodotte dalla mappatura della Figura 4.84 del paragrafo 4.1.1 del PSR, corrispondono con l'area denominata "i terrazzi della Costa Viola".</p> <p>I contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni e servizi, per i quali non avviene un pagamento e non sono supportati da fatture ed altri titoli di spesa, possono essere considerati ammissibili se vengono rispettate tutte le condizioni previste all'articolo 69(1) del Regolamento (UE) 1303/2013 e riportate nella sezione 8.1 del PSR.</p> <p>Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.</p>

<p><i>Condizioni di ammissibilità</i></p>	<p>Gli interventi previsti dalla presente tipologia di operazione sono ammissibili solo se realizzati nelle zone con divieto di caccia. La domanda di aiuto deve essere corredata dalla documentazione prevista dal bando di selezione e deve riferirsi a programmi di investimento non produttivi, non ancora avviati ed a spese non ancora sostenute alla data di presentazione della domanda di aiuto.</p> <p>Deve essere prodotto un programma di intervento ed un correlato piano degli investimenti organico e funzionale che dimostri il raggiungimento delle finalità che l'operazione richiede nello specifico ambito d'azione della Focus Area 4A in cui viene attivata, ossia deve dimostrare di contribuire alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità e/o dell'assetto paesaggistico delle aree agricole della regione Calabria.</p> <p>Nel rispetto dell'articolo 45(1) del Regolamento (UE) 1305/2013, qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiaria del sostegno è preceduta da una valutazione di impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi.</p>
<p><i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i></p>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l'operazione in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 3A nella quale è programmata; • alla maggiore percentuale di materia prima lavorata e/o commercializzata proveniente da produttori primari (imprese agricole) rispetto a quanto previsto nelle condizioni di ammissibilità; • alla capacità dell'intervento di generare un maggiore incremento del valore aggiunto dei prodotti agricoli; • alla coerenza dell'investimento con le principali indicazioni (targettizzazione dell'intervento del PSR) emerse nell'analisi di contesto, per come definite nella figura 4.82 del paragrafo 4.1.1 (analisi di contesto) del PSR, cui si rimanda; • agli investimenti che non prevedono consumo di suolo; • alla maggiore capacità di generare nuova occupazione; • alla presenza di investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo che presentano caratteristiche di progettazione in grado di determinare un minore impatto ambientale • e migliorare l'efficienza energetica degli impianti; • agli investimenti che adottano soluzioni progettuali e tecniche in grado di conseguire il miglioramento della gestione sostenibile delle acque reflue di lavorazione aziendale e la riduzione delle emissioni; • al possesso da parte del proponente di certificazioni ambientali o dell'impegno a conseguirle; • all'interesse del piano di intervento verso i prodotti di qualità certificata di cui agli interventi 3.1.1 e 3.1.2 del PSR; • alla capacità dell'intervento di intercettare nuovi mercati di sbocco delle produzioni agricole trasformate. <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera.</p>
<p><i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i></p>	<p>Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).</p>
<p><i>Importi e aliquote del sostegno</i></p>	<p>Il sostegno concesso è del 100% del valore delle spese ammissibili</p>
<p><i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i></p>	<p>I rischi inerenti l'attuazione dell'intervento sono stati identificati dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo pagatore, in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda ed in particolare del valore ambientale (non produttivo) del progetto e il rischio di impatto ambientale dell'investimento non produttivo (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi e per i contributi in natura (ECR2). 3. Un rischio basso viene rilevato rispetto alla correttezza delle domande di pagamento, per la numerosità e complessità di documentazione da presentare, anche nel caso di piccoli interventi (ECR8). 4. Un rischio moderato viene rilevato rispetto al metodo di controllo e della tempistica da utilizzare per verificare l'effettività degli interventi (ECR3). 5. Un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia dei controlli in loco -"controllo dei controllori" - in relazione all'adeguatezza degli strumenti utilizzati nell'ambito dell'esecuzione dei controlli e l'omogeneità degli stessi (ECR3). 6. Un rischio moderato viene rilevato, per i beneficiari di natura pubblica, della corretta applicazione delle norme sui contratti pubblici (ECR4).
<p><i>Misure di attenuazione</i></p>	<p>I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il rischio ECR1 può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli da utilizzare per la presentazione della domanda di sostegno che individuino chiaramente le caratteristiche e ne richiedano la descrizione degli "investimenti non produttivi". In sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificato se l'intervento ricade tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale. 2. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso l'adozione di una check-list che il valutatore dovrà utilizzare per procedere nella verifica della presenza della documentazione probatoria e nell'esame della stessa documentazione. Di rilievo è anche l'aggiornamento del "prezzario regionale di riferimento". Per quanto attiene ai "contributi in natura" viene

previsto di far optare per tale modalità al momento della presentazione della domanda di aiuto, corredando la domanda di una relazione tecnico-economica posta alla base della giustificazione della spesa che deve dimostrare la sussistenza delle seguenti condizioni: i lavori/forniture devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione del beneficiario e non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria; il loro valore deve essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente; se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore è determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato, delle normali tariffe in vigore.

3. Il rischio ECR8 può essere mitigato attraverso la redazione ed aggiornamento, alla luce delle attività di controllo e di audit, di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande di pagamento.

4. La categoria di rischi ECR3 può essere mitigata attraverso la precisa indicazione sul bando pubblico della presentazione di documentazione fotografica/filmata, di cui si attesti la data di realizzazione, dalla quale sia possibile evincere con chiarezza lo stato ex ante dell'intero sito oggetto di intervento. Contribuisce a mitigare il rischio segnalato (controllo dei controllori) la predisposizione di un apposito format e relativo manuale dettagliato di utilizzo, per ciascuno degli interventi attuati attraverso il PSR, da utilizzare per la conduzione del controllo in loco (cosa, come e quando controllare) e registrare l'esito dei controlli.

5. Il rischio ECR4 può essere mitigato attraverso la redazione e l'aggiornamento continuo di un manuale per la corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici. In particolare, si prevede la codifica di una check-list che sarà resa disponibile ai soggetti pubblici beneficiari ed ai responsabili dei controlli, in cui viene tracciato l'iter amministrativo da seguire per le diverse fattispecie ricorrenti assoggettate alla normativa degli appalti pubblici. L'aggiornamento continuativo è essenziale al fine di recepire le continue novità normative e regolamentari in materia.

Indicatori comuni

R.22 - R.24
O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15

Indicatori di prodotto

O - Strutture recuperate: terrazzamenti, muretti a secco, siepi e argini, ecc. (n.)
O - Itinerari creati (n.)
O - Aree d'interesse ambientale recuperate/create (ha)
O - Aree d'interesse culturale recuperate/create (ha)

Indicatori di risultato

R - Enti Pubblici coinvolti (n.)
R - Giovani coinvolti (n.)

Indicatori di impatto

I - Incremento di nuove presenze turistiche (%)
I - Introiti di punti di accoglienza e siti valorizzati (€)
I - Prestiti (n.)
I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24)
I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64)
I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo
I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo
I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%)
I - Tasso di crescita delle imprese (%)
I - Tasso di cessazione delle imprese (%)
I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%)
I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%)
I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Sub Misura 6.2 - Aiuto all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

Intervento 6.2.1 "Aiuto all'avviamento di per nuove attività non agricole nelle aree rurali"

Codice PAL 6.2.1.1	Intervento PAL Progetto per Sostegno per la Creazione Start-up innovative
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB5 - Contribuire alla creazione di start-up innovative e all'utilizzo di strumenti propedeutici alla commercializzazione tramite le ICT.</p> <p>L'intervento è finalizzato a favorire l'avviamento di microimprese e piccole imprese, nonché a persone fisiche che intraprendono attività extragricole in zone rurali. Mira a favorire l'avviamento di attività extragricole in aree rurali al fine di favorire lo sviluppo e la diversificazione dell'economia dei territori rurali attraverso l'ampliamento ed il consolidamento del tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, integrando in tal modo il reddito fornito alle aree rurali da altre attività, rispondendo alla necessità di favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione, coerentemente alla finalità delle focus area specifiche.</p>
<i>Tipo di sostegno</i>	<p>Il sostegno è concesso sotto forma di premio forfettario per lo start up aziendale ed è erogato in due rate decrescenti. Il pagamento dell'ultima rata è subordinato alla verifica della corretta attuazione del piano aziendale. Il pagamento a saldo dell'ultima rata verrà erogato entro 4 anni dalla data della decisione in cui si concede l'aiuto.</p>
<i>Beneficiari</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Agricoltori o coadiuvanti familiari che diversificano la loro attività avviando nuove attività extra-agricole in area rurale. • Microimprese e piccole imprese che avviano nuove attività extra-agricole, nelle aree rurali. • Persone fisiche nelle zone rurali che avviano nuove attività extra-agricole, nelle aree rurali.
<i>Costi ammissibili</i>	<p>Il premio all'avviamento dovrebbe essere fornito in conformità al piano dell'impresa presentato e sulla base dell'impegno economico previsto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consulenze specialistiche per la redazione del progetto d'impresa e per la redazione del PSA; • Spese di costituzione societaria; • Spese di tutoraggio, costi d'esercizio e spese amministrative per i primi 2 anni di attività; • Acquisti di arredi strettamente funzionali alla tipologia di attività esercitata; • Acquisto ed installazione di impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature (incluso Hardware) di nuova generazione, che assicurano elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione e dei consumi/ contenimento degli inquinanti; • Acquisto di SW; • Adeguamenti strutturali connessi alla funzionalità degli interventi; • Consulenze specialistiche e spese generali (progettazione, direzione lavori e simili) degli investimenti materiali cui sono riferite. <p>Spese non ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisti di immobili e terreni; • Acquisti di macchinari, impianti, strumenti, attrezzature ed arredi usati; • Acquisti di minuterie ed utensili di uso comune; • Acquisti di scorte di materie prime, semilavorati, imballaggi, cassoni e contenitori; • Noleggio e leasing; • Esecuzione di interventi di manutenzione.
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>La domanda di sostegno deve essere presentata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • agricoltori che avviano una nuova impresa extra-agricola in area rurale; • coadiuvanti familiari di aziende agricole che avviano una nuova impresa extra-agricola in area rurale. Ai sensi dell'articolo 19(3) del Regolamento (UE) 1305/2013, è definito "coadiuvante familiare" qualsiasi persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche e giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un'attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno. • persone fisiche, che avviano una nuova impresa extra-agricola in area rurale; • microimprese e piccole imprese che avviano una nuova attività extra-agricola in area rurale. <p>L'attività di sviluppo aziendale non deve risultare avviata prima della presentazione della domanda di aiuto. Il sostegno è comunque limitato alle imprese che rientrano nella definizione di micro impresa e piccola impresa come definite all'allegato I del Regolamento (UE) 702/2014. Lo startup di impresa deve avvenire sulla base di un piano aziendale che deve descrivere, ai sensi di quanto indicato all'art.5 del Regolamento delegato (UE) 807/2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la situazione di partenza della persona o del micro o piccola impresa che chiede il sostegno; • le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo della nuova attività del micro o piccola impresa che chiede il sostegno; • i particolari delle azioni richieste, incluse quelle inerenti alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse, occorrenti per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda agricola o del micro- o piccola impresa, quali i particolari di investimenti, formazione, consulenza. <p>L'attuazione del piano aziendale deve iniziare entro 9 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno e deve concludersi entro 24 mesi. Costituiscono impegni in fase di attuazione da parte del beneficiario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • che l'impresa risulti essere regolarmente costituita ed iscritta ai registri della Camera di Commercio, al momento di accettazione dell'atto di concessione del sostegno; • che l'impresa rimanga attiva per almeno 2 anni decorrenti dalla data di conclusione del piano aziendale; • che l'impresa sia in grado di attivare almeno un'ULA di lavoro entro la data di conclusione del piano aziendale; • che l'impresa aderisca, durante il periodo di attuazione del piano, ad azioni di formazione di cui alle sub misure 1.1 o 1.2 del PSR, o comunque, che partecipi ad altre attività di formazione pertinenti per la propria attività di impresa.

<p><i>Criteria di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i></p>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione della domanda di aiuto alla Misura devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Regolamento (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l'operazione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 6A nella quale è programmata; • alla presenza di un impegno ad iscriversi ai registri nell'apposita sezione speciale del Registro delle imprese di cui all'articolo 25, comma 8, del decreto-legge n. 179/2012 (start-up innovativa); • alla pertinenza rispetto all'oggetto dell'attività economica nella nuova start-up del percorso di studi conseguito da parte del/dei soggetti proponente/i l'iniziativa di impresa; • all'appartenenza dell'oggetto della nuova start-up ad attività di impresa che propongono soluzioni e prodotti/servizi volti ad intercettare bisogni ambientali o di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici ed adattamento agli stessi; • alla maggiore capacità della nuova start-up di intercettare le opportunità offerte dagli interventi infrastrutturali sulla banda ultra-larga; • alla maggiore capacità dell'intervento di generare nuova occupazione; • alla localizzazione dell'iniziativa in aree rurali meno sviluppate, assegnando priorità decrescente, alle aree rurali classificate come aree rurali "D" del programma, alle aree montane di cui all'art. 32 del Reg.(UE) 1305/2013; • alla maggiore capacità di valorizzazione delle risorse (materie prime, tecniche di lavorazione, prodotti finali) legate a storia e tradizioni locali della regione Calabria. <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento.</p>
<p><i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i></p>	<p>Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).</p>
<p><i>Importi e aliquote del sostegno</i></p>	<p>Il premio allo start up di impresa è fissato in 50.000,00 euro.</p>
<p><i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i></p>	<p>I rischi inerenti l'attuazione della misura sono stati identificati dall'Autorità di gestione e dall'Organismo pagatore, in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda in relazione alla valutazione del piano aziendale ed al carattere di "innovatività" dell'attività di impresa sostenuta (ECR1). 2. Un rischio basso viene rilevato rispetto al metodo di controllo relativo alla corretta e completa attuazione del piano di sviluppo aziendale, al rispetto degli impegni in fase di attuazione ed all'efficacia dei controlli, sia amministrativi che in loco (controllo dei controllori) (ECR3).
<p><i>Misure di attenuazione</i></p>	<p>I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rischio ECR1 può essere mitigato attraverso l'utilizzo di un modello per la redazione del piano aziendale che consenta la compilazione guidata da parte del beneficiario, con la finalità di consentire al beneficiario di presentare un documento completo e chiaro per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere le azioni/attività/investimenti da intraprendere, gli step attraverso i quali raggiungere gli obiettivi prefissati e la loro misurazione; ed all'istruttore di giudicarne la validità (in fase di ammissione) e l'effettiva attuazione (in fase di verifica finale). Per quanto attiene specificatamente alla valutazione (in fase di ammissione) dell'innovatività dell'iniziativa di impresa, il rischio può essere mitigato attraverso l'inserimento nella/e commissioni di valutazione di uno o più esperti con competenze specifiche (docenti, ricercatori, ecc.) e dell'indicazione chiara degli elementi da valutare e delle relative modalità da utilizzare. - Il rischio ECR3 può essere mitigato attraverso l'utilizzo del modello di piano aziendale descritto al punto precedente, il quale rappresenta un valido strumento per la valutazione dell'effettivo conseguimento dei risultati attesi dall'utilizzo del sostegno - I rischi ECR3 (controllo dei controllori) possono essere mitigati anche con la definizione di un apposito format e relativo manuale d'uso dettagliato, da utilizzare per la conduzione dei controlli amministrativi e dei controlli "in loco" che descrivono per ciascuna delle condizioni da verificare: i documenti da acquisire, i controlli su banche dati pubbliche da effettuare, gli elementi "materiali" di cui verificare l'effettiva presenza. Gli impegni ex-post previsti (mantenimento per 2 anni della attività avviata con lo start-up) sono tutti verificabili con controlli amministrativi, attraverso l'acquisizione di opportuna documentazione probatoria (contabile/fiscale/attestazioni da enti terzi), e viene previsto siano oggetto di specifici controlli in loco "a campione" da effettuarsi nell'arco del periodo di mantenimento dell'impegno e in prossimità con la data di scadenza degli impegni.
<p><i>Indicatori comuni</i></p>	<p>R.22 - R.24 - O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15</p>
<p><i>Indicatori di prodotto</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ - Nuove imprese create (n. start-up) ○ - Siti web creati (n.) ○ - E-commerce creati (n.) ○ - Nuovi software creati (n. App., ecc.) ○ - Servizi innovativi realizzati (n. itinerari turistici, percorsi enogastronomici, mobilità ecosostenibile, ecc.)
<p><i>Indicatori di risultato</i></p>	<p>R - Aziende non agricole coinvolte (n.) R Giovani coinvolti (n.)</p>
<p><i>Indicatori di impatto</i></p>	<p>I - Incremento di nuove presenze turistiche (%) - I - Introiti di punti di accoglienza e siti valorizzati (€) - I - Prestiti (n.) I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) - I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) - I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) - I - Tasso di crescita delle imprese (%) I - Tasso di cessazione delle imprese (%) - I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%) I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%) I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)</p>

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Sub Misura 6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Intervento 6.4.1 "Aiuto all'avviamento di per nuove attività non agricole nelle aree rurali"

Codice PAL 6.4.1.1	Intervento PAL Sostegno per la creazione e sviluppo di fattorie didattiche/sociali
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB3 - Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi turistici per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale.</p> <p>L'idea progettuale vuole perseguire l'obiettivo di creare all'interno dell'area del gal una rete di aziende, scelte per rappresentatività rispetto alla realtà agricola del territorio, finalizzate all'erogazione di servizi di carattere sociale, didattico - creative, con una forte impronta ecologica, a servizio della collettività locale e del turismo alternativo nonché al mondo scolastico. Offrendo offre ai visitatori la possibilità di confrontarsi con le diverse attività tipiche agricole, comprendendone l'importanza attraverso la descrizione prima e l'applicazione in campo poi.</p> <p>La motivazione primaria è quella di avvicinare l'uomo alla terra, agli ambienti rurali carpirne il fascino e la qualità della vita come elementi essenziali per definirne l'importanza per l'esistenza umana. Negli ultimi anni si è registrato un crescente distacco tra la terra e l'uomo, come se fossero soggetti paralleli, senza punti di contatto, ad qui l'esigenza di riavvicinare l'uomo alla terra per ristabilire i vecchi equilibri sui quali da sempre fonda la vita. Uno dei passi fondamentali da percorrere è sicuramente quello di stabilire un contatto fra la società, soprattutto le fasce giovanili, trasmettendo nozioni e riscoprendo insieme ad essi il piacere del lavoro manuale e del contatto con la natura, mettendo a disposizione dei gruppi la cultura degli agricoltori.</p> <p>Attraverso queste attività si offre a gruppi di cittadini, bambini, ragazzi, famiglie la possibilità di partecipare alle attività quotidiane della fattoria.</p> <p>I percorsi educativi delle Fattorie così concepite si potranno realizzare all'interno della singola azienda agricola come nell'ambito di un piccolo gruppo di realtà agricole che uniscono localmente diverse attitudini e risorse, saranno delle vere aziende agricole che troveranno altre forme di reddito supplementare per gli agricoltori con il grande vantaggio di comunicazione diretta fra l'agricoltore e il cittadino.</p> <p>Potranno ospitare programmi di didattica ambientale, con durata di alcuni giorni e alloggio in fattoria, che giornalieri o di poche ore. Si coinvolgeranno le aziende agricole, agrituristiche e non, capaci di praticare e quindi mostrare processi agricoli eco-compatibili: il pascolo naturale e la produzione del latte e dei formaggi o la tosatura e la lavorazione della lana; i frutteti di antiche varietà; l'impollinazione naturale e il ciclo del miele; il compostaggio e il rispetto della fertilità e degli animali; la cura e la conservazione di siepi, stagni e altri biotopi presenti in azienda; la coltivazione delle erbe officinali; ed altro ancora.</p> <p>In queste fattorie il contatto diretto fra agricoltore e visitatore farà sì che la trasmissione di conoscenze ed esperienze sia immediato, senza filtri, naturale, facendo conoscere al pubblico la vita degli animali, l'origine dei prodotti che consumano, stimolando lo spirito critico e le curiosità, scoprendo l'importanza sociale ed economica di un mestiere e di un mondo spesso sottovalutato. Facendo esperienze e acquisendo conoscenze sconosciute ai più.</p>
<i>Tipo di sostegno</i>	Contributi pubblici in conto capitale calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili. I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013 ed all'articolo 45(4) del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, nel rispetto delle condizioni di cui ai precedenti articoli, ed il cui contenuto delle condizioni è riportato nel paragrafo 8.1 del PSR.
<i>Beneficiari</i>	<ul style="list-style-type: none">• Agricoltori.
<i>Costi ammissibili</i>	<p>I costi ammissibili sono individuati ai sensi di quanto disposto all'art. 65 e 69 del Reg. (UE) 1303/2013 ed agli art. 45, 60 e 61 del Reg. (UE) 1305/2013. I costi ammissibili sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none">investimenti per il miglioramento di beni immobili;acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature;spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b), come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato;investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici strettamente collegati all'intervento. <p>I "contributi in natura" sotto forma di fornitura di opere, beni e servizi, per i quali non avviene un pagamento e non sono supportati da fatture ed altri titoli di spesa, possono essere considerati ammissibili se vengono rispettate tutte le condizioni previste all'articolo 69(1) del Regolamento (UE) 1303/2013 e riportate nella sezione 8.1 del PSR.</p> <p>Non sono ammissibili spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.</p> <p>Sono esclusi gli investimenti inerenti l'attività di controsterziamo.</p> <p>Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.</p>

Condizioni di ammissibilità

La domanda di sostegno deve essere presentata da un'impresa agricola in possesso dei seguenti requisiti:

- essere regolarmente iscritta al Registro delle imprese della Camera di Commercio competente;
- nel caso di imprese agricole costituite in forma di società di capitali, l'attività agricola deve essere esercitata, per come risultante dall'atto societario, in forma esclusiva.

Non sono ammissibili gli interventi aventi ad oggetto beni immobili di pertinenza dell'attività agricola ricadenti in aree diverse da quelle a destinazione agricola. Costituiscono impegni in fase di attuazione, da parte dell'impresa agricola beneficiaria: essere iscritto alla Camera di Commercio competente, per la specifica attività oggetto del programma di investimenti presentato (agriturismo, fattoria didattica, fattoria sociale), entro la data di chiusura del programma di investimenti agevolato.

La domanda di aiuto deve essere corredata dalla documentazione prevista dal bando di selezione e deve riferirsi a programmi di investimento non ancora avviati ed a spese non ancora sostenute alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Deve essere prodotto un piano di sviluppo aziendale o business plan ed un correlato piano degli investimenti, organico e funzionale, che illustri ed argomenta, almeno:

- la situazione iniziale dell'azienda agricola;
- la descrizione dell'attività proposta e del progetto imprenditoriale per lo sviluppo dell'attività di impresa, con la definizione delle tappe essenziali e degli obiettivi di sviluppo;
- i nuovi prodotti/servizi implementati ed offerti;
- l'analisi del mercato e relative strategie di intervento;
- gli aspetti tecnici;
- gli aspetti di sostenibilità ambientale;
- gli aspetti economico-finanziari.

Per garantire la coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato, l'intervento viene attivato nelle aree rurali classificate come "C" e "D" dal Programma. Costituiscono impegni in fase di attuazione del beneficiario:

- non distogliere dal ciclo di produzione aziendale i beni oggetto del programma di investimenti agevolato per almeno 5 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento;
- non modificare la destinazione d'uso degli immobili oggetto del programma di investimenti agevolato per almeno 10 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento.

Nel rispetto dell'articolo 45(1) del Regolamento (UE) 1305/2013, qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi.

Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**

I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l'operazione in descrizione sono riferiti:

- alla corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 2A nella quale è programmata;
- alla localizzazione dell'intervento nelle aree rurali classificate come "D" dal Programma;
- alla tipologia di intervento, sarà data priorità agli interventi finalizzati allo sviluppo dell'agricoltura sociale ed alla produzione/vendita di beni non compresi nell'allegato 1 del trattato che dimostrano il maggiore collegamento con gli investimenti infrastrutturali banda larga e banda ultra-larga (attraverso l'adozione di tecnologie digitali come elemento abilitante di nuovi processi) e l'innovazione del servizio/prodotto, in termini di nuove funzioni d'uso/nueve modalità di erogazione (tale principio assumerà un peso più consistente).
- alla maggiore creazione di valore aggiunto;
- alla maggiore creazione di nuovi posti di lavoro;
- specificatamente per gli investimenti per la creazione e lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica, ivi compreso l'agricampeggio, alla localizzazione dell'iniziativa in aree a maggiore attrattività turistica, aree Natura 2000, aree protette, aree ad elevato valore naturalistico, individuate come prioritarie dagli strumenti programmatori adottati dalla Regione Calabria;
- specificatamente per gli investimenti per l'allestimento di spazi aziendali attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche e/o sociali in fattoria, alla presenza di accordi di collaborazione per la costituzione di reti di servizi locali che coinvolgono servizi socio-sanitari, istituzioni scolastiche e terzo settore.

Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento.

Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).

Importi e aliquote del sostegno

L'aiuto sarà concesso in regime "de minimis" - Regolamento (UE) 1407/2013 nella misura percentuale del 50% sulle spese ammissibili sostenute.

<p><i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i></p>	<p>I rischi inerenti l'attuazione dell'intervento sono stati identificati dall'Autorità di Gestione e dell'Organismo pagatore, in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda ivi incluso il rischio di impatto ambientale dell'investimento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi ed in particolare per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali e per i contributi in natura (ECR2). 3. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla correttezza delle domande di pagamento, per la numerosità e complessità di documentazione da presentare rispetto al corretto caricamento della domanda di pagamento nel sistema informatico (ECR8). 4. Un rischio moderato viene rilevato rispetto al metodo di controllo e della tempistica da utilizzare per verificare il rispetto degli impegni (ex post) da raggiungere quale obiettivo della realizzazione dei programmi di investimento ed i quali hanno determinato l'assegnazione di priorità e, quindi, di punteggio, (maggiore valore aggiunto, maggiore occupazione) nonché gli adempimenti destinati a garantire la stabilità degli investimenti (destinazione d'uso degli immobili oggetto di intervento) ed all'efficacia dei controlli "in loco" per la verifica dell'effettiva realizzazione degli investimenti (controllo dei controllori) (ECR3). 5. Un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia dei controlli in loco "controllo dei controllori" – in relazione all'adeguatezza degli strumenti utilizzati nell'ambito dell'esecuzione dei controlli e l'omogeneità degli stessi (ECR3).
<p><i>Misure di attenuazione</i></p>	<p>I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rischio ECR1 può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli per la presentazione della domanda di sostegno nei quali vengono esplicitati con chiarezza le informazioni che devono essere prodotte per consentire la valutazione del programma di investimenti. In sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificato se gli interventi ricadono tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale. - Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso la definizione di procedure dettagliate sull'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate ed atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà codificata una check-list e relative linee guida che il valutatore dovrà utilizzare nell'esame della documentazione giustificativa prodotta. Per quanto attiene ai "contributi in natura", viene previsto di far optare per tale modalità al momento della domanda di aiuto, corredando la domanda di una relazione tecnico-economica posta alla base della giustificazione della spesa che deve dimostrare la sussistenza delle seguenti condizioni: i lavori/forniture devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione del beneficiario e non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria; il loro valore deve essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente; se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore è determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato, delle normali tariffe in vigore. - Il rischio ECR8 può essere mitigato attraverso la redazione ed aggiornamento, alla luce delle attività di controllo e di audit, di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande di pagamento che contiene, per ciascuna tipologia di spesa, l'indicazione precisa della documentazione da produrre; le modalità di compilazione delle domande di pagamento sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati; le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi. Il Manuale sarà tenuto in costante aggiornamento per tenere in debito conto dei risultati delle attività di controllo e delle attività di audit. - Le categorie di rischio ECR3 possono essere mitigate attraverso la precisa indicazione sul bando pubblico di selezione delle modalità di controllo (quale documentazione sarà utilizzata acquista per verificare il singolo impegno assunto in sede di presentazione della domanda) e la relativa tempistica entro il quale tale impegno assunto dovrà essere raggiunto (precisando la definizione della data di entrata in funzione del programma di investimenti e del numero di mesi a partire da tale data dovrà essere raggiunto l'obiettivo dichiarato). Inoltre, contribuisce a mitigare il rischio segnalato (controllo dei controllori) la predisposizione di un apposito format e relativo manuale d'uso dettagliato, da utilizzare per la conduzione dei controlli in loco (cosa, come e quando controllare) e registrare l'esito dei controlli. Il manuale sarà tenuto in continuo aggiornamento. Per quanto attiene specificatamente il controllo degli impegni da rispettare a seguito della realizzazione dell'intervento sostenuto con l'aiuto pubblico (valore aggiunto, occupazione, stabilità dell'intervento), essi sono garantiti da controlli in loco "a campione" nell'arco del periodo dell'impegno e/o in concomitanza con lo scadere dell'impegno stesso.
<p><i>Indicatori comuni</i></p>	<p>R.22 - R.24 - T.6 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15</p>
<p><i>Indicatori di prodotto</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ - Nuove imprese create (n. start-up) ○ - Siti web creati (n.) ○ - E-commerce creati (n.) ○ - Nuovi software creati (n. App., ecc.) ○ - Marchi d'area creati (n.) ○ - Laboratori artigianali creati (n.) ○ - Strutture per la diversificazione e integrazione dell'economia rurale (n. e tipologia agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, ecc.)
<p><i>Indicatori di risultato</i></p>	<p>R - Aziende non agricole coinvolte (n.) R - Giovani coinvolti (n.)</p>
<p><i>Indicatori di impatto</i></p>	<p>I - Incremento di nuove presenze turistiche (%) I - Introiti di punti di accoglienza e siti valorizzati (€) I - Prestiti (n.) I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Tasso di crescita delle imprese (%) I - Tasso di cessazione delle imprese (%) I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%) I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%) I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)</p>

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
Sub Misura 6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
Intervento 6.4.1 “Sostegno alla diversificazione e multifunzionalità nelle aziende agricole”

Codice PAL 6.4.1.2	Intervento PAL Sostegno per la creazione e sviluppo di fattorie didattiche/sociali
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB3 - Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi turistici per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale.</p> <p>L'idea progettuale vuole perseguire l'obiettivo di creare all'interno dell'area del gal una rete di aziende, scelte per rappresentatività rispetto alla realtà agricola del territorio, finalizzate all'erogazione di servizi di carattere sociale, didattico - creative, con una forte impronta ecologica, a servizio della collettività locale e del turismo alternativo nonché al mondo scolastico. Offrendo offre ai visitatori la possibilità di confrontarsi con le diverse attività tipiche agricole, comprendendone l'importanza attraverso la descrizione prima e l'applicazione in campo poi.</p> <p>La motivazione primaria è quella di avvicinare l'uomo alla terra, agli ambienti rurali carpirne il fascino e la qualità della vita come elementi essenziali per definirne l'importanza per l'esistenza umana. Negli ultimi anni si è registrato un crescente distacco tra la terra e l'uomo, come se fossero soggetti paralleli, senza punti di contatto, ad qui l'esigenza di riavvicinare l'uomo alla terra per ristabilire i vecchi equilibri sui quali da sempre fonda la vita. Uno dei passi fondamentali da percorrere è sicuramente quello di stabilire un contatto fra la società, soprattutto le fasce giovanili, trasmettendo nozioni e riscoprendo insieme ad essi il piacere del lavoro manuale e del contatto con la natura, mettendo a disposizione dei gruppi la cultura degli agricoltori.</p> <p>Attraverso queste attività si offre a gruppi di cittadini, bambini, ragazzi, famiglie la possibilità di partecipare alle attività quotidiane della fattoria.</p> <p>I percorsi educativi delle Fattorie così concepite si potranno realizzare all'interno della singola azienda agricola come nell'ambito di un piccolo gruppo di realtà agricole che uniscono localmente diverse attitudini e risorse, saranno delle vere aziende agricole che troveranno altre forme di reddito supplementare per gli agricoltori con il grande vantaggio di comunicazione diretta fra l'agricoltore e il cittadino.</p> <p>Potranno ospitare programmi di didattica ambientale, con durata di alcuni giorni e alloggio in fattoria, che giornalieri o di poche ore. Si coinvolgeranno le aziende agricole, agrituristiche e non, capaci di praticare e quindi mostrare processi agricoli eco-compatibili: il pascolo naturale e la produzione del latte e dei formaggi o la tosatura e la lavorazione della lana; i frutteti di antiche varietà; l'impollinazione naturale e il ciclo del miele; il compostaggio e il rispetto della fertilità e degli animali; la cura e la conservazione di siepi, stagni e altri biotopi presenti in azienda; la coltivazione delle erbe officinali; ed altro ancora.</p> <p>In queste fattorie il contatto diretto fra agricoltore e visitatore farà sì che la trasmissione di conoscenze ed esperienze sia immediato, senza filtri, naturale, facendo conoscere al pubblico la vita degli animali, l'origine dei prodotti che consumano, stimolando lo spirito critico e le curiosità, scoprendo l'importanza sociale ed economica di un mestiere e di un mondo spesso sottovalutato. Facendo esperienze e acquisendo conoscenze sconosciute ai più.</p>
<i>Tipo di sostegno</i>	<p>Contributi pubblici in conto capitale calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili.</p> <p>I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013 ed all'articolo 45(4) del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, nel rispetto delle condizioni di cui ai precedenti articoli, ed il cui contenuto delle condizioni è riportato nel paragrafo 8.1 del PSR.</p>
<i>Beneficiari</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Agricoltori.
<i>Costi ammissibili</i>	<p>I costi ammissibili sono individuati ai sensi di quanto disposto all'art. 65 e 69 del Reg. (UE) 1303/2013 ed agli art. 45, 60 e 61 del Reg. (UE) 1305/2013. I costi ammissibili sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. investimenti per il miglioramento di beni immobili; b. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature; c. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b), come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato; d. investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici strettamente collegati all'intervento. <p>I “contributi in natura” sotto forma di fornitura di opere, beni e servizi, per i quali non avviene un pagamento e non sono supportati da fatture ed altri titoli di spesa, possono essere considerati ammissibili se vengono rispettate tutte le condizioni previste all'articolo 69(1) del Regolamento (UE) 1303/2013 e riportate nella sezione 8.1 del PSR.</p> <p>Non sono ammissibili spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.</p> <p>Sono esclusi gli investimenti inerenti l'attività di controsterziamo.</p> <p>Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.</p>

<p><i>Condizioni di ammissibilità</i></p>	<p>La domanda di sostegno deve essere presentata da un'impresa agricola in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere regolarmente iscritta al Registro delle imprese della Camera di Commercio competente; • nel caso di imprese agricole costituite in forma di società di capitali, l'attività agricola deve essere esercitata, per come risultante dall'atto societario, in forma esclusiva. <p>Non sono ammissibili gli interventi aventi ad oggetto beni immobili di pertinenza dell'attività agricola ricadenti in aree diverse da quelle a destinazione agricola. Costituiscono impegni in fase di attuazione, da parte dell'impresa agricola beneficiaria: essere iscritto alla Camera di Commercio competente, per la specifica attività oggetto del programma di investimenti presentato (agriturismo, fattoria didattica, fattoria sociale), entro la data di chiusura del programma di investimenti agevolato.</p> <p>La domanda di aiuto deve essere corredata dalla documentazione prevista dal bando di selezione e deve riferirsi a programmi di investimento non ancora avviati ed a spese non ancora sostenute alla data di presentazione della domanda di aiuto.</p> <p>Deve essere prodotto un piano di sviluppo aziendale o business plan ed un correlato piano degli investimenti, organico e funzionale, che illustri ed argomenta, almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la situazione iniziale dell'azienda agricola; • la descrizione dell'attività proposta e del progetto imprenditoriale per lo sviluppo dell'attività di impresa, con la definizione delle tappe essenziali e degli obiettivi di sviluppo; • i nuovi prodotti/servizi implementati ed offerti; • l'analisi del mercato e relative strategie di intervento; • gli aspetti tecnici; • gli aspetti di sostenibilità ambientale; • gli aspetti economico-finanziari. <p>Per garantire la coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato, l'intervento viene attivato nelle aree rurali classificate come "C" e "D" dal Programma. Costituiscono impegni in fase di attuazione del beneficiario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non distogliere dal ciclo di produzione aziendale i beni oggetto del programma di investimenti agevolato per almeno 5 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento; • non modificare la destinazione d'uso degli immobili oggetto del programma di investimenti agevolato per almeno 10 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento. <p>Nel rispetto dell'articolo 45(1) del Regolamento (UE) 1305/2013, qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi.</p>
<p><i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i></p>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l'operazione in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 2A nella quale è programmata; • alla localizzazione dell'intervento nelle aree rurali classificate come "D" dal Programma; • alla tipologia di intervento, sarà data priorità agli interventi finalizzati allo sviluppo dell'agricoltura sociale ed alla produzione/vendita di beni non compresi nell'allegato 1 del trattato che dimostrano il maggiore collegamento con gli investimenti infrastrutturali banda larga e banda ultra-larga (attraverso l'adozione di tecnologie digitali come elemento abilitante di nuovi processi) e l'innovazione del servizio/prodotto, in termini di nuove funzioni d'uso/nuove modalità di erogazione (tale principio assumerà un peso più consistente). • alla maggiore creazione di valore aggiunto; • alla maggiore creazione di nuovi posti di lavoro; • specificatamente per gli investimenti per la creazione e lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica, ivi compreso l'agriturismo, alla localizzazione dell'iniziativa in aree a maggiore attrattività turistica, aree Natura 2000, aree protette, aree ad elevato valore naturalistico, individuate come prioritarie dagli strumenti programmatori adottati dalla Regione Calabria; • specificatamente per gli investimenti per l'allestimento di spazi aziendali attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche e/o sociali in fattoria, alla presenza di accordi di collaborazione per la costituzione di reti di servizi locali che coinvolgono servizi socio-sanitari, istituzioni scolastiche e terzo settore. <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento.</p>
<p><i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i></p>	<p>Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).</p>
<p><i>Importi e aliquote del sostegno</i></p>	<p>L'aiuto sarà concesso in regime "de minimis" - Regolamento (UE) 1407/2013 nella misura percentuale del 50% sulle spese ammissibili sostenute.</p>

<p><i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i></p>	<p>I rischi inerenti l'attuazione dell'intervento sono stati identificati dall'Autorità di Gestione e dell'Organismo pagatore, in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda ivi incluso il rischio di impatto ambientale dell'investimento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi ed in particolare per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali e per i contributi in natura (ECR2). 3. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla correttezza delle domande di pagamento, per la numerosità e complessità di documentazione da presentare rispetto al corretto caricamento della domanda di pagamento nel sistema informatico (ECR8). 4. Un rischio moderato viene rilevato rispetto al metodo di controllo e della tempistica da utilizzare per verificare il rispetto degli impegni (ex post) da raggiungere quale obiettivo della realizzazione dei programmi di investimento ed i quali hanno determinato l'assegnazione di priorità e, quindi, di punteggio, (maggiore valore aggiunto, maggiore occupazione) nonché gli adempimenti destinati a garantire la stabilità degli investimenti (destinazione d'uso degli immobili oggetto di intervento) ed all'efficacia dei controlli "in loco" per la verifica dell'effettiva realizzazione degli investimenti (controllo dei controllori) (ECR3). 5. Un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia dei controlli in loco - "controllo dei controllori" - in relazione all'adeguatezza degli strumenti utilizzati nell'ambito dell'esecuzione dei controlli e l'omogeneità degli stessi (ECR3).
<p><i>Misure di attenuazione</i></p>	<p>I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rischio ECR1 può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli per la presentazione della domanda di sostegno nei quali vengono esplicitati con chiarezza le informazioni che devono essere prodotte per consentire la valutazione del programma di investimenti. In sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificato se gli interventi ricadono tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale. - Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso la definizione di procedure dettagliate sull'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate ed atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà codificata una check-list e relative linee guida che il valutatore dovrà utilizzare nell'esame della documentazione giustificativa prodotta. Per quanto attiene ai "contributi in natura", viene previsto di far optare per tale modalità al momento della domanda di aiuto, corredando la domanda di una relazione tecnico-economica posta alla base della giustificazione della spesa che deve dimostrare la sussistenza delle seguenti condizioni: i lavori/forniture devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione del beneficiario e non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria; il loro valore deve essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente; se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore è determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato, delle normali tariffe in vigore. - Il rischio ECR8 può essere mitigato attraverso la redazione ed aggiornamento, alla luce delle attività di controllo e di audit, di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande di pagamento che contiene, per ciascuna tipologia di spesa, l'indicazione precisa della documentazione da produrre; le modalità di compilazione delle domande di pagamento sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati; le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi. Il Manuale sarà tenuto in costante aggiornamento per tenere in debito conto dei risultati delle attività di controllo e delle attività di audit. - Le categorie di rischio ECR3 possono essere mitigate attraverso la precisa indicazione sul bando pubblico di selezione delle modalità di controllo (quale documentazione sarà utilizzata acquista per verificare il singolo impegno assunto in sede di presentazione della domanda) e la relativa tempistica entro il quale tale impegno assunto dovrà essere raggiunto (precisando la definizione della data di entrata in funzione del programma di investimenti e del numero di mesi a partire da tale data dovrà essere raggiunto l'obiettivo dichiarato). Inoltre, contribuisce a mitigare il rischio segnalato (controllo dei controllori) la predisposizione di un apposito format e relativo manuale d'uso dettagliato, da utilizzare per la conduzione dei controlli in loco (cosa, come e quando controllare) e registrare l'esito dei controlli. Il manuale sarà tenuto in continuo aggiornamento. Per quanto attiene specificatamente il controllo degli impegni da rispettare a seguito della realizzazione dell'intervento sostenuto con l'aiuto pubblico (valore aggiunto, occupazione, stabilità dell'intervento), essi sono garantiti da controlli in loco "a campione" nell'arco del periodo dell'impegno e/o in concomitanza con lo scadere dell'impegno stesso.
<p><i>Indicatori comuni</i></p>	<p>R.22 - R.24 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15</p>
<p><i>Indicatori di prodotto</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> O - Nuove imprese create (n. start-up) O - Siti web creati (n.) O - E-commerce creati (n.) O - Nuovi software creati (n. App., ecc.) O - Marchi d'area creati (n.) O - Laboratori artigianali creati (n.) O - Strutture per la diversificazione e integrazione dell'economia rurale (n. e tipologia agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, ecc.)
<p><i>Indicatori di risultato</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> R - Aziende non agricole coinvolte (n.) R - Giovani coinvolti (n.)
<p><i>Indicatori di impatto</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> I - Incremento di nuove presenze turistiche (%) I - Introiti di punti di accoglienza e siti valorizzati € I - Prestiti (n.) I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Tasso di crescita delle imprese (%) I - Tasso di cessazione delle imprese (%) I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%) I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%) I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Sub Misura 6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Intervento 6.4.1 "Sostegno alla diversificazione e multifunzionalità nelle aziende agricole"

Codice PAL 6.4.1.2	Intervento PAL Sostegno per creazione e sviluppo dei laboratori artigianali del tipico reggino
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB3 - Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi turistici per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale.</p> <p>La misura sostiene le iniziative la creazione e il rafforzamento di microimprese in settori extra-agricoli quali quello agroalimentare, dell'artigianato, del commercio e dei servizi, fortemente collegati alla produzione primaria e al territorio. Nel settore agroalimentare finanzia microimprese:</p> <ul style="list-style-type: none">• che realizzano soltanto produzioni tipiche tradizionali non ricompresi nell'Allegato I;• che dimostrano la sottoscrizione di accordi formali con i produttori agricoli di base locali o loro aggregazioni per la prevalenza delle componenti delle produzioni, in una logica di completamento di filiera. <p>Al di fuori dal settore agroalimentare finanzia:</p> <ul style="list-style-type: none">• microimprese artigianali che realizzano esclusivamente prodotti tipici legati alla tradizione locale, non ricompresi nell'Allegato I, e che dimostrano la sottoscrizione di accordi formali con i produttori di base o loro aggregazioni per l'approvvigionamento delle materie prime locali;• microimprese nel settore dei servizi afferenti alle sopra riportate categorie.
<i>Tipo di sostegno</i>	<p>Contributi pubblici in conto capitale calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili.</p> <p>I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013 ed all'articolo 45(4) del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, nel rispetto delle condizioni di cui ai precedenti articoli, ed il cui contenuto delle condizioni è riportato nel paragrafo 8.1 del PSR.</p>
<i>Beneficiari</i>	<ul style="list-style-type: none">• Agricoltori.
<i>Costi ammissibili</i>	<p>I costi ammissibili sono individuati ai sensi di quanto disposto all'art. 65 e 69 del Reg. (UE) 1303/2013 ed agli art. 45, 60 e 61 del Reg. (UE) 1305/2013.</p> <p>I costi ammissibili sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none">investimenti per il miglioramento di beni immobili;acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature;spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b), come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato;investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici strettamente collegati all'intervento. <p>I "contributi in natura" sotto forma di fornitura di opere, beni e servizi, per i quali non avviene un pagamento e non sono supportati da fatture ed altri titoli di spesa, possono essere considerati ammissibili se vengono rispettate tutte le condizioni previste all'articolo 69(1) del Regolamento (UE) 1303/2013 e riportate nella sezione 8.1 del PSR.</p> <p>Non sono ammissibili spese di manutenzione ordinaria e straordinaria. Sono esclusi gli investimenti inerenti l'attività di controsterziamo. Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.</p>
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>La domanda di sostegno deve essere presentata da un'impresa agricola in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none">• essere regolarmente iscritta al Registro delle imprese della Camera di Commercio competente;• nel caso di imprese agricole costituite in forma di società di capitali, l'attività agricola deve essere esercitata, per come risultante dall'atto societario, in forma esclusiva. <p>Non sono ammissibili gli interventi aventi ad oggetto beni immobili di pertinenza dell'attività agricola ricadenti in aree diverse da quelle a destinazione agricola. Costituiscono impegni in fase di attuazione, da parte dell'impresa agricola beneficiaria: essere iscritto alla Camera di Commercio competente, per la specifica attività oggetto del programma di investimenti presentato (agriturismo, fattoria didattica, fattoria sociale), entro la data di chiusura del programma di investimenti agevolato.</p> <p>La domanda di aiuto deve essere corredata dalla documentazione prevista dal bando di selezione e deve riferirsi a programmi di investimento non ancora avviati ed a spese non ancora sostenute alla data di presentazione della domanda di aiuto.</p> <p>Deve essere prodotto un piano di sviluppo aziendale o business plan ed un correlato piano degli investimenti, organico e funzionale, che illustri ed argomenta, almeno:</p> <ul style="list-style-type: none">• la situazione iniziale dell'azienda agricola;• la descrizione dell'attività proposta e del progetto imprenditoriale per lo sviluppo dell'attività di impresa, con la definizione delle tappe essenziali e degli obiettivi di sviluppo;• i nuovi prodotti/servizi implementati ed offerti;

- l'analisi del mercato e relative strategie di intervento;
- gli aspetti tecnici;
- gli aspetti di sostenibilità ambientale;
- gli aspetti economico-finanziari.

Per garantire la coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato, l'intervento viene attivato nelle aree rurali classificate come "C" e "D" dal Programma. Costituiscono impegni in fase di attuazione del beneficiario:

- non distogliere dal ciclo di produzione aziendale i beni oggetto del programma di investimenti agevolato per almeno 5 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento;
- non modificare la destinazione d'uso degli immobili oggetto del programma di investimenti agevolato per almeno 10 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento.

Nel rispetto dell'articolo 45(1) del Regolamento (UE) 1305/2013, qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi.

*Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)***

I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l'operazione in descrizione sono riferiti:

- alla corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 2A nella quale è programmata;
- alla localizzazione dell'intervento nelle aree rurali classificate come "D" dal Programma;
- alla tipologia di intervento, sarà data priorità agli interventi finalizzati allo sviluppo dell'agricoltura sociale ed alla produzione/vendita di beni non compresi nell'allegato 1 del trattato che dimostrano il maggiore collegamento con gli investimenti infrastrutturali banda larga e banda ultra-larga (attraverso l'adozione di tecnologie digitali come elemento abilitante di nuovi processi) e l'innovazione del servizio/prodotto, in termini di nuove funzioni d'uso/nuove modalità di erogazione (tale principio assumerà un peso più consistente).
- alla maggiore creazione di valore aggiunto;
- alla maggiore creazione di nuovi posti di lavoro;
- specificatamente per gli investimenti per la creazione e lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica, ivi compreso l'agricampaggio, alla localizzazione dell'iniziativa in aree a maggiore attrattività turistica, aree Natura 2000, aree protette, aree ad elevato valore naturalistico, individuate come prioritarie dagli strumenti programmatori adottati dalla Regione Calabria;
- specificatamente per gli investimenti per l'allestimento di spazi aziendali attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche e/o sociali in fattoria, alla presenza di accordi di collaborazione per la costituzione di reti di servizi locali che coinvolgono servizi socio-sanitari, istituzioni scolastiche e terzo settore.

Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento.

Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).

Importi e aliquote del sostegno

L'aiuto sarà concesso in regime "de minimis" - Regolamento (UE) 1407/2013 nella misura percentuale del 50% sulle spese ammissibili sostenute.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

I rischi inerenti l'attuazione dell'intervento sono stati identificati dall'Autorità di Gestione e dell'Organismo pagatore, in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi.

1. Un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda ivi incluso il rischio di impatto ambientale dell'investimento (ECR1).
2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi ed in particolare per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali e per i contributi in natura (ECR2).
3. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla correttezza delle domande di pagamento, per la numerosità e complessità di documentazione da presentare rispetto al corretto caricamento della domanda di pagamento nel sistema informatico (ECR8).
4. Un rischio moderato viene rilevato rispetto al metodo di controllo e della tempistica da utilizzare per verificare il rispetto degli impegni (ex post) da raggiungere quale obiettivo della realizzazione dei programmi di investimento ed i quali hanno determinato l'assegnazione di priorità e, quindi, di punteggio, (maggiore valore aggiunto, maggiore occupazione) nonché gli adempimenti destinati a garantire la stabilità degli investimenti (destinazione d'uso degli immobili oggetto di intervento) ed all'efficacia dei controlli "in loco" per la verifica dell'effettiva realizzazione degli investimenti (controllo dei controllori) (ECR3).
5. Un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia dei controlli in loco -"controllo dei controllori" - in relazione all'adeguatezza degli strumenti utilizzati nell'ambito dell'esecuzione dei controlli e l'omogeneità degli stessi (ECR3).

<p><i>Misure di attenuazione</i></p>	<p>I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rischio ECR1 può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli per la presentazione della domanda di sostegno nei quali vengono esplicitati con chiarezza le informazioni che devono essere prodotte per consentire la valutazione del programma di investimenti. In sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificato se gli interventi ricadono tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale. - Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso la definizione di procedure dettagliate sull'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate ed atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà codificata una check-list e relative linee guida che il valutatore dovrà utilizzare nell'esame della documentazione giustificativa prodotta. Per quanto attiene ai "contributi in natura", viene previsto di far optare per tale modalità al momento della domanda di aiuto, corredando la domanda di una relazione tecnico-economica posta alla base della giustificazione della spesa che deve dimostrare la sussistenza delle seguenti condizioni: i lavori/forniture devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione del beneficiario e non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria; il loro valore deve essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente; se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore è determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato, delle normali tariffe in vigore. - Il rischio ECR8 può essere mitigato attraverso la redazione ed aggiornamento, alla luce delle attività di controllo e di audit, di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande di pagamento che contiene, per ciascuna tipologia di spesa, l'indicazione precisa della documentazione da produrre; le modalità di compilazione delle domande di pagamento sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati; le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi. Il Manuale sarà tenuto in costante aggiornamento per tenere in debito conto dei risultati delle attività di controllo e delle attività di audit. - Le categorie di rischio ECR3 possono essere mitigate attraverso la precisa indicazione sul bando pubblico di selezione delle modalità di controllo (quale documentazione sarà utilizzata acquista per verificare il singolo impegno assunto in sede di presentazione della domanda) e la relativa tempistica entro il quale tale impegno assunto dovrà essere raggiunto (precisando la definizione della data di entrata in funzione del programma di investimenti e del numero di mesi a partire da tale data dovrà essere raggiunto l'obiettivo dichiarato). Inoltre, contribuisce a mitigare il rischio segnalato (controllo dei controllori) la predisposizione di un apposito format e relativo manuale d'uso dettagliato, da utilizzare per la conduzione dei controlli in loco (cosa, come e quando controllare) e registrare l'esito dei controlli. Il manuale sarà tenuto in continuo aggiornamento. Per quanto attiene specificatamente il controllo degli impegni da rispettare a seguito della realizzazione dell'intervento sostenuto con l'aiuto pubblico (valore aggiunto, occupazione, stabilità dell'intervento), essi sono garantiti da controlli in loco "a campione" nell'arco del periodo dell'impegno e/o in concomitanza con lo scadere dell'impegno stesso.
<p><i>Indicatori comuni</i></p>	<p>R.22 - R.24 - T.6 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15</p>
<p><i>Indicatori di prodotto</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ - Nuove imprese create (n. start-up) ○ - Siti web creati (n.) ○ - E-commerce creati (n.) ○ - Nuovi software creati (n. App., ecc.) ○ - Marchi d'area creati (n.) ○ - Laboratori artigianali creati (n.) ○ - Strutture per la diversificazione e integrazione dell'economia rurale (n. e tipologia agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, ecc.)
<p><i>Indicatori di risultato</i></p>	<p>R - Aziende non agricole coinvolte (n.) R - Giovani coinvolti (n.)</p>
<p><i>Indicatori di impatto</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> I - Incremento di nuove presenze turistiche (%) I - Introiti di punti di accoglienza e siti valorizzati (€) I - Prestiti (n.) I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Tasso di crescita delle imprese (%) I - Tasso di cessazione delle imprese (%) I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%) I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%) I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
Sub Misura 6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
Intervento 6.4.1 “Sostegno alla diversificazione e multifunzionalità nelle aziende agricole”

Codice PAL 6.4.1.2	Intervento PAL Sostegno per creazione e sviluppo dei laboratori ambientali per la promozione e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, realizzati da cooperative di giovani e/o disoccupati
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB4 - Contribuire alla gestione integrate ed alla tutela dell'ambiente e alla promozione dell'uso efficiente delle risorse</p> <p>L'intervento mira al sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole, favorendo sia la creazione di nuovi posti di lavoro che la erogazione di servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali nei territori rurali. Saranno sostenuti gli investimenti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione di prodotti artigianali e industriali non compresi nell'Allegato I del Trattato e di punti vendita; • gli interventi per creazione e lo sviluppo di attività commerciali; • i servizi turistici, servizi ricreativi, di intrattenimento, servizi per l'integrazione sociale in genere, servizi di manutenzione ambientale, per la fruizione di aree naturali quali Natura 2000, Parchi o Riserve.
<i>Tipo di sostegno</i>	<p>Contributi pubblici in conto capitale calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili.</p> <p>I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013 ed all'articolo 45(4) del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, nel rispetto delle condizioni di cui ai precedenti articoli, ed il cui contenuto delle condizioni è riportato nel paragrafo 8.1 del PSR.</p>
<i>Beneficiari</i>	<p>Microimprese e piccole imprese; Persone fisiche; Agricoltori e coadiuvanti familiari</p>
<i>Costi ammissibili</i>	<p>I costi ammissibili sono individuati ai sensi di quanto disposto all'art. 65 e 69 del Reg. (UE) 1303/2013 ed agli art. 45, 60 e 61 del Reg. (UE) 1305/2013. I costi ammissibili sono i seguenti:</p> <p>a. investimenti per il miglioramento di beni immobili;</p> <p>b. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature;</p> <p>c. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b), come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato;</p> <p>d. investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici strettamente collegati all'intervento.</p> <p>I "contributi in natura" sotto forma di fornitura di opere, beni e servizi, per i quali non avviene un pagamento e non sono supportati da fatture ed altri titoli di spesa, possono essere considerati ammissibili se vengono rispettate tutte le condizioni previste all'articolo 69(1) del Regolamento (UE) 1303/2013 e riportate nella sezione 8.1 del PSR .</p> <p>Non sono ammissibili spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.</p> <p>Sono esclusi gli investimenti inerenti l'attività di controsterziamento.</p> <p>Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.</p>
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>La domanda di sostegno deve essere presentata da un'impresa agricola in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere regolarmente iscritta al Registro delle imprese della Camera di Commercio competente; • nel caso di imprese agricole costituite in forma di società di capitali, l'attività agricola deve essere esercitata, per come risultante dall'atto societario, in forma esclusiva. <p>Non sono ammissibili gli interventi aventi ad oggetto beni immobili di pertinenza dell'attività agricola ricadenti in aree diverse da quelle a destinazione agricola. Costituiscono impegni in fase di attuazione, da parte dell'impresa agricola beneficiaria: essere iscritto alla Camera di Commercio competente, per la specifica attività oggetto del programma di investimenti presentato (agriturismo, fattoria didattica, fattoria sociale), entro la data di chiusura del programma di investimenti agevolato.</p> <p>La domanda di aiuto deve essere corredata dalla documentazione prevista dal bando di selezione e deve riferirsi a programmi di investimento non ancora avviati ed a spese non ancora sostenute alla data di presentazione della domanda di aiuto.</p> <p>Deve essere prodotto un piano di sviluppo aziendale o business plan ed un correlato piano degli investimenti, organico e funzionale, che illustri ed argomenta, almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la situazione iniziale dell'azienda agricola; • la descrizione dell'attività proposta e del progetto imprenditoriale per lo sviluppo dell'attività di impresa, con la definizione delle tappe essenziali e degli obiettivi di sviluppo; • i nuovi prodotti/servizi implementati ed offerti; • l'analisi del mercato e relative strategie di intervento; • gli aspetti tecnici; • gli aspetti di sostenibilità ambientale; • gli aspetti economico-finanziari.

	<p>Per garantire la coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato, l'intervento viene attivato nelle aree rurali classificate come "C" e "D" dal Programma. Costituiscono impegni in fase di attuazione del beneficiario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non distogliere dal ciclo di produzione aziendale i beni oggetto del programma di investimenti agevolato per almeno 5 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento; • non modificare la destinazione d'uso degli immobili oggetto del programma di investimenti agevolato per almeno 10 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento. <p>Nel rispetto dell'articolo 45(1) del Regolamento (UE) 1305/2013, qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno e preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi.</p>
<p><i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i></p>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l'operazione in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 2A nella quale è programmata; • alla localizzazione dell'intervento nelle aree rurali classificate come "D" dal Programma; • alla tipologia di intervento, sarà data priorità agli interventi finalizzati allo sviluppo dell'agricoltura sociale ed alla produzione/vendita di beni non compresi nell'allegato 1 del trattato che dimostrano il maggiore collegamento con gli investimenti infrastrutturali banda larga e banda ultra-larga (attraverso l'adozione di tecnologie digitali come elemento abilitante di nuovi processi) e l'innovazione del servizio/prodotto, in termini di nuove funzioni d'uso/nuove modalità di erogazione (tale principio assumerà un peso più consistente). • alla maggiore creazione di valore aggiunto; • alla maggiore creazione di nuovi posti di lavoro; • specificatamente per gli investimenti per la creazione e lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica, ivi compreso l'agritourismo, alla localizzazione dell'iniziativa in aree a maggiore attrattività turistica, aree Natura 2000, aree protette, aree ad elevato valore naturalistico, individuate come prioritarie dagli strumenti programmatori adottati dalla Regione Calabria; • specificatamente per gli investimenti per l'allestimento di spazi aziendali attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche e/o sociali in fattoria, alla presenza di accordi di collaborazione per la costituzione di reti di servizi locali che coinvolgono servizi socio-sanitari, istituzioni scolastiche e terzo settore. <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento.</p>
<p><i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i></p>	<p>Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).</p>
<p><i>Importi e aliquote del sostegno</i></p>	<p>L'aiuto sarà concesso in regime "de minimis" - Regolamento (UE) 1407/2013 nella misura percentuale del 50% sulle spese ammissibili sostenute.</p>
<p><i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i></p>	<p>I rischi inerenti l'attuazione dell'intervento sono stati identificati dall'Autorità di Gestione e dell'Organismo pagatore, in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore.</p> <p>Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda ivi incluso il rischio di impatto ambientale dell'investimento (ECR1). 2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi ed in particolare per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali e per i contributi in natura (ECR2). 3. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla correttezza delle domande di pagamento, per la numerosità e complessità di documentazione da presentare rispetto al corretto caricamento della domanda di pagamento nel sistema informatico (ECR8). 4. Un rischio moderato viene rilevato rispetto al metodo di controllo e della tempistica da utilizzare per verificare il rispetto degli impegni (ex post) da raggiungere quale obiettivo della realizzazione dei programmi di investimento ed i quali hanno determinato l'assegnazione di priorità e, quindi, di punteggio, (maggiore valore aggiunto, maggiore occupazione) nonché gli adempimenti destinati a garantire la stabilità degli investimenti (destinazione d'uso degli immobili oggetto di intervento) ed all'efficacia dei controlli "in loco" per la verifica dell'effettiva realizzazione degli investimenti (controllo dei controllori) (ECR3). 5. Un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia dei controlli in loco -"controllo dei controllori" - in relazione all'adeguatezza degli strumenti utilizzati nell'ambito dell'esecuzione dei controlli e l'omogeneità degli stessi (ECR3).

Misure di attenuazione

I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.

- Il rischio ECR1 può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli per la presentazione della domanda di sostegno nei quali vengono esplicitati con chiarezza le informazioni che devono essere prodotte per consentire la valutazione del programma di investimenti. In sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificato se gli interventi ricadono tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale.
- Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso la definizione di procedure dettagliate sull'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate ed atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà codificata una check-list e relative linee guida che il valutatore dovrà utilizzare nell'esame della documentazione giustificativa prodotta. Per quanto attiene ai "contributi in natura", viene previsto di far optare per tale modalità al momento della domanda di aiuto, corredando la domanda di una relazione tecnico-economica posta alla base della giustificazione della spesa che deve dimostrare la sussistenza delle seguenti condizioni: i lavori/forniture devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione del beneficiario e non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria; il loro valore deve essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente; se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore è determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato, delle normali tariffe in vigore.
- Il rischio ECR8 può essere mitigato attraverso la redazione ed aggiornamento, alla luce delle attività di controllo e di audit, di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande di pagamento che contiene, per ciascuna tipologia di spesa, l'indicazione precisa della documentazione da produrre; le modalità di compilazione delle domande di pagamento sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati; le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi. Il Manuale sarà tenuto in costante aggiornamento per tenere in debito conto dei risultati delle attività di controllo e delle attività di audit.
- Le categorie di rischio ECR3 possono essere mitigate attraverso la precisa indicazione sul bando pubblico di selezione delle modalità di controllo (quale documentazione sarà utilizzata acquisita per verificare il singolo impegno assunto in sede di presentazione della domanda) e la relativa tempistica entro il quale tale impegno assunto dovrà essere raggiunto (precisando la definizione della data di entrata in funzione del programma di investimenti e del numero di mesi a partire da tale data dovrà essere raggiunto l'obiettivo dichiarato). Inoltre, contribuisce a mitigare il rischio segnalato (controllo dei controllori) la predisposizione di un apposito format e relativo manuale d'uso dettagliato, da utilizzare per la conduzione dei controlli in loco (cosa, come e quando controllare) e registrare l'esito dei controlli. Il manuale sarà tenuto in continuo aggiornamento. Per quanto attiene specificatamente il controllo degli impegni da rispettare a seguito della realizzazione dell'intervento sostenuto con l'aiuto pubblico (valore aggiunto, occupazione, stabilità dell'intervento), essi sono garantiti da controlli in loco "a campione" nell'arco del periodo dell'impegno e/o in concomitanza con lo scadere dell'impegno stesso.

Indicatori comuni

R.22 - R.24 - T.6
O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15

Indicatori di prodotto

- O - Nuove imprese create (n. start-up)
- O - Siti web creati (n.)
- O - E-commerce creati (n.)
- O - Nuovi software creati (n. App., ecc.)
- O - Marchi d'area creati (n.)
- O - Laboratori artigianali creati (n.)
- O - Strutture per la diversificazione e integrazione dell'economia rurale (n. e tipologia agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, ecc.)

Indicatori di risultato

R - Aziende non agricole coinvolte (n.)
R - Giovani coinvolti (n.)

Indicatori di impatto

- I - Incremento di nuove presenze turistiche (%)
- I - Introiti di punti di accoglienza e siti valorizzati (€)
- I - Prestiti (n.)
- I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24)
- I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64)
- I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo
- I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo
- I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%)
- I - Tasso di crescita delle imprese (%)
- I - Tasso di cessazione delle imprese (%)
- I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%)
- I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%)
- I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Sub Misura 6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Intervento 6.4.1 "Sostegno alla diversificazione e multifunzionalità nelle aziende agricole"

Codice PAL 6.4.1.3	Intervento PAL Sostegno per creazione e sviluppo agriturismi
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB3 - Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi turistici per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale.</p> <p>Uno dei punti cardini sui si incentrano le ipotesi di sviluppo del mondo rurale, è il sistema di ospitalità diffusa e di accoglienza alternativa, il territorio oggetto della Strategia proposta, ha in sé tutte le caratteristiche per organizzarsi in tal senso, opportunità che sono già state attivate dalle passate programmazioni, ma che necessitano di una continuazione per completare un quadro territoriale efficiente.</p> <p>L'agriturismo è sicuramente un'attività integrativa appropriata le zone rurali, con notevoli opportunità di sviluppo proprio per la vocazione turistica e della attrattività paesistica del suo territorio, con la presenza di importanti emergenze ambientali, storiche, culturali, per la bellezza, nella sua asprezza del suo paesaggio rurale, per la posizione nel Mediterraneo con la vista che spazia sui due mari fino allo stretto di Messina, per la ricchezza e l'unicità degli aspetti enogastronomici, con l'artigianato tipico e i rapporti umani schietti ed autentici che completano le potenzialità attrattive.</p>
<i>Tipo di sostegno</i>	<p>Contributi pubblici in conto capitale calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili.</p> <p>I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013 ed all'articolo 45(4) del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, nel rispetto delle condizioni di cui ai precedenti articoli, ed il cui contenuto delle condizioni è riportato nel paragrafo 8.1 del PSR.</p>
<i>Beneficiari</i>	<ul style="list-style-type: none">• Agricoltori.
<i>Costi ammissibili</i>	<p>I costi ammissibili sono individuati ai sensi di quanto disposto all'art. 65 e 69 del Reg. (UE) 1303/2013 ed agli art. 45, 60 e 61 del Reg. (UE) 1305/2013. I costi ammissibili sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none">a. investimenti per il miglioramento di beni immobili;b. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature;c. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b), come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato;d. investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici strettamente collegati all'intervento. <p>I "contributi in natura" sotto forma di fornitura di opere, beni e servizi, per i quali non avviene un pagamento e non sono supportati da fatture ed altri titoli di spesa, possono essere considerati ammissibili se vengono rispettate tutte le condizioni previste all'articolo 69(1) del Regolamento (UE) 1303/2013 e riportate nella sezione 8.1 del PSR.</p> <p>Non sono ammissibili spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.</p> <p>Sono esclusi gli investimenti inerenti l'attività di controsterziamo.</p> <p>Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.</p>
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>La domanda di sostegno deve essere presentata da un'impresa agricola in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none">• essere regolarmente iscritta al Registro delle imprese della Camera di Commercio competente;• nel caso di imprese agricole costituite in forma di società di capitali, l'attività agricola deve essere esercitata, per come risultante dall'atto societario, in forma esclusiva. <p>Non sono ammissibili gli interventi aventi ad oggetto beni immobili di pertinenza dell'attività agricola ricadenti in aree diverse da quelle a destinazione agricola. Costituiscono impegni in fase di attuazione, da parte dell'impresa agricola beneficiaria: essere iscritto alla Camera di Commercio competente, per la specifica attività oggetto del programma di investimenti presentato (agriturismo, fattoria didattica, fattoria sociale), entro la data di chiusura del programma di investimenti agevolato.</p> <p>La domanda di aiuto deve essere corredata dalla documentazione prevista dal bando di selezione e deve riferirsi a programmi di investimento non ancora avviati ed a spese non ancora sostenute alla data di presentazione della domanda di aiuto.</p> <p>Deve essere prodotto un piano di sviluppo aziendale o business plan ed un correlato piano degli investimenti, organico e funzionale, che illustri ed argomenta, almeno:</p> <ul style="list-style-type: none">• la situazione iniziale dell'azienda agricola;• la descrizione dell'attività proposta e del progetto imprenditoriale per lo sviluppo dell'attività di impresa, con la definizione delle tappe essenziali e degli obiettivi di sviluppo;• i nuovi prodotti/servizi implementati ed offerti;

- l'analisi del mercato e relative strategie di intervento;
- gli aspetti tecnici;
- gli aspetti di sostenibilità ambientale;
- gli aspetti economico-finanziari.

Per garantire la coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato, l'intervento viene attivato nelle aree rurali classificate come "C" e "D" dal Programma. Costituiscono impegni in fase di attuazione del beneficiario:

- non distogliere dal ciclo di produzione aziendale i beni oggetto del programma di investimenti agevolato per almeno 5 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento;
- non modificare la destinazione d'uso degli immobili oggetto del programma di investimenti agevolato per almeno 10 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento.

Nel rispetto dell'articolo 45(1) del Regolamento (UE) 1305/2013, qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi.

*Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)***

I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l'operazione in descrizione sono riferiti:

- alla corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 2A nella quale è programmata;
- alla localizzazione dell'intervento nelle aree rurali classificate come "D" dal Programma;
- alla tipologia di intervento, sarà data priorità agli interventi finalizzati allo sviluppo dell'agricoltura sociale ed alla produzione/vendita di beni non compresi nell'allegato 1 del trattato che dimostrano il maggiore collegamento con gli investimenti infrastrutturali banda larga e banda ultra-larga (attraverso l'adozione di tecnologie digitali come elemento abilitante di nuovi processi) e l'innovazione del servizio/prodotto, in termini di nuove funzioni d'uso/nuove modalità di erogazione (tale principio assumerà un peso più consistente).
- alla maggiore creazione di valore aggiunto;
- alla maggiore creazione di nuovi posti di lavoro;
- specificatamente per gli investimenti per la creazione e lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica, ivi compreso l'agricampaggio, alla localizzazione dell'iniziativa in aree a maggiore attrattività turistica, aree Natura 2000, aree protette, aree ad elevato valore naturalistico, individuate come prioritarie dagli strumenti programmatori adottati dalla Regione Calabria;
- specificatamente per gli investimenti per l'allestimento di spazi aziendali attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche e/o sociali in fattoria, alla presenza di accordi di collaborazione per la costituzione di reti di servizi locali che coinvolgono servizi socio-sanitari, istituzioni scolastiche e terzo settore.

Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento.

Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).

Importi e aliquote del sostegno

L'aiuto sarà concesso in regime "de minimis" - Regolamento (UE) 1407/2013 nella misura percentuale del 50% sulle spese ammissibili sostenute.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

I rischi inerenti l'attuazione dell'intervento sono stati identificati dall'Autorità di Gestione e dell'Organismo pagatore, in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi.

1. Un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda ivi incluso il rischio di impatto ambientale dell'investimento (ECR1).
2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi ed in particolare per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali e per i contributi in natura (ECR2).
3. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla correttezza delle domande di pagamento, per la numerosità e complessità di documentazione da presentare rispetto al corretto caricamento della domanda di pagamento nel sistema informatico (ECR8).
4. Un rischio moderato viene rilevato rispetto al metodo di controllo e della tempistica da utilizzare per verificare il rispetto degli impegni (ex post) da raggiungere quale obiettivo della realizzazione dei programmi di investimento ed i quali hanno determinato l'assegnazione di priorità e, quindi, di punteggio, (maggiore valore aggiunto, maggiore occupazione) nonché gli adempimenti destinati a garantire la stabilità degli investimenti (destinazione d'uso degli immobili oggetto di intervento) ed all'efficacia dei controlli "in loco" per la verifica dell'effettiva realizzazione degli investimenti (controllo dei controllori) (ECR3).
5. Un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia dei controlli in loco -"controllo dei controllori" - in relazione all'adeguatezza degli strumenti utilizzati nell'ambito dell'esecuzione dei controlli e l'omogeneità degli stessi (ECR3).

<p><i>Misure di attenuazione</i></p>	<p>I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rischio ECR1 può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli per la presentazione della domanda di sostegno nei quali vengono esplicitati con chiarezza le informazioni che devono essere prodotte per consentire la valutazione del programma di investimenti. In sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificato se gli interventi ricadono tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale. - Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso la definizione di procedure dettagliate sull'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate ed atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà codificata una check-list e relative linee guida che il valutatore dovrà utilizzare nell'esame della documentazione giustificativa prodotta. Per quanto attiene ai "contributi in natura", viene previsto di far optare per tale modalità al momento della domanda di aiuto, corredando la domanda di una relazione tecnico-economica posta alla base della giustificazione della spesa che deve dimostrare la sussistenza delle seguenti condizioni: i lavori/forniture devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione del beneficiario e non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria; il loro valore deve essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente; se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore è determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato, delle normali tariffe in vigore. - Il rischio ECR8 può essere mitigato attraverso la redazione ed aggiornamento, alla luce delle attività di controllo e di audit, di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande di pagamento che contiene, per ciascuna tipologia di spesa, l'indicazione precisa della documentazione da produrre; le modalità di compilazione delle domande di pagamento sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati; le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi. Il Manuale sarà tenuto in costante aggiornamento per tenere in debito conto dei risultati delle attività di controllo e delle attività di audit. - Le categorie di rischio ECR3 possono essere mitigate attraverso la precisa indicazione sul bando pubblico di selezione delle modalità di controllo (quale documentazione sarà utilizzata acquisto per verificare il singolo impegno assunto in sede di presentazione della domanda) e la relativa tempistica entro il quale tale impegno assunto dovrà essere raggiunto (precisando la definizione della data di entrata in funzione del programma di investimenti e del numero di mesi a partire da tale data dovrà essere raggiunto l'obiettivo dichiarato). Inoltre, contribuisce a mitigare il rischio segnalato (controllo dei controlli) la predisposizione di un apposito format e relativo manuale d'uso dettagliato, da utilizzare per la conduzione dei controlli in loco (cosa, come e quando controllare) e registrare l'esito dei controlli. Il manuale sarà tenuto in continuo aggiornamento. Per quanto attiene specificatamente il controllo degli impegni da rispettare a seguito della realizzazione dell'intervento sostenuto con l'aiuto pubblico (valore aggiunto, occupazione, stabilità dell'intervento), essi sono garantiti da controlli in loco "a campione" nell'arco del periodo dell'impegno e/o in concomitanza con lo scadere dell'impegno stesso.
<p><i>Indicatori comuni</i></p>	<p>R.22 - R.24 - T.6 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15</p>
<p><i>Indicatori di prodotto</i></p>	<p>O - Strutture per la diversificazione e integrazione dell'economia rurale (n. agriturismi)</p>
<p><i>Indicatori di risultato</i></p>	<p>R - Aziende non agricole coinvolte (n.) R - Giovani coinvolti (n.)</p>
<p><i>Indicatori di impatto</i></p>	<p>I - Incremento di nuove presenze turistiche (%) I - Introiti di punti di accoglienza e siti valorizzati (€) I - Prestiti (n.) I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Tasso di crescita delle imprese (%) I - Tasso di cessazione delle imprese (%) I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%) I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%) I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)</p>

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Sub Misura 6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Intervento 6.4.2 "Diversificazione delle attività agricole attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili"

Codice PAL 6.4.2.1	Intervento PAL Sostegno per costruzione impianti solari per l'autosostenibilità delle imprese
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB4 - Contribuire alla gestione integrate ed alla tutela dell'ambiente e alla promozione dell'uso efficiente delle risorse. L'operazione incentiva interventi per il sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole destinate alla produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili nelle zone rurali.</p> <p>L'operazione si prefigge nel complesso l'obiettivo della diversificazione verso attività di produzione di energia da fonti rinnovabili sia trasformate in azienda che vendute a terzi.</p>
<i>Tipo di sostegno</i>	<p>Contributi pubblici in conto capitale calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili.</p> <p>I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013 ed all'articolo 45(4) del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, nel rispetto delle condizioni di cui ai precedenti articoli, ed il cui contenuto delle condizioni è riportato nel paragrafo 8.1 del PSR.</p>
<i>Beneficiari</i>	<ul style="list-style-type: none">• Agricoltori.
<i>Costi ammissibili</i>	<p>I costi ammissibili sono individuati ai sensi di quanto disposto agli articoli 65 e 69 del Reg. (UE) 1303/2013 ed agli art. 45, 60 e 61 del Reg. (UE) 1305/2013.</p> <p>I costi ammissibili sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">a. costruzione, ristrutturazione ed adeguamento di beni immobili strettamente necessari ad ospitare gli impianti di produzione;b. opere murarie, edili e di scavo per la realizzazione delle reti di distribuzione;c. nuovi impianti, macchinari ed attrezzature per la produzione di energia;d. acquisto di hardware;e. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere da a) ad h) precedenti, come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato;f. investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici, strettamente connessi all'intervento. <p>Sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di gestione, secondo i criteri di selezione individuati nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 e stabiliti per ogni singola operazione del PSR.</p>
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>La domanda di sostegno deve essere presentata da un'impresa agricola in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none">• essere regolarmente iscritta al Registro delle imprese della Camera di Commercio competente;• nel caso di imprese agricole costituite in forma di società di capitali, l'attività agricola deve essere esercitata, per come risultante dall'atto societario, in forma esclusiva. <p>L'impianto deve essere dimensionato per produrre energia elettrica e/o calorica prevalentemente destinata alla vendita. L'intervento sostiene la realizzazione di impianti per la produzione, trasporto e vendita di energia e/o calore con le seguenti limitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets (potenza massima 3 Mwt);• impianti per la produzione di biogas (potenza massima 3 Mwt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e solo utilizzando prodotti di scarto agricoli e/o forestali;• impianti per la produzione di energia eolica (minieolico, potenza massima fino a 200 KW);• impianti per la produzione di energia solare (potenza massima di 1 Mwe, con esclusione degli impianti a terra);• impianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti - potenza massima di 1 Mwe);• piccole reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o dei micro impianti realizzati in attuazione del presente tipo di operazione, nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato ed a condizione che tale rete/impianto sia di proprietà del beneficiario del sostegno pubblico. <p>Sono sempre esclusi gli impianti che prevedono il consumo di suolo e gli impianti alimentati con colture dedicate.</p> <p>I contributi erogati per la produzione di energia dovranno rispettare le norme che regolano la cumulabilità con l'incentivazione al funzionamento dei medesimi erogati a livello statale (D.Lgs n. 28/2011) e successive modifiche ed integrazioni. L'intervento è ammissibile al sostegno se rispetta i seguenti criteri minimi di efficienza energetica:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'impianto per la produzione di energia da biomassa, deve essere alimentato con sottoprodotti o scarti di produzioni agricole - zootecniche, forestali o agroalimentari senza attivazione e utilizzo di colture agricole dedicate o bio-combustibili;• l'impianto per la produzione di energia da biomassa deve essere realizzato nel rispetto della Direttiva 2009/125/CE (Ecodesign) prevedendo l'adozione di specifici criteri di progettazione, allo scopo di ridurre l'impatto ambien-

- tale e migliorarne l'efficienza energetica;
- il rendimento minimo dell'impianto in termini di MW/h/anno termico pari o superiore all'85%, ai sensi dell'allegato 2 al Decreto legislativo n. 28/2011, esclusa la mera dissipazione;
- l'impianto deve garantire emissioni in atmosfera "poco significative" a norma del Decreto legislativo n. 152/2006, art. 272, comma 1;
- l'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da biomassa da scarto deve garantire un utilizzo di almeno il 40% dell'energia termica totale generata dall'impianto;
- l'impianto per la produzione di biogas deve prevedere il compostaggio del digestato per la produzione di ammendante organico;
- per quanto riguarda gli investimenti in energia idroelettrica gli investimenti sono ammissibili solo se non portano ad una riduzione dello stato quantitativo dei corpi idrici e se rispettano la condizioni previste all'articolo 4(7) della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque).

La domanda di aiuto deve essere corredata dalla documentazione prevista dal bando di selezione e deve riferirsi a programmi di investimento non ancora avviati e a spese non ancora sostenute alla data di presentazione della domanda di aiuto. Gli ulteriori impegni in fase di attuazione, da parte del beneficiario sono riportati nella sezione Altre osservazioni rilevanti della misura 6.

Nel rispetto dell'articolo 45(1) del Regolamento (UE) 1305/2013, qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno e preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi. In particolare, nel caso in cui l'operazione implichi investimenti che insistono su un bacino (energia idroelettrica), tutti i potenziali progetti che insistono su tale bacino verranno considerati collettivamente e sottoposti a una valutazione di impatto ambientale e alla valutazione prevista all'art. 4(7) della Direttiva Acque 2000/60/CE per evitare un ulteriore deterioramento dello stato del corpo idrico.

*Criteria di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)***

I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l'operazione in descrizione sono riferiti:

- alla maggiore corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 5C nella quale è programmata;
- alla localizzazione dell'iniziativa in aree rurali classificate come aree "D" dal programma;
- alla maggiore creazione di valore aggiunto;
- alla maggiore creazione di posti di lavoro;
- a progetti che dimostrano di coprire direttamente da parte dell'azienda le fasi di produzione (sottoprodotto o scarti aziendali), trasformazione e vendita dell'energia;
- a progetti che recuperano ed utilizzano una percentuale più alta di energia termica rispetto al minimo fissato quale condizione di ammissibilità.

Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento.

Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).

Importi e aliquote del sostegno

L'aiuto sarà concesso in regime "de minimis" - Regolamento (UE) 1407/2013 nella misura percentuale del 50% sulle spese ammissibili sostenute.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

I rischi inerenti l'attuazione dell'intervento sono stati identificati dall'Autorità di Gestione e dell'Organismo pagatore, in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi.

1. Un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda ivi incluso il rischio di impatto ambientale dell'investimento (ECR1).
2. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla ragionevolezza dei costi ed in particolare per l'acquisto di attrezzature e beni strumentali e per i contributi in natura (ECR2).
3. Un rischio moderato viene rilevato rispetto alla correttezza delle domande di pagamento, per la numerosità e complessità di documentazione da presentare rispetto al corretto caricamento della domanda di pagamento nel sistema informatico (ECR8).
4. Un rischio moderato viene rilevato rispetto al metodo di controllo e della tempistica da utilizzare per verificare il rispetto degli impegni (ex post) da raggiungere quale obiettivo della realizzazione dei programmi di investimento ed i quali hanno determinato l'assegnazione di priorità e, quindi, di punteggio, (maggiore valore aggiunto, maggiore occupazione) nonché gli adempimenti destinati a garantire la stabilità degli investimenti (destinazione d'uso degli immobili oggetto di intervento) ed all'efficacia dei controlli "in loco" per la verifica dell'effettiva realizzazione degli investimenti (controllo dei controllori) (ECR3).
5. Un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia dei controlli in loco -"controllo dei controllori" - in relazione all'adeguatezza degli strumenti utilizzati nell'ambito dell'esecuzione dei controlli e l'omogeneità degli stessi (ECR3).

Misure di attenuazione

I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.

- Il rischio ECR1 può essere mitigato attraverso la predisposizione di modelli per la presentazione della domanda di sostegno nei quali vengono esplicitati con chiarezza le informazioni che devono essere prodotte per consentire la valutazione del programma di investimenti. In sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificato se gli interventi ricadono tra le fattispecie che sono soggette obbligatoriamente alla procedura di valutazione ambientale.
- Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso la definizione di procedure dettagliate sull'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate ed atte a garantire la ragionevolezza dei costi ai fini di ridurre la possibilità di errore da parte dell'istruttore. In particolare sarà codificata una check-list e relative linee guida che il valutatore dovrà utilizzare nell'esame della documentazione giustificativa prodotta. Per quanto attiene ai "contributi in natura", viene previsto di far optare per tale modalità al momento della domanda di aiuto, corredando la domanda di una relazione tecnico-economica posta alla base della giustificazione della spesa che deve dimostrare la sussistenza delle seguenti condizioni: i lavori/forniture devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione del beneficiario e non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria; il loro valore deve essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente; se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore è determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato, delle normali tariffe in vigore.
- Il rischio ECR8 può essere mitigato attraverso la redazione ed aggiornamento, alla luce delle attività di controllo e di audit, di un manuale delle procedure per la presentazione delle domande di pagamento che contiene, per ciascuna tipologia di spesa, l'indicazione precisa della documentazione da produrre; le modalità di compilazione delle domande di pagamento sul sistema informatico, indicando le procedure corrette da seguire ed anche gli errori più frequenti che vengono registrati; le sanzioni applicabili alle irregolarità che possono registrarsi. Il Manuale sarà tenuto in costante aggiornamento per tenere in debito conto dei risultati delle attività di controllo e delle attività di audit.
- Le categorie di rischio ECR3 possono essere mitigate attraverso la precisa indicazione sul bando pubblico di selezione delle modalità di controllo (quale documentazione sarà utilizzata acquisita per verificare il singolo impegno assunto in sede di presentazione della domanda) e la relativa tempistica entro il quale tale impegno assunto dovrà essere raggiunto (precisando la definizione della data di entrata in funzione del programma di investimenti e del numero di mesi a partire da tale data dovrà essere raggiunto l'obiettivo dichiarato). Inoltre, contribuisce a mitigare il rischio segnalato (controllo dei controllori) la predisposizione di un apposito format e relativo manuale d'uso dettagliato, da utilizzare per la conduzione dei controlli in loco (cosa, come e quando controllare) e registrare l'esito dei controlli. Il manuale sarà tenuto in continuo aggiornamento. Per quanto attiene specificatamente il controllo degli impegni da rispettare a seguito della realizzazione dell'intervento sostenuto con l'aiuto pubblico (valore aggiunto, occupazione, stabilità dell'intervento), essi sono garantiti da controlli in loco "a campione" nell'arco del periodo dell'impegno e/o in concomitanza con lo scadere dell'impegno stesso.

Indicatori comuni

R.15 - R.22 - R.24 - T.15 - T.16
O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15

Indicatori di prodotto

O - Nuove imprese create (n. start-up)
O - Impianti per la produzione di energia solare creati (KW)

Indicatori di risultato

R - Giovani coinvolti (n.)

Indicatori di impatto

I - Incremento di nuove presenze turistiche (%)
I - Introiti di punti di accoglienza e siti valorizzati (€)
I - Prestiti (n.)
I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24)
I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64)
I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo
I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo
I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%)
I - Tasso di crescita delle imprese (%)
I - Tasso di cessazione delle imprese (%)
I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%)
I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%)
I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sub Misura 7.4 - Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

Intervento 7.4.1 "Investimenti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale"

Codice PAL 7.4.1.1	Intervento PAL Creazione dei centri di aggregazione
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB1 - Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità. Questo nell'ottica di miglioramento dei servizi di base per le Aree interne. L'intervento mira alla costruzione di un sistema di centri di aggregazione nei comuni classificati "Aree interne". Tali centri saranno i luoghi dove gli abitanti del territorio (soprattutto i giovani, gli anziani e gli extracomunitari), possano, sia partecipare ad attività ludiche, creative ed espressive, sia usufruire di un supporto educativo e psicologico offerto da un'équipe integrata di professionisti (educatori, animatori, psicologi) esperti. La finalità precipua di questi Centri è rappresentata dalla volontà di offrire momenti di aggregazione e confronto creativo, oltre all'opportunità di poter affrontare le difficoltà lavorative e di residenza in questi luoghi.</p> <p>Nello specifico, attraverso la creazione di questi centri caratterizzati dalla presenza di spazi e impianti sportivi, biblioteche, mediateche e aule attrezzate, sale riunioni, laboratori per la creatività e spazi per la simulazione e l'avvio di macroattività imprenditoriali, si vogliono migliorare la capacità dei giovani di:</p> <ul style="list-style-type: none">• progettare il loro futuro, nell'ottica di una crescente stima del sé, valorizzando il protagonismo attivo e partendo dai loro interessi, capacità e attitudini;• contrastare, attraverso l'ascolto e la vicinanza, forme di disagio familiare e socio-ambientale, nonché prevenire la dispersione scolastica in collaborazione con altre istituzioni attive nel territorio;• sviluppare nel territorio una cultura di attenzione alle istanze e alle problematiche delle aree interne.
<i>Tipo di sostegno</i>	<p>Contributi in conto capitale su spese ammissibili sostenute.</p> <p>I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013 ed all'articolo 45(4) del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, nel rispetto delle condizioni di cui ai precedenti articoli, ed il cui contenuto delle condizioni è riportato nel paragrafo 8.1 del PSR.</p>
<i>Beneficiari</i>	<p>Enti pubblici (in forma singola o associata).</p> <p>Nell'esecuzione degli investimenti, gli enti pubblici, che sono stati selezionati in quanto beneficiari insieme con i progetti nel rispetto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013, a loro volta devono rispettare le procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione delle opere.</p>
<i>Costi ammissibili</i>	<p>I costi ammissibili sono individuati ai sensi di quanto disposto all'art.65 e 69 del Reg. (UE) 1303/2013 ed agli art. 45, 60 e 61 del Reg. (UE) 1305/2013. Sono costi ammissibili:</p> <ol style="list-style-type: none">a. adeguamento funzionale beni immobili di proprietà pubblica;b. attrezzature e strumentazioni strettamente connesse ai contenuti dell'investimento;c. mezzi per la mobilità;d. hardware;e. spese generali collegate agli investimenti di alle lettere da a) a d) di cui ai punti precedenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di compatibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità, nella misura massima del 9% del valore complessivo dell'investimento ammissibile.f. investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici, solo se collegati all'intervento.
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>Gli interventi sostenuti devono ricadere all'interno dei comuni classificati dal programma come aree rurali "C e D".</p> <p>Gli enti locali in forma associata, dovranno essere associati in una delle forme previste dalla normativa vigente. È possibile la presentazione della domanda di aiuto quale costituenda associazione, da parte di un ente capofila, espressamente nominato dai rispettivi enti locali associandi, fatta salva la costituzione dell'associazione, prima dell'accettazione dell'eventuale contributo concesso. Nel rispetto dell'articolo 20(3) del Regolamento 1305/2013, gli investimenti sono ammissibili se gli interventi cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale. L'intervento deve corrispondere alla definizione di infrastruttura "su piccola scala". Per infrastruttura su piccola scala si intende la realizzazione di un investimento materiale entro una dimensione di valore economico non superiore a 150.000 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di singola domanda di aiuto. Il massimale di spesa che definisce l'infrastruttura "su piccola scala", si applica per singola infrastruttura, sia per investimenti singoli che all'interno di investimenti collettivi o di progettazione integrata. Il progetto presentato deve essere accompagnato da un piano di gestione del servizio oggetto del programma di investimenti, pari almeno alla durata del periodo in cui vige l'obbligo di mantenimento del servizio. Costituiscono impegni in fase di attuazione da parte del beneficiario:</p> <ul style="list-style-type: none">• garantire che gli immobili adeguati saranno destinati per almeno 10 anni all'erogazione di servizi pubblici, dalla data di erogazione del saldo del contributo pubblico concesso (solo se ricorre un intervento di adeguamento di immobile);• garantire il mantenimento attivo del servizio implementato per almeno 5 anni dalla data di erogazione del saldo del contributo pubblico concesso.

<p><i>Criteria di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i></p>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l'operazione in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 6A nella quale è programmata; • alla localizzazione nei territori classificati come comuni rurali di area "D" del programma; • alla maggiore utenza servita; • al maggiore numero di soggetti pubblici associati; • alla maggiore sostenibilità gestionale dell'iniziativa, privilegiando le forme gestionali in cui è coinvolto il "terzo settore"; • all'impegno all'utilizzo del Green Public Procurement (GPP). <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto integrato per le aree rurali.</p>
<p><i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i></p>	<p>Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).</p>
<p><i>Importi e aliquote del sostegno</i></p>	<p>Intensità di aiuto: 100% sulla spesa ammissibile</p>
<p><i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i></p>	<p>I rischi inerenti l'attuazione dell'intervento sono stati identificati dall'Autorità di Gestione e dell'Organismo pagatore, in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore.</p> <p>Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. un rischio moderato relativo alla corretta applicazione delle norme relative ai contratti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione delle opere (ECR4). 2. Un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda che gli interventi possano non essere coerenti con i piani di sviluppo comunali/regionali/dei villaggi rurali o con qualsiasi strategia di sviluppo locale pertinente e che l'infrastruttura sia sviluppata in modo non coerente e sincronizzato (ECR1).
<p><i>Misure di attenuazione</i></p>	<p>I rischi rilevati possono essere mitigati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il rischio ECR4 attraverso la redazione e l'aggiornamento continuo di un manuale sulla corretta applicazione delle norme sull'affidamento dei contratti pubblici da parte della pubblica amministrazione. In particolare, si prevede l'adozione di una check-list che sarà resa disponibile ai soggetti pubblici beneficiari ed ai responsabili dei controlli, in cui viene tracciato l'iter amministrativo da seguire per le diverse fattispecie ricorrenti assoggettate alla normativa degli appalti pubblici. L'aggiornamento continuativo è essenziale al fine di recepire le continue novità normative e regolamentari in materia. 2. Per il rischio ECR1 in sede di valutazione della domanda di aiuto sarà verificata la presenza di strumenti pianificatori nell'area in cui ricadono gli investimenti e la coerenza tra gli investimenti per i quali si richiede il sostegno e gli stessi strumenti pianificatori.
<p><i>Indicatori comuni</i></p>	<p>R.22 - R.24 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15</p>
<p><i>Indicatori di prodotto</i></p>	<p>O - Servizi dedicati (n.)</p>
<p><i>Indicatori di risultato</i></p>	<p>R - Giovani coinvolti (n.) R - Enti Pubblici coinvolti (n.)</p>
<p><i>Indicatori di impatto</i></p>	<p>I - Incremento di nuove presenze turistiche (%) I - Introiti di punti di accoglienza e siti valorizzati (€) I - Prestiti (n.) I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Tasso di crescita delle imprese (%) I - Tasso di cessazione delle imprese (%) I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%) I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%) I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)</p>

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sub Misura 7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Intervento 7.5.1 “Infrastrutture turistico-ricreative ed informazioni turistiche”

Codice PAL 7.5.1.1	Intervento PAL Realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata anche tramite web in aree protette e siti Natura 2000
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB3 Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi turistici per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale. L'operazione sostiene investimenti di miglioramento delle infrastrutture turistiche e ricreative su piccola scala e il potenziamento della relativa informazione turistica a supporto della fruizione outdoor estiva ed invernale, da attuarsi in forma coordinata tra il livello locale e regionale al fine di contribuire a diversificare e de-stagionalizzare l'offerta turistica, conservare il paesaggio, promuovere le tipicità locali attraverso il contatto diretto con i turisti e favorire la creazione di opportunità occupazionali nelle zone rurali. Nello specifico sarà “costruito” un potenziamento dell'informazione turistica locale attraverso l'implementazione di siti web esistenti e di applicazioni informatiche da realizzarsi in forma coordinata, in termini di contenuti e caratteristiche grafico editoriali con il sistema informativo regionale. Realizzazione di strumenti d'informazione tradizionali come cartografia escursionistica, brochure, video a complemento dell'informazione on line.
<i>Tipo di sostegno</i>	Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.
<i>Beneficiari</i>	Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato, ONG ed enti di diritto privato senza scopo di lucro aventi come finalità statutaria lo sviluppo turistico e ricreativo.
<i>Costi ammissibili</i>	Sono ammissibili i costi sostenuti per: <ul style="list-style-type: none">• Investimenti in opere urbanistiche ed edilizie del territorio, relative alla realizzazione, ammodernamento e riqualificazione di infrastrutture su piccola scala;• Creazione e/o sistemazione di itinerari turistici e ricreativi;• acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi, segnaletica e attrezzature strettamente necessari e funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;• spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell'art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 10% dell'importo complessivo ammesso a contributo;• spese per la realizzazione e stampa di materiale informativo e per lo sviluppo della comunicazione on line ed a completamento di quella cartacea, connesse direttamente agli interventi di cui ai punti precedenti.• Spese generali e specifiche per eventi promozionali.
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	Gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali C e D e dei servizi comunali di base ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale. In ogni caso gli interventi saranno ammissibili solo se rientranti in quadro complessivo di interventi diversi mirati a un progetto globale. Gli interventi dovranno riguardare spazi e edifici pubblici accessibili alla popolazione rurale; le proprietà private saranno ammesse solo nell'ambito di un partenariato pubblico-privato ed inserite in un progetto complessivo che coinvolga vari aspetti urbanistici o di paesaggio. Inoltre, gli investimenti materiali relativi alle infrastrutture devono rispettare le caratteristiche di “infrastruttura su piccola scala” come stabilita dalla presente misura. L'erogazione del sostegno avverrà tenendo conto delle eventuali entrate nette derivanti dagli interventi finanziati, ai sensi degli artt. 61 e 65, paragrafo 8, del regolamento (UE) n. 1303/2013.
<i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i>	Nella definizione dei criteri di selezione saranno considerati i seguenti principi di selezione: <ul style="list-style-type: none">• coerenza rispetto alle finalità della misura;• completamento di itinerari regionali già esistenti;• numero di Enti coinvolti,• potenziali destinatari dell'intervento;• Localizzazione territoriale con particolare riferimento alle aree rurali con problemi complessivi di Sviluppo. Nei bandi di selezione degli interventi da ammettere a contributo sarà stabilita una soglia minima di punteggio che i progetti dovranno raggiungere per essere considerati ammissibili. I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti all'uopo e sotto descritti coerenti con i regolamenti europei per i fondi FEASR. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per gruppo di	Punteggio massimo per tipologia
PRIORITÀ TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	Localizzazione dell'intervento in aree D. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è realizzato in area D secondo la classificazione regionale.	10	10	35
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	Localizzazione dell'intervento in aree svantaggiate e montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è localizzato in aree svantaggiate e montane secondo la classificazione utilizzata dallo sviluppo rurale	10	10	
	Interventi ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone ZPS, SIC e ZSC	Localizzazione dell'intervento in aree naturali protette o in siti della rete "natura 2000". La priorità è attribuita nel caso in cui l'investimento/intervento è realizzato in un'area protetta regionale/nazionale (parchi, riserve e monumenti naturali) o in un sito della rete "Natura 2000"	15	15	
APPROCCIO COLLETTIVO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 2 a 3 Comuni	2	10	34
		Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 3 a 4 Comuni	5		
		Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 4 comuni	10		
	Unioni di Comuni o loro associazioni, Comunità Montane	Interventi realizzati da Unioni di Comuni o loro associazioni, Comunità Montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il beneficiario del progetto è un soggetto pubblico con competenze territoriali sovracomunali e che realizza un intervento/ investimento con ricadute su diversi territori comunali	12	12	
Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione avviati e/o realizzati nell'ambito della misura 16 del PSR 2014/2020 del Lazio	12	12		
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale	Connessione con l'offerta turistica territoriale. La priorità viene attribuita nel caso in cui il progetto presenta chiare connessioni con l'offerta turistica territoriale	15	15	31
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistici	Interventi su strutture già esistenti ed operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento viene realizzato su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico	16	16	

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. UE 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors". In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguatezza sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R4. Appalti pubblici.

Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari.

Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori.

Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento.

L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

Per R2: Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti in concorrenza tra loro. In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3: L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta misurabilità sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post). Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R4: Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.

Per R7: L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8: Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure. In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9: L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti. Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardi nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e gradualmente sanzionatori.

Indicatori comuni

R.22 - R.24
O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15

Indicatori di prodotto

- O - Siti web creati (n.)
- O - E-commerce creati (n.)
- O - Strutture recuperate: terrazzamenti, muretti a secco, siepi e argini, ecc. (n.)
- O - Itinerari creati (n.)
- O - Itinerari recuperati (n.)
- O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)
- O - Azioni di web marketing realizzate (n. campagna social, media partnership, banner web, ecc)
- O - Azioni di promozione realizzate (n. affissioni, acquisto spazi pubblicitari, interventi radiofonici e televisivi, ecc.)

Indicatori di risultato

- R - Giovani coinvolti (n.)
- R - Enti Pubblici coinvolti (n.)
- R - Eventi promozionali (n.)

Indicatori di impatto

- I - Incremento di nuove presenze turistiche (%)
- I - Introiti di punti di accoglienza e siti valorizzati (€)
- I - Prestiti (n.)
- I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24)
- I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64)
- I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo
- I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo
- I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%)
- I - Tasso di crescita delle imprese (%)
- I - Tasso di cessazione delle imprese (%)
- I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%)
- I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%)
- I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sub Misura 7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Intervento 7.5.1 “Infrastrutture turistico-ricreative ed informazioni turistiche”

Codice PAL 7.5.1.2	Intervento PAL Partecipazione ad eventi promozionali
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB3 - Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi turistici per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale. Nel percorso di sviluppo sostenibile e integrato del territorio e nella creazione e potenziamento del sistema produttivo assumono particolare importanza le azioni mirate alla promozione e valorizzazione delle produzioni locali e della cultura di impresa. Ciò nella convinzione che l'incremento dei ricavi è direttamente connesso, anche, con il sostegno delle produzioni locali che caratterizzano il territorio e che la promozione e la diffusione della cultura d'impresa sono indispensabili per potenziare la capacità di gestione e di penetrazione di nuovi mercati. L'obiettivo dell'intervento è, allora, quello di contribuire al miglioramento del sistema produttivo locale, favorendo percorsi di associazionismo e creazione di reti tra imprese, oltre che di creazione di sinergie fra i vari punti di forza esistenti sul territorio. Quindi, si intende promuovere - attuando una serie di interventi coordinati - i prodotti locali artigianali e di nicchia, la cultura di impresa ma, anche, il paesaggio rurale, i sapori, i colori, le tradizioni locali, in una visione integrata, globale, concertata, che si fonda sulla volontà di valorizzare luoghi e tipicità per la valorizzazione e lo sviluppo del turismo rurale.
<i>Tipo di sostegno</i>	Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.
<i>Beneficiari</i>	Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato, ONG ed enti di diritto privato senza scopo di lucro aventi come finalità statutaria lo sviluppo turistico e ricreativo.
<i>Costi ammissibili</i>	Sono ammissibili i costi sostenuti per: <ul style="list-style-type: none">• Investimenti in opere urbanistiche ed edilizie del territorio, relative alla realizzazione, ammodernamento e riqualificazione di infrastrutture su piccola scala;• Creazione e/o sistemazione di itinerari turistici e ricreativi;• acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi, segnaletica e attrezzature strettamente necessari e funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;• spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell'art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 10% dell'importo complessivo ammesso a contributo;• spese per la realizzazione e stampa di materiale informativo e per lo sviluppo della comunicazione on line, connesse direttamente agli interventi di cui ai punti precedenti.• Spese generali e specifiche per eventi promozionali.
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	Gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali C e D e dei servizi comunali di base ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale. In ogni caso gli interventi saranno ammissibili solo se rientranti in quadro complessivo di interventi diversi mirati a un progetto globale. Gli interventi dovranno riguardare spazi e edifici pubblici accessibili alla popolazione rurale; le proprietà private saranno ammesse solo nell'ambito di un partenariato pubblico-privato ed inserite in un progetto complessivo che coinvolga vari aspetti urbanistici o di paesaggio. Inoltre, gli investimenti materiali relativi alle infrastrutture devono rispettare le caratteristiche di “infrastruttura su piccola scala” come stabilita dalla presente misura. L'erogazione del sostegno avverrà tenendo conto delle eventuali entrate nette derivanti dagli interventi finanziati, ai sensi degli artt. 61 e 65, paragrafo 8, del regolamento (UE) n. 1303/2013.
<i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i>	Nella definizione dei criteri di selezione saranno considerati i seguenti principi di selezione: <ul style="list-style-type: none">• coerenza rispetto alle finalità della misura;• completamento di itinerari regionali già esistenti;• numero di Enti coinvolti,• potenziali destinatari dell'intervento;• Localizzazione territoriale con particolare riferimento alle aree rurali con problemi complessivi di Sviluppo. Nei bandi di selezione degli interventi da ammettere a contributo sarà stabilita una soglia minima di punteggio che i progetti dovranno raggiungere per essere considerati ammissibili. I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti all'uopo e sotto descritti coerenti con i regolamenti europei per i fondi FEASR. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per gruppo di	Punteggio massimo per tipologia
PRIORITÀ TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	Localizzazione dell'intervento in aree D. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è realizzato in area D secondo la classificazione regionale.	10	10	35
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	Localizzazione dell'intervento in aree svantaggiate e montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è localizzato in aree svantaggiate e montane secondo la classificazione utilizzata dallo sviluppo rurale	10	10	
	Interventi ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone ZPS, SIC e ZSC	Localizzazione dell'intervento in aree naturali protette o in siti della rete "natura 2000". La priorità è attribuita nel caso in cui l'investimento/intervento è realizzato in un'area protetta regionale/nazionale (parchi, riserve e monumenti naturali) o in un sito della rete "Natura 2000"	15	15	
APPROCCIO COLLETTIVO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 2 a 3 Comuni	2	10	34
		Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 3 a 4 Comuni	5		
		Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 4 comuni	10		
	Unioni di Comuni o loro associazioni, Comunità Montane	Interventi realizzati da Unioni di Comuni o loro associazioni, Comunità Montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il beneficiario del progetto è un soggetto pubblico con competenze territoriali sovracomunali e che realizza un intervento/ investimento con ricadute su diversi territori comunali	12	12	
Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione avviati e/o realizzati nell'ambito della misura 16 del PSR 2014/2020 del Lazio	12	12		
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale	Connessione con l'offerta turistica territoriale. La priorità viene attribuita nel caso in cui il progetto presenta chiare connessioni con l'offerta turistica territoriale	15	15	31
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistici	Interventi su strutture già esistenti ed operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento viene realizzato su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico	16	16	

<i>Importi e aliquote del sostegno</i>	Intensità di aiuto: 100% sulla spesa ammissibile
<i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i>	<p>Ai sensi dell'art. 62 del Reg. UE 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors". In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate: R2. Ragionevolezza dei costi. - Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche; R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo. - Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti; R4. Appalti pubblici. - Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori; R7. Procedure di selezione dei beneficiari. - Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire; R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori. - Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti; R9. Domande di pagamento. - L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.</p>
<i>Misure di attenuazione</i>	<p>Per R2: Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti in concorrenza tra loro. In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.</p> <p>Per R3: L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta misurabilità sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post). Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.</p> <p>Per R4: Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.</p> <p>Per R7: L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.</p> <p>Per R8: Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure. In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.</p> <p>Per R9: L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti. Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardi nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e gradualmente sanzionatori.</p>
<i>Indicatori comuni</i>	R.22 - R.24 - O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15
<i>Indicatori di prodotto</i>	<ul style="list-style-type: none"> ○ - Siti web creati (n.) - ○ - E-commerce creati (n.) ○ - Strutture recuperate: terrazzamenti, muretti a secco, siepi e argini, ecc. (n.) - ○ - Itinerari creati (n.) ○ - Itinerari recuperati (n.) - ○ - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.) ○ - Azioni di web marketing realizzate (n. campagna social, media partnership, banner web, ecc) ○ - Azioni di promozione realizzate (n. affissioni, acquisto spazi pubblicitari, interventi radiofonici e televisivi, ecc.)
<i>Indicatori di risultato</i>	R - Eventi promozionali (n.) - R - Enti Pubblici coinvolti (n.) - R - Giovani coinvolti (n.)
<i>Indicatori di impatto</i>	<ul style="list-style-type: none"> I - Incremento di nuove presenze turistiche (%) - I - Introiti di punti di accoglienza e siti valorizzati (€) - I - Prestiti (n.) I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) - I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) - I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Tasso di crescita delle imprese (%) - I - Tasso di cessazione delle imprese (%) I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%) - I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%) I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sub Misura 7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Intervento 7.5.1 "Infrastrutture turistico-ricreative ed informazioni turistiche"

Codice PAL 7.5.1.3	Intervento PAL
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	Interventi sul territorio volti a creare dei percorsi tematici, ambientali, con recupero della sentieristica storica La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB3 - Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi turistici per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale. Questo intervento è stato proposto dal partenariato per la creazione dei percorsi tematici, ambientali, religiosi didattici e per il recupero della sentieristica storica. L'obiettivo e l'essenza di questo intervento è quello di continuare quanto iniziato nelle precedenti attività del Gal, nella realizzazione di percorsi sentieristici tematici in rete. In linea con il passato ed in armonia con il contesto territoriale strategicamente si vuole mirare a valorizzare il sistema territoriale nella sua complessità, con le sue espressioni - economiche, paesaggistiche, naturalistiche, sociali, culturali e testimoniali - che proprio una rete articolata di sentieri mette in evidenza, infatti viaggiare per sentieri permette il modo più adeguato per la conoscenza del territorio, a bassissimo impatto ambientale.
<i>Tipo di sostegno</i>	Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.
<i>Beneficiari</i>	Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato, ONG ed enti di diritto privato senza scopo di lucro aventi come finalità statutaria lo sviluppo turistico e ricreativo.
<i>Costi ammissibili</i>	Sono ammissibili i costi sostenuti per: <ul style="list-style-type: none">• Investimenti in opere urbanistiche ed edilizie del territorio, relative alla realizzazione, ammodernamento e riqualificazione di infrastrutture su piccola scala;• Creazione e/o sistemazione di itinerari turistici e ricreativi;• acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi, segnaletica e attrezzature strettamente necessari e funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;• spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell'art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 10% dell'importo complessivo ammesso a contributo;• spese per la realizzazione e stampa di materiale informativo e per lo sviluppo della comunicazione on line, connesse direttamente agli interventi di cui ai punti precedenti.• Spese generali e specifiche per eventi promozionali.
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	Gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali C e D e dei servizi comunali di base ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale. In ogni caso gli interventi saranno ammissibili solo se rientranti in quadro complessivo di interventi diversi mirati a un progetto globale. Gli interventi dovranno riguardare spazi e edifici pubblici accessibili alla popolazione rurale; le proprietà private saranno ammesse solo nell'ambito di un partenariato pubblico-privato ed inserite in un progetto complessivo che coinvolga vari aspetti urbanistici o di paesaggio. Inoltre, gli investimenti materiali relativi alle infrastrutture devono rispettare le caratteristiche di "infrastruttura su piccola scala" come stabilita dalla presente misura. L'erogazione del sostegno avverrà tenendo conto delle eventuali entrate nette derivanti dagli interventi finanziati, ai sensi degli artt. 61 e 65, paragrafo 8, del regolamento (UE) n. 1303/2013.
<i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i>	Nella definizione dei criteri di selezione saranno considerati i seguenti principi di selezione: <ul style="list-style-type: none">• coerenza rispetto alle finalità della misura;• completamento di itinerari regionali già esistenti;• numero di Enti coinvolti,• potenziali destinatari dell'intervento.• localizzazione territoriale con particolare riferimento alle aree rurali con problemi complessivi di Sviluppo. Nei bandi di selezione degli interventi da ammettere a contributo sarà stabilita una soglia minima di punteggio che i progetti dovranno raggiungere per essere considerati ammissibili. I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio, che verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti all'uopo e sotto descritti coerenti con i regolamenti europei per i fondi FEASR. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per gruppo di	Punteggio massimo per tipologia
PRIORITÀ TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	Localizzazione dell'intervento in aree D. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è realizzato in area D secondo la classificazione regionale.	10	10	35
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	Localizzazione dell'intervento in aree svantaggiate e montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è localizzato in aree svantaggiate e montane secondo la classificazione utilizzata dallo sviluppo rurale	10	10	
	Interventi ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone ZPS, SIC e ZSC	Localizzazione dell'intervento in aree naturali protette o in siti della rete "natura 2000". La priorità è attribuita nel caso in cui l'investimento/intervento è realizzato in un'area protetta regionale/nazionale (parchi, riserve e monumenti naturali) o in un sito della rete "Natura 2000"	15	15	
APPROCCIO COLLETTIVO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 2 a 3 Comuni	2	10	34
		Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 3 a 4 Comuni	5		
		Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 4 comuni	10		
	Unioni di Comuni o loro associazioni, Comunità Montane	Interventi realizzati da Unioni di Comuni o loro associazioni, Comunità Montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il beneficiario del progetto è un soggetto pubblico con competenze territoriali sovramunicipali e che realizza un intervento/investimento con ricadute su diversi territori comunali	12	12	
	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione avviati e/o realizzati nell'ambito della misura 16 del PSR 2014/2020 del Lazio	12	12	
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale	Connessione con l'offerta turistica territoriale. La priorità viene attribuita nel caso in cui il progetto presenta chiare connessioni con l'offerta turistica territoriale	15	15	31
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistici	Interventi su strutture già esistenti ed operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento viene realizzato su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico	16	16	

<i>Importi e aliquote del sostegno</i>	Intensità di aiuto: 100% sulla spesa ammissibile
<i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i>	<p>Ai sensi dell'art. 62 del Reg. UE 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors". In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate: R2. Ragionevolezza dei costi. - Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche; R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo. - Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti; R4. Appalti pubblici. - Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori; R7. Procedure di selezione dei beneficiari. - Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire; R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori. - Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti; R9. Domande di pagamento. - L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.</p>
<i>Misure di attenuazione</i>	<p>Per R2: Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti in concorrenza tra loro. In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.</p> <p>Per R3: L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta misurabilità sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post). Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.</p> <p>Per R4: Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.</p> <p>Per R7: L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.</p> <p>Per R8: Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure. In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.</p> <p>Per R9: L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti. Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, ai ritardi nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e gradualmente sanzionatori.</p>
<i>Indicatori comuni</i>	R.22 - R.24 - O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15
<i>Indicatori di prodotto</i>	<p>○ - Siti web creati (n.) - ○ - E-commerce creati (n.)</p> <p>○ - Strutture recuperate: terrazzamenti, muretti a secco, siepi e argini, ecc. (n.) - ○ - Itinerari creati (n.)</p> <p>○ - Itinerari recuperati (n.) - ○ - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)</p> <p>○ - Azioni di web marketing realizzate (n. campagna social, media partnership, banner web, ecc)</p> <p>○ - Azioni di promozione realizzate (n. affissioni, acquisto spazi pubblicitari, interventi radiofonici e televisivi, ecc.)</p>
<i>Indicatori di risultato</i>	R - Eventi promozionali (n.) - R - Enti Pubblici coinvolti (n.) - R - Giovani coinvolti (n.)
<i>Indicatori di impatto</i>	<p>I - Incremento di nuove presenze turistiche (%) - I - Introiti di punti di accoglienza e siti valorizzati (€) - I - Prestiti (n.)</p> <p>I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) - I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) - I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo</p> <p>I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo</p> <p>I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%)</p> <p>I - Tasso di crescita delle imprese (%) - I - Tasso di cessazione delle imprese (%)</p> <p>I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%) - I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%)</p> <p>I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)</p>

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sub Misura 7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

Intervento 7.6.1 “Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell’ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità.”

Codice PAL 7.6.1.1	Intervento PAL Studi e catalogazione dell’edilizia rurale storica, sparsa e negli insediamenti rurali, sui siti naturalistici e sulla biodiversità
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell’intervento individuata per l’area in oggetto e per questa specifica azione persegue l’OB4 - Contribuire alla gestione integrate ed alla tutela dell’ambiente e alla promozione dell’uso efficiente delle risorse la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale.</p> <p>L’intervento prevede la realizzazione di studi finalizzati ad acquisire dati per l’implementazione e l’aggiornamento delle conoscenze sulla biodiversità e sul patrimonio naturale del territorio, a disposizione gratuita del pubblico, anche ai fini della definizione e attivazione di piani di monitoraggio e sorveglianza sullo stato di conservazione e di piani di conservazione e tutela, in applicazione delle disposizioni nazionali regionali in materia. In particolare si vuole ottenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di reti di monitoraggio, svolgimento di rilievi, accertamenti e indagini, raccolta dati con particolare riferimento alla flora e alla fauna selvatiche, alle specie e agli habitat di interesse Comunitario nell’ambiente agricolo e forestale e nelle zone di interesse naturalistico; • elaborazione dati e predisposizione di cartografie tematiche riferite alla distribuzione dei valori naturalistici esistenti sul territorio regionale; • implementazione di banche dati e strumenti informativi regionali per la raccolta, sistematizzazione delle informazioni sulla presenza e stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse Comunitario e sui valori naturalistici del territorio; • costruzione di banche dati a supporto e per la gestione delle procedure amministrative regionali con particolare riferimento alla valutazione di incidenza, anche con lo scopo di monitorare nel tempo l’efficacia delle eventuali misure di mitigazione e di compensazione messe in atto; • comunicazione, coinvolgimento del pubblico e informazione sulle attività e sui risultati ottenuti negli studi.
<i>Tipo di sostegno</i>	Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.
<i>Beneficiari</i>	Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato, ONG ed enti di diritto privato senza scopo di lucro aventi come finalità statutaria lo sviluppo turistico e ricreativo.
<i>Costi ammissibili</i>	<p>Sono ammissibili i costi sostenuti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese di monitoraggio, indagini, censimenti e ricerche, studi solo se strettamente connesse agli investimenti della sottomisura; • investimenti relativi al ripristino, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi; • spese per la realizzazione e stampa di materiale informativo e per lo sviluppo della comunicazione on line, relative al progetto di investimento finanziato; • elaborazione di cartografie, atlanti, produzione e aggiornamento di banche-dati regionali relative al paesaggio rurale; • spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell’art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 10% dell’importo complessivo ammesso a contributo. • spese generali e specifiche per eventi promozionali.
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>Gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali C e D e dei servizi comunali di base ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale. In ogni caso gli interventi saranno ammissibili solo se rientranti in quadro complessivo di interventi diversi mirati a un progetto globale.</p> <p>Gli interventi dovranno riguardare spazi e edifici pubblici; le proprietà private saranno ammesse solo nell’ambito di un partenariato pubblico-privato ed inserite in un progetto complessivo che coinvolga vari aspetti urbanistici o di paesaggio.</p>
<i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i>	<p>Nella definizione dei criteri di selezione saranno considerati i seguenti principi di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coerenza rispetto alle finalità della misura; • numero di Enti coinvolti; • potenziali destinatari dell’intervento; • localizzazione territoriale con particolare riferimento alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. <p>Nei bandi di selezione degli interventi da ammettere a contributo sarà stabilita una soglia minima di punteggio che i progetti dovranno raggiungere per essere considerati ammissibili.</p>

Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti all'uopo e sotto descritti coerenti con i regolamenti europei per i fondi FEASR. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).

	PUNTEGGIO	
	Min.	Max
PRINCIPI DI SELEZIONE DEI PROGETTI:	8	8
CORRISPONDENZA ALLE PRIORITÀ E OBIETTIVI DEL PSR		
Conformità al quadro d'azione prioritario per l'attuazione di Natura 2000	1	1
Conformità alla programmazione annuale della Ripartizione Provinciale Natura, Paesaggio e sviluppo del territorio	1	2
I progetti devono riguardare specie o habitat particolarmente rari o comunque sensibili e devono essere finalizzati a stabilire le necessità di interventi attivi o a stabilire gli esiti degli interventi effettuati	1	2
I progetti devono riguardare habitat particolarmente minacciati o in stato di degrado, e devono essere finalizzati a stabilire le necessità di interventi attivi o a stabilire gli esiti degli interventi effettuati	1	1
ADEGUATEZZA E COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA SU SCHEDE DI DESCRIZIONE DEL PROGETTO (CON PIANO DEI COSTI E CRONOPROGRAMMA)		
Piano dei costi e cronogramma	1	1
Principi di selezione dei beneficiari	13	27
PREFERENZA PER BENEFICIARI CON ACCERTATA AFFIDABILITÀ IN TERMINI DI APPROPRIATA COMPETENZA, PROFESSIONALITÀ, QUALIFICAZIONE, DI ADEGUATA CAPACITÀ FINANZIARIA		
Collaborazione con amministrazioni pubbliche dei singoli esperti (minimo una lettera di presentazione che attesta una collaborazione produttiva)	1	4
Contatti e/o precedenti collaborazioni con ministero dell'ambiente/Ispra/EU dei singoli esperti (minimo una collaborazione e/o un contatto - Curricula)	1	4
PREFERENZA PER BENEFICIARI CON COMPROVATA ESPERIENZA E CAPACITÀ FORMATIVA NEI SETTORI SPECIFICI		
Curriculum e/o attestati comprovanti la formazione specifica degli esperti coinvolti (es. corsi di laurea, master, corsi di formazione continua)	1	3
Lettere di referenze sull'esperienza lavorativa dei singoli esperti nell'ambito richiesto (minimo una lettera di referenze)	1	3
Pubblicazioni dei singoli esperti nell'ambito richiesto (minimo una pubblicazione)	1	3
PREFERENZA PER BENEFICIARI CON ADEGUATE CARATTERISTICHE PER QUANTO RIGUARDA LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE INTERNA (ES. NUMERO DI ESPERTI MESSI A DISPOSIZIONE, COPERTURA SUL TERRITORIO ECC.)		
Presenza di un organigramma organizzativo (es. il numero di esperti messi a disposizione, la copertura sul territorio, copertura delle diverse tipologie/categorie richieste)	1	5
PREFERENZA PER BENEFICIARI CON ACCERTATA QUALIFICAZIONE E DELLE PROFESSIONALITÀ IMPIEGATE NEL SERVIZIO		
Pubblicazioni scientifiche d'interesse locale (Alto Adige), nazionale e internazionale dei singoli esperti (minimo una pubblicazione)	1	3
Appartenenza a comitati e/o commissioni scientifiche dei singoli esperti (appartenenza minimo ad un comitato o commissione scientifica)	1	3

Importi e aliquote del sostegno

Intensità di aiuto: 100% sulla spesa ammissibile

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. UE 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors". In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

	<p>R4. Appalti pubblici Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori.</p> <p>R7. Procedure di selezione dei beneficiari Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.</p> <p>R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.</p> <p>R9. Domande di pagamento L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.</p>
<i>Misure di attenuazione</i>	<p>Per R2: Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti in concorrenza tra loro. In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.</p> <p>Per R3: L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta misurabilità sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post). Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.</p> <p>Per R4: Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.</p> <p>Per R7: L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.</p> <p>Per R8: Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure. In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.</p> <p>Per R9: L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti. Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, al ritardo nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e gradualmente sanzionatori.</p>
<i>Indicatori comuni</i>	R.22 - R.24 - O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15
<i>Indicatori di prodotto</i>	<ul style="list-style-type: none"> O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.) O - Studi (n.) O - Servizi dedicati (n.)
<i>Indicatori di risultato</i>	R - Enti Pubblici coinvolti (n.)
<i>Indicatori di impatto</i>	<ul style="list-style-type: none"> I - Incremento di nuove presenze turistiche (%) I - Introiti di punti di accoglienza e siti valorizzati (€) I - Prestiti (n.) I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24) I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64) I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%) I - Tasso di crescita delle imprese (%) I - Tasso di cessazione delle imprese (%) I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%) I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%) I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sub Misura 7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socio-economici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

Intervento 7.6.1 “Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell’ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità.”

Codice PAL 7.6.1.1	Intervento PAL Sostegno per il recupero dell’edilizia storica a fini socio-culturali (rete museale, centri socio-culturali)
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell’intervento individuata per l’area in oggetto e per questa specifica azione persegue l’OB4 - Contribuire alla gestione integrate ed alla tutela dell’ambiente e alla promozione dell’uso efficiente delle risorse la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale.</p> <p>Nello specifico l’intervento mira a creare un sistema strategico di luoghi per finalità promozionali, attraverso il recupero di manufatti storici soprattutto di natura rurale o legati al mondo contadino, di particolare pregio storico-architettonico e culturale, ai fini di una loro valorizzazione e soprattutto funzionali al sistema territorio con il loro uso teso allo sviluppo e potenziamento dell’intero patrimonio naturale, ambientale, economico, sociale e culturale dell’area aumentandone la capacità attrattiva. L’ intervento, in armonia con la precedente programmazione, è volto alla sperimentazione di nuovi assetti organizzativi, gestionali, funzionali e quindi ad una adeguata valorizzazione del patrimonio architettonico storico attraverso il recupero e la rivitalizzazione di edifici presenti nel territorio del Gal, da destinare ad attività socio-culturali, funzionale alle aspettative della nuova programmazione, come strumenti di formazione culturale, di crescita sociale e di sviluppo economico.</p>
<i>Tipo di sostegno</i>	Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.
<i>Beneficiari</i>	Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato, ONG, organizzazioni operanti nei settori ambientali, paesaggistico e turistico.
<i>Costi ammissibili</i>	<p>Sono ammissibili i costi sostenuti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spese di monitoraggio, indagini, censimenti e ricerche, studi solo se strettamente connesse agli investimenti della sottomisura; • investimenti relativi al ripristino, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi; • spese per la realizzazione e stampa di materiale informativo e per lo sviluppo della comunicazione on line, relative al progetto di investimento finanziato; • elaborazione di cartografie, atlanti, produzione e aggiornamento di banche-dati regionali relative al paesaggio rurale; • spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell’art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 10% dell’importo complessivo ammesso a contributo.
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>Gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali C e D e dei servizi comunali di base ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale. In ogni caso gli interventi saranno ammissibili solo se rientranti in quadro complessivo di interventi diversi mirati a un progetto globale.</p> <p>Gli interventi dovranno riguardare spazi e edifici pubblici; le proprietà private saranno ammesse solo nell’ambito di un partenariato pubblico-privato ed inserite in un progetto complessivo che coinvolga vari aspetti urbanistici o di paesaggio.</p>
<i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i>	<p>Nella definizione dei criteri di selezione saranno considerati i seguenti principi di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coerenza rispetto alle finalità della misura; • numero di Enti coinvolti; • potenziali destinatari dell’intervento; • localizzazione territoriale con particolare riferimento alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. <p>Nei bandi di selezione degli interventi da ammettere a contributo sarà stabilita una soglia minima di punteggio che i progetti dovranno raggiungere per essere considerati ammissibili.</p>

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti all'uopo e sotto descritti coerenti con i regolamenti europei per i fondi FEASR. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).

	PUNTEGGIO	
	Min.	Max
PRINCIPI DI SELEZIONE DEI PROGETTI:	8	8
CORRISPONDENZA ALLE PRIORITÀ E OBIETTIVI DEL PSR		
Conformità al quadro d'azione prioritario per l'attuazione di Natura 2000	1	1
Conformità alla programmazione annuale della Ripartizione Provinciale Natura, Paesaggio e sviluppo del territorio	1	2
I progetti devono riguardare specie o habitat particolarmente rari o comunque sensibili e devono essere finalizzati a stabilire le necessità di interventi attivi o a stabilire gli esiti degli interventi effettuati	1	2
I progetti devono riguardare habitat particolarmente minacciati o in stato di degrado, e devono essere finalizzati a stabilire le necessità di interventi attivi o a stabilire gli esiti degli interventi effettuati	1	1
ADEGUATEZZA E COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA SU SCHEDE DI DESCRIZIONE DEL PROGETTO (CON PIANO DEI COSTI E CRONOPROGRAMMA)		
Piano dei costi e cronogramma	1	1
Principi di selezione dei beneficiari	13	27
PREFERENZA PER BENEFICIARI CON ACCERTATA AFFIDABILITÀ IN TERMINI DI APPROPRIATA COMPETENZA, PROFESSIONALITÀ, QUALIFICAZIONE, DI ADEGUATA CAPACITÀ FINANZIARIA		
Collaborazione con amministrazioni pubbliche dei singoli esperti (minimo una lettera di presentazione che attesta una collaborazione produttiva)	1	4
Contatti e/o precedenti collaborazioni con ministero dell'ambiente/Ispra/EU dei singoli esperti (minimo una collaborazione e/o un contatto - Curricula)	1	4
PREFERENZA PER BENEFICIARI CON COMPROVATA ESPERIENZA E CAPACITÀ FORMATIVA NEI SETTORI SPECIFICI		
Curriculum e/o attestati comprovanti la formazione specifica degli esperti coinvolti (es. corsi di laurea, master, corsi di formazione continua)	1	3
Lettere di referenze sull'esperienza lavorativa dei singoli esperti nell'ambito richiesto (minimo una lettera di referenze)	1	3
Pubblicazioni dei singoli esperti nell'ambito richiesto (minimo una pubblicazione)	1	3
PREFERENZA PER BENEFICIARI CON ADEGUATE CARATTERISTICHE PER QUANTO RIGUARDA LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE INTERNA (ES. NUMERO DI ESPERTI MESSI A DISPOSIZIONE, COPERTURA SUL TERRITORIO ECC.)		
Presenza di un organigramma organizzativo (es. il numero di esperti messi a disposizione, la copertura sul territorio, copertura delle diverse tipologie/categorie richieste)	1	5
PREFERENZA PER BENEFICIARI CON ACCERTATA QUALIFICAZIONE E DELLE PROFESSIONALITÀ IMPIEGATE NEL SERVIZIO		
Pubblicazioni scientifiche d'interesse locale (Alto Adige), nazionale e internazionale dei singoli esperti (minimo una pubblicazione)	1	3
Appartenenza a comitati e/o commissioni scientifiche dei singoli esperti (appartenenza minimo ad un comitato o commissione scientifica)	1	3

Importi e
aliquote
del sostegno

Intensità di aiuto: 100% sulla spesa ammissibile

Rischi inerenti
l'attuazione
dell'operazione

Ai sensi dell'art. 62 del Reg. UE 1305/2013, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, hanno effettuato un'attenta valutazione ex-ante sulla verificabilità e controllabilità delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione e in particolare degli esiti degli Audit comunitari sul PSR 2007-2013 e delle indicazioni riportate nel documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors". In particolare, tenuto conto di quanto riportato nelle sopra richiamate linee guida, per la presente misura sono da evidenziare le tipologie di rischio di seguito elencate.

R2. Ragionevolezza dei costi.

Tale tipologia di rischio si verifica nei casi in cui, nelle fasi di selezione dei fornitori di beni e servizi per la realizzazione di un investimento da parte di un beneficiario privato, non si consegue l'obiettivo del miglior rapporto qualità-prezzo, fondamentale nell'uso corretto ed oculato delle risorse pubbliche.

R3. Adeguati sistemi di verifica e di controllo.

Tale rischio riguarda la mancata possibilità di prevenire correttamente, soprattutto fin dalle prime fasi dei procedimenti di attuazione della misura, i possibili errori cui si può andare incontro nell'erogazione degli aiuti per gli investimenti.

R4. Appalti pubblici
Tale rischio riguarda la possibilità che i beneficiari pubblici nella realizzazione di un investimento non ricorrano alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei fornitori.

R7. Procedure di selezione dei beneficiari
Tale tipologia di rischio è legata alla possibilità che i criteri di selezione dei beneficiari siano basati su parametri eccessivamente complessi, che potrebbero essere soggetti a valutazioni discrezionali, o, per altro verso, poco efficaci in relazione alle strategie che il Programma intendere perseguire.

R8. Sistemi informativi per la riduzione degli errori
Una non efficace ed efficiente implementazione di idonei sistemi informativi nella gestione del Programma può determinare dei rischi significativi nella sua corretta attuazione in tutte le fasi del ciclo di gestione dei flussi informativi e di erogazione degli aiuti.

R9. Domande di pagamento
L'esperienza della precedente programmazione ha consentito di evidenziare, in alcuni casi, problematiche in ordine alla non corretta compilazione delle domande di pagamento, al rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e di completamento della spesa rendicontabile entro i termini stabiliti.

Misure di attenuazione

Per R2: Per una corretta ed efficace applicazione del principio della ragionevolezza dei costi, ove possibile, si ricorrerà preferibilmente all'utilizzo di costi semplificati, quali ad esempio le tabelle di costi standard elaborate da un soggetto terzo, ovvero si utilizzeranno appositi prezzari approvati dalla Regione. In alternativa, si ricorrerà al confronto fra preventivi offerti da diversi fornitori indipendenti in concorrenza tra loro. In fase attuativa, i beneficiari e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno opportunamente informati sulle modalità applicative dei costi semplificati o, qualora ciò non sia possibile, sulle corrette modalità di acquisizione dei preventivi/offerte nella realizzazione degli investimenti.

Per R3: L'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo Pagatore, ha stabilito che, sia attraverso i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure), che attraverso la corretta misurabilità sulla verificabilità e controllabilità delle misure, saranno previsti elementi di dettaglio sulle operazioni oggetto di verifiche (controlli amministrativi, controlli in situ e controlli in loco, compresi i documenti che ne consentano una completa tracciabilità) sia per i requisiti di ammissibilità che per gli impegni assunti dai beneficiari, compresi quelli riguardanti l'intero periodo vincolativo (controlli ex post). Ciò sarà applicato fin dalle primissime fasi di attuazione del Programma, al fine di prevenire l'insorgere di procedure di contenzioso, qualora gli eventuali errori siano individuati prima della formalizzazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti.

Per R4: Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria delle risorse pubbliche, reali condizioni di concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo, in fase attuativa saranno predisposti dei documenti di orientamento e di informazione destinati in particolare ai beneficiari pubblici ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori attraverso l'applicazione delle procedure di appalto pubblico.

Per R7: L'Autorità di Gestione ha stabilito che i documenti attuativi (bandi e manuali delle procedure) definiranno le procedure di selezione dei beneficiari attraverso l'applicazione di elementi e parametri oggettivamente definiti e facilmente misurabili in maniera univoca, trasparenti e ben documentati. La definizione dei parametri e il relativo peso saranno finalizzati a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati in relazione alle linee strategiche del Programma.

Per R8: Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione dei flussi informativi e l'erogazione dei aiuti ai beneficiari, l'Autorità di Gestione, congiuntamente all'Organismo pagatore, ha previsto che il nuovo sistema informativo utilizzato per l'attuazione del Programma sia migliorato nelle sue componenti gestionali ed integrato con il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure. In particolare, è stato previsto e condiviso che tale sistema sarà in grado di evidenziare i potenziali errori fin dalle prime fasi delle procedure attuative e del ciclo di vita dei progetti, in modo da rispondere anche alle criticità legate ai rischi della precedente tipologia R3.

Per R9: L'Autorità di Gestione ha stabilito che durante le fasi attuative sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari riguardante la corretta compilazione delle domande di pagamento, le modalità di rendicontazione delle spese, il pieno rispetto delle tempistiche dei pagamenti. Riguardo ai ritardi nella presentazione delle domande di pagamento, al ritardo nell'esecuzione degli interventi e nel completamento della spesa rendicontabile, nei documenti attuativi sarà inoltre prevista l'introduzione di idonei e gradualmente sanzionatori.

Indicatori comuni R.22 - R.24 - O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15

Indicatori di prodotto O - Musei creati (n.)

Indicatori di risultato R - Enti Pubblici coinvolti (n.)

Indicatori di impatto

- I - Incremento di nuove presenze turistiche (%)
- I - Introiti di punti di accoglienza e siti valorizzati €
- I - Prestiti (n.)
- I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24)
- I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64)
- I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo
- I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo
- I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve %
- I - Tasso di crescita delle imprese (%)
- I - Tasso di cessazione delle imprese (%)
- I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%)
- I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%)
- I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)

Misura 16 - Cooperazione

Sub Misura 16.3 - Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo.

Intervento 16.3.1 “Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse”

Codice PAL 16.3.1.1	Intervento PAL
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB6 Favorire la nascita di reti di cooperazione intersettoriale tra turismo e filiere locali. L'operazione sostiene azioni e progetti di cooperazione tra piccoli operatori agricoli e agroalimentari e tra piccoli operatori turistici finalizzate a migliorare la posizione dei soggetti collaboranti sui mercati di riferimento e sul raggiungimento di economie di scala attraverso il sostegno a:</p> <ul style="list-style-type: none">• azioni e progetti di cooperazione fra piccoli operatori per la condivisione di processi di lavoro/impianti e risorse produttive in comune;• azioni e progetti di cooperazione fra piccoli operatori per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale. <p>Nelle aree di intervento del progetto, si intende produrre un maggiore sviluppo del turismo rurale sia in termini di capacità imprenditoriale che in termini di mercato. Le attività che ricadono in questa macro azione si riferiscono ad interventi destinati alla creazione di “centri internazionali” destinati a promuovere la cultura dell'accoglienza. La creazione di questi centri di eccellenza mira ad uno scopo puramente dimostrativo: sperimentare un modello innovativo di gestione dei flussi del turismo rurale in grado di moltiplicare la capacità di attrazione dei territori rurali attraverso la messa in rete di aree omogenee. Gli interventi mirano:</p> <ul style="list-style-type: none">• alla creazione di un “Centro internazionale per il turismo rurale” destinato a promuovere la cultura dell'accoglienza;• allo sviluppo delle imprese operanti nei territori interessati dal progetto;• all'aumento delle presenze degli utenti del turismo rurale nelle aree interessate dal progetto.
<i>Tipo di sostegno</i>	<p>Ai sensi di quanto previsto all'articolo 35(6) del Regolamento (UE) 1305/2013 il sostegno è concesso sotto forma di sovvenzione globale a copertura dei costi ammissibili sostenuti. Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e comunque non superiore a 5 anni.</p>
<i>Beneficiari</i>	<p>Sono beneficiari dell'operazione: Partenariati tra almeno due soggetti tra “piccoli operatori” del settore agricolo e della filiera agroalimentare e della filiera turistica. Ai fini delle operazioni di cui all'articolo 35, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) n. 1305/2013, per «piccolo operatore» si intende una microimpresa a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, o una persona fisica non impegnata in un'attività economica al momento della richiesta di finanziamento.</p>
<i>Costi ammissibili</i>	<p>Sono costi ammissibili all'operazione, secondo quanto riportato all'art. 35(5) del Reg. (UE) 1305/2013:</p> <ol style="list-style-type: none">a) il costo degli studi della zona interessata, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali;b) i costi di esercizio della cooperazione;c) i costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione del Piano di cooperazione, consistenti in investimenti materiali od immateriali. <p>Le spese per la realizzazione di investimenti materiali e immateriali del progetto sono ammissibili nei limiti ed alle condizioni di cui all'articolo 45(2) del Regolamento (UE) 1305/2013. In generale per le tipologie di operazioni riconducibili ad altre misure/submisure del PSR valgono le condizioni di ammissibilità della spesa stabiliti nella misura/submisura cui si riferisce l'operazione.</p>
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>Ammissibilità del soggetto proponente: Aggregazioni di piccoli operatori, come definiti nella presente Misura, di nuova costituzione ed operanti nell'ambito delle attività agricole, agroalimentare, turistica e costituite in una delle forme riconosciute dalle vigenti leggi o regolamentate da contratti registrati, ivi inclusi i “contratti di rete” per come regolamentati dalla legge italiana, che garantiscano unitarietà di azione e di obiettivi e che si assumano la responsabilità finanziaria del progetto, rendano evidente il ruolo e le responsabilità che i singoli soggetti assumono all'interno dell'esecuzione del progetto di cooperazione, che dimostrano il possesso di conoscenze e mezzi/strumenti pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del progetto presentato. Possono candidarsi al sostegno dell'operazione anche aggregazioni non ancora costituite o contrattualizzate, fermo restando, l'obbligo di costituirsi/contrattualizzarsi prima dell'accettazione dell'eventuale aiuto concesso.</p> <p>Ammissibilità della proposta:</p> <p>Deve essere presentato un Piano di cooperazione recante, almeno, i seguenti elementi:</p> <ol style="list-style-type: none">a. descrizione del progetto di cooperazione che si intende realizzare;b. descrizione dei risultati attesi in termini di soluzioni direttamente utilizzabili nelle aziende agricole/agroalimentari/turistiche e dimostrazione del raggiungimento di obiettivi di miglioramento delle prestazioni commerciali, attraverso la migliore apertura e presenza sui mercati di riferimento;c. descrizione del modello di governance interno al raggruppamento;d. descrizione del contributo al progetto di cooperazione di cui si assume la responsabilità ciascuno dei partner di progetto;e. descrizione delle modalità di divulgazione dei risultati dei progetti realizzati. <p>Costituiscono impegni in fase di attuazione da parte del beneficiario, relativamente a Piani di cooperazione che prevedono il sostenimento di costi di investimento materiali o immateriali: non distogliere dal ciclo di produzione aziendali i beni oggetto del sostegno per almeno 5 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso.</p>

<p><i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i></p>	<p>I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l'operazione in descrizione sono riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 6A nella quale è programmata; • ad assegnare maggiore priorità all'ubicazione delle attività oggetto del Piano di cooperazione nelle aree rurali più svantaggiate (aree D del programma con minore densità abitativa); • al maggiore numero di soggetti cooperanti; • al maggiore grado di trasferibilità delle soluzioni adottate. • ai migliori risultati in termini di benefici economici per i soggetti cooperanti, in termini di maggiore redditività delle imprese; • al maggiore incremento occupazionale ottenuto. <p>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento.</p>
<p><i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i></p>	<p>Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).</p>
<p><i>Importi e aliquote del sostegno</i></p>	<p>Fermo restando che l'importo massimo sovvenzionabile dall'operazione è di € 200.000,00, l'importo massimo che il Gal sovvenzionerà dipenderà dalla dotazione economica totale della "misura 16" dopo la formale approvazione del PAL da parte della Regione Calabria.</p> <p>Tasso di sostegno dell'operazione 80%, salvo che per operazioni che rientrano in una misura diversa dalla M16. Per le tipologie di interventi riconducibili ad altre misure e/o submisure del PSR, l'importo massimo e/o l'intensità di aiuto, sono quelli stabiliti nella misura/submisura cui si riferisce l'intervento.</p> <p>Il contributo è concesso in ambito del regime "De Minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013.</p> <p>Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e comunque non superiore a 5 anni.</p> <p>Per i costi di esercizio della cooperazione, la somma erogabile è soggetta alla limitazione del 25 % del valore complessivo del Piano progettuale elaborato.</p>
<p><i>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</i></p>	<p>I rischi inerenti l'attuazione del presente intervento sono stati identificati dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo pagatore, in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. un rischio moderato in fase di analisi della ragionevolezza dei costi (ECR2), data la molteplicità delle voci di costo che rendono complessa la valutazione della pertinenza e la relativa quantificazione; 2. un rischio basso al momento di controllo delle domande di pagamento (ECR8) considerati la diversità ed ampiezza delle categorie di spesa ammissibili, la numerosità dei documenti giustificativi da presentare e la necessità di verificare l'effettivo stato di avanzamento del progetto; 3. un rischio moderato rispetto alla verifica degli impegni relativi alla stabilità delle operazioni nel caso in cui il sostegno sia rivolto anche alla realizzazione di investimenti materiali ed immateriali (ECR5). 4. Un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia dei controlli in loco -"controllo dei controllori"- in relazione all'adeguatezza degli strumenti utilizzati nell'ambito dell'esecuzione dei controlli e l'omogeneità degli stessi (ECR3).
<p><i>Misure di attenuazione</i></p>	<p>I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso la definizione di procedure chiare e codificate da utilizzare per la valutazione (fase di ammissibilità dei costi) per le diverse tipologie di costi esposti; 2. il rischio ECR8 può essere mitigato attraverso la redazione di un manuale dettagliato che illustra, le modalità ed i documenti da utilizzare per presentare le domande di pagamento intermedie (stati di avanzamento). Lo stesso manuale illustra, per ciascuna tipologia di voce di spesa ammissibile, quali sono i documenti da produrre per la rendicontazione, affinché la spesa possa essere considerata ammissibile. Tale vademecum è utilizzato sia dal beneficiario che dall'amministrazione, al momento del controllo. Inoltre, poiché le domande di pagamento intermedie dovranno dimostrare anche lo stato di avanzamento nell'esecuzione del progetto, che può riguardare anche spese diverse da investimenti materiali o immateriali, è necessario disporre di figure tecniche alle quali sarà richiesta una valutazione dell'effettivo avanzamento del progetto. 3. il rischio ECR5 viene mitigato prevedendo controlli in loco, da effettuarsi a campione, per verificare l'effettivo rispetto dell'impegno assunto dal beneficiario. 4. Il rischio ECR3 può essere mitigato attraverso la precisa indicazione sul bando pubblico di selezione delle modalità di controllo (quale documentazione sarà utilizzata/acquista per verificare il singolo impegno assunto in sede di presentazione della domanda) e la relativa tempistica entro il quale tale impegno assunto dovrà essere raggiunto (precisando la definizione della data di entrata in funzione del programma di investimenti e del numero di mesi a partire da tale data dovrà essere raggiunto l'obiettivo dichiarato). Inoltre, contribuisce a mitigare il rischio segnalato (controllo dei controllori) la predisposizione di un apposito format e relativo manuale dettagliato di utilizzo, per ciascuno degli interventi attuati attraverso il PSR, da utilizzare per la conduzione del controllo in loco (cosa, come e quando controllare) e registrare l'esito dei controlli. Il manuale sarà tenuto in continuo aggiornamento.

Indicatori comuni

R.24
O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15

Indicatori di prodotto

O - Strutture per la diversificazione e integrazione dell'economia rurale (n. e tipologia agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, ecc.)
O - Pacchetti turistici creati (n.)
O - Siti web creati (n.)
O - E-commerce creati (n.)
O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)
O - Azioni di web marketing realizzate (n. campagna social, media partnership, banner web, ecc.)
O - Azioni di promozione realizzate (n. affissioni, acquisto spazi pubblicitari, interventi radiofonici e televisivi, ecc.)

Indicatori di risultato

R - Centri creati (n.)

Indicatori di impatto

I - Incremento di nuove presenze turistiche (%)
I - Introiti di punti di accoglienza e siti valorizzati (€)
I - Prestiti (n.)
I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24)
I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64)
I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo
I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo
I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%)
I - Tasso di crescita delle imprese (%)
I - Tasso di cessazione delle imprese %
I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%)
I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%)
I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)

Misura 16 - Cooperazione

Sub Misura 16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

Intervento 16.4.1 “Cooperazione di filiera, orizzontale e verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali”

Codice PAL 16.4.1.1	Intervento PAL
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>Partecipazione ad eventi promozionali locali e costruzione dei mercati locali di promozione del turismo naturalistico in aree rurali</p> <p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue l'OB6 Favorire la nascita di reti di cooperazione intersettoriale tra turismo e filiere locali. Nello specifico favorire forme di cooperazione rivolte:</p> <ul style="list-style-type: none">• alla creazione ed allo sviluppo di filiere corte che mettano in relazione contrattuale imprese ed associazioni di produttori primari con il proprio mercato di vendita• alla creazione di mercati locali e all'esecuzione dell'attività di promozione a raggio locale per prodotti delle filiere corte e del mercato locale create con la presente misura. <p>La finalità dei progetti di cooperazione deve riguardare progetti che si dimostrino in grado di comporre la filiera corta, anche all'interno di micro-distretti a forte caratterizzazione qualitativa dei prodotti, sia aggregando i produttori primari e migliorandone l'apertura e la posizione sui mercati, che sostenendo verticalmente la filiera, potenziando la distribuzione nell'ambito di mercati locali per come definiti dalla presente misura.</p> <p>Per quanto attiene l'esecuzione dell'attività di promozione, ogni emissione di materiale promozionale di supporto o attività deve rendere i potenziali clienti consapevoli che la filiera corta o il mercato locale in questione esistono e deve comunicare i vantaggi di acquistare tramite questo percorso.</p> <p>L'intervento si pone come obiettivo specifico, lo stimolo la promozione e l'avvio delle nuove forme associative (rete tra gli operatori dell'area Leader), attraverso una serie di manifestazioni locali e partecipazione ad eventi promozionali locali di ampio carattere e ben visibili nel panorama nazionale ed internazionale. L'organizzazione di manifestazioni locali, come la partecipazione agli eventi promozionali, avranno come obiettivo primario, la promozione del territorio, del marchio comune di qualità e dei pacchetti turistici che la rete delle aziende turistiche locali renderà fruibile sul territorio con specifica attenzione alla riqualificazione del sistema produttivo territoriale, (patrimonio ambientale, turistico, gastronomico, produzioni tipiche locali ecc.).</p>
<i>Tipo di sostegno</i>	<p>Ai sensi di quanto previsto all'articolo 35(6) del Regolamento (UE) 1305/2013 il sostegno è concesso sotto forma di sovvenzione globale a copertura dei costi ammissibili sostenuti.</p> <p>Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e comunque non superiore a 4 anni.</p>
<i>Beneficiari</i>	<p>Sono beneficiari dell'operazione: aggregazioni tra almeno due soggetti tra diversi operatori del settore agricolo, delle PMI operanti nel settore della trasformazione agroalimentare, della commercializzazione dei prodotti agroalimentari, dei servizi di ristorazione e gestori di mense pubbliche. Quando i soggetti ammessi al sostegno sono pubblici, devono garantire il rispetto delle norme Comunitarie, così come recepite a livello nazionale, in materia di appalti pubblici e gli interventi devono essere selezionati sulla base di criteri fissati ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento (UE) 1305/2013.</p>
<i>Costi ammissibili</i>	<p>Sono costi ammissibili all'operazione, secondo quanto riportato all'art. 35(5) del Reg. (UE) 1305/2013:</p> <ol style="list-style-type: none">a. il costo degli studi della zona interessata, studi di fattibilità, stesura di piani di filiera, studi ed analisi di mercato;b. i costi di esercizio della cooperazione;c. i costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione delle azioni previste nel Piano di cooperazione per la creazione o sviluppo di una filiera corta e per le azioni promozionali sui mercati locali, predisposizione di materiale divulgativo e pubblicitario, partecipazione ad eventi promozionali;d. costi diretti relativi ad investimenti materiali ed immateriali previsti dal Piano di cooperazione per allestire centri per <p>Le spese per la realizzazione di investimenti materiali e immateriali del progetto sono ammissibili nei limiti ed alle condizioni di cui all'articolo 45(2) del Regolamento (UE) 1305/2013. In generale per le tipologie di operazioni riconducibili ad altre misure/submisure del PSR valgono le condizioni di ammissibilità della spesa stabiliti nella misura/submisura cui si riferisce l'operazione.</p>
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>Ammissibilità del soggetto proponente:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Aggregazioni di operatori operanti nell'ambito delle attività del settore agricolo, delle PMI operanti nel settore della trasformazione agroalimentare, della commercializzazione dei prodotti agroalimentari, dei servizi di ristorazione e gestori di mense pubbliche e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità dello sviluppo rurale, costituite in una delle forme riconosciute dalle vigenti leggi o regolamentate da contratti debitamente registrati che garantiscano unitarietà di azione e di obiettivi e rendano evidente il ruolo e le responsabilità che i singoli soggetti assumono all'interno dell'esecuzione del progetto di cooperazione, che: <ul style="list-style-type: none">• dimostrano il possesso di conoscenze e mezzi/strumenti pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del progetto presentato.• che si assumono la responsabilità finanziaria del progetto. <p>Possono candidarsi al sostegno dell'operazione anche aggregazioni non ancora costituite o contrattualizzate, fermo restando, l'obbligo di costituirsi/contrattualizzarsi prima dell'accettazione dell'eventuale aiuto concesso.</p> <p>Ammissibilità della proposta</p> <p>Deve essere presentato un Piano di cooperazione recante i seguenti elementi:</p> <ol style="list-style-type: none">a) descrizione del progetto di cooperazione che si intende realizzare;b) descrizione dei risultati attesi in termini di soluzioni direttamente utilizzabili per la creazione e lo sviluppo delle filiere

corte e dimostrazione del raggiungimento di obiettivi di miglioramento delle prestazioni commerciali di tutti i soggetti cooperanti;

c) descrizione del modello di governance interno al raggruppamento;

d) descrizione del contributo al progetto di cooperazione di cui si assume la responsabilità ciascuno dei partner di progetto;

e) descrizione delle modalità di divulgazione dei risultati del progetto realizzato.

Per tutte le azioni, ai sensi dell'art. 11 paragrafi 1 e 3 del Reg. UE n. 807/2014 i prodotti devono essere di filiera corta, con non più di un intermediario tra produttore e consumatore, o di provenienza locale, provenienti, cioè, da aziende agricole ubicate nel raggio di 70 Km.

Le attività di promozione, ai sensi dell'art. 11 paragrafo 4 del Reg. UE n.807/2014, sono ammissibili al sostegno solo se riferite alle filiere corte ed ai mercati locali nella sua interezza pertanto con non più di un intermediario tra produttore e consumatore, provenienti, cioè, da aziende agricole ubicate nel raggio di 70 Km.

Costituiscono impegni in fase di attuazione da parte del beneficiario, relativamente a Piani di cooperazione che prevedono il sostenimento di costi di investimento materiali o immateriali: non distogliere dal ciclo di produzione aziendali i beni oggetto del sostegno per almeno 5 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso.

*Criteria di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)***

I principi che saranno posti alla base della definizione dei singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure, per l'operazione in descrizione sono riferiti:

- alla corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 3A nella quale è programmata;
- al maggiore numero di prodotti agricoli interessati;
- alla maggiore presenza di prodotti certificati;
- al maggior numero di soggetti aderenti al progetto di cooperazione localizzati in aree montane, di cui all'art. 32 del Regolamento (UE) 1305/2013, quindi nelle aree rurali classificate come aree "D" dal programma;
- al maggior numero di soggetti cooperanti;
- alla maggiore trasferibilità dei risultati del progetto di cooperazione;
- alla maggiore capacità del progetto di generare valore aggiunto e nuova occupazione.

Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento. La stessa soglia si applicherà a tutti i progetti, siano essi presentati individualmente o all'interno di un progetto di filiera.

Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).

Importi e aliquote del sostegno

Fermo restando che l'importo massimo sovvenzionabile dall'operazione è di € 200.000,00, l'importo massimo che il Gal sovvenzionerà dipenderà dalla dotazione economica totale della "misura 16" dopo la formale approvazione del PAL da parte della Regione Calabria.

Tasso di sostegno dell'operazione 80%, salvo che per operazioni che rientrano in una misura diversa dalla M16. Per le tipologie di interventi riconducibili ad altre misure e/o submisure del PSR, l'importo massimo e/o l'intensità di aiuto, sono quelli stabiliti nella misura/submisura cui si riferisce l'intervento.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e comunque non superiore a 4 anni. Per i costi di esercizio della cooperazione, la somma erogabile è soggetta alla limitazione del 25 % del valore complessivo del Piano progettuale elaborato.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

I rischi inerenti l'attuazione del presente intervento sono stati identificati dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo pagatore, in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore.

Dall'esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 18.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi.

1. un rischio moderato in fase di analisi della ragionevolezza dei costi (ECR2), data la molteplicità delle voci di costo che rendono complessa la valutazione della pertinenza e la relativa quantificazione;
2. un rischio basso al momento di controllo delle domande di pagamento (ECR8) considerati la diversità ed ampiezza delle categorie di spesa ammissibili, la numerosità dei documenti giustificativi da presentare e la necessità di verificare l'effettivo stato di avanzamento del progetto;
3. un rischio moderato rispetto alla verifica degli impegni relativi alla stabilità delle operazioni nel caso in cui il sostegno sia rivolto anche alla realizzazione di investimenti materiali ed immateriali ed alla verifica dell'effettività della filiera corta e del mercato locale (ECR5).
4. un rischio moderato viene rilevato rispetto all'efficacia dei controlli in loco -"controllo dei controllori"- in relazione all'adeguatezza degli strumenti utilizzati nell'ambito dell'esecuzione dei controlli e l'omogeneità degli stessi (ECR3).

Misure di attenuazione

I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR.

1. il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso la definizione di procedure chiare e codificate da utilizzare per la valutazione (fase di ammissibilità dei costi) per le diverse tipologie di costi esposti;
2. il rischio ECR8 può essere mitigato attraverso la redazione di un manuale dettagliato che illustra, le modalità ed i documenti da utilizzare per presentare le domande di pagamento intermedie (stati di avanzamento). Lo stesso manuale illustra, per ciascuna tipologia di voce di spesa ammissibile, quali sono i documenti da produrre per la rendicontazione, affinché la spesa possa essere considerata ammissibile. Tale vademecum è utilizzato sia dal beneficiario che dall'amministrazione, al momento del controllo. Inoltre, poiché le domande di pagamento intermedie dovranno dimostrare anche lo stato di avanzamento nell'esecuzione del progetto, che può riguardare anche spese diverse da investimenti materiali o immateriali, è necessario disporre di figure tecniche alle quali sarà richiesta una valutazione dell'effettivo avanzamento del progetto;
3. il rischio ECR5 viene mitigato prevedendo controlli in loco, da effettuarsi a campione, per verificare l'effettivo rispetto dell'impegno assunto dal beneficiario, in prossimità della scadenza dell'impegno stesso. Mentre per quanto attiene all'effettività della filiera corta e del mercato locale può essere acquisita e verificata la documentazione contabile delle imprese (fatture, contratti) che attuano il progetto per verificare provenienza e destinazione delle produzioni interessate dal progetto.
4. Il rischio ECR3 può essere mitigato attraverso la precisa indicazione sul bando pubblico di selezione delle modalità di controllo (quale documentazione sarà utilizzata/acquista per verificare il singolo impegno assunto in sede di presentazione della domanda) e la relativa tempistica entro il quale tale impegno assunto dovrà essere raggiunto (precisando la definizione della data di entrata in funzione del programma di investimenti e del numero di mesi a partire da tale data dovrà essere raggiunto l'obiettivo dichiarato). Inoltre, contribuisce a mitigare il rischio segnalato (controllo dei controllori) la predisposizione di un apposito format e relativo manuale dettagliato di utilizzo, per ciascuno degli interventi attuati attraverso il PSR, da utilizzare per la conduzione del controllo in loco (cosa, come e quando controllare) e registrare l'esito dei controlli. Il manuale sarà tenuto in continuo aggiornamento.

Indicatori comuni

R.11 - R.23 - R.24 - T.6
O.1 - O.2 - O.3 - O.4 - O.5 - O.6 - O.15

Indicatori di prodotto

O - Strutture per la diversificazione e integrazione dell'economia rurale (n. e tipologia agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, ecc.)
O - Siti web creati (n.)
O - E-commerce creati (n.)
O - Pubblicazioni realizzate (n. brochure, manifesti, locandine, manuali, vademecum, ecc.)
O - Azioni di web marketing realizzate (n. campagna social, media partnership, banner web, ecc)
O - Azioni di promozione realizzate (n. affissioni, acquisto spazi pubblicitari, interventi radiofonici e televisivi, ecc.)

Indicatori di risultato

R - Eventi promozionali (n. realizzati e/o partecipati)
R - Filiere corte create (n. e tipologia)
R - Aziende non agricole coinvolte (n.)
R - Prodotti di Filiera selezionati (n. e tipologia)

Indicatori di impatto

I - Incremento di nuove presenze turistiche (%)
I - Introiti di punti di accoglienza e siti valorizzati (€)
I - Prestiti (n.)
I - Variazione % del tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24)
I - Variazione % del tasso di disoccupazione età adulta (25-64)
I - Variazione % del tasso di occupazione di soggetti con licenza elementare o nessun titolo
I - Variazione % del tasso di occupazione femminile con licenza elementare o nessun titolo
I - Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve (%)
I - Tasso di crescita delle imprese (%)
I - Tasso di cessazione delle imprese (%)
I - Occupazione delle imprese beneficiarie (%)
I - Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie (%)
I - Variazione della popolazione residente nei comuni interessati dalla SSL (%)

Misura 19 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

Intervento 19.3.1 "Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione local"

Codice PAL 19.3.1	Intervento PAL Attività di cooperazione transnazionale ed interterritoriale
<i>Descrizione del tipo di intervento</i>	<p>La strategia dell'intervento individuata per l'area in oggetto e per questa specifica azione persegue più obiettivi. L'OB2 Sviluppare le produzioni tipiche e le dotazioni infrastrutturali a supporto della commercializzazione e della logistica per lo sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari, l'OB3 Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi turistici per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale e l'OB4 Contribuire alla gestione integrata ed alla tutela dell'ambiente e alla promozione dell'uso efficiente delle risorse.</p> <p>La finalità assegnata alla cooperazione è di attuare scambi di esperienze e trasferimenti di buone pratiche ma anche fare in modo di ampliare la prospettiva locale ed incentivare il carattere innovativo delle azioni di sviluppo locale contribuendo al miglioramento delle strategie di sviluppo e all'accrescimento della competitività dei territori. La cooperazione con altri territori in cui è applicato il CLLD/LEADER è uno strumento strategico che il GAL utilizzerà per raggiungere la massa critica necessaria per mettere in comune risorse e competenze complementari che producono effetti sul territorio. L'operazione sostiene le azioni per la preparazione e la realizzazione delle attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale dei gruppi di azione locale, di cui all'art. 35, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.</p>
<i>Tipo di sostegno</i>	Contributo in conto capitale.
<i>Beneficiari</i>	GAL BaTiR dopo selezione per l'attuazione di PAL nella regione Calabria e Attori Locali
<i>Costi ammissibili</i>	<p>Sono ammissibili le spese di preparazione del progetto di cooperazione per quanto riguarda, in particolare, i costi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese relative alla ricerca dei partner, inclusi viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio del personale coinvolto; • spese relative alla comunicazione ed informazione, inclusi interpretariato e traduzione testi, azioni di sensibilizzazione ed informazione dei territori spese relative all'organizzazione di riunioni ed incontri, incluso l'affitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, catering, interpretariato e traduzione; • spese relative a studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche, compresa l'ideazione e la redazione del progetto; • spese generali relative all'organizzazione ed al coordinamento delle attività di progettazione ed animazione direttamente riferibili alla costruzione del progetto di cooperazione; <p>Sono ammissibili le spese di realizzazione del progetto di cooperazione vero e proprio per quanto riguarda, in particolare, i costi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese per attività di coordinamento del progetto; • spese per la costituzione e gestione di una eventuale struttura comune; • spese per attività collegate alla realizzazione dei progetti di cooperazione da parte del personale dedicato; • spese per organizzazione di riunioni e incontri di coordinamento tra partner collegate alla realizzazione delle attività previste nel progetto; • spese per ricerche, acquisizione di consulenze specifiche e altre attività inerenti le attività specifiche di cooperazione; • spese per azioni di comunicazione e di informazione; • spese per interventi materiali strumentali alla realizzazione dell'azione comune organizzazione e attuazione delle attività progettuali; • azione attuativa comune. <p>Le spese relative all'azione attuativa comune sono ammissibili sulla base delle tipologie di spesa ammissibile e delle condizioni stabilite dal PSR e dal Piano di Azione Locale per le singole misure/interventi attivati.</p> <p>È ammissibile anche la quota degli eventuali costi comuni sostenuti nell'ambito delle attività di cooperazione, ossia le spese che devono essere condivise dai partner. Le linee e le categorie di spesa ammissibile sono ulteriormente precisate dalle disposizioni attuative, anche in funzione di possibili linee guida definite a livello nazionale, allo scopo di assicurare la massima omogeneità e condivisione operativa delle modalità di attuazione dell'intervento. Le spese per il sostegno preparatorio sono ammissibili dalla data di attivazione del bando per la presentazione della Strategia di Sviluppo Locale Leader.</p>
<i>Condizioni di ammissibilità</i>	<p>I progetti di cooperazione sono selezionati dai GAL e proposti nell'ambito del Piano di Azione Locale. Il sostegno al supporto tecnico preparatorio per progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, sarà attivato a condizione che i gruppi di azione locale siano in grado di dimostrare che si apprestano a realizzare un progetto concreto.</p> <p>I progetti di cooperazione dovranno essere programmati e inseriti nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale con la descrizione di un programma di massima delle attività di cooperazione che si intende attivare tale da dimostrare la coerenza tra la strategia di sviluppo locale e gli ambiti tematici scelti e attraverso la descrizione dell'idea-progetto, dell'ambito territoriale di riferimento, della tipologia di partner e della spesa programmata e coerenti con le tipologie di progetto definite dal Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 44, par. 1, lettere a) e b).</p>
<i>Criteri di selezione (verificabili, controllabili e misurabili)**</i>	I progetti di cooperazione sono selezionati dai GAL e pertanto i principi che riguardano i criteri di selezione dei progetti di cooperazione sono quelli indicati nei Piani di Azione Locale in coerenza con la relativa strategia di sviluppo locale ed in funzione dei fabbisogni, degli ambiti di interesse, degli obiettivi e dei risultati attesi della strategia medesima.

<i>Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo</i>	Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi previsti per la specifica misura ed operazione dai Criteri di selezione fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo “Principi per la definizione dei criteri di selezione” della scheda dell’intervento del PSR Calabria 2014-2020. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti (raggiungibili con il concorso minimo di due criteri).
<i>Importi e aliquote del sostegno</i>	100% dei costi ammissibili. Le spese relative alla preparazione dei progetti di cooperazione saranno rimborsate sulla base della documentazione giustificativa delle stesse e fino ad un massimo di Euro 15.000,00. I tassi di sostegno applicabili nel caso in cui gli interventi ricadono nell’ambito delle misure del PSR devono rispettare le previsioni contenute nell’Allegato II del Regolamento 1305/2013 e dal Programma.
<i>Rischi inerenti l’attuazione dell’operazione</i>	I rischi inerenti l’attuazione dell’intervento sono stati identificati dall’Autorità di Gestione e dall’Organismo pagatore, in esito all’analisi sulle condizioni dell’intervento, sui diversi impegni, sull’esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore. Dall’esame condotto sugli elementi critici di rischio (ECR) indicati alla Sezione 19.1 del Programma sono stati rilevati i seguenti rischi, correlati in gran parte al grado di complessità che presenta la gestione della misura attraverso la quale il PSR applica l’approccio Leader. Un rischio moderato connesso alla corretta applicazione delle norme e delle procedure della normativa sugli appalti che deve essere rispettata sia dai beneficiari finali del PSL che dagli stessi GAL (ECR4). Un rischio connesso ai potenziali conflitti di interesse dei soggetti (pubblici e privati) che appartengono al partenariato GAL (ECR1). Un rischio moderato relativo alla rendicontazione delle spese sostenute, ciò in quanto sono di molteplice natura e tipologia (ECR2).
<i>Misure di attenuazione</i>	I rischi rilevati al punto precedente possono essere oggetto di azioni di mitigazione nella fase di attuazione del PSR. Il rischio ECR4 può essere mitigato attraverso la redazione e l’aggiornamento continuativo del manuale delle procedure per l’applicazione delle norme sui contratti pubblici. Il rischio ECR1 può essere mitigato attraverso attività di controllo e verifica periodica degli standard organizzativi ed operativi utilizzati dai GAL e che sono in grado di verificare, monitorare e governare le possibili situazioni di conflitto di interesse. Il rischio ECR2 può essere mitigato attraverso la redazione di un vademecum che definisce con precisione le modalità da utilizzare per la rendicontazione di ciascuna categoria di spesa e della documentazione da produrre.
<i>Indicatori comuni</i>	R.11 - R.23 - R.24 -R.25 O.1 - O.2 - O.3 - O.4 T.6
<i>Indicatori di prodotto</i>	O - Incontri (n.) O - Visite (n.) O - Studi (n.)
<i>Indicatori di risultato</i>	R - Reti create (n.) R - Partner (n.) R - Azioni locali realizzate (n.)
<i>Indicatori di impatto</i>	I - Adozione di buone prassi sperimentate nei territori partner e del know-how acquisito (valore assoluto/n. e descrittivo) I - Trasferimento di buone prassi e sapere locale (valore assoluto/n. e descrittivo) I - Incremento della <i>ownership</i> ⁶⁹ locale (descrittivo)

⁶⁹ *Ownership*, intesa come: appropriazione delle attività di sviluppo da parte delle comunità, secondo i principi della *governance* locale (decentramento amministrativo e consolidamento della società civile)

4.2 CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE CON ALTRI FONDI (PO FEAMP, FESR, FSE, ALTRI FONDI)

Il territorio del Versante Tirrenico Reggino, nel tempo si è sempre confrontato con strategie di sviluppo locale. Prova ne sono gli strumenti attivati, che hanno inciso sull'area in esame: il LEADER PLUS, il PIT 19 Piana di Gioia Tauro, il PIT 20 Aspromonte, il Piano Strategico Area Vasta 19, il Piano Strategico Area Vasta 20, il PIAR Piana di Gioia Tauro e il PIAR Aspromonte Sud, il PSL Aulinas, I PISL, il PTCP.

È quindi sulla base di questi strumenti attivati in precedenza e sugli strumenti che verranno attivati nei prossimi anni che la Strategia di Sviluppo Locale proposta diventa, in fase di elaborazione e concertazione, uno degli strumenti a disposizione del territorio per affrontare in modo integrato e coordinato sfide territoriali specifiche. Come sopra descritto, numerosi sono sia le politiche che gli strumenti di programmazione, pianificazione e gestione che interessano il territorio eleggibile. Gli strumenti di politiche presi in considerazione sono diversi per tipologia, cogenza, obiettivi, attori coinvolti: alcuni sono strumenti di regolazione, previsti dai quadri normativi nazionali e regionali, altri rappresentano strumenti più soft, frutto della mobilitazione spontanea degli attori locali.

328 È possibile distinguere almeno 4 livelli di programmazione:

- **Locale:** in cui dominante è il ruolo delle amministrazioni comunali, impegnate nella promozione di politiche di sviluppo socio-economico. Dentro questo livello si inseriscono la Carta Europea del Turismo Sostenibile e la relativa Strategia ed il Piano del Parco Nazionale dell'Aspromonte;
- **Metropolitano/Provinciale:** è indubbio che la costituenda Città Metropolitana di Reggio Calabria, che comprende tutto il territorio dell'ex Provincia, avrà un peso importante rispetto al Piano strategico che sarà elaborato nei prossimi mesi. Ad oggi uno è lo strumento con cui la Strategia di Sviluppo Locale proposta si interseca: il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- **Regionale:** all'interno di una matrice comunitaria, la Strategia proposta si accorda con le priorità stabilite dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, dal POR plurifondo, dato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, e dal Fondo Sociale Europeo, oltre che con la Smart Specialization Strategy (S3) della Regione Calabria. La Strategia si colloca, inoltre, nel quadro programmatico stabilito dal Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica;
- **Nazionale:** sono almeno due gli strumenti di programmazione a livello nazionale a cui la strategia ed il relativo PAL hanno fatto riferimento nella formulazione degli indirizzi strategici, ossia l'Accordo di Partenariato ed il Piano Operativo Nazionale Governance.

La programmazione locale

La Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), in fase di elaborazione dal Parco Nazionale d'Aspromonte, è uno strumento (si tratta di un certificato di qualità rilasciato da Europark Federation) che mira a sostenere le aree protette come parte fondamentale del patrimonio da preservare e valorizzare per le future generazioni, e per promuovere e migliorare lo sviluppo sostenibile e del turismo, ricercando equilibrio tra i bisogni dell'ambiente e quelli dei residenti, delle imprese locali e dei visitatori.

La strategia proposta, attraverso il PAL, ha riconosciuto questo importante processo di programmazione locale, orientato al turismo sostenibile e di qualità, e contribuirà a creare le condizioni affinché le amministrazioni locali che ne hanno preso parte e gli operatori privati possano raggiungere gli obiettivi e rinnovare nel tempo questo importante riconoscimento.

Programmazione provinciale

Per quanto riguarda la programmazione promossa a livello della Provincia di Reggio Calabria, la strategia si ispira anche a parte dei contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 39 del 26/05/2016 "Approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Reggio Calabria". Il P.T.C.P. rappresenta, come descritto nell'art 18 della L. R. n. 19/02, "lo strumento intermedio che articola sul territorio di competenza le indicazioni della programmazione regionale, dal QTR alle altre previsioni, adeguandole alle specificità locali ed alla consistenza, vulnerabilità e potenzialità delle risorse naturali ed antropiche presenti". Per un soggetto come il GAL, il Piano rappresenta uno strumento di fondamentale importanza sia per quanto concerne l'analisi dettagliata del contesto provinciale (cfr. par 1.2), sia per gli orientamenti strategici che il Piano fornisce. La strategia si ispira ad alcuni obiettivi trasversali e comuni per il territorio eleggibile. Tra questi:

- Tutela attiva e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale;
- Rafforzamento e valorizzazione ambiti a vocazioni economico-produttive specifiche.

Programmazione regionale

La strategia proposta ed il relativo PAL fanno propri i principali orientamenti strategici e le indicazioni contenuti all'interno degli strumenti di programmazione regionale.

È certamente il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 la matrice fondamentale all'interno della quale si inseriscono le strategie, gli obiettivi, i fabbisogni e gli interventi.

Tutte le azioni di sviluppo locale previste nel PAL sono finalizzate allo sviluppo locale delle zone rurali, così come previsto dagli articoli 42, 43 e 44 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, e sono finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo generale del FEASR, ovvero realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro (art. 4), degli obiettivi trasversali dell'innovazione e dell'ambiente (art. 5), delle correlate priorità dell'Unione, con particolare riferimento alla priorità 6 (Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali) ed alla relativa focus area 6b (Sviluppo locale nelle zone rurali). La coerenza con lo scenario programmatico regionale richiede anche di tenere in considerazione quanto previsto dalle programmazioni regionali di attuazione delle politiche di coesione economica e sociale; il riferimento è al Programma Operativo Regionale plurifondo FSE/FESR, al Programma Operativo Regionale FSE e alla Smart Specialisation Strategy (Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente).

Il POR FSE/FESR focalizza la sua strategia su 11 assi prioritari, ciascuno dei quali si rifà ad uno o più Obiettivi Tematici previsti dal Regolamento UE n. 1303/2013. Indicazioni di particolare rilievo, per gli elementi di connessione con il PAL, sono rintracciabili all'interno di 4 assi:

Asse Prioritario 3 - Competitività dei sistemi produttivi con l'obiettivo tematico di Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura;

Asse Prioritario 4 - Efficienza energetica con l'obiettivo tematico di Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;

Asse Prioritario 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale con l'obiettivo tematico di Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;

Asse Prioritario 9 - Inclusione sociale con l'obiettivo tematico di Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione.

La Smart Specialisation Strategy della Regione Calabria rappresenta la Strategia per la ricerca e l'innovazione. Si tratta di un documento volto ad indirizzare la programmazione 2014-2020 e che identifica gli ambiti di specializzazione presenti sul territorio.

Le Aree di Innovazione della S3 Calabria sono guidate da due linee: da una parte la "Valorizzazione della base produttiva" che sostiene l'innovazione e la proiezione extra-regionale di ambiti/sistemi già sviluppati o con potenzialità emergenti:

- Agroalimentare
- Bioedilizia
- Turismo e Cultura
- Logistica
- ICT e Terziario innovativo

Dall'altra parte la "Qualità della vita" che risponde alle principali sfide sociali:

- Ambiente e rischi naturali
- Scienze della vita

La S3 riconosce alla filiera agroalimentare caratteristiche di eccellenza e la capacità di coniugare azioni di ricerca e innovazione con la tradizione dei prodotti calabresi, dentro un forte legame con il territorio. L'approccio è fortemente orientato alla salvaguardia dell'ambiente, all'uso razionale delle risorse naturali e alle problematiche legate al cambiamento climatico e mira allo sviluppo di processi produttivi sostenibili.

Il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP) rappresenta uno degli strumenti più importanti in materia di pianificazione, in grado di produrre ricadute sul livello locale e sull'articolazione dei relativi

strumenti di piano. Rispetto alla strategia proposta ed al relativo PAL, il QTRP, adottato in data 15 giugno 2013, già approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n° 377 del 22/8/2012, integrato dalla D.G.R. n° 476 del 6/11/2012, si propone “di contribuire alla formazione di una moderna cultura di governo del territorio e del paesaggio attraverso i seguenti aspetti fondamentali:

- rafforzare ulteriormente l’orientamento dei principi di “recupero, conservazione, riqualificazione del territorio e del paesaggio”, finalizzati tutti ad una crescita sostenibile dei centri urbani con sostanziale “risparmio di territorio”;
- considerare il QTRP facente parte della pianificazione concertata con tutti gli Enti Territoriali, in cui la metodologia di formazione e approvazione, le tecniche e gli strumenti attraverso i quali perseguire gli obiettivi contribuiscono a generare una nuova cultura dello sviluppo;
- considerare il governo del territorio e del paesaggio come un “unicum”, in cui sono individuate e studiate le differenti componenti storico-culturali, socio-economiche, ambientali, accogliendo il presupposto della Convenzione Europea del Paesaggio “di integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione e urbanistica” (articolo 5) all’interno del QTRP;
- considerare prioritaria la politica di salvaguardia dai rischi territoriali attivando azioni sistemiche e strutturanti finalizzate alla mitigazione dei rischi ed alla messa in sicurezza del territorio.”⁷⁰

Nello specifico del livello regionale si inseriscono, da una parte gli strumenti come i PIAR e PIF per ciò che concerne il PSR, dall’altra strumenti come i GAC per ciò che concerne il PO FEAMP. Per questo tipo di strumenti è bene fare alcune considerazioni rispetto le esperienze della precedente programmazione ed in particolare rispetto ai modelli di governance adottati, “rispetto ai quali sono state registrate delle criticità: mancanza di un’adeguata azione di coordinamento, sia interna ai partenariati, sia relativa ai compiti di coordinamento ed indirizzo della Regione; presenza di eccessiva frammentazione degli interventi; non sufficiente capacità di posizionamento su fabbisogni/fattori emergenti delle specifiche “aree territoriali” governate e di costruzione di reti e progetti locali sui fabbisogni/fattori emergenti.”⁷¹

In quest’ottica, nella Strategia di Sviluppo Locale proposta si è cercato di creare i presupposti affinché l’integrazione degli interventi sia forte e non vi siano sovrapposizioni, ma solo azioni che possano, insieme, portare valore aggiunto al territorio in cui si implementeranno le azioni di questi strumenti.

Programmazione nazionale

L’Accordo di Partenariato, adottato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, rappresenta il documento contenente la strategia e le priorità dello Stato italiano, al fine di perseguire la strategia dell’Unione di Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

L’accordo di partenariato indica l’approccio integrato allo sviluppo territoriale sostenuto mediante 11 obiettivi tematici. Tutti gli obiettivi intersecano il settore delle politiche agricole e sono riorganizzati in tre macro-obiettivi della politica di sviluppo rurale individuati dall’art. 4 del Regolamento UE n. 1305/2013:

- 1) la competitività del settore agricolo;
- 2) la gestione sostenibile delle risorse naturali e l’azione per il clima;
- 3) lo sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

A livello nazionale, la nuova programmazione di sviluppo rurale dispone di un Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Rete Rurale Nazionale (RRN), per l’Italia adottato dalla Commissione europea il 26 maggio 2015 con decisione (C2015)8312 del 20/11/2015. Al centro di tale strumento programmatico vi è l’attenzione verso azioni indirizzate allo scambio di esperienze e di conoscenze tra territori rurali, per una migliore attuazione e gestione dei programmi di sviluppo rurale italiani, anche attraverso una migliore visibilità dei risultati raggiunti e il coinvolgimento dei principali stakeholders ai vari livelli delle politiche di sviluppo rurale.

⁷⁰ Cfr. http://www.urbanistica.regione.calabria.it/index.php?option=com_content&task=view&id=630&Itemid=177

⁷¹ Cfr. PSR Calabria 2014-2020, pag 48.

Obiettivi strategici	Locale	Metropolitano/ Provinciale	Regionale	Nazionale
OB1 Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità		PTCP	POR FSE/FESR S3 PSR:PIAR, PIF PO FEAMP FLAG	Accordo di partenariato Piano Operativo Nazionale Governance
OB2 Sviluppare le produzioni tipiche e le dotazioni infrastrutturali a supporto della commercializzazione e della logistica per lo sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari		PTCP	POR FSE/FESR S3 PSR:PIAR, PIF PO FEAMP FLAG	Accordo di partenariato Piano Operativo Nazionale Governance
OB3 Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi turistici per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale	CETS Piano Parco Aspromonte	PTCP	POR FSE/FESR QTRP	Accordo di partenariato Piano Operativo Nazionale Governance
OB4 Contribuire alla gestione integrata ed alla tutela dell'ambiente e alla promozione dell'uso efficiente delle risorse	CETS Piano Parco Aspromonte	PTCP	POR FSE/FESR PO FEAMP FLAG QTRP	Accordo di partenariato Piano Operativo Nazionale Governance
OB5 Contribuire alla creazione di start-up innovative e all'utilizzo di strumenti propedeutici alla commercializzazione tramite le ICT				Accordo di partenariato Piano Operativo Nazionale Governance
OB6 Favorire la nascita di reti di cooperazione intersettoriale tra turismo e filiere locali		PTCP	S3 PO FEAMP FLAG	Accordo di partenariato Piano Operativo Nazionale Governance

5 PIANO FINANZIARIO

5.1 QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PIANO

In questo capitolo si presenta il Piano Finanziario, attraverso il quale sarà possibile implementare la Strategia di Sviluppo Locale proposta per l'area eleggibile 11: 6 sono le misure attivate: la misura 1, la 3, la 4, la 6, la 7 e la 16, oltre la misura 19. A queste misure fanno riferimento 14 sub-misure che comprendono in totale 44 tipologie di intervento. Questi "numeri" sono il risultato, come è stato evidenziato in precedenza (Cfr Cap. 3), della verifica e dell'incrocio tra gli obiettivi proposti dal gruppo tecnico e i fabbisogni emergenti risultanti dal processo interattivo partecipativo attuato. Nello specifico, verranno presentate una serie di tabelle in cui saranno rese evidenti le correlazioni tra i tre Ambiti Tematici (Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri); Turismo sostenibile; Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali), le analisi dei costi e il quadro finanziario complessivo del Piano per intervento e per anno, la coerenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi ed agli effetti che si prevede di generare; le modalità di gestione finanziaria e di cofinanziamento (reperimento delle risorse private) del PAL.

Il Piano Finanziario è illustrato nella Tabella 55, all'interno della quale, per ogni intervento, è possibile individuare l'Ambito Tematico di appartenenza, come mostra la seguente legenda:

- AMBITO 1: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
- AMBITO 2: Turismo sostenibile
- AMBITO 3: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali)
- AMBITO AREE INTERNE: Tutela del territorio, servizi essenziali e comunità locali. (Priorità 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali)

Piano finanziario PAL

Tabella 55

Misura	Sub Misura	Sub-misura intervento	Codice PAL e descrizione intervento	Importo (€)	Importo Totale (€)	Importo pubblico (€)	Importo privato (€)	aliquota di sostegno	bando/regia	
19	Sostegno allo sviluppo locale Leader	19.1 Supporto preparatorio alla definizione ed attuazione della strategia locale	19.1.1 Costi di preparazione alla SSL	19.1.1.1 - Attività di supporto preparatorio per il rafforzamento delle capacità, formazione e networking per l'elaborazione e l'attuazione di strategie di sviluppo locale.	20.000,00	20.000,00	20.000,00	-	100%	regia
TOTALE ATTIVITÀ				20.000,00	20.000,00	20.000,00	-			

Misura	Sub Misura	Sub-misura intervento	Codice PAL e descrizione intervento	Importo (€)	Importo Totale (€)	Importo pubblico (€)	Importo privato (€)	aliquota di sostegno	bando/regia
1	1.1	Intervento 1.1.1 "Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all'acquisizione delle competenze"	1.1.1.1 - Formazione sulla focus FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.	5.000,00					
			1.1.1.1 - Formazione sulla focus FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.	12.500,00	50.000,00	45.000,00	5.000,00	90%	bando
			1.1.1.1 - Formazione guide naturalistiche	20.000,00					
			1.1.1.1 - Formazione sulla focus FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.	12.500,00					
			1.1.1.2 - Workshop sulla focus FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.	49.400,00					
			1.1.1.2 - Workshop sulla focus FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	45.500,00	130.000,00	117.000,00	13.000,00	90%	regia
			1.1.1.2 - Workshop sulla focus FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione nel settore ambientale	35.100,00					

Misura	Sub Misura	Sub-misura intervento	Codice PAL e descrizione intervento	Importo (€)	Importo Totale (€)	Importo pubblico (€)	Importo privato (€)	aliquota di sostegno	bando/regia
1	1.2	Intervento 1.2.1 "Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione"	1.2.1.1 - Seminari e sportelli web su gastronomia, cultura e tradizioni	109.778,00					
			1.2.1.1 - Seminari e sportelli web su turismo, aree naturalistiche, siti di interesse, ecc.	96.055,75	274.445,00	247.000,50	27.444,50	90%	regia
			1.2.1.1 - Seminari e sportelli web sulle politiche del lavoro, sulle nuove modalità di fare impresa, ecc.	68.611,25					
			1.2.1.2 - Seminari sulla focus FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.	94.500,00					
			1.2.1.2 - Seminari sulla focus FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.	94.500,00	270.000,00	243.000,00	27.000,00	90%	regia
			1.2.1.2 - Seminari sulla promozione delle risorse ambientali e naturali per uno sviluppo locale integrato	54.000,00					
			1.2.1.2 - Seminari sulla focus FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	27.000,00					
			1.2.1.3 - Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione	135.000,00					
			1.2.1.3 - Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione	135.000,00	450.000,00	405.000,00	45.000,00	90%	regia
			1.2.1.3 - Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione ambiente e risorse naturalistiche	122.277,78					
			1.2.1.3 - Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione	57.722,22					
						1.2.1.4 - Pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazione al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour operator, agenzie intermediarie nel mercato turistico, stakeholders, consumatori, ecc.)	105.000,00		

AMBITO 1: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

AMBITO 2: Turismo sostenibile

AMBITO 3: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali)

AMBITO AREE INTERNE: Tutela del territorio, servizi essenziali e comunità locali

Misura	Sub Misura	Sub-misura intervento	Codice PAL e descrizione intervento	Importo (€)	Importo Totale (€)	Importo pubblico (€)	Importo privato (€)	aliquota di sostegno	bando/regia
			1.2.1.4 - Pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazione al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour operator, agenzie intermedie nel mercato turistico, stakeholders, consumatori, ecc.)	105.000,00					
			1.2.1.4 - Pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazione al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour operator, agenzie intermedie nel mercato turistico, stakeholders, consumatori, ecc.)	60.000,00	300.000,00	270.000,00	30.000,00	90%	regia
			1.2.1.4 - Pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazione al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour operator, agenzie intermedie nel mercato turistico, stakeholders, consumatori, ecc.)	30.000,00					
TOTALE MISURA 1					1.474.445,00	1.327.000,50	147.444,50		
3	3.2	3.2.1 "Aiuti ad attività di informazione e promozione implementate da gruppi di produttori sui mercati interni"	3.2.1.1 - Progetto per la partecipazione ad eventi promozionali riferiti ai prodotti delle filiere corte del Tirreno Reggino	50.000,00	50.000,00	35.000,00	15.000,00	70%	bando
TOTALE MISURA 3				50.000,00	50.000,00	35.000,00	15.000,00		
			4.1.1.1 - Microfiliera della nutraceutica: superfruits e frutti rossi	574.308,80	574.308,80	287.154,40	287.154,40	50%	bando
			4.1.1.2 - Microfiliera del benessere: il grano ed i cereali antichi per le farine tradizionali da pietra	400.000,00	400.000,00	200.000,00	200.000,00	50%	bando
			4.1.1.3 - Microfiliera della tradizione: il suino nero	490.000,00	490.000,00	245.000,00	245.000,00	50%	bando
			4.1.1.4 - Microfiliera della salute e della cura tradizionale: i frutti delle rosacee (melo, il pero, il ciliegio, il pesco, il susino, il mandorlo, il nespolo, il sorbo, l'albicocco, il cotogno).	332.975,46	332.975,46	166.487,73	166.487,73	50%	bando
4	4.2	4.2.1 "Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli"	4.2.1.1 - Sostegno per la trasformazione e la commercializzazione delle microfiliera	400.000,00	400.000,00	200.000,00	200.000,00	50%	bando
			4.4.1.1 - Recupero e riqualificazione dei segni storico-culturali del territorio per attrezzarli ad aree per il turismo culturale	60.000,00	100.000,00	100.000,00	-	100%	bando
			4.4.1.1 - Recupero e riqualificazione dei segni storico-culturali del territorio per attrezzarli ad aree per il turismo naturalistico	40.000,00					
TOTALE MISURA 4					2.297.284,26	1.198.642,13	1.098.642,13		

Misura	Sub Misura	Sub-misura intervento	Codice PAL e descrizione intervento	Importo (€)	Importo Totale (€)	Importo pubblico (€)	Importo privato (€)	aliquota di sostegno	bando/regia
6	6.2	Intervento 6.2.1 "Aiuto all'avviamento di per nuove attività non agricole nelle aree rurali"	6.2.1.1 - Sostegno per la Creazione Start-up innovative	160.512,27	160.512,27	160.512,27	-	100%	bando
	6.4	Intervento 6.4.1 "Sostegno alla diversificazione e multifunzionalità nelle aziende agricole"	6.4.1.1 - Sostegno per la creazione e sviluppo di fattorie didattiche/sociali	200.000,00	200.000,00	100.000,00	100.000,00	50%	bando
			6.4.1.2 - Sostegno per creazione e sviluppo dei laboratori artigianali del tipico reggino	165.000,00	300.000,00	150.000,00	150.000,00	50%	bando
			6.4.1.2 - Sostegno per creazione e sviluppo dei laboratori ambientali per la promozione e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, realizzati da cooperative di giovani e/o disoccupati	135.000,00					
			6.4.1.3 - Sostegno per creazione e sviluppo agriturismi	200.000,00	200.000,00	100.000,00	100.000,00	50%	bando
	Intervento 6.4.2 "Diversificazione delle attività agricole attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili"	6.4.2.1 - Sostegno per costruzione impianti solari per l'autosostenibilità delle imprese ricadenti nelle aree interne	150.000,00	150.000,00	75.000,00	75.000,00	50%	bando	
TOTALE MISURA 6					1.010.512,27	585.512,27	425.000,00		
7	7.4	Intervento 7.4.1 "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura"	7.4.1.1 - Creazione dei centri di aggregazione	294.258,82	294.258,82	294.258,82	-	100%	bando

■ AMBITO 1: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

■ AMBITO 2: Turismo sostenibile

■ AMBITO 3: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali)

■ AMBITO AREE INTERNE: Tutela del territorio, servizi essenziali e comunità locali

Misura	Sub Misura	Sub-misura intervento	Codice PAL e descrizione intervento	Importo (€)	Importo Totale (€)	Importo pubblico (€)	Importo privato (€)	aliquota di sostegno	bando/regia
7	7.5	Intervento 7.5.1 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala (FUORI PSR)"	7.5.1.1 - Realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata anche tramite web in aree protette e siti Natura 2000	269.720,70	269.720,70	269.720,70	-	100%	regia
			7.5.1.2 - Partecipazione ad eventi promozionali	250.000,00	250.000,00	250.000,00	-	100%	regia
			7.5.1.3 - Interventi sul territorio volti a creare dei percorsi tematici, ambientali, con recupero della sentieristica storica	185.691,91	185.691,91	185.691,91	-	100%	bando
	7.6	Intervento 7.6.1 "Sostegno per studi/ investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socio-economici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente. (FUORI PSR)"	7.6.1.1 - Studi e catalogazione dell'edilizia rurale storica, sparsa e negli insediamenti rurali, sui siti naturalistici e sulla biodiversità	280.000,00	280.000,00	280.000,00	-	100%	regia
			7.6.1.2 - Sostegno per il recupero dell'edilizia storica a fini socio-culturali (rete museale, centri socio-culturali, ...) Patrimonio privato	97.153,69	97.153,69	97.153,69	-	100%	bando
TOTALE MISURA 7					1.376.825,12	1.376.825,12	-		
16	16.3	Intervento 16.3.1 "Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse"	16.3.1.1 - Realizzazione di un Centro internazionale per il turismo rurale" destinato a promuovere la cultura dell'accoglienza	55.000,00	55.000,00	44.000,00	11.000,00	80%	bando
	16.4	Intervento 16.4.1 "Cooperazione di filiera, orizzontale e verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali"	16.4.1.1 - Partecipazione ad eventi promozionali locali e costruzione dei mercati locali di promozione del turismo naturalistico in aree rurali	55.000,00	55.000,00	44.000,00	11.000,00	80%	bando
TOTALE MISURA 16					110.000,00	88.000,00	22.000,00		

Misura	Sub Misura	Intervento	Codice PAL e descrizione intervento	Importo (€)	Importo Totale (€)	Importo pubblico (€)	Importo privato (€)	aliquota di sostegno	bando/regia
19	19.3	Attività di cooperazione transnazionale ed interterritoriale	Intevento 19.3.1 "Attività di Supporto tecnico preparatorio per la cooperazione"	15.000,00	15.000,00	15.000,00	-	100%	regia
			Intevento 19.3.2 "Realizzazione attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale"	306.546,24	306.546,24	306.546,24	-	100%	regia
	TOTALE MISURA				321.546,24	321.546,24			
	19.4	Attività di gestione ed animazione	Intevento 19.4.1 "Attività di animazione"	82.867,32	82.867,32	82.867,32	-	100%	regia
			Intevento 19.4.2 "Attività di gestione"	800.000,00	800.000,00	800.000,00	-	100%	regia
	TOTALE MISURA				882.867,32	882.867,32			
TOTALE					7.543.480,21	5.815.393,58	1.708.086,63		

5.1.1 Analisi dei costi e quadro finanziario complessivo del Piano per intervento e per anno

Il piano finanziario del PAL è stato costruito in coerenza con il PSR Calabria. Sono state altresì rispettate le aliquote degli impegni finanziari per anno. Nel 1° anno sono state considerate le spese di fidejussione e le spese di avvio del PAL. Il budget è stato sviluppato tenendo presente la fattibilità temporale dei singoli interventi, considerando che il GAL dovrà avviare le procedure per indire i bandi, valutare le proposte progettuali e stilare la graduatoria. Nell'ultimo anno è stato previsto un importo residuo per coprire i costi di gestione del GAL e completare alcune attività, oltre la chiusura e la rendicontazione dell'intero PAL.

Piano finanziario per Ambito e Misura

Tabella 56

Ambito	Misura	Importo Totale Misura per Ambito Tematico (€)	Importo Totale Ambito Tematico (€)
AMBITO 1: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)	Misura 1	498.678,00	2.745.962,26
	Misura 3	50.000,00	
	Misura 4	2.197.284,26	
AMBITO 2: Turismo sostenibile	Misura 1	488.555,75	2.089.480,63
	Misura 4	60.000,00	
	Misura 6	725.512,27	
	Misura 7	705.412,61	
	Misura 16	110.000,00	
AMBITO 3: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	Misura 1	359.989,03	1.062.142,72
	Misura 4	40.000,00	
	Misura 6	285.000,00	
	Misura 7	377.153,69	
AMBITO AREE INTERNE: Tutela del territorio, servizi essenziali e comunità locali. (Priorità 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali)	Misura 1	127.222,22	421.481,04
	Misura 7	294.258,82	

AMBITO 1: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

AMBITO 2: Turismo sostenibile

AMBITO 3: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali)

AMBITO AREE INTERNE: Tutela del territorio, servizi essenziali e comunità locali

Piano finanziario per anno e per intervento

340

Misura	Sub Misura	Sub-misura intervento	Codice PAL e descrizione intervento	Importo (€)	Importo Totale (€)	Importo pubblico (€)	Importo privato (€)	aliquota di sostegno	bando/regia	
19	Sostegno allo sviluppo locale Leader	19.1 Supporto preparatorio alla definizione ed attuazione della strategia locale	19.1.1 Costi di preparazione alla SSL	19.1.1.1 - Attività di supporto preparatorio per il rafforzamento delle capacità, formazione e networking per l'elaborazione e l'attuazione di strategie di sviluppo locale.	20.000,00	20.000,00	20.000,00	-	100%	regia
TOTALE ATTIVITÀ				20.000,00	20.000,00	20.000,00	-			
1	1.1	Intervento 1.1.1 "Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all'acquisizione delle competenze"	1.1.1.1 - Formazione sulla focus FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.	5.000,00	50.000,00	45.000,00	5.000,00	90%	bando	
			1.1.1.1 - Formazione sulla focus FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.	12.500,00						
			1.1.1.1 - Formazione guide naturalistiche	20.000,00						
			1.1.1.1 - Formazione sulla focus FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.	12.500,00						

Importo 2016 (€)	Importo 2017 (€)	Importo 2018 (€)	Importo 2019 (€)	Importo 2020 (€)
19.720,70	-	-	-	-
20.000,00	-	-	-	-
-	10.000,00	12.500,00	17.500,00	10.000,00

Misura	Sub Misura	Sub-misura intervento	Codice PAL e descrizione intervento	Importo (€)	Importo Totale (€)	Importo pubblico (€)	Importo privato (€)	aliquota di sostegno	bando/regia
1	1.1	Intervento 1.1.1 "Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all'acquisizione delle competenze"	1.1.1.2 - Workshop sulla focus FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.	49.400,00	130.000,00	117.000,00	13.000,00	90%	regia
			1.1.1.2 - Workshop sulla focus FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	45.500,00					
			1.1.1.2 - Workshop sulla focus FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione nel settore ambientale	35.100,00					
1	1.2	Intervento 1.2.1 "Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione"	1.2.1.1 - Seminari e sportelli web su gastronomia, cultura e tradizioni	109.778,00	274.445,00	247.000,50	27.444,50	90%	regia
			1.2.1.1 - Seminari e sportelli web su turismo, aree naturalistiche, siti di interesse, ecc.	96.055,75					
			1.2.1.1 - Seminari e sportelli web sulle politiche del lavoro, sulle nuove modalità di fare impresa, ecc.	68.611,25					
			1.2.1.2 - Seminari sulla focus FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.	94.500,00	270.000,00	243.000,00	27.000,00	90%	regia
			1.2.1.2 - Seminari sulla focus FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.	94.500,00					
			1.2.1.2 - Seminari sulla promozione delle risorse ambientali e naturali per uno sviluppo locale integrato	54.000,00					
			1.2.1.2 - Seminari sulla focus FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	27.000,00					

Importo
2016
(€)

Importo
2017
(€)

Importo
2018
(€)

Importo
2019
(€)

Importo
2020
(€)

-

26.000,00

32.500,00

45.500,00

26.000,00

-

54.889,00

68.611,25

96.055,75

54.889,00

54.000,00

67.500,00

94.500,00

54.000,00

Misura	Sub Misura	Sub-misura intervento	Codice PAL e descrizione intervento	Importo (€)	Importo Totale (€)	Importo pubblico (€)	Importo privato (€)	aliquota di sostegno	bando/regia
1	1.2	Intervento 1.2.1 "Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione"	1.2.1.3 - Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione	135.000,00	450.000,00	405.000,00	45.000,00	90%	regia
			1.2.1.3 - Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione	135.000,00					
			1.2.1.3 - Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione ambiente e risorse naturalistiche	122.277,78					
			1.2.1.3 - Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione	57.722,22					
			1.2.1.4 - Pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazione al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour operator, agenzie intermediarie nel mercato turistico, stakeholders, consumatori, ecc.)	105.000,00	300.000,00	270.000,00	30.000,00	90%	regia
			1.2.1.4 - Pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazione al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour operator, agenzie intermediarie nel mercato turistico, stakeholders, consumatori, ecc.)	105.000,00					
			1.2.1.4 - Pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazione al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour operator, agenzie intermediarie nel mercato turistico, stakeholders, consumatori, ecc.)	60.000,00					
1.2.1.4 - Pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazione al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour operator, agenzie intermediarie nel mercato turistico, stakeholders, consumatori, ecc.)	30.000,00								
TOTALE MISURA 1					1.474.445,00	1.327.000,50	147.444,50		
3	3.2	3.2.1 "Aiuti ad attività di informazione e promozione implementate da gruppi di produttori sui mercati interni"	3.2.1.1 - Progetto per la partecipazione ad eventi promozionali riferiti ai prodotti delle filiere corte del Tirreno Reggino	50.000,00	50.000,00	35.000,00	15.000,00	70%	bando
			TOTALE MISURA 3				50.000,00	50.000,00	35.000,00

Importo 2016 (€)	Importo 2017 (€)	Importo 2018 (€)	Importo 2019 (€)	Importo 2020 (€)
-	90.000,00	112.500,00	157.500,00	90.000,00
-	60.000,00	75.000,00	105.000,00	60.000,00
-	294.889,00	368.611,25	516.055,75	294.889,00
-	20.000,00	30.000,00	-	-
-	20.000,00	30.000,00	-	-

Misura	Sub Misura	Sub-misura intervento	Codice PAL e descrizione intervento	Importo (€)	Importo Totale (€)	Importo pubblico (€)	Importo privato (€)	aliquota di sostegno	bando/regia	
4	4.1	4.1.1 "Investimenti nelle aziende agricole"	4.1.1.1 - Microfiliera della nutra- ceutica: superfruits e frutti rossi	574.308,80	574.308,80	287.154,40	287.154,40	50%	bando	
			4.1.1.2 - Microfiliera del benesse- re: il grano ed i cereali antichi per le farine tradizionali da pietra	400.000,00	400.000,00	200.000,00	200.000,00	50%	bando	
			4.1.1.3 - Microfiliera della tradi- zione: il suino nero	490.000,00	490.000,00	245.000,00	245.000,00	50%	bando	
			4.1.1.4 - Microfiliera della salute e della cura tradizionale: i frutti delle rosacee (melo, il pero, il ciliegio, il pesco, il susino, il mandorlo, il nespolo, il sorbo, l'albicocco, il cotogno).	332.975,46	332.975,46	166.487,73	166.487,73	50%	bando	
	4.2	4.2.1 "Inve- stimenti nella trasformazio- ne, commer- cializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli"	4.2.1.1 - Sostegno per la trasfor- mazione e la commercializzazio- ne delle microfiliere	400.000,00	400.000,00	200.000,00	200.000,00	50%	bando	
				4.4	4.4.1 "Inve- stimenti non produttivi in ambiente agricolo"	4.4.1.1 - Recupero e riqualifica- zione dei segni storico-culturali del territorio per attrezzarli ad aree per il turismo culturale	60.000,00	100.000,00	100.000,00	-
	4.4.1.1 - Recupero e riqualifica- zione dei segni storico-culturali del territorio per attrezzarli ad aree per il turismo naturalistico	40.000,00								
	TOTALE MISURA 4					2.297.284,26	1.198.642,13	1.098.642,13		
	6	6.2	Intevento 6.2.1 "Aiuto all'avvia- mento di per nuove attività non agricole nelle aree rurali"	6.2.1.1 - Sostegno per la Creazio- ne Start-up innovative	160.512,27	160.512,27	160.512,27	-	100%	bando
				Intervento 6.4.1 "So- stegno alla diversifica- zione e mul- tifunzionalità nelle aziende agricole"	6.4.1.1 - Sostegno per la cre- azione e sviluppo di fattorie didattiche/ sociali	200.000,00	200.000,00	100.000,00	100.000,00	50%
6.4.1.2 - Sostegno per creazione e sviluppo dei laboratori artigia- nali del tipico reggino		165.000,00	300.000,00		150.000,00	150.000,00	50%	bando		
6.4.1.2 - Sostegno per creazione e sviluppo dei laboratori ambientali per la promozionee la salvaguardia del risorse ambientali e paesaggi- stiche, realizzati da cooperative di giovani e/o disoccupati		135.000,00								
6.4				6.4.1.3 - Sostegno per creazione e sviluppo agriturismi	200.000,00	200.000,00	100.000,00	100.000,00	50%	bando
				Intervento 6.4.2 "Diversi- ficazione delle attività agricole attraverso la produzione di energia da fon- ti rinnovabili"	6.4.2.1 - Sostegno per costruzio- ne impianti solari per l'autoso- stenibilità delle imprese ricadenti nelle aree interne	150.000,00	150.000,00	75.000,00	75.000,00	50%
TOTALE MISURA 6					1.010.512,27	585.512,27	425.000,00			

Importo 2016 (€)	Importo 2017 (€)	Importo 2018 (€)	Importo 2019 (€)	Importo 2020 (€)
-	114.861,76	143.577,20	201.008,08	114.861,76
-	80.000,00	100.000,00	140.000,00	80.000,00
-	98.000,00	122.500,00	171.500,00	98.000,00
-	66.595,09	83.243,87	116.541,41	66.595,09
-	80.000,00	100.000,00	140.000,00	80.000,00
-	20.000,00	25.000,00	35.000,00	20.000,00
-	459.456,85	574.321,07	804.049,49	459.456,85
-	32.102,45	40.128,07	56.179,29	32.102,45
-	40.000,00	50.000,00	70.000,00	40.000,00
-	60.000,00	75.000,00	105.000,00	60.000,00
-	40.000,00	50.000,00	70.000,00	40.000,00
-	30.000,00	37.500,00	52.500,00	30.000,00
-	202.102,45	252.628,07	353.679,29	202.102,45

Misura	Sub Misura	Sub-misura intervento	Codice PAL e descrizione intervento	Importo (€)	Importo Totale (€)	Importo pubblico (€)	Importo privato (€)	aliquota di sostegno	bando/regia
7	7.4	Intervento 7.4.1 “Sostegno a investimenti finalizzati all’introduzione, al miglioramento o all’espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura”	7.4.1.1 - Creazione dei centri di aggregazione	294.258,82	294.258,82	294.258,82	-	100%	bando
7	7.5	Intervento 7.5.1 “Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala (FUORI PSR)”	7.5.1.1 - Realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell’offerta turistica integrata anche tramite web in aree protette e siti Natura 2000	269.720,70	269.720,70	269.720,70	-	100%	regia
			7.5.1.2 - Partecipazione ad eventi promozionali	250.000,00	250.000,00	250.000,00	-	100%	regia
			7.5.1.3 - Interventi sul territorio volti a creare dei percorsi tematici, ambientali, con recupero della sentieristica storica	185.691,91	185.691,91	185.691,91	-	100%	bando
	7.6	Intervento 7.6.1 “Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socio-economici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente. (FUORI PSR)”	7.6.1.1 - Studi e catalogazione dell’edilizia rurale storica, sparsa e negli insediamenti rurali, sui siti naturalistici e sulla biodiversità	280.000,00	280.000,00	280.000,00	-	100%	regia
			7.6.1.2 - Sostegno per il recupero dell’edilizia storica a fini socio-culturali (rete museale, centri socio-culturali, ...) Patrimonio privato	97.153,69	97.153,69	97.153,69	-	100%	bando
	TOTALE MISURA 7								

Importo 2016 (€)	Importo 2017 (€)	Importo 2018 (€)	Importo 2019 (€)	Importo 2020 (€)
-	58.851,76	73.564,71	102.990,59	58.851,76
-	50.000,00	82.220,70	87.500,00	50.000,00
-	50.000,00	62.500,00	87.500,00	50.000,00
-	37.138,38	46.422,98	64.992,17	37.138,38
-	56.000,00	70.000,00	98.000,00	56.000,00
-	19.430,74	24.288,42	34.003,79	19.430,74
-	271.420,88	358.976,81	474.986,55	271.420,88

Misura	Sub Misura	Sub-misura intervento	Codice PAL e descrizione intervento	Importo (€)	Importo Totale (€)	Importo pubblico (€)	Importo privato (€)	aliquota di sostegno	bando/regia
16	16.3	Intervento 16.3.1 "Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse"	16.3.1.1 - Realizzazione di un Centro internazionale per il turismo rurale" destinato a promuovere la cultura dell'accoglienza	55.000,00	55.000,00	44.000,00	11.000,00	80%	bando
	16.4	Intervento 16.4.1 "Cooperazione di filiera, orizzontale e verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali"	16.4.1.1 - Partecipazione ad eventi promozionali locali e costruzione dei mercati locali di promozione del turismo naturalistico in aree rurali	55.000,00	55.000,00	44.000,00	11.000,00	80%	bando
TOTALE MISURA 16					110.000,00	88.000,00	22.000,00		
19	19.3	Attività di cooperazione transazionale ed interterritoriale	Intervento 19.3.1 "Attività di Supporto tecnico preparatorio per la cooperazione"	15.000,00	15.000,00	15.000,00	-	100%	regia
			Intervento 19.3.2 "Realizzazione attività di cooperazione interterritoriale e transazionale"	306.546,24	306.546,24	306.546,24	-	100%	regia
TOTALE MISURA					321.546,24	321.546,24			
19.4	Attività di gestione ed animazione	Intervento 19.4.1 "Attività di animazione"		82.867,32	82.867,32	82.867,32	-	100%	regia
		Intervento 19.4.2 "Attività di gestione"		800.000,00	800.000,00	800.000,00	-	100%	regia
TOTALE MISURA					882.867,32	882.867,32			
TOTALE					7.543.480,21	5.815.393,58	1.708.086,63		

Importo 2016 (€)	Importo 2017 (€)	Importo 2018 (€)	Importo 2019 (€)	Importo 2020 (€)
-	11.000,00	16.500,00	27.500,00	-
-	11.000,00	16.500,00	27.500,00	-
-	22.000,00	33.000,00	55.000,00	-
-	15.000,00	-	-	-
-	61.309,25	76.636,56	107.291,18	61.309,25
-	76.309,25	76.636,56	107.291,18	61.309,25
8.286,73	16.573,46	16.573,46	20.716,83	20.716,83
40.000,00	160.000,00	200.000,00	240.000,00	160.000,00
48.286,73	176.573,46	216.573,46	260.716,83	180.716,83
68.007,43	1.522.751,90	1.910.767,21	2.571.779,10	1.469.895,27

5.1.2 Coerenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi ed agli effetti previsti

Attraverso la Tabella 58 è stato possibile evidenziare la coerenza tra gli Ambiti Tematici e gli obiettivi della Strategia proposta del PAL, con le risorse finanziarie ed i risultati attesi per ogni intervento previsto.

Coerenza tra obiettivi e risultati attesi

Ambiti PAL	Obiettivi Strategia di sviluppo proposta	Risultati attesi	Misura
AMBITO 1: Lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri);	OB1 Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.	-La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere; -La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori.	Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.
	OB6 Favorire la nascita di reti di cooperazione intersettoriale tra turismo e filiere locali.	-La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere; -La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori.	Misura 3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.
	OB2 Sviluppare le produzioni tipiche e le dotazioni infrastrutturali a supporto della commercializzazione e della logistica per lo sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari.	-La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere; -La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori; -La creazione di nuove filiere con la valorizzazione di prodotti ad esse collegate; -Incremento dei prodotti agricoli locali immessi sul mercato con filiere corte (vendita nei mercati o ai ristoranti).	Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali.
AMBITO 2: Turismo Sostenibile	OB1 Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.	-La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere; -La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori.	Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.
	OB5 Contribuire alla creazione di start-up innovative e all'utilizzo di strumenti propedeutici alla commercializzazione tramite le ICT.	-La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere; -La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori; -Miglioramento in termini di tipologia, qualità e innovazione dell'offerta turistica locale.	Misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

AMBITO 1: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

AMBITO 2: Turismo sostenibile

AMBITO 3: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali)

AMBITO AREE INTERNE: Tutela del territorio, servizi essenziali e comunità locali

Tabella 58

Codice PAL e descrizione intervento	Importo (€)
1.1.1.1 - Formazione sulla focus FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.	5.000,00
1.1.1.2 - Workshop sulla focus FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.	49.400,00
1.2.1.1 - Seminari e sportelli web su gastronomia, cultura e tradizioni	109.778,00
1.2.1.2 - Seminari sulla focus FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.	94.500,00
1.2.1.3 - Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione	135.000,00
1.2.1.4 - Pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazioni al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour operator, agenzie intermediarie nel mercato turistico, stakeholders, consumatori, ecc.)	105.000,00
3.2.1.1 - Progetto per la partecipazione ad eventi promozionali riferiti ai prodotti delle filiere corte del Tirreno Reggino	50.000,00
4.1.1.1 - Microfiliera della nutraceutica: superfruits e frutti rossi	574.308,80
4.1.1.2 - Microfiliera del benessere: il grano ed i cereali antichi per le farine tradizionali da pietra	400.000,00
4.1.1.3 - Microfiliera della tradizione: il suino nero	490.000,00
4.1.1.4 - Microfiliera della salute e della cura tradizionale: i frutti delle rosacee (melo, il pero, il ciliegio, il pesco, il susino, il mandorlo, il nespolo, il sorbo, l'albicocco, il cotogno).	332.975,46
4.2.1.1 - Sostegno per la trasformazione e la commercializzazione delle microfiliere	400.000,00
1.1.1.1 - Formazione sulla focus FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.	12.500,00
1.1.1.2 - Workshop sulla focus FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	45.500,00
1.2.1.1 - Seminari e sportelli web su turismo, aree naturalistiche, siti di interesse, ecc.	96.055,75
1.2.1.2 - Seminari sulla focus FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.	94.500,00
1.2.1.3 - Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione	135.000,00
1.2.1.4 - Pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazioni al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour operator, agenzie intermediarie nel mercato turistico, stakeholders, consumatori, ecc.)	105.000,00
6.2.1.1 - Sostegno per la Creazione Start-up innovative	160.512,27

AMBITO 2: Turismo Sostenibile	OB6 Favorire la nascita di reti di cooperazione intersettoriale tra turismo e filiere locali.	<ul style="list-style-type: none"> -La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere; -La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori; -Miglioramento in termini di tipologia, qualità e innovazione dell'offerta turistica locale -Il miglioramento della fruizione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali. 	Misura 16 Cooperazione
		<ul style="list-style-type: none"> -La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere; -La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori; -Miglioramento in termini di tipologia, qualità e innovazione dell'offerta turistica locale -Il miglioramento della fruizione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali; -Incremento delle imprese turistiche orientate ad una forte integrazione con il tessuto rurale (agriturismo, fattorie didattiche, fattorie sociali ecc). 	
	OB3 Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi turistici per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale.	<ul style="list-style-type: none"> -L'attenuazione del rischio idrogeologico e del depauperamento delle risorse ambientali, paesaggistiche e dei beni storico-culturali; -Il miglioramento della fruizione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali. 	Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali.
		<ul style="list-style-type: none"> -La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere; -La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori; -Miglioramento in termini di tipologia, qualità e innovazione dell'offerta turistica locale -Incremento delle imprese turistiche orientate ad una forte integrazione con il tessuto rurale (agriturismo, fattorie didattiche, fattorie sociali ecc). 	Misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
		<ul style="list-style-type: none"> -La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere; -La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori; -Miglioramento in termini di tipologia, qualità e innovazione dell'offerta turistica locale -L'attenuazione del rischio idrogeologico e del depauperamento delle risorse ambientali, paesaggistiche e dei beni storico-culturali. -Il miglioramento della fruizione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali; -Incremento delle imprese turistiche orientate ad una forte integrazione con il tessuto rurale (agriturismo, fattorie didattiche, fattorie sociali ecc). 	Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.
	OB1 Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.	<ul style="list-style-type: none"> -La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere; -La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori. 	Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.
AMBITO 3: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali			

16.3.1.1 - Realizzazione di un Centro internazionale per il turismo rurale” destinato a promuovere la cultura dell’accoglienza	55.000,00
16.4.1.1 - Partecipazione ad eventi promozionali locali e costruzione dei mercati locali di promozione del turismo naturalistico in aree rurali	55.000,00
4.4.1.1 - Recupero e riqualificazione dei segni storico-culturali del territorio per attrezzarli ad aree per il turismo culturale	60.000,00
6.4.1.1 - Sostegno per la creazione e sviluppo di fattorie didattiche/sociali	200.000,00
6.4.1.2 - Sostegno per creazione e sviluppo dei laboratori artigianali del tipico reggino	165.000,00
6.4.1.3 - Sostegno per creazione e sviluppo agriturismi	200.000,00
7.5.1.1 - Realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell’offerta turistica integrata anche tramite web in aree protette e siti Natura 2000	269.720,70
7.5.1.2 - Partecipazione ad eventi promozionali	250.000,00
7.5.1.3 - Interventi sul territorio volti a creare dei percorsi tematici, ambientali, con recupero della sentieristica storica	185.691,91
1.1.1.1 - Formazione guide naturalistiche	20.000,00
1.1.1.2 - Workshop sulla focus FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell’occupazione nel settore ambientale	35.100,00
1.2.1.1 - Seminari e sportelli web sulle politiche del lavoro, sulle nuove modalità di fare impresa, ecc.	68.611,25
1.2.1.2 - Seminari sulla promozione delle risorse ambientali e naturali per uno sviluppo locale integrato	54.000,00
1.2.1.3 - Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione ambiente e risorse naturalistiche	122.277,78
1.2.1.4 - Pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazioni al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour operator, agenzie intermediarie nel mercato turistico, stakeholders, consumatori, ecc.)	60.000,00

AMBITO 3: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	OB4 Contribuire alla gestione integrata ed alla tutela dell'ambiente e alla promozione dell'uso efficiente delle risorse	-L'attenuazione del rischio idrogeologico e del depauperamento delle risorse ambientali, paesaggistiche e dei beni storico-culturali; -Il miglioramento della fruizione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali.	Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali.
		-La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere; -La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori; -Miglioramento in termini di tipologia, qualità e innovazione dell'offerta turistica locale -Incremento delle imprese turistiche orientate ad una forte integrazione con il tessuto rurale (agriturismo, fattorie didattiche, fattorie sociali ecc).	Misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
		-La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori; -L'attenuazione del rischio idrogeologico e del depauperamento delle risorse ambientali, paesaggistiche e dei beni storico-culturali; -Il miglioramento della fruizione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali.	
		-L'attenuazione del rischio idrogeologico e del depauperamento delle risorse ambientali, paesaggistiche e dei beni storico-culturali; -Il miglioramento della fruizione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali.	Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

Ambiti PAL	Obiettivi Strategia di sviluppo proposta	Risultati attesi	Misura
Tutela del territorio, servizi essenziali e comunità locali. <i>(Priorità 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali)</i>	OB1 Favorire il consolidamento, la diversificazione e la creazione di nuove piccole imprese e dell'occupazione e sviluppare azioni per contribuire a innalzare il livello di conoscenza e formazione per creare i presupposti per nuove professionalità.	-La creazione e l'incremento di occupazione nei settori dei servizi, nel turismo, nelle filiere; -La diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori.	Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.
		-L'attenuazione del rischio idrogeologico e del depauperamento delle risorse ambientali, paesaggistiche e dei beni storico-culturali; -Il miglioramento della fruizione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali.	Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

4.4.1.1 - Recupero e riqualificazione dei segni storico-culturali del territorio per attrezzarli ad aree per il turismo culturale	40.000,00
6.4.1.2 - Sostegno per creazione e sviluppo dei laboratori ambientali per la promozione e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, realizzati da cooperative di giovani e/o disoccupati	135.000,00
6.4.2.1 - Sostegno per costruzione impianti solari per l'autosostenibilità delle imprese ricadenti nelle aree interne	150.000,00
7.6.1.1 - Studi e catalogazione dell'edilizia rurale storica, sparsa e negli insediamenti rurali, sui siti naturalistici e sulla biodiversità	280.000,00
7.6.1.2 - Sostegno per il recupero dell'edilizia storica a fini socio-culturali (rete museale, centri socio-culturali, ...) Patrimonio privato	97.153,69

357

Codice PAL e descrizione intervento	Importo (€)
1.1.1.1 - Formazione sulla focus FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.	12.500,00
1.2.1.2 - Seminari sulla focus FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	27.000,00
1.2.1.3 - Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione	57.722,22
1.2.1.4 - Pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazioni al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour operator, agenzie intermedie nel mercato turistico, stakeholders, consumatori, ecc.)	30.000,00
7.4.1.1 - Creazione dei centri di aggregazione	294.258,82

AMBITO 1: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

AMBITO 3: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali)

AMBITO 2: Turismo sostenibile

AMBITO AREE INTERNE: Tutela del territorio, servizi essenziali e comunità locali

5.1.3 Modalità di gestione finanziaria e di cofinanziamento (reperimento delle risorse private) del PAL

Come evidenziato nella descrizione delle risorse finanziarie necessarie per implementare il PAL, per l'attuazione degli interventi privati previsti dal programma, il cofinanziamento sarà garantito direttamente dai soggetti coinvolti attraverso l'apporto di mezzi propri (misure 1-3-4-6-16) e, se necessario, mediante l'apertura di opportune linee di credito presso istituti bancari. Al fine di favorire il cofinanziamento degli investimenti da parte dei soggetti beneficiari delle agevolazioni e di rimuovere gli ostacoli che le imprese incontrano nell'accesso al credito, si intende sottoscrivere un accordo con la Banca Prossima –Filiale di Reggio Calabria per avviare un Fondo di garanzia specifico per l'attuazione del PAL. Il Fondo di garanzia avrà un plafond di riferimento che sarà garantito dal versamento da parte delle imprese beneficiarie di un importo pari a 5 punti percentuali rispetto al contributo totale da richiedere. In questo modo si garantirà l'intera copertura dell'investimento da parte dell'impresa, poiché al contributo si aggiungerà un mutuo a cinque anni. Il Fondo funzionerà attraverso una serie di convenzioni tra il Soggetto Responsabile del PAL e la Banca Prossima.

Questa modalità operativa di reperimento delle risorse private permetterà di conseguire i seguenti obiettivi:

- permettere al sistema imprenditoriale locale di utilizzare, accanto agli strumenti esistenti, una fonte di finanziamento certa e a basso costo;
- incentivare l'allocazione delle risorse in base alle capacità reddituali dei progetti di investimento, limitando gli effetti negativi derivanti dalle barriere per accedere al credito;
- favorire l'avvio di attività da parte di giovani imprenditori che altrimenti incontrerebbero numerosi ostacoli per l'accesso al credito;
- stimolare la collaborazione tra istituzioni finanziarie, pubbliche e imprese.

L'attività del fondo procederà, in modo rotativo, con la concessione di nuove garanzie a seguito dei rientri di quelle precedenti, in correlazione con il rimborso dei finanziamenti garantiti. La prestazione delle garanzie si interromperà con il raggiungimento delle percentuali di impegno previste dall'intervento. La garanzia sarà concessa per un periodo pari alla durata del prestito per investimenti.

Nello specifico, la quota di finanziamento richiesta sarà erogata secondo le seguenti forme:

1. Mutui per investimenti, da parte degli Istituti di credito, con durata massima fino a cinque anni e con periodo di preammortamento di 24 mesi.
2. Apertura di credito in conto corrente, per spese di gestione d'importo massimo pari ad 1/10 del prestito per investimenti.

La concessione di apertura di credito in conto corrente per spese di gestione non potrà essere richiesta singolarmente, ma solo in accompagnamento alla concessione di prestiti per investimenti.

I finanziamenti potranno essere erogati sotto forma di:

- a) Mutuo chirografo nel limite del 50% del piano investimenti approvato; al mutuo verrà applicato un tasso d'interesse nominale annuo variabile parametrato all'Euribor 3 mesi. Il mutuo avrà una durata massima di cinque anni con un periodo di preammortamento di 24 mesi, le rate di rimborso saranno semestrali; il mutuo verrà concesso esclusivamente a fronte di spese per investimenti.
- b) Apertura di credito in c/c per un importo massimo pari ad 1/10 del mutuo di cui al punto a); verrà applicato un tasso d'interesse nominale annuo variabile parametrato all'Euribor 3 mesi. La garanzia relativa all'apertura di credito in conto corrente sarà concessa per un periodo massimo pari alla durata del prestito. L'apertura di credito in c/c verrà erogata al fine di sostenere esclusivamente spese di gestione.



5.2 CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Cronoprogramma

360

Misura	Sub Misura	Codice PAL e descrizione intervento		
1	1.1	1.1.1.1 - Formazione sulla focus FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.		
		1.1.1.1 - Formazione sulla focus FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.		
		1.1.1.1 - Formazione guide naturalistiche		
		1.1.1.1 - Formazione sulla focus FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.		
		1.1.1.2 - Workshop sulla focus FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.		
		1.1.1.2 - Workshop sulla focus FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa		
	1.2	1.2.1.1	1.2.1.1 - Workshop sulla focus FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione nel settore ambientale	
			1.2.1.1 - Seminari e sportelli web su gastronomia, cultura e tradizioni	
			1.2.1.1 - Seminari e sportelli web su turismo, aree naturalistiche, siti di interesse, ecc.	
		1.2.1.1	1.2.1.1 - Seminari e sportelli web sulle politiche del lavoro, sulle nuove modalità di fare impresa, ecc.	
			1.2.1.2 - Seminari sulla focus FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.	
			1.2.1.2 - Seminari sulla focus FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.	
		1.2.1.2	1.2.1.2 - Seminari sulla promozione delle risorse ambientali e naturali per uno sviluppo locale integrato	
			1.2.1.2 - Seminari sulla focus FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	
			1.2.1.3 - Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione	
			1.2.1.3 - Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione	
			1.2.1.3 - Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione ambiente e risorse naturalistiche	
			1.2.1.3 - Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione	
			1.2.1.4 - Pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazione al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour operator, agenzie intermediarie nel mercato turistico, stakeholders, consumatori, ecc.)	
			1.2.1.4 - Pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazione al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour operator, agenzie intermediarie nel mercato turistico, stakeholders, consumatori, ecc.)	
			1.2.1.4 - Pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazione al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour operator, agenzie intermediarie nel mercato turistico, stakeholders, consumatori, ecc.)	
		3	3.2	3.2.1.1 - Progetto per la partecipazione ad eventi promozionali riferiti ai prodotti delle filiere corte del Tirreno Reggino
		4	4.1	4.1.1.1 - Microfiliera della nutraceutica: superfruits e frutti rossi
				4.1.1.2 - Microfiliera del benessere: il grano ed i cereali antichi per le farine tradizionali da pietra
4.1.1.3 - Microfiliera della tradizione: il suino nero				
4.1.1.4 - Microfiliera della salute e della cura tradizionale: i frutti delle rosacee (melo, il pero, il ciliegio, il pesco, il susino, il mandorlo, il nespolo, il sorbo, l'albicocco, il cotogno).				

Misura	Sub Misura	Codice PAL e descrizione intervento
4	4.2	4.2.1.1 - Sostegno per la trasformazione e la commercializzazione delle microfiere
		4.4.1.1 - Recupero e riqualificazione dei segni storico-culturali del territorio per attrezzarli ad aree per il turismo culturale
		4.4.1.1 - Recupero e riqualificazione dei segni storico-culturali del territorio per attrezzarli ad aree per il turismo naturalistico
6	6.2	6.2.1.1 - Sostegno per la Creazione Start-up innovative
	6.4	6.4.1.1 - Sostegno per la creazione e sviluppo di fattorie didattiche/sociali
		6.4.1.2 - Sostegno per creazione e sviluppo dei laboratori artigianali del tipico reggino
		6.4.1.2 - Sostegno per creazione e sviluppo dei laboratori ambientali per la promozione e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, realizzati da cooperative di giovani e/o disoccupati
		6.4.1.3 - Sostegno per creazione e sviluppo agriturismi
6.4.2.1 - Sostegno per costruzione impianti solari per l'autosostenibilità delle imprese ricadenti nelle aree interne		
7	7.4	7.4.1.1 - Creazione dei centri di aggregazione
	7.5	7.5.1.1 - Realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata anche tramite web in aree protette e siti Natura 2000
		7.5.1.2 - Partecipazione ad eventi promozionali
		7.5.1.3 - Interventi sul territorio volti a creare dei percorsi tematici, ambientali, con recupero della sentieristica storica
	7.6	7.6.1.1 - Studi e catalogazione dell'edilizia rurale storica, sparsa e negli insediamenti rurali, sui siti naturalistici e sulla biodiversità
7.6.1.2 - Sostegno per il recupero dell'edilizia storica a fini socio-culturali (rete museale, centri socio-culturali, ...) Patrimonio privato		
16	16.3	16.3.1.1 - Realizzazione di un Centro internazionale per il turismo rurale” destinato a promuovere la cultura dell'accoglienza
	16.4	16.4.1.1 - Partecipazione ad eventi promozionali locali e costruzione dei mercati locali di promozione del turismo naturalistico in aree rurali
19	19.3	Intevento 19.3.1 “Attività di Supporto tecnico preparatorio per la cooperazione”
		Intevento 19.3.2 “Realizzazione attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale”
	19.4	Intevento 19.4.1 “ Attività di animazione”
		Intevento 19.4.2 “ Attività di gestione”



6 MODALITÀ DI INFORMAZIONE, MONITORAGGIO, ANIMAZIONE E VALUTAZIONE

6.1 MODALITÀ DI INFORMAZIONE, MONITORAGGIO, ANIMAZIONE E VALUTAZIONE DEL PIANO DI AZIONE LOCALE

6.1.1 Il Piano di Comunicazione

Il Piano di Comunicazione è lo strumento strategico di cui il GAL, quale soggetto promotore del nuovo partenariato (2014/2020), si è dotato per realizzare l'opera di promozione delle opportunità offerte dal PAL nel territorio di riferimento. L'importanza delle attività di comunicazione nell'attuazione delle politiche di sviluppo comunitarie e, più specificatamente, nel PSR Calabria 2014/2020, è di garantire trasparenza, creare conoscenza, condivisione e partecipazione sociale, circa le possibilità di crescita socio-economica, culturale e di miglioramento della qualità della vita, sostenute dalla UE attraverso la concessione dei finanziamenti a valere sul fondo FEASR. Pensato ed elaborato nel rispetto delle linee guida fornite del Reg. (UE) 808/2014 (articolo 13, allegato III), recante modalità di elaborazione, stesura e applicazione dei piani di comunicazione e informazione sugli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), il presente Piano, partendo dall'orientamento fornito dalla "Strategia d'Informazione e Pubblicità" adottata dall'AdG, propone un'organizzazione razionale delle azioni da intraprendere e degli strumenti più idonei da prevedere a livello locale. Lungi dall'essere il prodotto di uno studio esclusivamente desk, che sarebbe risultato asettico, decontestualizzato, inefficace è, invece, il risultato dell'elaborazione dei dati emersi nelle diverse fasi di Animazione (*on ground*) e dei feedback ottenuti rispetto alle azioni intraprese nella Programmazione 2007/2013, che hanno tracciato e indicato in maniera più dettagliata, le criticità, le debolezze ma, soprattutto, i punti di forza sui quali impennare la nuova strategia caratterizzante il ciclo di Programmazione 2014/2020. La necessità di un aggiornamento continuo dei risultati ottenuti ed un'attenta valutazione degli stessi è, infatti, presupposto fondamentale per la stesura di un Piano realmente capace di pervenire ad una divulgazione efficace, capillare e pervasiva dei contenuti, delle modalità operative e degli obblighi da parte di tutte le parti coinvolte nel PAL. Un impegno che diventa ancor più cruciale, vista la nuova conformazione territoriale assunta dall'area di competenza del nuovo GAL, che dai precedenti 15 comuni, passa ai 36 attuali, esprimendo evidentemente un fabbisogno comunicativo e informativo maggiore rispetto al passato, cui dovranno corrispondere: implementazione, aggiornamento e innovazione delle azioni poste in essere nel precedente periodo. Per procedere alla sua stesura è stato necessario definire prioritariamente gli obiettivi ed i target di riferimento, solo successivamente si è provveduto a individuare le azioni, gli strumenti e le modalità più idonee da adottare. Anche in questo caso, l'approccio *bottom up*, ha consentito di contestualizzare gli interventi con estrema precisione e di procedere all'elaborazione di una strategia integrata, sostenibile e a misura di territorio.

6.1.2. La Strategia

Il Piano di Comunicazione proposto, come detto, prende spunto dal modello adottato dal GAL BaTiR per il periodo 2007/2013 e lo attualizza in un vero e proprio documento strategico, attraverso cui garantire un circuito virtuoso d'informazione, promozione, conoscenza.

Elaborata secondo quanto disposto dal Reg. UE 808/2014, la presente strategia rispetta tutte le novità introdotte dai nuovi regolamenti comunitari in termini di comunicazione e, pur nella sua specificità, sostiene il perseguimento dell'obiettivo generale indicato dal PSR Calabria 2014/2020 di una crescita inclusiva sostenibile e intelligente. Dal punto di vista operativo, si tratta di una strategia multicanale che prevede l'uso di un'ampia serie di strumenti sia on-line che off-line, cui corrisponde l'elaborazione di contenuti diversificati. La scelta delle azioni dovrà garantire un feedback continuo con la platea di destinatari e favorire sinergie operative con le attività di comunicazione realizzate da altri soggetti istituzionali (Regione Calabria, AdG, Rete Rurale, GAL, ecc.). Le caratteristiche principali che la contraddistinguono sono di essere:

- *integrata*, in quanto tutte le attività di informazione e comunicazione, che verranno veicolate attraverso i vari strumenti (*offline e online*), saranno interagenti tra loro, con le varie attività istituzionali e con i vari soggetti coinvolti che fungeranno da “moltiplicatore” dell'informazione;
- *diversificata*, in quanto tutti i messaggi saranno differenziati, sia nei contenuti che nello stile comunicativo, in base alla segmentazione del target di riferimento, quindi rivolti all'intera opinione pubblica e nello stesso tempo mirati al singolo target group.
- *partecipata*, in quanto i vari destinatari saranno coinvolti attivamente, con tecniche e modalità differenti, nelle azioni di comunicazione da realizzare.

L'esperienza pregressa ha consentito di individuare alcuni aspetti fondamentali nel garantire la piena efficacia delle azioni da intraprendere, tra cui:

- la scelta di un linguaggio comprensibile e adeguato nel veicolare i messaggi in relazione ai target di riferimento;
- l'elaborazione grafica di un'immagine chiara e facilmente riconoscibile che ha permesso un rinvio immediato agli interventi ed all'azione promossa dal GAL, dalla Regione Calabria, dalla UE;
- la creazione di un *network* (operatori, partner, strumenti) integrato sul territorio per una diffusione costante, comprensibile e capillare dell'informazione;
- la realizzazione di attività di sensibilizzazione rivolte all'opinione pubblica, con un'attenzione particolare per le nuove generazioni e per gli organismi e le istituzioni (scolastiche e non) preposte alla formazione delle loro coscienze, sulle strategie locali attuate dal GAL e, più in generale, sul ruolo svolto dall'Unione Europea e dalla Regione Calabria a favore dello sviluppo socio-economico dei territori rurali;
- l'efficacia della comunicazione rivolta ai beneficiari (potenziali ed effettivi), in termini di contenuti delle misure, delle risorse e dei contributi previsti dal PSL per ognuna, degli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicizzazione da rispettare, per come previsto da Regolamento;
- l'utilizzo dei canali web e social, sia dal punto di vista comunicativo-promozionale sia come prima fonte informativa da parte degli utenti, con dati in aumento costante negli ultimi anni e con una differenza di usabilità tra le diverse classi d'età che è andata assottigliandosi.

Per raggiungere tali risultati, è stato necessario realizzare numerose azioni e prodotti che, negli anni, hanno garantito performance comunicative premianti per il GAL ma, soprattutto, per il territorio ed il tessuto produttivo presente (agricolo, artigianale, agroalimentare, ecc.), tra queste:

- il sito web *www.galbatir.it*, realizzato nel 2011, implementato e rinnovato secondo le più recenti tecnologie *responsive* tra il 2014 ed il 2015;
- la App, attraverso cui si è garantita la fruizione degli interventi realizzati, degli itinerari creati e del database informativo e fotografico creato negli anni;
- la rivista trimestrale “*in viaggio con Barlaam*”, distribuita gratuitamente e promossa attraverso i media adottati, dedicata ad approfondimenti tematici sul patrimonio ambientale e culturale, sull'offerta turistica ed enogastronomica presenti nel territorio;

- i profili social (Facebook e Youtube) che hanno consentito una più ampia divulgazione dei contenuti (sia tecnici che generici) ed un sostegno alle attività di promozione delle iniziative e a quelle di marketing territoriale;
- l'utilizzo della piattaforma open source ISSUEE sulla quale sono stati “caricati” prodotti informativi quali, pubblicazioni scientifiche e turistiche, report su diversi progetti e altro materiale comunicativo realizzato;
- i numerosi supporti informativi e promozionali tra cui brochure, manifesti, banner, roll up, video, shopper, gadget vari, ecc;
- il marchio d'area “Tyrrenico”, attraverso cui è stata realizzata una prima organizzazione razionale e disciplinata del paniere delle eccellenze enogastronomiche e agroalimentari presenti, da promuovere in termini di offerta territoriale integrata;
- le diverse pubblicazioni scientifiche e promozionali;
- l'organizzazione e pianificazione di conferenze, lanci stampa, pubblicazioni su quotidiani e periodici d'informazione e approfondimento, workshop, seminari.

Ne consegue che una strategia di comunicazione diffusa e costante, capace di tradursi, sul piano pratico e operativo, in iniziative compatibili ai diversi destinatari cui sono rivolte e funzionali alle diverse necessità comunicative da assolvere, implica il dover ricorrere a canali dedicati di *diffusion* e a strumenti personalizzati e settorializzati. Per la sua definizione, si rende, dunque, necessario, definire prioritariamente:

- gli obiettivi (6.1.1.1);
- i destinatari ed i messaggi da comunicare (6.1.1.2. Target Groups);
- i canali di comunicazione (6.1.1.3. Azioni e Strumenti);
- le modalità di gestione (6.1.2)

6.1.2.1 Obiettivi

Il primo passo compiuto nel percorso di definizione della strategia è quello dell'individuazione degli obiettivi, quindi di ciò che si vuole ottenere attraverso l'attuazione della stessa e delle diverse azioni che la costituiscono. Gli obiettivi tracciati dal PSR Calabria 2014/2020, condivisi dal GAL BaTIR e contestualizzati a livello territoriale nel Piano di Azione Locale, in merito ai risultati da ottenere dall'attuazione della politica comunitaria sono di:

- promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;
- promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo
- preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;
- incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
- adoperarsi per la valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

A livello comunicativo e nell'ambito territoriale di competenza del GAL, l'urgenza che si presenta immediata nel sostenere il perseguimento di tali obiettivi, è quella di divulgare e veicolare tutte le informazioni relative agli aspetti tecnici del PAL, alle novità introdotte dalla UE rispetto alla precedente Programmazione, ai contributi finanziari previsti dal FEASR, alle nuove opportunità in agricoltura garantite dal PSR Calabria 2014/2020, attraverso la Misura 19, per il mondo rurale.

La finalità principale del Piano di Comunicazione è, dunque, di fornire informazioni semplici, chiare ed esaustive ai diversi target di riferimento, circa le potenzialità in termini di finanziamenti, benefici e risultati attesi derivanti dall'attuazione del PAL, attraverso un'opera di sensibilizzazione sul valore aggiunto rappresentato dalla programmazione che il GAL realizzerà nell'intero periodo 2014/2020, a sostegno dello sviluppo innovativo del territorio e delle comunità locali interessate.

L'obiettivo generale di comunicazione che ne consegue è di: ottenere il più ampio coinvolgimento delle popolazioni locali (enti locali, scuole, associazioni, ecc.) degli operatori agricoli, commerciali e di settore al fine d'instaurare, con questi, un rapporto di dialogo consapevole, propositivo e partecipativo su tematiche connesse alla valorizzazione dell'ambiente, delle risorse endogene e, più in generale, della qualità della vita nel mondo rurale, quale volano per innescare e radicare processi di crescita innovativi, frutto dell'intrapresa collettiva.

Affinché ciò si realizzi, sarà determinante che tutte le azioni di comunicazione siano pianificate, sviluppate e attentamente calibrate, anche grazie ai feedback che derivano dal coinvolgimento continuo dei destinatari. Nella logica d'intervento, l'obiettivo generale viene declinato in obiettivi specifici corrispondenti alle singole azioni. Fondamentale sarà renderli misurabili e definirne il flusso logico: a seconda dell'obiettivo verrà assegnato un indicatore che ne determinerà il valore target attraverso cui misurare le performance delle singole azioni e, nel caso, provvedere ad un'implementazione e/o ad una redistribuzione delle risorse (economiche e non).

368

Per questa ragione è necessario pensare sempre ad obiettivi **s.m.a.r.t.**⁷² capaci di soddisfare una o più funzioni comunicative che, di volta in volta, caratterizzeranno le iniziative da realizzare.

6.1.2.2 Target Groups

Il passo successivo è rappresentato dall'individuazione dei destinatari delle azioni di comunicazione. L'analisi della composizione del tessuto sociale in cui si andrà ad agire, risulta determinante per l'elaborazione della strategia comunicativa. La declinazione dell'obiettivo generale in obiettivi specifici, infatti, oltre a rispondere

Funzioni comunicative

Tabella 60

INFORMARE	Per garantire trasparenza, accessibilità e imparzialità delle informazioni in merito al PAL, portando a conoscenza l'intero target di riferimento, sugli interventi programmati e le opportunità di finanziamento offerte; mettendo in evidenza il ruolo della Regione Calabria e dell'Unione Europea nel sostegno finanziario del nuovo Programma di Sviluppo Rurale e per assicurare ampia divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari ed ai beneficiari finali, grazie a strumenti e contenuti di facile accessibilità.
COMUNICARE	Per rendere consapevoli tutti i beneficiari sullo stato di attuazione del PAL e sulle sue tempistiche, avviando sia una comunicazione rivolta all'esterno, intesa come comunicazione istituzionale, volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo del GAL e del PAL, sull'importanza del PSR Calabria 2014/2020, sul ruolo svolto dall'Unione Europea e dal fondo FEASR; sia una comunicazione all'interno della struttura, al fine di creare una rete, uno scambio continuo di notizie tra collaboratori e consulenti impegnati nelle diverse attività.
PUBBLICIZZARE	Per sensibilizzare l'intera opinione pubblica sulle azioni promosse dal GAL e realizzate attraverso il PAL, sulle finalità di sostegno e rilancio locale rivolte non esclusivamente all'economia agricola secondo una logica di comparto, ma al mondo rurale nella sua complessità sistemica e multifunzionale. Per la necessità di comunicare l'identità costitutiva dell'istituzione e migliorarne la percezione presso l'opinione pubblica, nonché sui risultati conseguiti, pubblicizzando il ruolo svolto dall'Unione Europea e dal Fondo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sensibilizzando in materia di inclusione sociale e pari opportunità.

⁷² Specifico, Misurabile, Accessibile, Realistico, Temporizzabile

ad esigenze strumentali per una gestione operativa efficace degli interventi, è funzionale a rendere gli obiettivi stessi, calibrati in relazione ai destinatari delle azioni. I target groups, dunque, rappresentano elemento imprescindibile e, in tal senso, sono stati selezionati e segmentati (Tabella 61).

I messaggi saranno differenziati per ognuno di essi, al fine di fornire informazioni d'interesse specifico, da

Target Groups

Tabella 61

OPINIONE PUBBLICA	Ovvero l'intera popolazione dell'area GAL, con un'attenzione particolare rivolta alle giovani generazioni e alle donne
BENEFICIARI POTENZIALI	Tutti i soggetti che potrebbero essere interessati al mondo dello sviluppo rurale, come già indicato nelle diverse misure, sia a livello di PSR che di PAL
BENEFICIARI EFFETTIVI	Ovvero, tutti i soggetti fruitori dei finanziamenti del PAL 2014/2020, che dovranno essere supportati nella gestione dei progetti - procedure, scadenze, documentazione varia - e avere informazioni relative agli obblighi di comunicazione da rispettare, come previsto dal Reg. UE 808/2014 - Allegato III
PARTNER DI COLLEGAMENTO "MULTIPLICATORI DELL'INFORMAZIONE"	Ovvero, tutti i soggetti individuati di volta in volta a seconda degli interventi da promuovere (es. associazioni, agenzie di comunicazione e marketing, centri di informazione, uffici di rappresentanza, istituzioni scolastiche e di ricerca, il sistema dei media locale, associazioni di categoria, Centri di Assistenza Agricola, ecc). Essi hanno funzione di moltiplicatore nella diffusione e trasmissione delle informazioni, anche nelle zone più periferiche.

369

veicolarle in maniera adeguata ed efficace. Pertanto, l'oggetto dell'informazione, in relazione al target, è stato così individuato:

- per l'*opinione pubblica*, il ruolo multifunzionale dell'agricoltura in termini di sicurezza alimentare e qualità delle produzioni agricole, ma anche di tutela, inclusione, fruibilità e rilancio economico e culturale dei territori, attraverso le attività promosse dal GAL e le opportunità concesse attraverso il PAL;
- per i *beneficiari effettivi* ed i *beneficiari potenziali*, tutte le informazioni collegate alle possibilità di finanziamento offerte dalla Misura 19 del PSR Calabria 2014/2020, alle procedure amministrative da seguire per beneficiarne, alle procedure d'esame delle domande, alle condizioni di ammissibilità, ai criteri di selezione e valutazione dei progetti sovvenzionati, agli obblighi ed ai requisiti minimi per essere riconosciuti come tali, all'indicazione dei referenti GAL presso cui ottenere chiarimenti e spiegazioni sul funzionamento del PAL. Per i primi, si prevede di fornire tutte le informazioni di carattere generale sulle opportunità previste dalla nuova programmazione e quelle di carattere specifico relative alle procedure, il cui flusso d'informazione sarà garantito attraverso il coinvolgimento attivo degli attori territoriali (es. organismi d'intermediazione, organizzazioni di categoria) e, più in generale, attraverso il partenariato socio-economico. Per i secondi, si vuole promuovere una rapida circolazione delle informazioni che garantisca la trasparenza dell'azione amministrativa circa lo stato di attuazione del PAL e i risultati conseguiti in termini di avanzamento fisico-finanziario e d'impatto socio-economico sul contesto del Basso Tirreno Reggino. Attraverso un'adeguata pubblicizzazione e informazione si vuole favorire, dunque, la conoscenza e l'insorgere della consapevolezza circa l'importanza del ruolo strategico esercitato dal GAL nello sviluppo e nella valorizzazione del territorio di riferimento;
- per i *partner di collegamento*, è previsto il coinvolgimento in tutta la strategia comunicativa al fine di attivare le reti con gli altri destinatari delle informazioni. Queste ultime, saranno adeguate al media ed al messaggio specifico, sia in termini di contenuto che di forma: evidentemente il taglio sarà più generalista se trasferite a tutta la popolazione, più tecniche se rivolte a soggetti di settore.

6.1.2.3 Azioni e Strumenti

Al fine di rispondere all'esigenza di diffusione capillare delle informazioni e, quindi, alla necessità di raggiungere i diversi utenti, considerata la loro eterogeneità, il presente Piano di Comunicazione si caratterizza per essere multicanale, cioè una serie di azioni e strumenti attentamente selezionati e calibrati, che prevede sia l'utilizzo di canali "tradizionali" di ampia diffusione (affissione di manifesti, spot radio e video, avvisi stampa, convegni, ecc.), sia canali mirati su specifici segmenti target (seminari specifici, attività di animazione per studenti, workshop destinati al partenariato e agli stakeholders, attenzione specifica sui giovani con la realizzazione di incontri a tema, ecc.). Da questa esigenza, è scaturita l'idea di avvalersi di un mix di strumenti che si supportano e si integrano a vicenda, per il raggiungimento di obiettivi comuni che sono, appunto, quelli di "informare", "comunicare" e "pubblicizzare" le iniziative previste dal PAL, raggiungendo con un linguaggio chiaro e univoco tutti i *target* individuati, rendendo accessibili le stesse informazioni a destinatari diversi oppure, al contrario, consentendone una "lettura" più completa all'unico target stabilito. Le azioni tenderanno così alla massima copertura mediatica, utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione al livello appropriato, per evidenziare un impatto diretto ed immediato delle attività realizzate. Con riferimento agli obiettivi specifici del Piano di Comunicazione ed alle azioni previste, gli strumenti ritenuti più idonei per la diffusione delle informazioni e delle conoscenze di cui ci si potrebbe avvalere, sono:

- *strumenti di memorizzazione*, che consentono di "conservare" le informazioni, anche, per lunghi periodi e ne permettono successive consultazioni (ad es. brochure, opuscoli/guide, pannelli esplicativi, catalogo elettronico, sito web, comunicati stampa e inserzioni sui giornali, banca dati, app, ecc.);
- *strumenti di comunicazione diffusa*, che garantiscono un'ampia divulgazione delle conoscenze (ad es. e-mail, sito web, profili social, radio, TV, ecc.);
- *strumenti di elaborazione*, che garantiscono il contatto diretto tra i soggetti coinvolti nelle attività e ne favoriscono, in alcuni casi, il confronto e lo scambio rapido di informazioni (conferenze e convegni, incontri informativi, seminari, workshop, eventi, attività promo-educative, ecc.).

A tal fine è stato elaborato un piano d'intervento articolato in tre tipologie di azioni - *informazione, comunicazione, supporto* - e ad una serie di strumenti specifici ad esse associati, finalizzate al rispetto dei criteri di organicità, integrazione e sinergia, efficacia e massima visibilità del Piano d'Azione Locale e delle attività promosse, sostenute e gestite dal GAL.

Nella Tabella 62 si offre un quadro di sintesi della strategia che si vuole realizzare, cui seguirà un elenco delle motivazioni che hanno portato a selezionare determinati strumenti per altrettante azioni.

Nelle *azioni di informazione*:

- il ricorso al *logo* e alla *linea grafica coordinata* è giustificato dalla necessità e dall'obbligo di dare organicità, immediata riconoscibilità e visibilità agli interventi;
- il ricorso alla *pubblicità sui media*, con l'utilizzo di spazi pubblicitari a pagamento e gratuiti, è funzionale all'obiettivo di coinvolgere diverse testate giornalistiche al fine di sensibilizzare sulla rilevanza strategica del PSL e per garantire i giusti "livelli d'attenzione", inoltre, la struttura tecnica del GAL interagirà attivamente con gli uffici stampa dei media selezionati;
- il ricorso alla *pubblicità esterna*, è funzionale ad una maggiore visibilità degli interventi attraverso campagne di affissione e distribuzione;
- il ricorso alle attività *promo-educative*, che è stato previsto di realizzare in sinergia con associazioni, istituzioni scolastiche, Università, ha il fine di perseguire il cambiamento di comportamenti, atteggiamenti, stili di vita e, più in generale, agire sull'educazione alimentare, alla ruralità ed al rispetto dell'ambiente;
- il ricorso a *stand mobili* è funzionale all'opera di sensibilizzazione collettiva che si vuole realizzare;
- il ricorso agli *eventi* (convegni e iniziative esterne) è funzionale all'esigenza di attivare momenti d'incontro collettivi sulle opportunità previste dal PAL;
- il ricorso ai *prodotti promozionali* (gadget vari) ha lo scopo di diffondere in modo chiaro e appetibile i messaggi presso le giovani generazioni;
- il ricorso ai *prodotti medial* e *multimediali* ha lo scopo di presentare in maniera interattiva e graficamente appropriata i contenuti del PAL;

Azioni	Strumenti
INFORMAZIONE	Linea grafica coordinata Campagna pubblicitaria Pubblicità sui media Pubblicità esterna Attività promo-educativa Eventi Prodotti promozionali Prodotti mediali e multimediali Info Point
COMUNICAZIONE	Web&Social Pubblicazioni ed editoria dedicata Mailing e newsletter Attività seminariale e divulgativa Conferenze stampa
SUPPORTO	Database Workshop Cartellonistica

- il ricorso all'infopoint è funzionale a veicolare tutte le informazioni di carattere generale e specifico da un luogo fisico riconoscibile e permanente ubicato nel territorio di competenza del GAL. La sua attività si espletterà dall'inizio sino alla fine della programmazione;

Nelle *azioni di comunicazione*:

- il ricorso al *Web&Social*, dunque alle *rete internet* ed alla comunicazione via web, unitamente alle sperimentazioni innovative (forum, blog, ecc.) vuole consentire un più interattivo contatto con gli utenti e, soprattutto, coi beneficiari ed attraverso feedback e FAQ, realizzare una prima *customer satisfaction*;
- il ricorso a *pubblicazioni ed editoria dedicata*, è finalizzato a sensibilizzare ed informare il pubblico sui modi e i tempi d'attuazione del PAL, la diffusione è prevista attraverso mailing mirate per target e/o distribuzione presso i punti informativi più frequentati e, in fase avanzata, con la realizzazione di un catalogo dei progetti cofinanziati realizzati. Inoltre, si prevede di rendere disponibili supporti multimediali in un'apposita sezione sul sito internet del GAL, con notizie sull'andamento e sui risultati dei lavori più significativi, al fine di offrire informazioni graduali e aggiornate degli interventi avviati;
- il ricorso alla *mailing* ed alla *newsletter* prevede la possibilità d'inviare ogni materiale informativo e promozionale agli utenti e di realizzare una newsletter aggiornata periodicamente al fine di garantire la capillarità, la puntualità, l'efficienza, l'efficacia e la qualità dell'informazione per l'intera durata del PAL;
- il ricorso alle *conferenze stampa* ha scopo promozionale e divulgativo, funzionale a garantire la visibilità dell'azione esercitata dal GAL attraverso l'attuazione del PAL nel territorio di riferimento e, più in generale, all'intera politica regionale di sviluppo, finanziata con risorse comunitarie, nazionali e regionali. L'attività sarà diversificata in quanto, oltre alla diffusione dell'informazione all'esterno, contribuirà ad attivare un processo di "formazione continua" presso gli addetti ai lavori.

Nelle *azioni di supporto*:

- il ricorso ai *workshop* è finalizzato a favorire la conoscenza e lo scambio di esperienze e la diffusione di

buone prassi, oltre che all'acquisizione di nuove competenze in termini di conoscenza, funzionamento, produttività, efficienza ed efficacia;

- il ricorso alla *cartellonistica* (pannelli, targhe, ecc.) risponde alle medesime finalità della linea grafica coordinata, in quanto strumenti attraverso cui garantire omogeneità ed uniformità dell'azione di comunicazione generale attivata col Piano. Questi ulteriori supporti informativi dovranno essere apposti nei luoghi in cui si stanno realizzando gli interventi, nel rispetto degli obblighi di pubblicità relativi al sostegno ricevuto;
- il ricorso al *monitoraggio* ed alla *valutazione* è finalizzato alla misurazione periodica dell'efficacia del Piano. In tal senso saranno predisposti appositi protocolli di verifica e definizione dei *feedback* delle azioni informative, rivolti a beneficiari potenziali, beneficiari effettivi, opinione pubblica.

Ogni categoria di strumento è caratterizzata da una serie di attività o *work package* (WP) e prodotti (delivery) che dovranno essere realizzati durante l'intero ciclo di Programmazione, ogni delivery sarà fortemente interconnessa alle consegne precedenti e necessaria per avviare le successive. Nel management di progetto, dunque, bisognerà organizzare tutto il complesso delle azioni conoscendone approfonditamente l'articolazione specifica (Work Breakdown Structure - WBS), al fine di schedarne efficacemente tempi di produzione e di presentazione. Per esigenza di esaustività, nelle schede di seguito vengono illustrati, in dettaglio, attività e prodotti afferenti alle diverse categorie di strumenti selezionate.

Linea grafica coordinata

Tabella 63

Attività e/o prodotti	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione e realizzazione logo; • Progettazione della linea grafica coordinata.
Obiettivo specifico	Elaborare un logo ed un'immagine grafica coordinata e univoca, oltre che chiara e caratterizzante, da utilizzare, laddove possibile, in tutte le azioni di comunicazione, al fine di consentire, in modo più immediato, il riconoscimento, dei servizi e delle iniziative proposte, quali elementi appartenenti ad un unico processo di identificazione afferente al GAL.
Nota	Garantire l'immediata appartenenza alle iniziative del GAL ed ai progetti da esso sostenuti. Sarà così evidenziata a livello visivo, oltre che dal logo, anche da una impostazione grafica unica, capace di veicolare un'immagine coerente e riconoscibile. Con questa finalità saranno definiti e realizzati i principali strumenti di comunicazione (supporti cartacei, brochure, locandine, interfaccia sito web, roll-up, cartellonistica, ecc.).

Campagna pubblicitaria

Tabella 64

Attività e/o prodotti	<ul style="list-style-type: none"> • Ideazione, progettazione e realizzazione del format della campagna pubblicitaria e sua declinazione su tutti i mezzi di comunicazione previsti.
Obiettivo specifico	Dare massima visibilità e incisività all'azione del GAL e degli interventi previsti dal Piano d'Azione Locale.
Nota	Prevedere una fase di lancio della campagna, una fase intermedia ed una finale in cui comunicare i risultati via via ottenuti.

Publicità sui media

Tabella 65

Attività e/o prodotti	<ul style="list-style-type: none">• Ideazione e realizzazione di spot pubblicitari televisivi e radiofonici;• Pianificazione di spot televisivi su emittenti locali/regionali (LaC, TeleMia, ReggioTv, TeleReggio ecc.);• Pianificazione di spot radiofonici su emittenti locali/regionali (Radio Antenna Febea, Radio Studio Uno, Radio Studio 95, Radio Touring 104 ecc.);• Pianificazione di spazi pubblicitari su quotidiani e periodici di settore a copertura locale/provinciale/regionale;• Pianificazione di insertaggi di opuscoli su riviste di settore.
Obiettivo specifico	Garantire un flusso continuo di informazione ai diversi target individuati (intera popolazione e beneficiari).
Nota	Vista la loro eterogeneità, i messaggi saranno attentamente selezionati e la comunicazione assumerà carattere specifico. Da una parte si provvederà a diffondere tutte le informazioni sui benefici ed il valore aggiunto rappresentato dall'attuazione della Strategia di Sviluppo proposta dal PAL nel territorio del Versante Tirrenico Reggino; dall'altra si comunicheranno tutte le opportunità previste per coloro che saranno riconosciuti idonei ad accedere e ricevere i finanziamenti.

373

Publicità esterna

Tabella 66

Attività e/o prodotti	<ul style="list-style-type: none">• Progettazione grafica e stampa di manifesti e poster per l'affissione pubblicitaria;• Pianificazione di flight di affissione di manifesti 70x100, più flight di affissione manifesti 50x70 da realizzarsi nei comuni in occasione della campagna di lancio;• Pianificazione affissione di poster nei comuni facenti parte del GAL;• Acquisizione di spazi pubblicitari innovativi in luoghi ad alta visibilità: impianti posizionati nelle aree di maggior afflusso del territorio del "Versante Tirrenico Reggino".
Obiettivo specifico	Rendere immediatamente visibili, riconoscibili e comprensibili, le iniziative sostenute e realizzate dal GAL.
Nota	Saranno predisposti e realizzati in piena conformità alla linea grafica caratterizzante il PAL e regolate dagli obblighi previsti dal PSR Calabria 2014/2020 (Reg. UE 808/2014, articolo 13, allegato III).

Attività e/o prodotti	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di incontri tematici rivolti agli istituti scolastici.
Obiettivo specifico	Incentivare il rapporto territorio/scuola e territorio/comunità in termini di sensibilizzazione, valorizzazione ed educazione al patrimonio culturale, sociale ed economico, secondo una nuova pedagogia del territorio.
Nota	L'importanza, riconosciuta a più livelli, rivestita dalle giovani generazioni quale risorsa culturale e operativa per le dinamiche e le sorti delle prospettive di sviluppo futuro di ogni luogo, rende fondamentale la realizzazione di attività promo-educative a loro rivolte. Momenti di apprendimento, che si sostanzino in un'esperienza piacevole, capace di offrire una nuova visione alla consueta prospettiva con cui si guardano i luoghi vissuti quotidianamente, attraverso una serie di attività innovative, dinamiche e fortemente persuasive, caratterizzate da un mix di apprendimento e divertimento, tali da garantire il più alto appeal in termini di partecipazione.

Eventi

Attività e/o prodotti	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione e gestione di convegni istituzionali e iniziative esterne.
Obiettivo specifico	Far conoscere la politica <i>bottom-up</i> che si vuole realizzare attraverso l'attuazione del PAL. Informare i beneficiari (finali e potenziali) sulle Misure, i Bandi, i benefici in termini di finanziamento, gli obblighi e le prescrizioni previste dal PAL. Informare l'intera popolazione sui risultati ottenuti ed ottenibili, e più in generale sugli effetti positivi derivanti dall'attuazione del PAL nel contesto di riferimento. Rafforzare presso tutti i target la consapevolezza sul ruolo svolto dalla UE nell'opera di rilancio e sostegno dello sviluppo locale.
Nota	Gli eventi rappresentano un momento di incontro, aggregazione, confronto, scambio di idee, discussione e dibattito sulle tematiche dello sviluppo dell'area del Versante Tirrenico Reggino, sulle sorti dell'economia agricola e del mondo rurale, sugli sviluppi e i risultati potenziali ed effettivi derivanti dall'attuazione delle politiche di sviluppo sostenute a livello locale dall'applicazione del Piano d'Azione Locale. L'attività convegnistica sarà dedicata ai beneficiari potenziali ed effettivi, ma aperta anche alla partecipazione collettiva dell'intera popolazione. È possibile prevedere un convegno di apertura per la presentazione del GAL e del PAL con relativo lancio dell'iniziativa, un convegno di metà periodo per divulgare i risultati intermedi conseguiti con un'attenzione particolare rivolta alle <i>best practice</i> , ed uno finale con la presentazione dei risultati definitivi. Si prevede, inoltre, l'organizzazione/partecipazione a manifestazioni, rassegne ed eventi promozionali, anche su scala nazionale e internazionale, attraverso forme di collaborazione e assistenza con organizzazioni, istituzioni ed enti (sia pubblici che privati) interessati alla valorizzazione e promozione del patrimonio materiale e immateriale presente nell'area.

Prodotti promozionali

Tabella 69

Attività e/o prodotti	<ul style="list-style-type: none"> Ideazione e realizzazione di prodotti promozionali.
Obiettivo specifico	Rendere immediatamente visibile e riconoscibile l'immagine coordinata rappresentante il GAL, lo slogan e la <i>mission</i> .
Nota	Si farà ampio ricorso a prodotti promozionali, quali ad esempio: cartelle, pen-drive, shopper, portachiavi, penne, supporti cartacei, roll up, banner ed altro ancora.

Prodotti mediali e multimediali

Tabella 70

375

Attività e/o prodotti	<p>Ideazione e realizzazione di prodotti e applicativi che illustrino le caratteristiche dell'area GAL, del PAL, dei progetti e delle iniziative ad esso connesse, nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>Brochure</i>, il progetto grafico prevede la realizzazione di un pieghevole in quadricromia, a 3-4 facce o più, con formato da definire in sede creativa (come per tutti i prodotti di seguito). Potranno essere di diverso taglio a seconda della finalità per cui saranno prodotte (eventi, convegni, workshop, ecc.); <i>Locandine</i>, progettazione e realizzazione in quadricromia, da distribuire o affiggere presso la sede del GAL e dei Comuni partner, in enti pubblici e privati, scuole, organizzazioni e associazioni di categoria, strutture ricettive, commerciali, ecc.; <i>Monografia</i>, con copertina rigida, da realizzarsi, in quadricromia con stampa fronte/retro, illustrativa del PAL, della struttura GAL e del territorio di riferimento. Il piano di distribuzione di questo strumento sarà a titolo gratuito ed effettuato presso la sede del GAL, nei punti di informazione di enti pubblici (Province, Comuni, Pro Loco, ecc.) e di soggetti privati (associazioni, cooperative, società, ecc.), al fine di raggiungere, in maniera capillare, i diversi ambiti della società; <i>Video</i>, a carattere informativo e promozionale da realizzare in vari formati (DVD, mp4, avi, ecc.). Un prodotto multimediale audio-visivo che faciliti la fruizione e la conoscenza del PAL e della <i>mission</i> del GAL, ma che allo stesso tempo soddisfi anche necessità di marketing territoriale attraverso la presentazione del ricco e diversificato patrimonio ambientale, culturale e storico-architettonico locale; <i>App</i>, per rendere sempre disponibili ed immediatamente fruibili sui propri dispositivi, contenuti e informazioni, specifiche e d'interesse generale, su territorio, patrimoni, itinerari, attività realizzate. Disponibile gratuitamente nei vari store e compatibile ai diversi sistemi operativi.
Obiettivo specifico	Informare e promuovere tutte le iniziative ed i contenuti (tecnici e di altro interesse) caratterizzanti l'intera Strategia di Sviluppo locale, al fine di aumentare la consapevolezza della popolazione locale, dei visitatori, dei turisti, dei rappresentanti del settore agricolo, turistico, enogastronomico sulle politiche attive in quest'area, sulle risorse presenti, sulle iniziative realizzate e quelle in cantiere, sulle potenzialità inesprese e le numerose opportunità, sul ruolo del GAL, della Regione Calabria e della UE a favore dell'economia rurale.
Nota	Rappresentano i prodotti forse più importanti a livello informativo-promozionale e rivestiranno un ruolo d'importanza centrale nel presente Piano di Comunicazione

Attività e/o prodotti	<ul style="list-style-type: none"> • Localizzazione; • Allestimento struttura; • Individuazione e formazione delle risorse umane; • Fornitura di materiale e strumenti.
Obiettivo specifico	Offrire alla popolazione, ai beneficiari effettivi ed a quelli potenziali un luogo fisico ulteriore alla sede operativa GAL dislocato nel territorio di competenza, al fine di veicolare tutte le informazioni utili relative al PAL, alle iniziative intraprese e da intraprendere ed un primo supporto tecnico alle procedure sulle operazioni ammesse e finanziate.
Nota	Garantire l'efficienza operativa del GAL, il sostegno tecnico ai beneficiari ed un servizio di consulenza e supporto continui.

Attività e/o prodotti	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione, popolamento ed implementazione del sito web dedicato; • Progettazione e pianificazione di flight per campagne di web marketing attraverso banner su testate online di quotidiani e periodici di settore; • Progettazione e pianificazione di una campagna di <i>e-direct marketing</i> con l'invio di DEM attraverso il proprio portale; • Implementazione e aggiornamento profili social (Facebook, Twitter, Instagram, YouTube, ecc.); • Progettazione e pianificazione di campagne social.
Obiettivo specifico	Informare, Comunicare e Promuovere tutte le iniziative ed i contenuti (tecnici e di altro interesse) caratterizzanti l'intera Strategia di Sviluppo Locale, al fine di aumentare la consapevolezza della popolazione locale, dei visitatori, dei turisti, dei rappresentanti del settore agricolo, turistico, enogastronomico sulle politiche attive in quest'area, sulle risorse presenti, sulle iniziative realizzate e quelle in cantiere, sulle potenzialità inesprese e le numerose opportunità, sul ruolo del GAL, della Regione Calabria e della UE a favore dell'economia rurale.
Nota	Attenzione particolare è rivolta alla creazione del sito web dedicato, strumento chiave attraverso cui attuare quella comunicazione dal carattere interattivo che permette, anche in virtù di sintesi e semplificazioni dei contenuti del PAL, una diffusione delle informazioni più efficace, veloce e immediatamente fruibile dai diversi target. Il sito web, rappresenta lo strumento che permette di esercitare un'azione trasversale rispetto alle altre azioni previste, assolvendo non solo all'esigenza di comunicare ma anche a quella di informare e pubblicizzare. Rappresenta, infatti, la vetrina attraverso cui il GAL ed i beneficiari potranno realizzare azioni di marketing e valorizzazione delle produzioni e dell'offerta (ambientale, turistica, culturale e ricreativa) presente sul territorio. Il sito è caratterizzato da una struttura che consente l'inserimento e l'aggiornamento dinamico dei dati attraverso un'architettura che utilizza una banca dati implementabile mediante apposita sezione ad accesso riservato, realizzata con linguaggi di programmazione orientati al web. Strutturato in sezioni, secondo una elaborazione grafica accattivante e di forte impatto visivo, è sviluppato su tecnologia <i>responsive</i> che lo rende compatibile e veloce nella "navigazione" su ogni dispositivo. Facile nella consultazione, consente agli utenti un accesso semplificato a tutte le informazioni in esso contenute. Al sito web si integrerà l'intensa attività realizzata attraverso i profili social istituzionali (Facebook, Twitter, ecc.), che consentiranno di rivolgersi ad una platea più giovane, ampia e diversificata. Attraverso questi strumenti è possibile prevedere sia assistenza immediata con la creazione di un servizio chat in tempo reale, sia attività di web marketing e media partnership.

Publicazioni ed editoria dedicata

Tabella 73

Attività e/o prodotti	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione di opuscoli informativi; • Progettazione e stampa di una pubblicazione di sintesi del PAL; • Progettazione e stampa di schede esplicative sui bandi; • Progettazione e stampa di una pubblicazione sulle <i>best practice</i>.
Obiettivo specifico	<p>Presentare e spiegare il PAL (unico per tutti i target). Accompagnare nella conoscenza e compilazione dei bandi (beneficiari finali e potenziali). Integrare e implementare le informazioni veicolate dagli altri strumenti (sito web, campagna media, attività di animazione). Presentare i risultati raggiunti grazie all'attuazione del PAL. Offrire un supporto all'attività di promozione del PAL . Dare visibilità al ruolo svolto dalla UE nello sviluppo locale.</p>
Nota	<p>Questi strumenti rappresentano i supporti attraverso cui si esplica la più ampia strategia di comunicazione. Saranno prodotti per tutti i target individuati e, in relazione alle diverse tipologie, studiati nei contenuti da divulgare.</p>

377

Mailing e newsletter

Tabella 74

Attività e/o prodotti	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione e realizzazione di un database di utenti segmentati per categorie predefinite; • Progettazione, realizzazione e diffusione di una newsletter trimestrale.
Obiettivo specifico	<p>Rafforzare il sistema di informazione diretta e predisporre un vero e proprio "percorso di comunicazione" su vari contenuti.</p>
Nota	<p>Queste attività consentiranno di raggiungere i destinatari prescelti (referenti istituzionali, organizzazioni di professionisti, associazioni per servizi culturali, scuole, ...) e gli "interlocutori", con messaggi personalizzati e con informazioni rapide, complete e costantemente aggiornate, ottenendo un alto livello di interattività, una notevole velocità di contatto e una comunicazione mirata a cui si aggiungono un notevole risparmio economico e una maggiore e migliore efficacia ed efficienza rispetto a mezzi informativi di tipo tradizionale. Potrà, quindi, essere predisposto un database appositamente strutturato, da aggiornare in modo continuativo e da gestire come strumento permanente di comunicazione, contenente gli indirizzi e-mail oltre che i recapiti fisici dei soggetti potenzialmente interessati a ricevere comunicazioni in merito alle iniziative portate.</p>

Attività seminariale e divulgativa

Tabella 75

Attività e/o prodotti	<ul style="list-style-type: none">• Organizzazione di seminari territoriali;• Organizzazione di visite guidate da svolgere in occasione delle riunioni.
Obiettivo specifico	Attivare nuovi modelli organizzativi e più efficienti servizi educativi.
Nota	<p>I seminari sono intesi come veri e propri “strumenti” per l’incremento delle conoscenze e delle competenze in merito alle tematiche connesse con la salvaguardia, la valorizzazione del patrimonio locale e, più in generale, con la promozione del territorio e del mondo rurale.</p> <p>Saranno rivolti ai target dei beneficiari finali e potenziali ed organizzati in collaborazione con i componenti del partenariato socio-economico e istituzionale del GAL. Avranno, inoltre, la finalità di far conoscere i luoghi dell’area di riferimento attraverso visite guidate in cui sarà data visibilità dell’intero patrimonio ambientale, storico-culturale, socio-economico e tradizionale presente. Rappresentano, dunque, momenti di analisi e di confronto fra operatori, esperti del settore e soggetti di varia competenza, per attuare politiche di valorizzazione mirate delle strutture e dei territori, oltre che per razionalizzare e ottimizzare strumenti economici e finanziari (basati, anche, sul possibile coinvolgimento dei privati) più adeguati e rispettosi del contesto ambientale e culturale in cui il GAL insiste.</p>

378

Conferenze stampa

Tabella 76

Attività e/o prodotti	<ul style="list-style-type: none">• Organizzazione di conferenze stampa nel periodo di riferimento.
Obiettivo specifico	Informare, comunicare e pubblicizzare contenuti e tematiche per cui sono state pensate.
Nota	Rappresenta lo strumento attraverso cui il GAL presenterà il PAL. È strategico prevedere diverse conferenze stampa, oltre a quella di apertura, funzionali a fornire informazioni aggiornate sullo stato d’avanzamento del PAL e dei risultati ottenuti attraverso la sua attuazione.

6.1.3. Modalità di gestione

L’intera strategia di comunicazione sarà pianificata e gestita da parte della struttura operativa del GAL, che nominerà al suo interno un responsabile con il compito di coordinare produzione, tempi e costi. Questa sarà affiancata, in base a necessità ed esigenze specifiche, da consulenti esperti negli ambito di strategie e tecniche di comunicazione, nell’editoria, nella programmazione e pianificazione di azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio materiale e immateriale, nella gestione di eventi, nell’utilizzo di moderne tecnologie e strumenti innovativi per la diffusione delle conoscenze. La struttura tecnico-operativa del GAL si occuperà, inoltre, della predisposizione della linea grafica e del layout di tutti i prodotti, dell’elaborazione dei contenuti, dei documenti di approfondimento tematico previsti, della realizzazione di materiali informativi (brochure, opuscoli, ecc), della gestione strategica di alcuni degli interventi individuati nel presente documento, dell’attività di relazione con enti pubblici e privati, istituzioni e operatori di settore.

Le idee si concretizzeranno in una serie di iniziative e di prodotti definiti e implementati, non esclusivamente da scelte operate direttamente dal GAL ma anche attraverso momenti di confronto con i vari stakeholder coinvolti che, grazie a background diversi, forniranno nuovi sputi e punti di vista sempre differenti. Tra i

Attività e/o prodotti	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione e gestione di workshop da realizzarsi nel periodo di riferimento.
Obiettivo specifico	Promuovere percorsi formativi e di aggiornamento continuo di settore
Nota	La finalità principale dei workshop sarà di individuare e fornire nuovi percorsi di sviluppo incentrati sul settore agricolo e sul nuovo ruolo multifunzionale assegnato all'agricoltura, in termini di convenienza economica e prospettive aziendali, sviluppo socio-economico e culturale del territorio e, più in generale, sul miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali. I workshop si rivolgeranno ad esperti, operatori di settore, amministratori locali, PMI, con lo scopo di evidenziare effetti positivi e negativi scaturiti dall'attivazione della PAL oltre che produrre e discutere su concrete azioni di sviluppo - finalizzate all'ottenimento di finanziamenti pubblici, nel rispetto delle normative vigenti e con particolare attenzione ai programmi comunitari e nazionali - su forme di cooperazione, su buone pratiche e su metodologie condivise per elaborare percorsi di sviluppo improntati sulla valorizzazione dell'intero patrimonio di risorse materiali e immateriali presenti e sul recupero delle identità locali.

Cartellonistica

Attività e/o prodotti	<ul style="list-style-type: none"> Progettazione grafica e realizzazione degli esecutivi di targhe e tabelle.
Obiettivo specifico	Garantire alta visibilità dell'azione del GAL.
Nota	Saranno predisposti e realizzati in piena conformità alla linea grafica caratterizzante il PAL e regolate dagli obblighi di affissione previsti dal PSR Calabria 2014/2020 relativi ai beneficiari degli interventi (Reg. UE 808/2014, articolo 13, allegato III).

possibili e più efficaci metodi che saranno utilizzati si possono citare il *brainstorming* ed il *brainwriting* in cui, ogni partecipante, potrà contribuire attivamente al processo creativo. Il risultato di queste sessioni verranno rappresentati da liste di idee ed azioni funzionali a raggiungere gli obiettivi pianificati.

Al fine di rendere concretamente efficace la strategia comunicativa si è provveduto ad articolare in tre *Fasi Specifiche* e due *Fasi Trasversali*, che regolano il corretto svolgimento delle attività previste e ottimizzano al massimo la funzione informativa e comunicativa delle singole azioni, rappresentando, inoltre, le macrovoci su cui è stato strutturato il cronoprogramma delle attività.

Le *Fasi Specifiche* previste sono:

1) Fase Propedeutica

In questa fase, la struttura tecnico-operativa del GAL procederà alla redazione del Piano esecutivo, all'elaborazione e alla scelta della veste grafica coordinata, al format da utilizzare per le attività d'informazione e comunicazione, al layout dei supporti informativi (brochure, opuscoli, guide...), alla progettazione e attiva-

zione del sito web e degli strumenti ad esso connessi. Si avvieranno, inoltre, i primi contatti e trattative con i media, al fine di realizzare campagne di lancio iniziali. Questa fase rappresenta il momento di definizione dell'intera strategia comunicativa.

2) Fase Di Lancio

È la fase che gioca un ruolo determinante nell'avvio e nel consolidamento del Piano in termini di realizzazione. L'obiettivo principale è di dare visibilità al PAL, alle opportunità che si vogliono offrire e, più in generale, alla *mission* del GAL, operando un'azione specifica di sensibilizzazione del partenariato in termini di sostegno e collaborazione fattiva nella realizzazione delle attività previste dal Piano di Comunicazione.

3) Fase Di Realizzazione

Questa fase rappresenta il "cuore" della strategia comunicativa, in cui saranno espletate tutte le attività previste presso i target group individuati. È finalizzata a diffondere la conoscenza del PAL, fornendo tutte le informazioni relative, siano esse di taglio più generalista se rivolte alla popolazione intera, o specifiche e tecniche se rivolte ai beneficiari finali e/o potenziali, attraverso una serie di attività di coinvolgimento che copriranno gran parte dell'arco temporale di Programmazione.

380

Fondamentali saranno, inoltre, le due *Fasi Trasversali*, nello specifico:

- *Coordinamento*, necessario ad orientare, accompagnare, implementare, ridefinire l'intera strategia comunicativa durante la sua realizzazione. Attraverso esso si regoleranno inoltre i termini dei rapporti tra struttura tecnico operativa del GAL e gli esperti, i media e le strutture che, via via, potrebbero essere coinvolte.
- *Monitoraggio e Valutazione*, necessari a verificare l'efficacia del Piano di Comunicazione al fine di approntare eventuali aggiustamenti in corso d'opera.

Il Piano di Comunicazione, dunque, avrà come caratteristica fondamentale quella di essere uno strumento dinamico che, lungi dall'essere blindato nella "forma", potrà essere revisionato e integrato nelle diverse fasi di attuazione programmate e in virtù di particolari esigenze che potrebbero manifestarsi. In questi termini, la Comunicazione si sostanzia in un percorso di animazione e formazione continua, partecipata, diffusa ed integrata, secondo una logica di "allargamento" delle conoscenze, da una sfera ristretta di operatori di settore verso una condivisione dei saperi, funzionale al recupero delle identità locali. In questo senso e in un'ottica di sinergia, tutte le tipologie di target individuate potranno sostenere il network locale che si vuole creare ed essere parte attiva nelle iniziative, apportando il proprio contributo in termini di indicazioni e proposte per il miglioramento complessivo delle attività previste, contribuendo anche alla promozione delle comunità d'appartenenza. Ciò potrà consentire, inoltre, il consolidamento delle relazioni fra enti diversi che operano sul territorio, nonché il coinvolgimento attivo del mondo politico locale verso nuove prospettive di sviluppo del territorio e verso possibili investimenti strutturali e promozionali.

6.1.4. Monitoraggio e Valutazione

L'attività di monitoraggio riveste importanza fondamentale per comprendere l'efficacia delle azioni d'informazione e comunicazione poste in essere. Anche il monitoraggio, come il resto delle attività, sarà preliminarmente vagliato, discusso, condiviso e, infine, attuato dalla struttura tecnica del GAL.

Il monitoraggio, fornirà un quadro dettagliato dell'avanzamento procedurale, fisico e finanziario delle singole attività, come dell'intera strategia, e verrà realizzato a cadenza trimestrale, con la produzione di un report annuale che ricostruirà il livello di esecuzione del Piano, suggerendone l'implementazione o la rimodulazione delle attività. Il monitoraggio specifico delle attività previste dalla strategia di comunicazione, così come la sua valutazione, saranno comunque regolate dall'impianto metodologico di Monitoraggio e Valutazione adottato per l'intero PAL, per come trattato nella sezione dedicata (6.2).

Di assoluto interesse, sarà la possibilità di integrare il monitoraggio "tradizionale" con un monitoraggio indirizzato a misurare aspetti più specifici delle attività comunicative, grazie ad una metodologia mutuata da tecniche che prevedono lo sviluppo partecipativo dal basso PLA (*Participative Learning Action*), mediante il ricorso a procedimenti di interazione, non invasiva e non costringitiva, con il territorio e con le persone. Nella fattispecie, si realizzerebbe un monitoraggio continuo e mirato alla comprensione dei dati relativi alle per-

sone che frequentano, partecipano e aderiscono alle iniziative previste (tipologia, provenienza, numero di presenze, gradimento, ecc.).

La finalità, sarebbe quella di comprendere le esigenze della platea di partecipanti, per valutare la percezione e l'immagine complessiva dei servizi offerti e per potenziare, se necessario, le strategie e gli interventi in una più ampia visione di creazione e condivisione del senso di appartenenza e delle direttrici per uno sviluppo sostenibile e partecipato delle comunità locali

In generale, il monitoraggio del Piano di Comunicazione, dovrebbe avere finalità riconducibili alla:

- verifica dell'efficacia dello "strumento Piano" per ciò che attiene gli obiettivi generali e strategici fissati, sia a livello di target group, sia rispetto ai singoli interventi, seppur rapportati con la totalità delle iniziative programmate;
- individuazione degli "strumenti di verifica" per "testare", in termini di comunicazione e di conoscenza diffusa, la "visibilità" del GAL e della *mission* che lo caratterizza e che intende realizzare attraverso l'attuazione del PAL;
- conoscenza dei pubblici di riferimento, in termini qualitativi e quantitativi, al fine di impostare e proporre nuove politiche di sviluppo e crescita socio-economica e politica.

Ai fini della Valutazione dell'efficacia delle azioni di informazione e comunicazione, dovranno essere predisposti dei protocolli di verifica dedicati a ciascuno dei livelli di informazione.

Nello specifico:

Protocollo di verifica sul target dei beneficiari effettivi.

Il protocollo definisce il metodo per misurare il *feed back* dell'azione informativa rivolto ai beneficiari effettivi, dunque il grado di attuazione delle informazioni acquisite dai beneficiari.

Per ciascuna delle iniziative approvate, viene verificato con opportuni mezzi:

- il grado di conoscenza delle modalità di cofinanziamento da parte del soggetto proponente;
- il grado di rispondenza alle prescrizioni normative in materia di gestione e mantenimento dell'agevolazione;

I dati raccolti saranno classificati e correlati tra loro, ai fini della produzione di indici statistici adatti alla rappresentazione del grado di efficacia delle azioni informative eseguite.

Protocollo di verifica sul target dei potenziali beneficiari.

Il protocollo definisce il metodo per misurare il *feed back* dell'azione informativa, rivolto ai beneficiari potenziali, dunque la ritenzione dell'informazione ai vari livelli di passaggio della stessa, attraverso la:

- somministrazione di test per l'analisi del grado di qualità e ritenzione dell'informazione trasferita ai vari livelli di collaborazione;
- somministrazione di test per l'analisi del grado di qualità e ritenzione dell'informazione trasferita agli attori qualificati;
- somministrazione di test per l'analisi del grado di qualità e ritenzione dell'informazione trasferita ai potenziali beneficiari.

I test strutturati col metodo della risposta multipla verranno somministrati ad un campione rappresentativo di ciascuno dei target group individuati.

Protocollo di verifica sul target dell'intera popolazione.

Il protocollo definisce il metodo per misurare il *feed back* dell'azione informativa rivolto all'opinione pubblica, dunque, l'efficacia delle campagne informative rivolte ad essa rivolte, valutata mediante:

- comparazione dei dati statistici coerenti con i risultati attesi (ad es. n° di imprese giovani nei territori rurali rispetto alle preesistenti; incremento delle iscrizioni universitarie in discipline potenzialmente atte alla valorizzazione del patrimonio rurale, ecc);
- somministrazione di questionari diretti a verificare la qualità e la ritenzione dell'informazione;
- indicatori di presenza e di interazione commerciale, al grado di adesione e partecipazione all'evento (ci si potrà avvalere di soggetti specializzati, enti universitari, di ricerca, ecc.).

La predisposizione degli strumenti di monitoraggio e valutazione potrà essere effettuata, dunque, attraverso l'adozione di protocolli per la definizione dei *feedback* per tipologia di azione informativa e comunicativa, quali strumenti per una misurazione effettiva delle varie attività e di ciascun prodotto. La metodologia proposta si potrebbe articolare in:

Sistema di valutazione interna.

Misurazione in termini di efficacia ed efficienza delle azioni realizzate, al fine di verificarne e valutarne il livello di soddisfazione rispetto agli obiettivi prefissati, grazie al quale sarà possibile ottenere un feedback informativo, funzionale alla realizzazione degli obiettivi;

Sistema di valutazione esterna.

Definizione, rilevazione e analisi di un set d'indicatori che consentirà di valutare in termini qualitativi e/o quantitativi l'efficacia del Piano (iniziative effettuate, popolazione raggiunta, obiettivi generali e specifici individuati). Per la rilevazione degli indicatori si farà ricorso a fonti ed elaborati particolari quali: Auditel, Audiradio, Audipress, indagini realizzate attraverso la somministrazione di schede sondaggio e telemarketing, rilevazioni delle presenze agli eventi, ecc.;

Indicatori di realizzazione. I principali individuati sono:

- a. pubblicazioni informative (costo, n. copie prodotte, luoghi di distribuzione, n. copie distribuite);
- b. eventi (n. realizzati e costi, partecipanti medi e totali, destinatari mailing, n. documenti distribuiti, n. richieste di documenti pervenute);
- c. pianificazione media (n. uscite su stampa, n. passaggi TV e radio, n. poster e manifesti affissi, ecc.);
- d. ufficio stampa (n. conferenze stampa, n. comunicati stampa diffusi, n. press kit distribuiti);

Questionari per eventi e altre iniziative.

Realizzati e distribuiti in occasione di eventi (convegni, seminari, workshop) e/o altre iniziative, organizzati in sezioni con domande a risposta multipla chiusa e aperta, personalizzati per tipologia di utenza, da somministrare fisicamente e/o attraverso piattaforme che ne consentono la compilazione direttamente on line (es. Survey Monkey);

Rilevazioni pianificazione media.

Effettuata (prima e dopo) attraverso le rilevazioni Audipress (lettura quotidiani e periodici), Audiradio (ascolto radiofonico) e Auditel (audience televisiva);

Monitoraggio sito web.

Avverrà continuamente per l'intero periodo di attivazione del sito. Saranno effettuate tre interviste telefoniche una alla fine del periodo di lancio, una a metà periodo e una al termine del Piano.

6.1.5 Modalità di Monitoraggio e Valutazione

Prima di passare alla disamina delle metodologie di monitoraggio e valutazione che il GAL adotterà per il nuovo PAL, è utile soffermarsi, attraverso una breve premessa, su alcuni aspetti fondamentali e non trascurabili per il loro corretto esercizio. Innanzitutto, è necessario comprendere la differenza sostanziale che intercorre tra monitoraggio e valutazione, in quanto, anche se strettamente correlati e interdipendenti hanno caratteristiche diverse, sia in termini di funzioni che di metodologia, cui segue una veloce disamina dell'approccio che caratterizza la Programmazione 2014/2020, per poi trattare i metodi che il GAL si propone di adottare.

*Il **monitoraggio** consiste nell'esame costante delle informazioni e nell'inventario sistematico delle entrate di bilancio e delle attività finanziate. Esso genera dati quantitativi e offre un riscontro della corretta attuazione di strumenti e misure, facilitando la correzione degli scostamenti dagli obiettivi operativi. Il monitoraggio contribuisce a rendere la spesa pubblica rendicontabile e offre preziose informazioni per la valutazione di strumenti e misure.*

*Per contro, la **valutazione** implica un giudizio sugli interventi, in base ai risultati e agli impatti conseguiti e alle esigenze da soddisfare. È uno strumento sistematico che fornisce riscontri oggettivi sui quali basare il processo decisionale e che migliora l'efficacia, l'utilità e l'efficienza. La valutazione contribuisce, inoltre, alla trasparenza, all'apprendimento e alla responsabilità, consentendo di trarre insegnamenti per il futuro e di comprendere che cosa funziona, in quali circostanze e perché (o perché no).⁷³*

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020, in continuità con l'approccio seguito nella precedente Programmazione, prevede l'adozione di un sistema unico di monitoraggio e valutazione secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 1305/2013 - Titolo VII.

La differenza sostanziale rispetto al recente passato è che, per l'attuale periodo, il sistema unico di monitoraggio e valutazione riguarda entrambi i pilastri della Politica Agricola Comune (PAC).⁷⁴

La finalità principale che lo caratterizza è di tracciarne l'andamento, l'efficacia e la pertinenza, sia generale che di tutti i programmi ad essa connessi, compreso lo sviluppo rurale (II pilastro), nell'intero ciclo d'attuazione. Con specificità al II pilastro, il sistema unico di monitoraggio e valutazione, condiviso e adottato dalla Commissione e dagli Stati membri, mira a perseguire i seguenti obiettivi:

- a) dimostrare i progressi e le realizzazioni della politica di sviluppo rurale e valutarne l'impatto, l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza dei relativi interventi;
- b) contribuire ad un sostegno più mirato dello sviluppo rurale;
- c) favorire un processo di apprendimento comune basato sull'attività di monitoraggio e di valutazione.

Tale sistema contiene un elenco di indicatori comuni e specifici, relativi alla situazione di partenza nonché all'esecuzione finanziaria, ai prodotti, ai risultati e all'impatto dei programmi, applicabili a tutti i programmi di sviluppo rurale e tali da consentire l'aggregazione dei dati e la loro comparazione a livello di Unione. Attraverso l'uso degli indicatori è possibile misurare e valutare i progressi, l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione della politica di sviluppo rurale, rispetto alla gerarchia degli obiettivi da perseguire ed in relazione alla logica d'intervento caratterizzante le diverse Misure, a livello europeo, nazionale, regionale, locale (PAL).

Gli indicatori individuati nell'allegato IV del Reg. UE 808/2014, sono di:

- *prodotto*: attività direttamente realizzate dagli interventi (contrassegnati dalla lettera O);
- *risultato/obiettivo*: effetto diretto e immediato degli interventi (contrassegnati rispettivamente dalla lettera R e T);
- *impatto*: esito dell'intervento al di là degli effetti immediati (contrassegnati dalla lettera I);
- *contesto*: tendenze generali del contesto (contrassegnati dalla lettera C).

La definizione di un set d'indicatori articolato, anche se ridotto rispetto al precedente, si è resa necessaria, in quanto, anche se a livello di prodotto, le performance attuative della politica possono essere osservate in maniera abbastanza attendibile, l'influenza dei fattori esterni presenti in ogni contesto diventa cruciale nella corretta misurazione dei risultati e, in particolar modo, degli impatti. Dunque, non è possibile considerare

⁷³ Cit. *Manuale Tecnico sul Quadro di Monitoraggio e Valutazione della Politica Agricola Comune 2014/2020*, Direzione Generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, 2015, European Commission.

⁷⁴ istituito dall'articolo 110 del Reg. UE 1306/2013.

isolatamente gli indicatori di prodotto, risultato e impatto, bisogna invece interpretarli nel loro contesto. Questo giustifica la serie di indicatori socio-economici, settoriali e ambientali (indicatori di contesto), presenti nel quadro comune, che saranno ulteriormente ampliati e completati, così come gli obiettivi, in relazione alle specificità di ogni Programma e sottoprogramma attuato ed ovviamente rispetto alle caratteristiche ed ai fabbisogni delle realtà territoriali di riferimento.

L'approccio dedicato allo sviluppo rurale (II pilastro), prevede che i dati di Monitoraggio (indicatori di prodotto o *output* e di risultato/obiettivo o *target*) vengano compilati a livello di singola operazione (progetto). I soggetti cui è demandato questo compito sono, l'Autorità di Gestione (AdG), l'Organismo Pagatore e i Gruppi di Azione Locale (GAL), secondo i propri livelli di competenza e di ruolo all'interno del Programma (PSR).

Un'ulteriore differenza rispetto al passato è che la metodologia attuale, partendo da un Data Base delle Operazioni (Operational Data Base – ODB) predisposto a monte, e l'utilizzo di modelli standard per la compilazione dei dati (tabelle di monitoraggio) organizzati in impegni e realizzazioni, propongono una facilitazione del metodo ed un alleggerimento degli oneri dei soggetti interessati (AdG, OP, GAL, beneficiari, ecc.). Attraverso la velocità garantita dalla loro trasmissione in formato elettronico, inoltre, si ridurrà la tempistica di validazione e correzione degli stessi.

Ogni operazione approvata sarà inclusa nell'ODB, che conterrà tutte le informazioni chiave sul progetto e sul beneficiario, grazie al quale, si potranno generare informazioni aggregate per la stesura annuale della RAE (Relazione Annuale di Esecuzione)⁷⁵, consentendo il monitoraggio sui progressi e l'avanzamento del Programma e la semplificazione gestionale e di reporting dei dati.

Per quanto riguarda la Valutazione⁷⁶ dei programmi di sviluppo rurale, gli elementi fondamentali che la definiscono sono: il piano di valutazione⁷⁷, la valutazione ex-ante⁷⁸, il questionario valutativo comune⁷⁹, la valutazione ex-post⁸⁰ e le sintesi⁸¹.

In generale le valutazioni vengono realizzate dagli Stati Membri e dalle Regioni secondo le responsabilità dei servizi della Commissione. La novità rispetto alla scorsa Programmazione è la presenza di un piano di valutazione che ogni AdG dovrà predisporre quale strumento per pianificare e gestire tutte le attività da intraprendere durante l'intero periodo. Altra novità è l'assenza della valutazione intermedia, rivelatasi poco efficace nel riuscire a garantire immediatezza delle informazioni sui possibili cambiamenti da apportare ai vari programmi e sottoprogrammi, come troppo precoce per offrire dati concreti sui risultati e gli impatti conseguiti dagli stessi, sostituita dalle RAE *ampliate* previste per le annualità 2017 e 2018.

L'approccio *during the program* che la caratterizzerà, contribuirà alla stesura delle RAE ampliate, grazie alla lettura qualitativa dei dati di monitoraggio e delle circostanze attuative e contestuali che si presenteranno.

Rispetto a quanto finora premesso, il contributo che i GAL sono chiamati a garantire è un monitoraggio ed una valutazione continua sull'andamento delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL) di cui sono responsabili. Le informazioni prodotte dovranno essere credibili, tempestive ed efficaci, funzionali a sostenere il miglioramento attuativo dell'intera Misura 19 e, di conseguenza, le attività di governance realizzate dell'AdG, sia a livello LEADER che di PSR.

Partendo dai presupposti metodologici comuni e nell'attesa di un eventuale modello unico appositamente studiato, condiviso ed adottato da parte dell'AdG, il GAL, ha strutturato un proprio sistema di monitoraggio e valutazione che consentirà un controllo continuo, chiaro e dettagliato dello sviluppo attuativo del PAL, nel corso dell'intero ciclo di Programmazione, tale da fornire dati rilevanti ed immediatamente comparabili sugli sviluppi attuativi e sulle criticità che potrebbero inficiarne il pieno esercizio, suggerendo eventuali azioni correttive da intraprendere in corso d'opera. Nello specifico, gli elementi costitutivi del Sistema di Monitoraggio e Valutazione (SMV) proposto dal GAL, sono: Monitoraggio, Valutazione, Relazione di Monitoraggio e Valutazione (RMV).

⁷⁵ art.50 del Reg.UE 1303/2013 e art.75 del Reg.UE 1305/2013.

⁷⁶ articoli 54 e 56 del Reg.UE 1303/2013 e art.76 del Reg. UE 1305/2013.

⁷⁷ allegato I, parte I del Reg.UE 808/2014.

⁷⁸ art.55 Reg.UE 1303/2013, art.77 Reg.UE 1305/2013 ed allegato I, parte I del Reg.UE 808/2014.

⁷⁹ allegato V Reg.UE 808/2014.

⁸⁰ art.57 del Reg.UE 1303/2013 e art.78 del Reg. UE 1305/2013

⁸¹ art.79 Reg.UE 1305/2013.

Il Monitoraggio del PAL

Effettuato a cadenza trimestrale, sarà concentrato a rilevare i dati sugli avanzamenti procedurali, finanziari e fisici delle singole operazioni attivate per misura presenti nel Piano e, di conseguenza, sullo stato di attuazione dello stesso. Prima di procedere operativamente, sarà necessario creare e popolare il Data Base Locale (DBL) con tutte le operazioni ammesse a finanziamento e, negli anni, implementarlo con i dati sui nuovi beneficiari che saranno selezionati. Per come previsto da regolamento e già precedentemente trattato, il monitoraggio del PAL, si realizzerà attraverso la compilazione di tre tipologie di tabelle dedicate, relative ad ogni trimestre di rilevazione, cui ne corrisponderanno altrettante, finalizzate all'aggregazione cumulativa annuale. Di seguito una panoramica delle tabelle adottabili.

Le tabelle sull'avanzamento procedurale, dunque, saranno compilate trimestralmente per Misura e submisura attivate, a livello di operazioni ammesse per ognuna e riferite all'annualità del bando. Annualmente, sullo stesso modello, sarà presentata una tabella di riepilogo generale che presenterà i dati in maniera aggregata e cumulativa, tale da dimostrare l'avanzamento procedurale effettuato dal GAL nell'anno n-1, funzionale alla redazione della RMV.

Le tabelle sull'avanzamento finanziario, compilate trimestralmente per Misura e submisura attivate, a livello

Avanzamento procedurale (trimestre n-1 - anno-1)

Tabella 79

Sub Misura (codice)	Operazione (cod. e descr.)	Anno	Ammesse				Non Ammesse (b)	Tot. presentate (a+b)
			Finanziabili	Non Finanziabili	Tot. (a)	Incidenza %		

di operazioni ammesse per ognuna e riferite all'annualità del bando, saranno strutturate indicando nel dettaglio: misura e submisura di riferimento, singole operazioni finanziate, priorità e focus area di appartenenza, il totale di Spesa pubblica per singola Operazione e quello relativo a tutta la Misura.

Grazie a questa impostazione, direttamente desunta dalle tabelle proposte nel Quadro unico dalla Commissione, sarà possibile avere un livello di dettaglio puntuale sull'andamento finanziario, che consentirà la mi-

Avanzamento finanziario (trimestre n-1 - anno-1)

Tabella 80

Misura Codice	Submisura (cod. e desc.)	Operazione (codice e descrizione)	Priorità (codice)	Focus Area	Totale Spesa Pubblica (Operazione)	Totale spesa pubblica (Misura)
es. M04	4.1.4					

surazione costante del livello di performance economica realizzata dal PAL, sia trimestrale che annuale. I dati risultanti consentiranno comparazioni a livello intermedio durante l'anno e tra le diverse annualità, l'analisi degli scostamenti tra il cumulato e quanto programmato, nonché il livello generale di esecuzione. Di seguito un esempio di tabella cumulativa annuale dedicata all'avanzamento finanziario.

Le tabelle sull'avanzamento fisico, anch'esse compilate trimestralmente per Misura e submisura attivate, a livello di operazioni ammesse per ognuna e riferite all'annualità del bando, saranno strutturate indicando nel dettaglio: misura e submisura di riferimento, singole operazioni finanziate, la descrizione dell'indicatore di

prodotto (O) individuato (sia a livello comune, sia eventualmente a livello specifico di PAL), ed il dato di conseguimento relativo al trimestre di riferimento.

Questo consentirà di monitorare il progresso verso il raggiungimento degli obiettivi previsti (indicatori di risultato/obiettivo contrassegnati dalle lettere R o T) dal GAL, quale valore target specifico e assegnato alle

Avanzamento finanziario annuale (cumulativa anno-1)

Tabella 80A

Misura (codice)	Submisura (cod. e desc.)	Totale Spesa Pubblica Anno-1 (.000€)	Cumulato (.000€)	Spesa Pubblica programmata 2014/2020 (.000€)	% anno n-1 su spesa programmata	Tasso di esecuzione finanziaria
es. M04	4.1.4					

386

Avanzamento fisico (trimestre n-1 - anno-1)

Tabella 81

Misura (codice)	Submisura (codice)	Operazione (codice e descrizione)	Indicatore di Prodotto (O) descrizione	Trimestre n-1 anno n-1 (dato)
es. M04	4.1.4			

single Misure per l'intera Programmazione. I dati risultanti consentiranno un'aggregazione a livello annuale, l'analisi degli scostamenti tra il cumulato e quanto programmato, nonché il livello generale di esecuzione. Di seguito un esempio di tabella cumulativa annuale dedicata all'avanzamento fisico annuale.

In conclusione è possibile affermare che, anche se suscettibile di modifiche ed implementazione, il presente piano di monitoraggio garantirà un controllo continuo delle attività poste in essere dal GAL durante l'intero ciclo di Programmazione. I dati, raccolti trimestralmente e poi aggregati annualmente, offriranno una quantificazione oggettiva sullo stato di attuazione del PAL e la possibilità di determinare indici di performance, analizzare scostamenti e variazioni, effettuare comparazioni. Alla rilevazione e quantificazione dei dati di monitoraggio dovrà, però, necessariamente corrispondere anche una lettura qualitativa degli stessi, che sarà garantita attraverso l'esercizio della valutazione, grazie a cui comprendere appieno le caratteristiche dei risultati (positivi e/o negativi) ottenuti.

Avanzamento fisico annuale (cumulativa anno-1)

Tabella 81A

Misura (codice)	Submisura (cod. e desc.)	Indicatore di Prodotto (O) descrizione	Anno n-1 (dato)	Cumulato (dato)	Target 2014/2020 (dato)	% anno n-1 su target	% avanzamento (cumulato su target)
es. M04	4.1.4						

La Valutazione del PAL

È utile precisare sin dal principio che la Valutazione del GAL, effettuata durante la Programmazione 14/20, si configurerà come processo di *autovalutazione*. La valutazione intesa nel senso tradizionale del termine, infatti, è un'attività solitamente realizzata da soggetti terzi (Università, società di consulenza, advisor di settore), comunque esterni alla struttura richiedente, in quanto si rende necessario garantire piena correttezza e neutralità delle indagini e dei risultati emersi.

Il GAL non esclude la realizzazione di un siffatto intervento, prevedendo e pianificando in una fase successiva azioni intermedie e/o a fine Programmazione, tali da restituire un bilancio sui risultati e gli impatti conseguiti.

Il percorso di *autovalutazione* che il GAL intende realizzare, dunque, sarà indirizzato a conoscere opinioni e percezioni degli stakeholder (pubblici e privati, soci e non) riguardo al processo attuativo del Piano d'Azione Locale, finalizzato ad una maggiore comprensione e funzionale ad azioni migliorative da adottare.

L'obiettivo dell'*autovalutazione* è triplice e riguarda aspetti quali:

- valutazione dell'operato del GAL;
- identificazione dei punti di forza, delle criticità e delle aree da migliorare;
- la formulazione di giudizi rispetto alle performance attuative e sui risultati intermedi e finali ottenuti rispetto alle aspettative iniziali.

387

Mentre due sono gli orientamenti fondamentali della ricerca che ne caratterizzeranno l'approccio:

- *desk*, con affondi specifici che si renderanno necessari dall'analisi dei dati quantitativi di monitoraggio;
- *on ground*, con rilevazioni che si configureranno come una sorta di *customer satisfaction* da realizzarsi in manifestazioni e/o eventi, rivolti a beneficiari e portatori d'interesse.

Le metodologie da adottare saranno diverse e, volta per volta, selezionate in funzione delle necessità specifiche, quali ad esempio la creazione e somministrazione di questionari, la realizzazione d'incontri e focus group, e così via.

Le attività realizzate annualmente saranno meglio argomentate e motivate nella sezione dedicata contenuta nella Relazione di Monitoraggio e Valutazione che il GAL produrrà per ogni anno di Programmazione, in cui verranno descritti i metodi utilizzati, le ragioni della scelta, i risultati delle analisi e le eventuali azioni da intraprendere.

L'adozione da parte del GAL di un percorso autovalutativo, dunque, riveste un'utilità strategica di primordine, in quanto, basandosi su un coinvolgimento attivo dei portatori d'interesse presenti nel territorio e sull'importanza dei *feedback* derivanti dai processi di partecipazione continua sostenuti, garantirà un controllo costante sul livello del proprio operato, sia in termini di produttività e offerta di servizi, sia di governance e miglioramento di aree particolarmente caratterizzate da criticità.

La Relazione di Monitoraggio e Valutazione del PAL

È il documento in cui confluiranno i risultati delle attività di Monitoraggio e Valutazione. Prodotta annualmente e identificata con l'acronimo RMV, sarà pubblicata e resa fruibile a partire dal 1° giugno dell'anno successivo a quello considerato come riferimento delle analisi.

Il semestre tenuto in considerazione sarà dedicato alla realizzazione degli affondi valutativi che evidentemente si individueranno dai dati finali, cumulativi ed aggregati del monitoraggio.

La struttura ed il contenuto della RMV del PAL, riprende quella istituita per la RAE dal Reg.UE 808/2014, allegato VII (di cui all'art.50 del Reg. UE 1303/2013 ed all'art.75 del Reg. UE 1305/2013) ma non pedissequamente, quanto come input sugli argomenti da sviluppare.

Di seguito, viene presentato il possibile indice che il GAL potrebbe adottare per la stesura della propria Relazione di Monitoraggio e Valutazione (RMV):

1. Principali informazioni sull'attuazione del PAL e sulle sue priorità

a) Dati finanziari

Dati relativi all'esecuzione finanziaria che forniscano, per ciascuna misura e per ciascun aspetto specifico, le spese sostenute presenti nelle dichiarazioni di spesa.

b) Indicatori comuni e specifici per programma e valori obiettivo quantificati

Informazioni sull'esecuzione del PAL, misurata sulla base degli indicatori comuni (PSR) e specifici (PAL), nonché sui progressi compiuti in relazione agli obiettivi fissati per ciascun aspetto specifico e sui risultati realizzati rispetto a quelli pianificati secondo quanto indicato nel piano degli indicatori.

c) *Tabelle di Monitoraggio:*

- Tabella 1A: Avanzamento procedurale annuale
- Tabella 2A: Avanzamento finanziario annuale
- Tabella 3A: Avanzamento fisico annuale

2. Principali informazioni sulle attività di valutazione intraprese

- a) Descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno, con specificazione sulle motivazioni e le cause che hanno determinato le scelte.
- b) Descrizione delle metodologie, delle tecniche e degli strumenti adottati.
- c) Descrizione dei risultati delle valutazioni, con specificazione sulle eventuali difficoltà incontrate.
- d) Elenco dei riferimenti di pubblicazione online.
- e) Descrizione delle attività di comunicazione svolte per divulgazione dei risultati della valutazione.

3. Principali informazioni sulle misure correttive adottate

Descrizione delle disposizioni adottate dal GAL per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del PAL, in particolare per quanto concerne i problemi incontrati nella gestione del programma e le eventuali misure correttive adottate.

4. Principali informazioni sugli aspetti premianti delle modalità attuative

Descrizione degli elementi positivi riscontrati nelle modalità di attuazione del PAL adottate dal GAL.

5. Conclusioni

6.1.6 Modalità di Animazione

Le attività di animazione sono vitali nella corretta attuazione e gestione di politiche caratterizzate dall'approccio *bottom up*. Le attività di animazione saranno costanti durante l'intero ciclo di Programmazione e garantiranno ai referenti del GAL di avere un contatto diretto con i beneficiari effettivi e potenziali degli interventi, con il partenariato socio economico, con i soggetti privati e pubblici (soci e non) e, più in generale, con chiunque sia interessato ad avere uno scambio di conoscenze e progettualità sui temi posti dalla strategia. Le attività di animazione da intraprendere, possono essere raggruppate in due macrotipologie attuative:

1. calendarizzazione di cicli di appuntamenti sul territorio dedicati a sviluppare determinate finalità (programmazione itinerante, road show, eventi pubblici).
2. presenza dei referenti del GAL ad eventi isolati e decisi anche in occasione di altre manifestazioni in corso sui territori.

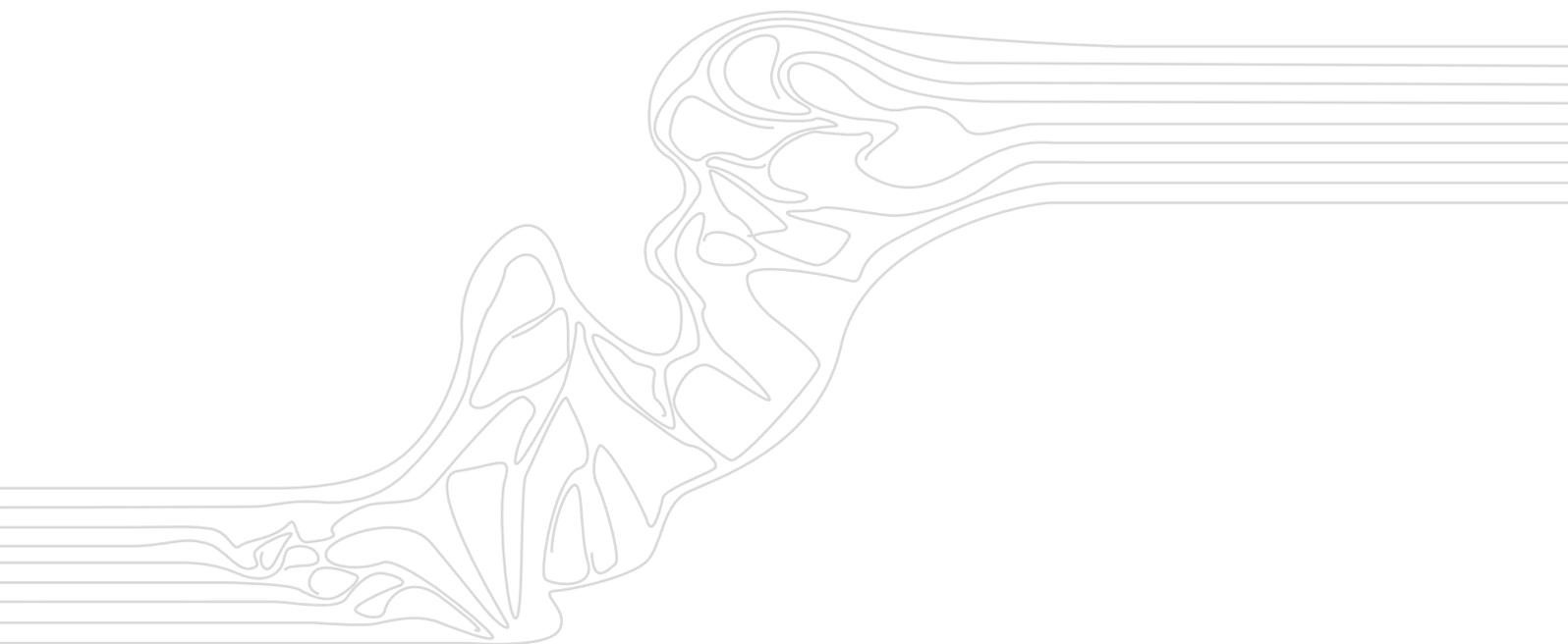
Entrambe le tipologie di attività ruotano intorno alla presenza fisica di due punti di informazione stabili sul territorio (info point e sede operativa del GAL) dove, in giorni prefissati, sarà possibile recarsi per ricevere informazioni e/o segnalare iniziative.

Nell'ambito della prima tipologia di attività sarà possibile prevedere, cicli di incontri itineranti nei mesi immediatamente successivi all'approvazione del Piano di Azione Locale, per far conoscere il GAL come soggetto territoriale nuovo, unitamente al suo principale strumento operativo, con la finalità di preparare le comunità locali agli interventi che successivamente saranno emanati, cui seguiranno altri incontri programmati in occasione del lancio dei bandi con la finalità di far cogliere in modo efficace le opportunità offerte da questi interventi.

La seconda tipologia di attività di animazione riguarderà, invece, seminari formativi, workshop di progettazione partecipata, presenza ad eventi promozionali coerenti ai temi della strategia. Queste attività saranno principalmente indirizzate a consolidare relazioni e reti con soggetti esterni, allo scambio di esperienze con altri territori, grazie all'organizzazione di momenti di conoscenza tra operatori di uno stesso settore, edu-

cational tour per gruppi target, convegni dedicati ai temi trattati nei bandi. Verrà, quindi, messo a punto un articolato servizio di assistenza e consulenza tecnica specialistica, mediante tutoraggio, azioni di coaching e formazione sugli interventi previsti dal PAL. La consultazione della comunità locale (tramite incontri, eventi, seminari) sarà, quindi, trasversale all'azione del GAL e, attraverso le attività di animazione territoriale, sarà possibile prevedere azioni specifiche volte a promuovere le numerose opportunità offerte.

A livello organizzativo, la struttura tecnica del GAL individuerà, al suo interno, la figura del Coordinatore, che avrà responsabilità e compiti di direzione interna, sia delle attività di comunicazione sia di quelle di animazione. Attraverso il ricorso a consulenti esterni, si potranno implementare e coordinare tutte le attività sui territori, provvedendo alla diffusione delle corrette informazioni e alla costruzione di un coinvolgimento capillare dei soggetti e delle organizzazioni presenti. Si potrà, in tal senso, pervenire alla creazione di un gruppo di lavoro inter-territoriale, composto dai referenti individuati da ciascuna amministrazione locale e da associazioni di categoria, che periodicamente parteciperanno a riunioni di aggiornamento con il coordinatore GAL e avranno il compito di diffondere, presso le proprie organizzazioni, le indicazioni concordate. Tutte le attività e gli strumenti di animazione territoriale verranno, inoltre, monitorati annualmente, al fine di verificarne l'efficacia e disporre eventuali azioni correttive e di miglioramento. Tale attività di verifica si baserà sulla determinazione di specifici indicatori di risultato capaci di descrivere l'efficacia delle attività che verranno realizzate.



Piano finanziario

Ambito Tematico	Operazione	% di contributo pubblico	Contributo pubblico (€)
AMBITO 1: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)	1.1.1.1 - Formazione sulla focus FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.	90%	4.500,00
	1.1.1.2 - Workshop sulla focus FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.	90%	44.460,00
	1.2.1.1 - Seminari e sportelli web su gastronomia, cultura e tradizioni	90%	98.800,20
	1.2.1.2 - Seminari sulla focus FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.	90%	85.050,00
	1.2.1.3 - Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione	90%	121.500,00
	1.2.1.4 - Pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazioni al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour operator, agenzie intermediarie nel mercato turistico, stakeholders, consumatori, ecc.)	90%	94.500,00
	3.2.1.1 - Progetto per la partecipazione ad eventi promozionali riferiti ai prodotti delle filiere corte del Tirreno Reggino	70%	35.000,00
	4.1.1.1 - Microfiliera della nutraceutica: superfruits e frutti rossi	50%	287.154,40
	4.1.1.2 - Microfiliera del benessere: il grano ed i cereali antichi per le farine tradizionali da pietra	50%	200.000,00
	4.1.1.3 - Microfiliera della tradizione: il suino nero	50%	245.000,00
4.1.1.4 - Microfiliera della salute e della cura tradizionale: i frutti delle rosacee (melo, il pero, il ciliegio, il pesco, il susino, il mandorlo, il nespolo, il sorbo, l'albicocco, il cotogno).	50%	166.487,73	
4.2.1.1 - Sostegno per la trasformazione e la commercializzazione delle microfiliere	50%	200.000,00	
TOTALE CONTRIBUTO PUBBLICO PER AMBITO 1			1.582.452,33

Ambito Tematico	Operazione	% di contributo	Contributo pubblico (€)
AMBITO 2: Turismo sostenibile	1.1.1.1 - Formazione sulla focus FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.	90%	11.250,00
	1.1.1.2 - Workshop sulla focus FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.	90%	40.950,00
	1.2.1.1 - Seminari e sportelli web su turismo, aree naturalistiche, siti di interesse, ecc.	90%	86.450,18
	1.2.1.2 - Seminari sulla focus FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.	90%	85.050,00
	1.2.1.3 - Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione	90%	121.500,00
	1.2.1.4 - Pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazioni al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour operator, agenzie intermediarie nel mercato turistico, stakeholders, consumatori, ecc.)	90%	94.500,00
	4.4.1.1 - Recupero e riqualificazione dei segni storico-culturali del territorio per attrezzarli ad aree per il turismo culturale.	100%	60.000,00
	6.2.1.1 - Sostegno per la Creazione Start-up innovative	100%	160.512,27
	6.4.1.1 - Sostegno per la creazione e sviluppo di fattorie didattiche/sociali	50%	100.000,00
	6.4.1.2 - Sostegno per creazione e sviluppo dei laboratori artigianali del tipico reggino	50%	82.500,00
	6.4.1.3 - Sostegno per creazione e sviluppo agriturismi	50%	100.000,00
	7.5.1.1 - Realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata anche tramite web in aree protette e siti Natura 2000	100%	269.720,70
	7.5.1.2 - Partecipazione ad eventi promozionali	100%	250.000,00
	7.5.1.3 - Interventi sul territorio volti a creare dei percorsi tematici, ambientali, con recupero della sentieristica storica	100%	185.691,91
	16.3.1.1 - Realizzazione di un Centro internazionale per il turismo rurale" destinato a promuovere la cultura dell'accoglienza	80%	44.000,00
	16.4.1.1 - Partecipazione ad eventi promozionali locali e costruzione dei mercati locali di promozione del turismo naturalistico in aree rurali	80%	44.000,00
TOTALE CONTRIBUTO PUBBLICO PER AMBITO 2			1.736.125,06

Ambito Tematico	Operazione	% di contributo	Contributo pubblico (€)
AMBITO 3: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	1.1.1.1 - Formazione guide naturalistiche	90%	18.000,00
	1.1.1.2 - Workshop sulla focus FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione nel settore ambientale	90%	31.590,00
	1.2.1.1 - Seminari e sportelli web sulle politiche del lavoro, sulle nuove modalità di fare impresa, ecc.	90%	61.750,13
	1.2.1.2 - Seminari sulla promozione delle risorse ambientali e naturali per uno sviluppo locale integrato	90%	48.600,00
	1.2.1.3 - Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione ambiente e risorse naturalistiche	90%	110.050,00
	1.2.1.4 - Pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazioni al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour operator, agenzie intermediarie nel mercato turistico, stakeholders, consumatori, ecc.)	90%	54.000,00
	4.4.1.1 - Recupero e riqualificazione dei segni storico-culturali del territorio per attrezzarli ad aree per il turismo naturalistico	100%	40.000,00
	6.4.1.2 - Sostegno per creazione e sviluppo dei laboratori ambientali per la promozione e la salvaguardia del risorse ambientali e paesaggistiche, realizzati da cooperative di giovani e/o disoccupati	50%	67.500,00
	6.4.2.1 - Sostegno per costruzione impianti solari per l'autosostenibilità delle imprese ricadenti nelle aree interne	50%	75.000,00
	7.6.1.1 - Studi e catalogazione dell'edilizia rurale storica, sparsa e negli insediamenti rurali, sui siti naturalistici e sulla biodiversità	100%	280.000,00
7.6.1.2 - Sostegno per il recupero dell'edilizia storica a fini socio-culturali (rete museale, centri socio-culturali, ...) Patrimonio privato	100%	97.153,69	
TOTALE CONTRIBUTO PUBBLICO PER AMBITO 3			883.643,82

Ambito Tematico	Operazione	% di contributo	Contributo pubblico (€)
AMBITO AREE INTERNE: Tutela del territorio, servizi essenziali e comunità locali. (Priorità 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali)	1.1.1.1 - Formazione sulla focus FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.	90%	11.250,00
	1.2.1.2 - Seminari sulla focus FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	90%	24.300,00
	1.2.1.3 - Sportello per assistenza, sviluppo ed informazione	90%	51.949,99
	1.2.1.4 - Pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, newsletter: Informazione al pubblico di riferimento (Istituzioni, tour operator, agenzie intermedie nel mercato turistico, stakeholders, consumatori, ecc.)	90%	27.000,00
	7.4.1.1 - Creazione dei centri di aggregazione	100%	294.258,82
TOTALE CONTRIBUTO PUBBLICO PER AMBITO "AREE INTERNE"			408.758,82

Cronoprogramma

Anno	Contributo pubblico (€)
2016	48.286,73
2017	1.182.078,72
2018	1.462.605,03
2019	1.982.801,02
2020	1.139.622,08

Per ogni partner del GAL occorre inoltre riepilogare ed allegare le seguenti informazioni/documentazione:

a) Per i partner pubblici: atto formale del competente organo con cui si delibera l'adesione al GAL e si stanziavano le risorse finanziarie necessarie. In caso di GAL esistente è sufficiente una **dichiarazione che ne attesti la qualità di socio e la regolarità del versamento delle quote sociali**.

b) Per gli altri partner: atto formale di adesione e di sottoscrizione delle quote sociali (in caso di strutture associate l'atto deve essere adottato dal competente organo). In caso di GAL esistente è sufficiente una **dichiarazione che ne attesti la qualità di socio e la regolarità del versamento delle quote sociali**. Per ogni partner va indicato il settore di rappresentanza /appartenenza.

Data

Firma Legale Rappresentante del
Capofila/rappresentante delegato dal partenariato